ATTI

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

DI

CAMPOBASSO

1904

CAMPOBASSO
Tipografia e Cartoleria De Gaglia & Nebbia

ATTI

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

DI

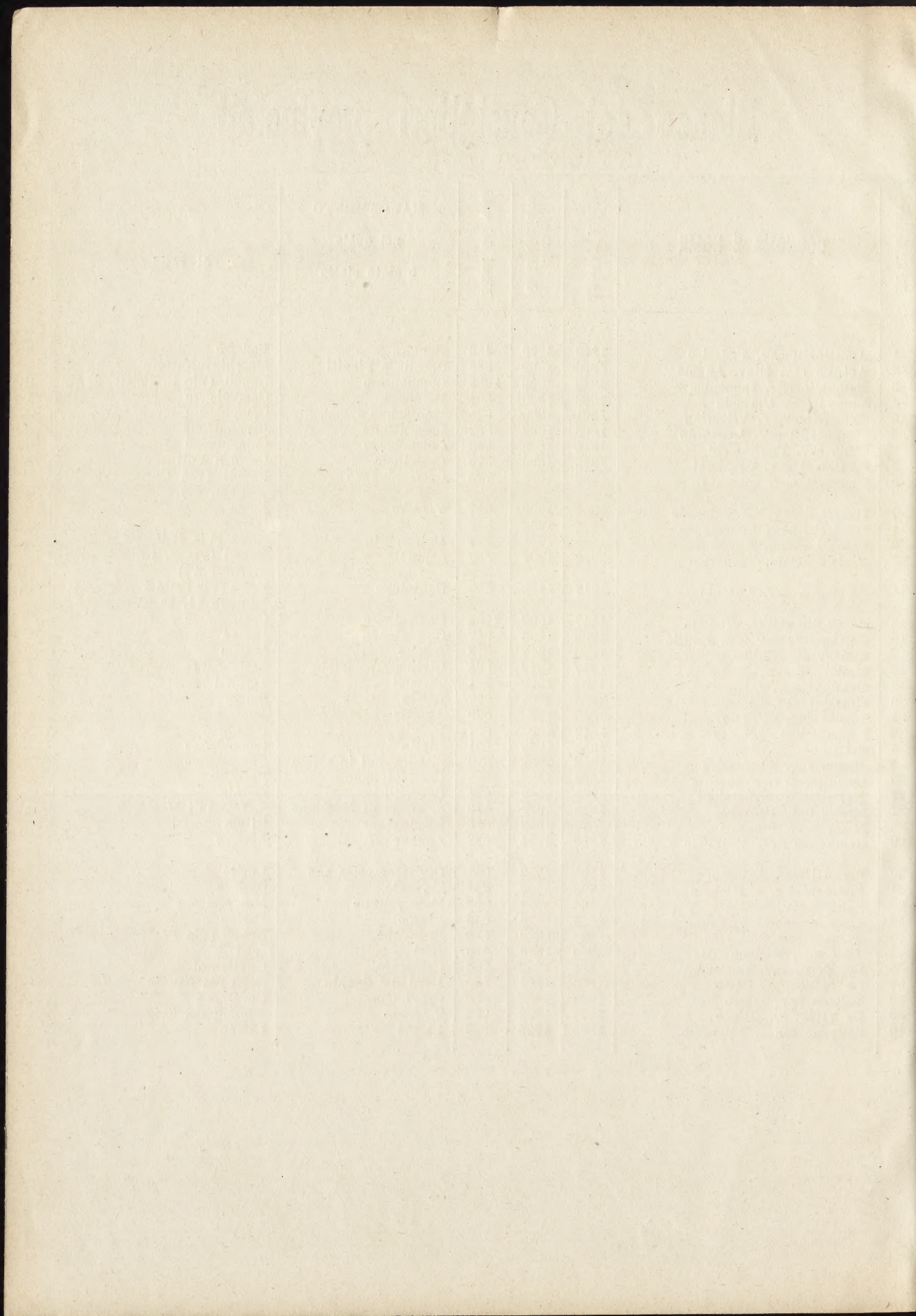
CAMPOBASSO

1904

CAMPOBASSO
Tipografia e Cartoleria De Gaglia & Nebbia

1905

Elenco dei Consiglieri provinciali

N. d' ordine	COGNOME E NOME	Anno di nascita	Anno della elezione	Num. dei voti	MANDAMENTO nel quale è stato eletto	LUOGO di residenza
1	Agostinelli cav. Federico	1869	1899	435	Bonefro	Bonefro
2	Antuzzi cav. Giov. Angelo	1863	1902	389	S. Elia a Pianisi	Macchiavalfortore
3	Baranello cav. Domenico	1862	1902	1025	Campobasso	Napoli (Via S. Potito, n. 56)
4	Barone cav. Marcello	1856	1899	594	Baranello	Campobasso
5	Cannavina avv. Vittorino	1861	1899	625	Montagano	Campobasso
6	Cappuccilli cav. Leonardo	1863	1902	589	Casacalenda	Ripabottoni
7	Cerio cav. Ferdinando	1844	1899	833	Campobasso	Campobasso
8	de Cesare cav. Giovanni	1845	1899	370	Castellone	Cerro a Volturno
9	Ciamarra cav. Giacinto	1866	1899	736	Castropignano	Napoli (Via Costantinopoli, num. 30).
10	Cimorelli cav. uff. Edoardo	1856	1899	547	Venafro	Roma
11	Cimorelli avv. Roberto	1871	1902	853	Isernia	Isernia
12	Falconi comm. Nicola	1834	1901	577	Capracotta	Roma (Via Belisaria n. 7)
13	Finizia comm. Teodorico	1852	1899	389	Sepino	Napoli (Via S. Giuseppe dei Nudi 77)
14	de Gaglia cav. Antonio	1847	1902	583	Cantalupo	Roma (Via delle Finanze, numero 14, 2° piano.
15	de Gaglia comm. Michele	1847	1902	1038	Campobasso	Campobasso
16	de Gennaro cav. uff. Emilio	1855	1899	642	Casacalenda	Larino
17	Gentile avv. Alfonso	1868	1902	373	Boiano	Boiano
18	Gravina comm. Tommaso	1847	1902	894	Civitacampomarano	Castelmauro
19	Graziani cav. Enrico	1867	1899	381	Termoli	Termoli
20	Graziani cav. Giovanni	1853	1899	509	Palata	Palata
21	Ionata cav. uff. Giovanni	1850	1899	620	Agnone	Agnone
22	Laurelli avv. Alberto	1872	1901	557	Isernia	Isernia
23	del Lupo ing. Angelo	1859	1902	591	Riccia	Campobasso
24	Magno cav. Alessandro	1858	1902	319	S. Giovanni in Galdo	Campobasso
25	Maiorino avv. Francesco	1869	1902	696	Castropignano	Fossalto
26	Marracino cav. Scipione	1859	1899	474	Carovilli	Isernia
27	Mascia cav. Pasquale	1863	1899	418	S. Croce di Magliano	S. Croce di Magliano
28	Moffa avv. Giuseppe	1872	1902	516	Riccia	Riccia
29	Gamberale avv. Venanzio	1866	1904	688	Agnone	Agnone
30	Perrotti cav. Antonio	1861	1902	951	Civitacampomarano	Lucito
31	Pietravalle cav. Michele	1858	1902	864	Trivento	Caserta
32	Roberti cav. Nicola	1863	1902	256	Montefalcone	Montefalcone
33	Romano comm. Adelelmo	1844	1899	696	Larino	Larino
34	Ruberto cav. Luigi	1858	1899	538	Frosolone	Napoli (Via Partenope, n. 2)
35	Testa cav. Michele	1858	1899	470	Ielsi	Ielsi
36	Del Torto cav. Domenico	1865	1902	728	Guglionesi	Guglionesi
37	De Tullio cav. Carlo	1859	1902	489	Forlì del Sannio	Forlì del Sannio
38	Valente cav. Pietro	1862	1902	455	Carpinone	Carpinone
39	De Vita avv. Olinto	1877	1902	792	Trivento	Bagnoli del Trigno
40	Zappone comm. Filomeno	1839	1902	622	Larino	Larino

UFFICIO DI PRESIDENZA

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

eletto nella tornata del 6 ottobre 1904

Presidente

COMM. ON. MICHELE AVV. DE GAGLIA

Vice-Presidente

CAV. UFF. EDOARDO CIMORELLI

Segretario

CAV. NICOLA ROBERTI

Vice-Segretario

CAV. ENRICO GRAZIANI

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Presidente

COMM. FILOMENO ZAPPONE

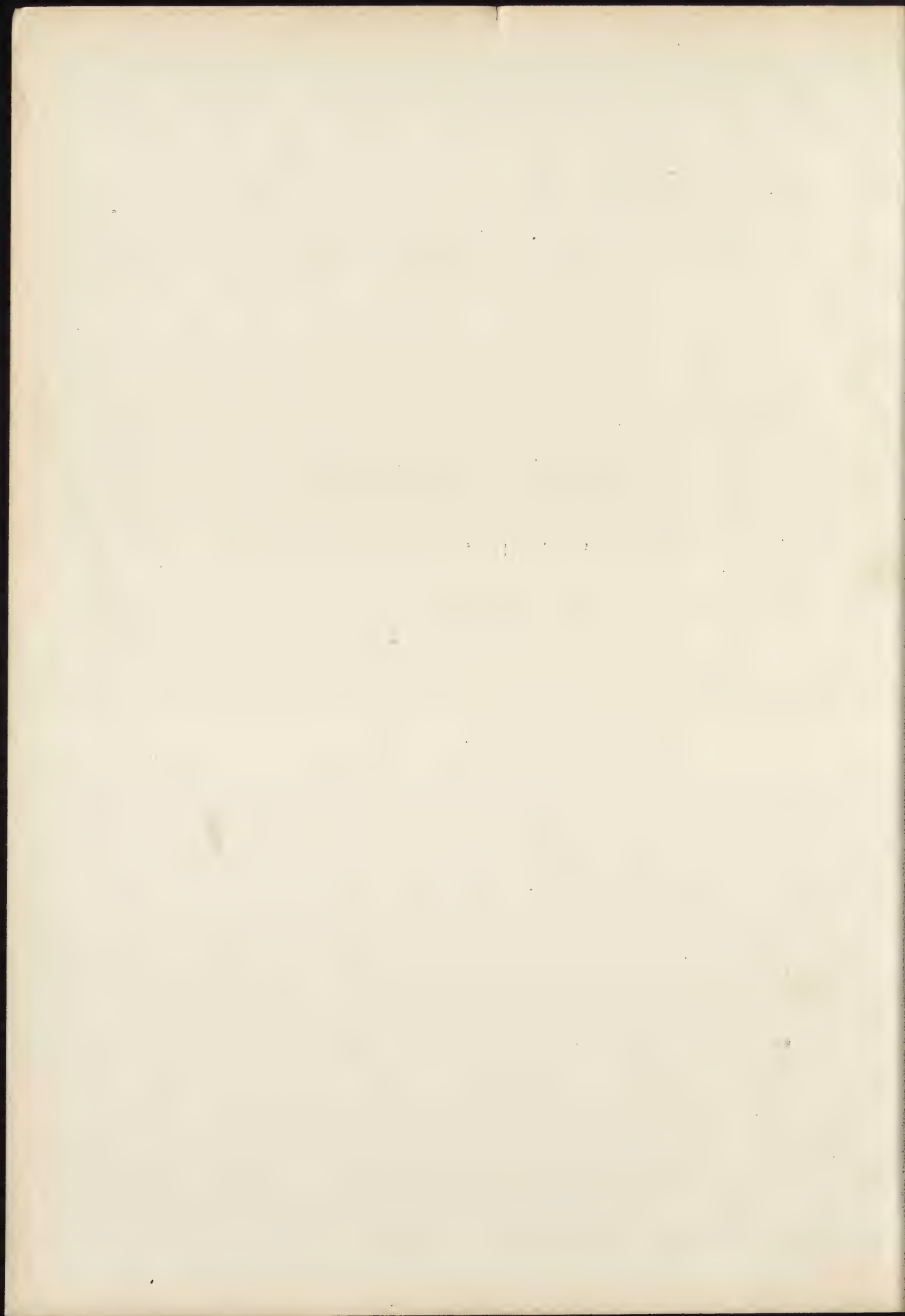
Membri ordinarii

CAV. DOMENICO DEL TORTO — CAV. GIACINTO CIAMARRA — ING. ANGELO DEL LUPO—CAV. FEDERICO AGOSTINELLI— COMM. TOMMASO GRAVINA — AVV. ALBERTO LAURELLI — CAV. MICHELE TESTA — CAV. GIOVANNANGELO ANTUZZI.

Membri supplenti

AVV. ALFONSO GENTILE — CAV. CARLO DI TULLIO.

PARTE PRIMA

DISCUSSIONI

VITTORIO EMANUELE III. — *per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — Re d' Italia.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso;

Visto l'art. 211 della legge comunale e provinciale

DETERMINA

Il Consiglio Provinciale è convocato straordinariamente pel giorno 29 corrente onde provvedere sui seguenti affari:

1. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale.

2. Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva.

3. Elezione di 5 revisori del conto consuntivo provinciale per l' esercizio 1903.

4. Elezione del Presidente e di 4 membri del Consiglio amministrativo dell' Ospedale di Campobasso.

5. Nomina di due componenti il Consiglio d'Amministrazione dell' Ospedale d' Isernia.

6. Elezione di 3 membri del Consiglio amministrativo dell' Orfanotrofio femminile De Capoa in Campobasso.

7. Comunicazione di lettera con cui il Consigliere provinciale D' Onofrio insiste sulle date dimissioni.

8. Dimissioni del Consigliere Nicola Comm. Falconi.

9. Comunicazioni della Deputazione circa la nomina

di una Commissione incaricata degli studi e delle proposte pei provvedimenti da chiedere al Governo nell' interesse della Provincia.

10. Comunicazioni della stessa Deputazione circa le proteste fatte al Governo per la concessione delle acque del Volturno al Comune di Napoli.

11, Discussione dei progetti per la riforma delle piante organiche degli Ufficii provinciali.

12. Proposta dell' Archivista Provinciale per la modificazione della pianta organica dell' Archivio provinciale di Stato.

13. Parere sullo Statuto organico dell'Ospedale di Campobasso.

14. Proposta della Deputazione pel condono delle somme di cui non fu fatta la ritenuta durante il 1903 sugli aumenti di stipendio in conseguenza di promozioni degl'impiegati provinciali.

15. Convalidazione dei provvedimenti circa la sistemazione della Cattedra ambulante di agricoltura, presi nella tornata del 5 ottobre 1903 con numero di votanti inferiore a quello prescritto dalla legge.

16. Proposta della Deputazione per modificazioni da introdursi nel Regolamento di servizio dei cantonieri stradali della Provincia.

17. Sistemazione del corso delle acque sul tratto della Trignina attraversante l'abitato di Salcito. Comunicazione del relativo progetto per l' importo di lire 10,300.

18. Proposta della Deputazione per la dichiarazione di provincialità del tratto dall' abitato di Roccamandolfi al 10° ponticello della strada n. 75.

19. Proposta del Consigliere de Tullio per modificazione della deliberazione 27 aprile 1902, con cui fu posto a carico dei Comuni il contributo del 6° nella spesa dei lavori straordinari di riparazioni sulle antiche strade comunali dichiarate provinciali con R. Decreto 28 gennaio 1900.

20. Parere sulla proposta del Genio Civile di provvedere al consolidamento della frana presso Guardialfiera, classificando le relative opere tra quelle di 3ª categoria, ai sensi degli articoli 3 ed 8 della legge 7 luglio 1902, n. 304.

21. Invito del Ministero dei LL. PP. perchè la Pro-

vincia, ai termini delle leggi 23 luglio 1881 n. 333 e 3 luglio 1902 n. 297, assuma l'impegno di stanziare nel prossimo bilancio, ripartendoli in 20 uguali rate annue, e tenendoli distinti dagli altri stanziamenti fatti e da farsi per la sistemazione dei debiti arretrati, i seguenti contributi:

a) di lire 118,600, metà dell'importo presunto dei lavori di costruzione del 2° tratto del 1° tronco della strada n. 70, compreso tra l'abitato di Vastogirardi e la Sella Valle Ruberto.

b) di lire 60,000, metà dell'importo presunto dei lavori di costruzione del 4° tratto del medesimo tronco, compreso tra l'abitato e la stazione ferroviaria di S. Pietro Avellana.

c) di lire 28,000, metà dell'importo presunto dei lavori di costruzione di parte del 3° tronco della strada n. 75, e propriamente del tratto dall'innesto della Comunale di Roccamandolfi, per Cantalupo del Sannio, alla Nazionale dei Pentri.

22. Proposta del Consigliere Magno — Voto al Governo perchè venga ripristinato in Campobasso l'Ufficio Tecnico di Finanza.

23. Proposta dello stesso Consigliere — Voto al Governo perchè siano dichiarate esenti dall'imposta fondiaria i terreni della Provincia soggetti al vincolo forestale, e sia inoltre concesso un annuo premio ai proprietarii che vorranno imboschire i loro fondi.

24. Proposta dello stesso Consigliere — Definitivi provvedimenti, e stanziamento di fondi per la costruzione del porto di Termoli.

25. Proposta del Consigliere de Vita — Voto al Governo, perchè, simultaneamente alla costruzione del 1° tratto della prima diramazione della strada 73, sia eseguita l'altra costruzione della prima parte del 1° tratto del 2° tronco della stessa strada, da S. Angelo Limosano allo innesto con la Comunale di S. Biase.

26. Interpellanza dello stesso Consigliere al Presidente della Deputazione per conoscere i criterii da questa seguiti nella nomina del Comitato *Pro Molise.*

27. Proposta dei Consiglieri Del Lupo ed Antuzzi per la costruzione di una passarella in legno sul torrente Tappino in tenimento di Gambatesa.

28. Proposta del Consigliere Zappone per la costruzione di una passarella in legno sul torrente Cigno tra San Martino e Larino.

29. Proposta del Consigliere Testa per la costruzione di una passarella in legno sul torrente Tappino, poco a monte della confluenza col torrente Ruviato.

30. Proposta del Consigliere Pietravalle — Domanda al Governo perchè si aggiunga all' elenco III° Tabella B della legge 22 luglio 1881 sulle strade provinciali di serie un tronco da Caccavone al ponte Sprondasino lungo la Trignina.

31. Proposta dello stesso Consigliere — Richiesta al Governo di uno studio di massima per allacciare con ferrovia a scartamento ridotto la linea Isernia-Sulmona a Campobasso, passando per Agnone e Frosolone, e proseguendo, possibilmente, per Campobasso e Riccia, fino a Lucera.

32. Proposta dello stesso Consigliere — Richiesta al Governo di un contributo per la costruzione di un ponte — passarella — sul Trigno, in prossimità della confluenza del Sente, ed aumento della misura del contributo annuo nel bilancio provinciale.

33. Proposta dello stesso Consigliere — Voto al Governo per l' impianto di un servizio di corriera postale da Pescolanciano a Trivento lungo la Provinciale Trignina.

34. Interrogazione dello stesso Consigliere intorno alle condizioni della Biblioteca Molisana, e proposta di riordinarla in modo da rispondere alle esigenze degli studiosi.

35. Esame ed approvazione del progetto dei lavori di parziale difesa al ponte sul Cigno, e di consolidamento di frane lungo la strada provinciale di Ururi, per l' importo di L. 9800.

36. Esame ed approvazione del progetto dei lavori per la nuova pavimentazione del ponte sul Biferno a Morgia Schiavone lungo la strada provinciale Frentana, per l' importo di L. 18,000.

37. Esame ed approvazione del progetto dei lavori di consolidamento e di straordinarie riparazioni sulla strada Sangrina n. 1, per l' importo di L. 12,000.

38. Esame ed approvazione del progetto dei lavori di costruzione di un passaggio pensile nel cortile secondario del palazzo di Prefettura per l'importo di L. 1000,00.

39. Esame ed approvazione del progetto di sistemazione delle fognature interne della caserma dei Carabinieri in Campobasso, per l' importo di 2200,00.

40. Domanda del signor Carlo Potestà, perchè la vertenza giudiziaria, relativa all' appalto dei lavori di costruzione del 2° tronco della Carpina, sia risoluta mediante giudizio arbitrale.

41. Domanda del Comitato forestale perchè venga aumentata la quota provinciale di concorso nella spesa consortile pel rimboschimento delle terre montane e franose.

42. Parere sulla istanza della borgata Pantano per essere distaccata dal Comune di Scapoli ed aggregata a quello di Filignano.

43. Domanda del Comune di Colledanchise perchè sia sussidiata con lire 2000 la ricostruzione da esso già eseguita di un ponte sul Biferno.

44. Interpellanza del Consigliere Cimorelli Eduardo alla Deputazione provinciale circa i motivi della mancata promozione di classe del disegnatore Giuseppe de Baggis, e circa il modo di riconoscere i costui dritti qualora fossero stati lesi.

45. Comunicazione della relazione del Presidente del Consiglio direttivo della Scuola di disegno applicato alle arti in Campobasso, circa il funzionamento di quell' Istituto durante il 1903.

46. Domanda del signor Vincenzo de Angelis pel pagamento del prezzo dei maggiori lavori da lui eseguiti per garentire il suo molino dai danni provenienti dalla vicina strada provinciale (1° diramazione della n. 73).

47. Approvazione della convenzione tra la Provincia ed i signori Vincenzo e Michele Carnevale di Bonefro, per permuta di zone di terreno in prossimità della strada Maglianica n. 79.

48. Domanda del Consiglio municipale di Sepino perchè sia accelerata la costruzione del tronco della Provinciale n. 33 da quel Comune alla Sannitica presso Vinchiaturo.

49. Domande diverse per concessioni.

50. Domande diverse per sussidio.

Qualora in detto giorno 29 corrente, il Consiglio non

si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin da ora fissata pel giorno 30 immediatamente successivo.

Campobasso, 22 aprile 1901

Il Presidente — M. DE GAGLIA

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

VERBALE DI MANCATA ADUNANZA

Giusta l' invito contenuto nel Decreto Presidenziale del 22 corrente, oggi 29 aprile 1904, alle ore 14, si sono riuniti nell' aula del Consiglio provinciale di Campobasso i Consiglieri De Gaglia, Zappone, Del Lupo, Cerio, Del Torto, Laurelli e Graziani Errico.

Attesosi invano per circa un' ora l' intervento di altri Consiglieri, e mancando perciò la legalità del numero, l'adunanza è sciolta.

Il Presidente
M. DE GAGLIA

Il Segretario provvisorio
E. GRAZIANI

SECONDA CONVOCAZIONE

TORNATA I.

(*30 aprile 1904*)

SOMMARIO — 1. Domande diverse per concessioni — 2. Deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione prov. — 3. Prelevamenti sul fondo di riserva — 4. Domanda della frazione Pantano — 5. Cattedra ambulante di agricoltura — 6. Dimissioni del Consigliere D' Onofrio — 7. Provvedimenti a favore della Provincia — Acque del Volturno— 8. Riforma degli organici degli Ufficii provinciali — 9. Idem dell' organico dell' Archivio provinciale di Stato — 10. Ritenuta sugli stipendii degl' impiegati provinciali — 11. Regolamento dei Cantonieri stradali — 12. Tratto interno di Salcito — 13. Strada di Roccamandolfi — 14. Frana presso Guardialfiera — 15. Contributi in ispese per costruzioni stradali.

Presidenza del Comm. DE GAGLIA

Consiglieri presenti:

1. Antuzzi — 2. Barone — 3. Cerio — 4. De Cesare — 5. Ciamarra — 6. Cimorelli Eduardo — 7. Cimorelli Roberto — 8. De Gaglia Antonio — 9. de Gaglia Michele — Gentile — 11. Gravina — 12. Graziani Enrico — 13. Graziani Giovanni — 14. Laurelli — 15. Del Lupo — 16. Maiorino — 17. Marracino — 18. Pietravalle — 19. Roberti — 20. Testa — 21. Del Torto — 22. de Vita — 23. Zappone.

Assiste in qualità di Commissario del Governo il Prefetto della Provincia, Comm. Giulio di Cossato.

Procedutosi all' appello nominale, e constatatasi la legalità del numero dei Consiglieri intervenuti, il Commissario del Governo in nome del Re dichiara aperta la sessione.

Presidente — Ha la parola il Commissario del Governo.

Commissario R.—*Illustrissimo signor Presidente, Egregi signori Consiglieri,*

Sin dal primo mio giungere in questa residenza ebbi a porgere all' Illustrissimo signor Presidente ed a Voi Egregi Consiglieri il mio cordiale saluto e ad esprimervi la più viva soddisfazione per l' onore conferitomi di esertare le mie nuove funzioni in questa Provincia. Ora l' occasione si offre a me gradita di rinnovare, assieme al mio deferente saluto, siffatta espressione di intima soddisfazione e di sincero affetto a Voi che della Provincia siete la rappresentanza più eletta, e di assicurarvi della mia sollecitudine a tutti gli interessi ed a tutte le legittime aspirazioni di queste ottime popolazioni.

Cospicua è questa Provincia fra le altre d'Italia, e forti sono lo energie dei suoi abitanti che con la operosità intelligente attendono al loro miglioramento economico ed hanno fondata speranza di ottenerlo.

Varia e splendida è la natura della regione, che dal mare Adriatico, per erte pendici, popolate da genti che conservano l' antica Sannitica fierezza, si estende alla Terra di Lavoro, e diversi ne sono i prodotti del suolo ferace, in sè riunendo la coltura della vite e quella dell' olivo, mentre ai maestosi boschi ed ai pascoli alpestri fanno riscontro i piani ubertosi di messi. E l' attraversano corsi d' acqua, ricchi di tante forze, che un dì potranno arrecare nuovi vantaggi alla umana attività.

Molti e gravi problemi stanno presenti al Vostro intelletto per conseguire quella rigenerazione economica che, conquistata l'Unità e l' Indipendenza della Patria, è ormai nel pensiero di tutti quale una necessità della moderna civiltà e della convivenza sociale. Non sembri quindi alla Vostra cortesia indiscrezione la mia se in questa circostanza e per quell' interessamento che mi muove al pubblico bene accennerò a taluni di quei problemi che ritengo essenziali.

La questione della viabilità, tuttora incompleta, è di assoluta urgenza. Quella dei rimboschimenti e del consolidamento delle dannose frane, che hanno con la consistenza dei boschi si stretta attinenza; quella del mantenimento dei mentecatti e del funzionamento degli Ospedali e dei ratizzi

che concorrono ad assicurare la sussistenza di questi ultimi; quella infine dell'incoraggiamento all'agricoltura, alla quale tanto ausilio ed insegnamento apportano la Cattedra Ambulante ed il Consorzio Agrario Molisano, sono di somma importanza, non senza accennare alla possibilità di utilizzare le potenti energie dei fiumi della Regione.

Al Vostro amore per queste popolazioni ed al loro progredire, alla Vostra competenza esperimentata non tornerà grave lo studio nè difficile la soluzione di siffatti problemi, e già con solerte e previdente pensiero vi accingeste all'opera umanitaria.

Sensibili progressi si ottennero di già, e mi è grato attestarlo qui a giusto conforto ed a fondata speranza di altri maggiori: l'agricoltura, massima ricchezza del paese, va migliorando con l'applicazione di razionali processi: moltissime strade furono aperte alle comunicazioni ed ai traffici; la istruzione si è estesa; le opere della igiene e della sanità, hanno, nei limiti dei mezzi disponibili, segnato un evidente progresso.

E se la forte corrente della emigrazione ogni anno conduce lungi dalla patria tanti suoi figli, questi ancora « di là dalle larghe onde » hanno portato l'esempio di operosità e di intelligenza.

Pur ammesso che dalla emigrazione stessa ne risenta danno momentaneo l'agricoltura, priva di forti braccia e di intelletti arditi, ne derivano però vantaggi non spregevoli, quali sono quelli di richiamare il proprietario alla diretta coltura dei fondi, di favorire l'applicazione di nuovi trovati e di condurre infine alla suddivisione maggiore dei fondi.

A questi Vostri concittadini che nelle lontane Americhe non hanno dimenticato la Patria, ad essi cha tanta parte sono di questa nobile Provincia, non suoni sgradito in quest'aula un saluto, un augurio.

Profondo è in questa terra il sentimento della Unità e l'affetto alle istituzioni, come è sentito l'orgoglio di appartenere alla nostra Italia, risorta dopo secoli di sventure. Antiche poi sono le virtù e molti gli esempi di patriottismo e di civile sapienza dei Vostri Grandi; e Gabriele Pepe e Vincenzo Cuoco sono tali da illustrare e da levar

alta la fama del Molise. Che se la memoria di essi tuttora attende dall' ammirazione e dalla riconoscenza del paese il tributo di pubblica onoranza, giustamente non andò dimenticato il sacrificio dei Vostri per l' ideale della libertà all' epoca della repubblica Partenopea, nè, in tempi recenti, il loro valore sfortunato sui campi dell' Africa.

E con pensiero nobilissimo voleste ricordare in questa Città che poco lungi da essa esalava la sua grande anima Amedeo VI di Savoia, l' eroe del suo secolo, accintosi a cavalleresca spedizione, che per impresa aveva scelto un fiume che riceve altri fiumi e ruscelli con il motto « viresque acquirit eundo »; profetare con le gloriose vicende della sua Casa, le fortune d' Italia, riunita sotto i suoi discendenti

Una d' arme, di lingua, d' altare
Di memorie, di sangue e di cor.

Egregi signori Consiglieri,

Nell' esercizio delle mie funzioni e dei miei doveri io Vi prego di voler sempre ritenere che solo e costante guida all' operare mi sarà la sollecitudine per la cosa pubblica, l' esatta osservanza delle leggi e l' amore della giustizia. Così precipua cura sarà di provvedere alla graduale sistemazione della finanza nelle Amm. Comunali, all' ordinato funzionamento di queste, al regolare andamento delle istituzioni di beneficenza, sicchè possa derivarne il massimo vantaggio e soccorso ai diseredati ed ai bisognevoli, non senza perdere di vista che lo scopo di esse non sia una sterile largizione di sussidio, ma un benefico soccorso ed un eccitamento alla previdenza, al lavoro ed al risparmio, tendendo alla trasformazione dei moderni concetti dell' assistenza pubblica. Alle scuole ed agli studi procurerò di rivolgere il massimo interessamento affinchè in tutte le loro forme e stadi progrediscano e diventino nella loro finalità la pratica attuazione del precetto « non scholae sed vitae discitur ». Sarà infine mio assunto di favorire in tutti i modi di mia competenza il progresso dell' agricoltura dalla quale può dirsi che dipenderà l' avvenire economico di questa Provincia.

Questi i concetti, questi i desideri della mia modesta ma alacre opera: però affinchè questa non torni del tutto infeconda, invoco e spero il sussidio ed il conforto della Vostra esperienza e della Vostra bontà, cosicchè possa derivarne un' azione concorde all' interesse della Provincia che tanto attende.

Nella elaborata Relazione al Senato del Regno sui provvedimenti per la Basilicata è detto che il progetto, che per un giudizio comparativo di urgenza provvede prima a quella regione, segna un principio di azione più larga e più intensa per tutte le Provincie, o forse l' orientamento nuovo della politica Italiana con l' intervento diretto dello Stato nella risoluzione dei provvedimenti economici. E soggiungesi che l' alto intento non sarà raggiunto fino a che tutte le parti d'Italia non contribuiscano a produrre, e non fruiscano tutte della prosperità economica, che deve essere e sarà completamento della risurrezione nazionale.

Confido che altresì questa diletta regione del Sannio possa fra non molto godere degli stessi vantaggi già accordati alla consorella, e conseguire così il suo miglioramento economico; questo forma il più fervido voto e l' augurio più sincero, mentre, dal canto mio, vi assicuro sarà spiegata tutta la maggior cooperazione per ottenere l'altissimo scopo.

Le parole del Rappresentante del Governo sono accolte con vivi segni di approvazione.

Presidente — Ringrazia il Rappresentante del Governo per le nobili, sentite ed affettuose parole, che ha avuto l' amabilità di rivolgerci. Noi gli ricambiamo di gran cuore il saluto, lieti di averlo a capo della nostra Provincia, di cui egli avrà largo campo di constatare l' attaccamento alle istituzioni che ci reggono, egli che viene da quella terra, la quale fu culla dal pensiero e dell' azione che condussero all' unità ed indipendenza d' Italia. Augura a lui, uomo di retto sentire e di virili propositi, di rimanere a lungo fra noi, affinchè, conosciuti appieno i bisogni di questa regione, possa unire i suoi ai nostri sforzi per vederla avviata ad un miglior avvenire.

De Gaglia Antonio — Nulla aggiunge alle parole dell' on. Presidente, poichè con esse si è fedelmente interpetrato il sentimento di noi tutti. Le esimie doti però del

nuovo capo della Provincia, e la fiducia in lui riposta, riconducono il nostro memore pensiero all' illustre suo predecessore, il Comm. Ceccato, che tanto seppe ben meritare dal Molise, e tante luminose tracce della sua zelante ed oculata amministrazione lasciò nel breve tempo che rimase tra noi. Vada quindi anche a lui in questa circostanza il deferente nostro saluto e la espressione della nostra gratitudine. Propone che questo doveroso tributo di omaggio gli sia fatto pervenire telegraficamente a mezzo del Presidente.

Il Consiglio ad unanimità approva.

E' scusata l' assenza dei Consiglieri Ionata, Romano, Agostinelli, Valente, Perrotti, Moffa, Ruberto e di Tullio.

1. Domande diverse per concessioni

Del Torto — Riferisce che han fatto istanza i signori:

a) Giuseppe Buchicchio, di Sepino, per essere autorizzato ad attraversare con una condotta d' acqua la strada provinciale Sepinese.

b) Vincenzo Lastoria, di Pietrabbondante, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente al 5° tronco della Trignina, e propriamente tra i ponticelli 16 e 17, serbando la distauza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, ed occupando 30 m. q. di suolo provinciale.

c) Nicola Martella, di Castel del Giudice, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente al tratto della Sangrina compreso fra i ponticelli 41 e 42, serbando la distanza di m. 0,50 dal ciglio del passeggiatoio a valle, ed occupando 33 m. q. di suolo provinciale.

d) Ottato Lisio, di Castelbottaccio, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente al tratto della Bifernina, compreso tra l' abitato di quel Comune ed il ponticello n. 24, serbando la distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, ed occupando 22 m. q. di suolo provinciale.

e) Vincenzo Niro, di Castelbottaccio, per essere autorizzato ad occupare 16,20 m. q. di suolo provinciale, onde aprire una via di accesso ad un suo fondo sito lateralmente alla strada Bifernina.

f) Domenico Silvestri, di Roccaravindola, per essere autorizzato ad eseguire una conduttura d'acqua a scopo d'irrigazione lungo la strada Venafrana ed il ponte di 25 archi sul Volturno.

g) Carlo Pepe, di Civitacampomarano, per acquisto di m. q. 192,20 di suolo provinciale, lateralmente al 3° tronco della strada Frentana.

h) Francesco Pepe, di Civitacampomarano, per acquisto di m. q. 240,01 di suolo provinciale, lateralmente al 3° tronco della strada Frentana.

i) Luigi Antenucci, d'Isernia, per acquisto di m. q. 28,60 di suolo provinciale, lateralmente al tratto compreso tra i ponticelli 1 e 2 della strada Campana.

Su tutte queste domande sono state disposte e condotte a termine regolari istruttorie; e poichè si è potuto constatare che coll'aderire al desiderio di coloro che le hanno avanzate, nessun pregiudizio ne risulta per gl'interessi della Provincia, e per la libertà e comodità del transito lungo le strade nelle cui vicinanze dovrebbe usufruirsi delle concessioni, ne propone l'accoglimento, subordinatamente però all'osservanza dei rispettivi disciplinari formulati e trasmessi dall'Ufficio Tecnico con Note del 28 settembre, 26 novembre, 11 dicembre 1903, 11 gennaio, 19 febbraio, 24 e 25 marzo, 16 e 14 aprile 1904, n. 5430, 6650, 7019, 115, 1001, 1771, 1791, 2223, 2182.

Solo crederebbe opportuno che venisse portata una leggiera modificazione nel disciplinare concernente la domanda Silvestri, e propriamente nella parte che riguarda il corrispettivo della concessione, il quale, secondo la proposta dell'Ufficio Tecnico, vien determinato in un annuo canone di venti lire, mentre a lui sembra che sia invece preferibile elevare questo canone a capitale, alla ragione del 5 0|0, e pretendere il pagamento della corrispondente somma di L. 1400, onde francare l'Amministrazione provinciale dalla molesta cura d'iscrivere nell'attivo del proprio bilancio una piccola partita, e fare gli adempimenti necessari per la sua riscossione.

Cimorelli — La concessione è stata chiesta dal Silvestri per rendere irrigabile un suo terreno. Avendo questo una limitata superficie, e dovendo quindi ritenersi assai po-

cò rilevante l'utile che si otterrebbe col fornirlo d'acqua, è lecito desumerne che il canone sia stato determinato in una misura di molto superiore al valore ed importanza della concessione. Sarebbe per ciò di pura giustizia ridurlo alla metà. Non volendo ciò farsi, dovrebbe almeno lasciarsi in facoltà del concessionario la scelta tra i due modi di prestare il corrispettivo.

Del Torto — Consente che le sue conclusioni sieno, in riguardo alla domanda Silvestri, modificate in quest'ultimo senso.

Dopo di che sono successivamente e distintamente messe a partito le cennate domande, e risultano tutte accolte ad unanimità.

2. *Deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale*

Sono successivamente lette dal Segretario, e dal Consiglio ad unanimità ratificate nell'ordine seguente:

a) Deliberazione del 17 ottobre 1903. Concessione a favore di Carmine e Giovanni Fatica di Angelo, per costruzione di edificio tra i ponticelli 6 e 7 lateralmente alla strada provinciale di Oratino;

b) del 17 ottobre 1903. Concessione a favore del signor Liborio Zampini, di Frosolone, per costruzione di un muro in malta con cunetta murata al piede, tra i ponticelli 44 e 45 della diramazione della strada provinciale Garibaldi;

c) del 17 ottobre 1903. Concessione al Comune di Bonefro per collocamento di tubolatura ad uso di pubblica fontana attraverso alcune opere d'arte esistenti sulla strada provinciale di Cerrosecco;

d) del 30 ottobre 1903. Approvazione di un articolo addizionale al capitolato generale di appalto pei lavori di conto della Provincia, in forza del quale articolo è fatto obbligo alla Impresa di fornire gratuitamente il chinino di Stato agli operai colpiti da febbri malariche, e di sobbarcarsi alla spesa della relativa assistenza sanitaria;

f) del 14 novembre 1903. Approvazione della tran-

sazione della lite promossa dal signor Giuseppe Cipolla, e riguardante la rivalsa dei danni per l' abbattimento di una sua fornace in prossimità della strada provinciale n. 14;

g) del 28 novembre 1903. Approvazione del progetto dei lavori di ampliamento degli Archivii degli Uffizii di Pubblica Sicurezza nei Circondarii di Campobasso, Isernia e Larino, per l' importo di lire 1750;

h) delli 11 dicembre 1903. Autorizzazione del rilascio a favore dello Stato di n. 20 delegazioni sulla sovrimposta per la complessiva somma di lire 36,880,17, dovuta come concorso nella spesa di costruzione delle strade di serie del 1881, e pagabile a rate annue, la prima di lire 1844,19, e le altre diciannove di lire 1844 ciascuna, con decorrenza dal 1904;

i) dell' 11 dicembre 1903. Approvazione della perizia sommaria, dell' importo di L. 1800, per gli urgenti lavori di difesa della strada dei Pentri contro le piene del torrente Callora:

l) del 21 dicembre 1903. Istituzione di lite contro il signor Luigi d' Agostino, in caso d' inadempienza da parte sua all' ordine di rimuovere una servitù di prospetto abusivamente costituita sopra un edificio provinciale;

m) dell' 8 gennaio 1904. Approvazione dell' aumento di L. 50 sull' annuo canone di affitto per la caserma di S. Elia a Pianisi;

n) dell' 8 gennaio 1904. Approvazione della perizia degli urgenti lavori di remissione di danno sul tratto fra i ponticelli 5 e 7 della strada provinciale Sangrina, per l'importo di L. 8100;

o) dell' 8 gennaio 1904. Concessione di L. 500, a titolo di contributo nella spesa di L. 6009,50, prevista per gli urgenti lavori di restauro del Campanile della Cattedrale di Larino;

p) del 18 marzo 1904. Rinnovazione del contratto locativo per la caserma dei RR. Carabinieri in Vinchiaturo.

3. *Prelevamenti sul fondo di riserva*

Si dà comunicazione dei seguenti prelevamenti dal fondo di riserva per l' esercizio 1903:

a) di L. 500 a favore dell' art. 8, lettera *c*) Parte 2ª *Stampa degli atti del Consiglio, del resoconto della Deputazione, del progetto di bilancio ecc.* (deliberazione del 16 ottobre 1903);

b) di L. 700 a favore dell' art. 25, lettera *c*) Parte 2ª *Spese di scrittoio ed altro per l' Ufficio Tecnico provinciale* (Deliberazione del 30 ottobre 1903);

c) di L. 30 a favore dell' art. 8, lettera *a*) Parte 2ª *Spesa d' illuminazione, riscaldamento ed altro per la Segreteria provinciale* (deliberazione del 13 novembre 1903);

d) di L. 300 a favore dell' art. 3, lettera *a*) Parte 2ª *Contributo fondiario sugli edificii provinciali* (deliberazione del 14 novembre 1903);

e) di L. 600 a favore dell' art. 11, Parte 2ª *Medaglie di presenza ai membri della Giunta provinciale amministrativa* (deliberazione del 27 novembre 1903);

f) di L. 377,49 a favore dell' art. 2, lettera *e*) Parte 2ª *Interessi alla Banca d' Italia sulle somme antecipate sui Buoni del Tesoro* (deliberazione del 27 novembre 1903);

g) di L. 1000 a favore dell' art. 10, Parte 2ª *Spese di liti* (deliberazione del 14 novembre 1903);

h) di L. 50 a favore dell' art. 4, lettera *b*) Parte 2ª *Illuminazione dell' atrio, gradinata e stanza di accesso all' appartamento del Prefetto* (deliberazione del 12 dicembre 1903)

sul fondo di riserva per l' esercizio 1904:

i) di L. 909,34 a favore dell' art. 65, Parte 2ª *Prima rata di estinzione del debito verso lo Stato, per spese di costruzioni stradali impegnate anteriormente al 30 giugno 1901 e liquidate in seguito* (deliberazione del 5 febbraio 1904);

l) di L. 300 a favore dell' art. 83, lettera *b)* Parte 2ª *Manutenzione della mobilia della Sotto-Prefettura* (deliberazione del 15 aprile 1904).

Dopo alcuni schiarimenti, chiesti dal Consigliere Cimorelli Eduardo e forniti dal Presidente della Deputazione, in ordine al prelevamento di L. 500, di cui alla lettera *a*), il Consiglio prende atto delle comunicazioni, e ad unanimità dichiara di ratificare i prelevamenti come sopra eseguiti.

Nella votazione relativa al detto prelevamento di lire 500 si è astenuto de Gaglia M.

Presidente — Prima di andare oltre, deve fare una raccomandazione. All' ordine del giorno trovansi iscritti non pochi affari, tra i quali alcuni importantissimi. Fa appello al buon volere dei suoi colleghi perchè vogliano discuterli tutti, tenendosi per quanto è possibile lontani dal sistema dei rinvii, che torna in grave pregiudizio dell' azienda provinciale.

Cimorelli E. — Il porre all' ordine del giorno tanti argomenti, è senza dubbio un inconveniente; ma è la necessaria conseguenza di un altro inconveniente, quello cioè di riunire il Consiglio appena un paio di volte all' anno. Facciasi che le sessioni avvengano a più brevi intervalli, come d' ordinario ha luogo nelle altre Provincie, e la materia delle discussioni, venendo ad essere frazionata e ripartita, si troverà sensibilmente ridotta in ciascuna sessione. Un altro beneficio verrebbe dalle più frequenti riunioni, ed è che i Consiglieri avrebbero modo di trovarsi più spesso a contatto e quindi di meglio e più speditamente intendersi ed agire. Si stia pur sicuri che i volenterosi interverranno sempre. Quei pochi che mancano, sono sempre gli stessi, e costoro, una volta che non intendono o non possono adempiere al proprio mandato, farebbero assai bene a rassegnarlo. Si eviterebbe così di vedere dei circondarii rappresentati qui da un esiguo numero di Consiglieri.

Crede che tutti i colleghi, i quali sono usi a compiere i doveri del loro ufficio, vogliano consentire in questa sua protesta, che già fece altra volta, e che ora formalmente rinnova.

Presidente — Terrà conto, per quanto è possibile, del desiderio dell' on. Cimorelli; ma deve fargli avvertire che questo desiderio trova degli ostacoli in un complesso di circostanze indipendenti dalla volontà della Presidenza del Consiglio. La nostra Provincia non è pur troppo nelle identiche favorevoli condizioni delle altre di cui si è addotto l' esempio. Il lungo e rigido inverno, la frequenza ed abbondanza delle nevigate, il difetto di comode e sicure comunicazioni stradali, già inducono a mettere fuori computo una buona parte dell' anno. Aggiungasi che non pochi Consiglieri sono rivestiti di altri ufficii, dai quali non possono essere distratti che in epoche determinate, e quindi non

hanno il libero ed incondizionato uso del loro tempo. Egli stesso, come Deputato politico, non è disponibile, nè è in grado di quì trattenersi che durante i periodi di chiusura della Camera, e nella identica sua condizione, sotto tale riflesso, trovansi altri tre Consiglieri, tra cui lo stesso on. Cimorelli.

L'incidente non ha seguito.

4. *Domanda della frazione Pantano*

Cimorelli E. — Questa istanza, con cui la frazione Pantano tende a staccarsi da Scapoli per essere aggregato a Filignano, si raccomanda da sè; tante, e così gravi, e così evidenti sono le ragioni su cui poggia. Non sarebbe giusto far rimanere quei naturali in una condizione violenta, e che contrasta con tutti i loro bisogni morali ed economici. Sta in fatto che la frazione, ritornando al Comune di Filignano, di cui anticamente faceva parte, conseguirà non lievi vantaggi, tra cui principalissimo quello di veder assicurato il servizio sanitario e meglio impartita la istruzione elementare. Ciò che poi maggiormente merita di esser preso in considerazione, è il fatto delle comunicazioni, le quali, mentre sono agevoli con Filignano, riescono difficilissime e poco men che impossibili, specialmente nella cattiva stagione, col Comune di Scapoli, atteso l'attraversamento di parecchie colline ed il guado di un impetuoso torrente.

Conchiude, proponendo che si dia parere favorevole sull'avanzata istanza.

Il Consiglio unanimemente approva.

5. *Cattedra ambulante di agricoltura*

Del Torto — Nella tornata del 5 ottobre 1903 il Consiglio Provinciale, dopo aver data alla Cattedra l'impronta della stabilità, e provveduto al suo retto funzionamento mercè apposite disposizioni regolamentari, era sul punto di procedere alla nomina del Professore titolare, allorquando, per l'improvviso allontanamento dell'on. Cannavina, ebbe

a constatarsi che i Consiglieri presenti si erano ridotti a 19, numero inferiore a quello richiesto per la validità delle deliberazioni che si emettono (e sarebbe stato proprio questo il caso di allora) in sessione ordinaria. In vista di ciò la nomina restò sospesa, nè si potette farla il giorno dopo, perchè quella seduta fu l' ultima della sessione.

Senonchè il numero legale mancava anche prima che fosse andato via il Consigliere Cannavina, mancava cioè quando venne approvato il Regolamento o Statuto, che dir si voglia, della Cattedra; e mancava pel semplice motivo che siffatta approvazione, rendendo definitiva e duratura quella istituzione, portava implicitamente al vincolo del bilancio oltre i cinque anni, e doveva quindi esser presa con le forme stabilite dall' art. 237 della legge comunale e provinciale, ossia con la maggioranza dei Consiglieri assegnati alla Provincia, che è quanto dire con non meno di 21 voti favorevoli.

Tale circostanza venne naturalmente rilevata dalla Prefettura, la quale ne trasse argomento per ricusarsi ad apporre il proprio *visto* alla deliberazione consiliare.

Ciò premesso il Consiglio ha oggi dinanzi a sè due compiti: convalidare col numero legale di voti, ed in ogni parte, tanto la deliberazione del 6 ottobre, quanto il Regolamento che con essa venne approvato, e che per ogni buon fine sarà allegato al verbale della presente seduta per farne parte integrante: procedere inoltre alla nomina del Professore.

Astenendosi dal ripetere quanto allora venne ampiamente esaminato e discusso, propone senz' altro:

1. che si ratifichino e convalidino la deliberazione ed il Regolamento di sopra cennati;

2. che il signor Guglielmo Iosa sia nominato Professore titolare della Cattedra, in considerazione del modo lodevolissimo con cui ha in via precaria e per un periodo di quasi cinque anni esercitato quell' ufficio.

Cimorelli E. — Si associa ad entrambe le proposte, ed in particolar guisa alla seconda, come quella che è destinata a mostrare qual giusta e meritata stima faccia il Consiglio delle esimie doti del giovane insegnante, il cui zelo e la cui opera proficua hanno richiamato seriamente

l' attenzione del Ministero d' Agricoltura, il quale, avendo riconosciuto i titoli di benemerenza della Cattedra, ha voluto darle un lusinghiero segno di distinzione, assegnandole una borsa di studio.

È messa a partito l' approvazione della prima proposta per alzata e seduta.

È approvata con voti 24 ad unanimità.

Segue la votazione a schede segrete sulla seconda proposta.

Scrutatori de Vita, Laurelli e Graziani Errico.

Presenti e votanti 24.

Schede portanti il *sì* 24.

È parimenti approvata.

Barone — Fin dal principio del funzionamento della Cattedra, fu chiesto al Governo che stabilisse un deposito di macchine agrarie in Campobasso. Trovandosi egli ed il Prof. Iosa in Roma lo scorso gennaio, ripetettero verbalmente la domanda al Ministro di agricoltura, presentandogli in pari tempo una modestissima lista delle macchine più necessarie per la nostra Provincia. Venne loro risposto che pel momento non si poteva provvedere stante l' assoluto difetto di fondi, e che quindi l' istanza doveva riprodursi prima della formazione del nuovo bilancio di quel Ministero. Ciò non si mancherà di fare; ma intanto sarebbe opportuno che la istanza medesima venisse avvalorata dal voto del Consiglio.

De Gaglia A. — Si permette anch' egli di fare una proposta di voto. Avevamo in Boiano una Cattedra di enologia e viticoltura, la quale era di molta utilità, e pel cui impianto il Comune non esitò ad addossarsi delle spese, tra cui quella per la somministrazione di apposito locale. L' Istituto avrebbe dovuto funzionare per un quinquennio, ma ciò non potette verificarsi perchè nel bel mezzo di questo periodo il Professore fu costretto ad abbandonare la sua residenza. Sarebbe dunque di tutta giustizia o che fosse destinato un altro a sostituirlo, o che almeno il Comune fosse rimborsato della spesa che, giusta gli impegni anteriormente assunti, dovrà continuare a sostenere fino al termine del detto quinquennio.

Entrambe le proposte sono unanimemente approvate.

6. *Dimissioni del Consigliere d' Onofrio*

Vien comunicata una lettera in data del 21 aprile p. s. con cui il Consigliere d' Onofrio dichiara d' insistere sulle dimissioni da lui precedentemente presentate.

Presidente — Identiche dimissioni pervengono anche da parte dell' on. Falconi. Non si fu in tempo ad iscriverle all' ordine del giorno, perchè la di lui lettera datata e spedita da Roma il 24 aprile, giunse qui il 25, cioè appena 4 giorni prima di quello fissato per la riunione del Consiglio, e quando, rendendosi impossibile l' osservanza del termine prescritto dall' art. 211 della legge, non si era più in grado di dar luogo alla formazione e spedizione di un ordine del giorno suppletivo. Ciò non ostante, parrebbe opportuno che il Consiglio si occupasse di entrambe le dimissioni, le quali vuole augurarsi che sieno unanimemente respinte.

Cimorelli E. — Se l' augura anch' egli, ma solo però per quelle che riguardano l' on. Falconi. Se questi, impedito per ragion di salute dal recarsi qui per prender parte ai lavori della sessione, invece che far valere tale ragione come legittima scusa della sua assenza, ha, per un eccessivo sentimento di delicatezza, creduto di dimettersi, è ben naturale, anzi doveroso, che per degno riscontro al lodevole sentimento dell' egregio collega, non si tenga nessun conto della determinazione da lui presa.

Ma radicalmente diverso è il caso dell' on. D' Onofrio.

Siamo in presenza di dimissioni per ben due volte presentate e respinte. Fino a che si poteva sperare che il D'Onofrio, cedendo alle nostre preghiere, si fosse indotto a recedere dal suo proponimento, nulla di più giusto che respinger le dimissioni; ma quando egli torna ad insistervi in guisa da ingenerare la certezza che mai più sarà per tornare in mezzo a noi, siccome lo stesso d'Onofrio ebbe personalmente a dichiarargli, l' ostinarsi a non accettarle significa nè più nè meno che privare con deliberato proposito il Circondario d' Isernia di uno dei suoi rappresentanti.

In vista di ciò, propone che sieno respinte le dimissioni del Falconi, e senza più si prenda atto di quelle del D' Onofrio, pur deplorando che con l' allontanamento di

quest' ultimo venga nel seno del Consiglio a mancare una delle più vive e robuste intelligenze.

De Gaglia A. — Dichiara di associarsi.

La proposta, messa a partito per divisione, risulta approvata ad unanimità.

7. *Provvedimenti pel miglioramento della Provincia. Acque del Volturno*

Zappone — E' ormai risaputo come da tempo sia sorta la *Questione del Mezzogiorno*, e com' essa siasi man mano andata affermando ed ingrandendo a segno da richiamare su di sè l' attenzione del Governo. E questo, avendo compreso di trovarsi a fronte di un grave problema, non è venuto meno all' obbligo di farne oggetto di accurati studii per mettersi sulla via di risolverlo. La legge votata a favore della Basilicata, e l' altra proposta nell' interesse di Napoli, segnano già un primo passo su questa lunga e difficile via. Ma il da fare che ancor resta è moltissimo, perchè lo stremo ed il disagio, sebbene con leggiere differenze d' intensità e di forma, sono diffusi dappertutto.

Allorchè furono portati alla discussione del Parlamento i provvedimenti per la Basilicata, si ebbe la lusinga di vederli estesi con qualche modificazione alle altre Provincie meridionali, anche perchè l' opera concorde ed indefessa spiegata in quella circostanza dalla Deputazione politica dava motivo a sperare che essa non fosse per riuscire del tutto infruttuosa. Ma, o per non impegnarsi in nuove spese che avrebbero finito per turbare l' equilibrio del bilancio dello Stato, o per altre cause che qui non è il caso d' indagare, il Governo ricusò allora di secondare qualunque proposta, e solo limitossi a vaghe promesse di speciali provvedimenti che avrebbero potuto prendersi in seguito, quandó ciascuna Provincia, mediante una precisa esposizione dei suoi bisogni, dimostrasse di esserne meritevole.

Fu allora che, sull' esempio anche di parecchie consorelle del Napoletano, la Deputazione provinciale credette necessario accingersi a tale esposizione, non per fare un' inutile mostra delle nostre miserie, ma perchè servisse di base ad

un' agitazione legale che negli Stati costituiti a libero regime è sempre sprone e guida al Potere esecutivo. E, per raggiungere lo scopo, la Deputazione nominò una Commissione di 12 membri, scegliendone alcuni nel proprio seno, altri tra i consiglieri provinciali, altri tra le più spiccate personalità tecniche della Provincia, ed a tutti aggiungendo i Sindaci dei capoluoghi dei tre Circondarii. La Commissione, accettando di buon grado l' incarico, pose mano alacremente al lavoro, e dopo aver tracciate le linee generali da seguirsi per condurlo utilmente a termine, si ripartì in tre Sottocomitati, assegnando per ciascuno le indagini da farsi e gli argomenti da trattarsi. I risultati di questi studii verranno fusi in una relazione generale, che a suo tempo non si mancherà di sottoporre all' approvazione del Consiglio, e che, giova augurarselo, aprirà l' adito a quei provvedimenti tanto agognati pel risorgimento morale ed economico del Molise.

Ancora un' altra comunicazione. Essa riguarda un argomento per noi di capitale importanza, a cui fanno capo molteplici e tra loro cozzanti interessi, ed intorno al quale di grandi ed appassionate discussioni sono sorte.

Intende parlare delle acque del Volturno. Costituiscono queste una delle migliori fonti di ricchezza della nostra contrada, e noi non potevamo restare indifferenti dinanzi a quanto si è fatto nel fine di sottrarle ai nostri usi e volgerle tutte ad altrui profitto.

La Deputazione ha creduto in questa circostanza di levar alta la sua voce, e di tutelare i dritti delle popolazioni molisane con la seguente Nota indirizzata a tutti i Ministri firmatarii del progetto di legge pei provvedimenti a favore di Napoli:

« La Provincia di Campobasso, per mezzo della sua « legale Rappresentanza, in diversi rincontri, ed ultima- « mente nel 1902, ha richiamata l' attenzione del Governo » sulle sue misere condizioni, facendo dei voti, i quali tra- « smessi ai competenti Ministeri, non che aver la sorte di « essere accolti, non furono ritenuti meritevoli di una qual- « siasi risposta, e neanche di un semplice cenno di ricevuta.

« Sorta la così detta *Questione del Mezzogiorno*, ed ini- « ziatosi un vivo e generale movimento per risolverla nel mi-

« glior modo possibile, la Provincia di Campobasso, ani-
« mata dall' esempio di altre sue consorelle, le quali o già
« conseguirono, o sono sulla via di prossimamente conse-
« guire notevoli concessioni, ha creduto suo imprescindibile
« dovere di far rivivere quei voti, allargandoli in corrispon-
« denza dei cresciuti bisogni; ed ora attende il risultato
« degli studii di apposita Commissione, per più nettamente
« formularli, e sottoporli di nuovo ai competenti Poteri
« dello Stato.

« Frattanto però essa ha dovuto constatare con non
« poca meraviglia e con un senso di profonda amarezza,
« come il Governo, non pago di nulla aver tentato per ri-
« levarla dall' assoluto abbandono in cui trovasi, anzi di
« non avere a lei rivolto neanche un solo dei suoi pensieri
« e delle sue sollecitudini, abbia creduto per giunta di to-
« glierle una risorsa, costituente la base e la speranza di
« uno dei suoi più attuabili miglioramenti futuri, presen-
« tando il 24 marzo p. s. alla Camera dei Deputati un di-
« segno di legge, con cui, tra l' altro, si dispone concedersi
« in perpetuo alla Città di Napoli le acque di Capo Vol-
« turno.

« Nulla è più lontano dal desiderio e dagl' intendimenti
« della popolazione del Molise quanto l' ostacolare in qual-
« siasi modo il bene di quel nobilissimo paese, in cui quasi
« tutta s' incentra la vita delle Provincie continentali del
« Mezzogiorno, ed al quale queste son ligate da secolari
« vincoli di simpatia e di affetto.

« Ma d' altro lato sarebbe ingeneroso pretendere da
« essa un' abnegazione spinta fino al completo sacrificio dei
« propri interessi, ed altrettanto ingiusto l' assicurare con
« irreparabile suo danno il vantaggio altrui.

« La Provincia di Campobasso non può essere rimpro-
« verata di eccessiva pretesa, anzi crede di essere fin troppo
« discreta, se chiede che, pur assicurandosi il massimo van-
« taggio di Napoli, si riduca nei più ristretti confini il danno
« proprio, riserbandosi per i di lei bisogni agricoli ed in-
« dustriali una congrua parte delle acque del Volturno, ed
« impedendo così che la progettata concessione si tramuti
« in completa spoliazione di una ricchezza, al cui godi-
« mento ha, in confronto con le altre Provincie, un più

« legittimo titolo, pel naturale privilegio che le deriva dal
« trovarsi quelle acque nel suo territorio.

« La Deputazione Provinciale quindi energicamente e
« con tutta la sua forza protesta contro la modalità della
« predetta concessione, e domanda che il Governo trovi il
« mezzo di contemperare il progetto di legge con gl' inte-
« ressi di questa Provincia, portandovi le opportune mo-
« dificazioni ».

Aggiunge che questa Nota fu trasmessa in copia ai Deputati politici della Provincia, con invito di agire in conformità di quanto con essa veniva esposto e richiesto.

Cimorelli E. — Ricorda che il primo a prender l'iniziativa di un movimento per migliorare le sorti della Provincia, fu l'on. Romano, al quale si associarono poi, oltre che lui e gli altri Deputati politici di Campobasso, anche quelli di Benevento e di Avellino. Così riuniti, ci sforzammo di predisporre a nostro favore l'animo del compianto Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Zanardelli, al quale esponemmo come le cennate Provincie non si trovassero in condizioni diverse da quelle della Basilicata, e come fosse giusto usare per tutte parità di trattamento. Ma cotesti sforzi, come ha testé ricordato l'on. Presidente della Deputazione provinciale, non riuscirono pur troppo ad ottenere che belle parole da parte dell'illustre uomo, e le solite promesse circondate di tutte quelle indeterminatezze e prudenti riserve, in grazia delle quali s'ingenera, nell'atto stesso che vengono fatte, la persuasione del loro inadempimento.

Tra i Deputati di Avellino, che agirono con noi di conserva in quella occasione, fuvvi l'on. Tedesco, il quale, dopo qualche tempo, ebbe in sorte di esser chiamato a capo del Ministero dei Lavori Pubblici. Ci rammentammo allora del nostro antico compagno di agitazione, rifiorirono le nostre speranze, e ci presentammo a lui in cerca di consiglio e di aiuto. Non ci osteggiò, non bollò di temerarietà le nostre istanze (sarebbe a ciò occorsa una buona dose di coraggio), ma i pensieri ed il linguaggio del Ministro non furono più d'accordo con quelli del Deputato. Ebbe per noi delle espressioni cortesi e nulla più, e finì coll'invitarci a subire i provvedimenti per la Basilicata, confortandoci con

la considerazione che essi erano un primo passo della speciale azione legislativa a favore del Mezzogiorno, e che col tempo era lecito credere che venissero man mano estesi alle altre Provincie.

Restammo così con le ali tarpate; ma c'è anche di peggio. Prima non ci si volle dare quel molto che non avevamo; oggi ci si vuol toglier quel pochissimo che ci è rimasto. Ha ascoltata la nobile e sdegnosa protesta relativa alle acque del Volturno, trova che essa è formulata in termini tali, quali eran richiesti dal nostro buon dritto ed anche dal risentimento di vederlo così cinicamente conculcato, ed, altamente compiacendosi con la Deputazione per averla fatta, le manda una ben meritata parola di encomio pel modo come l'ha concepita ed espressa.

Della questione del Volturno egli ha già avuto occasione di occuparsene come rappresentante politico del Circondario in cui quel fiume ha le sue sorgenti. Contegno e linguaggio non dissimile da quello della Deputazione, ha tenuto verso il Ministro dei Lavori Pubblici, nell' interesse del Circondario medesimo e massime del Comune di Rocchetta. Vogliamo per carità di patria dare a Napoli quanto le occorre, ma non ci si venga poi a togliere, insieme con l' abito, anche la camicia.

D' altronde non sarebbe fuor dei possibili che per questa concessione incogliesse al Governo la medesima avventura di quel tale, che non dubitava di trattare la vendita della pelle del lupo, prima di averlo ucciso.

Già pende una lite, in cui Rocchetta assume di dimostrare il suo titolo di proprietà delle sorgenti, lite che è stata vinta in prima istanza e sulla quale si attende oggi la decisione della Corte di Appello. Dal canto suo l' altro Comune di Venafro, in base ad un decreto di Augusto, della cui esistenza fa fede la lapide iscritta rinvenuta nel suo territorio ed illustrata da eminenti archeologi, tra cui il Momsen ed il Garrucci, si è fatto a rivendicare l' antichissimo suo dritto di parziale uso di quelle acque, le quali per un lungo condotto, di cui restano tuttavia visibili i ruderi, erano portate fin dentro le sue mura.

Per tali motivi, il progetto per Napoli non è solo ingiusto, ma anche intempestivo.

Tornando a ciò che ha formato oggetto delle comunicazioni dell' on. Zappone, il Consiglio ratifichi ed approvi la protesta della Deputazione, e la riproduca, accompagnandola col voto che, in qualunque caso, sia riserbata alla Provincia di Campobasso almeno la metà della forza idraulica del Capo Volturno.

Con ciò il Consiglio avrà compiuto il suo dovere. A loro volta i Deputati politici non mancheranno di compiere il proprio.

De Vita — Desiderava conoscere i criterii tenuti nel costituire il Comitato, dubitando che per avventura tra i membri prescelti non figurassero, almeno in giusta proporzione, i rappresentanti delle diverse contrade della Provincia, e specialmente di quelle che hanno una maggiore importanza sotto il punto di vista agricolo ed industriale. Ma poichè egli è stato su ciò pienamente rassicurato dalle parole dell' on. Presidente della Deputazione, la interpellanza che all' uopo aveva presentata non ha evidentemente più ragione di essere, e quindi dichiara di ritirarla, non senza esprimere il suo plauso per l' operato della stessa Deputazione.

Dopo ciò è messa a partito la proposta Cimorelli.

È approvata ad unanimità.

Presidente — Dichiara che con ciò resta esaurita la trattazione degli affari segnati ai numeri 9, 10 e 26 dell' ordine del giorno.

8. *Riforma degli organici degli Ufficii provinciali*

Testa — Quest' affare avrebbe dovuto discutersi alla ripresa dell' ordinaria sessione dello scorso anno, ed in previsione di ciò, egli, adempiendo l' incarico che la Deputazione si compiacque conferirgli, aveva già apparecchiata la relazione. Senonchè, per la lentezza con cui venne eseguito il lavoro tipografico, non si potette vederne ultimata la stampa e curata la distribuzione che appena qualche giorno prima dell' adunanza del Consiglio. Essendo così venuto a mancare a ciascun Consigliere il tempo necessario per esaminarla con tutta attenzione, si credette opportuno sospendere per

allora e rinviare qualsiasi provvedimento alla successiva adunanza.

Senza dar lettura della cennata relazione (v. alligato) e senza neanche tentar di riassumerla, dovendo ormai ritenersi che tutti se ne sieno reso esattissimo conto, si limiterà ad enunciare alcuni emendamenti che nel frattempo la Deputazione provinciale ha stimato dover portare alle proposte in essa contenute.

Innanzi tutto, e questo più che emendamento è una semplice rettificazione di errore in cui si incorse nella stampa della relazione, i posti di Vice-Segretario devono esser 4 invece di 5, rimanendo così, per quanto riguarda il loro numero, inalterata l' attuale pianta organica. Si ritiene poi doversi ridurre da 3 a 2 i posti di Applicato, sopprimendosi quello che trovasi presentemente vacante; con che, mentre non si pregiudica punto il regolare andamento del servizio, si viene ad attuare un provvedimento che ha formato più volte oggetto di vive raccomandazioni da parte dello stesso Consiglio.

Si è finalmente riconosciuto doveroso, onde eliminare nel personale subalterno una disparità di trattamento che non poteva in nessun modo esser giustificata, stabilire le classi pel posto di 2° usciere, fissandole a 3, ed assegnando alla 3ª il salario di L. 600, alla 2ª di L. 700 ed alla 1ª di L. 800.

Ciò rispetto all' Ufficio amministrativo.

Per ciò poi che concerne l' Ufficio tecnico, ecco quanto la Deputazione stima conveniente proporre in parziale modificazione di quanto è detto nella relazione.

Il sempre crescente aumento delle nostra rete stradale fa ravvisare come affatto insufficienti le due sezioni addette al servizio del mantenimento e dei lavori straordinarii. Occorrerebbe quindi aggiungerne una terza, a diriger la quale, senza per ciò creare un nuovo posto d' Ingegnere, dovrebb' esser chiamato uno degli Aiutanti con le funzioni del grado superiore, e col semplice beneficio di percepire la indennità di trasferta nella misura al grado medesimo assegnata.

In secondo luogo si è potuto constatare che la indennità giornaliera a favore degli Applicati tecnici distaccati

alla sorveglianza dei lavori, è effettivamente poco rimunerativa, se si tien conto dei disagi cui essi devono andar incontro e delle spese che devono sostenere, e quindi sarebbe giusto portarvi un discreto aumento, fissandola a lire 2,50. Va però spiegato ed inteso che la indennità di lire 2,00 resta mantenuta quando la sorveglianza riguarda più lavori che contemporaneamente si eseguono in località finitime, giacchè in tal caso l' Applicato, mediante le indennità di via che liquida col recarsi alternativamente da un luogo all'altro, viene ad essere a sufficienza compensato del mancato aumento della diaria.

E va del pari spiegato che o in caso di assistenza fissa od in caso di assistenza contemporanea ed alternata, le indennità di via non sono dovute quando trattasi di accedere dal Comune, in cui si risiede, al luogo prossimo in cui si esegue una delle opere da sorvegliarsi.

Dovrebbe da ultimo crearsi un secondo posto di inserviente, di cui non può farsi assolutamente a meno, ed alla mancanza del quale si è fin'oggi supplito in modo precario tenendo in permanenza distaccato presso l' Ufficio un cantoniere stradale.

Vegga ora il Consiglio se prima di passare allo esame dei singoli articoli dell' organico, sia il caso di aprire una discussione generale circa i criterii tenuti a guida dalla Deputazione nel compilare il progetto di riforma.

Cimorelli E. — Se deve esprimere francamente il suo pensiero, a lui sembra che gl' impiegati sian troppi, e che, appunto perchè troppi, sieno mal retribuiti; ciò che poi dà luogo in essi ad uno stato d' insofferenza e di malcontento, ed incessantemente li spinge a reclamare per un miglior trattamento. Che il loro numero sia eccessivo, non si vorrà negarlo dal momento che la stessa Deputazione ha ravvisata l' opportunità, essendovi due posti vacanti, di proporne la soppressione.

Abbia essa il coraggio di andare più innanzi e di allargare la sua proposta. Non è già ch' egli desideri veder messi sul lastrico alcuni degl' impiegati attuali, ma è questa una misura che dolorosamente e fatalmente s' impone, posta da un lato la necessità di aumentar gli stipendii, e

dall' altro l' impossibilità di aggravare il bilancio, e di procurarsi in altro modo i fondi all' uopo bisognevoli.

Nè si tema che dalla riduzione del personale possa derivarne danno al servizio, poichè agl' impiegati che restano si può chiedere un più lungo e proficuo lavoro, cui essi di buon grado si assoggetteranno in compenso delle loro migliorate condizioni. Non è fuor di proposito rammentare in che modo ed in quali circostanze non pochi di essi furono ammessi negli Ufficii, e come, di straordinarii che prima erano, riuscissero ad ottenere il passaggio in pianta stabile. Se spirito di favoritismo o senso di pietà prevalsero in passato, si cerchi almeno di riparare, di emendare e di correggere fin dove è possibile. Per tali considerazioni voterà l' aumento degli stipendii, sol quando esso vada accompagnato con la riduzione del personale.

De Gaglia Antonio — Osserva che in questo affare degli organici si va alquanto fuori di strada, parendogli che si scambino la competenza e le attribuzioni della Deputazione e del Consiglio. Spetta senza dubbio a quest' ultimo determinare il numero degl' impiegati, ma in ciò esso non può dirsi perfettamente libero, nè può prescindere dai criterii e dalle proposte del Potere esecutivo, naturale ed esclusivo giudice di quanto faccia mestieri per assicurare il retto funzionamento degli Uffici provinciali. Ciò che principalmente spetta al Consiglio è l' assegnazione della spesa, ma in quanto concerne i bisogni del servizio, esso non ha modo di conoscerli altrimenti che per mezzo della Deputazione, e ragion quindi vuole che si studii di appagarli nella guisa e nelle proporzioni che questa giudica opportune e convenienti. Se verrà tempo in cui la Deputazione, come già oggi per due posti, dica che anche di altri possa farsi a meno per mutate esigenze di servizio, sarà allora il caso di sopprimerli, salvo a conservarli fuori pianta fino a che non si rendano vacanti o per morte o per collocamento a riposo di coloro che li occupano.

In questo modo sarebbe possibile la riduzione, e resterebbero garentiti gl' interessi dell' Amministrazione senza bisogno di dover bruscamente licenziare dei poveri impiegati.

Finchè poi gl' impiegati ci sono, è poco umanitario il

negar loro un lieve aumento di stipendio, sol per rimediare all' errore commesso di averne creati al di là del necessario. E si disinganni l' on. Cimorelli se crede che col mandarne via alcuni, e col ripartire il loro stipendio a vantaggio degli altri che rimarrebbero, si otterrebbe da questi una maggior copia di lavoro. Stia pur sicuro che continuerebbero a lavorare non più di prima, se pur non lavorerebbero meno.

Chiudere le porte degli Uffici a nuovi impiegati, ed aiutare in qualche modo quelli che ci sono, specialmente gli Applicati e gli scrivani, i quali stentano a tirare innanzi col loro meschino assegno, ecco ciò che egli desidera, tanto più che la maggiore spesa non impegnerebbe il bilancio che per poche centinaia di lire.

Testa — Gli egregi preopinanti forse non ricordano con precisione nè ciò che è detto nei varii punti della relazione, nè ciò che egli ha avuto testè l'onore di dichiarare in aggiunta alla relazione stessa. L' uno, ritenendo che gl'impiegati sieno in molti, vorrebbe che venissero ridotti di numero, e che con le economie derivanti da questa riduzione si migliorasse il trattamento di quelli che restano. L' altro vorrebbe la riduzione, ma senza danno di nessuno, e che frattanto si aumentassero gli assegni, specialmente quelli del personale di grado inferiore.

Ora sta in fatto che anche noi abbiam proposta la riduzione, ma solo per la Segreteria, ed in quei limiti consentiti dalla prudenza, mentre per l' Ufficio tecnico abbiam dimostrato come, attese le esigenze dal servizio, il personale, anzi che esser ridotto o mantenuto tal quale oggi è, ha assoluto bisogno di aumento. Quanto ai maggiori assegni, sono stati anch' essi richiesti, ma con parca misura, e limitatamente a quei posti pei quali appariva evidente la sperequazione tra l' opera ed il compenso. Regolarsi diversamente su questo punto, nel senso di accrescere senza distinzione alcuna tutti gli stipendii, non era possibile e neanche giusto. Non era possibile per l'enorme aggravio che ne avrebbe la nostra finanza, ad avere un'idea del quale basta considerar che soltanto con i pochi e parsimoniosi aumenti proposti si va approssimativamente incontro ad una maggiore spesa di L. 5 mila circa. Non era poi giusto, per due

ragioni: la prima, che per la massima parte dei gradi e delle classi gli stipendii attuali sono equamente determinati, ed in esatto rapporto con le funzioni degl' impiegati; la seconda, che se limitati sono gli assegni pel personale subalterno, limitato è altresì il loro compito, e scarsi, anzi addirittura elementari, i titoli richiesti per la loro ammissione. Certo la loro posizione è quasi stazionaria, nè possono, come gl' impiegati del Governo, ripromettersi un rapido avanzamento di carriera; ma è questo un inconveniente che si verifica in tutti gli Ufficii delle piccole Amministrazioni, e che non può essere eliminato, perchè dipendente dalla stessa forza delle cose.

L' on. Cimorelli ha accennato in termini generici al modo come vennero ammessi i nostri impiegati, ed in ciò l' egregio Collega è stato poco esatto, giacchè solo una parte di essi, e questa, per fortuna nè la più numerosa, nè la più importante in riguardo ai gradi ed alle funzioni, venne reclutata senza garentia di esami e di titoli; e se si pensò a dar loro una posizione di stabilità con la pianta del 1896, ciò avvenne non tanto per ragioni umanitarie, quanto per rispetto ad un quasi diritto da essi acquisito in conseguenza del lungo servizio anteriormente prestato alla Provincia. E' poi bene ricordare che bisogna andar molto cauti nel votare aumenti di spese, e tener presente che in ciò non abbiamo mano libera, e soggiacciamo al controllo del Ministero e del Consiglio di Stato, i quali, e lo hanno dimostrato in parecchie occasioni, non sono molto proclivi a lasciar passare, senza assoluta ed evidente necessità, iscrizioni di nuovi esiti in bilancio.

Voglia il Consiglio ben persuadersi che la Deputazioni ha tenuto giusta considerazione di tutto, ed ha fatto il più ed il meglio che era possibile per provvedere alla sistemazione degli Ufficii, non perdendo di vista nè le esigenze del servizio, nè i voti degl' impiegati, nè la necessità di evitare un soverchio aggravio al bilancio.

Pietravalle — Ha sentito dire che ci sia un esposto, corredato da quadri di confronto e da tabelle statistiche, col quale il personale tecnico assume di dimostrare che, seguendosi i criterii della Deputazione, si va incontro a conseguenze impressionanti e quasi paradossali, come ad esempio

questa, che cioè alcuni impiegati vengano retribuiti alla pari e forse meglio che non gli altri di grado immediatamente superiore. Gradirebbe qualche schiarimento in proposito.

Testa — Ma questo schiarimento è dato dalla relazione. Se di questa il Consigliere Pietravalle avesse ricordato i precisi termini, si sarebbe persuaso che il fine cui si mirava col cennato esposto era di ottenere la equiparazione degli stipendii tra la prima classe del grado inferiore all'infima del grado immediatamente superiore; cosa che la Deputazione credette non poter ammettere, massimamente perchè difforme dal sistema seguito da tutte le altre Provincie.

Barone — Si è detto che parecchi impiegati dell' Ufficio Tecnico sono stati ammessi senza titoli e requisiti. Ma, comunque ammessi, è positivo che adempiono al proprio dovere, anzi, se si vuole aggiustare fede ai rapporti dell'Ingegnere Capo, essi per necessità di servizio vengono spesso ad essere investiti di funzioni superiori al loro grado. Ciò si verifica in ispecie per quelli che sono meno retribuiti, come gli applicati, i disegnatori, gli scritturali e simili. Non sarebbe quindi fuor di luogo accrescere di qualche centinaio di lire lo stipendio di ognuno di costoro.

Testa — Se per lo innanzi, e per verità molto raramente, si è verificato il caso che un impiegato abbia dovuto fare più di quello a cui era strettamente tenuto, non si è mancato di ricompensarlo in via straordinaria del maggior lavoro. In quanto all' avvenire, casi consimili non potranno ripetersi, poichè agli accresciuti bisogni del servizio si provvede con corrispondente aumento di personale, giusta le proposte di variazione riportate all' art. 4 dell' organico.

Nessun altro chiedendo di parlare, si passa alla discussione dei singoli articoli dei Regolamenti organici, cominciandosi da quello dell' Ufficio amministrativo.

Il Consigliere Laurelli dichiara che si asterrà dal prender parte alle discussioni e votazioni che per l' oggetto avranno luogo.

Presidente — Previene che saranno messi successivamente a partito gli articoli, così come sono stati riportati nel progetto di riforma della Deputazione, salvo gli emendamenti già proposti dallo stesso relatore, e quegli altri che

venissero per avventura presentati ed approvati nel corso della discussione.

Art. 1. — Approvato.

Art. 2. — Approvato, rimanendo pei motivi addotti dal relatore, fissato a tre il numero dei Vice-Segretarii amministrativi e ridotto da tre a due quello degli Applicati.

Art. 3. — Approvato.

Art. 4. — Approvato.

Art. 5. — Approvato.

Art. 6.

Pietravalle — Quest' articolo porterebbe ad una conseguenza gravissima, che a suo avviso importa assolutamente eliminare. Se al posto di Segretario Capo non possono concorrere che gl' impiegati dell' Ufficio che abbiano il grado immediatamente inferiore; se l' unico titolo per accedere al concorso è la laurea in legge; se, come dispone il successivo art. 7, il concorso è esclusivamente per titoli; se d' impiegati di grado immediatamente inferiore al Segretario Capo non ve n' è che un solo, cioè il Segretario per la sezione amministrativa, e questo non può mai difettare del titolo di ammissione al concorso dal momento che la laurea è richiesta anche pel suo grado; è di tutta evidenza che esso, come solo ed unico concorrente, verrebbe ad essere naturalmente ed incontrastabilmente costituito fin da oggi, meno che non avesse spiccate note di demerito, a successore dell' attuale Segretario Capo, allorchè questo antico impiegato della nostra Amministrazione si farà a chiedere il trattamento di riposo in compenso dei suoi lunghi servigi. Ora il Segretario Capo è il primo funzionario della Provincia, ha importanti e delicate mansioni, deve avere non comuni requisiti di coltura, di attività e di pratica amministrativa, possedere inoltre tanta prudenza e nel tempo stesso tanta energia da garentire la esatta osservanza della disciplina tra i suoi dipendenti; deve in una parola riscuotere ampia ed intiera la fiducia del Consiglio e della Deputazione. Non sarebbe quindi un saggio avviso l'affidare funzioni così importanti quasi al primo venuto, ad una persona che, piaccia o non piaccia a noi, verrebbe in antecedenza ad imporcisi. In cosa di tanto rilievo ci priveremmo dei mezzi per ottenere una migliore scelta, e la nostra azione rimar-

rebbe intieramente pregiudicata Sarebbe perciò necessario rendere il concorso libero ed aperto a tutti quelli che abbiano il titolo richiesto.

Testa — Trova giustissima l' osservazione del collega Pietravalle, e l' accetta senz' altro, proponendo che l' articolo resti così modificato:

« Al concorso pel posto di Segretario Capo possono « tutti prender parte.

« Al concorso per gli altri posti, saranno ammessi solo « gl' impiegati di grado immediatamente inferiore a quello « per cui si è reso vacante il posto, purchè abbiano i ti- « toli come appresso prescritti per l'ammissione. In caso di « esito negativo, si darà luogo a nuovo concorso, cui po- « tranno prender parte anche gli estranei ».

E' approvato.

Art. 7. — Approvato.

Art. 8.

Presidente — Vegga la Deputazione se pei concorrenti al posto di Segretario Capo non sia opportuno estendere a 40 anni il limite dell' età, dividendo così in parti eguali la differenza tra quello prescritto col regolamento del 96 e l' altro che si propone col nuovo.

Cimorelli — Si oppone. Ordinariamente il limite di età per ammissione ad impieghi è fissato a 30 anni. Se per motivi facili ad intendersi si è creduto di doverlo portar a 35, non è poi conveniente estenderlo anche di più. A quarant' anni, l' uomo è mezzo esaurito, la sua opera non può portar l' impronta di quella energia e di quella genialità che son proprie dell' età giovanile.

L' art. è approvato secondo la proposta della Deputazione.

Art. 9. — Approvato.

Art. 10.

Discutesi brevemente sulla convenienza o meno di approvare la variante proposta in ordine alla costituzione della Commissione esaminatrice, e parlano in diverso senso i Consiglieri Cimorelli, de Gaglia Antonio, Pietravalle e da ultimo il relatore Testa.

Il Consigliere Cimorelli propone che sia senz' altro mantenuto l' art. del Regolamento del 96.

La proposta è respinta a grande maggioranza.

Dopo di che è messo a partito l'art. 10, così come è riportato nel progetto di riforma.

È approvato.

Con successive distinte votazioni vengono del pari approvati gli articoli 11, 12, 13, 14 e 15.

Art. 16.

Testa — Quest' art. ha bisogno di essere emendato. Secondo i termini dello stesso, il Regolamento dovrebbe andare in vigore col 10 gennaio 1904. Occorre però avvertire che la sua redazione rimonta allo scorso anno, quando cioè si riteneva che il Regolamento potesse approvarsi nell'ultima sessione ordinaria. Essendone invece stato disposto il rinvio alla sessione attuale, ciò naturalmente importa che il termine per la sua applicazione, nella sola parte che riguarda l' aumento di personale e di assegni, debba essere spostato di un anno, per la semplice considerazione che la corrispondente spesa è subordinata all' approvazione del bilancio del venturo esercizio.

Propone quindi che vi si aggiunga il seguente comma:

« Però, in quanto all' aumento del personale e degli
« stipendi, l' esecutorietà avrà luogo col 1° gennaio 1905,
« dopo l'approvazione del bilancio ».

E con questa aggiunta l' articolo è approvato.

Art. 17.

Approvato il primo comma, e ritenuto inutile e quindi soppresso il secondo.

Le votazioni per tutti gli articoli sono state unanimi.

Cimorelli E. — Con l' art. 17 testè approvato e con la tabella degl' impiegati, che ad essa fa seguito, la Deputazione ha creduto di por termine al Regolamento. Però questo presenta un vuoto, perchè mentre ha provveduto per le promozioni di grado, serba assoluto silenzio intorno alle altre di classe o di categoria. Ora a lui sembra che anche questa materia dovrebbe esser disciplinata, stabilendosi norme certe e precise che assicurino il dritto degl' impiegati, e tolgano ogni possibilità di vederlo conculcato. Egli non tiene a che si stabilisca un criterio più che un altro, ma tiene a che se ne stabilisca uno; ed un criterio giusto e ra-

gionevole potrebbe, a suo modo di vedere, rinvenirsi nell'anzianità e nel merito. Chiede quindi che l'art. 11 venga completato col seguente comma:

« Le promozioni di classe avranno luogo in base al-
« l'anzianità congiunta al merito ».

Testa — Non si è fatto cenno delle promozioni, perchè non è parso opportuno comprimere la libertà della Deputazione, stabilendo in precedenza delle regole che, erroneamente interpetrate, potrebbero aprire l'adito a continui reclami e ad ardite ed intemperanti pretese. La Deputazione non ha creduto imporsi dei vincoli, che potrebbero metterla in imbarazzanti e difficili condizioni in rapporto agl' impiegati. Del resto essa, per quanto concerne le promozioni, non ha seguito, non seguirà, nè potrà seguire altri criteri che quelli appunto additati dal Consigliere Cimorelli. L'aggiunta perciò che questi propone sarebbe perfettamente inutile. Ad ogni modo dichiara di non opporvisi.

L'aggiunta è unanimemente approvata.

Cimorelli — Dopo ciò crede di dover ritirare, come effettivamente ritira, la sua interpellanza, iscritta al n. 44 dell' ordine del giorno, relativa alla non avvenuta promozione del disegnatore dell' Ufficio tecnico signor De Baggis.

9. *Pianta organica dell'Archivio Provinciale di Stato*

Testa — Si astiene dall' accennare per quali motivi e con quali condizioni nel 1866 la Provincia si accollava il mantenimento dell' Archivio di Stato, poichè dovrebbe ripetere quanto in diverse occasioni, e specialmente nella tornata del 27 giugno 1893, venne esposto al Consiglio. Solo giova ricordare che una delle cennate condizioni fu che il personale di quell' Ufficio si limitasse ad un Archivista, ad un alunno e ad un inserviente.

Durante il lungo periodo decorso da quell' epoca insino ad oggi, la nostra Amministrazione credette di non doversi mantenere nei rigorosi confini degli obblighi assunti, e di poter alquanto largheggiare in concessioni, sia in quanto al numero d' impiegati, sia in quanto alla misura del loro stipendio. Questi impiegati presentemente son quattro, com-

preso l' Usciere. Due di essi, col consenso del Ministero, cui per legge sarebbe spettato il dritto di nomina, sono stati forniti dalla Provincia, l' uno, il signor Gennaro Calenda col grado di 1° Aiutante, e l' altro, il signor Luigi Nobile, col grado di Alunno. Il Calenda, antico Applicato della Segreteria Provinciale, ha oggi uno stipendio anche superiore a quello cui avrebbe avuto diritto rimanendo nell' Ufficio cui prima era addetto, e quindi non sembra che per lui si possa dar luogo ad altro miglioramento di posizione. Lo stipendio poi del Nobile, originariamente di L. 153 annue, mediante successivi aumenti è stato portato a L. 500.

Sebbene qnesta somma ecceda di non poco quella che con la pianta organica degli Archivii é assegnata al di lui grado, tuttavia, assolutamente considerata, non può ritenersi come adeguato corrispettivo dell' opera dell' impiegato. Parrebbe quindi giusto non soltanto aumentarla, ma anche avvisare al modo di allargare alquanto l' orizzonte della carriera del Nobile, il che si potrebbe ottenere creando pel grado di Alunno tre classi, ed assegnando alla terza lire 600 (con che si verrebbe a concedergli un aumento immediato di L. 100), alla seconda L. 700, ed alla prima L. 800.

Fino a questo punto la Deputazione crede che si possa tener conto del desiderio dell' Archivista, e perciò prega il Consiglio di accogliere la proposta di modifica dell' organico dell' Archivio nei sensi testè espressi.

Il Consiglio approva ad unanimità.

10. Condono di somme che avrebbero dovuto ritenersi sugli stipendii degl' impiegati

Antuzzi — Alcuni impiegati dell' Ufficio Tecnico, prendendo occasione dal fatto che pel solo anno 1903 si era omesso di praticare sugli aumenti di stipendio dipendenti da promozioni o da compiuto sessennio le ritenute prescritte dalla legge 8 agosto 1895 n. 486 Alligato U, si fecero a chiedere il rimborso delle ritenute che essi asserivano essersi indebitamente fatte per lo innanzi.

Il Consiglio però respinse la istanza, convinto che le ritenute erano state a buon dritto eseguite, con che lasciò implicitamente intendere che a torto si era mancato di eseguirle anche nell'anno 1903.

Tale e non altra è la conseguenza che si deve trarre dall'esito negativo che quell'istanza ebbe a sortire. Epperò la Deputazione si terrebde obbligata a far rientrare in cassa le somme che avrebbero dovuto versarvisi in quell'anno, e quindi a provvedere oggi per le corrispondenti ritenute sugli stipendii.

Senonchè, in luogo di una simile misura, la quale al certo non potrebbe a meno di riuscir dispiacevole e dannosa per gl'impiegati, preferisce presentare la proposta di un generoso condono.

Il Consiglio unanimemente approva.

11. Regolamento dei cantonieri stradali

Antuzzi — L'organico dei nostri cantonieri non è di epoca molto remota, essendo stato approvato nel 1895; però le cresciute esigenze della vita, l'elevazione della media dei salarii e le migliorate condizioni dei nostri contadini per effetto delle emigrazioni hanno anche nel personale laborioso dei nostri cantonieri destato dei desiderii di veder migliorate le loro condizioni. E poichè trattasi di uno dei servizii della Provincia meglio ordinati, e di cui l'Amministrazione provinciale deve dichiararsi contenta, la Deputazione, come ne assunse formale impegno l'on. Presidente in sede di Bilancio, ha studiato i miglioramenti da arrecarsi al Regolamento, e ve li propone sotto forma di modificazioni a quello precedente.

Queste modificazioni, pur avendo tutte a scopo il miglioramento dei cantonieri, vanno distinte in quelle che riflettono il miglioramento attuale delle loro condizioni, e in quelle che tendono ad assicurare loro una pensione per la vecchiaia e per i casi d'invalidità.

All'immediato miglioramento tendono le modificazioni seguenti:

a) Formare tre classi dei cantonieri elevando il sa-

lario della 1ª a lire 50 mensili. Per ragione di Bilancio i cantonieri della 1ª classe non possono eccedere il numero di venti.

b) La compartecipazione agli utili derivanti dal risparmio della mano d'opera sussidiaria stabilita annualmente e preventivamente dall' Ufficio tecnico.

c) Cessione ai cantonieri di tutti i proventi delle erbe dello scalvo delle piante e potagione.

d) Aumentare pei cantonieri incaricati delle funzioni di capo-cantoniere l' indennità mensile da L. 5 a L 10 nel minimo, e da L. 10 a L. 15 nel massimo.

Quanto ai capi-cantonieri nulla si è modificato nè nella loro classificazione nè nei loro salarii ; però anche la loro condizione resta migliorata da una maggiore indennità di pernottazione, elevata da L. 0,60 a L. 1,00, dalla partecipazione ai premi di manutenzione in ragione del 10 0[0, e dall' assegno di un' indennità di alloggio in lire 60 annue, a favore del capo-cantoniere di Campobasso.

In ultimo a rendere più attaccati al servizio i cantonieri, ad impedire le continue dimissioni, e a rendere meno grama la loro vecchiaia, la Deputazione propone di fare iscrivere alla Cassa Nazionale di previdenza tutti quelli che fossero in condizione di essere iscritti per ragione di età, obbligandosi di pagare la quota minima per ciascun cantoniere, a cui carico restano i pagamenti dei contributi arretrati e soggetti al cumulo.

Queste modificazioni, che portano un maggiore aggravio al Bilancio di lire 1400,00 a lire 2000,00, spera che vengano accolte dal Consiglio, che già in sede di Bilancio s' interessò tanto della sorte di questi nostri operai.

Il Consiglio unanimemente approva.

12. Tratto interno di Salcito

Ciamarra — Nello scorso anno la Deputazione provinciale, dopo aver presa in attento esame la istanza da parecchio tempo avanzata e più volte ripetuta dal Comune di Salcito allo scopo di ottenere la sistemazione del corso delle acque nel tratto della Trignina che attraversa quell'abitato,

nella seduta del 5 ottobre chiese ed ottenne dal Consiglio l'autorizzazione di far compilare il progetto dei lavori all'uopo bisognevoli, e di far contemporaneamente le opportune pratiche presso il Governo per indurlo a provvedere a tutto suo carico alla loro esecuzione, ovvero a lasciarne la cura alla Provincia, salvo a rivalerla della spesa, o quanto meno a contribuirvi nelle proporzioni stabilite dalla legge 23 luglio 1881.

Compilato il progetto, non si mancò di spedirlo sollecitamente al Ministero, con preghiera di far conoscere i suoi intendimenti prima dell'apertura della presente sessione, e ciò perchè il Consiglio potesse da essi prender norma per le sue ulteriori determinazioni.

Senonchè il Ministero rispose non poter nulla decidere senza aver prima ottenuto il parere dei Corpi consultivi dello Stato, e non poter ciò aver luogo nel brevissimo spazio di tempo assegnatogli.

Fu quindi necessario chieder la restituzione del progetto, per evitare che la sua approvazione da parte del Consiglio soffrisse un ritardo col rinvio ad altra sessione.

Quando si procedette alla consegna della strada, e furono dal Comune elevate delle proteste per la incompleta e difettosa costruzione del tratto interno, il Genio Civile andò all'idea che si potesse ripararvi, costruendo una gaveta trasversalmente al tratto istesso per convogliare le acque provenienti dalla parte alta del paese e portarle fuori della sede stradale. Ma tale soluzione non venne accettata dal Comune, come quella che avrebbe solo in parte rimosso il lamentato inconveniente, e non avrebbe provveduto per l'incanalamento delle acque provenienti dai tetti delle case laterali.

Invece, secondo l' Ufficio Tecnico, le acque dovrebbero raccogliersi in una fogna sottostante alla strada fino a raggiungere l' altra fogna già costruita dal Genio Civile. I relativi lavori importerebbero una spesa di L. 10,300.

Com' è facile vedere, trattasi di lavori urgenti, la cui esecuzione dovrebbe aver luogo prima della prossima stagione invernale per impedire che il Comune subisca nuovi e maggiori danni.

Nè è necessario, perchè a tale esecuzione si dia luogo,

conoscere prima i provvedimenti del Ministero, altro essendo il rapporto giuridico tra la Provincia ed il Comune, altro quello tra la Provincia e lo Stato.

Propone in conseguenza che si approvi il progetto e si proceda all' appalto delle opere, salvo a proseguire efficacemente le pratiche per ottenere dal Governo, a titolo di contributo od anche di semplice sussidio, una qualsiasi compartecipazione alla spesa.

La proposta è unanimemente approvata.

13. Strada di Roccamandolfi

Gentile — La rotabile, che da Roccamandolfi mena alla strada dei Pentri, è divisa in due tratti: il primo, di metri 1879, dall' abitato del Comune al ponticello n. 10; il secondo, di m. 5835, da questo ponticello fino all' incontro dell' anzidetta strada dei Pentri. Tale ultimo tratto, perchè faciente parte, giusta il progetto di massima, della Provinciale n. 75, venne consegnato alla Provincia, mentre l' altro rimase comunale. Ciò nondimeno, la Provincia ne curò la manutenzione, in conformità delle disposizioni generali contenute nella deliberazione del Consiglio in data del 12 novembre 1883, ed anche perchè senza di esso non sarebbesi potuto usufruire del tratto successivo.

Questo breve tratto non fu compreso tra quei moltissimi altri tratti comunali, per cui a richiesta del Consiglio venne col R. Decreto 28 gennaio 1900 disposto il passaggio tra le strade provinciali, unicamente perchè non essendosi in quel tempo ancora ordinato lo studio del progetto definitivo della strada n. 75, si riteneva che tale progetto, in modificazione di quello di massima anteriormente compilato, potesse far rientrare il tratto istesso nell'andamento generale di detta strada.

Dovendo ora eliminarsi siffatta possibilità, poichè si è venuto a sapere che la compilazione del progetto definitivo verrà eseguita in perfetta conformità di quello di massima, propone a nome della Deputazione che il tratto in discorso sia compreso nell'elenco delle strade provinciali.

La proposta è approvata ad unanimità.

14. Frana presso Guardialfiera

Del Lupo — L'ufficio del Genio Civile ha presentata la proposta di provvedere al consolidamento della imponentissima frana manifestatasi nei pressi di Guardialfiera, classificando le relative opere tra quelle idrauliche di 3ª categoria ai sensi e per gli effetti degli art. 3 ed 8 della legge 7 luglio 1902 n. 304.

Secondo questi articoli dovrebbe procedersi alla costituzione di un consorzio, e la Provincia, avendo oltrepassato il limite legale della soprimposta, dovrebbe contribuire alla spesa in ragione del 10 0[0.

Per verità il Consiglio non potrebbe rimanere in forse circa la utilità della proposta, e non dovrebbe esitare ad emettere sul riguardo il suo avviso favorevole, trattandosi di assumere un onere non molto rilevante, e di venire in soccorso di un Comune della nostra Provincia.

Senonchè per recente disposizione del Ministero dei Lav. Pubb. la frana anzidetta formerà oggetto degli studii di massima da eseguirsi dal Genio Civile in concorso col nostro Ufficio Tecnico, per servir poi di preparazione e di base ad un nuovo progetto di legge circa i danni che si verificano nei fabbricati per effetto dei movimenti franosi.

Stante ciò sarebbe prudente sospendere ogni determinazione sul riguardo, e rinviare a dopo la presentazione del cennato progetto l'avviso in ordine alla costituzione del Consorzio.

Il rinvio è unanimemente approvato.

15. Contributo in ispese per costruzioni stradali

Viene in discussione l' invito del Ministero dei Lavori Pubblici, perchè la Provincia, ai termini delle leggi 23 luglio 1881 n. 333 e 3 luglio 1902 n. 297, assuma l' impegno di stanziare nel proprio bilancio, ripartendoli in venti eguali rate annue, e tenendoli distinti dagli altri stanziamenti fatti e da farsi per la sistemazione dei debiti arretrati, i seguenti contributi;

a) di L. 118,600, metà dell'importo presunto dei lavori di costruzione del 2° tratto del 1° tronco della strada num. 70, compreso tra l' abitato di Vastogirardi e la Sella Valle-Ruberto.

b) di L. 60,000, metà dell' importo presunto dei lavori di costruzione del 4. tratto del medesimo tronco, compreso tra l' abitato e la stazione ferroviaria di San Pietro Avellana.

c) di lire 28000, metà dell' importo presunto dei lavori di costruzione di parte del 3° tronco della strada numero 75, e propriamente del tratto dall' innesto della Comunale di Roccamandolfi, per Cantalupo del Sannio, alla Nazionale dei Pentri.

Laurelli — Con note del 9 e del 17 marzo di questo anno, il Ministero dei lavori pubblici comunicava che eransi approvati i progetti per la costruzione dei tronchi stradali di cui al n. 18 dell' ordine del giorno, e invitava perciò l' Amministrazione provinciale a iscrivere in bilancio il suo contributo, prima che si procedesse all' appalto dei detti lavori. Poichè si trattava d' impegno di bilancio, la Deputazione non credette poter provvedere, e nè meno in via di urgenza, essendo prossima la riunione del Consiglio.

E' però da notare che differente è la condizione di diritto e di fatto in cui trovansi le tre strade in parola, e, a ben determinarla, brevissimamente accennerà a un po' di storia retrospettiva.

Nella seduta del 19 gennaio 1901 fu data notizia al Consiglio di una circolare del Ministero in data 27 settembre 1900, con la quale si sottoponevano all' Amministrazione provinciale alcuni quesiti; nella posteriore seduta dell' 11 giugno, considerata la importanza grandissima del vasto e complesso problema stradale, fu nominata una Commissione, perchè studiasse e riferisse circa le richieste del Ministero: se, cioè, conveniva rinunziare a qualcuna delle strade di serie decretate con le leggi del 1875 e del 1881; se era o meno opportuno di assumere la costruzione diretta di esse strade; e finalmente di proporne in ogni caso la graduatoria. La Commissione riferì nella tornata del 26 aprile 1902, e il Consiglio, dopo lunga discussione, in parte approvando i criterii della Commissione, in parte modifi-

candoli, decise: di non rinunziare a nessuna delle strade di serie, salvo varianti che il Governo intendesse concedere; di avocare a sè la costruzione delle sole strade della legge del 1881; e poi, nella successiva tornata del 6 maggio, formò due gruppi di dette strade, determinando la preferenza e la simultaneità di costruzione delle strade tutte votate nel 1° gruppo. La Commissione lasciò poi fuori graduatoria le strade da sistemarsi comprese nell' andamento delle strade di serie, i cui lavori verrebbero eseguiti secondo il bisogno, coi fondi stanziati a calcolo nel bilancio ai numeri 39 e 40 della 6ª categoria del Capitolo II; e il Consiglio nulla oppose in contrario. Venne in seguito la legge che determinò la ripartizione dei fondi per costruzioni stradali durante il decennio 1903-1913, e implicitamente rimase revocata la precedente deliberazione consiliare, per la parte della costruzione diretta delle strade di serie della legge del 1881.

Venendo ora all' esame particolare di ciascuna delle strade in questione, si ha: che il 2° tratto del 4° tronco della strada n. 70, tra l' abitato di Vastogirardi e la Sella Valle Ruberto, per la quale si chiede lo stanziamento di lire 118,600, trovasi nel 1° gruppo di cui si è fatto cenno; che il 3° tronco della strada n. 75, tra la comunale di Roccamandolfi e la nazionale dei Pentri, per il quale si domandano lire 28,000, fa parte delle strade non comprese nella graduatoria, come sopra è detto, perchè da sistemarsi e non da costruire; che in fine il 4° tratto del 4° tronco della strada n. 70, tra l' abitato e la stazione ferroviaria di S. Pietro Avellana, trovasi nelle strade elencate, ma nel 2° dei gruppi votati dal Consiglio.

Ciò premesso, la Deputazione provinciale propone:

1. che si approvi lo stanziamento di lire 118,600 per la costruzione del 2° tratto del 4° tronco della strada n. 70;

2. che si approvi del pari lo stanziamento di L. 28,000 per la costruzione del 3° tronco della strada n. 75;

3. che infine s' interpelli il Consiglio se intenda derogare alla precedente sua deliberazione del 6 maggio 1902, approvando lo stanziamento di L. 60,000 per il 4° tratto del 4° tronco della strada n. 70.

CIAMARRA — Dirà qual' è il suo pensiero, dal momento che la Deputazione non ha creduto di presentare, a diffe-

renza di quel che ha fatto per i tratti stradali di cui alle lettere *a*) e *c*), una proposta concreta anche pel tratto riportato sotto la lettera *b*).

E' indubitato che il Governo con questo stanziamento straordinario di fondi per la costruzione di opere pubbliche nel mezzogiorno, ci ha concesso un beneficio. Ora se il Consiglio, sollevando una questione pregiudiziale, venisse a dire di non potere affrettare la costruzione di strade che si trovano nel secondo gruppo, solo perchè nel 1902 ha affermato la maggiore urgenza di quelle comprese nel primo gruppo, rinunzierebbe evidentemente ad un vantaggio, di cui altre Provincie verrebbero invece a profittare, e noi per non dare una quota pagabile in un ventennio, e che, anche senza contare i ribassi di asta, non è per sè stessa molto rilevante, perderemmo la favorevolissima occasione che ci si offre. Ond' è che allo scopo di conciliare la coerenza del Consiglio rispetto ai precedenti deliberati, col vantaggio attuale che ci viene dall'invito del Ministero, pare a lui che convenga impegnare il contributo provinciale come conseguenza di un fatto compiuto da parte del Governo, ma insistendo nel medesimo tempo perchè lo stesso Governo, negli stanziamenti che farà nel futuro, si attenga a quella graduatoria comunicatagli nel 1902 e che è più rispondente agli attuali bisogni della Provincia. Così non si pone la questione pregiudiziale che potrebbe mettere in imbarazzo il Consiglio, e mentre non si rinnega la graduatoria del 1902, neppure si respinge il beneficio che ci viene dallo Stato.

Cimorelli E. — Non se l' abbiano a male il Presidente e gli egregi componenti la Deputazione Provinciale, ma a lui non piace questo sistema di lavarsi le mani. La Deputazione Provinciale avrebbe dovuto, senza mezzi termini, dire netto il suo pensiero, assumendo la responsabilità della sua deliberazione.

Crede che la Deputazione avrebbe ben potuto fare lo stesso ragionamento del Ciamarra. Ora è vero che non secondando l'invito del Governo si perderebbe il suo contributo?

Laurelli — La legge prescrive che ove una Provincia non credesse prestare il suo contributo al fondo che lo Stato stanzia per la costruzione di strade, questo fondo andrebbe devoluto ad altri lavori *preferibilmente* della stessa Provincia.

Del Lupo — Ricorda come il tronco di S. Pietro Avellana non è tra quelli del 1° gruppo della graduatoria, per cui è sola competenza del Consiglio decidere se si debba o no dare il contributo. Se si andasse all' idea di darlo, è evidente che ciò implicherebbe una deroga a quanto il Consiglio stesso aveva stabilito nel formare la graduatoria.

Pietravalle — Questo argomento quantunque sembra di per sè di poca importanza, pure racchiude una questione gravissima per tutte le strade della Provincia.

Ci fu un giorno in cui credemmo riparare agli errori del passato, ed in cui si fu tutti d' accordo nell'affermare re cisamente che era finita l' epoca delle strade e dei ponti di favore. Si discusse allora per parecchie sedute, e si stabilì una graduatoria che era la sanatoria di tutte le infamie per lo innanzi commesse a danno dei Comuni della Provincia.

Noi siamo stati rigidamente fedeli alla dataci consegna, e il Governo ha a sua volta rispettata la nostra parola fino ad oggi.

Quando in Parlamento si discusse di questa materia, un rappresentante politico della Provincia, onore della nostra assemblea, l' on. Romano, rivendicò dinanzi al Ministro il diritto dell'Amministrazione Provinciale di vedere rispettata la graduatoria, ed il Ministro rispose che le strade 34, 70, 73, 74 e 78 le avrebbe costruite tutte, ma l' ordine delle costruzioni sarebbe stato determinato in sede di bilancio; e questo era giusto. Veniva dunque solennemente riaffermato in Parlamento che la graduatoria delle strade della Provincia di Campobasso sarebbe stata rispettata così com' era stata compilata dal Consiglio Provinciale.

Ora il Governo ci chiede 60,000 lire per un tronco che non è compreso fra quelli della strada N. 70 che si era deliberato dovessero essere preferiti nella costruzione; di tale richiesta non vuole rintracciare l' origine, perchè dovrebbe avere parole molto gravi.

Si limita quindi ad esaminare quel che innanzi tutto più importa, se cioè debbasi o no accoglierla. Deve supporre che il Consigliere Ciamarra sarebbe stato più guardingo nelle sue conclusioni, se avesse tenuto presente l' art. 5 della legge decennale testè ricordata; e deve ciò supporre, perchè, diversamente, tali conclusioni mal si potrebbero con-

ciliare con la grande perspicacia dell' ingegno, e con la conosciuta sincerità dell' animo e del carattere del suo egregio Collega.

Qui non è possibile prendere abbagli. Ammesso che noi non accettassimo le 60,000 lire date dal Governo per la costruzione del tratto di S. Pietro Avellana, esse dovrebbero andare a vantaggio di altre opere, ma *preferibilmente* della nostra stessa Provincia,

Ora sarebbe una indegnità, una vera iniquità, se il Governo volesse concedere questo fondo ad altra Provincia, mentre noi abbiamo ancora mezza rete stradale da compiere. E che questa iniquità non sia commessa, ce ne affida l' opera solerte dei nostri rappresentanti politici.

Posta da parte la eventualità del temuto pericolo, rimane allora la sola questione di principio.

Dobbiamo noi apportare modificazioni alla graduatoria fatta dal Consiglio Provinciale?

A suo modo di vedere, no. Forse alcuno potrebbe dire che si è errato prima, e che per ciò convenga oggi riconoscere che il tratto si sarebbe dovuto comprendere nel primo gruppo; ma sarebbe ciò esatto? Il Comune di S. Pietro Avellana si trova effettivamente in condizioni tali da far pensare ad un errore nostro nella compilazione della graduatoria?

La verità è questa, che S. Pietro Avellana si trova fortunatamente a mezz'ora di strada dalla Stazione ferroviaria, ed ha rapporti con Castel di Sangro per mezzo di una strada provinciale fino dal 1885; mentre invece ci sono altri comuni senza strade rotabili, tagliati fuori da qualunque commercio: e noi dovremmo dimenticarli per fare buon viso al Governo favorendo il tronco di S. Pietro Avellana? La sua coscienza a ciò si oppone, e quindi è dolente di dover dissentire da quel che può essere il desiderio non sa se di molti o di pochi suoi colleghi.

Mentre dunque voterà l' impegno del contributo per l'altro tratto della strada n. 70 e pel 3° tronco della strada n. 75, si guarderà bene dal votarlo pel tratto di S. Pietro Avellana. Il suo diniego non deriva da ostilità personale verso chi può essere contrariamente interessato nella quistione, ma trova la sua ragione nel rispetto che da tutti si dovrebbe avere per una solenne deliberazione unanimemente

presa dal Consiglio, non sono ancor due anni, in materia così importante e delicata.

Ciamarra — Ringrazia il Consigliere Pietravalle delle cortesi espressioni che si è compiaciuto rivolgergli.

E' appena necessario dichiarare come neppure egli (e l'on. Pietravalle vorrà rimanerne persuaso) siasi lasciato guidare da motivi d'indole personale.

In fondo, a lui pare di non essersi discostato dal concetto del suo collega, poichè, pur ritenendo che debbasi accettar l' invito per semplice ragione di opportunità e convenienza, egli ammette che la graduatoria venga mantenuta e rispettata per l'avvenire, e che s' insista presso il Governo a non prescindere da essa in tutte le determinazioni che da oggi andrà a prendere relativamente alla costruzione delle nostre strade.

Quanto alla *preferenza* di cui parla l'art. 5 della legge, non divide la fiducia che le L. 60,000, negate per la strada di S. Pietro Avellana, sarebbero spese per altre strade della Provincia.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio assume l' impegno di stanziare nei prossimi bilanci, ripartendolo in 20 rate uguali, il contributo di L. 60,000 come metà dell' importo presunto dei lavori di costruzione del 4. tratto del 2. tronco della strada numero 70, compreso tra l'abitato e la stazione ferroviaria di San Pietro Avellana; ma insieme invita il Ministero dei Lavori Pubblici a rispettare, pei futuri stanziamenti, la graduatoria delle costruzioni stradali deliberata dal Consiglio nel 1902, e debitamente comunicata al Governo.

Cimorelli — Ritiene anch'egli che i termini con cui è concepito l' art. 5 non son tali da francarci da ogni pericolo.

Sarebbe inutile illudersi su questo riguardo. Il Ministero fa quel che vuole e crede, nè sarà la Provincia quella che potrà impedirglielo. Appoggia quindi l' ordine del giorno.

Pietravalle — Nella tabella annessa alla legge del decennio sono indicate le strade del 1881 da costruirsi nella Provincia di Campobasso, e sono assegnate per tale oggetto lire 1,750,000. Il Ministero non potrebbe a meno di aggiungere a questa somma le lire 60,000 che non sarebbero spese

pel tronco di S. Pietro Avellana. Insiste quindi nella sua proposta.

Testa — Dichiara che per coerenza al contegno da lui tenuto in Consiglio quando si discusse la graduatoria, voterà la prima parte dell'ordine del giorno Ciamarra, e che si asterrà da votar la seconda come non votò il secondo gruppo.

Presidente — Dichiara che andrà a mettere a partito le diverse proposte presentate.

Si comincia dalla votazione sulla prima proposta del relatore riguardante lo stanziamento di lire 118,000 pel 2° tratto del 1° tronco della strada n. 70.

E' chiesto l'appello nominale, al quale rispondono *sì* tutti i Consiglieri presenti.

E' unanimemente approvata.

Segue, anche per appello nominale, la votazione sulla seconda proposta del relatore, riguardante lo stanziamento di L. 28,000 pel 3° tronco delta strada n. 75.

Rispondono *sì* tutti i Consiglieri presenti.

E' anch' essa unanimemente approvata.

Si passa in ultimo alla votazione dell'ordine del giorno Ciamarra.

N' è chiesta la divisione.

E' messa a partito la prima parte, contenente l'assunzione dell' impegno per lo stanziamento rateale del contributo di L. 60,000 a favore del 4° tratto del 2° tronco della strada n. 70.

Rispondono *sì* 1. Antuzzi — 2. Barone — 3. Cerio — 4. De Cesare — 5. Ciamarra — 6. Cimorelli Eduardo — 7. Cimorelli Roberto — 8. De Gaglia Michele — 9. Gravina — 10. Graziani Errico — 11. Graziani Giovanni — 12. Laurelli — 13. Del Lupo — 14. Maiorino — 15. Marracino — 16. Roberti — 17. Testa — 18. Del Torto — 19. Zappone.

Rispondono *no* 1. Pietravalle — 2. De Vita.

Si astengono 1. De Gaglia Antonio — 2. Gentile.

E' approvato.

Pietravalle — Osserva che l'approvazione non può considerarsi ottenuta, essendo mancata la maggioranza di almeno 21 voti richiesta dalla legge per le deliberazioni che importano vincolo del bilancio per oltre 5 anni. Protesta quindi per la nullità del provvedimento, malgrado la seguita

dichiarazione di approvazione da parte del Presidente, e chiede che di tale sua protesta si prenda nota nel processo verbale.

Presidente — Resterebbe ora a votare la 2ª parte. Crede il Consigliere Ciamarra di dovervi insistere?

Ciamarra — Non ha difficoltà a ritirarla.

Laurelli — Dichiara di farla sua.

E' messa a partito per alzata e seduta.

E' approvata ad unanimità, astenuto però il Consigliere Pietravalle, giusta la dichiarazione da lui precedentemente fatta.

La seduta è tolta alle ore 19,45.

Il Consigliere anziano
F. CERIO

Il Presidente
M. DE GAGLIA

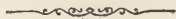
Il Segretario
N. ROBERTI

1° Alligato *al precedente verbale del 30 aprile 1904.*

REGOLAMENTO

DELLA

Cattedra Ambulante di Agricoltura

per il MOLISE

Art. 1.

E' istituita per la Provincia di Campobasso, con sede in Campobasso, una Cattedra Ambulante di Agricoltura, allo scopo di promuovere il progresso agrario diffondendo l' istruzione agricola mediante conferenze o lezioni pubbliche, sopraluoghi, campi di prove e di dimostrazioni, esperimenti di macchine, pubblicazioni popolari ecc., e sviluppando lo spirito di associazione a forma cooperativa, perchè le classi agricole possano profittare del credito.

Art. 2.

Alla Cattedra è preposta una Commissione Direttiva nominata dalla Deputazione Provinciale e composta di cinque membri: tre Consiglieri Provinciali, fra i quali almeno un Deputato Provinciale colle funzioni di Presidente, e due agricoltori.

Il Direttore della Cattedra è segretario della Commissione Direttiva con voto consultivo.

La Commissione rimane in carica un triennio.

Art. 3.

E' compito della Commissione di stabilire, d' accordo col Direttore, il modo di funzionare e le iniziative della Cattedra, sorvegliarne l' andamento, e riferire ogni anno, per mezzo del suo Presidente, sull'attività spiegata da questa e sui risultati ottenuti, al Ministero di Agricoltura e al

Consiglio Provinciale, servendosi a questo scopo della relazione dettagliata che il Direttore ha l'obbligo di presentare annualmente entro il mese di gennaio.

La Commissione amministra pure, depositandoli presso una cassa di risparmio, i fondi che fanno parte del bilancio della Cattedra, meno lo stipendio e le indennità al titolare. Questi fondi verranno messi a sua disposizione per provvedere ai bisogni della Istituzione, salvo a renderne dettagliato conto alla Deputazione entro il 31 dicembre di ogni anno.

Art. 4.

La nomina e la conferma del Direttore della Cattedra spetta al Consiglio Provinciale, coll' approvazione del Ministero di Agricoltura. Trascorso il triennio di prova il Consiglio Provinciale può confermare tale nomina in modo definitivo.

Art. 5.

Lo stipendio è fissato in lire 3600 per il triennio di prova e a lire 4000 dalla riconferma, pagabili a rate mensili posticipate.

Oltre allo stipendio il Direttore avrà diritto ad una indennità annua fissa di lire 1000,00 pagabili in egual modo per le conferenze fuori della sede e per le visite ai campi sperimentali e dimostrativi, agli aumenti sessennali computati dalla fine del periodo di prova e alla pensione a norma delle leggi dello Stato e dei Regolamenti dell' Amministrazione Prov.

Art. 6.

Il Direttore della Cattedra ha l'obbligo di tenere non meno di 40 conferenze o lezioni pratiche ogni anno. Deve rispondere a tutti i quesiti che gli vengono rivolti per iscritto dagli agricoltori e trovarsi in ufficio almeno un giorno della settimana per rispondervi oralmente.

E' tenuto a dirigere e sorvegliare i campi di prova e

di dimostrazione presso gli agricoltori che ne impiantano spontaneamente o dietro suo invito, a presenziare prove pubbliche di macchine agrarie, ed organizzare piccole mostre periodiche di bestiame, macchine e attrezzi agrari, prodotti agrari ecc, e a diffondere pubblicazioni popolari d' indole agraria.

Art. 7.

Il Direttore della Cattedra ha pure l' obbligo di pubblicare un periodico agrario che lo aiuti ad una più intensa propaganda agricola e porti a conoscenza del pubblico l'attività e le iniziative della Cattedra.

Il periodico avrà sul bilancio dell' Istituto un fondo di L. 300 annue.

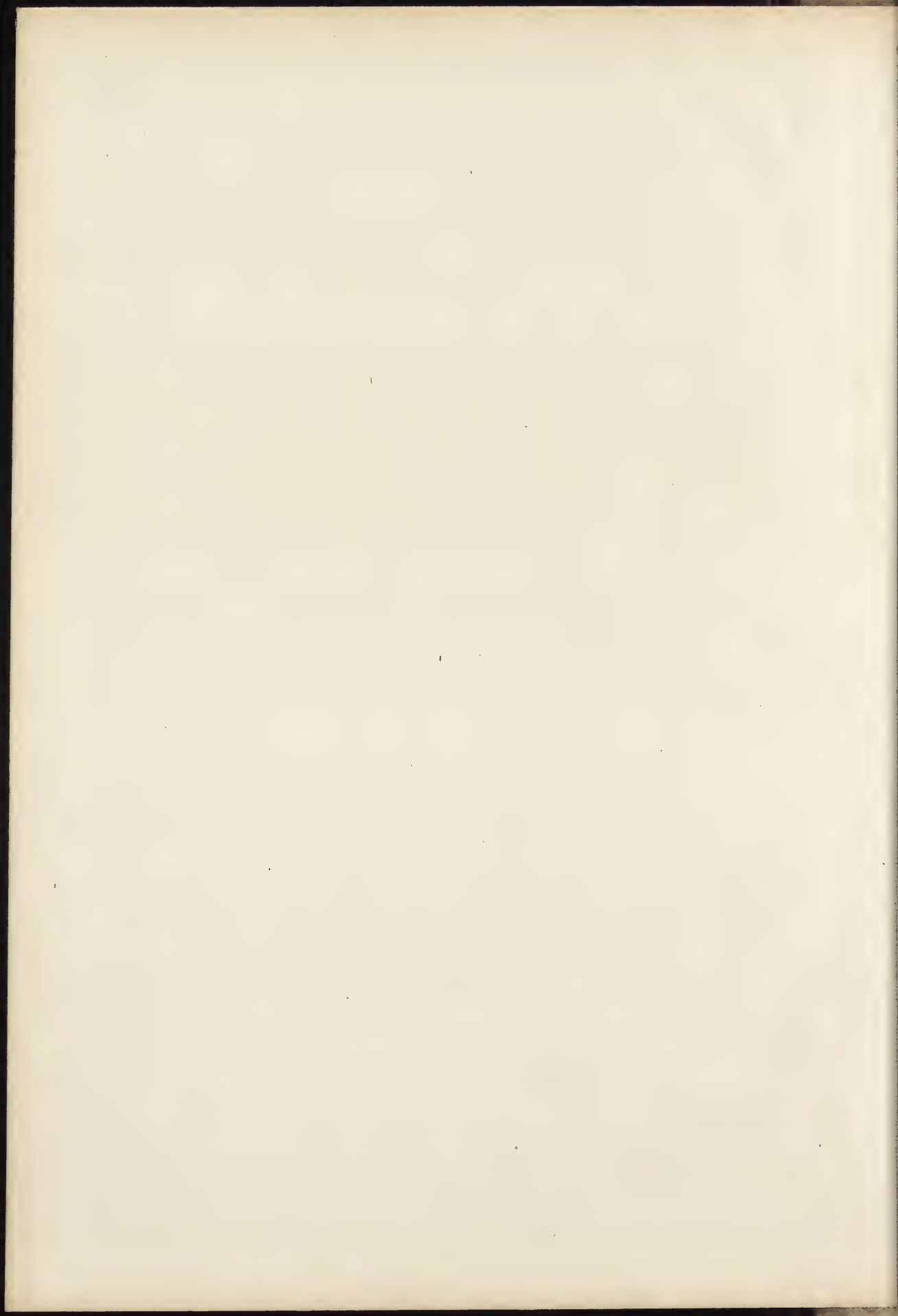
Art. 8.

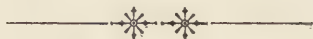
Il Direttore della Cattedra non può tenere conferenze fuori della provincia senza il consenso della Commissione Direttiva, nè può assumere altri incarichi senza questo consenso e sempre che l'andamento del suo ufficio non ne soffra o ne venga turbato.

Art. 9.

Il Direttore avrà diritto ad una feria di un mese l'anno, in epoca da determinarsi dalla Commissione Direttiva

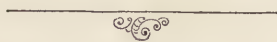
Art. 10.

Ogni qual volta il Direttore venisse meno agli obblighi inerenti al suo impiego, su proposta della Commissione la Deputazione Provinciale potrà procedere a misure disciplinari, da richiamo dal licenziamento.

2° Alligato *al precedente verbale del 30 aprile 1904*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
del Molise

PROGETTO DI RIFORMA
DEGLI ORGANICI DEGLI UFFICI PROVINCIALI

approvato dalla Deputazione nella seduta del 19 settembre 1903

(*da discutere nella tornata del Consiglio del 5 ottobre 1903*)

Relatore il deputato provinciale cav. TESTA

Onorevoli Colleghi!

I. Incaricato dalla Deputazione di riferire sulle istanze della maggior parte degl' impiegati della nostra Amministrazione, dirette ad ottenere miglioramenti nelle condizioni di essi istanti, e quindi la riforma delle piante organiche, nella tornata del Consiglio del 29 settembre 1902, fatto brevissimo cenno di quelle istanze, rilevai come, trattandosi di questione da non potersi risolvere subito, fosse necessario rinviarne l' esame, dando agio alla Deputazione di un completo studio, per contemperare le domande anzidette con le necessità del servizio e con la potenzialità della finanza provinciale, e di poter così presentare una completa e ragionevole riforma di organico.

In quella occasione l' on. Presidente del Consiglio rivolse preghiera alla Deputazione perchè ciò seguisse nella prossima tornata del Consiglio. Pur tenendo in gran conto tale autorevole invito, non si è potuto dalla Deputazione assolvere il suo compito prima d' ora, trattandosi di materia complessa e di non lieve importanza, che richiedeva non solo studio diligentissimo, ma più ancora matura riflessione.

Compiendo al presente il dovere di riferire, presentando le proposte concrete che la Deputazione ha creduto di formulare, stimo opportuno innanzi tutto riassumere brevemente gli argomenti addotti in sostegno delle istanze, affinchè il Consiglio abbia completi gli elementi pel suo giudizio e per le sue determinazioni.

II. Con istanza alla Deputazione, della fine di luglio 1902, meno i capi dei due Uffici ed il segretario ragioniere

signor Presutti, gli altri impiegati dell' Amministrazione provinciale chiesero una sistemazione definitiva nella loro carriera, sia moralmente che finanziariamente, in modo da assicurar loro l' indipendenza necessaria, in conformità anche dei principii adottati dall'Amministrazione dello Stato e da altri grandi organismi, quali ad esempio le Società ferroviarie.

Rilevarono inoltre che, manifestato altre volte un tal desiderio, eransi adottati provvedimenti che, a loro credere, non produssero negli organici altro che sperequazioni nelle classi e nei gradi; chiedevano che a ciò fosse posto rimedio, tenuto conto anche principalmente del lavoro aumentato e del rincaro della vita.

Con altra istanza del 10 settembre 1902, gl' impiegati dell' Ufficio tecnico rilevarono innanzi tutto che l' ingegnere capo Albino, fin dal 21 luglio 1892, chiedeva la parificazione degli stipendi a quelli del Genio civile, e che anche l' attuale ingegnere capo cav. Tosti aveva riconosciuta la giustizia della proposta Albino, non facendola sua forse nella speranza di ottenere il bene se non l' ottimo.

Si fanno poi a considerare in tale istanza che se non è attualmente possibile raggiungere gli stipendi che assegna lo Stato nella tabella organica per i suoi impiegati tecnici, non si può certo sconvenire sulla necessità di serbare la proporzione degli stipendi in quella stessa maniera che si riscontra in detta tabella. E rilevano la differenza tra essa e quella del nostro Ufficio tecnico, dalla quale differenza riesce manifesta anche la sperequazione riguardo alla proporzionalità dello stipendio degli aiutanti e quello degli ingegneri di sezione, perchè mentre nell' Ufficio del Genio civile l' aiutante di 1ª classe ha lo stesso stipendio dell' ingegnere di 3ª classe, nell' Ufficio tecnico l' aiutante di 1ª classe ha uno stipendio inferiore di ben 500 lire a quello dell' ingegnere di 3ª classe.

Notato che anche nelle principali Società ferroviarie, come nell' Amministrazione dello Stato, si ha dell' opera dell' aiutante un concetto ben diverso da quello che predomina nella tabella del nostro Ufficio; tenuto conto delle condizioni economiche della Provincia, chiedono che tale tabella sia modificata come appresso:

Gradi		3ª classe	2ª classe	1ª classe
Ingegnere capo	L.	——	4500	5500
Id. di sezione . . .	»	2800	3300	3800
Aiutante	»	2000	2400	2800
Applicato tecnico	»	1600	1800	2000
Disegnatore	»	1600	1800	2000
Ufficiale d' ordine	»	1600	1800	2000
Scrittore contabile	»	1400	1500	1600
Scrittore	»	1200	1300	1400
Inserviente	»	800	900	1000

Rilevano che con la tabella su esposta vi sarebbe un aumento di spesa in bilancio di sole L. 7000,00, ossia un aumento medio di 1[4 degli attuali stipendi.

Ed infine, mentre nelle dette Società ferroviarie è stabilito doversi fare le promozioni di grado a scelta tra gl' impiegati più meritevoli, tenuto conto anche dell' anzianità, e che, in seguito a reggenza di grado superiore esercitata senza dar luogo ad inconvenienti fino ad un anno, si ha dritto alla promozione effettiva; nell' Ufficio tecnico invece spesso è avvenuto che, affidate per lungo tempo ad impiegati le funzioni del grado superiore, se ne è sfruttata solo l' attitudine ed il buon volere, giungendosi a pretendere che fossero affidate le funzioni, ma non la reggenza del grado superiore, per non dare la dovuta ricompensa.

III. A loro volta, con istanza dell' 11 settembre 1902, gl' impiegati dell' Ufficio amministrativo, essendo stato dal Consiglio provinciale demandato alla Deputazione lo incarico di presentare le proposte sulle riforme di organico, fecero le seguenti richieste intorno agli stipendi:

Gradi		3ª classe	2ª classe	1ª classe
Segretario ammin.. . . .	L.	2500	3000	3500
Id. di ragion. . . .	»	2500	3000	3500
Archivista	»	2000	2250	2500
Vice-segretario amm. . . .	»	2000	2250	2500
Id. di ragioneria . .	»	2000	2250	2500
Applicati	»	1600	1800	2000
Impiegati d' ordine.	»	1200	1400	1600
Usciere.	»	800	900	1000
Portiere	»	600	700	800
Inserviente	»	600	700	800

Con la differenza così in aumento, tra il nuovo ed il vecchio organico, di L. 5250,00, in media.

Chiesero inoltre che a premiare lo zelo, l' attitudine e la migliorata capacità di essi impiegati, le promozioni ai posti superiori resisi vacanti, fossero fatte per anzianità o per merito, e non per pubblici concorsi, ai quali si dovrebbe ricorrere solo quando la deficienza, la mancanza di attitudine, o la abituale negligenza e cattiva condotta degli aspiranti, rendessero necessari i concorsi stessi.

IV. Mostrate le aspirazioni dei nostri impiegati (accennerò in seguito, discutendoli, altri argomenti da essi addotti posteriormente), mi occorre in generale notare che tali aspirazioni non trovano in tutto sostegno nei precedenti che costituirono così come oggi sono i nostri Uffici, nè nel paragone con gli stipendi di altri Uffici provinciali e dello Stato, nè sono in buona parte ammissibili per le stesse esigenze del servizio, e innanzi tutto per le condizioni finanziarie della nostra Amministrazione.

E' ancor vivo nella memoria di molti di noi il ricordo delle proposte della Deputazione nel 1896, e dei lavori compiuti dalla Commissione nominata nella seduta del 2 settembre di quell' anno intorno alla riforma degli organici. Ci trovammo di fronte specialmente alla grave questione se si dovessero tutti mantenere gl' impiegati, alcuni dei quali man mano entrati e restati straordinari, senza garenzia di concorsi o di possesso di titoli: dovemmo inoltre calcolare la necessità di migliorare le condizioni di tutti per rispetto a stabilità e stipendi, e quella di garentire pel futuro le nomine e le promozioni con lo stabilire norme più avvedute intorno ai requisiti ed ai concorsi.

Contrariamente alle primitive proposte della Deputazione ed al parere di alcuni commissari, prevalse il concetto di mantenere tutti gl' impiegati sia ordinari che straordinari, facendo questi ultimi entrare in pianta stabile, con ciò mirando meno alle esigenze del servizio che ai riguardi alle persone.

Furono migliorati gli stipendi di tutti e circondate di opportune garenzie le promozioni e le nomine, e stabilite le norme per le aspettative, le disponibilità ed i collocamenti a riposo. Non è inutile ricordare che l' applicazione dei

nuovi organici fece aumentare di non poco la spesa che la Provincia sosteneva per i suoi Uffici, e fu uopo opporsi, per la detta applicazione, anche al contrario parere del Consiglio di Stato.

Bisogna dunque riconoscere che l' Amministrazione provinciale non fu avara di eque considerazioni verso i suoi impiegati, per i quali i nuovi organici riuscirono di non lieve miglioramento.

V. Certo è desiderabile completare tale miglioramento nei limiti del possibile, e indirizzando le sue vedute a tale scopo, la Deputazione credette opportuno chiedere al riguardo anche le osservazioni dei dirigenti dei nostri Uffici. Essi per un sentimento di prudente riserva non interloquirono specificamente sugli aumenti di stipendio, riconoscendo doversi essi ad ogni modo contenere in moderatissimi limiti, tenuto conto delle condizioni del nostro bilancio: più apertamente credettero necessario rilevare alcuni bisogni per la normale sistemazione dei servizi.

Quali bisogni furono concretati per l' Ufficio amministrativo nel provvedere all' istituzione di un vice-segretario ragioniere e nell' aumentare di uno il numero dei vice-segretari, abolendosi il posto di un applicato (e se si fosse creduto anche quello di segretario per la sezione amministrativa) rendendo definitiva, con la nomina a vice-segretario amministrativo, la posizione dell'applicato tecnico Albino.

Per l'Ufficio tecnico fu notato doversi frazionare dippiù le sezioni stradali, e rendere sufficiente il lavoro di copiatura in netto. È parso poi doveroso ai nostri capi di Ufficio rilevare che sarebbe necessario stabilire le classi anche pel 2° usciere della Segreteria, e di rendere stabile e migliorata la posizione del cantoniere applicato come inserviente all' Ufficio tecnico.

VI. Premesso quanto innanzi, è uopo ora esporre che la Deputazione in varie sedute dell' agosto ultimo e del corrente mese ha discusse tutte le riforme che ha creduto doversi apportare negli organici, approvando da ultimo in data di oggi la presente relazione, e quindi tutte le proposte in essa formulate.

Tali proposte si riferiscono principalmente a tre obbiettivi, cioè: 1° la costituzione degli Uffici; 2° gli stipendi;

3° le norme pei concorsi e per gli esami e per la costituzione della Commissione al riguardo. Delle riforme in proposito darò partitamente ragione per ciascuno dei due Uffici, accennando inoltre brevemente ad altri pochi ritocchi creduti necessari nel testo degli organici in vigore.

Proposte per l' Ufficio amministrativo

VII. *a*) Dopo maturo esame si è riconosciuto niuna modificazione doversi apportare nella costituzione di tale Ufficio, riguardo agl' impiegati, essendosi già provveduto alla istituzione del vice-segretario ragioniere, con la deliberazione consigliare del 10 settembre 1902, nè stimando la Deputazione di accogliere la proposta per l' impiegato Albino, attese speciali condizioni del momento, e non potendo essa, di carattere tutto eccezionale, formare oggetto dell'organico.

È il caso di riservare ogni provvedimento per regolare la posizione del detto impiegato, ove egli creda a sè utile, e l' Amministrazione annuisca, di passare definitivamente dall' Ufficio tecnico a quello amministrativo.

In quanto ai salariati, si è ritenuto esser atto di pura giustizia stabilire le classi per l'unico posto che finora ne era privo, cioè per quello di 2° usciere. La Deputazione considera come doveroso un simile provvedimento, poichè esso tende ad eliminare una eccezione, che non riesce giustificata per niun verso, e tanto più in quanto colpisce la persona che presentemente copre quel posto, e che si è sempre fatta notare per straordinaria laboriosità e per scrupolosa osservanza di tutti i suoi doveri. Egli è perciò che anche pel 2° usciere si propone la istituzione di tre classi, assegnandosi per la terza 500 lire, per la seconda 600, e per la prima 700.

b) Per ciò che riflette gli stipendi, a prescindere dalle condizioni del bilancio provinciale, che debbono essere tenute presenti, ma senza rendere ingiusto il trattamento ai nostri impiegati, è ad osservare (prescindendo pure dal modo come fu man mano costituito l' anzidetto Ufficio) che in sostanza gli stipendi in vigore non sono inadeguati alle funzioni dei nostri impiegati ed all' opera che essi prestano,

trovano riscontro in generale negli stipendi pagati dalle altre provincie, nè sono molto inferiori a quelli degli impiegati governativi di quasi pari grado, e pei quali si richieggono alla nomina maggiori titoli e requisiti.

Un provvedimento riguardo a stipendio la Deputazione ha creduto indispensabile, doveroso: quello di un aumento pel segretario capo. Le funzioni di lui dovrebbero essere, per disposizione regolamentare, quelle di dirigente capo di tutti gli Uffici; per esse si richiede svariata e non comune competenza, avvedutezza ed esperienza grandissima, operosità maggiore che negli stessi gradi inferiori. Segna quel posto l' apice di una carriera lunga ed operosa, o rende possibile in un concorso la produzione, oltre della laurea, di altri titoli e prove di uffici sostenuti, da potersi prevedere la preferenza per concorrente di vero indiscutibile merito. È uopo dunque che lo stipendio raggiunga quel più alto limite che è consentito dal carattere dell'impiego in rapporto all' Ente cui l'opera si presta. Ora, nel nostro organico non può dirsi che ciò si verifichi del tutto, e bisogna tener anche conto che pel segretario capo si hanno due classi a lire 3500 e lire 4000, mentre per l'ingegnere capo sono stabilite in lire 4000 e lire 4500.

È dunque parere della Deputazione, e ne fa proposta, che si debbano almeno parificare gli stipendi dei due capi d' Ufficio.

Qui è uopo riferire che l' attuale segretario capo cav. de Renzis, impiegato dei cui meriti eccezionali è inutile discorrere, ha fatto continue vivissime premure perchè un simile provvedimento non fosse preso durante la permanenza di lui in Ufficio (è ad augurarsi che ciò sia a lungo); ma la Deputazione, pur apprezzando i motivi di delicatezza che hanno determinato il cav. de Renzis alle dette premure, si è creduta in stretto dovere d' insistere in una proposta che si augura il Consiglio accoglierà con unanime voto. (1)

---

(1) Giova far conoscere che il cav. de Renzis ha dichiarato che egli in un modo qualsiasi troverebbe mezzo di non percepire l' aumento. Libero l'egregio uomo di regolarsi come crede, ma non può certo l' Amministrazione provinciale più oltre preterire quello che, mentre è un provvedimento in sè giusto, diventa doveroso per la stessa dignità di esso segretario capo.

c) Per ciò che si riferisce alle norme dei concorsi e degli esami, la Deputazione ha ritenuto opportuno di mantenere quelle in vigore, meno per quanto riguarda la necessità di mettere a concorso per esami anche i posti di segretario amministrativo e di segretario ragioniere, determinando in generale le materie per analogia a quelle prescritte per i posti di segretario e di ragioniere di prefettura.

I motivi che consigliano tale riforma sono di facile intuizione. Trattasi di posti importanti e che richieggono speciali attitudini, delle quali possono non di rado riuscir prove insufficienti i soli prescritti diplomi. L' Amministrazione deve aver mezzo di procurarsi i migliori: di ciò possono essere dimostrazione sicura principalmente gli esami. A questi dunque è utile far ricorso.

Qui cade a proposito rilevare quanto infondata è la pretesa dei nostri impiegati dell' Ufficio amministrativo, in parte adombrata anche da quelli dell' Ufficio tecnico, di doversi cioè fare per anzianità o per merito le promozioni ai posti superiori resisi vacanti, e non per pubblici concorsi. L' attuale organico nell' art. 6 prescrive: « Al concorso saranno ammessi solo gl' impiegati dell' Ufficio di grado « immediatamente inferiore a quello per cui si è reso vacante il posto medesimo ». Ed è disposizione se favorevole, giusta, appunto a rimeritare i servizi prestati, le attitudini acquistate, a dare la fondata speranza di un progressivo miglioramento di carriera.

Pretendere invece che si prescinda dai titoli, e costituire così una carriera fino ai maggiori gradi senza avere i requisiti generali di studi compiuti, è un voler sovvertire ogni buona norma di uffici, con evidente danno dell' Amministrazione. Non vuolsi negare che in casi eccezionali l' ingegno e il buon volere possono supplire al difetto di attestati di regolari studi compiuti; ma è eccezione singolare, e che certo non può indurre a creare un sistema.

Peggio ancora quando addirittura, come pare che desiderino i nostri impiegati dell' Ufficio amministrativo, si dovesse prescindere anche da esami. Mancherebbe ogni norma di prova sicura delle attitudini all' impiego, quando per necessità di cose, e specie per provvedere in passato più a sistemare in parte la posizione delle persone che le esigenze

dell' Ufficio, non abbiamo potuto costituire tutto l' Ufficio stesso, per numero e qualità d' impiegati, così come sarebbe stato forse necessario. Certo è poco confortante il vedersi costretto a niuno sviluppo di carriera; ma se si considera quali requisiti nei posti inferiori si sono richiesti per essere assunto in servizio, si deve rimaner paghi del posto e dello stipendio conseguiti. In altre Amministrazioni, nella cerchia dei soli impiegati di esse, per lungo tirocinio e per gradi, e con qualche ulteriore esame, si giunge anche ai supremi posti; ma si richieggono in generale negl' infimi i titoli di sufficienza dirò così iniziale ai detti posti più elevati.

d) Per l' art. 10 dell' attuale regolamento organico, la Commissione giudicatrice dei concorsi è costituita dal Presidente della Deputazione, che la presiede, da due consiglieri provinciali e da due consiglieri di Prefettura, scelti dalla Deputazione. Si è considerato che oltre il caso di non potersi alcuna volta ottenere l' intervento di qualcuno dei consiglieri di Prefettura, per temporanea vacanza di posto, riguardo ai concorsi a segretario capo, segretario amministrativo e segretario ragioniere, non riesce in generale opportuno che giudici siano impiegati di grado quasi simile. Non essendo d'altra parte possibile, per speciali condizioni locali, stabilire per la scelta altre determinate categorie di persone, quali ad esempio alti magistrati, consiglieri di Stato o di Corte di conti, professori universitari, si è stimato conveniente mettere nella disposizione regolamentare una locuzione generica, mercè cui si avesse, caso per caso, facoltà di scegliere individui di non comune merito ed atti a giudicare secondo la specie di concorso indetto.

Forse sarà osservato che si dà in tal modo una facoltà di cui si potrebbe anche non far buon uso. Certo, l' inconveniente è possibile; ma una eccezione, che giova augurarsi non mai si verifichi, e che troverebbe del resto un correttivo nel severo giudizio del Consiglio provinciale e dell'opinione pubblica, non deve, per quanto opina la Deputazione, impedire una riforma consigliata da ragioni di tutta serietà dei concorsi, e di dignità per i nostri impiegati di più elevato grado.

Proposte per l' Ufficio tecnico

VII. *a*) La Deputazione innanzi tutto ha visto imprescindibile il bisogno di un aumento di personale, per costituire nell' Ufficio tecnico un' altra sezione, poichè l' accresciuto lavoro riguardo alla manutenzione, alle riparazioni e alla remissione di danni per le strade provinciali, tanto aumentate in questi ultimi anni, rende impossibile oramai un retto funzionamento del cennato Ufficio. Il capo di questo ritiene che all' uopo si dovrebbe aumentare il personale per altre due sezioni; ma non è certo possibile, date le attuali condizioni del bilancio provinciale, accogliere una proposta così radicale, e, dovendosi appunto nei limiti del possibile provvedere al servizio nel modo più conveniente, senza chiedere all' esausta nostra finanza quanto non può dare, è il caso d' istituire almeno una nuova sezione per le strade.

A stretto rigore, essa dovrebbe costituirsi con un ingegnere, un aiutante e due applicati: ma, contemperando ogni necessità, si può stabilire che quella riferibile al circondario ove siano strade di complessivo minor percorso, o che richieggono in generale meno lavoro, sia diretta da un aiutante, che abbia alla sua dipendenza due applicati. E potendosi espletare il lavoro pei fabbricati da un solo aiutante, senza il concorso di un applicato tecnico, bisognerebbe conservare in pianta il numero di sei applicati, e mettervi due nuovi posti di aiutante, revocando così in quanto alla soppressione di un posto di aiutante la deliberazione consigliare del 29 settembre 1897 (1), alla quale si riferisce l' altra del 1° ottobre 1900. (2)

Altro bisogno impreteribile è quello di un sufficiente numero di copisti addetti all' Ufficio d' ordine, poichè è evidente che per l' enorme quantità di lavori e di corrispondenza del nostro Ufficio tecnico, non è possibile tener costituito il detto Ufficio d' ordine solo con un designatore e con uno scritturale stabile. Si è andato innanzi finora, adi-

(1) Atti del Consiglio del 1897, pag. 107.
(2) Atti del Consiglio del 1900, pag. 79.

bendo provvisoriamente un copista, e facendo copiar lettere da altri impiegati, specialmente dagli applicati, distogliendoli così da lavori più importanti e di loro competenza, con quanto intralcio e danno del servizio non è chi non debba riconoscere.

E' uopo infine provvedere stabilmente pel posto di un secondo inserviente. Un tale bisogno si è riconosciuto da anni, così vero che fu applicato a quel servizio il cantoniere D' Angelo. E' giusto ch' egli abbia posto in pianta, stabilendosi, come pel 2° usciere dell' Ufficio amministrativo, 3 classi con lo stipendio rispettivo di L. 500, 600 e 700.

b) Per ciò che riflette aumento di stipendi, vuolsi ripetere che in genere i nostri impiegati dell'Ufficio tecnico hanno un trattamento normale, non inferiore alla media della maggior parte delle provincie del Regno che si trovano in condizioni simili alla nostra, mentre non possono farsi paragoni con gl' impiegati dello Stato, nè tanto meno con quelli di Società, che hanno mezzi e fini ben diversi, e devono commisurare quei mezzi a quei fini.

I nostri impiegati, intravvisti forse gli effetti dei paragoni con gl' impiegati delle altre provincie, con esposto al Presidente della Deputazione, dell'8 agosto ultimo, hanno inteso di dimostrare, col sussidio di elenchi statistici:

1° che la nostra Provincia è fra quelle che spendono meno pel servizio tecnico, occupando il 54° posto;

2° che, eliminando 10 delle provincie, le quali spendono più, e 10 che spendono meno, per le altre si ha una spesa normale di lire 56 per ogni chilometro di strada, e con tale norma, la nostra dovrebbe spendere pel servizio tecnico lire 56108;

3° che se si guarda alla media per manutenzione di ogni chilometro, raccogliendo i dati che si riferiscono alle provincie, che spendono da 250 a 400 lire per chilometro, e cioè che maggiormente si avvicinano alle condizioni della nostra, si avrebbe una spesa media per chilometro di lire 48, e quindi la nostra provincia dovrebbe spendere pel servizio tecnico lire 51792.

Messi a base tali criteri, e rilevato che da noi si spendono lire 37190, somma con cui si paga un servizio che vale per lo meno lire 51800, e confortando la loro dimo-

strazione anche col paragone di ciò che si spendeva nel 1886, messo in rapporto alla manutenzione di km. 410 di strade; i nostri impiegati conchiudono che in sostanza, dando pruova di saper lavorare con diligenza ed attività, hanno lasciato a beneficio della provincia diverse diecine di migliaie di lire di lavoro.

Su tali argomenti è da osservare che se la statistica, bene intesa ed applicata, è di efficace aiuto ad ogni disciplina, può invece giustificare qualunque erronea deduzione e pretesa, se non vi è certezza di fatti e identità di cause, e quindi concorso di fattori comuni su cui si elevano le medie.

E questo è sembrato alla Deputazione precisamente il nostro caso, poichè non è possibile istituire paragoni, se non lontanamente approssimativi, con le altre provincie, per un cumulo di motivi di facile intuizione.

Invero, l' originaria costituzione degli Uffici, l' elevatezza di alcuni stipendi, i diversi bisogni in quanto a fabbricati, la necessità per progetti di costruzioni, le speciali condizioni della viabilità ed i sistemi di manutenzione, sono tanti coefficienti, che congiuntamente, od isolatamente, influiscono sulla spesa totale, e quindi è impossibile istituir paragoni, per mancanza d' identità di fatti. Riesce perciò arbitrario prendere a fattori di media la sola quantità chilometrica delle strade o la sola manutenzione; e d' altra parte è uopo considerare che vi è una comune, ordinaria costituzione degli Uffici tecnici, quale che sia il percorso chilometrico e la manutenzione delle strade, e non certo tale spesa normale deve crescere assolutamente in proporzione degli aumentati chilometri e dell' aumentata manutenzione.

Se così non fosse, una provincia che avesse 2000 chilometri di strade ottimamente costruite, senza molte opere d' arte, in piano, e nelle quali le riparazioni e le costruzioni fossero limitatissime, dovrebbe spendere per oltre centomila lire di servizio tecnico. Per converso, un' altra provincia con 200 chilometri di strade in rovina, in siti alpestri, con millanta opere d' arte, dovrebbe spenderne diecimila, pur avendo molti progetti di costruzioni da eseguire, molti fabbricati da mantenere, ai quali bisogni certo non potrebbero

bastare un ingegnere capo, un'ingegnere di sezione, un applicato e qualche ufficiale d'ordine e copista, numero d'impiegati possibile con una spesa simile.

Molto più fallace è il paragone in ragion di manutenzione, poichè questa potendo essere altissima col sistema degli appalti, o minima, di tanto dovrebbe crescere o diminuire la spesa per l' Ufficio tecnico, mentre in sostanza la sorveglianza di esso sarebbe la stessa nell' uno e nell' altro caso. Non vuolsi parlare di responsabilità morale, poichè essa si presume in ogni impiegato che sente alto il dovere del proprio ufficio.

L' unico vero dato di fatto, che i nostri impiegati avrebbero dovuto tener presente, è che la spesa pel servizio tecnico, da lire 21800, che era nel 1886, trovasi ora aumentata a lire 37190, cioè quasi del doppio: il che dimostra quanto l' Amministrazione è stata giusta in passato nel riconoscere i cresciuti bisogni dell' Ufficio e la necessità di un migliore trattamento ai propri impiegati.

E se vorranno inoltre considerare che la Deputazione propone un aumento di personale, e tener presente l' aumentata spesa di copisti e pel secondo inserviente, nonchè un aumento di cui or ora sarà discusso a riguardo degli aiutanti, dovranno apprezzare tutta la ponderazione e tutta l'equità che la Deputazione ha poste nel valutare le maggiori esigenze del servizio, e, dov' era ragionevole, quelle degl' impiegati. In sostanza, ci avvicineremo a gran tratti alla spesa media dedotta per ragion di manutenzione dagli stessi attuali impiegati, e se non con gli aumenti da essi pretesi, ma con aumento invece d' impiegati, anche in ciò si dovrà riconoscere una giusta valutazione di criterii, poichè le cresciute esigenze dell' Ufficio non possono certo far peso oltre il dovere e la possibilità sugli attuali impiegati, ma richieggono per contrario un aumento di personale.

Ho detto poc' anzi che la Deputazione ha stimato necessario migliorare gli stipendi degli aiutanti. Con ciò si è tenuto conto dell' opera importante ch' essi prestano, dei titoli richiesti per tale ufficio, del paragone, con equa misura e per quanto di ragione, con gli stipendi che hanno gli aiutanti del Genio civile.

L' aumento è proposto nella seguente proporzione, cioè

mentre nell' attuale organico per le classi riguardo agli aiutanti sono stabilite lire 1600, 1800, 2000, si propone che siano aumentate a lire 1700, 2000, 2300.

Per tutti gli altri impiegati la Deputazione ha ritenuto, giova ripeterlo, che gli attuali stipendi, fatto paragone anche con quelli delle altre provincie, rispondono all' importanza dell' ufficio, ed ai requisiti chiesti per l' impiego.

VIII. Non è uopo dar ragione di tutte le altre modificazioni progettate, poichè, o si tratta di pura forma, o sono disposizioni la cui opportunità riesce giustificata con la sola lettura di esse.

Accenno soltanto che si è creduto utile chiarire le disposizioni relative alle ritenute per la liquidazione delle pensioni, in seguito alle pretese mosse dagl' impiegati e rigettate dal Consiglio con deliberazione del 10 agosto ultimo: che si è aggiunta una disposizione, per gl' impiegati di nuova nomina, riguardo all' accettazione delle norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto: che sono stati soppressi alcuni articoli di disposizione transitoria nel 1896, poichè già ebbero il loro effetto.

Noto infine che non si è ritenuto opportuno aumentare, per le trasferte, le indennità giornaliere agli applicati tecnici.

Nella tornata del 1. ottobre 1900, il collega del Lupo fece osservare non essersi avuto un criterio esatto nel determinare le diarie al personale tecnico, facendosi un trattamento ingiusto agli impiegati. E mentre espresse avviso di doversi per essi stabilire la diaria in L. 4,50 per brevi assenze, ed in L. 2,50 in caso di assistenza fissa, propose incaricarsi la Deputazione di esaminare se ed in quale misura convenisse accrescere la detta diaria.

Fatto un tale esame, si è stimato non essere il caso di apportare aumento, per aver già la Deputazione concesso agli applicati un non lieve vantaggio, con deliberazione del 18 aprile 1902, autorizzando l' ingegnere capo ad affidar loro la sorveglianza di parecchi lavori, con residenza in un comune in luogo centrale e con la diaria stabilita dal Regolamento in L. 3,00.

IX. Con le proposte che ho riferite, la Deputazione crede di aver colmato le lacune e riparato agl' inconvenienti degli attuali organici, migliorandoli in tutto ciò che ha tratto alle esigenze del servizio, e introducendovi tutte quelle ragionevoli riforme che i nostri impiegati potevano da noi aspettarsi.

Se tali proposte saranno accolte, si avrà un aumento di spesa in complesso di circa L. 4000 all' anno, salvo in avvenire gli aumenti di decimi; somma che potrà sembrare di poca importanza in sè stessa, ma che invece riesce di sensibile onere al bilancio, in rapporto alla spesa per i nostri Uffici, tenuto conto di quella totale che già si sostiene per gli aumenti fatti in passato.

La Deputazione si augura che il Consiglio vorrà far buon viso alle dette proposte, migliorandole, ove riesca opportuno, con l' alto suo senno, e con quei criteri di prudenza e giustizia che informano tutti i suoi atti.

Ad ogni modo si vorrà certo riconoscere che la Deputazione ha posto ogni cura, ogni ponderazione nei suoi progetti, guidata dagl' interessi della Provincia, in equa misura contemperati con quelli delle persone.

REGOLAMENTO ORGANICO

dell' Ufficio amministrativo provinciale approvato nella tornata del 5 settembre 1896.

—

Art. 1.

L' Ufficio amministrativo provinciale, oltre gl' incumbenti di direzione e di gabinetto, comprende una sezione amministrativa e una sezione di ragioneria ed economato.

Art. 2.

Il personale del detto Ufficio e composto:

di un segretario capo;

di un segretario amministrativo;

di un segretario ragioniere;

di cinque sotto-segretari;

di tre applicati;

di due impiegati d' ordine.

Sono addetti allo stesso Ufficio, come personale di servizio, un usciere ed un portiere.

Art. 3.

Per le attribuzioni delle

PROGETTO DI RIFORMA

giusta la deliberazione della Deputazione provinciale del 19 settembre 1903.

—

Art. 1.

Identico.

Art. 2.

Il personale del detto Ufficio è composto:

di un segretario capo;

di un segretario amministrativo;

di un segretario ragioniere;

di quattro vice-segretari amministrativi;

di un vice-segretario ragioniere;

di tre applicati;

di due impiegati d'ordine.

Sono addetti allo stesso ufficio, come personale di servizio, due uscieri ed un portiere.

Art. 3.

Identico.

sezioni e pel riparto degl'impiegati in esse, sarà provveduto col Regolamento di servizio.

Art. 4.

I gradi, le classi e gli stipendi degl' impiegati, risultano dall' annessa Tabella, dalla quale risultano anche le classi ed i salari del personale di servizio.

Art. 4.

I gradi, le classi e gli stipendi degl' impiegati, e le classi e i salari del personale di servizio, risultano dalla Tabella annessa al presente Regolamento.

Art. 5.

La nomina degl' impiegati sarà fatta come per legge. Ad essa sarà provveduto in seguito di concorso.

Art. 5.

Identico.

Art. 6.

Al concorso saranno ammessi solo gl' impiegati dell' Ufficio di grado immediatamente inferiore a quello per cui si è reso vacante il posto, purchè abbiano i titoli prescritti pel posto medesimo.

Art. 6.

Al concorso saranno ammessi solo gl' impiegati dell' Ufficio di grado immediatamente inferiore a quello per cui si è reso vacante il posto, purchè abbiano i titoli come appresso prescritti per l' ammissione. In caso di risultato negativo, si darà luogo a nuovo concorso, cui potranno prender parte anche gli estranei.

Art. 7.

Saranno fatti per titoli i concorsi ai posti di segreta-

Art. 7.

Saranno fatti per titoli i concorsi al posto di segre-

rio amministrativo e di segretario ragioniere, e per titoli e per esami quelli a tutti gli altri posti.

Art. 8.

I concorrenti, meno se si tratti di concorso al posto di segretario capo, nel quale caso il limite dell' età resta esteso a 45 anni, dovranno non aver oltrepassato il 30° anno, essere cittadini italiani, di buona condotta, ed avere la fedina penale netta.

Dovranno inoltre produrre i seguenti documenti:

a) pel posto di segretario capo e di segretario amministrativo, il diploma di laurea in giurisprudenza;

b) pel posto di segretario ragioniere, il diploma in ragioneria;

c) pei posti di sotto-segretario, il diploma di licenza liceale o d' istituto tecnico;

d) per tutti gli altri posti, il diploma di licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

tario capo, e per esame quelli a tutti gli altri posti.

Art. 8.

I concorrenti, meno se si tratti di concorso al posto di segretario capo, nel quale caso il limite dell' età resta esteso a 35 anni, dovranno non aver oltrepassato il 30° anno, esser cittadini italiani, di buona condotta, ed avere la fedina penale netta.

Dovranno inoltre produrre i seguenti documenti:

a) pel posto di segretario capo e di segretario amministrativo, il diploma di laurea in giurisprudenza;

b) pel posto di segretario ragioniere, il diploma in ragioneria;

c) pei posti di vice-segretario, se amministrativo, la licenza liceale, se ragioniere, il diploma in ragioneria;

d) pei posti di applicato, il certificato di passaggio dalla 2ª alla 3ª classe liceale, o dalla 2ª alla 3ª classe d' istituto tecnico;

e) pei posti d' impiegato d' ordine, la licenza ginnasiale.

Art. 9.

Gli esami avranno luogo per iscritto, e verseranno sulle seguenti materie:

a) pel posto di sotto-segretario della sezione amministrativa: Lingua e letteratura italiana — Leggi organiche amministrative, ed in ispecie la legge comunale e provinciale — Regolamento sulla contabilità generale dello Stato — Leggi civili, ed in ispecie i titoli dei contratti e delle obbligazioni;

b) pel posto di sotto-segretario della sezione di ragioneria: Lingua e letteratura italiana — Legge comunale e provinciale — Regolamento sulla contabilità generale dello Stato — Aritmetica ed algebra fino alle equazioni di 2° grado incluse — Saggio di scritturazione contabile;

c) per tutti gli altri posti: Saggio di composizione italiana — Legge comunale e provinciale — Aritmetica fino alla regola del tre composta — Leggi e regolamenti sulla tenuta degli archivi — Saggio calligrafico.

Art. 9.

Gli esami avranno luogo per iscritto, dureranno i giorni necessari stabiliti dalla Commissione giudicatrice, ed in ciascun giorno, nel periodo di sette ore, sarà svolto un quesito sopra una delle seguenti materie:

a) *pel posto di segretario amministrativo* — Lingua e letteratura italiana — Dritto e procedura civile — Dritto amministrativo — Legge comunale e provinciale e relativo regolamento — Leggi e regolamenti sul Consiglio di Stato, sulla Corte dei conti, sul contenzioso amministrativo, sui conflitti di attribuzione, sull'ordinamento della giustizia amministrativa, sulle opere pubbliche, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, e sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato;

b) *pel posto di segretario ragioniere* — Lingua e letteratura italiana — Nozioni elementari di diritto amministrativo — Ordinamento ed attribuzioni delle varie amministrazioni centrali, del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e delle amministrazioni dipendenti dai Ministeri dell'interno, del tesoro e delle finanze — Ra-

gioneria ed aritmetica applicata: l'azienda ed amministrazione economica; il patrimonio; l' inventario; il preventivo; l' esercizio; le scritture; il rendiconto; aziende pubbliche, loro indole e loro carattere; aziende dello Stato, delle provincie e dei comuni; interessi semplici e composti; annualità ed ammortamento; piani di prestiti con obbligazioni o senza; fondi pubblici o privati e computi ad essi relativi; riparti e loro applicazioni; conti correnti;

c) *pel posto di vice-segretario amministrativo* — Lingua e letteratura italiana — Leggi organiche amministrative, ed in ispecie la legge comunale e provinciale — Regolamento sulla contabilità generale dello Stato — Leggi civili, ed in ispecie i titoli dei contratti e delle obbligazioni.

d) *pel posto di vice-segretario ragioniere* — Lingua e letteratura italiana — Legge comunale e provinciale — Regolamento sulla contabilità generale dello Stato — Aritmetica ed algebra fino alle equazioni di 2° grado incluse — Saggio di scritturazione contabile;

e) *per tutti gli altri posti* — Saggio di composizio-

ne italiana — Legge comunale e provinciale—Aritmetica fino alla regola del tre composta — Leggi e regolamenti sulla tenuta degli archivi — Saggio calligrafico.

Art. 10.

La Commissione giudicatrice dei concorsi è costituita dal Presidente della Deputazione provinciale, che la presiede, da due consiglieri provinciali e da due consiglieri di Prefettura, scelti dalla Deputazione.

Il segretario capo dell'Ufficio provinciale avrà le funzioni di segretario, con voto consultivo.

Art. 10.

La Commissione giudicatrice dei concorsi è costituita dal Presidente della Deputazione provinciale, che la presiede, da due Consiglieri provinciali e da due altri componenti scelti dalla Deputazione, questi ultimi tra persone di vero merito, riconosciuto per importanti uffici loro affidati, o per fama acquistata nell' esercizio delle professioni.

Il segretario capo dell'Ufficio provinciale avrà le funzioni di segretario della Commissione, con voto consultivo.

Art. 11.

Il maggior numero di punti determinerà la preferenza. A parità di punti sarà sempre preferito l'impiegato all' estraneo.

Fra gl' impiegati che riportassero parità di punti, sarà preferito il più anziano, detratto il tempo in cui fosse stato sospeso.

Art. 11.

Identico.

Il medesimo criterio dell' anzianità si terrà presente per determinare la preferenza nel caso che vi fosse parità tra i soli candidati estranei.

Art. 12.

Per le disponibilità, le aspettative, gli aumenti sessennali, i collocamenti a riposo, le pensioni e relative ritenute e norme per la loro liquidazione, si provvederà in base alle leggi e regolamenti per gl' impiegati civili dello Stato.

Art. 13.

È assolutamente vietato agl' impiegati di Segreteria di accettare impieghi permanenti, e tanto meno se retribuiti, da altre pubbliche

Art. 12.

Le disponibilità, le aspettative, gli aumenti sessennali, i collocamenti a riposo, le pensioni e relative ritenute di qualunque specie per aver diritto ad esse pensioni saranno regolati con le norme prescritte dalle leggi e regolamenti per gl'impiegati civili dello Stato.

Art. 13.

Da ora innanzi, tutti gl'impiegati di nuova nomina, assegnati in pianta stabile, dovranno con esplicita dichiarazione accettare le norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto.

Art. 14.

Identico.

Amministrazioni, o se hanno professioni, di esercitarle.

Art. 14.

L' Ufficio avrà un ruolo matricolare, col quale sarà determinata l' anzianità degli impiegati per gradi e per classi.

Art. 15.

Identico.

Art. 15.

Resta revocata ogni disposizione contraria al presente Regolamento, il quale andrà in vigore il 1° gennaio 1897.

Art. 16.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente Regolamento, il quale andrà in vigore il 1. gennaio 1904.

—

Disposizioni transitorie

Art. 16.

La disposizione dell' art. 8, in quanto al limite dell' età, non è applicabile agl' impiegati che si trovano attualmente in pianta.

Per gl' impiegati sono conservati i dritti acquisiti per la promozione al solo grado immediatamente superiore a quello che attualmente occupano.

Disposizioni transitorie

Art. 17.

Identico.

Art. 17.

Per provvedere questa prima volta al conferimento dei

Soppresso.

posti vacanti di sotto-segretario in conformità del presente organico, è data facoltà alla Deputazione provinciale di dispensare dalla pruova del concorso gli attuali applicati ordinari, qualora li giudichi idonei.

Ai posti vacanti d' applicato, ed ai posti nuovi d'impiegato d' ordine, sarà provveduto con gl' impiegati dell' Amministrazione oggi in servizio provvisorio.

Art. 18.

Tutti gl'impiegati, a favore dei quali è incominciato a decorrere il periodo quinquennale per l' aumento del ventesimo, dovranno attendere il compimento di questo periodo per essere ammessi al beneficio dell' aumento sessennale del decimo accordato col presente organico; salvo che essi non preferiscano di rinunziare al periodo come sopra incominciato, e considerarlo come non avvenuto, nel qnal caso il decorrimento del sessennio per l' aumento del decimo comincerà dal 1° gennaio 1897.

Soppresso.

N. per grado	GRADI	Classe 3ª	2ª	1ª
1	Segretario capo L.	——	3500	4000
2	Segretari . . . »	2200	2600	3000
5	Sotto-segretari . »	1600	1800	2000
3	Applicati . . . »	1200	1400	1600
2	Impiegati d'ord. »	800	1000	1200
1	Usciere. . . . »	600	700	900
1	Portiere . . . »	600	700	800

REGOLAMENTO ORGANICO

dell'Ufficio tecnico provinciale, approvato nelle tornate del Consiglio del 3 e 4 settembre 1896.

—

Art. 1.

Il servizio dei lavori pubblici di pertinenza provinciale è espletato dall'Ufficio tecnico della Provincia, giusta l'art. 368 della legge sui lavori pubblici del 29 marzo 1865, e secondo le norme di apposito regolamento.

Art. 2.

L'Ufficio tecnico è diretto da un ingegnere capo.

In caso di vacanza o di temporanea assenza del titolare, la direzione sarà assunta dall'ingegnere di sezione anziano.

Tabella annessa al Regolamento

N. per grado	GRADI	Classe 3ª	2ª	1ª
1	Segretario capo L.	——	4000	4500
2	Segretari . . . »	2200	2600	3000
5	Vice-segretari : »	1600	1800	2000
3	Applicati . . . »	1200	1400	1600
2	Impiegati d'ord. »	800	1000	1200
1	Primo usciere . »	600	700	900
1	Secondo usciere. »	500	600	700
1	Portiere . . . »	600	700	800

PROGETTO DI RIFORMA

giusta la deliberazione della Deputazione provinciale del 19 settembre 1903.

—

Art. 1.

Identico.

Art. 2.

Identico.

Art. 3.

L'Ufficio è diviso in sezioni pei diversi determinati rami di servizio.

Alle sezioni non possono essere preposti che ingegneri ordinari, i quali avranno alla loro dipendenza il personale tecnico subalterno necessario.

Art. 4.

Il numero e la circoscrizione delle singole sezioni, non che l'assegnazione del servizio per ciascuna di esse, saranno indicati dal regolamento.

Art. 5.

Il ruolo del personale dell'Ufficio tecnico è stabilito come segue:

PERSONALE SUPERIORE

Ingegnere capo	1
Ingegneri di sezione	2

PERSONALE SUBALTERNO

Aiutanti	3
Applicati tecnici	6
Disegnatore	1

PERSONALE D'ORDINE

Ufficiale d'ordine	1

Art. 3.

L'Ufficio è diviso in sezioni, dirette d'ordinario da ingegneri, pei diversi rami di servizio.

Il numero e la circoscrizione delle dette sezioni, non che l'assegnazione del servizio per ciascuna di esse, saranno indicati dal regolamento di servizio.

Art. 4.

In tutto identico, meno

Aiutanti	4

Scrittore-contabile 1
Scrittore 1

PERSONALE DI SERVIZIO

Inserviente 1

Art. 6.

Per la custodia e manutenzione delle strade l'Ufficio tecnico ha sotto la sua dipendenza un personale locale di sorveglianza e lavoro, ordinato a norma di speciale regolamento.

Art. 7.

Gli stipendi assegnati al personale dell' Ufficio tecnico risultano dalla seguente Tabella:

N. d'ord.	GRADI	Classe		
		3ª	2ª	1ª
1	Ingegnere capo . L.	——	4000	4500
2	Ingegn. di sezione »	2500	3000	3500
3	Aiutante . . . »	1600	1800	2000
4	Applicato tecnico »	1200	1400	1600
5	Disegnatore . . »	1200	1400	1600
6	Ufficiale d'ordine »	1200	1400	1600
7	Scrittore contabile »	1000	1100	1200
8	Scrittore . . . »	800	900	1000
9	Inserviente . . »	500	600	700

Art. 8.

All' impiegato, cui è conferita la reggenza del grado

Inservienti 2

Art. 5.

Identico, con l'aggiunta in fine:

Pel lavoro di copiatura saranno adibiti, oltre il personale d' ordine, copisti straordinari, socondo il bisogno.

Art. 6.

I gradi, le classi e gli stipendi degl'impiegati, le classi e i salari del personale di servizio, sono stabiliti come dalla seguente Tabella:

N. d'ord.	GRADI	Classe		
		3ª	2ª	1ª
1	Ingegnere capo . L.	——	4000	4500
2	Ingegn. di sezione »	2500	3000	3500
3	Aiutante . . . »	1700	2000	2300
4	Applicato tecnico »	1200	1400	1600
5	Disegnatore . . »	1200	1400	1600
6	Ufficiale d'ordine »	1200	1400	1600
7	Scrittore contabile »	1000	1100	1200
8	Scrittere . . . »	800	900	1000
9	Inserviente . . »	500	600	700

Art. 7.

Identico.

superiore, spetta lo stipendio dell' ultima classe e le indennità del grado predetto, a meno che il proprio stipendio non fosse superiore, nel qual caso non si farà luogo a variazioni.

Art. 9.

Al personale superiore e subalterno dell'Ufficio tecnico, che per ragioni di servizio si trasferisce o si trattiene fuori dell'ordinaria residenza, spettano le seguenti indennità giornaliere e di viaggio:

	INDENNITÀ	
	giornaliera	di viaggio per km.
Ingegnere capo . . L.	9,00	0,40
Ingegneri di sezione »	7,00	0,30
Aiutanti . . . . »	6,00	0,20
Applicati tecnici . »	3,00	0,15

Per le percorrenze sulle ferrovie, in luogo della indennità di viaggio, sarà rimborsato all' ingegnere capo il corrispettivo del biglietto di 1ª classe, aumentato del decimo, ed agli altri impiegati il corrispettivo del biglietto di 2ª classe, con l' aumento predetto.

Non è dovuta indennità per le distanze non ecce-

Art. 8.

Identico.

denti i quattro chilometri dall' estremo dell' abitato.

Per le distanze che superano i quattro, ma non oltrepassano i dieci chilometri, non ha luogo l' indennità giornaliera, e si duplica invece l'indennità di viaggio.

L' indennità giornaliera si riduce alla metà quando si rientra in residenza prima delle ore 16.

Nel calcolo delle distanze si deve tener conto dei chilometri percorsi nell' andata e nel ritorno.

Agli applicati tecnici, in modo permanente distaccati per la sorveglianza locale dei lavori, in luogo delle indennità surriferite, sarà corrisposta l' indennità complessiva mensile di L. 60.

Art. 10.

La nomina degl' impiegati verrà fatta come per legge. Ad essa sarà provveduto in seguito di concorso.

Art. 9.

Identico.

Art. 11.

Saranno fatti per titoli i concorsi ai posti d' ingegnere di sezione, e per titoli e per esame quelli a tutti gli altri posti.

Art. 10.

Identico.

Art. 12.

Per essere ammessi al concorso al posto d' ingegnere

Art. 11.

Identico.

capo occorrono i seguenti requisiti:

a) Aver ottenuto il diploma d' ingegnere civile in una scuola di applicazione od in un istituto tecnico superiore del Regno;

b) Aver esercitato la professione almeno per otto anni, o liberamente, o come ingegnere di qualche pubblica Amministrazione;

c) Avere un' età non minore di 30 anni compiuti, nè maggiore di 45;

d) Essere cittadino italiano, di buona condotta, ed avere la fedina penale netta.

Art. 13.

Per essere ammessi al concorso al posto d' ingegnere di sezione, oltre i requisiti di cui alle lettere *a* e *d* del precedente articolo, bisogna non avere oltrepassato il 32° anno di età.

Art. 12.

Identico.

Art. 14.

Per essere ammessi al concorso al posto di aiutante si richiedono, oltre i requisiti di cui alla lettera *d,* l' età non superiore agli anni 28, la licenza fisico-matematica o la patente di perito agrimensore ottenuta in uno degl' istituti tecnici del Regno.

Art. 13.

Identico.

Per gli applicati tecnici e pel disegnatore si richiede la cittadinanza italiana, l'età non superiore agli anni 28, e la licenza tecnica ottenuta in una scuola tecnica.

Art. 15.

Per essere ammessi al concorso pel posto di ufficiale d'ordine, oltre i requisiti di cui alla cennata lettera *d*, si richiedono o i medesimi titoli prescritti per gli applicati tecnici, o, in mancanza, il titolo della licenza ginnasiale.

Art. 16.

Per essere ammessi al concorso pel posto di scrittore contabile, o di scrittore, si richiedono i soli requisiti di cui alla ripetuta lettera *d*.

Art. 17.

L'esame di concorso per aiutanti verserà sulle seguenti materie:

1. *Strade ordinarie.*—Tracciamento, redazione dei progetti, e costruzioni, manutenzione, rettificazioni e ricostruzioni, manutenzione, ret-

Per gli applicati tecnici e pel disegnatore si richiedono i requisiti di cui alla cennata lettera *d*, l'età non superiore agli anni 28, ed il certificato di passaggio dalla 2ª alla 3ª classe d'istituto tecnico.

Art. 14.

Per essere ammessi al concorso pel posto di ufficiale d'ordine si richiedono i requisiti e l'età come per gli applicati, e il certificato di passaggio dalla 2ª alla 3ª classe liceale.

Art. 15.

Per essere ammessi al concorso ai posti di scrittore, si richiedono i soli requisiti di cui nella lettera *d*, dell'art. 12, e di non aver oltrepassata l'età di anni 25.

Art. 16.

Identico.

tificazioni e ricostruzioni relative.

2. *Ponti* — Relazione di progetti per ponti in legname ed in muratura. Fondazioni ed esecuzione di tali manufatti.

3. *Topografia.* — Uno dei diversi strumenti per rilievi planimetrici.

4. *Leggi e regolamenti* sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 18.

L' esame per gli applicati tecnici verserà sulle seguenti materie:

1. Componimento in lingua italiana.
2. Aritmetica e geometria piana e solida elementare.
3. Nozioni elementari di costruzioni civili e stradali e sulla qualità dei materiali.
4. Principali operazioni di geometria pratica.
5. Principali disposizioni delle leggi e regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 17.

Identico.

Art. 19.

L' esame pel disegnatore verserà sulle materie seguenti:

1. Saggio di calligrafia

Art. 18.

Identico.

sopra scrittura da applicarsi a disegno.

2. Copia e riduzione di un disegno in una data scala proporzionale, con uso di colori a pennello e tratteggio di penna.

3. Componimento italiano.

4. Quesiti di aritmetica e sistema metrico decimale.

Art. 20.

Pel personale d' ordine l'esame verserà sulle seguenti materie:

a) Saggio di composizione italiana;

b) Saggio di calligrafia;

c) Saggio di contabilità relativa agli incarichi di ufficio.

d) Saggio complessivo di aritmetica, geometria piana elementare e disegno.

Art. 19.

Identico.

Art. 21.

La Commissione giudicatrice dei concorsi pel personale tecnico sarà composta dal Presidente della Deputazione, che la presiede, da due consiglieri provinciali e da due ingegneri del Genio civile nominati dalla Deputazione.

L'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico funzionerà da segretario, con voto consultivo.

Art. 20.

Identico.

Art. 22.

Il maggior numero di punti determinerà la preferenza. A parità di punti sarà sempre preferito l' impiegato all' estraneo. Fra gl' impiegati che riportassero parità di punti, sarà preferito il più anziano, detratto il tempo in cui fosse stato sospeso.

Il medesimo criterio dell' anzianità si terrà presente per determinare la preferenza nel caso che vi fosse parità tra i soli candidati estranei.

Art. 21.

Identico.

Art. 23.

Le disponibilità, le aspettative, gli aumenti sessennali, i collocamenti a riposo e la liquidazione delle pensioni, saranno regolati con le norme stabilite per gl'impiegati dello Stato.

Art. 22.

Le disponibilità, le aspettative, gli aumenti sessennali, i collocamenti a riposo, le pensioni e relative ritenute di qualunque specie per aver diritto ad esse pensioni, saranno regolati con le norme prescritte dalle leggi e regolamenti per gl'impiegati civili dello Stato.

Art. 23.

Da ora innanzi, tutti gl'impiegati di nuova nomina, assegnati in pianta stabile, dovranno con esplicita dichiarazione accettare le norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione

della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto.

Art. 24.

È vietato agli ufficiali tecnici di assumere la direzione dei lavori estranei all' Ufficio, od accettare delegazioni dai Tribunali della Provincia, senza averne avuto permesso scritto dalla Deputazione provinciale, udito il parere dell'ingegnere capo.

E' del pari vietato ai medesimi di partecipare, sia direttamente, sia indirettamente, in alcuna impresa, sotto pena della immediata destituzione dall' impiego e della perdita del diritto alla pensione.

Art. 24.

Identico.

Art. 25.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente Regolamento organico, il quale andrà in vigore il 1° gennaio 1897.

Art. 25.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente regolamento, il quale andrà in vigore il 1° gennaio 1904.

—

Disposizioni transitorie

Art. 26.

Le disposizioni riguardanti il limite dell' età non so-

—

Disposizioni transitorie

Art. 26.

Identico.

no applicabili agl' impiegati attualmente in pianta.

Per essi inoltre sono conservati i dritti acquisiti per la promozione al solo grado immediatamente superiore a quello del posto che attualmente occupano.

Art. 27.

Ai posti vacanti di organico nel personale subalterno d' ordine sarà provveduto con gl' impiegati dell' Amministrazione i quali si trovano oggi assunti in servizio provvisorio.

Soppresso.

Art. 28.

Tutti gl' impiegati, a favore dei quali è incominciato a decorrere il periodo quinquennale per l' aumento del ventesimo, dovranno attendere il compimento di questo periodo per poter essere ammessi al beneficio dell' aumento sessennale del decimo accordato col presente organico, salvo che essi non preferiscano di rinunziare al periodo come sopra incominciato, e considerarlo come non avvenuto, nel qual caso il decorrimento del sessennio per l' aumento del decimo avrà luogo dal 1° gennaio 1897.

Soppresso.

Art. 29.

Gl' impiegati straordinari, che entreranno in pianta stabile, dovranno percepire dal 1. gennaio 1897 lo stipendio che loro è attualmente assegnato.

Non avranno però diritto nel passaggio di classe all'aumento dello stipendio assegnato nella tabella, qualora lo stipendio attuale non sia inferiore a quello della classe cui son promossi.

Soppresso.

TORNATA II.

(*1° maggio 1904*)

—

SOMMARIO — 1. Elezioni diverse — 2. Contributi dei Comuni nelle spese per lavori straordinari sulle strade — 3. Statuto dell' Ospedale di Campobasso — 4. Ufficio Tecnico di Finanza — 5. Terreni vincolati. Voto per esenzione d' imposta — 6. Porto di Termoli — 7. Tratto S. Angelo Limosano-S. Biase — 8. Proposta per costruzione di passerelle — 9. Progetti per opere diverse — 10. Tronco Caccavone-Sprondasino — 11. Ferrovia dalla Solmona-Isernia a Campobasso — 12. Ponte sul Trigno — 13. Corriera postale da Pescolanciano a Trivento — 14. Biblioteca Molisana — 15. Strada n. 33 — 16. Strada Carpina. Domanda Potestà — 17. Domanda del Comitato forestale — 18. Domanda del Comune di Colledanchise — 19. Scuola di disegno in Campobasso — 20. Domanda de Angelis - 21. Permuta di suoli — 22. Ancora degli organici degli Uffici provinciali — 23. Domande di sussidio.

Presidenza del Comm. DE GAGLIA

Consiglieri presenti:

1. Antuzzi — 2. Baranello — 3. Barone — 4. Cerio — 5. de Cesare — 6. Ciamarra — 7. Cimorelli Roberti — 8. de Gaglia Antonio — 9. de Gaglia Michele — 11. de Gennaro — 12. Gentile — 13. Gravina — 14. Graziani Errico — 15. Graziani Giovanni — 16. Laurelli — 17. del Lupo — 18. Magno — 19. Marracino — 20. Pietravalle — 21. Testa — 22. del Torto — 23. de Vita — 24. Zappone.

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia Conte Comm. Giulio di Cossato.

1. Elezioni diverse

a) di cinque revisori del conto consuntivo 1903.

La votazione ha luogo con le norme stabilite dagli ar-

ticoli 42 della Legge comunale e provinciale e 144 del relativo Regolamento.

Scrutatori de Vita, Maiorino e Graziani Enrico.

Votanti 21 — Maggioranza 5.

Barone voti 11 — de Gaglia Antonio 6 — Moffa 2— Perrotti 1 — Ionata 1 — Totale voti 21.

Eletti Barone e de Gaglia Antonio.

Non essendosi ottenuta la maggioranza legale per gli altri tre revisori, procedesi a nuova votazione.

Votanti 21 — Maggioranza 5.

Perrotti voti 12— Moffa 7— Ionata 2—Totale voti 21.

Eletti Perrotti e Moffa.

Segue una terza votazione per la elezione del quinto revisore.

Votanti 21 — Maggioranza 5.

Ionata voti 19 — Schede bianche 2 — Totale voti 21.

Eletto Ionata.

In questa e nella precedente votazione hanno continuato ad assistere come scrutatori de Vita, Maiorino e Graziani Errico.

b) del Presidente e di quattro membri del Consiglio amministrativo dell' Ospedale di Campobasso.

Sono innanzi tutto comunicate le dimissioni del Presidente e dei membri dell'attuale Consiglio amministrativo.

Il Consiglio ad unanimità dichiara prenderne atto.

Elezione del Presidente.

Scrutatori Ciamarra, Laurelli e Baranello.

Votanti 21 — Maggioranza 11.

Francesco Rossi voti 21.

Eletto ad unanimità il signor Francesco Rossi.

Elezione dei quattro membri.

Gli stessi scrutatori.

Votanti 22 — Maggioranza 12.

Luigi Nebbia voti 22 — Eugenio Spetrino 21 — Pasquale Varone 21—Nicola Magno 21—Emilio Altobello 1— Scheda con due nomi, 2 — Totale voti 88.

Eletti i signori Luigi Nebbia, Eugenio Spetrino, Pasquale Varone e Nicola Magno.

c) di due membri del Consiglio amministrativo dell' Ospedale d'Isernia.

Scrutatori Ciamarra, Laurelli e Baranello.

Votanti 19 — Maggioranza 10.

Camillo Passarelli voti 18 — Ferdinando Scarselli 18— una scheda bianca, 2 — Totale voti 38.

Eletti i signori Camillo Passarelli e Ferdinando Scarselli.

d) di tre membri del Consiglio amministrativo dell' Orfanotrofio de Capoa.

Scrutatori de Vita, Maiorino e Graziani Errico.

Votanti 21 — maggioranza 11.

Nicolangelo Baranello voti 21 — Michele de Capoa 21 — Vincenzo Spetrino 11 — Frumenzio Guacci 10 — Totale voti 63.

Eletti i signori Nicolangelo Baranello, Michele de Capoa e Vincenzo Spetrino.

2. *Strade classificate tra le provinciali con Decreto del 28 gennaio 1900.*

Maiorino — In assenza del Consigliere De Tullio, si permette egli di svolgere la proposta da questi presentata nel fine di veder modificata la deliberazione del 27 aprile 1902, con cui il Consiglio impose ai Comuni l' obbligo di contribuire in ragione del sesto nella spesa dei lavori di straordinarie riparazioni sulle loro antiche strade, dichiarate poscia provinciali con R. Decreto del 28 gennaio 1900.

La ragionevolezza della proposta non ha bisogno di lunga dimostrazione. Dal momento che quelle strade hanno nei sensi di legge acquistato il carattere della provincialità, non altri che la Provincia deve mantenerle e conservarle.

Esse non sono punto costituite in grado d' inferiorità di fronte alle altre strade provinciali, perchè sia lecito mantenere a loro riguardo un' odiosa eccezione, la quale non può condurre che ad un' unica conseguenza, quella cioè di vederle irreparabilmente rovinate. Ed è proprio così, perchè

se i Comuni, per le miserrime condizioni in cui si sono generalmente ridotti, non si trovano, nè v' ha speranza che siano mai per trovarsi in grado di prestare il richiesto contributo, ciò vuol dire che i lavori straordinari non saranno mai eseguiti, e che le strade non riparate a tempo, andando man mano soggette ad inevitabili maggiori danni, finiranno per esser distrutte, o almeno non potranno senza gravi pericoli rimanere aperte al pubblico transito. Urge dunque provvedere per la revoca della cennata deliberazione, la quale mal si concilia con la legge e col dritto dei Comuni.

Zappone — Il Consigliere Maiorino va oltre i termini nei quali, secondo l'ordine del giorno, deve essere circoscritta la presente discussione. Non si dimentichi che il nostro esame si versa sulla proposta De Tullio, la quale non parla punto di revoca della deliberazione del Consiglio, ma di semplice modificazione.

Quanto al merito della quistione, certo non può astrattamente negarsi che a tutti i bisogni delle strade provinvinciali debba provvedere la Provincia, ma neanche in via di fatto deve sconoscersi che se il Consiglio volle ed ottenne che le antiche strade obbligatorie dei Comuni passassero nell'elenco delle provinciali, non fu perchè ravvisasse in esse veri e propri requisiti di provincialità, ma solo per conseguire, in grazia di quel passaggio, la legalizzazione della spesa per la loro manutenzione, spesa che era continuamente ostacolata dal Governo nell'annuale revisione dei bilanci e che senza il detto espediente avrebbe finito senza nessun dubbio per esser soppressa. Ora il contributo imposto ai Comuni non è che un mezzo che la Provincia ha voluto procurarsi per render meno gravosa la spesa che deve sostenere, ed un lievissimo compenso del beneficio ad essi arrecato. E dice lievissimo compenso, perchè quelle strade, pel modo come furono costruite e mantenute, hanno quasi bisogno di essere rifatte a nuovo. Se i Comuni non intendono contribuire, son pefettamente liberi di farlo, ma devono poi sopportare che la Provincia esegua i lavori se e quando può, e dopo aver provveduto ai bisogni delle altre strade maggiormente utili ed importanti. È doloroso, ripete, trovarsi costretti a rimanere passivi ed inerti dinanzi al progressivo

deperimento di linee che hanno costato ben duri sacrifici ai Comuni, ma non vede come potrebbe farsi diversamente, data la insufficienza del fondo per le riparazioni straordinarie. Col tempo, e nella speranza che le condizioni del nostro bilancio siano per migliorare, i Comuni potranno esser discaricati di qualsiasi onere, ma per ora devono star paghi al trattamento di favore ad essi fatto dal Consiglio. L'unica agevolazione che potrebbe loro frattanto usarsi, è di francarli dall'obbligo del versamento preventivo, bastando solo ch'essi dimostrino di aver iscritta la somma in bilancio. In tal senso egli accetta che sia modificata la deliberazione consiliare del 1902. Qualunque altra proposta avrebbe contrarii i voti della Deputazione.

Maiorino — Per quanto non sia questa una conclusione per lui soddisfacente, gli è forza tuttavia di accettarla in mancanza di meglio, augurandosi del resto che questo non sia che il primo passo per giungere al conseguimento completo e sollecito del suo scopo.

Messa a partito la modifica della deliberazione del 1902 nei termini specificati dal Presidente della Deputazione, è unanimemente approvata.

3. *Parere sul progetto di un nuovo Statuto per l'Ospedale di Campobasso.*

Testa — Dopo le modificazioni legislative in ordine agl'Istituti pubblici di beneficenza, e dopo i cresciuti bisogni della pubblica assistenza agl' infermi poveri, si ravvisò l'opportunità di portare qualche mutamento nelle disposizioni statutarie dell' Ospedale di Campobasso, ed all' uopo furon formulati tre progetti di riforma, l'uno dal R. Commissario Grilloni, l'altro dal nuovo Consiglio amministrativo e l'ultimo dal Consigliere Provinciale Dottor Barone.

In sostanza ciascuno di questi progetti, meno alcune differenze di forma, è la riproduzione dell' antico. Ci sono però due o tre punti sostanziali che meritano tutta l'attenzione del Consiglio.

Ed il primo e più importante è quello che riflette l'ammissione degl' infermi.

Varii su ciò sono i criteri, a secondo il principio da cui si parte. Imperocchè, se, giusta l' avviso di alcuni, si dovesse preferire l'ammissione dei malati acuti, l'Ospedale, che pur si mantiene con gli avanzi delle rendite delle Opere Pie del Circondario, e che per la sua natura dev' esser volto al vantaggio di tutti i Comuni del Circondario istesso, fallirebbe evidentemente al suo scopo, attesa la manifesta impossibilità nella persona affetta da malattia acuta di affrontare i pericoli di un viaggio per recarsi nel capoluogo, e quindi l'Ospedale verrebbe nel fatto a tramutarsi in un istituto a tutto ed esclusivo vantaggio della città di Campobasso. Dando invece, secondo il parere di altri, la preferenza agli ammalati cronici, si va incontro all' inconveniente di farne un vero ospizio di poveri.

Il desiderio che la Deputazione esprime intorno a siffatto argomento, è che si trovi una formola, la quale, conciliando i due sistemi di ammissione, sia tale da eliminare gl' inconvenienti che l'uno e l'altro presentano. Quale debb'essere questa formola, egli non saprebbe dire, trattandosi di materia estranea al puro campo amministrativo, e lascia ben volentieri a persone perite nelle scienze mediche, come gli egregi colleghi Pietravalle e Barone, l'incarico di escogitarla.

Un altro punto è quello relativo alla disciplina del personale, in ordine alla quale nessuno dei tre progetti stabilisce norme precise, esaurienti ed efficaci, e per cui si renderebbe opportuno il determinare la scala delle punizioni, i casi in cui queste dovrebbero comminarsi, ed i limiti della competenza in prima del Presidente dell' Istituto, poi del Consiglio amministrativo, ed in ultimo della Deputazione Provinciale.

Dovrebbero infine formare oggetto di speciale esame le disposizioni circa il servizio medico-chirurgico, non parendo che sul riguardo possa accettarsi nè il progetto Grilloni nè quello del Consiglio amministrativo, il primo perchè molto vago ed indeterminato, l' altro perchè menoma la funzione dei medici e chirurghi aggiunti. Per questo capo dello Statuto, come anche per ciò che concerne la nomina degl' impiegati, parrebbe alla Deputazione che fossero preferibilmente da accogliersi le proposte del Consigliere Barone,

Queste brevi osservazioni egli ha creduto dover presentare in sede di discussione generale. Si riserba di prendere la parola, qualora s'intendesse procedere all'esame dei singoli articoli dello Statuto.

Barone — Quel che il relatore ha rilevato circa il punto essenziale delle ammissioni, è verissimo. Posto, com'è fuori discussione, che l'Istituto, perchè circondariale, debba accogliere i malati di tutto il circondario, è egli possibile ottenere ciò, limitando le ammissioni ai soli casi d'infermità croniche, siccome preferisce l'attuale Statuto?

Certamente no, perchè in tal modo l'ospedale verrebbe ad essere immobilizzato a vantaggio di pochi individui, come gli affetti di malattie epatiche, cardiache e simili, pei quali a rigore non è necessaria l'assistenza medica, mentre di questa, per mancanza di posti disponibili, dovrebbero rimaner privi altri infermi che ne avessero effettivamente bisogno. Se poi il dritto all'ammissione venisse stabilito per le sole malattie acute, si verificherebbe un inconveniente di diversa specie, ma non meno grave, cioè di rendere l'ospedale esclusivamente profittevole alla città di Campobasso.

Ciò premesso, per non cadere nell'uno o nell'altro di questi dannosi estremi, non vi sarebbe che un solo mezzo, quello cioè di non parlare punto d'infermità croniche nè di acute, ed ammettere alla cura soltanto i malati presumibilmente guaribili tra due o al più tre mesi. Così non si escludono le malattie acute, e si provvede nel contempo all'assistenza per le malattie croniche suscettibili di cura.

Crede poi che un'Assemblea, come la nostra, non sia la più adatta e non si trovi nelle migliori condizioni per discutere intorno a ciascun articolo dei diversi progetti di Statuto, e che perciò sia più opportuno affidare tale incarico alla Deputazione, con facoltà di dare il suo parere in luogo del Consiglio.

Pietravalle — Se dovesse esprimere francamente la sua idea, direbbe che questa è una discussione puramente accademica, e che si voglia, come suol comunemente dirsi, attaccare il carro innanzi ai buoi. Noi stiamo occupandoci del Regolamento organico di una istituzione che quasi non esiste. Proprio stamattina egli ha voluto visitare l'ospedale,

e n'è uscito compreso di dolorosa meraviglia, tali essendone gli ambienti da rassembrare a luride bolge, e tale il funzionamento da riuscire tutt'altro che di conforto e di aiuto agli sventurati che vi hanno ricovero. È quella una casa tutta spirante miseria ed abbandono, degna per altro della nostra Provincia, dove è così elementare ed embrionale il sentimento della contribuzione alle opere di pubblica assistenza, e dove rarissimo è — doloroso contrasto coi civili costumi del Piemonte e della Lombardia—che i privati s'inducano ad elargir sussidii o a disporre lasciti a favore d' istituti diretti al sollievo della umanità bisognosa e sofferente.

Augurandosi che venga presto il giorno in cui si possa lasciare quel locale e costruirne un'altro di sana pianta, e venendo all'oggetto della presente discussione, egli teme che, quando pur si giunga a formulare uno Statuto che nulla lasci a desiderare sotto il punto di vista amministrativo e tecnico, non si finisca per fare opera perfettamente vana, attesa la impossibilità di applicarlo ad un organismo che presenta così manifesti segni di sfacelo. Del resto, poichè la quistione è stata presentata al Consiglio, e bisogna in ogni modo venire a qualche cosa di concludente, egli anche in ciò esprimerà francamente la sua opinione.

D'accordo che l'ospedale debba servire a tutto il Circondario, e che non debba trasformarsi in un deposito d'invalidi che potrebbero con danno dei veri infermi rimanere ricoverati per decine di anni; ma appunto perciò non ritiene accettabile la formola proposta dal Dottor Barone, la quale vorrebb'essere conciliativa, ma non è.

Secondo quella formola sarebbero ammessi tutti gl' infermi guaribili in un paio di mesi. Ciò è quanto basta per comprendere tra gli ammessibili anche i colpiti da malattie acute, essendo ovvio che queste, ad esempio la pulmonite, richiedono un periodo di cura che può variare da pochi giorni fino ad uno ed anche due mesi. E se è così, è facile vedere come l' ospedale verrebbe sempre ad essere popolato d' infermi della città, per la cui ammissione, dati i termini della proposta Barone, non si potrebbe opporre un ragionevole rifiuto. Ma vi è di più. Questo inconveniente ne produrrebbe un altro, cioè di ri-

versare indirettamente sull' ospedale un onere che le leggi pongono a carico del Comune. Intende parlare della fornitura di un locale isolato per le malattie infettive, le quali quasi sempre assumono la forma acuta. Affinchè dunque il Comune non possa giovarsi di una disposizione dello Statuto organico, per trasformare a tutto suo vantaggio un ospedale circondariale in luogo d' isolamento e di cura per le malattie infettive, crede che queste debbono formalmente escludersi, dichiarandosi che l' ammissione è limitata alle sole malattie croniche, che secondo il giudizio preventivo del medico sono guaribili in due o tre mesi.

Condivide poi il giudizio del Dottor Barone circa la impossibilità, o almeno la somma difficoltà, per parte del Consiglio, di esaminare i vari progetti del nuovo Statuto, e di vedere quale di essi, e con quali emendamenti, sia da adottarsi a preferenza. Quindi, se non vi sono osservazioni in contrario, si potrebbe affidare a persone tecniche l' esame dei diversi schemi di Statuto, con l' incarico di prendere da ciascuno ciò che parrà contener di meglio, e di coordinarli formandone un unico testo, che poi il Consiglio si riserberebbe di approvare in blocco. Qualora si volesse dare a lui un tale incarico, l'accetterebbe volentieri e si studierebbe di eseguirlo al più presto con la cooperazione del Dottor Barone e di qualche altra persona tecnica scelta fuori del Consiglio.

Testa — Accetta le idee dell' egregio collega Pietravalle per ciò che riguarda la dizione dell'art. 2.

In quanto poi all' altra proposta di deferire a persone tecniche la compilazione di un testo unico di Statuto, fa osservare che quasi tutti gli altri articoli si versano sull'amministrazione, sulla contabilità, disciplina ecc., e non includono qnistioni tecniche per cui si renda necessaria l'opera di distinti medici; ond'è che per questa parte si associa piuttosto alla proposta Barone pel rinvio alla Deputazione, la quale provvederebbe in luogo del Consiglio, dopo aver prima sentito, per ciò che riguarda la parte tecnica, il parere dello stesso onorevole Barone e del collega Pietravalle.

Pietravalle — Consente.

Il Consiglio ad unanimità approva.

4. Ufficio tecnico di Finanza.

Magno — Anni dietro avemmo a deplorare la soppressione dell' Ufficio tecnico di Finanza. Quel provvedimento suonò offesa alla dignità della Provincia e ne vulnerò sensibilmente gl' interessi, rendendola, per uno dei più importanti servizii dell'Amministrazione finanziaria, tributaria della vicina Provincia di Benevento. L' ingiustizia della soppressione, già fin d' allora manifesta, è oggi anche di più avvertita atteso lo sviluppo dei lavori elettrotecnici nelle nostre contrade. Propone quindi che si faccia un voto per la ripristinazione dell'Ufficio anzidetto, con raccomandazione ai Deputati politici della Provincia di adoperarsi perchè venga favorevolmente accolto dal Governo.

La proposta è unanimemente approvata.

5. Terreni vincolati. — Voto per esenzione d'imposta.

Magno — Aveva creduto opportuno di far iscrivere all'ordine del giorno una proposta di voto affin di vedere francati dal peso del tributo fondiario i terreni della Provincia soggetti al vincolo forestale, e concesso inoltre un annuo premio ai proprietari che si determinassero ad imboschire le loro terre. Trovandosi però costituita una Commissione per lo studio dei mezzi atti a migliorare le condizioni del Molise, rinunzia a svolgere tale proposta, ritenendo più conveniente rinviarla all'esame della Commissione istessa

Il rinvio è unanimemente approvato.

6. Porto di Termoli.

Magno — Svolge la sua proposta, iscritta al numero 24 dell' ordine del giorno, e riguardante i provvedimenti per la costruzione del porto di Termoli.

Premessa una rapida esposizione dei precedenti, soggiunge esser necessario rompere gl'indugi già fin troppo durati

per la definizione di questo importantissimo affare. E poichè sembra che nell'ora presente il Governo non sia alieno dal porgere favorevole orecchio alle domande che gli vengono dalle legittime rappresentanze delle popolazioni del mezzogiorno, crede che debba profittarsi del momento propizio per ricordargli le sue antiche promesse circa l'esecuzione di un'opera sì ardentemente desiderata dal Comune di Termoli, e tanto vantaggiosa per l'avvenire economico e commerciale della Provincia.

Graziani — Da moltissimo tempo e più volte il Consiglio si è occupato del porto di Termoli. Con l'ultima sua deliberazione del 1° ottobre 1900 prese impegno per lo stanziamento del contributo della Provincia nella relativa spesa. Ma questo provvedimento non ha avuto fin'oggi nessun pratico ed utile risultato, poichè il buon volere tanto del Consiglio quanto dei Comuni interessati ha dovuto spuntarsi contro l'inerzia del Governo.

Il progetto dell'opera è stato compilato dal Genio Civile ed approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, gli enti locali hanno assunto l'obbligo per la prestazione del loro concorso nella misura stabilita dalla legge; tutto dunque sarebbe in pronto per l'incominciamento dei lavori, ove potesse ottenersi anche il contributo governativo, il quale ammonta appena a 120 mila lire.

Alle continue sollecitazioni all'uopo fatte, si è risposto con belle parole, ma a queste si è esclusivamente limitata tutta l'azione del Governo. Eppure ciò non parrebbe credibile dopo le dichiarazioni fatte fin dal 1900 dal Ministro Lacava al Deputato Falconi, allora Sotto-Segretario di Stato, e dai Ministri Zanardelli e Giolitti all'altro Deputato Leoni.

Ecco le loro lettere:

Roma 14 maggio 1900

Mi è grato annunciarti, in relazione alle vive premure che mi fai con la tua del 12 corrente, che con lettera in data d'oggi n. 1858 ho scritto al Prefetto di Campobasso, pregandolo di darne partecipazione al Sindaco di Termoli, che consento a sospendere per ora il supplemento d'istruttoria già predisposto, dal quale avrebbe dovuto risultare la

effettiva potenzialità economica del detto Comune e degli altri interessati a sostenere la spesa del 60 per cento su quella di lire 400 mila preventivata per la costruzione del porto di Termoli.

Non appena ricevute le deliberazioni dei Comuni che consentirono all' esecuzione dell' opera, deliberazioni che attualmente mancano negli atti del Ministero, sono invece disposto a promuovere il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sulla concessione del concorso dello Stato nella misura del 20 per cento, poichè il Consiglio stesso col suo voto dell' 8 novembre 1890, *dichiarando meritevole di approvazione* il progetto di massima, non si pronunziò sulla questione del concorso.

Ho fatto però osservare al Prefetto che sarebbe opportuno avere anche una deliberazione del Consiglio Provinciale, con cui si votasse il concorso della Provincia nella prescritta misura del 10 per cento, poichè in quella del 9 marzo 1898 esso si limitava soltanto a riconoscere la utilità e necessità dell' opera.

Ho dichiarato infine che se il Comune lo chiederà e ne farà anticipare la spesa, farò compilare dall' Ufficio del Genio Civile il progetto esecutivo, affinchè si trovi a suo tempo *pronto per l' appalto.*

Come tu vedi, ho dato prova del massimo buon volere; ma i Comuni e la Provincia debbono fare altrettanto, e perciò conto pure sui buoni uffici che tu stesso vorrai fare in proposito.

Abbiti i miei cordiali saluti e credimi

Aff.mo P. Lacava

Dronero 29 maggio 1900

Carissimo amico,

Voi potete esser certo, e con voi i vostri amici, che mi occuperò con tutto l' impegno pel porto di Termoli, giusta la memoria che m'avete mandata. Sarà per voi, come per me un debito d'onore di impedire che la ostilità del Ministero possa produrre danno alcuno a quelle popolazioni.

Dev.mo amico G. Giolitti

Brescia 1 giugno 1900

Mio carissimo amico,

Conosco i precedenti del porto di Termoli, e vi posso assicurare che i vostri nobili sforzi per esso mi stanno grandemente a cuore, e che per l'amicizia piena di stima che a voi mi lega farò di tutto affinchè abbiano adempimento

Con fervido affetto una cordiale stretta di mano dal

Tutto vostro G. ZANARDELLI

Ha voluto dar lettura di questi documenti, perchè il Consiglio possa toccar con mano come quella del Governo non sia stata che una vera e propria canzonatura verso la popolazione del Molise, canzonatura tanto più odiosa, se si mette in raffronto del trattamento fatto al porto di Ortona, pel quale lo stesso Governo non esitò a spendere ben 500 mila lire.

È ora di definire una buona volta questa quistione, che è diventata il cavallo di battaglia di tutti i candidati politici al collegio di Palata. È tempo ormai di sapere che cosa possiamo aspettarci dal Governo, e che questo nettamente e seriamente manifesti le sue intenzioni.

Presenta il seguente ordine del giorno, pregando il Commissario Regio di formarne oggetto di suo speciale interessamento e di appoggiarlo presso il Ministero:

« Il Consiglio, reclamando per la nostra Provincia trat-
« tamento eguale a quello usato per le altre, fa voto che
« il Governo, in omaggio alle sue reiterate promesse, prenda
« nella dovuta considerazione la legittima aspirazione della
« popolazione del Molise, risolvendo praticamente ed al più
« presto l'annosa questione del porto di Termoli.

Il Consiglio unanimemente approva.

COMMISSARIO DEL GOVERNO — Assicura che non mancherà di prendere a cuore una quistione di così vitale interesse. Tale assicurazione anche prima d'ora egli l'aveva data in privato colloquio allo stesso egregio Consigliere Graziani. Dopo il voto solenne testè deliberato dal Consiglio,

maggiore sarà il suo interessamento perchè si possa venire ad una soluzione, quale è da tutti ardentemente desiderata.

MAGNO e GRAZIANI — Ringraziano anche a nome della Città di Termoli, l' on. Commissario Regio di questa gradita e benevole dichiarazione.

7. *Tratto S. Angelo Limosano-S. Biase.*

Si passa all' esame della proposta del Consigliere de Vita, riguardante il voto al Governo, perchè, simultaneamente alla costruzione del primo tratto della prima diramazione della strada Bifernina n. 73, sia eseguita l' altra costruzione della prima parte del primo tratto del secondo tronco della stessa strada, da S. Angelo Limosano allo innesto con la Comunale di S. Biase.

DE VITA — L' idea di questo voto gli venne suggerita da un principio di stretta giustizia verso S. Biase, unico forse, tra tutti i Comuni della Provincia, che non ha fino ad oggi veduta la ruota di un carro, e che trovasi tagliato fuori di qualsiasi comunicazione rotabile, malgrado che fosse andato mezzo in rovina per costruire circa due chilometri della sua strada obbligatoria, la quale per lungo tempo rimase, come tuttavia rimane, con uno dei suoi punti estremi terminanti in aperta campagna, stante la ritardata costruzione della linea provinciale cui dovrebbe innestarsi.

Senonchè da una recente lettera indirizzata dal Ministro dei Lavori Pubblici all'on. nostro Presidente, e da questi gentilmente comunicatagli, risulta come il tratto da S. Angelo Limosano all' innesto della Comunale di S. Biase, pel quale mancavano i fondi in bilancio, sia stato ora compreso nel progetto di legge, già presentato al Parlamento, per l'assegnazione di nuove somme a favore delle costruzioni stradali durante il quadriennio 1904, 1905-1907, 908.

Essendosi con ciò raggiunto il fine del voto, dichiara di ritirare la relativa proposta.

Il Consiglio ne prende atto.

8. *Proposte per costruzione di passarelle.*

DEL LUPO — Queste proposte, che si trovano iscritte

ai n. 27, 28 e 29 dell' ordine del giorno, hanno proporzioni assai modeste di fronte a quelle presentate negli anni scorsi per opere della stessa natura.

Vi sono nella Provincia fiumi e torrenti o con un solo o con pochissimi ponti, e questi situati a grande distanza l'un dall'altro; ditalchè riesce impossibile recarsi alla sponda opposta senza prima andare in cerca del valico sicuro, ed assoggettarsi perciò ad un lunghissimo percorso. La qual cosa, se torna d' incomodo alle persone e di danno al commercio, riesce poi esizialissima per l'agricoltura, impedendo ai coloni, massime in tempo d' inverno, di attendere alla lavorazione delle terre situate alla parte opposta dei corsi di acqua.

Alla soddisfazione di questo sentito ed urgente bisogno sono ispirate le proposte distintamente presentate da lui e dagli altri Consiglieri Zappone e Testa, e riguardanti la costruzione di altrettanti passaggi pensili in legno, l' uno sul Tappino in tenimento di Gambatesa, l'altro sul Cigno tra S. Martino ed Ururi, e l' ultimo sullo stesso Tappino poco a monte della confluenza col torrente Ruviato.

Trova però ad osservare che tali proposte, per quanto giuste ed utili, si limitano a casi determinati e speciali. Or poichè il bisogno si estende anche ad altre regioni della Provincia, le quali hanno eguale dritto a vederlo appagato, crede che il Consiglio debba tener conto di ciò, e conseguentemente non solo accogliere le cennate proposte, ma generalizzarne altresì il concetto che le informa, e spianar la via all'accoglimento di quelle che venissero presentate in seguito nell' interesse di altre contrade.

Coerentemente a questo suo avviso, propone invitarsi la Deputazione Provinciale

1. a far compilare dall' Ufficio Tecnico, per presentarsi poi al Consiglio nella prossima sessione ordinaria, i progetti di passarelle economiche e solide sui predetti punti del Tappino e del Cigno.

2. ad iscrivere nel progetto di bilancio pel venturo esercizio un fondo per la costruzione in genere di tali opere.

Dopo breve discussione, la proposta è unanimemente approvata.

9. *Perizie per lavori diversi.*

A relazione e proposta del Consigliere Del Lupo, e con distinte successive votazioni, sono unanimemente approvati i seguenti progetti compilati dall' Ufficio Tecnico, dichiarandosi che alla spesa per la loro esecuzione sarà provveduto coi fondi assegnati nella sede propria nel bilancio del corrente esercizio, salvo ove questi non bastassero a causa degl' impegni precedentemente assunti e dipendenti dagli appalti in corso, a supplirvi in tutto od in parte coi fondi che saranno stanziati nel bilancio del venturo esercizio.

1. Progetto dei lavori di parziale difesa al ponte sul Cigno e di consolidamento di frana lungo la strada provinciale di Ururi, per l' importo di L. 9800.

2. Progetto dei lavori per la nuova pavimentazione del ponte sul Biferno a Morgia Schiavone lungo la strada provinciale Frentana, per l'importo di L. 18000.

3. Progetto dei lavori di consolidamento e di straordinarie riparazioni sulla strada provinciale Sangrina n. 1, per l'importo di L. 12000.

4. Progetto dei lavori di costruzione di un passaggio pensile nel cortile secondario del Palazzo di Prefettura, per l' importo di L. 1000.

5. Progetto dei lavori di sistemazione della fognatura interna della caserma dei Carabinieri in Campobasso, per l' importo di L. 2200.

10. *Tronco Caccavone-Sprondasino*
Proposta del Consigliere Pietravalle

Pietravalle — E' questa la prima delle quattro proposte iscritte a sua istanza nell' ordine del giorno. Anzichè vederle rinviate allo studio del Comitato *Pro Molise,* desidera che su di esse decida direttamente il Consiglio, augurandosi nel rincontro la stessa fortuna che ebbe il collega de Gennaro allorquando propugnò ed ottenne la costruzione di un ponte sul Cigno.

Queste proposte, sebbene tra loro distinte, hanno un

unico scopo, qnello cioè di render giustizia ad una delle più abbandonate plaghe della nostra Provincia. Se il Consiglio potesse in corpo recarsi sul luogo, non potrebbe a meno di rilevare le condizioni miserrime in cui essa trovasi per riguardo ai mezzi materiali di comunicazione. Vedrebbe allora coi propri occhi una importante regione, costituita in gran parte dai mandamenti di Agnone e Capracotta, messa perfettamente fuori contatto col versante al di là del Trigno, perchè priva di strade, di ponti e di ferrovie, fino al punto che d'inverno, quando quel fiume è gonfio, bisogna ordinariamente attendere due o tre giorni per passarlo, e trovare inoltre una persona coraggiosa che serva di guida nel pericoloso tragitto. Non si avrebbe oggi a deplorare questo stato di cose, se i rappresentanti di Agnone ed anche di Trivento, allorchè si discusse intorno alla quistione stradale, invece di trincerarsi in un completo silenzio, si fossero fatti vivi, levando alta la voce per reclamare la parte di benefici a cui quei paesi avevano incontrastabile dritto.

Reca davvero meraviglia come in quella circostanza non si fosse pensato alla necessità di una linea che unisse Caccavone a Sprondasino. Sprondasino è la località in cui esiste un ponte sul Trigno, l'unico ponte che abbia quel fiume, tanto men fortunato del Biferno che, in grazia dei valorosi rappresentanti della regione da esso attraversata, ne conta oggi cinque o sei. Ora tutta la viabilità agnonese mette capo a Caccavone, ma ivi disgraziatamente si arresta, senza poter raggiungere il ponte sul Trigno, ed aprire così la comunicazione col Circondario di Campobasso e col capoluogo della Provincia.

Il fallo di essersi messa da parte la costruzione del breve tratto Caccavone-Sprondasino fu avvertito qualche anno dopo, e si cercò di porvi riparo.

Il Consigliere Orlando riuscì infatti ad ottenere che si studiasse l'andamento di quella linea. Ma, dopo la presentazione del progetto, il quale fu redatto dall'Ingegnere Albino del nostro Ufficio Tecnico, e secondo cui la spesa di costruzione veniva calcolata in L. 5000 circa, nulla più si fece, anzi non si sa neanche che ne sia avvenuto dell'istesso progetto, di cui si è negli Uffici dell'Amm. Prov. perduta ogni traccia.

Ora egli crede doveroso risollevare questa quistione, e la risolleva in una forma assai modesta, restringendosi a chiedere che il tratto Caccavone-Sprondasino venga aggiunto all' elenco III, tabella B, della legge 23 luglio 1881.

Prega il Consiglio perchè voglia fare sua tale richiesta, e trasmetterla al Governo per gli opportuni provvedimenti, non senza in pari tempo raccomandarla ai buoni ufficii dei Rappresentanti politici della Provincia.

De Gennaro—Il Consigliere Pietravalle gli ha voluto attribuire un merito che egli sa di non avere. Dichiara di non aver mai patrocinata la causa del ponte sul Cigno. Potrebbe quasi dire di non conoscere neppure il sito preciso di quell' opera. Evidentemente il suo collega è caduto in errore.

Quanto alla proposta da esso presentata, vi si associa di buon grado.

Messe a partito le conclusioni del relatore, sono unanimemente approvate.

11. Studio per una nuova ferrovia

Si passa a discutere sulla seconda proposta Pietravalle, concernente la compilazione di uno studio di massima per una ferrovia a scartamento ridotto che allacci la Solmona Isernia a Campobasso, passando per Agnone e Frosolone, e proseguendo, possibilmente, per Riccia, fino a Lucera.

Pietravalle — Questa proposta potrà sembrare ardita e strabiliante, potrà forsanche muovere a riso. Se ciò fosse non se ne meraviglierebbe, tanta è la nostra miseria, e tale l' impotenza a cui siamo ridotti, da farci parer sogno ed ombra tutto quello che altre Provincie, con una lodevole attività e con una perseveranza degna della nobile causa che avevano impreso a difendere, son riuscite ad ottenere. Informi per tutte la Provincia di Basilicata, la quale, secondata dagli sforzi compatti, energici ed ostinati dei suoi rappresentanti, ed appoggiata dal Governo in un momento di buon umore, ha potuto conseguire non pochi vantaggi.

Ad ogni modo, in previsione di un prossimo risveglio della nostra Provincia, del quale pare che possa ritenersi

come probabile indizio la recente costituzione del Comitato *Pro Molise*, egli si è determinato ad additare il bisogno di questa ferrovia, indubbiamente utilissima pel movimento industriale e commerciale delle contrade che attraverserebbe.

Sua prima idea fu che lo studio di massima si eseguisse dal Governo. Meglio pensando, crede ora più opportuno che ne sia affidato l'incarico all'Ufficio Tecnico provinciale. Importa per ora conoscere il miglior andamento della linea ed i punti principali dal suo percorso, come anche il suo costo approssimativo. Quando si saranno avuti questi dati, potremo tenerli a base per ulteriori e concreti provvedimenti.

ZAPPONE — Sarebbe grato al Consigliere Pietravalle se ritornando sulla sua prima idea, consentisse che si chieda al Governo la redazione del progetto sommario della linea. Il nostro Ufficio tecnico non ha personale esuberante, ed è poi abbastanza gravato di lavoro perchè si possa costringerlo all' adempimento di un incarico straordinario di non lieve entità e durata.

TESTA — Il Comitato *Pro Molise* è sorto con lo scopo di studiare tutti i bisogni della Provincia e di raccogliere, a dimostrazione degli stessi, tali elementi tecnici e statistici, da render serie le domande che sarà per fare, e da indurre il Governo ad accoglierle nei limiti del possibile. Tra le tante quistioni che il Comitato si è proposto di esaminare, vi è quella ancora che concerne la viabilità in generale, e nella quale naturalmente rientra il completamento della nostra rete ferroviaria. Prendere oggi una qualunque decisione sulla proposta Pietravalle, significa occuparsi intempestivamente di un solo lato del complesso problema, ed occuparsene, per giunta, con la possibilità di pregiudicare l'opera del Comitato, e di mettersi per avventura in opposizione dell' idee che questo può essersi formato intorno al grave argomento delle ferrovie. E, per dirne una, difficilmente il Comitato arriverà a persuadersi della convenienza di costruire a scartamento ridotto una linea, qual'è la Campobasso-Lucera, per cui antichissime sono le aspirazioni della nostra e della vicina Provincia di Foggia, e la cui importanza, anche sotto il punto di vista strategico, è stata luminosamente dimostrata. Probabilmente il Consigliere Pietravalle avrà pen-

sato che una richiesta, quanto più concepita in termini discreti, tanto più dia affidamento di vederla accolta, e che quello stesso Governo, il quale ricuserebbe di sobbarcarsi alla ingente spesa per una ferrovia a sistema ordinario, si mostrerebbe più arrendevole quando il modo di costruzione fosse più economico. Ma, a parte che in opere di tal genere sarebbe inconsulto qualunque risparmio che risultasse in pregiudizio del loro carattere e del loro funzionamento, quella considerazione potrebbe, se mai, valere per la sola ferrovia dalla Isernia-Sulmona a Campobasso, e non già pel suo proseguimento fino a Lucera.

Or siccome non vi è ragion di urgenza per prendere oggi una decisione, anche perchè, giusta le esplicite dichiarazioni fatte dal Governo, è vano lo sperare che questo s'induca a presentare parziali progetti di legge od anche ad emettere semplici provvedimenti di ordine amministrativo distintamente per ciascuna delle Provincie del mezzogiorno, così egli crederebbe opportuno che la proposta Pietravalle venisse integralmente rinviata all'esame del Comitato, o almeno nella sola parte che riguarda la ferrovia Campobasso-Lucera. Insistendosi dunque su quella proposta, egli sarebbe costretto a chiederne la votazione per divisione.

Presidente — In via di schiarimento dà alcune notizie retrospettive sulla Campobasso-Lucera, dicendo che per questa linea esiste già un progetto compilato dalla Società delle ferrovie meridionali, il quale ne farebbe ascendere il costo a circa 20 milioni di lire; somma a cui per 4[10 dovrebbero contribuire le due Provincie interessate di Foggia e Campobasso. La impossibilità per parte di queste a sobbarcarsi a tale enorme peso, è uno degli ostacoli che hanno finora impedito, ed impediranno chi sa fino a quando, la costruzione di detta linea, siccome ebbe a dichiarargli l'ex Ministro dei Lavori Pubblici on. Giusso. Tenga ciò presente il Comitato, e vegga se non sia il caso di chiedere l'esonero di quel rilevante contributo.

Pietravalle — Giusta assicurazioni avute da persona competente, lo studio sommario da lui richiesto, qualora venisse fatto col sussidio della carta dello Stato Maggiore, potrebbe compiersi in una ventina di giorni. In questo senso, ed in questi limiti egli chiedeva l'opera dell' Ufficio Tecni-

co. Ad ogni modo, dopo le dichiarazioni fatte dal Presidente della Deputazione, egli non insiste su questo punto, e consente che la richiesta venga rivolta al Governo. Neanche insiste che si parli per ora in nessuna guisa della Campobasso-Lucera. Nel resto però mantiene ferma la sua proposta.

E con tale limitazione, la proposta istessa, messa a partito, risulta approvata ad unanimità.

12. Ponte sul Trigno

PIETRAVALLE — Alquanti anni dietro egli ebbe la ventura di interessare favorevolmente il Consiglio alla costruzione di quello che fu allora chiamato un ponte sul Trigno, e che invece avrebbe dovuto e dovrebbe più propriamente chiamarsi un *Ponte-passarella.* A cominciare dal 1898 venne per la costruzione di quest' opera stanziata in bilancio una quota annua di lire 3000. Ma poichè la spesa all' uopo preventivata dall' Ufficio Tecnico ammonta a lire 80,000, e si è appena giunti allo stanziamento della 6ª quota, ne segue che occorreranno presso a poco altri 20 anni per approntare tutto il fondo bisognevole, il che costituisce un danno per le contrade che dovranno giovarsi di quell' opera, ed anche un ingiusto trattamento verso di esse, giacchè è appena necessario ricordare come il Consiglio siasi mostrato ben altrimenti generoso nel fissar la misura delle quote per la costruzione di altri ponti. Allo scopo quindi di accelerare per quanto è possibile l'appalto dell'anzidetta passarella, e creare così un punto di allacciamento della strada mulattiera dei mandamenti di Agnone e Trivento, chiede che la quota di lire 3000 venga congruamente aumentata. Non dispera poi che in seguito, con gli sforzi degli Enti locali interessati e dei rappresentanti politici della Provincia, si possa ottenere qualche somma anche da parte del Governo sotto forma di contributo o di sussidio.

ZAPPONE — Non gli sembra questo il momento opportuno per discutere sulla convenienza di un maggiore assegno di spesa. Affari del genere vanno trattati esclusivamente in sede di bilancio. La Deputazione senza assumere nessun

impegno, promette di esaminare la cosa, ed ove si convinca della opportunità e possibilità di aumentar l'assegno, non mancherà di farne oggetto di proposta allorchè dovrà occuparsi della formazione del progetto di bilancio pel prossimo venturo esercizio. Voglia l'on. Pietravalle tenersi pago di queste dichiarazioni, le sole che oggi la Deputazione è in grado di fare.

Pietravalle — Consente.

Il Consiglio unanimemente approva.

13. Impianto di un servizio postale tra Pescolanciano e Trivento

Pietravalle — E' questa la quarta ed ultima delle sue proposte.

Il modo come venne ideata ed eseguita la costruzione della Trignina, può chiamarsi, gli si passi la frase, *una bricconata tecnica*, commessa in omaggio alle voglie di alti papaveri titolati, cui pungeva il desiderio di attraversare in cocchio per lungo e per largo i proprii feudi. Oggi quei signori son tutti falliti, o quasi, ed è rimasta la strada, che è costata ben quattro milioni di lire, e che, quantunque stupidamente progettata e peggio eseguita, è tuttavia l'unico mezzo di comunicazione tra le contrade a destra e sinistra del Trigno. Ora quella strada è perfettamente inutile, e non si ha come poterla percorrere, non essendosi lunghessa attivato un servizio di posta, nè essendovi Imprese private per trasporto di merci e di viaggiatori. I Comuni interessati avevano offerto di contribuire con 1700 lire all'anno nella spesa d'impianto di una corriera postale tra Pescolanciano e Trivento. Era il massimo sforzo che potevano fare, e non han dubitato di farlo; ma quella spesa è di lire 6000 circa, ed il Ministero alla loro istanza perchè provvedesse per la differenza, ha risposto di non aver per l'oggetto nessun fondo disponibile.

Poichè egli è persuaso che non è impossibile, sol che ci sia un poco di buona volontà, trovare sul bilancio dello Stato un capitolo su cui prelevare una somma di sì poco rilievo, prega il Consiglio di appoggiare col suo autorevole

voto la domanda del Comune.

De Vita — Dichiara di vivamente associarsi a questa preghiera.

Il voto per l' impianto della corriera è unanimemente e senza discussione approvato.

14. Biblioteca Molisana

Pietravalle — Attende una risposta alla interrogazione da lui fatta iscrivere all' ordine del giorno.

In quali condizioni trovasi oggi questa Biblioteca, e si è pensato a riordinarla in modo che possa rispondere alle esigenze degli studiosi?

Testa — Esiste una Biblioteca fondata dal Comm. Pasquale Albino, e da questi poi donata sotto determinate condizioni alla Provincia. Essa contiene circa 2500 volumi e 4000 opuscoli, in maggior parte d' interesse tutto locale.

La Deputazione ha avuto cura di corredarla di scaffali ed ha dato a lui l' incarico di riordinarla. Egli ha già posto mano al lavoro, e si studierà di compierlo al più presto, presentando un esatto inventario dei libri, ed un catalogo definitivo per divisione sistematica. Quando ciò sarà fatto, la Deputazione si è proposto di aprire al pubblico l' Istituto in giorni ed ore da stabilirsi, destinando, per ragione di economia, qualche impiegato subalterno degli Uffici provinciali al servizio di assistenza e di distribuzione.

Frattanto egli procurerà di accrescere il numero dei libri, facendo appello per l' oggetto al patriottismo ed alla generosità tanto degli Enti Morali quanto dei privati.

Pietravalle — Oltre la Molisana, esiste anche la Biblioteca del Liceo Mario Pagano. Non sarebbe il caso di riunirle?

Se si hanno delle pregevoli collezioni librarie, perchè non trovar modo, e subito, di metterle a disposizione degli studiosi?

Testa — Ci fu un tempo in cui il Consiglio provinciale, appunto nell' interesse degli studiosi, per rendere possibile il pubblico funzionamento della Biblioteca del Liceo, le fu largo di aiuti, spendendo, tra acquisto di libri e sti-

pendii d'impiegati, circa L. 8000, dal 1866 al 1876. Ma poi soppresse qualsiasi assegno, considerando che non valeva la pena di profondere ulteriori somme per mantenere in vita un Istituto appartenente ad altra Amministrazione, e che aveva finito per diventare quasi inutile per mancanza di lettori che lo frequentassero. In quanto all' idea di fonderlo colla Molisana, dubita se ciò sia possibile, e non trovi invece qualche ostacolo nelle condizioni imposte alla Provincia dal donante Comm. Albino. Ad ogni modo un' unica Biblioteca con carattere consorziale, e tenendo distinti e fermi in riguardo ad esse i rispettivi diritti di proprietà per parte della Provincia e del Liceo, importerebbe, qualora dovesse regolarmente funzionare, una spesa annua di circa L. 12,000, compreso un limitato fondo per acquisto di libri. E per verità la Deputazione non crede che, almeno pel momento, si possa aggravare per questo oggetto il bilancio provinciale.

Pietravalle — Ringrazia e si dichiara soddisfatto.

Resta così esaurita l' interrogazione.

15. Strada n. 33

Del Lupo — Riferisce che con atto deliberativo del 19 aprile ultimo il Consiglio municipale di Sepino chiede che sia affrettata la costruzione del tratto Sepino-Vinchiaturo della strada n. 33.

Posto che la costruzione di tutte le strade di serie è stata demandata al Governo, il Consiglio provinciale non ha facoltà di provvedere sulla domanda del Comune, e dovrebbe tutt'al più trasmetterla al Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnandola con una sua speciale raccomandazione.

Senonchè neanche questo è possibile fino a quando non venga stabilita definitivamente la modalità della costruzione, e cioè se il tratto debba svolgersi secondo l' andamento già approvato con Decreto Reale, ovvero secondo la variante chiesta dall' istesso Comune, progettata dall' Ufficio Tecnico ed approvata dal Consiglio Provinciale nella seduta del 25 maggio 1902.

Propone perciò il rinvio.
Il Consiglio approva.

16. Strada Carpina — Domanda dell'appaltatore Potestà

Antuzzi — Nel 1891 e nel 1892, in seguito di regolari contratti stipulati con l' Amministrazione Provinciale, il signor Carlo Potestà assunse l' appalto per la costruzione del 1° e 2° tratto del secondo tronco della strada Carpina. Eseguiti i lavori, ne fu pagato l' importo in lire 64,064,77, giusta la contabilità finale compilata dall' Ufficio Tecnico. Ma il Potestà credette avanzare delle proteste e riserve per vedersi attribuire a titolo di maggiori compensi nientemeno che altre L. 155,643, il triplo quasi del prezzo delle opere accertato in base alle condizioni contrattuali. Queste riserve furono, come di regola, prese in esame dal Collaudatore, il quale ritenne non competer nulla al Potestà in linea di stretto dritto, e poterglisi soltanto concedere per considerazioni equitative non più di lire 6,600,43. L' Amministrazione dichiarò per parte sua di uniformarsi a questo avviso; non così il Potestà, il quale preferì di adire il Magistrato, chiedendo che fossero dichiarati nulli i due contratti, che le spese eseguite gli si pagassero a prezzo di stima, in seguito di apposita perizia, e che gli venisse rimborsata la somma di L. 4,800 per maggiore spesa indebitamente sostenuta a causa dello imprevedibile straordinario traffico esercitato sulla strada durante il periodo della manutenzione provvisoria.

La Provincia eccepì l' incompetenza dell' autorità giudiziaria, e subordinatamente si oppose a tutte le domande come sopra spiegate, dimostrandole infondate in dritto ed in fatto.

Il Tribunale respinse l' eccezione d' incompetenza, respinse del pari la richiesta per l' annullamento dei contratti, dispose una perizia intesa ad accertare se i prezzi unitarii stabiliti coi contratti istessi fossero errati, ed ordinò, in caso affermativo, che il perito ne facesse una nuova valutazione.

Appellò da questa sentenza la Provincia, le cui ragioni, sostenute dal valoroso difensore Comm. Finizia, furono pie-

namente accolte dal Magistrato di seconda istanza, il quale dichiarò che per effetto della clausola compromissoria stabilita con l' art. 4 del Capitolato generale d' appalto, la controversia dovesse sottoporsi all' esame del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Ora il Potestà, in pendenza della decisione della Corte di Cassazione, presso cui non mancò di produrre ricorso, si è fatto a chiedere che la vertenza sia definita mediante giudizio arbitrale.

Con questa domanda il Potestà, diffidando forse dell' esito favorevole del ricorso, tende a paralizzare la nostra azione, e a ottenere una transazione senza mostrare direttamente di volerla. Ma un collegio di arbitri che venisse appositamente costituito, che altro potrebbe fare in più di quello che possa fare il Corpo tecnico designato dalla sentenza della Corte d' Appello?

Se il Potestà avesse realmente bramato di veder posto un termine al giudizio, tanto valeva per lui non produrre il ricorso o rinunziarvi, e lasciare che la questione fosse, giusta la stessa sentenza, decisa dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Pur avendo la massima fiducia in coloro che potrebbero essere i membri della Commissione arbitrale desiderata dal Potestà, la Deputazione non ha motivo per non riporre la medesima fiducia nel primo Corpo tecnico dello Stato, e quindi non crede che possa accogliersi l' istanza.

Pietravalle — E' non poco sorpreso di tale conclusione. Si è sempre detto e ripetuto che gli arbitrati devono preferirsi ai lunghi e dispendiosi piati giudiziarii. La utilità di questo principio è riconosciuta così dallo Stato come dalla stessa nostra Provincia, tanto che l' uno e l' altra l' hanno tradotto in apposita disposizione nei rispettivi capitolati generali di appalto. Ragioni d' indole giuridica che consiglino il rigetto della domanda, non pare che se ne sieno addotte. Si sarà forse tenuto conto della posizione privilegiata in cui la Provincia trovasi per aver vinta la causa in grado d' appello? Ma non v' è la Cassazione, che potrà riconoscere fondato il ricorso, e farci ritornare dinanzi ai primi giudici? Ed in tal caso sarebb' egli conveniente correre un' alea così pericolosa, e sobbarcarsi a nuove in-

terminabili spese? Non può poi supporre che l' attitudine ostile della Deputazione muova da un sentimento di rappresaglia contro il Potestà per la lite che ha sollevata. Costui si sarà forse mal regolato, ma ora è venuto a più ragionevoli consigli, e non è giusto mostrarglisi rigorosi, quando vi è modo di giovare ai suoi interessi senza punto ledere quelli della Provincia.

Antuzzi — Una volta istituito il giudizio dinanzi al Magistrato ordinario, esso può definirsi con una transazione, ma non con un giudizio di altra forma. Ora lo scopo che il Potestà si ripromette dall' accettazione dell' arbitrato, è in sostanza quello di conseguire tutto il vantaggio della transazione, senza assumere nessun onere.

Insiste perciò nella sua proposta.

Baranello — Per definire la quistione in un modo essenzialmente pratico, non capisce perchè si preferisca rimetterne l' esame ad alti funzionarii che vivono da noi lontani, anzichè ad una Commissione arbitrale composta di persone competenti e che possono più intimamente conoscere tutto ciò che si connette ad esecuzione di opere stradali nella nostra Provincia. Si associa quindi a quanto ha detto il Collega Pietravalle, tanto più che il Collegio arbitrale dovrebb' esser nominato non altrimenti che con le formalità e garentie prescritte dallo stesso Consiglio provinciale col capitolato generale del 1900.

Cerio — Per ora non abbiamo a noi dinanzi che una pura e semplice domanda del Potestà, il quale vorrebbe sostituire ad un giudizio ordinario un giudizio arbitrale.

Francamente, respingere senz' altro e fin da ora questa domanda, non pare opportuno, anche non volendo guardare che il solo interesse dell' Amministrazione.

A suo avviso, il miglior espediente da adottarsi sarebbe d' invitare il Potestà a proporre i quesiti da sottoporsi al Collegio arbitrale, salvo, allorchè ci saranno comunicati, a portarvi tutte le aggiunte, modificazioni o soppressioni che si credessero necessarie, tenuti presenti da un lato le questioni che formano oggetto dell' attuale giudizio presso l'Aurità giudiziaria (il quale non è ancor definito, nè si sa qual esito sia destinato ad avere), e dall' altro il parere tecnico

dell' Ufficiale collaudatore, secondo cui, a quanto il relatore ha assicurato, nulla spetterebbe per dritto al Potestà.

Se in seguito all' esame di questi quesiti si potesse venire ad una intesa, mercè la quale si riuscisse a sopire la lite in corso, senza lesione dei nostri dritti ed interessi, noi non potremmo sperare ed augurarci di meglio. Non è possibile decidere in astratto se convenga preferire il giudizio del Magistrato o quello arbitrale, quando non si conoscono le pretese del Potestà, le quali dovrebbero esser definite.

Se invece riuscissimo ad intenderci colla parte avversa sul formulario delle questioni, sarebbe evidentemente da preferirsi il giudizio arbitrale, non fosse altro se non perchè la Corte di Cassazione potrebbe far dritto al ricorso, e trascinarci ancora in lunghe contese giudiziarie.

Zappone — Il Potestà deve imputare a sè stesso le conseguenze di una lite temeraria e capricciosa. La Provincia aveva fatto il possibile per evitarla, ma egli l' ha voluta e vi ha perseverato con una inconcepibile ostinatezza, trascinandoci per circa dieci anni dinanzi ai Magistrati di prima e seconda istanza e di Cassazione. Il Collaudatore cav. Coppola, quantunque tutt' altro che disposto, stante la naturale mitezza del suo carattere, ad esser severo con la Impresa, pure non trovò che si potessero concedere al Potestà più di 6,600 lire, e ciò, è bene ripeterlo, per semplici considerazioni di equità. La Deputazione che avrebbe potuto restare nei confini dello stretto dritto, e ritenersi francata da ogni obbligo verso di lui col pagamento del prezzo liquidato a base di contratto, volle nondimeno mostrarsi generosa, uniformandosi senza restrizione al parere dell' Ufficiale collaudatore. Poteva essersi più concilianti di così per impedire il giudizio? o forse si pretenderebbe che la Deputazione avesse dovuto prescindere dal contratto e dal risultato del collaudo per largheggiare arbitrariamente in vantaggio di un privato? Evidentemente il Potestà si è ora accorto di aver fatto male i suoi conti, ed è anch' egli stanco della lite; ma ne segue perciò che noi dobbiamo tenerci a sua completa disposizione, e lasciargli sempre l' agio di fare il proprio comodo? Il relatore ha ben' osservato altro essere il transigere, altro il dare al giudizio una forma diversa. Se è una transazione quella che il Potestà desidera,

lo dica, e ne proponga i termini, e la Deputazione avrà motivo di compiacersi se questi saranno presentati in guisa da farli ritener meritevoli di accettazione. Diversamente, meglio è che il giudizio faccia il suo corso.

Osserva poi al Consigliere Baranello non essere assolutamente esatto il suo supposto, cioè che la Commissione arbitrale, sol perchè composta di elementi locali, potrebbe compiere l'incarico assai meglio che il Consiglio superiore dei lavori pubblici; giacchè secondo le norme prescritte dal capitolato generale per la nomina degli arbitri, non è punto escluso che questi possano esser nativi e residenti in altre Provincie.

Replicano, insistendo sulle rispettive proposte e convalidandole con nuovi argomenti, i Consiglieri Pietravalle, Baranello, Cerio, e da ultimo il relatore Antuzzi.

Cerio — Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, prima di provvedere sulla domanda di « Carlo Potestà, invita la Deputazione provinciale a trat- « tare con lui circa la compilazione del quistionario da sot- « toporsi al giudizio arbitrale, e circa tutte le modalità del « compromesso ».

Messo a partito, è respinto a maggioranza di voti 20 contro 3.

Astenuto Ciamarra.

Segue la votazione sulla proposta di rigetto presentata dal relatore.

È unanimemente approvata. Astenuto Cerio.

17. Domanda del Comitato forestale

E' diretta ad ottenere che sia aumentata la quota provinciale di concorso nella spesa consortile pel rimboschimento delle terre montane e franose.

Laurelli — Propone che venga rinviata in sede di bilancio, e che frattanto si preghi il Comitato forestale di trasmettere una sommaria relazione delle opere compiute e di quelle che il Comitato medesimo crede di poter compiere in seguito.

Il Consiglio approva.

18. Domanda del Comune di Colledanchise

Gentile — Il Comune di Colledanchise è completamente sprovvisto di viabilità, che lo metta in comunicazione con gli altri Comuni. E' notevole anzi che anche di qualche mulattiera non può sempre servirsi, essendo il suo territorio confinato dal fiume Biferno, che deve attraversare per recarsi a Baranello, capoluogo del Mandamento al quale appartiene.

Per tale ragione quell'Amministrazione comunale intese il bisogno di riattare e consolidare una passerella a monte della confluenza del torrente Quirino nel Biferno, e non avendo mezzi sufficienti per farlo, chiese un sussidio alla Provincia.

Venuta la domanda alla conoscenza del Consiglio provinciale, questo, con deliberazione del 18 ottobre 1902, la rinviò perchè l' Ufficio Tecnico l' avesse esaminata e ne avesse riferito alla Deputazione.

L' Ufficio Tecnico infatti la esaminò, riferendo favorevolmente, ed indicando anche l' ammontare dei lavori in in lire 2200.

A seguito di che dalla Deputazione si propone oggi il concorso della provincia nella misura di un terzo circa di tale spesa, e propriamente in lire 700,00, da stanziarsi nel bilancio del 1905.

La proposta è unanimemente approvata.

19. Scuola di disegno applicato alle arti in Campobasso

Viene comunicata la relazione del Presidente del Consiglio direttivo circa il funzionamento di quell' Istituto durante il 1903.

Testa — Chiede che nel prendere atto di tale relazione, la Rappresentanza Provinciale esprima la sua compiacenza pel modo come la nascente scuola ha finoggi funzionato, augurando che essa acquisti per l' avvenire maggiori titoli di benemerenza, e corrisponda sempre più al comune desiderio ed al fine per cui venne impiantata.

Il Consiglio approva.

20. Domanda de Angelis

GENTILE — Costruendosi la 1ª diramazione della Provinciale Bifernina, a garentire la scarpata di un tratto di strada in trincea, fu costruito un fosso di guardia, che, raccogliendo le acque della campagna sovrastante, va a scaricarle in un punto, ove si scaricano anche quelle del fossetto stradale, ed in prossimità di un canale, che convoglia le acque che animano il mulino di tal De Angelis Vincenzo.

Però le acque del fosso di guardia e del fossetto stradale, come sopra riunite, ristagnando per difetto di pendenza, causarono un franamento, il quale a sua volta produsse l'interrimento e rottura di parte del muro del canale De Angelis.

Costui rivolse allora domanda alla Provincia, perchè si fosse provveduto a rimuovere l'inconveniente e restaurare il muro danneggiato.

In conformità di rilievi e progetto eseguiti dall'Ufficio Tecnico Provinciale, il Consiglio, nella tornata del 16 ottobre 1902, deliberò che si fosse provveduto alla ricostruzione del muro caduto, autorizzandone la spesa in L. 1200, ma con espressa dichiarazione che *il De Angelis rimaneva così tacitato non solo dei danni avvenuti, ma anche di quelli che per l'avvenire avessero potuto*, PER QUALUNQUE CAUSA, *verificarsi.*

Comunicatasi tale decisione al De Angelis, costui inoltrò domanda, con la quale accettava le condizioni imposte dal Consiglio nel solo caso che si fosse affidata a lui la esecuzione dei lavori; e la Deputazione Provinciale, nella seduta 8 novembre 1902, deliberò affidarsi i lavori al De Angelis *con l'obbligo in costui di rinunziare a qualsiasi pretesa per qualunque danno avesse potuto verificarsi dopo la costruzione del muro e per qualunque causa, nessuna esclusa ed eccettuata, e che la spesa per la costruzione non avesse dovuto,* IN NESSUN CASO, *eccedere quella preventivata in L. 1200,00.*

Il De Angelis accettò ed eseguì i lavori. Però, in occasione del collaudo, assumendo che dopo i rilievi fatti dall'Ufficio Tecnico — rilievi che determinarono lo stanziamento della spesa in lire 1200,00 — altra parte di muro

fosse diroccata, e che quindi egli fosse stato costretto costruirne per metri lineari 28,30, mentre la spesa era stata preventivata solo per m. l. 23,50, chiedeva il rimborso della maggiore spesa di lire 245,00 da lui sostenuta.

La Deputazione, nella tornata 6 giugno 1903, considerando che il De Angelis aveva assunto la rifazione del muro caduto, rinunziando a qualsiasi altro danno non solo, ma con l' obbligo espresso, che in *nessun caso* si sarebbe dovuto sorpassare la spesa di lire 1200, e tenuto inoltre presente che tra i lavori eseguiti vi era anche una cunetta murata nè prevista nè autorizzata, limitossi a disporre in di lui favore il pagamento della somma come innanzi convenuta, e rigettò ogni altra pretesa.

Ora il de Angelis è venuto a ripeter l' istanza dinanzi al Consiglio.

Per le evidenti ragioni testè accennate, ne propone il rigetto.

Il Consiglio unanimemente approva.

21. Permuta di suoli

Gentile — Eseguendosi i lavori di consolidamento tra i ponticelli 4 e 6 del 1° tronco della strada provinciale Maglianica, nonchè altri lavori concernenti la modificazione dell' andamento del tronco istesso per la lunghezza di circa 100 metri, fu necessario occupare due zone di terreno seminatorio, l' una della superficie di 497,84 m. q. di proprietà del signor Vincenzo Carnevale, e l' altra della superficie di m. q. 262,55 di proprietà del signor Michele Carnevale.

Invece di pagarne il prezzo, l' Ufficio Tecnico giudicò che convenisse procedere ad una convenzione per effetto della quale la Provincia in cambio delle zone anzidette dovrebbe cederne altre due a lei appartenenti, e situate lungo la scarpa a valle del tratto abbandonato in seguito della costruzione della variante, cioè una zona di m. q. 750 a Vincenzo, ed una di m. q. 262 a Michele Carnevale.

Queste ultime zone, quantunque più estese, non hanno, rispettivamente, maggior valore delle prime, essendo incolte e franose.

Avendo l' Ufficio Tecnico aperte delle pratiche coi signori Carnevale, ed avendo ottenuta la loro adesione, si è dato luogo alla permuta con apposito atto, il quale, impegnativo pei signori Carnevale fin dalla sua data, non lo sarà per la provincia che quando il Consiglio avrà a sua volta dichiarato di approvarlo, e quando, resa esecutoria la relativa deliberazione mediante il visto della Prefettura, la Deputazione si troverà in grado di darvi corso.

Sta in fatto che le zone della Provincia sono perfettamente inutili, ed attesa la loro natura, difficilmente potrebbero venir richieste da altri compratori. Appalesandosi perciò vantaggiosa la permuta, ne chiede l'approvazione.

E' unanimemente approvata.

22. *Ancora degli organici degli Ufficii provinciali*

Testa — Essendosi ieri esaurita la discussione di tutti gli articoli del nuovo Regolamento organico dell' Ufficio amministrativo provinciale, resta ad approvare la sola tabella annessa al Regolamento medesimo, e riguardante il numero, i gradi e gli stipendii degl'impiegati, salvo dopo a passare all' esame dell' altro Regolamento organico per l' Ufficio Tecnico.

Barone — Propone il rinvio alla prossima sessione ordinaria.

Testa—Consente, ma pel solo Regolamento dell'Ufficio Tecnico. Quello invece dell' Ufficio amministrativo è stato già quasi interamente discusso, e non è opportuno di farlo rimanere in sospeso, quando per vederne esaurita l' approvazione occorre appena qualche minuto di tempo.

Non insistendo il Consigliere Barone, sono messi distintamente a partito, e ad unanimità approvati, con gli emendamenti però ieri proposti dalla Deputazione per mezzo del relatore, i singoli capi della tabella, rimanendo questa definitivamente stabilita così :

Num. per grado	Gradi	Classe		
		3ª	2ª	1ª
1	Segretario Capo	—	4,000	4,500
2	Segretarii	2,200	2,600	3,000
4	Vice Segretarii	1,600	1,800	2,000
2	Applicati	1,200	1,400	1,600
2	Impiegati d' ordine	800	1,000	1,200
1	Primo Usciere	600	700	900
1	Secondo Usciere	600	700	800
1	Portiere	600	700	800

Resta la Deputazione provinciale incaricata di provvedere per la stampa del Regolamento, dopo averlo coordinato agli emendamenti approvati dal Consiglio nella precedente seduta.

23. Domande diverse per sussidii

De Vita — Solleva la questione pregiudiziale, osservando non potersi scendere al loro esame, giacchè esse implicano spese facoltative assolutamente vietate per le Provincie che, come la nostra, eccedono il limite legale della soprimposta.

Il Consiglio, essendo del medesimo avviso, dichiara non trovar luogo a deliberare sulle dette domande.

Resta la Deputazione Provinciale delegata per la lettura ed approvazione dei processi verbali della presente e precedente tornata.

Esaurita così la trattazione di tutti gli affari iscritti all' ordine del giorno, il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara chiusa la sessione.

La seduta è tolta alle ore 15,30.

Il Presidente
M. DE GAGLIA

Il Consigliere anziano
F. CERIO

Il Segretario
N. ROBERTI

SESSIONE ORDINARIA

VERBALE DI MANCATA ADUNANZA

Oggi 8, secondo lunedì di agosto 1904, giorno designato dalla legge per l'apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale, si sono riuniti all'ora di mezzodì, nella solita sala del palazzo di Prefettura di Campobasso, i Consiglieri provinciali Cerio, de Gaglia, Magno, Zappone, Antuzzi, Agostinelli, Testa, Ciamarra, Gravina e del Torto.

Scorsa un'ora, senza che nessun altro fosse intervenuto, il Presidente provvisorio scioglie l'adunanza per difetto di numero legale.

Il Presidente provvisorio
F. CERIO

Il Segretario provvisorio
A. MAGNO

VITTORIO EMANUELE III. — *per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — Re d'Italia.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso;

Visto l'art. 211 della legge comunale e provinciale e 76 del relativo Regolamento;

Sentito il parere della Deputazione Provinciale

DETERMINA

Il Consiglio Provinciale di Campobasso è convocato in sessione straordinaria il 5 ottobre p. v. alle ore 13 nel solito luogo delle sue adunanze, per provvedere sui seguenti affari:

1. Elezione dell'Ufficio di Presidenza.

1. bis. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale.

2. Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva.

3. Elezione di un membro della Commissione amministrativa dell' Orfanotrofio de Capoa.

4. Elezione di un membro della Commissione provinciale per l' Istituto Nazionale Umberto e Margherita di Savoia.

5. Elezione di due membri del Consiglio amministrativo dell' Ospedale di Campobasso.

6. Elezione di tre membri della Commissione provinciale di beneficenza istituita con la legge 18 luglio 1904.

7. Elezione di un membro del Consiglio amministrativo del Convitto Nazionale di Campobasso.

8. Elezione di tre membri ordinarii e due supplenti della Commissione provinciale per gli appelli elettorali.

8. bis. Dimissione del Cav. Michele Pietravalle da membro del Consiglio Provinciale Scolastico, ed elezione pel rimpiazzo.

9. Sorteggio del terzo dei Consiglieri da rinnovarsi con le elezioni del 1905 a termini della legge 11 febbraio 1904.

10. Resoconto della Deputazione provinciale per l' anno 1903-1904.

11. Esame ed approvazione del conto consuntivo 1903.

12. Esame ed approvazione del bilancio preventivo 1905.

13. Esame ed approvazione della perizia dei lavori di remissione di danni sul tronco Campomarino-Portocannone della strada Adriatica per l' importo di L. 617,50.

14. Esame ed approvazione della perizia dei lavori di consolidamento sul tronco Castelbottaccio-Lupara della strada Bifernina per l' importo di L. 3250,00.

15. Esame ed approvazione della perizia dei lavori di consolidamento sulla strada Aquilonia per l' importo di lire 83,000,00.

16. Esame ed approvazione della perizia dei lavori di consolidamento sulla strada Fossaltina per l' importo di lire 66,000.

17. Esame ed approvazione della perizia dei lavori di consolidamento sulla strada di Cerrosecco per l' importo di lire 45,000.

18. Esame ed approvazione della perizia dei lavori di costruzione di una passarella sul Tappino, a monte della confluenza del torrente Ruviato, per l'importo di lire 12,000.

19. Esame ed approvazione della perizia dei lavori di costruzione di un' altra passarella sul Tappino in prossimità del Comune di Gambatesa, a valle della confluenza del Torrente Fezziano, per l' importo di lire 7,000.

20. Esame ed approvazione della perizia dei lavori di costruzione di una passarella sul Cigno, tra S. Martino e Larino, per l'importo di lire 4,000.

21. Esame ed approvazione della perizia del lavori di parziale ricostruzione della tettoia dell' Archivio provinciale di Stato, per l' importo di lire 4,200.

22. Esame ed approvazione della perizia per la costruzione di un muro di controriva sulla strada Campana, per l' importo di lire 700.

23. Esame ed approvazione della perizia pel consolidamento della frana sul 3° tronco della Provinciale Montesangrina, per l' importo di lire 3,900.

24. Parere sulla istanza della Borgata Pantano per esser distaccata dal Comune di Scapoli ed aggregata a quello di Filignano.

25. Invito del Ministero dei LL. PP., perchè la Provincia assuma l' impegno di stanziare nel bilancio, a comin-

ciare dal prossimo esercizio, e ripartendoli in 20 eguali rate annue, i seguenti contributi:

a) di lire 4300, metà dello importo presunto dei lavori di sistemazione del tratto dalla Nazionale degli Abruzzi alla Madonna del Piano, faciente parte della strada N. 75;

b) di lire 180,000, metà dello importo presunto dei lavori di costruzione del 1° tratto del 1° tronco della strada Num. 34;

c) di lire 71,000, metà dello importo presunto dei lavori di costruzione del 2° tratto dell' istesso tronco;

d) di lire 235,000, metà dello importo presunto dei lavori di costruzione del 1° tratto del 1° tronco (1ª diramazione per Montagano) della strada N. 73.

26. Domanda del Consiglio comunale di Venafro perchè sia cancellato dall' elenco delle strade provinciali il tratto della lunghezza di m. 295 dall' abitato di quel Comune alla vicina stazione ferroviaria.

27. Comunicazione delle dichiarazioni fatte dal Ministero dei LL. PP. in seguito al voto del Consiglio provinciale per la costruzione del porto di Termoli.

28. Discussione del progetto per la riforma del Regolamento organico dell' Ufficio Tecnico provinciale.

29. Approvazione del testo unico del regolamento pel servizio dei cantonieri delle strade provinciali.

30. Interrogazione e proposta del Consigliere Pietravalle sui criteri seguiti per lo innanzi e da adottarsi in avvenire relativamente alle indennità dovute ai Consiglieri provinciali per la esecuzione di speciali incarichi ad essi affidati.

31. Interrogazione del Consigliere Maiorino circa la ritardata compilazione ed approvazione del progetto dei lavori di consolidamento della strada Fossaltina, e circa i provvedimenti da prendersi per render trafficabile quella linea, almeno sui punti più danneggiati.

32. Proposta dello stesso Consigliere per la costruzione di una passarella in legno sul Biferno tra Castropignano ed Oratino.

33. Altra proposta dello stesso Consigliere per un voto al Governo, nel fine di ottenere che il servizio di corriera postale lungo il tratto Cantalupo-Frosolone sia esteso fino al Comune di Torella.

34. Proposta del Consigliere Agostinelli perchè in consorzio con la Provincia di Foggia sia costruita una passarella sul Fortore, tra i tenimenti di S. Giuliano di Puglia e Casalnuovo-Monterotaro.

35. Provvedimenti relativi alla strada Monacilioni-Campolieto.

36. Domanda del Comitato Forestale perchè venga aumentata la quota provinciale di concorso nella spesa consortile pel rimboschimento delle terre montane e franose.

37. Domanda del Sindaco di Pietracupa perchè sia sussidiata la costruzione della strada dall' abitato di quel Comune alla provinciale N. 41.

38. Invito del Consiglio Provinciale di Benevento perchè la Provincia di Campobasso si associi al voto per la costruzione delle ferrovie Benevento-S. Bartolomeo-Volturara e Campobasso-Volturara-Lucera.

39. Domande diverse per concessioni.

40. Domanda del signor Berengario Amorosa perchè la Provincia acquisti un determinato numero di copie dell' opera da lui pubblicata sotto il titolo: *Riccia nella storia e nel Folklore.*

41. Domanda di sussidio di Stanislao Campolieto, alunno dell' Istituto di Belle Arti in Napoli.

42. Domanda di sussidio della Società dei Reduci Garibaldini in Campobasso.

43. Voto del Comitato di Caccavone perchè sia compilato il progetto di costruzione della strada Caccavone-Sprondasino.

44. Domanda di sussidio del Comitato esecutivo pel monumento a Gabriele Pepe.

Qualora nel detto giorno il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin da ora stabilita pel giorno 6 immediatamente successivo.

Campobasso, 24 settembre 1904

Il Presidente
M. DE GAGLIA

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Conformemente all' invito contenuto nel decreto presidenziale del 24 settembre 1904, oggi, 5 ottobre dello stesso anno, alle ore 13, si sono riuniti nell' aula del Consiglio provinciale di Campobasso i Consiglieri Cerio, de Gaglia, Barone, Magno, Agostinelli, del Lupo, de Vita, Antuzzi, Zappone, Gravina, del Torto e Gentile.

Essendo scorsa un' ora, senza che si fosse verificato l' intervento di altri Consiglieri, e mancando perciò il numero legale per la validità delle deliberazioni, il Presidente provvisorio dichiara sciolta l' adunanza.

Il Presidente provvisorio
F. CERIO

Il Segretario provvisorio
O. DE VITA

SECONDA CONVOCAZIONE

TORNATA I.

(*6 ottobre 1904*)

—

SOMMARIO — 1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza — 2. Deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale — 3. Prelevamenti sul fondo di riserva — 4. Resoconto della Deputazione Provinciale — 5. Conto consuntivo 1903 — 6. Bilancio preventivo 1905.

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Cannavina — 3. Cappuccilli — 4. Cerio — 5. de Cesare — 6. Ciamarra — 7. Cimorelli Eduardo — 8. Cimorelli Roberti – 9. Finizia — 10. de Gaglia Antonio — 11. de Gaglia Michele — 12. Gravina — 13. Graziani Errico — 14. Ionata — 15. Laurelli — 16. del Lupo — 17. Magno — 18. Maiorino — 19. Moffa — 20. Gamberale — 21. Perrotti — 22. Pietravalle — 23. Roberti— 24. Romano — 25. Ruberto — 26. Testa — 27. del Torto— 28. de Vita — 29. Zappone.

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia Conte Comm. Giulio di Cossato.

Il Consigliere anziano Cav. Cerio, ed il più giovane, Avv. de Vita, assumono provvisoriamente le funzioni di Presidente e di Segretario.

Procedutosi all' appello nominale, e constatatasi la legalità del numero, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re aperta la sessione.

Con lettere e telegrammi, di cui è data lettura, scu-

sano la loro assenza i Consiglieri Baranello, di Tullio, Mascia, de Gennaro, Valente, Graziani Giovanni, Antuzzi e Marracino.

1. *Elezione dell' Ufficio di Presidenza*

NOMINA DEL PRESIDENTE

Assistono come scrutatori i signori Laurelli, Moffa e Graziani Enrico.

Votanti 29 — Maggioranza 15.

de Gaglia Michele voti 23 — Cimorelli Eduardo 1 — Cannavina 1 — Schede bianche 4 — Totale voti 29.

Eletto de Gaglia Michele.

NOMINA DEL VICE-PRESIDENTE

Votanti 29 — Maggioranza 15.

Cimorelli Eduardo voti 24— Schede bianche 5 — Totale voti 29.

Eletto Cimorelli Eduardo.

NOMINA DEL SEGRETARIO

Votanti 28 — Maggioranza 15.

Roberti Nicola voti 27 — Scheda bianca 1 — Totale voti 28.

Eletto Roberti Nicola.

NOMINA DEL VICE-SEGRETARIO

Votanti 29 — Maggioranza 15.

Graziani Enrico voti 27 — Schede bianche 2 — Totale voti 29.

Eletto Graziani Enrico.

In questa e nelle due precedenti votazioni hanno continuato ad assistere in qualità di scrutatori i Consiglieri Laurelli, Moffa e Graziani Enrico.

Il seggio definitivo resta dunque proclamato e costituito nel seguente modo:

Michele de Gaglia, Presidente, con voti 23.

Eduardo Cimorelli, Vice-Presidente, con voti 24.

Nicola Roberti, Segretario, con voti 27.

Enrico Graziani, Vice-Segretario, con voti 27.

I signori Cerio e de Vita cedono i loro posti al Presidente e Segretario titolari.

Presidente — Nell' assumere il suo ufficio, adempie anzitutto al debito di esternare ai signori Colleghi le più sentite azioni di grazia per l' alto onore conferitogli. Conscio, com' è, della mancanza in lui di speciali titoli di attitudine e valore, non può considerare tanta insigne pruova di fiducia che esclusivamente come una manifestazione della benevolenza del Consiglio; il che, mentre rende più intensi i sentimenti della di lui gratitudine, gli torna anche di grandissimo conforto nei molteplici dolori ed amarezze inseparabili dalla vita pubblica. E la pochezza delle proprie forze gl' impone l'altro dovere di chiedere anzi tempo il compatimento dei suoi egregi Colleghi, nella certezza che non saranno per negarglielo, in grazia almeno del suo buon volere, con cui cercherà di supplire al difetto di quelle doti, le quali rifulsero in coloro che prima di lui occuparono l' altissimo posto.

L' ordine del giorno della presente sessione contiene molti e gravi argomenti. Non dubita che i signori Consiglieri saranno per discuterli con la usata diligenza e ponderazione, desiderosi solo, come lui, e come lui paghi di una sola cosa, qual' è quella di poter dire, a lavoro compiuto, di aver nobilmente, serenamente e con coscienza adempito al proprio dovere.

2. *Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale*

Il Presidente ne fa dar lettura, ed il Consiglio le ratifica nell' ordine seguente:

a) deliberazione del 29 aprile 1904. Approvazione

del nuovo contratto locativo per la Sotto Prefettura di Larino;

b) del 20 maggio 1904. Approvazione di varianti nel progetto 25 aprile 1903 dell'importo di lire 24,000,00, relativo ai lavori di consolidamento sulla strada Aquilonia, nel senso di sostituire, senza aumento di spesa, un muro fognante ad una cunetta murata;

c) del 3 giugno 1904. Concessione al signor Remigio Petruccelli, di Acquaviva d'Isernia per la costruzione di un fabbricato alla distanza di m. 1,75 dal ciglio del passeggiatoio a monte del primo tronco della strada Trignina tra i ponticelli 70 e 71, occupando 22 m. q. di suolo provinciale;

d) del 25 giugno 1904. Emissione di parere favorevole sulla istanza dei Comuni di Busso, Baranello, Casalciprano, Colledanchise, Spinete e S. Elena Sannita, diretta ad ottenere il sussidio governativo in favore del ponte sul Biferno tra Busso e Casalciprano;

e) del 26 giugno 1904. Rinnovazione del contratto di affitto della Caserma dei Carabinieri in Vinchiaturo per la durata di anni 9 e mediante l'annua pigione di lire 900,00;

f) del 15 luglio 1904. Approvazione di variante, senza però eccedenza di spesa, nel progetto dei lavori di consolidamento e sistemazione dell' 8° tronco della strada Provinciale Adriatica n. 40;

g) del 22 luglio 1904. Produzione di ricorso avverso la sentenza resa dalla Corte di Appello di Napoli nella causa tra l' Amministrazione Provinciale ed il Brigadiere delle Guardie forestali signor Giuseppe Conti;

h) del 5 agosto 1904. Approvazione del progetto dei lavori di sistemazione della banchina destra del tratto della Garibaldi attraversante il Comune di Torella, per l' importo di lire 2500;

i) del 2 settembre 1904. Autorizzazione della maggiore spesa di lire 400 per la esecuzione dei detti lavori;

l) del 16 settembre 1904. Approvazione della maggiore spesa di lire 1000 per gli urgenti lavori di remissione sul tratto fra i ponticelli 5 e 7 della strada Sangrina.

3. *Prelevamento sul fondo di riserva*

È comunicato al Consiglio, e da questo unanimemente ratificato, il prelevamento di lire 100, disposto con deliberazione della Deputazione in data del 5 ottobre 1904, ed eseguito sul fondo di riserva del corrente esercizio, a favore dell' art. 17 della parte 2ª del bilancio — *terzo dei dritti d'archivio agl' impiegati.*

4. *Resoconto amministrativo della Deputazione Provinciale pel 1903-1904*

Il Segretario ne dà lettura (V. alleg. *A*).

Il Consiglio si riserba di discuterlo ed approvarlo unitamente al conto consuntivo 1903, e dopo udita la relazione e le proposte che su questo saranno presentate dai revisori.

5. *Conto consuntivo 1903*

IONATA — Esaminato il conto reso dal Cassiere provinciale per la gestione dell' esercizio 1903, i revisori lo hanno trovato in perfetta regola, essendosi il Cassiere dato carico dello avanzo di cassa, rimasto alla chiusura dell'esercizio 1902, e di tutte le somme che sono state riscosse nel corso dell' anno.

A documentare il carico stanno gli ordini d' incasso dati al Cassiere e le matrici delle bollette di quietanza. Il discarico poi è dimostrato dai mandati debitamente quietanzati.

Il conto di cassa può dunque essere approvato coi seguenti risultati:

Caricamento, compreso l' avanzo rimasto alla chiusura dell' esercizio 1902	L.	1,987,913,11
Scaricamento	»	1,247,688,84
Avanzo al 31 dicembre 1903 .	L.	740,224,27

Del conto amministrativo il Consiglio ha già preso cognizione, avendolo la Deputazione dettagliatamente esposto, stampato e distribuito ai Consiglieri.

I revisori, nondimeno, hanno su di esso portato il loro particolare esame, e poichè niente hanno trovato ad osservare in contrario, propongono che sia approvato, e che siano conseguentemente approvate le minori entrate e le maggiori spese che qui in seguito vengono specificate.

Minori entrate

Sul fitto delle botteghe del palazzo di Prefettura e degli altri stabili di proprietà della Provincia . . . . . . L.	388,00
Contributo alloggio dei signori Uffiziali dei Reali Carabinieri. . . . . »	96,18
Dritti di cercatura e copiatura degli atti dell' Archivio provinciale . . . . »	165,15
Totale minori entrate . . . L.	649,33
Maggiore spesa per tassa di ricchezza mobile sulla rendita pubblica . . L.	63,00

La Deputazione ha fatto rilevare l' anormale fatto della sperequazione nelle partite di giro, e ne ha data la ragione che i revisori trovano giusta, e quindi propongono che anche la eccedenza delle minori entrate sulle minori spese nelle partite di giro, eccedenza che in complesso ammonta a L. 6,49, e che è costituita per L. 3,94 su l'aggio al Ricevitore provinciale, per un centesimo su la tassa di ricchezza mobile su gli stipendii e per L. 2,54 sulle partite di giro diverse, venga approvata.

Propongono infine che venga approvato il conto patrimoniale che si chiude con una eccedenza passiva, la quale però è minore per L. 140,927,58 di quella accertata alla chiusura dell' esercizio 1902.

I risultati del conto amministrativo sono i seguenti :

Introito	L.	1,987,913,11
Esito	»	1,247,688,84
Avanzo di cassa . .	L.	740,224,27
Aggiunti i residui attivi . .	L.	+1,059,856,00
Dedotti i residui passivi . .	»	—1,063,440,09
Avanzo di amministrazione	L.	736,640,18
Applicato al bilancio 1904. .	»	415,142,92
Applicabile al bilancio 1905	L.	321,497,26

Nessuno chiedendo la parola, sono messe a partito le proposte presentate dal relatore tanto in riguardo al resoconto amministrativo della Deputazione Provinciale quanto in riguardo al conto consuntivo 1903.

Sono unanimemente approvate.

Pietravalle — Essendosi discusso il resoconto amministrativo della Deputazione, si permette intrattenersi brevemente su di esso, non per muovere appunti o censure, perchè se tale fosse stata la sua intenzione avrebbe chiesto la parola prima della sua approvazione, ma solo per rilevare alcune notizie che vi sono contenute, e che concernono l' esito dei voti fatti dal Consiglio nell' ultima sessione.

Ha riferito la Deputazione come il Governo abbia risposto soltanto a quattro di quei voti, ed in modo tutt'altro che favorevole.

Ritiene che le cose non possano arrestarsi qui, e che il Consiglio non debba limitarsi a prendere semplicemente atto di tali risposte, massime di quelle relative ai voti per l' impianto della corriera postale tra Pescolanciano e Trivento e per la costruzione della strada Caccavone-Sprondasino.

In quanto alla corriera, il Governo dice in sostanza di nulla poter fare se prima i Comuni non deliberino il loro contributo nella relativa spesa. Ma sta in fatto che questa

deliberazione essi l' hanno già presa. Resta dunque ad ammettere che il Governo non abbia ritenuto tale sussidio come giusto ed adeguato, e che probabilmente dalle erronee informazioni fornite dalla Direzione compartimentale delle Poste, assolutamente ignara delle deplorevoli condizioni dei detti Comuni, sia stato indotto a credere che questi abbiano offerto meno di quanto potrebbero e dovrebbero. Ora una simile supposizione sarebbe in evidente contrasto con la realtà delle cose, e nessuno potrebbe meglio e più autorevolmente attestarlo che l' istesso on. Commissario del Governo.

In ordine poi alla strada Caccavone-Sprondasino, in di cui difesa già si è costituito un apposito Comitato locale, e della cui immensa utilità sarebbe inutile parlare, il Governo ha dichiarato che fino a quando non siasi svolto tutto il programma stradale contenuto nelle leggi del 1875 e 1881, non è il caso di pensare a nuove opere, per le quali del resto, esso ha soggiunto, occorrerebbe sempre un nuovo provvedimento legislativo. Eppure chi avesse vaghezza di riandare sulla storia dell' attuazione di quelle due leggi, vi troverebbe annotati non pochi Regii Decreti, coi quali esse sono state man mano modificate, mediante soppressioni, aggiunzione o sostituzione di strade. E che sia così risulta anche dal fatto che non una, ma più e più volte noi stessi siamo stati invitati dal Ministero a riesaminare l'elenco di tutte le strade concesse alla nostra Provincia, onde vedere se e quali variazioni si fosse creduto opportuno introdurvi. Non è vero dunque che non si possa far nulla, ed invece è da ritenersi che tutto si riduca ad una quistione di buona volontà da parte del Potere esecutivo.

Propone pertanto che s' insista vivamente sull' uno e sull' altro voto, nella fiducia che, sorretti dai buoni ufficii del Prefetto e dei Deputati politici della Provincia, sieno questa volta presi nella dovuta considerazione.

Magno — Parla del terzo voto, egualmente non accolto, circa il ripristinamento dell' Ufficio Tecnico di Finanza in Campobasso, e chiede che venga anch' esso ripetuto. Le ragioni addotte dal Ministero non sembrano attendibili. Certa cosa è che al tempo del Ministro Branca, tutto era stato disposto per quel ripristinamento, e si era

quasi sul punto di sottoporre il relativo decreto alla firma sovrana, ciò che poi non potette più aver luogo unicamente per il sopraggiungere d'impreveduti eventi.

Graziani — Poichè sorte non dissimile ha avuto il voto pel porto di Termoli, crede doveroso che s' insista anche su di esso.

Narra diffusamente i precedenti di quell' opera e dei varii progetti compilati per la sua esecuzione.

Nota non potersi senza un legittimo senso di meraviglia constatare come quell' istesso Governo, che prima erasi tanto mostrato disposto a favorirla, sia oggi venuto a fare delle dichiarazioni, le quali non han potuto a meno di destare in lui una impressione penosa. Ignora i motivi di questo improvviso mutar di parere, e dice così, perchè quelli addotti dal Ministero, gli sembrano affatto destituiti di ogni serio fondamento. Ricorda che alla questione del porto di Termoli si rannodano gravi interessi non pure di quel Comune ma di tutta la Provincia. Sarebbe doloroso davvero se tanto agitarsi, così lunga e febbrile attesa, e tante speranze ingenerate da esplicite promesse di diversi Ministri, dovessero avere per tutta conchiusione il più amaro disinganno.

Coglie questa circostanza per fare una doverosa dichiarazione. Rende ampio omaggio al zelo e buon volere del Capo della Provincia relativamente alla quistione del porto di Termoli, e non ha parole che valgano ad esprimere tutta la gratitudine di cui è compreso verso l' egregio uomo. Di questo zelo e buon volere egli era persuaso fin da quando il signor Prefetto onorò quel Comune di una sua visita. Oggi tale persuasione è stata anche più ribadita dalla seguente lettera che questi ha recentemente ricevuta da S. E. il Ministro Tedesco e che ha avuto la cortesia di comunicargli:

« Ho ricevuto un esemplare della pubblicazione fatta
« dal Comune di Termoli circa l' utilità della costruzione
« di un porto in quella rada. Mentre La ringrazio della
« comunicazione di tale monografia, mi è grato affermarla
« di aver già richiamata l' attenzione della Commissione
« del Piano Regolatore dei porti sulla questione promossa
« da quell' Amministrazione comunale ».

Come si vede, il tenore di questa lettera personale, alquanto diverso dell' altro della lettera ufficiale, lascia un filo di speranza e fa ritenere non ancora perduta del tutto la causa del porto di Termoli.

Commissario del Governo — Per quanto riguarda la quistione della corriera postale, ha l' onore di assicurare il Consiglio ch'egli vi ha portato il maggiore interessamento. Credette anzi opportuno di estender l' invito per l' impegno del sussidio anche ad altri Comuni come Forlì e Carovilli, i quali, sebbene in modo lontano ed indiretto, pure avrebbero profittato di un regolare servizio di posta tra Trivento e Pescolanciano. Essi però hanno risposto in senso negativo. Restano quindi i soli Comuni di Pescolanciano, Trivento, Bagnoli, Salcito e Roccavivara, che in complesso hanno offerto una somma la quale al Ministero non è parsa adeguata. Ad ogni modo, tenendo presente che la istituzione della corriera è un bisogno sentito, anzi una necessità per quella regione, i cui rapporti sociali e commerciali verrebbero così ad essere immensamente agevolati, la Prefettura non mancherà di continuare le sue pratiche per l' oggetto, ed oggi stesso andrà a fare nuove e più vive sollecitazioni al Ministero.

Circa il porto di Termoli, non ha bisogno di dichiarare come quest' opera stia in cima ai suoi pensieri. Ne parló di persona al Ministro Tedesco nella recente occasione della sua venuta in questa Provincia, e S. E. gli permise d' indirizzarle un' apposita memoria, alla quale poi si è compiaciuta rispondere con la lettera testè letta dal Consigliere Graziani.

Dopo la presente discussione farà nuove e più incalzanti premure, e si stia pur certi che il suo desiderio ed il suo augurio è che vengano finalmente appagati i voti di tutti.

Cimorelli — Relativamente alla messaggeria postale, crede di dover anch' egli aggiungere qualche parola. E' bene che la verità si sappia; la questione si riduce semplicemente alla spesa. Tutte le affermazioni fatte non eliminano le difficoltà in cui si è trovato il Ministero per far fronte agli esiti dipendenti dalla nuova linea postale. Nè, ad essere schietti, si può dire che il Governo abbia tutti i torti nel pretendere che i contributi comunali sieno portati a più

alta misura; giacchè, si ponga ben mente a questo, non trattasi di aprire la linea postale nell' interesse di Pescolanciano e Trivento, possedendo già ciascuno di questi Comuni un servizio postale proprio, ma trattasi invece di assicurare una maggior facilità di comunicazione a vantaggio esclusivo di Salcito. Ad ogni modo, anche ristretta così l' importanza del nuovo servizio postale, il Ministero non sarebbe decisamente contrario, ma solo pretende che la spesa gravi quanto meno è possibile sul bilancio dello Stato.

Queste notizie le ha attinte a buona fonte, avendo avuto occasione d' interessarsi anch' egli della quistione, e di recarsi più volte al Ministero per discuterne col Capo Divisione Cav. Romanelli.

Questa pendenza dunque potrebb' esser facilmente e subito definita, sol che i Comuni consentissero ad una lieve aggiunta alle rispettive quote di concorso.

De Vita — Contrariamente alle affermazioni del Consigliere Cimorelli, osserva come il fatto della spesa non possa costituire una seria difficoltà per parte del Governo, poichè, trattandosi di appena due o tre mila lire, non è a credere che un fondo così tenue non possa trovarsi sul bilancio del Ministero della Poste e Telegrafi, anche se per ciò fosse necessario ricorrere ad una operazione di storno. Nega poi che Pescolanciano sia solo indirettamente interessato all' impianto della corriera, poichè quel Comune rimarrebbe sempre come capo-linea, e quindi accentrerebbe il commercio di tutta la valle del Trigno. Segue da ciò che il servizio postale non verrebbe istituito solo per favorire il Comune di Salcito. Del resto anche quando ciò fosse, nessuno avrebbe il dritto di farne le meraviglie. V'è forse, ragionevole motivo per pretendere che Salcito rimanga perpetuamente in condizione d'inferiorità rispetto agli altri Comuni in fatto di comunicazioni? O forse s' ignora che oggi per andare da Salcito a Roma occorrono nientemeno che due giorni, dovendosi necessariamente far la volta di Campobasso, mentre basterebbero appena otto ore ove si potesse profittare della corriera per Pescolanciano?

Cannavina — Non credeva che a proposito del resoconto della Deputazione, o a dir meglio, di alcuni voti di cui in esso si fa cenno, potesse sorgere una così ampia di-

scussione. Dal momento però che ciò è avvenuto, tiene a rilevare particolarmente, nella qualità non solo di Consigliere provinciale pel mandamento di Montagano, ma anche di Sindaco di Campobasso, come sia stato respinto il voto pel ripristinamento dell' Ufficio Tecnico di Finanza. E fa questo rilievo, meno allo scopo di chiedere la ripetizione del voto medesimo, che di far rimaner consacrato negli atti del Consiglio una sua malinconica considerazione sul conto in cui son tenuti i bisogni dei quali crede rendersi interpetre la legale Rappresentanza della Provincia.

Dopo altra breve discussione vien presentato ed unanimemente approvato il seguente ordine del giorno portante le firme dei Consiglieri Cannavina, Pietravalle e Graziani.

Il Consiglio

Rilevando e lamentando lo stato di abbandono in cui è lasciata la Provincia di Molise, nonchè il modo come dal Governo sono attesi i voti da essa fatti per la soddisfazione dei suoi reali ed imperiosi bisogni.

Delibera insistersi

1. Perchè sia ripristinato l' Ufficio Tecnico di Finanza in Campobasso.

2. Perchè la Commissione del Piano Regolatore dei porti si rechi al più presto in Termoli per studiare e risolvere la questione del porto di quel Comune.

3. Perchè sia impiantato il servizio di una corriera postale tra Pescolanciano e Trivento, tenendosi il Governo pago del complessivo contributo di L. 1650 già deliberato dai Comuni interessati, e che rappresenta il massimo sforzo dei loro stremati bilanci.

4. Perchè infine il Governo, facendo uso della sua facoltà, provveda con Decreto Reale all' aggiunzione della strada Caccavone-Sprondasino all' elenco delle strade provinciali di serie annesso alla legge 23 luglio 1881.

6. Discussione del bilancio 1905

PARTE SECONDA

SPESE

Titolo 1° — *Spese effettive*

Capo I. — *Spese obbligatorie fisse e variabili*

CATEGORIA I. — *Oneri patrimoniali*

Art. 1. — Lettere *a* e *b* — Approvate.
Art. 2. — Lettere *a, b, c, d, e* — Approvate.
Art. 3. — Lettere *a, b, c, d* — Approvate.
Art. 4. — Lettere *a, b, c* — Approvate.
Resta quindi approvata la categoria 1ª pel totale di lire 44,824,16.

CATEGORIA II. — *Spese generali di Amministrazione*

Art. 5, 6 e 7 — Approvati.

Art. 8, lettera *a* — Illuminazione, riscaldamento, carte, stampe, spese postali ecc. Lire 2500,00 — Approvata, con raccomandazione che sia migliorata la illuminazione elettrica della sala del Consiglio, aumentando il numero delle lampade infisse alle pareti, distribuendole in modo più opportuno, e provvedendo inoltre che ne sia fornita una portatile per uso esclusivo del banco della Presidenza.

Lettere *b, c, d, e* — Approvate.

Art. 9, 10 ed 11 — Approvati.

Art. 12. — Rimborso spese forzose ai Consiglieri e Deputati Provinciali L. 4200,00.

Presidente — Avverte che con questo articolo ha stretto rapporto l'affare iscritto al N. 30 dell'ordine del giorno, e che riguarda la interrogazione Pietravalle sui criterii seguiti per lo innanzi e da adottarsi in avvenire per la determinazione delle indennità dovute ai Consiglieri in dipendenza di speciali incarichi ad essi affidati.

Pietravalle — Attende che la Deputazione provinciale si compiaccia dare una risposta a questa interrogazione.

Zappone — Il Consiglio non ignora che secondo la legge, le funzioni dei Consiglieri Provinciali sono gratuite. Però quando essi, per incarichi speciali loro affidati incontrano delle spese, hanno dritto ad ottenere il rimborso.

Per disciplinare questo rimborso si era pensato nel 1900 di equiparare la condizione dei Consiglieri a quella dei Deputati Provinciali, assegnando ai primi le stesse indennità e diarie stabilite per questi ultimi. Ma la Deputazione che prima aveva per l' oggetto presentata analoga proposta, credette poi di non insistervi. La quistione fu nuovamente discussa nel 1902, quando a proposta del Comm. Finizia si approvò un aumento da 5 a 10 lire per la diaria dei Deputati Provinciali e per le sole giornate di presenza. In quell' occasione si dispose di fare un identico trattamento ai Consiglieri che avessero una missione speciale. Ma la Prefettura non approvò la relativa deliberazione, ritenendola contraria alla legge, la quale, nel caso, esclude ogni norma o criterio aprioristico, e solo permette il rimborso delle spese effettivamente sostenute.

Questo è lo stato delle cose. Per conto suo la Deputazione ha creduto di regolarsi secondo prudenza e giustizia, rimborsando ai Consiglieri il prezzo del biglietto di ferrovia in 1ª classe, e le spese risultanti dal notamento più o meno dettagliato da essi trasmesso.

Pietravalle — Desidera conoscere i precisi termini del Decreto Prefettizio.

Zappone — Ne dà lettura.

Pietravalle — L' argomento è molto delicato, ma appunto per questo va risoluto. Esso riguarda la dignità dei Consiglieri Provinciali. Le funzioni dei Consiglieri sono gratuite, e questo si sapeva; nessun Consigliere infatti, come tale, ha mai esatto od esige nulla. Però per gl' incarichi speciali sarebbe giusto decretare una medaglia di presenza, come pei Deputati Provinciali.

Per l' interpetrazione dell' art. 261 è necessario prima di tutto stabilire per quali incarichi si debba corrispondere il rimborso. Ripete che senza dubbio le funzioni del Con-

sigliere Provinciale, sono gratuite, come quelle dei Rappresentanti la Nazione in Parlamento, ma purtroppo al primo concetto di questo ordinamento aristocratico e plutocratico, altri ne sono succeduti.

Quest' ordinamento da grassi borghesi va perdendo terreno ogni giorno, e non è un mistero per nessuno quanta via, nel seno stesso della Rappresentanza Nazionale, abbia fatto l'altro concetto della indennità ai Deputati, che si dà in tutte le Nazioni del mondo, meno che in Italia e nella Spagna. Messa la quistione in questi termini, nessuno deve arrossire nel trattare un argomento di questo genere, e con sincerità bisogna stabilire patti chiari per l'indennità ai Consiglieri.

Quali incarichi debbono meritare il rimborso?

Nell' ordinamento della Rappresentanza Provinciale di Campobasso, un solo incarico riceve rimborso di spese forzose, ed è quello di rappresentante dell' Amministrazione nel Consorzio del Manicomio di Nocera.

Per quale ragione chi è rappresentante del Consiglio Provinciale Scolastico deve venire a sue spese?

E i membri del Comitato forestale che hanno la missione di tutelare interessi gravissimi? Per qual ragione chi interviene a tutela di questi interessi, deve farlo con sacrificio del proprio tempo, dei proprii lucri professionali, delle spese di viaggio e di residenza nel Capoluogo della Provincia? Se si assumessero informazioni presso le altre Provincie del Regno, si vedrebbe che dappertutto i Consiglieri, cui siano affidati incarichi speciali, ricevono una indennità fissa a titolo di rimborso di spese forzose. Si compiaccia dunque il Consiglio di vedere se, interpretandosi letteralmente l' art. 261 della Legge, spetti il rimborso delle spese forzose ai Consiglieri Provinciali rivestiti di speciali incarichi.

La Rappresentanza Provinciale del Molise può risolvere la quistione con grande sincerità e senza pastoie, perchè ha un passato nobilissimo per ciò che riguarda la presente materia. Vi possono essere nella provincia vere competenze, veri valori, che, disgraziatamente costretti a fare i conti con la propria tasca, dicano di essere impediti da

particolari ragioni ad accettare tale o tal' altro incarico amministrativo nella vita della Provincia.

Ma il vero è invece che queste competenze e questi valori non hanno la tasca piena per permettersi di esercitare gratuitamente gli ufficii elettivi che loro venissero offerti.

Quanto alle spese di viaggio, sta bene che si rimborsi il biglietto di 1ª classe in ferrovia, ma in quanto ai viaggi su vie ordinarie, dubita che possa ritenersi sufficiente la indennità chilometrica stabilita col R. Decreto del 1863, di cui la Prefettura ha fatto parola. Ad ogni modo, conviene che queste indennità sieno determinate in misura fissa e costante, se si vuol sottrarre il Consigliere Provinciale alla umiliante necessità di farsi rilasciare certificati dal cocchiere a dimostrazione della spesa effettiva; senza poi dire dell' accusa che gli potrebbe esser rivolta di avere speso troppo, ove si trovasse costretto a viaggiare con carrozza speciale.

Fortunatamente le persone oneste sono al di sopra di qualsiasi sospetto.

E da dove bisogna calcolare le indennità di viaggio?

Ecco un altro argomento delicatissimo, perchè le vicende della vita balestrano tutti per vie diverse. Vi souo alcuni punti principali dove le attività di ciascuno sono imperniate. Se chi ha un incarico speciale si trova in un punto che non sia quello della sua residenza abituale, e debba recarsi al Capoluogo della Provincia nell' interesse dell' Amministrazione, da dove si calcoleranno le indennità? A suo avviso esse dovrebbero corrispondersi dal luogo dell'esercizio professionale, oppure dal sito del domicilio abituale.

Veggasi un po' a quale curiosa conseguenza, per dirne una, menerebbe l' interpretazione data dalla Prefettura all'articolo 261. Se un Consigliere, per incarico ricevuto, va in Napoli, e fissa il suo alloggio in uno dei principali Alberghi, poniamo al *Bertolini*, e si presenta poi con una nota giornaliera di 40 o 50 lire debitamente bollata ed autenticata, per quanto ciò potesse sembrare poco confacente alla dignità di chi domanda il rimborso ed agl' interessi della Provincia, sarebbe tuttavia, secondo quella interpetrazione, perfettamente giusto e legale.

Il Decreto Prefettizio ha parlato del rimborso delle spese di viaggio, e ne ha determinata la misura, ma in quanto a quelle occorse per stare in una data località, si è servito delle stesse vaghe ed elastiche parole della legge: *Rimborso di spese forzose.* Ora egli crede di non allontanarsi molto dal fine propostosi dalla legge, chiedendo che queste spese vengano prevedute e raggruppate in una cifra unica, che stabilisca quasi un patto tra chi rappresenta e chi si fa rappresentare, affinchè da un lato l' Amministrazione non corra il rischio di poco gradite sorprese, e dall'altro la dignità del Consigliere sia tutelata. Chiede che tale cifra sia fissata a lire 10,00 al giorno come per i Deputati Provinciali.

ZAPPONE — L' on. Pietravalle ha allargata di molto la questione, e per quanto possano parere giusti i suoi criterii e le sue proposte, il Consiglio troverà forse che non sono molto opportuni. Finora nessun inconveniente si è avuto; tutte le funzioni affidate ai Consiglieri furono adempiute gratuitamente, tranne quelle di Rappresentante della Provincia nel Consorzio pel Manicomio di Nocera, che da antico tempo e prima ancora che di quell' ufficio venisse investito l'on. Pietravalle, furono rimunerate. Prega di continuare per questa via; che se qualche Consigliere che fa parte del Consiglio scolastico, o di altri consessi amministrativi, chiederà il rimborso di spese sostenute, la Deputazione farà il suo dovere. Chiede che almeno si rimandi la discussione ad epoca più lontana, per avere agio di domandare notizie ad altre Provincie sul modo come si regolano per questo oggetto. Ammette che non tutti siano in caso di espletare incarichi speciali a proprie spese, ma chi non può, non li accetti. Certo finora nessuno ha domandato mai nulla. Questa è una bella e nobile tradizione del nostro Consiglio, ed egli sarebbe anche più lieto se l' on. Pietravalle ritirasse addirittura la sua proposta.

PIETRAVALLE — Spiacegli non potervi recedere, e solo può consentire che il Consiglio risolva la quistione in una prossima sessione, e che frattanto si assumano notizie presso le altre Provincie circa le indennità ai membri del Consiglio scolastico, del Comitato forestale e delle altre assemblee investite di speciali incarichi.

Cimorelli — Se si concedessero indennità ai membri del Consiglio scolastico e del Comitato forestale, si introdurrebbero innovazioni nelle nostre consuetudini, non consentite dalla legge. Le funzioni di consigliere scolastico o di membro del comitato forestale, sono funzioni ordinarie intimamente connesse e dipendenti dalle altre di consigliere prov., epperò a simiglianza di queste ultime devono ritenersi essenzialmente gratuite per loro natura. Esse non costituiscono incarichi speciali, e quindi sarebbe un abuso assegnare indennità a chi le esercita. Chi non è in condizione di poter far fronte alle spese, ben ha osservato il Presidente della Deputazione, rinunzii agli incarichi.

I desiderii dell' on. Pietravalle si potranno esprimere in altra assemblea, ma non qui; il Consiglio Prov. non è il Parlamento, e non può far leggi.

La discussione non ha altro seguito, e si dichiara così esaurita la trattazione del N. 30 dell' ordine del giorno.

Resta intanto approvato l' art. 12.

Art. 13 — Approvato.

Art. 14. Lettere *a, b, c, d* — Approvate.

Art. 15, 16, 17 e 18 — Approvati.

Resta quindi approvata la categoria 2ª per un totale di L. 66,549,82.

CATEGORIA III. — *Igiene*

Art. 19 e 20 — Approvati.

Approvata la categoria per un totale di L. 2,200,00.

CATEGORIA IV. — *Sicurezza pubblica*

Art. 21, 22, 23 e 24 — Approvati.

Art. 25. Lettere *a* e *b* — Approvate.

Approvata l'intera categoria per un totale di L. 60,873,46.

CATEGORIA V. — *Opere pubbliche*

Art. 26. Lettera *a* — Stipendio al personale tecnico L. 35,700,00.

Cimorelli — Con la progettata riforma dell' organico

dell' Ufficio Tecnico, si è fatto ad alcuni impiegati un miglior trattamento in ciò che concerne le diarie ed indennità per le visite di servizio fuori di residenza; e ciò senza dubbio per motivi che la Deputazione ha dovuto ben valutare e ritener meritevoli di considerazione.

Senonchè vi sono alcuni altri impiegati, che, per la natura delle loro mansioni, sono destinati a lavorare continuamente in Ufficio, e non hanno perciò il vantaggio di liquidare indennità per uscite in campagna; e notisi che tali impiegati son proprio quelli che per essere d'infimo ordine e per avere uno stipendio scarsissimo, si trovano in più impellente e preciso bisogno. Crede che allo scopo di estendere a questi funzionarii il beneficio di cui gli altri loro compagni saranno per godere, sarebbe giusto assegnar loro, sotto forma di un lieve aumento di stipendio, quella indennità che diversamente non possono conseguire.

Testa — Non siamo autorizzati, con l'organico in vigore, a dare alcuna indennità a coloro che non vanno in campagna, rappresentando l' indennità di trasferta non un compenso, ma un rimborso di spese, adeguato anche al maggior lavoro che si compie. Non si può dare un maggior compenso a chi non fa un maggior lavoro, nè sopporta spese. Del resto di ciò si potrà riparlare nella discussione dell'organico dell' Ufficio Tecnico.

Cimorelli — Consente.

De Vita — Prega il Presidente della Deputazione di far sì che l' Ufficio Tecnico usi maggior vigilanza sui cantonieri, affinchè sieno mantenute meglio le strade provinciali, e specialmente il 6° tronco della Trignina.

Zappone — Non può smentire le affermazioni del collega De Vita, perchè non ha conoscenza delle strade cui egli accenna. Può però assicurare che l'Ufficio Tecnico sorveglia molto bene il personale inferiore. Del resto, se c' è qualche inconveniente cui rimediare o qualche miglioramento da introdurre, l' Ufficio indagherà e provvederà.

De Vita — Ringrazia, assicurando che ha voluto fare una raccomandazione e non già muovere appunti all' Ufficio Tecnico.

L' approvazione della lettera *a* dell' art. 26 resta intanto sospesa.

Lettere *b* e *c* — Approvate.
Art. 27 — Lettere *a*, *b*, *c* — Approvate.

CATEGORIA VI. — *Istruzione pubblica*

Art. 28 — Lettere *a* e *b* — Approvate.
Art. 29 e 30 — Approvati.
Approvata l' intera categoria per un totale di lire 20,100,00.

CATEGORIA VII. — *Agricoltura*

Art. 31 — Approvato.
Approvata la categoria per lire 7,093,33.

CATEGORIA VIII. — *Beneficenza pubblica*

Art. 32 e 33 — Approvati.
Approvata l' intera categoria per un totale di lire 164,000,00.

CAPO II. — *Spese obbligatorie straordinarie*

CATEGORIA I. — *Disavanzo d' Amministrazione*

Nulla.

CATEGORIA II. — *Oneri patrimoniali*

Nulla.

CATEGERIA III. — *Spese generali di Amministrazione*

Art. 34 — Lettere *a*, *b*, *c* — Approvate.
Art. 35 e 36 — Approvati.
Approvata l' intera categoria per un totale di lire 11,600,00.

CATEGORIA IV. — *Igiene*

Nulla.

CATEGORIA V. — *Pubblica sicurezza*

Nulla.

CATEGORIA VI. — *Opere pubbliche*

Art. 37. — Manutenzione ordinaria delle strade e dei ponti provinciali lire 126,000,00.

De Vita — Prega la Deputazione perchè inviti l'Ufficio Tecnico a studiare se non sia il caso di riparare, con quell'opera che si riterrà più opportuna, al pericolo che presenta il tratto stradale da Torella a Bagnoli, dove c'è una curva strettissima, ed a valle un precipizio di circa 50 metri.

Zappone — Prende atto della raccomandazione.

Art. 38. — Approvato.

Art. 39. — Settima quota del fondo per la costruzione di un ponte sul Trigno lire 4500,00.

Pietravalle—La Deputazione, tenute presenti le raccomandazioni da lui fatte nella tornata del Consiglio del 1° maggio ultimo, ha creduto di proporre un aumento di sole lire 1500,00 all'antica quota di lire 3000,00. La spesa totale del ponte è stata preventivata in lire 80,000,00, e quindi anche con la quota così accresciuta, dovranno passare altri 15 anni circa per l'apprestamento del fondo anzidetto e per l'appalto dell'opera. Chiede pertanto che lo stanziamento sia fissato almeno a lire 6000,00 ; nè la domanda deve parere esagerata, ove si consideri che in passato le quote annuali di contributo per altri ponti meno importanti, e con un bilancio meno solido dell'attuale, vennero fissate a più di 10 mila lire.

Zappone — Credeva che l'on. Pietravalle sarebbe rimasto pago di questo primo aumento, e che non avrebbe avuto difficoltà ad attendere la compilazione dei futuri bilanci per vederlo portato ad una maggiore misura. Ad ogni modo, ove egli insistesse, la Deputazione non potrebbe tutt'al più aggiungere alla quota che L. 500,00 e fissarla a L. 5000,00.

Pietravalle — Accetta.

Resta quindi approvato l'articolo per L. 5000,00.

Art. 40. — Piantagioni sulle scarpate delle strade provinciali L. 5000,00 — Approvato con raccomandazione di sostituire dove, e per quanto sia possibile, alle piantagioni di acacie quelle di alberi da frutta.

Art. 41. — Riparazioni straordinarie agli edificii provinciali L. 5200,00.

Pietravalle — Torna sulla vecchia quistione degl'inconvenienti e dei difetti che presentano i locali assegnati pel Consiglio, e sulla necessità di meglio adattarli e distribuirli. Raccomanda che si studii come aggregare all'aula massima uno o due dei vani attigui come sale d'aspetto e di riunioni private dei Consiglieri, costruendovi una comoda ritirata e corredandoli di una guardaroba.

Presidente — Già esiste un progetto dell'Ufficio Tecnico, che contemplerebbe non solo questi lavori, ma anche alcune modificazioni nel secondo piano del Palazzo, in grazia dei quali si otterrebbero altre sei o sette stanze a disposizione della Prefettura e degli Ufficii Provinciali.

Cimorelli — Domanda se è con la somma riportata nell'articolo che si debba in tutto od in parte provvedere a questi lavori.

Testa — No, perchè essa, oltrechè evidentemente insufficiente allo scopo attesa la sua piccolissima entità, ha tutt'altra destinazione, cioè quella di provvedere ai restauri della tettoia dell'Archivio Provinciale di Stato. Propone quindi che sia portata almeno a 10 mila lire, onde col dippiù incominciare o la esecuzione di parte degli altri lavori o l'accantonamento della relativa spesa.

Cimorelli — Se non sia prima approvato il progetto per questi altri lavori, non crede che si possa deliberare alcun aumento di spesa.

Quando l'Ufficio Tecnico avrà rifatto a nuovo, corredandolo di maggiori e precisi dettagli, il progetto di cui ha parlato l'on. Presidente, e che, a quanto pare, è stato compilato affrettatamente ed all'ingrosso, in modo da riuscire molto sommario ed indeterminato, allora sarà il caso di provvedere per la sua approvazione e per lo stanziamento della spesa, anche se per ciò fosse necessario convocare straordinariamente e di urgenza il Consiglio.

Testa — Non può dividere l' avviso dell' on. Cimorelli, giacchè dato che si debba e si voglia durante il 1905 eseguire qualche lavoro nel Palazzo della Prefettura e della Provincia, uno stanziamento per quest' oggetto, siane qualunque l' ammontare, bisogna pur farlo.

Quando poi sarà compilato il progetto definitivo, la facoltà nel Consiglio di approvarlo o meno, non vien punto ad esser diminuita; con questo però, che approvandosi il progetto in una prossima sessione, si troverebbe il fondo a calcolo per darvi immediata esecuzione, mentre ciò sarebbe impossibile facendo rimanere lo stanziamento nella proposta cifra di L. 5200. Insiste quindi per l'aumento a lire 10 mila.

Cannavina — Quando crede la Deputazione di poter presentare il progetto particolareggiato, in modo da metter in grado il Consiglio di stanziare la somma occorrente?

Zappone — Anche domani, almeno secondo le assicurazioni a lui or ora verbalmente date dall' Ingegnere Capo.

In vista di ciò l' art. 41 resta sospeso.

CATEGORIA VII. — *Istruzione pubblica*

Art. 42. — Approvato, in seguito a schiarimenti chiesti dal Consigliere Cimorelli e dati dal Presidente della Deputazione.

Approvata la categoria per un totale di L. 4000.

CATEGORIA VIII. — *Agricoltura*

Art. 43. — Approvato.

Approvata la categoria per un totale di L. 300,00.

CATEGORIA IX. — *Beneficenza pubblica*

Art. 44. — Approvato.

Approvata la categoria per un totale di lire 600,00.

Capo III. — *Spese facoltative*

CATEGORIA I. — *Spese generali*

Art. 45 e 46 — Approvati.
Approvata la categoria per un totale di L. 7240,00.

CATEGORIA II. — *Igiene*

Nulla.

CATEGORIA III. — *Pubblica sicurezza*

Nulla.

CATEGORIA IV. — *Opere pubbliche*

Art. 47, 48, 49 e 50 — Approvati.

Art. 51. — Costruzione di passarelle in legno per fiumi e torrenti L. 20,000.

De Vita — Propone che il Consiglio autorizzi la Deputazione Provinciale a far compilare dall' Ufficio Tecnico un progetto per una passarella sul torrente Vella, e propriamente in corrispondenza della mulattiera che mena a Salcito; e ciò per dare agio ai pedoni di andare a Salcito più direttamente che non per la rotabile. Il Comune di Bagnoli ha costruito due o tre volte una passarella provvisoria, che poi le acque hanno travolta e che quel Comune non si trova in grado di ricostruire. La spesa non arriverebbe ad un migliaio di lire.

Presidente — Il Consigliere de Vita aveva mandata per iscritto questa proposta, che arrivò il 1° ottobre, e quindi non in tempo per essere inscritta nell' ordine del giorno, che era già fatto fin dal 24 settembre. Nè si potè fare un nuovo ordine del giorno, perchè stante la strettezza del tempo, esso non sarebbe giunto ai Consiglieri nel termine

prescritto dall' art. 211 della legge, ossia cinque giorni prima dell' adunanza del Consiglio.

L' on. de Vita, quindi, può fare ora una raccomandazione, ma non una proposta formale.

Zappone — Accetta la raccomandazione di studiare e riferire, ma senza impegno per la costruzione del ponte.

L' art. 51 è approvato.

Art. 52 — Sussidio per l' esercizio di vetture automobili Lire 10,000.

Del Lupo — Rileva la convenienza di aumentare il fondo e di determinare il modo come distribuire i sussidii. Crede che questi debbano essere attribuiti in base alla lunghezza del percorso delle linee rotabili, ed in ragione di lire 150 a chilometro.

Si sa che tre o quattro sono le strade principali che allacciano le stazioni ferroviarie ai paesi più lontani, e tutte insieme misurano una lunghezza di 150 Km.

Cosicchè se pel primo anno si mettesse in bilancio la somma di lire 15 mila, si avrebbe già un fondo per 100 Km. di strade. Siccome poi questi servizii non si impianteranno tutti in una volta, si potranno fissare altre somme negli anni venturi.

Presidente — Non crede il consigliere del Lupo che sia meglio rinviare ogni provvedimento su questo affare, ed assumere frattanto informazioni su quanto le altre Provincie abbiano deliberato e siano per deliberare al riguardo?

Del Lupo — Avendo parlato con alcuni rappresentanti di Case che intendono impiantare servizii di automobili nelle provincie meridionali, è in grado di assicurare che nella provincia di Capitanata lo studio si è limitato a semplici prove; la prima volta, con macchine che non diedero buoni risultati, e la seconda volta, pochi giorni fa, da Foggia a Viesti, con risultati soddisfacenti. Per quanto concerne la nostra provincia vi sono già delle proposte d' impianto di automobili tra Agnone e Carovilli, e tra Lucera e Campobasso. Al Comune di Campobasso è già pervenuta la richiesta di Foggia, e si è anche deliberato in proposito; quindi non trattasi di cosa di là da venire, e per la quale sia possibile ritardare i provvedimenti.

Cimorelli — Valuti bene l' on. Deputazione l' osser-

vazione del Presidente del Consiglio, e consideri inoltre se sia serio e se essa faccia bene a consentire con troppa facilità in aumenti di quelle medesime spese da lei impostate nel progetto di bilancio. L' idea del consigliere del Lupo, di sussidiare i servizii automobilistici con 150 lire a Km. può essere, anzi è senza dubbio alcuno, degna di ogni considerazione; ma non vi è nulla di male che si veda prima come si regolano altrove. Se si saprà che altrove bastano somme minori, perchè mostrarsi qui più larghi, col denaro dei contribuenti? Prega quindi il Consiglio che lasci inalterata la somma di lire 10 mila e che non stabilisca nessuna misura per i sussidii chilometrici.

Testa — Nessun mezzo deve lasciarsi intentato, e nessun sacrificio deve parer grave, quando si cerca di rendere utile mediante un comodo e facile sistema di locomozione, il patrimonio stradale della Provincia, che è costato tanti milioni.

Gli automobili ora non fanno più molto desiderare le ferrovie a scartamento ridotto e le tramvie a vapore: bisogna dunque dotare i lunghi tratti di strade interprovinciali e provinciali, che menano a luoghi lontani dalle ferrovie, di qneste trazioni a sistema automobilistico, le quali in sostanza sostituiscono le piccole ferrovie e sono di queste assai più economiche. Il Governo stesso ha per legge la facoltà di concedere un non lieve sussidio chilometrico, il quale mette in condizione i comuni di esimersi da grandi spese; e noi dovremmo essere contenti di qualunque proposta intesa ad agevolare l' impianto di tali trazioni.

Non bisogna farsi illusioni; nella Capitanata per potersi assicurare il servizio di automobili per il Gargano, si stanno facendo sacrificii non lievi.

L' automobile è andato fin su Rignano, con meraviglia di tutti.

Le feste sono state solenni: molti hanno voluto assistere alla prova, ed hanno fatto una ovazione alla Società Belga per la splendida riuscita delle sue macchine. Quindi se la Provincia, di fronte al Governo, che potrebbe spendere fino a 700 lire per Km., tra concorsi postali e il sussidio del Ministero dei lavori pubblici, e di fronte ai Comuni che hanno già impostate somme cospicue per avere

queste celeri e, relativamente, economiche trazioni, vorrà rendere utile il suo patrimonio stradale, dovrà forse sobbarcarsi a sacrificii ben maggiori di 150 lire a Km. Le Società assuntrici sostengono di aver bisogno di mille lire a chilometro di sovvenzione oltre i lucri che possono fare. Si ponderi bene ogni cosa e si facciano pure delle inchieste presso le altre Provincie, ma in conclusione si vedrà che ben altrimenti rilevanti sono gli stanziamenti a calcolo da farsi.

Se questa preghiera potrà servire a persuadere l' on. Cimorelli a recedere dalla prevenzione e dai timori che in lui si destano per qualunque spesa eccedente anche di poco quella iscritta nel progetto di bilancio sarà bene, poichè in tal modo non si impedirà a nessuna Società di far la domanda di concessione.

Cannavina — Anch' egli crede che sia utile aumentare il fondo, se ne possono derivare grandi benefici; però desidera sapere fino a qual punto quest' aumento si possa fare senza spostare la compagine del bilancio.

Crede inoltre che non possa il Consiglio determinare in questo momento se il sussidio chilometrico debba essere di 150 lire, o più, o meno, e che per questo sia necessario deferire alla Deputazione ogni indagine per vedere che cosa si fa nelle altre Provincie.

Testa — Non dubitava dell' interessamento del collega Cannavina, poichè da questo servizio, più che ogni altro luogo, risentirà beneficio Campobasso.

Lo ringrazia quindi di aver aderito alla proposta di aumento. Ha soggiunto: se la compagine del bilancio non ne resti scossa. Il Consigliere Cannavina, che sa leggere tanto bene nei bilanci, vorrà riconoscere che, dato l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 1903, avanzo più figurativo che reale, si è fatto pel 1905 un progetto di bilancio come meglio si è potuto.

Non è il caso dunque d' impensierirsi della solidità del bilancio, che è scossa per molte altre spese più gravi, a proposito dell' articolo per i servizi automobilistici, e di fronte ai vantaggi che da questi derivano, qualunque sacrificio da parte della Provincia è sempre di pochissimo rilievo.

Del Lupo — Modifica la sua proposta nel senso che,

rimanendo fermo l' aumento del fondo da 10 a 15 mila lire, si stabilisca che il fondo istesso sia devoluto come sussidio chilometrico alle Società assuntrici, in una misura da determinarsi.

De Vita — Ha sentito dire che già si conoscono le linee sulle quali si vorrebbero impiantare i servizii automobilistici. Desidera invece che nulla si determini a questo riguardo, e che si deliberi di sussidiare tali servizii su qualunque linea vengano istituiti.

Presidente — Mette a votazione la proposta di portare a 15 mila lire il sussidio da concedersi nella misura che si determinerà caso per caso.

E' approvata ad unanimità, meno da Cimorelli, che ha votato contro.

L' art. 52 resta aumentato a L. 15 mila.

La presente categoria rimane aperta, per l' eventuale stanziamento da aggiungersi in seguito alla discussione sulla domanda di sussidio pel monumento a Gabriele Pepe.

CATEGORIA V. — *Istruzione Pubblica*

Art. 53. — Approvato.

Art. 54. — Sussidio al Liceo M. Pagano — L. 12,000,00.

Pietravalle — Ha avuto non liete notizie intorno alle sorti del R. Liceo Mario Pagano.

Vi è una decadenza, rilevabile dal numero progressivamente decrescente dei convittori, vi sono cifre allarmanti di bocciati, e circolano voci diverse intorno alle cause di questi fatti, e tali voci sono sulle bocche di tutti i padri di famiglia.

Bastino queste poche notizie, che ognuno potrà anche assumere per conto proprio, perchè si renda necessaria una qualche indagine.

La Provincia è rappresentata nel Consiglio Amministrativo del Mario Pagano ?

Presidente — La Provincia è rappresentata dal cav. Cancellario, non da un Consigliere Provinciale.

Secondo le nuove disposizioni di legge il Rappresentante può essere anche estraneo al Consiglio.

PIETRAVALLE — Si compia qualche indagine intorno a tutto il funzionamento amministrativo, didattico ed educativo del Mario Pagano, e se ne dia incarico alla Deputazione Provinciale, al Presidente del Consiglio, o anche solo al Presidente della Deputazione. Egli, pel primo, porrà segretamente a disposizione di chi sarà designato alcuni fatti che sono a sua conoscenza.

ZAPPONE — Domanda qual dritto avrebbe lui di fare queste indagini.

CIMORELLI — Effettivamente non si può fare una inchiesta in un Istituto che è stato creato e che è mantenuto dallo Stato. Crede però che il voto del Consigliere Pietravalle possa essere esposto e soddisfatto in altro modo.

Infatti vi è qui il Commissario del Governo, il quale potrà raccogliere questo grido di allarme e trasmetterlo al Ministero perchè ordini un' inchiesta.

GRAVINA — Osserva che quattro membri del nostro Consiglio fanno parte del Consiglio Provinciale scolastico, e che più di ogni altra Autorità della Provincia è il Consiglio Provinciale scolastico quello che, per la specialità delle sue funzioni, può, anzi ha il dovere di occuparsi di questa faccenda.

Si lasci dunque a quei quattro nostri rappresentanti il compito di provocare in sede più propria e naturale i provvedimenti del caso.

PIETRAVALLE — Purchè si raggiunga lo scopo, sia qualunque il mezzo che si adopera. Del resto egli ha parlato di semplice *indagine* e non di vera inchiesta, poichè anche lui riconosce che il Consiglio Provinciale non ha competenza per inquirere. A chiunque però è concesso di raccogliere fatti, notizie, informazioni, e di studiare i documenti che possono essere alla sua portata. La Deputazione può per conto suo indagare intorno al funzionamento di quanto riguarda la vita intellettuale della Provincia. La Rappresentanza Provinciale non ha solo il compito di discutere i bilanci, ha anche il dovere di gridare l' allarme quando qualche organo della vita della Provincia funziona male. Ritiene che l' Amministrazione Provinciale abbia pieno diritto di sindacato quando contribuisce col suo denaro al funzionamento dell' Istituto. Cita il caso della Rappre-

sentanza Provinciale di Caserta, che decretò un' inchiesta sul manicomio di Aversa, che pure è un Ente a sè, per una ragione anche più ovvia della nostra, perchè vi tiene i suoi folli e paga. E' un dovere del Consiglio dunque di guardare a fondo le cose del nostro massimo Istituto di educazione ed istruzione, con i fini più nobili, e sopratutto con sincerità.

Tanto meglio se anche il Commissario dol Governo ed il Consiglio scolastico vorranno da parte loro cooperare al conseguimento dello scopo.

Presidente — La Deputazione ed i Componenti del Consiglio scolastico pigliano atto del desiderio dell' on. Pietravalle.

L' art. è approvato.

Art. 55, 56, 57 e 58. — Approvati.

Approvata la categoria per un totale di L. 27,300,00.

CATEGORIA VI. — *Agricoltura*

Art. 59 e 60 — Approvati.

Art. 61. — Quota della Provincia nelle spese consorziali per rimboschimenti — L. 5000,00.

Rinviato a proposta del Consigliere del Torto.

CATEGORIA VII. — *Beneficenza Pubblica*

Nulla.

Titolo II. — *Movimento di capitali*

Capo I. — *Acquisto di beni e dritti patrimoniali*

Nulla.

Capo II. — *Creazione di crediti*

Art. 62. — Approvato.

Capo III. — *Estinzione di debiti*

Art. 63. Lettere *a, b, c.* — Approvate.
Art. 64, 65, 66 — Approvati.

Titolo III. — *Contabilità speciali*

Capo I. — *Partite di giro*

Art. 67. Lettere *a, b.* — Approvate.
Art. 68. Lettere *a, b, c, d, e.* — Approvate.
Art. 69. — Approvato.

Capo II. — *Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*

Art. 70 e 71. — Approvati.
Art. 72. Lettere *a, b, c.* — Approvate.
Art. 73. — Bilancio della rendita anticamente assegnata ai danneggiati del brigantaggio.
Lettere *a, b, c.* — Approvate.
Lettera *e.* — Fondo a disposizione L. 242.

De Vita — Perchè se questa partita di rendita è disponibile, non si attribuisce a qualche asilo infantile o altro Istituto di Beneficenza?

Zappone — Perchè è troppo esigua per poter esser oggi utilmente ripartita tra i tanti istituti pubblici di beneficenza della nostra Provincia. Ciò sarà fatto quando essa si troverà discretamente aumentata mediante le altre quote di rendita che diverranno disponibili in seguito alla morte degli attuali usufruttuarii. Se non si avrà occasione di spenderla, passerà tra le economie.

La lettera *e* è approvata.
Art. 74. Lettere *a, b, c.* — Approvate.

PARTE PRIMA

ENTRATA

Titolo I. — *Entrate effettive*

Capo I. — *Entrate ordinarie*

CATEGORIA I. — *Rendite patrimoniali*

Art. 1. Lettere *a*, *b*, *c*. — Approvate.
Art. 2. Lettere *a*, *b*. — Approvate.
Art. 3. Lettere *a*, *b*. — Approvate.
Art. 4. Lettere *a*, *b*, *c*. — Approvate.
Approvata l'intiera categoria per L. 19,378,35.

CATEGORIA II. — *Tasse, Dritti e Sovrimposta*

Art. 5. — Approvato.

Art. 6. — Sovrimposta sui terreni e fabbricati lire 877,931,86.

Rinviato a dopo che saranno discussi i pochi art. del passivo rimasti in sospeso.

CATEGORIA III. — *Proventi diversi*

Art. 7, 8, 9. — Approvati.

Capo II. — *Entrate straordinarie*

CATEGORIA I. — *Avanzo di Amministrazione*

Art. 10. - Approvato.
Approvata la categoria per L. 321,497,26.

CATEGORIA II. — *Entrate diverse ed eventuali*

Art. 11. — Nulla.
Art. 12. — Approvato.
Art. 13 e 14. — Nulla.

Titolo II. — *Movimento di capitali*

CAPO I. — *Alienazione di beni, dritti patrimoniali affrancazione di canoni attivi*

Nulla.

CAPO II. — *Riscossioni di crediti*

Art. 14 bis. — Approvato.

Titolo III. — *Contabilità speciali*

Art. 15. Lettere *a*, *b*. — Approvate.
Art. 16. Lettere *a*, *b*. — Approvate.
Art. 17. Lettere *a*, *b*, *c*. — Approvate.
Art. 18. — Approvato.

CAPO II. — *Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*

Art. 20. Lettere *a*, *b*. — Approvate.
Art. 21. Lettere *a*, *b*, *c*. — Approvate.
Art. 22. Lettere *a*, *b*, *c*. — Approvate.
Art. 23. — Approvato.
Art. 24. Lettere *a*, *b*. — Approvate.
La seduta è tolta alle ore 18.

Il Presidente
M. DE GAGLIA

Il Consigliere anziano
FERD. CERIO

Il Segretario
N. ROBERTI

TORNATA II.

(*7 ottobre 1904*)

—

SOMMARIO — 1. Liceo Convitto Mario Pagano — Dichiarazioni della Presidenza — 2. Rimboschimento delle terre franose — 3. Regolamento organico dell' Ufficio Tecnico provinciale — 4. Monumento al Generale Gabriele Pepe — 5. Seguito e fine della discussione del bilancio — 6. Strada Campomarino-Portocannone — 7. Strada Castelbottaccio-Lupara — 8. Strada Aquilonia — 9. Strada Fossaltina — 10. Strada di Cerrosecco—11. Passerella sul Tappino e sul Cigno — 12. Archivio provinciale di Stato — 13. Strada Campana — 14. Strada Montesangrina — 15. Distacco della borgata Pantano dal Comune di Scapoli — 16. Strade n. 75, 34 e 73 — Contributi nella spesa — 17. Strada di Venafro — 18. Regolamento dei Cantonieri stradali — 19. Corriera postale tra Cantalupo e Frosolone — 20. Strada Monacilioni-Campolieto — 21. Domanda di sussidio per la strada di Pietracupa — 22. Costruzione di ferrovia. Voto del Consiglio Prov. di Benevento — 23. Domande diverse per concessioni — 24. Studii per la strada Caccavone-Sprondasino — 25. Domande diverse per sussidii — 26. Sorteggio di un terzo dei Consiglieri da rimpiazzarsi nel 1905 — 27. Elezioni diverse.

Presidenza del Comm. M. DE GAGLIA

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Barone — 3. Cannavina — 4. Cappuccilli — 5. Cerio — 6. de Cesare — 7. Ciamarra — 8. Cimorelli Eduardo — 9. Cimorelli Roberto — 10. de Gaglia Antonio — 11. de Gaglia Michele — 12. Gentile — 13. Gravina — 14. Graziani Enrico — 15. Ionata — 16. Laurelli — 17. del Lupo — 18. Magno — 19. Maiorino — 20. Moffa — 21. Gamberale — 22. Perrotti — 23. Pietravalle — 24. Roberti — 25. Testa — 26. del Torto — 27. de Vita — 28. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia, Conte comm. di Cossato.

1. Liceo Convitto Mario Pagano — Dichiarazioni della Presidenza

Presidente — Riportandosi ai cenni fatti ieri dal Consigliere Pietravalle relativamente al nostro Liceo Convitto, e nel fine di eliminare od almeno di attenuare la sgradita impressione che le parole dell'egregio Collega abbiano potuto produrre, crede opportuno comunicare come da esatte informazioni da lui assunte gli risulti che per gli esami di licenza liceale nella sessione del luglio ultimo si ebbe il 74 0[0 di approvati, e per quelli di licenza ginnasiale il 55 0[0. Negli esami poi di licenza durante l'attuale sessione di ottobre, sopra 21 alunni, 17 riportarono l'approvazione. Tali risultati, massime se posti in confronto con quelli degli altri Licei-Ginnasii del Regno, non possono non apparire pienamente confortanti. In quanto al Convitto, l'uscita di 17 alunni, di cui quattro mandati via per misure di disciplina, trovasi ad usura compensata da 19 nuove ammissioni.

Pietravalle — Ricorda che egli non scese ieri a specificazione di fatti, appunto per non destare sfavorevoli impressioni, ma si limitò a riferire in genere notizie poco rassicuranti che erano giunte al suo orecchio, riservandosi di determinarle presso chi fosse stato incaricato di assumere indagini sulla loro esattezza. Non parlò di candidati ad esami, ma di tutti i convittori presi in blocco, ed il suo fu un semplice richiamo alle Autorità competenti perchè vedessero, e, all'occorrenza, provvedessero.

Commissario del Governo — Avrà cura di portare tutta la sua attenzione sugl'inconvenienti lamentati in massima, e non dubiti il Consiglio che ove essi sussistano, saranno prese misure tali da assicurare il regolare andamento così degli studii come della disciplina.

2. Rimboschimento di terreni franosi

Del Torto — Ai principii dell'anno in corso, il Co-

mitato forestale chiese che la Provincia aumentasse la propria quota di concorso nella spesa consortile pel rimboschimento delle terre montane e franose. Il Consiglio, che di tale domanda ebbe ad occuparsi nella sua ultima sessione, rinviò ogni provvedimento a quando si fossero assunte ed ottenute notizie precise circa tutti i terreni da imboschirsi. Ora queste notizie il Comitato ha avuto cura di fornirle, ma da esse risulta che vi è tale una massa di lavori da eseguire, che se anche la Provincia aumentasse fino a 20 mila lire il proprio contributo, il fondo consorziale rimarrebbe sempre insufficiente e presso che irrisorio. Occorrendo quindi una somma abbastanza rilevante, ed essendo d' altronde così ristrette le condizioni del nostro bilancio da rendere impossibile l' impegno per una spesa di tanta importanza, la Deputazione è d' avviso, e per di lui mezzo propone, che, senza attendere alla richiesta del Comitato forestale, non si porti nessun aumento nel contributo, e che resti invariato il fondo di L. 5000 iscritto nel progetto di bilancio.

Falconi — Si avverta però che in tal modo, una volta che la spesa deve gravare in identica proporzione sui due Enti uniti in consorzio, la Provincia, per un beneficio di cui essa principalmente e direttamente profitta, rinunzierebbe a tanta maggior somma di concorso governativo, quanta è precisamente quella che essa verrebbe a negare in aumento della propria quota.

Si consideri inoltre che i rimboschimenti, lasciando pure da parte la loro utilità dal punto di vista igienico ed agricolo, arrestano i movimenti franosi, e quindi contribuiscono potentemente alla stabilità e conservazione delle strade.

Dal che segue in manifesta guisa che lo spender oggi tanto di meno per essi, equivale al dover spendere in un tempo più o meno prossimo il quadruplo in riparazioni straordinarie.

Del Torto — Egli ha proposto nè più nè meno di quanto è stato concretato nel seno della Deputazione, ed è in nome e parte di questa esclusivamente che ha parlato.

Che se poi dovesse francamente esprimere il suo personale convincimento, direbbe che è dell' identico avviso

dell' on. Falconi, e sarebbe ben lieto se il Consiglio votasse l' aumento.

Del Lupo — Come membro del Comitato forestale, ha, nel seno di questo, presa parte attiva in tutto ciò che riguarda il funzionamento del consorzio tra lo Stato e la Provincia, e per verità non ha avuto motivo a compiacersi dei criterii con cui l' azione consortile si è andata finora svolgendo. L' Ufficio forestale infatti cominciò dal proporre la sistemazione di parte del torrente Ravone, ed all' uopo presentò un progetto per l' importo di L. 27000, comprendendo in esso opere murarie e di arginazione, che da sole assorbivano quasi tutta la spesa prevista, ed alcune delle quali inoltre, perchè riferentisi a regime di acque pubbliche sottoposte alla sorveglianza del Genio Civile, avrebbero più propriamente dovuto eseguirsi ai termini della legge 7 luglio 1902, ed esser classificate tra quelle idrauliche di 3ª categoria. Naturalmente egli si oppose al progetto, anzi fece di più: ottenne la motivata richiesta della Deputazione provinciale perchè non fosse approvato dall' Autorità superiore.

Il Ministero suggerì che vi si portassero delle modificazioni; ma ciò non ostante esso rimane oggi tal quale era prima, almeno per ciò che riguarda la specie e quantità dei lavori, e solo resta a vedere in qual miglior modo si debba dar luogo alla loro esecuzione.

Ha voluto accennare a questo fatto unicamente perchè ognuno possa farsi una giusta idea non solo del lungo giro di anni, ma anche delle ingenti somme che occorrerebbero per rinsaldire il bacino del Biferno in tutta la sua ampiezza, nonchè le pendici delle circostanti montagne, tenendo presente che per la sistemazione di una parte soltanto del bacino di un piccolissimo affluente di quel fiume, qual' è il Ravone, si è preventivata una spesa di 27 mila lire. Data adunque questa posizione di cose, a lui sembra che non valga la pena di discutere intorno all' aumento del fondo, a meno che non si abbia il coraggio di determinarlo in tale proporzione da porci in grado di raggiungere utilmente e sollecitamente lo scopo.

Testa — Per dilucidare e completare le cose esposte dall' on. preopinante, aggiunge che in sostanza la Deputa-

zione non si è mostrata ostile all'aumento, perchè lo ritenesse inopportuno, essendo anzi persuasa del contrario, ed essa per la prima ammettendo la necessità di qualunque sacrificio, pur di raggiungere un fine così utile, qual'è il consolidamento delle nostre strade mediante la eliminazione delle cause che maggiormente le danneggiano. Che se ciò non ostante ha creduto di mantener invariata nel progetto del nuovo bilancio la somma iscritta pel 1904, vuolsi cotesto attribuire ad una giusta prevenzione, ad una ragionevole diffidenza in lei sorta circa la esattezza dei criterii adottati nella compilazione dei progetti, parendole che obbiettivo principale, anzi unico, del consorzio, non debbono esser le opere murarie, ma il puro e semplice rimboschimento. Certo, a voler imbrigliare le acque con argini ed altri lavori di muratura conformemente al sistema adottato per lo innanzi, qualunque aumento del fondo consortile risulterebbe inadeguato, ed in ciò egli non può non essere di accordo col Consigliere del Lupo. Ma d'altra parte non è detto che non sia possibile amministrare quel fondo con norme diverse, addicendolo alla sua vera e naturale destinazione. Ora, ad ottenere questa sicurezza, il mezzo è assai facile, e consiste nel subordinare l'iscrizione in bilancio, ed anche più il pagamento effettivo della somma, alla condizione che essa debb'essere impiegata in opere d'imboschimento.

Con queste spieghe e dichiarazioni, e presi i debiti accordi cogli altri colleghi della Deputazione, propone che il contributo provinciale sia elevato al doppio, cioè a lire 10,000.

La proposta è approvata a maggioranza di voti 26 contro 2.

3. *Regolamento organico dell' Ufficio tecnico provinciale*

Testa — Non ripeterà al Consiglio quanto fu detto nella discussione del 30 aprile scorso, anche perchè la relazione a stampa fu distribuita a ciascun consigliere, ed ognuno ha potuto rendersi conto della materia. Ricorda solo che nella tornata predetta fu approvato il progetto di or-

ganico dell' Ufficio amministrativo, ed ora non resta che discutere quello per l' Ufficio tecnico.

Crede che a risparmio di tempo, si possa prescindere da una nuova discussione generale, e passare senz' altro alla discussione dei singoli articoli, ricordando che, nell' anzidetta tornata, il Consiglio già riconobbe di dover variare la misura della indennità fissa degli applicati tecnici, portandola a lire 2,50 al giorno, mentre prima era di lire 2,00, salvo però qualche restrizione allorchè diversi lavori si fossero eseguiti in una data circoscrizione.

Nessuno chiedendo di parlare, si passa alla discussione dei singoli articoli del Regolamento.

Il Consigliere Laurelli dichiara che si asterrà dal prendere parte alle discussioni e votazioni, che per l' oggetto avranno luogo.

Presidente — Previene che si terrà l'identico metodo adottato per la discussione dell' Organico dell' Ufficio amministrativo. Saranno cioè successivamente messi a partito gli articoli, così come sono stati riportati nel progetto di riforma della Deputazione, salvo gli emendamenti già proposti dallo stesso relatore, e quegli altri che fossero presentati nel corso della discussione.

Art. 1. — Approvato.
Art. 2. — Approvato.
Art. 3. — Approvato.
Art. 4. — Approvato.
Art. 5.

Falconi — Trova che sia poco prudente assumere impiegati straordinari, che, una volta entrati in Ufficio, non ne escono più.

Cimorelli — Questa degli straordinari è una piaga, un vero tormento. Vorrebbe che fosse esclusa la nomina di copista straordinario, per virtù di organico, e basterebbe che l' Ufficio avesse la facoltà di dare a cottimo il lavoro di copiatura, quando ne sorgesse il bisogno. Assumendo, invece, in servizio copisti straordinari, cominceranno subito le pressioni e le inframmettenze, perchè la nomina diventi definitiva. È ciò che accade appunto negli uffici di cancelleria e giudiziarie.

Testa — Da molto tempo prima che si formulasse il

presente regolamento, la Deputazione si trovò di fronte alle richieste continue dell'Ufficio tecnico, per copisti straordinari, in vista degli aumentati lavori. E fin d'allora si pose il quesito, se non si dovesse ammettere in pianta un certo numero d'impiegati, per corrispondere agli aumentati bisogni; ma tale idea fu subito messa da parte, pel danno che ne sarebbe derivato all' Amministrazione, giacchè non potendosi commisurare giustamente l' opera necessaria, si sarebbero forse precorsi gli stessi bisogni dell' Ufficio. Ed allora, proprio tenendo presenti le ragioni addotte dagli on. Falconi e Cimorelli, si formulò la dizione dell'aggiunta all' art. 5 usando lo parole *adibiti* e non già *nominati*.

Non essendo sempre possibile di dare lavori a cottimo, fuori dell' Ufficio, non resta che chiamare gli amanuensi, sempre nella qualità di semplici cottimisti, che invece di lavorare a casa loro, lavorano in ufficio, sotto l'immediata sorveglianza dei capi servizio, rimunerando l' opera loro con 1, 1,50 o 2 lire al giorno, come meglio riesce.

Questo, che finora si è fatto di autorità, e per assoluto bisogno del servizio, è bene che resti disciplinato dal regolamento.

Falconi — Osserva che se una tale disposizione diverrà regolamentare, si dovrà poi procedere alle nomine in forma regolare, ed allora sorgeranno gl'inconvenienti notati dall'on. Cimorelli. Si può, invece, porre a disposizione dell' Ufficio una determinata somma, per provvedere ai lavori di copiatura, senza prestabilire l'obbligo di procedere a nomine, ai termini del regolamento.

Finizia — Allorchè in un regolamento organico si stabilisce la facoltà di poter nominare impiegati straordinari, secondo il bisogno, si può essere sicuri che il bisogno sorgerà subito, e gl'impiegati assunti con la qualifica di straordinari, dopo sei mesi od un anno, vorranno diventare effettivi, accampando diritti acquisiti.

L' inconveniente accennato dal collega Testa si è altre volte verificato, e la Deputazione ha sempre provveduto secondo le circostanze, e non mai le si è fatto appunto di avere speso male il danaro, o di avere ammesso negli Uffici persone non meritevoli.

Riscontrata, dunque, la necessità d' impiegati straordi-

nari per lavori di copiatura, si dica al Capo dell' Ufficio tecnico: Vi autorizziamo a spendere questa somma per amanuensi, come gli si direbbe: Vi autorizziamo ad acquistare una macchina copiativa; ma l' Amministrazione resta estranea alle nomine, e non conosce le persone assunte.

Se un tale sistema non ha presentato mai inconvenienti, perchè consacrare una modalità diversa in un organico, che ha importanza più solenne?

È tale la fiducia che si ha nella Deputazione, che si può bene lasciare ad essa il compito di giudicare nei singoli casi. Propone quindi che sia eliminato il 2° comma dell'art. 5.

Cimorelli — Si associa alla proposta Finizia.

Testa — Non essendo inopportune le prevenzioni degli onorevoli preopinanti, e poichè sostanzialmente si è raggiunta la completa unanimità di sentimenti sulla quistione, la Deputazione si rimette ai voleri del Consiglio, e aderisce alla soppressione del 2° comma dell' art. 5.

E con questa soppressione l'art. rimane approvato.

Art. 6.

Cimorelli — Già ieri manifestò un' idea sulla quale oggi insiste. Col rimaneggiamento di cifre relative agli stipendi degl' impiegati, si è venuto a migliorare la condizione di coloro che lavorano anche in campagna. D'impiegati che non godono di questo vantaggio ve ne sono due, l' ufficiale d'ordine ed il disegnatore, i quali desidererebbero un lieve aumento di stipendio, per equiparare la loro condizione a quella degli altri, che avendo opportunità di lavorare in campagna, traggono un guadagno maggiore dal loro ufficio. Propone perciò un aumento annuo di 200 lire per ciascuno.

Testa — E' dolente di dover dichiarare che la Deputazione non può accogliere la proposta Cimorelli, per diverse ragioni.

Non si potrebbe sostenere che per posti, che sono concettualmente inferiori, si dovesse assegnare uno stipendio maggiore. L' Ufficio tecnico, più che sull' opera direttiva dell' Ingegnere Capo e degl' Ingegneri di Sezione, poggia effettivamente sul lavoro degli aiutanti e degli applicati tecnici.

Il disegnatore e l' ufficiale d' ordine compiono funzioni meno importanti e faticose, e sarebbe strano compensarli con stipendio superiore a quello degli applicati tecnici.

Non è un miglioramento quello che si è fatto a questi ultimi, elevando l' indennità speciale a L. 2,50 al giorno; ma è solo un trattamento più equo, in rapporto alle spese ed ai disagi che sostengono, ed al lavoro che compiono. Per aumentare lo stipendio ai due impiegati citati dall' on. Cimorelli, bisognerebbe riformare tutti gli organici, e la Deputazione non crede di poter imporre alla Provincia ulteriori sacrificii.

Cimorelli — Di fronte alle opposizioni della Deputazione è evidente che, insistendo, non otterrebbe lo scopo, e quindi per necessità ritira la proposta.

L' art. 6 è approvato.

Art. 7 — Approvato.

Art. 8 — Sospeso momentaneamente.

Art. 9.

Cannavina — Domanda il significato della dizione « verrà fatta come per legge » che gli pare un pleonasmo. Si potrebbe dire senz' altro: verrà fatta per concorso.

Testa — Si è mantenuta la dizione dell' art. 10 del regolamento in vigore, appunto per significare che, secondo la legge, la nomina di alcuni impiegati vien fatta da un'autorità, e quella di altri impiegati da un' autorità diversa.

Cannavina — E' inutile dire: la nomina verrà fatta come per legge, quando si dice che ad essa verrà provveduto per concorso. E' quistione di forma.

Finizia — Osserva che il pleonasmo lamentato non è addirittura inutile, perchè si è voluto dire che alla nomina degl' impiegati deve provvedere il Consiglio e la Deputazione, secondo i casi: e questo viene dalla legge. Si provvederà poi in persona di coloro, che avranno vinto un concorso.

Presidente — Crede che si potrebbe evitare quest'apparente contraddizione dicendo: la nomina verrà fatta come per legge, in seguito a concorso.

Gravina — Questo farebbe supporre che il concorso dovesse essere fatto come per legge.

Falconi — Ma allora anche la nomina degl' inservienti dovrà farsi in seguito a concorso.

Cannavina — La forma proposta dal Presidente basta, nella intesa che ogni nomina dev' essere preceduta da concorso.

Presidente — Certamente, ed allora si potrebbe dire: la nomina verrà fatta come per legge e sempre dietro concorso.

Finizia — Propone che per gl' inservienti non si parli di concorso, ma si stabiliscano soltanto alcune norme per la scelta, e si dirà: alla nomina dei salariati e degl' impiegati si provvede come per legge, e per gl' impiegati in seguito a concorso.

Testa — Fa notare la differente dizione dell' art. 7 del regolamento in vigore, che corrisponde all' art. 6 del nuovo organico. Nel primo si dice: « Gli stipendii assegnati al « personale dell' Ufficio tecnico risultano dalla seguente ta- « bella ». Nel progetto che si discute si dice invece: « I gradi, « le classi e gli stipendii degl' impiegati, le classi ed i sa- « larii del personale di servizio, sono stabiliti come dalla « seguente tabella ». Quindi nel nuovo progetto si è distinta la classe dei salariati da quella degli impiegati. — Accetta la proposta Finizia.

Cannavina — Si associa.

Cimorelli — Crede che sarebbe meglio lasciare la disposizione dell' art. 9 così com' è, perchè leggendo il successivo art. 10 si vede che il concorso è richiesto anche per i salariati. Ora gl' inservienti hanno una posizione discreta col salario variabile da L. 500 a 700 annue; mentre negli Ufficii postali, col salario di L. 360, si bandisce il concorso. Oggi che vi è la smania degl' impieghi, pel salario di L. 500 di prima nomina vi sarà gran ressa, e perchè mettere in questo caso la Deputazione Provinciale in una posizione difficile? Bandendo un concorso non si farebbe che seguire l' esempio di altri Istituti. Alla Camera dei Deputati vi sono 120 domande per 5 posti di facchino, e lo sa anche l' on. Falconi, che avrà dovuto raccomandare qualcuno. Insiste quindi perchè anche agli aspiranti al posto d' inserviente sia richiesto un esame, oltre la valutazione dei titoli.

Cannavina — Insiste perchè si chiarisca meglio l'art. 9.

Anch' egli preferisce che vi sia sempre il concorso, epperò domanda se l' on. Cimorelli fa formale proposta pel concorso dei salariati.

Cimorelli — Crede che sarebbe utile.

Cannavina — Propone che l' art. 9 si voti per divisione, cioè, per ora, solo il primo periodo con la seguente dizione: « La nomina degl' impiegati e de' salariati sarà « fatta come per legge. » Perchè infatti riferirsi alla legge solo per gl' impiegati e non pei salariati?

Della seconda parte il Consiglio potrà occuparsi in ultimo, dopo avere definitivamente deciso se anche gl' inservienti debbano esporsi ad un concorso.

Testa — Non dissente; però crede con la Deputazione che non sia il caso del concorso per gl' inservienti.

Cannavina — Gli articoli seguenti potrebbero portare variazioni a quanto si dispone con l' articolo in esame: in ogni modo gli sembra che si possa votare adesso la prima parte dell' articolo, con la dizione da lui proposta.

E' approvata.

Presidente — Adesso bisogna discutere se anche per gl' inservienti si debba provvedere alla nomina per concorso.

Testa — La Deputazione non ha presentato proposte al riguardo, perchè ritiene che per gl' inservienti non vi sia bisogno di concorso; ma se il Consiglio è di diverso avviso, la Deputazione sarà ossequente.

Cimorelli — Propone il concorso anche per gl' inservienti.

Finizia — Non crede che sia il caso di un vero e proprio concorso, ma solo di una certa limitazione, anche per eliminare fastidi alla Deputazione. Si potrebbe stabilire un limite d' età a 32 anni, e preferire quelli che abbiano prestato servizio militare.

Presidente — Queste potrebbero essere modalità per l' ammissione, anche nel caso che debbano fare l' esame; ma la quistione è di vedere se debbano fare o no l' esame.

I Consiglieri Finizia e Cimorelli insistono nelle loro proposte, ed il Presidente pone a partito la seconda parte dell' articolo, con la dizione di progetto, dichiarando di astenersi.

E' approvato.

Art. 10.

Testa — Fa notare che nella discussione del regolamento organico dell' Ufficio amministrativo fu approvato l' art. 5 che dispone, in caso di vacanza di posti, un primo concorso limitato per gl' impiegati del grado immediatamente inferiore, che abbiano i titoli richiesti, e solo nel caso di esito negativo si fa luogo al concorso aperto agli estranei. Sembra logico, per parità di trattamento, che una simile disposizione sia introdotta anche nel regolamento per l' Ufficio tecnico, formando oggetto dell' art. 10, mentre quello di progetto diventerebbe 10 bis (salvo poi una migliore numerazione, nella compilazione del testo unico).

Pietravalle — Ricorda che, a proposito della citata Siscussione, egli fece rilevare, che il concorso pel posto di degretario Capo non dovesse essere limitato agl' impiegati di grado inferiore, ma aperto a tutti, ed il Consiglio approvò un primo capoverso da aggiungersi all' articolo, che suona così: « Al concorso pel posto di Segretario Capo possono tutti prender parte ». Una disposizione analoga dovrebbe determinarsi ora pel concorso al posto d' Ingegnere Capo dell' Ufficio tecnico.

Testa — Riconosce esatto quanto si deduce dal collega Pietravalle, e si associa.

L' art. 10 resta approvato con la seguente dizione:

« Al concorso pel posto d' Ingegnere Capo possono tutti « prender parte.

« Al concorso per gli altri posti saranno ammessi solo « gl' impiegati di grado immediatamente inferiore a quello « per cui si è reso vacante il posto, purchè abbiano i ti- « toli come appresso prescritti per l' ammissione.

« In caso di esito negativo, si darà luogo a nuovo « concorso, cui potranno prender parte anche gli estranei. »

Art. 10 bis.

Testa — L' articolo in discussione si è proposto identico all' art. 11 del regolamento in vigore; ma fa notare che per l' Ufficio amministrativo si è approvato l' art. 7, che dispone il concorso per titoli solo per il Segretario Capo, e per esame per tutti gli altri posti.

Propone, per analogia, e tenuto conto delle diverse esi genze dell' Ufficio tecnico, la seguente dizione:

« Saranno fatti per titoli i concorsi al posto d' Inge-
« gnere Capo, e per titoli e per esame quelli a tutti gli
« altri posti.
« Gli esami avranno luogo per iscritto, ed anche oral-
« mente e per esperimento pratico, secondo determinerà la
« Commissione. »
E' approvato.
Si allontana il Consigliere Cannavina.
Art. 11.
Testa — Fa notare che con l' art. 8 del regolamento per l' Ufficio amministrativo si fissò, pel concorso a Segretario Capo, il limite massimo di età ad anni 35, epperò si dovrebbe modificare nello stesso senso la lettera *c*) di questo articolo. Di più, tenuto conto dell' ufficio speciale degl' impiegati tecnici, si dovrebbe aggiungere per tutti una disposizione che prescriva la sana e robusta costituzione fisica. Propone perciò le seguenti modifiche ed aggiunte all' articolo :
« *c*) Avere un' età non maggiore di anni 35 ;
« *e*) Possedere sana e robusta costituzione, senza di-
« fetti fisici, in modo assoluto ».
L' articolo, con dette modifiche ed aggiunte, resta approvato.
Art. 12.
Testa — Come per l' Ufficio amministrativo, si dovrebbe ridurre il limite d' età ad anni 30, ed aggiungere le prescrizioni della lettera *e*).
E' approvato.
Art. 13.
Testa — E' inteso che per gli aiutanti si richiedono pure i requisiti di cui alla lettera *e*).
Circa il secondo capoverso dell' articolo, in seguito alla discussione generale, che ebbe luogo nella tornata del 30 aprile ultimo, l' Ingegnere Capo con suo rapporto fece presenti alla Deputazione alcuni ritocchi, che sarebbe stato utile introdurre nella compilazione degli articoli, e per questo art. 13 proponeva una modifica ai requisiti per la nomina ad applicato tecnico.
Faceva notare di non occorrere in sostanza la richiesta del maggior titolo scolastico di passaggio dalla 2ª alla 3ª

classe d' istituto tecnico, che non presuppone sempre il conseguimento della licenza tecnica; mentre questo documento è principalmente necessario, per attestare le regolarità degli studii, e d' altra parte gli esami di concorso hanno ben maggiore importanza del titolo scolastico di passaggio di classe. Presenta perciò al Consiglio lo emendamento al 2° capoverso dell' articolo, dimostrato conveniente da chi poteva apprezzarne tutto il valore, e prega di prenderlo in considerazione: « Per gli applicati tecnici e pel disegnatore si « richiedono i requisiti di cui alle cennate lettere *d*) ed *e*), « l' età non superiore agli anni 28, la licenza tecnica, ot- « tenuta in una Regia scuola tecnica, ed il certificato di « passaggio dalla 2ª alla 3ª classe d'Istituto tecnico od altro « titolo equipollente. »

Pietravalle — Per l' ammissione al concorso potrebbe essere sufficiente la sola ammissione all' Istituto tecnico, e quindi si potrebbe dire; « .... la licenza tecnica od il « certificato di ammissione all' Istituto tecnico. »

Presidente — L' art. 13, corrispondente all' art. 14 del regolamento attuale, nella prima parte resta concordato con l' aggiunta della lettera *e*). Nella seconda parte come appresso: « Per gli applicati tecnici e pel disegnatore si richie- « dono i requisiti di cui alle cennate lettere *d*) ed *e*), l'età « non superiore agli anni 28, la licenza tecnica ottenuta in « una R. scuola tecnica od il certificato di ammissione al- « l' Istituto tecnico ».

E' approvato.

Art. 14.

Approvato.

Art. 15.

Approvato, con l' aggiunta della lettera *e*).

Art. 16.

Testa — Prima dell' art. 16 dovrebbe introdursi un articolo 15 bis, poichè essendosi stabilito, in difformità del progetto della Deputazione, che anche il concorso per Ingegnere di sezione debba farsi per esame, bisogna ora disciplinarne le norme. L' articolo potrebbe formularsi così:

« L' esame di concorso per gl' Ingegneri di sezione verserà sulle seguenti materie:

« 1. Costruzioni stradali ed idrauliche.

« 2. Architettura.
« 3. Fisica tecnica, e principali nozioni di elettrotecnica.
« 4. Mineralogia e geologia, con particolare riguardo « alla regione del Molise.
« 5. Leggi e regolamenti sul servizio delle Opere pub- « bliche. »

Approvato.
Art. 16. — Approvato.
Art. 17. — Approvato.
Art. 18. — Approvato.
Art. 19. — Approvato.

Presidente — Ora bisogna aggiungere un articolo 19 bis pel concorso al posto d' inserviente.

Cimorelli — Propone che si richieda il proscioglimento dalle scuole elementari, il congedo militare, l' età di anni 25, e tutti quegli altri documenti che ogni candidato possa esibire.

Segue ancora una discussione al riguardo, ed il

Presidente — Pone a partito la seguente dizione del- l' art. 19 bis.

« Il concorso al posto d' inserviente è fatto per titoli, « e per esservi ammesso occorrono i seguenti requisiti e « titoli :
« 1. Fedina penale netta.
« 2. Certificato di buona condotta.
« 3. Età non superiore agli anni 25.
« 4. Proscioglimento dalle scuole elementari ».

E' approvato.

Presidente — Prima di procedere alla discussione del- l' art. 20 che riguarda la Commissione esaminatrice, fa notare che nella stampa delle tabelle annesse all' art. 5 si è incorsi in un errore materiale, riguardo ai salari di questi inservienti. Il Consiglio stabilì i salari di lire 600, 700 ed 800 rispettivamente per le tre classi di usciere dell' Ufficio amministrativo, e lo stesso si doveva fare per gl' inservienti dell' Ufficio tecnico, non essendo comprensibile una disparità di trattamento. Il Consiglio dunque deve ritornare sulla votazione fatta, ed approvare la tabella con la cennata modificazione.

E' approvata.

Art. 20. — Approvato.

Art. 21.

TESTA — Fa notare che all' analogo art. 11 del regolamento organico per l' Ufficio amministrativo si aggiunse un terzo capoverso del tenore seguente: « Le promozioni « di classe avranno luogo in base all' anzianità congiunta « al merito ». Bisognerebbe aggiungere anche qui tale inciso.

E' approvato l' articolo con l' aggiunta predetta.

Art. 22. — Approvato.

Art. 23. — Approvato.

Art. 24. — Approvato.

TESTA — Prima dell' art. 25 si dovrebbe riprodurre un articolo 24 bis, i cui effetti si dovrebbero estendere anche all' Ufficio amministrativo, nella compilazione del testo unico, e cioè che gl' impiegati di nuova nomina non potrebbero affacciare diritti quesiti, qualora le disposizioni del presente regolamento fossero modificate.

CIAMARRA — Crede che questa disposizione non debba applicarsi solo agl' impiegati di nuova nomina, ma debba estendersi anche a quelli attualmente in ufficio.

PRESIDENTE — Pone a partito il nuovo articolo 24 bis, del tenore seguente: « Gl' impiegati non potranno affac- « ciare diritti quesiti, nel caso che l' Amministrazione cre- « derà di modificare in avvenire il presente regolamento ».

Approvato, con dichiarazione che la sua applicabilità deve intendersi estesa tanto ai vecchi che ai nuovi impiegati, e non solo dell' Ufficio Tecnico ma anche di quelli dell' Ufficio Amministrativo.

Art. 25.

TESTA — Nel regolamento per l' Ufficio amministrativo fu avvertito il bisogno d' introdurre un capoverso aggiuntivo, lasciando il primo così com' è. Il capoverso suona così: « Però, in quanto all' aumento del personale e degli stipendi, « l' esecutorietà avrà luogo col 1° gennaio 1905, dopo l' ap- « provazione del bilancio ». Anche in questo articolo 25 bisognerebbe fare questa aggiunta.

Così resta approvato.

Art. 26. — Approvato.

TESTA — Gli articoli 27, 28 e 29 dell' attuale regolamento restano soppressi, non essendovi più impiegati, a cui

potrebbero essere applicati. Resterebbe a fare una sola eccezione, poichè nell' Ufficio tecnico vi è un inserviente che si trova in servizio dal 1896, un povero disgraziato, pel quale l' Amministrazione ha avuto sempre riguardo, ed è il cantoniere d' Angelo.

Finora questo inserviente ha coperto il suo posto provvisoriamente: se fosse approvata una disposizione analoga a quella dell' art. 27, lo coprirebbe definitivamente.

Presidente — Non gli pare che una simile disposizione personale possa consacrarsi in un organico. Può invece il Consiglio deliberare su una proposta della Deputazione.

Testa — Questo andrebbe bene, se fosse stato approvato il progetto d'organico secondo la proposta della Deputazione; ma poichè il Consiglio ha stabilito il concorso anche per la nomina degl' inservienti, pel caso d' Angelo occorre una votazione speciale, che, fatta dopo l' approvazione del regolamento, costituirebbe una deroga. Propone perciò un art. 27 del tenore seguente:

« Diventato che sia esecutivo il presente regolamento,
« la Deputazione provvederà solo per una volta al posto di
« secondo inserviente prescindendo dal concorso ».

E' approvato.

Testa — Ricorda ora che fu sospesa la discussione dell' art. 8, e con l' occasione fa rilevare che s' incorse in una omissione per l' art. 7, su cui bisogna ritornare.

Nella tornata del 30 aprile ultimo fu rilevato, che a dirigere una nuova sezione dell' Ufficio tecnico, in luogo di creare un nuovo posto d' Ingegnere, avrebbesi potuto chiamare uno degli Aiutanti a compiere in sostanza le funzioni del grado superiore, e col semplice beneficio di percepire le indennità di trasferta nella misura al grado medesimo assegnata. Così che all' art. 7 occorre aggiungere un 2° capoverso del tenore seguente: « L' impiegato incaricato « delle funzioni del grado superiore ha diritto solo alle in« dennità del grado predetto ».

E' approvato.

Art. 8.

Testa — E' solo l' ultimo capoverso dell'articolo che va modificato, per metterlo in correlazione a quanto fu detto nella tornata del 30 aprile ultimo, circa l' aumento della

diaria speciale per gli applicati tecnici. Propone perciò che all' ultimo capoverso di progetto siano sostituiti i seguenti:

« Agli applicati tecnici, distaccati in altro comune per « la sorveglianza locale di un determinato lavoro, in luogo « delle indennità surriferite, sarà corrisposta l' indennità com- « plessiva giornaliera di lire 2,50.

« Che se contemporaneamente siano incaricati della « sorveglianza saltuaria di altri lavori, in località finitime, « l' indennità giornaliera sarà di lire 2,00, e solo per le gite « alle predette località si farà luogo alle indennità di via « ordinarie ».

E' approvato l' articolo con le predette modifiche.

Presidente — Con ciò resta esaurita la discussione sul- l' organico dell' Ufficio tecnico.

4. Monumento al Generale Gabriele Pepe

È letta la domanda del Comitato esecutivo, diretta ad ottenere il contributo della Provincia nella relativa spesa.

Perrotti — Richiama sull'argomento tutta l'attenzione del Consiglio, pregandolo perchè deliberi un sussidio proporzionato alla importanza dell' opera.

Presidente — Si augura anch'egli che i rappresentanti della Provincia non esiteranno un solo momento ad accoglier l' istanza, contribuendo in decorosa misura nella spesa, e sciogliendo così un debito di gratitudine verso il loro illustre concittadino. Crede che potrebbe assegnarsi un fondo di lire 10 mila, ripartibile in eguali quote su cinque esercizii, incominciando dal 1905. Potrebbe altresì la prima quota, senza farne oggetto di speciale stanziamento, esser prelevata sull' articolo delle spese imprevedute del futuro bilancio.

Falconi — Non può consentire su quest' ultimo punto, per una elementare misura di prudenza. Bisogna tener presente che il nostro bilancio è soggetto a revisione, stante l' eccedenza del limite legale della soprimposta. Non impostandosi la prima quota nel bilancio del 1905, e facendola invece rimaner mascherata tra le impreviste, le Autorità superiori ignoreranno l' avvenuta concessione del sussidio, e non saranno quindi poste in grado di pronunziarsi sulla conferma o meno della stessa; mentre d'altra parte la De-

putazione non potrebbe a meno nel corso dell' esercizio, ed in adempimento della deliberazione consiliare, di disporre il versamento delle lire 2000 nella Cassa del Comitato. Ma il nodo verrebbe, come suol dirsi, al pettine nell'anno successivo, quando cioè dovrebbe nominativamente iscriversi nel bilancio del 1906 la seconda quota. Ed allora, data l'eventualità, tutt' altro che improbabile, che il Consiglio di Stato ed il Ministero andassero all'idea di depennare il sussidio, come farebbero tanto il Consiglio quanto la Deputazione a sottrarsi alla responsabilità derivante all' uno per aver illegalmente deliberato, ed all'altra per avere non meno illegalmente eseguito?

In vista di ciò, propone che il sussidio, pur rimanendo determinato in lire 10 mila, incominci ad esser iscritto per la prima quota di lire 2000 nel bilancio del 1905.

Il Consiglio unanimemente approva.

5. Seguito e fine della discussione del bilancio

Presidente — Invita il Consiglio a riprendere la discussione del bilancio e ad approvare i pochi articoli rimasti ieri in sospeso, essendosi poco fa esaurita la trattazione degli affari che avevano rapporto con gli articoli medesimi, e che ne determinarono il rinvio.

PARTE SECONDA

SPESE

Titolo I. — *Spese effettive*

Capo I. — *Spese obbligatorie ordinarie*

CATEGORIA VII. — *Opere pubbliche*

Art. 26, lettera *a* — Stipendio al personale Tecnico lire 35,700.

Approvata, in corrispondenza dell' aumento di personale risultante dalla nuova pianta organica.

Resta, dopo ciò, approvato il totale della categoria in liro 337,805,93.

Capo II. — *Spese obbligatorie straordinarie*

CATEGORIA VI. — *Opere pubbliche*

Art. 41. — Riparazioni straordinarie agli edificii provinciali.

Zappone — Giusta quanto fu ieri accennato, effettivamente trovasi redatto in semplice bozza un progetto per modificazioni da farsi nel Palazzo di Prefettura. Queste modificazioni sono di doppia specie. Le une riguardano il 2° piano, e sarebbero dirette ad ottenere altri 5 o 6 vani in più degli attuali, riducendo quelli prospicienti a mezzogiorno, eccessivamente ampii per l'uso cui sono addetti. Per tali modificazioni è preventivata una spesa di lire 16,000. Le altre poi concernono il 1° piano e si riducono a semplici adattamenti e miglior ripartizione dei locali per le adunanze del Consiglio, ed il loro importo presunto è fissato in lire 11,000.

In questa seconda parte del progetto dovrebbe comprendersi, ma non si è compresa la costruzione delle ritirate; ma avvertasi però che per queste vi sarebbe, se non impossibilità assoluta, almeno difficoltà massima di esecuzione, giacchè tale è la conformazione dell'edificio, che esse non potrebbero ottenersi se non con manifesto deturpamento del medesimo.

Cimorelli — Le cifre accennate dal Presidente della Deputazione sono abbastanza rilevanti. Non si tratta dunque di un piccolo aumento di spesa, ma di ben 27 mila lire. Ieri si disse che con gli accrescimenti degli esiti già votati, si dovrà aumentare la cifra dei centesimi addizionali. Allarmato e preoccupato da questo fatto, crede che sia meglio desistere da ogni proposito di nuovi aggravii, e continuare ancora così, come si è fatto per tanti anni. La somma di 5,200 lire impostata in bilancio, servirà que-

st' anno per la tettoia dell' Archivio: l'anno venturo essa potrà essere adibita per i nuovi bisogni. Tanto più poi che la vera causa che trasse l' on. Pietravalle a reclamare fu la mancanza delle ritirate. Ora, se appunto a questa mancanza non si provvede, perchè, come è stato osservato, non vi si può provvedere, che ragione c' è di fare opere che si possono benissimo rimandare agli anni successivi? Invoca tutta l'attenzione del Consiglio su questo fatto, e desidera che si cerchi assolutamente di evitare un aumento di centesimi addizionali, di cui la Provincia non è in grado di sopportare il peso.

Del Lupo — Si potrebbe approvare la sistemazione del 1° piano del palazzo, e rimandare ad altro esercizio quella del 2° piano. Tra i lavori da eseguirsi al 1° piano dovrebbero esservi anche le latrine igieniche.

Zappone — Fa notare di nuovo che il progetto per le ritirate manca, per le difficoltà già accennate.

Del Lupo — Non deve impressionare che si spendono 27,000 lire per un palazzo che è costato milioni. I locali del Consiglio mancano di ciò che ogni casa borghese, per quanto modesta, sente il bisogno di avere. Per le latrine non si spenderanno certo delle somme rilevanti. Quanto poi all' osservazione che il progetto non fa di esse alcuna parola, nulla impedisce di completarlo.

Testa — L' anno scorso dissentì in Deputazione quando si volle ridurre di 50,000 lire la soprimposta, perchè in tal modo si tolse ogni elasticità al bilancio e si crearono difficoltà, di fronte alle quali appunto il Consiglio si trova oggi. Non gli parve opportuno togliere 50,000 lire da un bilancio che presenta un disavanzo annuale di 500,000 lire, sol perchè il Governo, per la sistemazione stradale, aveva fatto alla Provincia una condizione di favore.

E' inutile del resto rivangare il passato e muovere lamenti su cosa che non ha più rimedio. Venendo al fatto in esame osserva al Consigliere Cimorelli che l' anno venturo, se si vuole, come senza dubbio pare che si debba, eseguire il progetto, ci troveremo nelle medesime condizioni di oggi, poichè da un lato non basterà per i nuovi lavori riprodurre in bilancio il fondo proposto pel restauro della tettoia dell' Archivio di Stato, e dall' altro, non potremo

procurarci la maggior somma bisognevole se non ricorrendo all' aumento della soprimposta.

Tanto vale dunque affrontare ora la soluzione di questo problema. Crede che potrebbe adottarsi un termine medio, cioè non impostare pel 1905 le sole lire 5200,00 previste per la cennata tettoia, e neanche tutte le lire 27 mila occorrenti per le restanti opere, ma qualche cosa che sia tra l' una e l' altra somma, come a dire un dieci o dodicimila lire, tanto almeno per metter la Deputazione in grado d'incominciare a fare qualche cosa, non essendo punto necessario che la sistemazione del Palazzo di Prefettura abbia luogo tutta in una volta.

Cimorelli — Da almeno venti anni si è lamentata sempre la condizione di questo edificio, eppure non si è mai fatto nulla per migliorarla. Perchè proprio ora si vuol fare per forza e si ritiene come assolutamente urgente una cosa di cui pur si è riuscito a fare a meno per tanto tempo, senza che per ciò sia finito il mondo?

Insiste sull' osservazione della mancanza del progetto per le ritirate, il che impedisce di determinare la misura dello stanziamento.

Iscrivere dei fondi, senza sapere in che modo devono essere impiegati, non è un saggio e prudente sistema d' Amministrazione.

Si mantengano perciò le L. 5200,00 per quest' anno, e si eviti il danno dell' aumento dei centesimi addizionali.

Falconi — Rinviar le quistioni significa non risolverle mai. Se ai lavori del palazzo si crede di poter provvedere col bilancio del 1906, nella lusinga che allora non vi sarà bisogno di aumentare perciò i centesimi addizionali, è questa una vana speranza.

Stia pur sicuro il Consiglio che disgraziatamente la soprimposta dovrà aumentare ogni anno, e, quel che è peggio, aumentare di non poco, in vista delle nuove costruzioni stradali di cui il Governo ha ordinati i progetti, ed alle cui spese la Provincia dovrà contribuire nelle proporzioni di Legge.

S' imposti dunque una somma qualsiasi, la quale permetta almeno d' intraprendere la sistemazione del Palazzo di Prefettura e della Provincia.

Chiusa la discussione, è proposto ed approvato che il fondo di L. 5200,00 sia aumentato a L. 10,000,00, affinchè, detratta da quest' ultima somma la spesa prevista pel restauro della tettoia dell' Archivio Provinciale di Stato, si possa provvedere in parte ai predetti lavori di adattamento del Palazzo di Prefettura, salvo a proseguirli e completarli con fondi da stanziarsi nei venturi bilanci.

Resta chiusa ed approvata la categoria per un totale di ire 243,595,00.

Capo III. — *Spese facoltative*

CATEGORIA IV. — *Opere pubbliche*

In seguito della deliberazione presa sulla istanza del Comitato pel monumento a Gabriele Pepe, è disposto un articolo aggiuntivo alla presente categoria in lire 2000,00, come prima quota del concorso di lire 10 mila nella spesa del detto monumento.

In vista di che l'intiera categoria viene approvata per lire 50700,00.

CATEGORIA VI. — *Agricoltura*

Art. 61. — Quota della Provincia nelle spese consorziali per rimboschimento — lire 5000,00.

In conformità della deliberazione presa sull' invito del Comitato forestale, è votato l' aumento di lire 5,000,00, e quindi l'articolo resta fissato in lire 10,000,00, approvandosi così l' ammontare della categoria per lire 14,500,00.

PARTE PRIMA

ENTRATE

Titolo I. — *Entrate effettive*

Capo I. — *Entrate ordinarie*

CATEGORIA II. — *Tasse e soprimposta*

Art. 6. — Soprimposta sui terreni e fabbricati lire 877,331,86.

Per effetto degli aumenti deliberati nel passivo per un totale di lire 17,300,00 in confronto del progetto presentato dalla Deputazione, il presente articolo viene approvato per la maggior somma di lire 894,631,86.

Esaurita per tal modo la discussione del bilancio, il Presidente ne proclama i risultati definitivi che sono i seguenti:

Passivo	L.	1,890,564,29
Attivo	»	995,932,43
Deficienza da coprirsi coi centesimi addizionali	L.	894,631,86

6. *Strada Campomarino-Portocannone*

Del Torto — In occasione dell' accesso sopra luogo per collaudare i lavori di manutenzione della strada Adriatica, l'Ufficio Tecnico ebbe a constatare come, lungo un tratto della stessa, e propriamente quello compreso tra i Comuni di Campomarino e Portocannone, alcuni fondi laterali di proprietà privata ricevevano non pochi danni a causa del difettoso convogliamento delle acque.

Da ciò la necessità di provvedere con opportuni lavori, per la cui esecuzione non pochi reclami erano stati in precedenza prodotti all' Amministrazione provinciale dai proprietarii interessati.

Tali lavori sono contemplati in apposito progetto per l' importo di lire 617,50.

Ne propone quindi l' approvazione, potendosi alla spesa far fronte con la somma iscritta in bilancio per le straordinarie riparazioni stradali.

Il Consiglio unanimemente approva.

7. *Strada Castelbottaccio-Lupara*

Gravina — Fin dall'agosto del 1903, l'Ufficio Tecnico riferiva come in parte per le abbondanti pioggie verificatesi in quell'epoca, ed in parte per l' infiltramento derivato dalla dispersione delle acque di una piccola fontana, si fosse prodotto un importante movimento franoso lungo il tratto Castelbottaccio-Lupara della strada Bifernina n. 73, e come fosse per conseguenza necessario riparare i danni che ne derivarono, consistenti nell'avvallamento della sede stradale e nella caduta di un ponticello.

Dispostasi dalla Deputazione la compilazione del progetto pei lavori di riparazione, questo è stato trasmesso in data del 31 maggio ultimo, ed ora si presenta all' esame del Consiglio.

La spesa in esso prevista, e che dovrebbe prelevarsi sul fondo generale del venturo esercizio, ammonta a lire 3,250, di cui lire 2904,70 a base d'asta e lire 345,30 come fondo a disposizione.

Non trovando da osservare nulla in contrario ne propone l'approvazione.

È unanimemente approvato.

8. *Strada Aquilonia*

Del Lupo — I rilevanti danni cui questa importante linea rotabile è soggiaciuta per manifestazioni di frane dal

1900 in fino ad oggi, devono essere non solo riparati, ma riparati senza alcun ritardo, onde impedire che essi crescano via via in numero ed estensione.

È perciò che l' Ufficio Tecnico, in esecuzione dell' incarico datogli dalla Deputazione, ha redatta la perizia dei lavori all' uopo bisognevoli.

Tale perizia, del complessivo importo di lire 83,000, è distinta in due parti, sebbene destinata a formare oggetto di un unico appalto. La prima, che in sostanza è la modificazione di un' altra perizia già compilata fin dal 1901, ed alla quale non si potette poi dare più corso per esser di lì a poco sopraggiunti nuovi danni, riguarda il consolidamento del tratto a monte del ponticello n. 154, e prevede una spesa di lire 29,000, di cui lire 25,849,62 a base d'asta e 3150,38 a disposizione dell' Amministrazione. La seconda poi si riferisce a lavori diversi di consolidamento e di generale sistemazione di tutto il tratto compreso nella valle del Verrino tra i ponticelli 128 e 188, e prevede una spesa di lire 54,000, di cui lire 48,982,80 a base d' asta e lire 5017,20 a disposizione dell' Amministrazione.

Attesa la natura di questi lavori, non si è mancato di chiedere al Governo l' attribuzione del sussidio in ragione del terzo del loro importo, ai termini della legge 8 luglio 1903 n. 311.

Nella previsione poi che, attesa la molteplicità delle altre opere progettate e da eseguirsi nel venturo anno, possa non bastare il fondo generale iscritto in bilancio per le straordinarie riparazioni delle strade, si è stabilito col capitolato speciale non aver l' Impresa assuntrice dritto a pagamenti durante l' esercizio 1905 che fino alla concorrenza di L. 30 mila, e dover attendere l' apertura del successivo esercizio ond' esser soddisfatta del residuo prezzo dei lavori che per avventura si trovassero antecedentemente compiuti.

Ciò premesso propone l' approvazione delle due parti del progetto da eseguirsi in unico appalto, in base al complessivo importo di sopra accennato.

La proposta è unanimemente accolta.

9. Strada Fossaltina

CIAMARRA — In questa strada, anch'essa sconvolta dalle frane, specialmente nella località prossima al Cimitero del Comune di Fossalto, si verificarono nell' inverno del 1900, gravi danni, pei movimenti franosi. La Deputazione fu sollecita a provvedere, e vennero progettate le opportune opere di restauro fin dal 1901; e la relativa perizia, che preventivava la spesa di L. 10500, fu approvata dal Consiglio nella seduta del 1° marzo di quell'anno. Si era già sul punto di pubblicare l' avviso d' asta per l' appalto, quando sopraggiunse una comunicazione dell' Ufficio tecnico, che denunziava essersi, frattanto, talmente esteso il movimento franoso, da rendere affatto insufficienti i lavori previsti, e da far ritenere, fino a che non si fosse provveduto in proporzione del bisogno, necessaria la chiusura della linea al pubblico transito.

Tale circostanza, spostando radicalmente le cose, portò di conseguenza alla sospensione dell'appalto che già era stato disposto, ed alla compilazione di una nuova e più completa perizia, che è precisamente quella che ora viene presentata al Consiglio, ed il cui preventivo è salito a ben 66 mila lire.

La spesa sarà, naturalmente, prelevata sul fondo generale dei lavori straordinarii del 1905, e se questo non bastasse, si potrà agevolmente supplire alla differenza con quella dell'esercizio successivo, tanto più che pel compimento delle opere progettate trovasi assegnato il periodo di 18 mesi, il quale, e pel tempo bisognevole ad espletare gli atti di appalto, e per la forzata inattività durante la stagione invernale, non potrà incominciare a decorrere prima della prossima ventura primavera, e dovrà quindi protrarsi fino a maggio o giugno del 1906.

D' altra parte non è il caso di preoccuparsi del rilevante ammontare della spesa anzidetta, dovendosi tener conto non solo del probabile ribasso d' asta, ma anche del sussidio, che già si è chiesto al Governo, e che sarà certamente accordato, trovandosi quei lavori nelle condizioni di cui nella legge 8 luglio 1903.

Conchiude proponendo l' approvazione del progetto.

MAIORINO — Questa proposta si è lasciata molto aspet-

tare. Nota la cosa, dispensandosi dall' indagarne le ragioni, ed accettando senza più il fatto compiuto. Solo ne prende argomento per raccomandare alla Deputazione un po' di sollecitudine quando, come nel caso in esame, trattasi di provvedere ad urgenti ed imperiosi bisogni stradali.

Dopo tale dichiarazione, rinunzia allo svolgimento della prima parte della sua interrogazione (n. 31 dell'ordine del giorno). E rinunzia del pari alla seconda, non avendo questa più alcun utile scopo, dal momento che gli consta già essersi eseguiti i lavori provvisorii per render trafficabile la strada e ripristinare le comunicazioni di Fossalto con Campobasso e Torella.

Ciamarra — Non crede che la Deputazione possa giustamente esser fatta segno all' accusa di poca diligenza. I motivi del ritardo sono stati da lui accennati, ed il Consigliere Maiorino vorrà lealmente riconoscere che essi furon tali da paralizzare ogni buona volontà. A questi motivi, dipendenti dalla forza stessa delle cose, bisogna aggiungerne altri due: il lungo tempo lasciato trascorrere dal Genio Civile prima di trasmettere alla Prefettura, la quale glie ne aveva fatta richiesta, il proprio parere sul capitolato speciale d' appalto; ed il mancato versamento del resto della spesa a carico del Comune; ostacolo, quest' ultimo, che può dirsi oggi quasi eliminato, dopo che il Consiglio, modificando la sua precedente deliberazione, all' obbligo di tale versamento preventivo è venuto a sostituire quello della semplice impostazione della somma in bilancio.

Assicura che, dopo l'approvazione del progetto, si farà tutto il possibile per affrettarne l' esecuzione.

Zappone — Bisogna su ciò chiaramente intendersi, affinchè non sorgano poi nuovi malintesi, e si tolga l' adito ad ulteriori censure verso la Deputazione. Ammette ancor egli che dopo le modificazioni portate circa l'obbligo di contribuire nella spesa, il Comune di Fossalto è stato posto in condizione di più facilmente adempiervi; ma il fatto è che non vi ha finoggi adempiuto. Si vuole ch'esso vi adempia prima degli atti di appalto, ovvero s' intende dispensarnelo? E' assolutamente necessario che su ciò il Consiglio si pronunzi in modo esplicito. In caso diverso la Deputazione non potrebbe a meno di strettamente uniformarsi a quanto le è imposto da

un solenne deliberato del Consiglio stesso, e quindi rinviare l'appalto a dopo l'iscrizione della quota di concorso nel bilancio comunale.

Falconi — Stenta a comprendere come si possa imporre ai Comuni parte delle spese che concernono strade aventi carattere di provincialità. Ricorda di aver letto nel resoconto del 1900 che la stessa Deputazione manifestava dei dubbi intorno a questo diritto. Il dritto invece l'hanno i Comuni di veder ben mantenute e conservate le antiche loro strade obbligatorie, dopo che queste col Real Decreto del 28 gennaio 1900 cambiarono natura e vennero poste alla dipendenza della Provincia.

Poichè evidente è la ingiustizia del contributo, egli si riserba di proporre che i Comuni ne sieno discaricati, ed anzi fin da questo momento chiede che tale proposta sia iscritta nell' ordine del giorno della prima sessione che avrà luogo.

Zappone — Il ricordo fatto dall' on. Falconi, se non inesatto, è certamente incompleto, giacchè per dire tutta intiera la verità, avrebbe dovuto aggiungere che la Deputazione, pur manifestando la sua incertezza sulla legalità della pretesa del contributo, finiva tuttavia per ritenerla pienamente giustificata, non solo per le esigenze del nostro bilancio, ma anche per un principio di equità, derivante dalla considerazione che non convenisse rendere i Comuni in tutto e per tutto estranei agli oneri per la conservazione delle rispettive strade, le quali, nella massima parte almeno, giova anche una volta ripeterlo, furon dichiarate provinciali, non perchè concorressero in esse i requisiti all' uopo richiesti dalla legge, ma per giustificare la spesa della loro semplice manutenzione, spesa che, diversamente, sarebbe stata radiata dal bilancio della Provincia. Ad ogni modo, la quistione non verte ora su quel che la Deputazione possa aver pensato e detto a proposito della legalità o meno del contributo dei Comuni, ma sul come essa debba regolarsi in riguardo alla esecuzione del progetto nella ipotesi che il sesto della spesa non venga impegnato mediante corrispondente iscrizione nel bilancio comunale di Fossalto pel 1905.

Cimorelli — Sul terreno dei principii non può dar torto all' on. Falconi. Ammessa la provincialità della stra-

da, ed ammesso altresì che sia vano il discutere intorno a questo fatto ormai bene o male compiuto, è evidente come nessun altro all'infuori della Provincia sia chiamato a provvedere a tutti i bisogni delle medesime, astraendo da qualunque distinzione tra i lavori di ordinario mantenimento e gli altri di straordinarie riparazioni. Senonchè deve d'altra parte considerarsi che, comunque poco opportunamente presa, la deliberazione consiliare, che esige il contributo dei Comuni, esiste tuttavia, ed è mestieri rispettarla fino a quando non venga revocata. Ditalchè è appena necessario avvertire com' essa non comporti eccezioni e trattamenti di favore, e come in conseguenza Fossalto, se ha interesse pel sollecito appalto del progetto, deve prima soddisfare al suo obbligo.

Testa — Osserva che pel momento la revoca della deliberazione del Consiglio non è opportuna. Ricorda la parte da lui presa nella lunga discussione che precedette la dichiarazione di provincialità delle antiche strade comunali obbligatorie, ed i dubbii ed i timori ch' egli ebbe allora ad esprimere circa le conseguenze di quel provvedimento. Ricorda altresì che in quella circostanza fu con tre distinti elenchi eseguita una classificazione delle strade medesime, in base alla quale fu constatato come i requisiti della provincialità concorressero in tutto per alcune, solo in parte per altre, ed in massima guisa per le rimanenti che erano le più numerose; ad onta di ciò non si fece nessuna eccezione, e tutte passarono alla dipendenza della Provincia. Ne seguì quello che egli aveva temuto e preveduto. Appena presa la deliberazione del Consiglio, quegli stessi Comuni, che prima si tenevano paghi, anzi ben fortunati, di veder mantenute le loro strade, si fecero innanzi a gara, affacciando pretese per ricostruzione di ponti e per costose remissioni di danni. Quale espediente adottare di fronte a tanta ressa? Quello appunto che il Consiglio, edotto dall'esperienza e sollecitato dalla Deputazione, credette essere più efficace ad infrenare quelle tante pretese, cioè chiamare i Comuni al concorso nella spesa. E nessuno vorrà ritenere irragionevole tale determinazione, quando si consideri che con i mezzi assegnati in bilancio non si può provvedere per tutte le strade, e che essi devono essere addetti in prefe-

renza per le grandi arterie rotabili, ossia per le linee veramente d' interesse provinciale. D' altronde, il contributo è appena di un sesto, mentre originariamente venne fissato ad un terzo, e quel che più importa notare, accettato e pagato in alcuni casi da qualche Comune, come ad esempio Baranello, senza nessuna opposizione. In conclusione non è possibile eseguire tutti i lavori che occorrono indistintamente sulle strade, senza prima averne i mezzi.

Falconi — Notare un inconveniente, non è risolvere la quistione. Apprende solamente ora, e non senza sua meraviglia, come per le antiche obbligatorie comunali si richiegga tanta spesa, mentre, prima che passassero alla Provincia, il loro costo chilometrico di mantenimento, mercè l' oculatezza e lo zelo del nostro Ufficio tecnico, toccava appena le 300 lire, ed il servizio di manutenzione era condotto in modo così inappuntabile, da giungere a meritare perfino gli elogi del Ministero dei LL. PP., e ad essere additato come modello alle altre Provincie. Anch' egli si preoccupa delle poco liete condizioni del bilancio, e non chiede già che si faccia di un colpo quanto occorre per la conservazione delle strade; ma chiede solo che i Comuni non sieno costretti a pagare per opere di carattere provinciale.

Testa — La Deputazione è ben lieta di riconoscere il merito che spetta all' Ufficio tecnico pel modo come provvedeva alla manutenzione delle antiche strade comunali, ma creda pure l' on. Falconi che queste sono state con egual cura mantenute anche dopo la loro dichiarazione di provincialità.

Del resto non è in riguardo alla manutenzione che si è lamentata la mancanza di mezzi, ma solo in riguardo alle opere straordinarie o di sistemazione.

Nota che tutto ciò che egli ha potuto dire relativamente alla presente quistione è scevro di qualsiasi considerazione di passato o futuro interesse locale.

Ciamarra — A suo avviso, non vi sarebbe nulla di male che il Consiglio cominciasse a risolvere praticamente la quistione, occupandosi oggi del caso speciale di Fossalto, e rinunziando ad esigere il contributo del Comune, per la tutela di un' opera, la cui sistemazione non ammette indugi,

ed alla quale sarebbe arduo l'affermare che la Provincia non abbia un interesse per lo meno eguale a quello del Comune.

Si farebbe così un primo passo per giungere al provvedimento che ormai è maturo nella coscienza di tutti, ossia alla revoca della precedente deliberazione relativa al contributo.

MAIORINO — Se anche si dovesse fare uno strappo alla legalità della forma, deliberando oggi su cosa non posta all'ordine del giorno della presente sessione, bisognerebbe ritenersi fortunati di farlo per causa così giusta, e per porre un rimedio ad inconvenienti deplorevolissimi. Però Fossalto non vuol privilegii per sè, nè aspira a trattamenti di favore. Se la Deputazione non vuole, o crede di non poter oggi proporre la revoca della cennata deliberazione, faccia il suo dovere, sospendendo l'appalto dei lavori; e Fossalto non mancherà a sua volta di fare il proprio, impostando in bilancio il sesto della spesa.

Dopo questa dichiarazione, e poichè nessun altro chiede di parlare, il Presidente mette a partito la proposta del relatore per l'approvazione del progetto.

Il Consiglio unanimemente approva.

10. Strada di Cerrosecco

AGOSTINELLI — È notorio che questa strada fu progettata ed eseguita con criterii di eccessiva economia, fino al punto da costruire la massima parte dei ponticelli con muratura a secco. Ciò ha portato alla necessità di periodiche straordinarie riparazioni, le quali però, per aver avuto luogo a spizzico e per essere state limitate al solo bisogno del momento, risultarono tutt'altro che bastevoli. Ora in parte per la naturale azione del tempo trascorso dagli ultimi lavori, in parte pei movimenti franosi causati dalle dirotte piogge del 1903, essendosi verificati nuovi danni, la Deputazione si è trovata costretta a far compilare un progetto di generale sistemazione e consolidamento.

La spesa in esso prevista, ed alla quale dovrebbe farsi fronte con parte della somma iscritta nel bilancio 1905 per

i lavori straordinarii delle strade, è di lire 45,000, di cui lire 39,539,87 a base d'asta, e lire 5,460,13 a disposizione.

Conchiude proponendo che tale progetto sia approvato.

La proposta è unanimemente accolta.

11. Passerelle sul Tappino e sul Cigno

Testa — Nella tornata del 4 maggio ultimo il Consiglio ebbe ad occuparsi di tre proposte che riguardavano la costruzione di altrettante passerelle, delle quali la prima sul Tappino a monte della confluenza del torrente Ruviato, la seconda sullo stesso Tappino, in prossimità del Comune di Gambatesa ed a valle della confluenza del torrente Fezzano, e l'altra sul Cigno tra S. Martino e Larino. La discussione che in quella circostanza ebbe luogo, portò a riconoscere l'utilità di generalizzare il concetto di simili opere, e quindi, mentre fu disposta la compilazione dei progetti per le cennate tre passerelle, s'invitò la Deputazione a stanziare nello schema di bilancio pel 1905 una somma tale da bastare alla spesa non pure della loro costruzione, ma anche di quella di altre passerelle che a giudizio dell' Ufficio Tecnico si ritenessero necessarie per render possibili le comunicazioni tra le restanti contrade della Provincia, attraversate da corsi d'acqua, e non allacciate da strade rotabili.

Pel momento, attesa la strettezza del tempo, l' Ufficio Tecnico ha dovuto limitar la sua opera alla sola redazione dei ripetuti tre progetti, il che naturalmente ha indotto la Deputazione ad essere egualmente limitata nella iscrizione del fondo in bilancio, ed a determinarlo negli stretti confini della spesa in essi prevista.

E dice così perchè, sebbene questa spesa ammonta in complesso a lire 27,000 ed il fondo stanziato a sole lire 20,000, tuttavia è da ritenere che la differenza di lire 7,000 verrà assorbita in parte dai ribassi d'asta, ed in parte dalle somme a disposizione, che al certo non saranno tutte esagerate.

Conchiude proponendo l' approvazione dei progetti, distinti come appresso :

Progetto per la 1ª passerella sul Tappino a monte della confluenza del torrente Ruviato, per l'importo di lire 12,000, di cui lire 11,044,66 a base d'asta, e lire 955,34 a disposizione.

Progetto per la 2ª passerella sul Tappino in prossimità di Gambatesa ed a valle della confluenza del torrente Fezzano, per l' importo di lire 8,000, di cui lire 7,255,72 a base d'asta, e lire 744,28 a disposizione.

Progetto per la passerella sul Cigno tra S. Martino a Larino, per l' importo di lire 7,000, di cui lire 5885,28 a base d'asta, e lire 1114,72 a disposizione.

In seguito di separate successive votazioni, ciascun progetto è ad unanimità approvato.

Agostinelli — Propone che si autorizzi la compilazione del progetto di una passerella sul Fortore, e propriamente sul punto dove questo fiume attraversa il tratturo Foggia-Celano, previi, ben inteso, i debiti accordi con l'altra Provincia interessata di Capitanata, e con la espressa condizione che questa contribuisca nella metà della relativa spesa.

Maiorino — Chiede che l' autorizzazione si estenda anche al progetto di una passerella sul Biferno, tra Casalciprano ed Oratino, dalla quale trarrebbero vantaggio non solo questi due Comuni, ma anche gli altri di Castropignano e Frosolone.

Ciamarra — Si associa, dimostrando la necessità dell' opera.

Entrambe le proposte, messe successivamente a partito, risultano approvate ad unanimità.

12. *Archivio provinciale di Stato*

Gentile — Ricorda i precedenti relativi alla sistemazione generale della tettoia dell' edificio in cui trovasi presentemente allogato l' Archivio provinciale di Stato.

Trattandosi di lavori di una certa importanza, e la cui spesa non avrebbe potuto erogarsi in un solo esercizio senza tentare l'equilibrio del bilancio, si andò all' idea di farli eseguire gradatamente.

A questo scopo la tettoia, la cui superficie è di circa 1200 m. q., venne ripartita in quattro sezioni, la 1ª di m. q. 166, la 2ª di 293, la terza di 253 e l'ultima di 400. La prima sezione venne ricostruita fin dal 1892 in base ad un progetto dell'importo di lire 2,100, e la seconda nel 1902 in base ad un progetto dell' importo di lire 2,700.

Si era arrivati a questo punto, allorchè l' Archivista nel settembre del 1903 riferì come, a motivo dell' infiltramento delle acque piovane in alcune stanze, e propriamente in quelle sottoposte alla terza delle cennate sezioni, le intelature della volta si fossero interamente staccate, e come per conseguenza si rendesse necessario provvedere per le opportune riparazioni.

Senonchè l' Ufficio Tecnico ebbe ragionevolmente ad osservare che qualunque spesa si sostenesse per l'oggetto, sarebbe risultata perfettamente inutile fino a quando non si fosse eliminata la causa del danno, la quale consisteva appunto nelle deplorevoli condizioni della copertura.

E fu in vista di ciò che la Deputazione credette non doversi ulteriormente ritardare la sistemazione della terza zona della tettoia, ed esser giunto il tempo di far procedere alla redazione del relativo progetto.

Questo progetto è stato compilato, ed egli per le cose dinanzi esposte, non può che proporne l'approvazione, notando che esso è distinto in due parti, l'una, cioè, riguardante la sistemazione della tettoia per l' importo di lire 3600, e l'altra riguardante i restauri della intelatura per l' importo di lire 600.

Alla spesa totale in lire 4200 si dovrebbe far fronte con parte della somma di lire 10,000, iscritta nell' art. 41 del bilancio.

La proposta è unanimemente approvata.

13. Strada Campana

Ciamarra — In base al progetto del 22 gennaio 1903, approvato dal Consiglio il 18 del successivo mese di aprile, furono eseguiti sulla strada provinciale Campana diversi lavori di consolidamento, tra i quali un banchettone di pie-

trisco a valle del tratto che si estende dal 75°. al 76° ponticello.

Avendo l'Ufficio Tecnico, in occasione dell'accesso sopra luogo per constatare la regolare esecuzione dei lavori, riconosciuta la opportunità di completare la sistemazione della linea anche dalla parte a monte in corrispondenza del cennato banchettone, ed avendone riferito alla Deputazione, questa nella tornata del 15 luglio ultimo autorizzava la compilazione del relativo progetto.

Di tale progetto, il cui importo è di lire 700, compreso il fondo di lire 99,41 per le spese impreviste, egli si onora proporre l'approvazione.

La proposta è unanimemente accolta.

14. Strada Montesangrina

Ciamarra — Presso il ponticello n. 25 di questa strada, nell'inverno dello scorso anno, si manifestò una frana a valle, che asportò la sede stradale per la metà della sua larghezza e per la lunghezza di circa 13 metri, il che rese necessaria la costruzione di un passaggio provvisorio mediante una piccola deviazione a monte.

Dovendosi ora provvedere alla sistemazione definitiva della linea in quel punto, ed essendosene per ordine della Deputazione compilato il progetto, il quale si limita alla costruzione di un muro fognante a ciglio di strada della lunghezza di m. 18, e dell'importo presunto di lire 3900, compreso il fondo di lire 691,60 a disposizione, egli ne propone l'approvazione.

Il Consiglio ad unanimità approva.

15. Distacco della borgata Pantano dal Comune di Scapoli

Laurelli — Il Consiglio provinciale dovrebbe in conformità di quanto prescrive l'art. 115 della legge comunale e prov. emettere il proprio avviso sulla domanda fatta dalla frazione Pantano per esser distaccata dal Comune di Scapoli ed aggregata a quello di Filignano. Ciò perchè il

parere emesso con la precedente deliberazione del 30 aprile ultimo, deve considerarsi come non valido, dal momento che venne dato senza l' istruttoria completa della pratica e senza che si fossero tenuti presenti, come si doveva, le controsservazioni del Comune di Scapoli.

Trattasi adunque di argomento che per la seconda volta viene al nostro esame, ma sul quale neanche oggi egli crede che sia possibile pronunziare un giudizio definitivo, essendo esso divenuto di una estrema difficoltà e delicatezza, in seguito alle acri polemiche agitatesi tra le parti interessate.

Varie e molteplici sono le ragioni da queste messe innanzi a sostegno dei loro opposti interessi. Sono ragioni storiche e morali, di fatto e di dritto, che meritano tutto un maturo e diligente studio; in mancanza del quale la Deputazione non si riterrebbe in grado di presentare una proposta con piena coscienza e perfetta cognizione di causa.

Prega perciò gli egregi suoi Colleghi perchè si compiacciano consentire ad un rinvio.

Il rinvio è approvato.

16. Strade n. 75, 34 e 73. Contributi nella spesa

DEL LUPO — Tra le opere stradali della Provincia di Campobasso, trovasi classificato il 1° tratto del 1° tronco della strada n. 75 (legge 23 luglio 1881), e propriamente quello compreso tra la Nazionale degli Abruzzi ed il punto denominato *Madonna del Piano*.

Allorchè venne determinato l' andamento definitivo di tale tratto, si stabilì di profittare dell' antica strada comunale di Monteroduni, la quale in conseguenza è necessario che venga convenientemente sistemata e messa in armonia con le più ampie esigenze della viabilità provinciale.

A questo scopo l' Ufficio del Genio Civile in data del'8 marzo ultimo ha presentato un progetto, con cui è prevista la spesa di L. 8600.

Occorre ora provvedere alla sua esecuzione, ma naturalmente il Ministero non può dar luogo agl' incanti per l' appalto se prima il Consiglio non deliberi il proprio contributo in ragione della metà della spesa anzidetta, ossia in

L. 4300, da ripartirsi in venti eguali rate annue, stante l' eccedenza del limite legale della soprimposta.

Ciò premesso, propone approvarsi l' impegno pel pagamento rateale del contributo in esame.

De Gaglia Antonio — Non ch' egli sia assolutamente contrario alle spese per costruzione di nuove strade o per semplice sistemazione di quelle esistenti, ma, di fronte ai foschi colori con cui la Deputazione ha nel suo resoconto tratteggiate le condizioni della nostra finanza, gli par lecito chiedere se la Provincia possa oggi, senza punto preoccuparsi delle gravi conseguenze del suo atto, impegnarsi in tutt' i contributi che sono stati richiesti dal Governo, ed il cui ammontare, compresa la piccola somma per la strada di Monteroduni, raggiunge all' incirca un mezzo milione; o se invece, tenuto conto dell' ingente debito arretrato, derivante appunto dalle eccessive spese stradali, non le corra lo stretto dovere, prima d' ingolfarsi in ulteriori impegni, di esaminare con la massima ponderazione la effettiva necessità ed urgenza delle singole strade che si vorrebbero costruire.

Gli si potrà obbiettare che, in caso di diniego alla prestazione del contributo, verremmo a privarci della quota a carico dello Stato, ed a far sì che essa venisse distratta a beneficio di strade di altra Provincia. Ma che valore potrebbe avere questa obbiezione nel caso che fosse dimostrato il nessun bisogno, o almeno la non grande utilità delle opere da eseguirsi, e chi non vede che un vano ed infruttuoso dispendio non potrebbe esser mai giustificato sol perchè un altro Ente entrerebbe a parte nel sopportarlo?

Zappone — L' egregio preopinante poco a proposito rimette in discussione un fatto su cui il Consiglio ha espressamente e ripetutamente pronunziato il suo giudizio, e probabilmente avrà dimenticato che l' utilità e la necessità, non pure della strada di Monteroduni, ma di tutte le altre per cui ci è venuto dal Ministero l' invito a votare il concorso nella spesa, furono riconosciute dallo stesso Consiglio fin da quando procedette alla graduatoria delle costruzioni.

Nessun altro chiedendo di parlare, la proposta del relatore è messa a partito.

E' unanimemente approvata.

Del Lupo — Riferisce che pel 1° tratto del 1° tronco della strada provinciale n. 34 (legge 23 luglio 1881), e propriamente di quello compreso tra il *Guado Mistongo* — confine con la Provincia di Benevento — e la *Piazzetta del Mulino nell' abitato di Riccia*, è stato redatto dall' Ufficio del Genio Civile ed approvato dal Consiglio Superiore dei LL. PP. il progetto dei lavori di costruzione pel complessivo importo di L. 360 mila.

Perchè si possa dal Ministero procedere all' asta pubblica pel relativo appalto, propone che, in conformità dell' invito fatto dal Ministero istesso con Note del 4 luglio e 1° settembre ultimi, si voti il contributo provinciale in ragione della metà, ossia in L. 180 mila, da ripartirsi in venti esercizii, ai termini dell' art. 2 della legge 3 luglio 1902 n. 297, stante l' eccedenza del limite legale della sovrimposta.

Falconi — Raccomanda alla Deputazione di chiedere a suo tempo la riduzione di ciascuna rata, in corrispondenza del ribasso che a seguito dell' appalto sarà portato sul prezzo presunto.

La proposta del relatore è unanimemente approvata.

Del Lupo — Proposta non dissimile da quella testè approvata, egli deve presentare, attesa la perfetta identità delle circostanze di fatto, anche in riguardo al 2° tratto del predetto 1° tronco della strada n. 34, cioè di quello compreso tra la *Piazzetta del Mulino* ed il punto d' innesto col 2° tronco della strada istessa, prevenendo che per l' oggetto, trovandosi la spesa preventivata in L. 142,000, il contributo provinciale dev' essere di L. 71 mila.

Il Consiglio unanimemente approva.

Del Lupo — Resta ora a provvedere sull' ultimo invito ministeriale, riguardante l' impegno del contributo di L. 235 mila, metà della spesa presunta per la costruzione del 1° tratto del 1° tronco della prima diramazione della strada n. 73.

Anche per tale contributo, attese le ragioni accennate in precedenza, la ripartizione dovrebb' essere fatta in venti anni.

Propone che si deliberi l' impegno pel relativo stanziamento.

Il Consiglio ad unanimità approva.

17. *Strada di Venafro*

Cimorelli Eduardo — Fin dal 1885 il Comune di Venafro costruì una strada dal proprio abitato alla vicina stazione ferroviaria per la lunghezza di circa 300 metri, eseguendovi man mano tali lavori di abbellimento da trasformarla quasi in un ameno e grandioso viale.

Prima che questo breve tratto venisse dichiarato provinciale per effetto della deliberazione del Consiglio del 23 maggio 1899, e del Regio Decreto 28 gennaio 1900, il Comune, allorquando fu pubblicata l' anzidetta deliberazione ai termini e per gli effetti dell' art. 14 della legge sui lavori pubblici, pur non opponendosi alla dichiarazione di provincialità del tratto istesso, con apposito atto deliberativo trasmesso alla Prefettura, subordinò la sua adesione al patto che gli fosse riserbata la proprietà della scarpata e dei suoli adiacenti, nonchè la piena libertà di disporre degli alberi piantati sulla predetta scarpata.

Di tale riserva però non fu tenuto nessun conto, il che potette avvenire o perchè l' atto deliberativo non venne unito ai documenti della pratica per mera dimenticanza, o più probabilmente perchè si ritenne esser essa incompatibile coll' esclusivo ed assoluto dritto di proprietà che compete alla Provincia su tutte le strade che passano alla sua dipendenza.

A togliere quindi qualunque conflitto d'interesse e qualunque causa di contestazione con la Provincia, il Consiglio municipale di Venafro è venuto a chiedere la cancellazione del tratto dall' elenco delle strade provinciali.

Non sembra che questa domanda, e tale è anche il parere dell'Ufficio Tecnico, possa essere ostacolata. La lunghezza di quel tratto che è appen a di 295 metri, l' esser esso prossimamente destinato a diventare un tratto interno per gli edificii che vi si vanno lateralmente costruendo, e la sua stessa particolare conformazione a largo viale, fiancheggiato da doppia fila di alberi e munito di fanali per la illuminazione, costituiscono altrettanti ragionevoli motivi per secondare il desiderio del Comune.

Propone in conseguenza che si accolga l'istanza, dispo-

nendosi la cancellazione del tratto succennato dall' elenco delle strade provinciali.

Il Consiglio unanimemente approva.

18. Regolamento dei cantonieri stradali

Testa — Come è noto, il Regolamento dei cantonieri addetti alla manutenzione ordinaria delle strade provinciali, approvato dal Consiglio nella seduta del 5 ottobre 1895, ha poi dovuto subire parziali ritocchi, ed essere via via emendato con varianti, aggiunte e soppressioni, intese a colmare lacune e ad eliminare inconvenienti e difetti che l' esperienza aveva messo in mostra nel corso della sua applicazione.

Varie in conseguenza sono state le deliberazioni prese dal Consiglio su questo oggetto, e tra esse merita di esser particolarmente notata l'ultima del 30 aprile 1904, con cui vennero introdotte sostanziali riforme, quasi tutte tendenti allo scopo di migliorare la condizione di quei benemeriti e numerosi salariati, che con tanto zelo prestano la propria opera per la custodia del nostro patrimonio stradale.

Ora, sulla scorta delle cennate deliberazioni, si è creduto opportuno procedere alla compilazione del testo unico del Regolamento, apportandovi tutte le modificazioni finora disposte.

Ed è siffatto testo che la Deputazione, per suo mezzo, si onora sottoporre alla definitiva approvazione del Consiglio.

Sono successivamente letti, messi distintamente a partito, e senza discussione unanimemente approvati tutti i 62 articoli di cui esso si compone (vedi alligato al presente verbale).

19. Corriera postale Frosolone-Cantalupo-Torella

Maiorino — Constatato e premesso che varii Comuni del mandamento di Frosolone, nonchè tutti quelli degli altri mandamenti di Castropignano e Trivento, ricevono con molto ritardo la corrispondenza postale, lamenta come per

tal fatto i loro rapporti col capoluogo della Provincia siano di molto rallentati. Soggiunge però che a questo inconveniente si potrebbe riparare in modo semplicissimo, prolungando di pochi chilometri, cioè fino a raggiungere l'abitato di Torella, il servizio di corriera postale che presentemente ha luogo tra Cantalupo e Frosolone.

Prega il Consiglio perchè in tal senso voglia deliberare un voto al Governo.

Presidente — Crede che il Consiglio accoglierà di buon grado questa preghiera. Ma avverte l'on. Maiorino che il voto difficilmente avrà esito favorevole, se esso non venga prima fatto dagli stessi Comuni interessati, e mediante regolari deliberazioni con cui s'impegnino di contribuire nella spesa in quelle proporzioni consentite dai mezzi rispettivi.

Il voto è approvato.

20. *Strada di Monacilioni*

Stante l'assenza del Consigliere Antuzzi, sulla cui domanda erano stati iscritti all'ordine del giorno i provvedimenti da prendersi per la continuazione di detta strada verso Campolieto, è proposto ed unanimemente approvato il rinvio alla prossima ventura sessione.

21. *Strada di Pietracupa*

Ciamarra — Il Comune di Pietracupa, trovandosi a poco meno di un chilometro dalla Provinciale Garibaldi, e dovendosi a questa obbligatoriamente congiungere, ha fatto compilare il progetto di costruzione di quel brevissimo tratto di strada, il solo che esso avrebbe per uscire dal suo stato di completo isolamento, giacchè è privo di altre comunicazioni rotabili. Tale progetto, approvato dalle competenti Autorità, prevede una spesa di circa 7000 lire. Ma per quanto questa possa esser tenue considerata in sè stessa, appare poi rilevantissima se si mette in rapporto con le misere condizioni finanziarie del Comune, le quali son giunte

a tale estremo da non permettergli di contribuire nella spesa anzidetta, altrimenti che con le prestazioni in natura da parte dei suoi abitanti. Aggiungasi che, malgrado che esso abbia applicate tutte le tasse consentite dalla legge, si è dovuto dalla Giunta provinciale amm. elevar di ufficio il limite legale della soprimposta per fargli raggiungere il pareggio effettivo del bilancio. D'altra parte neanche può profittare del beneficio concesso con la legge 8 luglio 1903, n. 312, perchè il suo abitato, costruendosi il piccolo tratto obbligatorio, disterebbe per vie rotabili al di là di 25 chilometri dalla più vicina stazione ferroviaria. Stretto da così urgente bisogno di aver la strada, ed impossibilitato d' altra parte a sostenerne il carico della spesa, il Comune non ha altra speranza che quella di ottenere un largo ed eccezionale sussidio dalla Provincia, ed a tale scopo è diretta la domanda da esso avanzata al Consiglio.

Quanto a lui, per le esposte circostanze di fatto, che crede meritevoli della massima considerazione, non esita a proporne l' accoglimento.

Zappone — Dichiara non opporsi, a condizione però che oggi si prenda in massima l' impegno per la concessione del sussidio da prelevarsi sull' art. proprio (47) del bilancio provinciale, salvo a determinarne la misura dopo l'esame del progetto, e quando si saprà con tutta precisione l'ammontare della spesa.

Il Consiglio unanimemente approva.

22. *Costruzione di ferrovie.*
Voto del Consiglio Provinciale di Benevento

Testa — Questo voto, al quale il nostro Consiglio è stato invitato ad aderire, tende ad un doppio scopo; il primo, di veder costruita una linea ferroviaria che percorrendo la valle del Fortore metta in comunicazione la cennata Provincia con l'altra di Foggia; il secondo, di ottenere la concessione della ferrovia Campobasso-Lucera, modificando però l'andamento della linea in guisa da riuscire utile anche al circondario di S. Bartolomeo in Galdo.

Formulato in cosiffatti termini, non pare che il voto

possa meritare la nostra adesione. La prima linea potrebbe costituire una pericolosa concorrenza all'altra, ben diversamente per noi utile ed importante, qual' è la Campobasso-Lucera, e, se non eliminarne addirittura la costruzione, almeno, e chi sa di quanto, ritardarla. Non è temerario il supporre che ciò siasi compreso dalla stessa Provincia di Benevento, e che il secondo voto, quello cioè relativo alla Lucera-Campobasso, sia stato principalmente deliberato come attenuante e correttivo del primo, quasi a sgombrare ogni preoccupazione circa le conseguenze di questo.

Ad ogni modo, posto pure che la Lucera-Campobasso nulla avesse a temere pe ragion dell'altra linea, certo è che le modalità proposte per la sua costruzione riuscirebbero per noi dannose, come quelle che, importando l' allacciamento del circondario di S. Bartolomeo, ne altererebbero l'economia, facendole perdere il principale obbiettivo della più rapida e diretta comunicazione del Molise con la Capitanata. Quando, or son molti anni, noi vivamente ci agitammo per veder inclusa la Lucera-Campobasso tra i mille chilometri di nuove costruzioni ferroviarie, avemmo il dispiacere di trovar la Provincia di Benevento tutt'altro che disposta a secondare le nostre aspirazioni; il che costituisce un' altra pruova, se ancor ve ne fosse bisogno, della collisione d'interessi tra essa e noi in ordine a questo argomento delle ferrovie. Unico scopo, solo obbiettivo della nostra Provincia, debb' essere il veder classificata in 1ª categoria, ed al più presto costruita a tutto carico dello Stato, la Lucera-Campobasso, come anche l' escludere qualunque altra ferrovia che ostacolasse, sia pure lontanamente, il conseguimento di tale scopo.

Del Lupo — Conviene ancor egli che la Lucera-Campobasso non debba esser costruita con tracciamento diverso da quello corrispondente alla natura della linea e reclamato dall' interesse della nostra Provincia.

Per questo lato quindi si associa all'avviso del Consigliere Testa, di agire esclusivamente per proprio conto, senza far causa comune con la Provincia di Benevento.

Spiacegli però di non poter dire altrettanto per ciò che riguarda il voto per la costruzione dell' altra ferrovia, giacchè questa non solo non ostacola la Campobasso-Lucera, o

ne rimpicciolisce in rapporto a noi il fine di utilità, ma potrebbe anche esserle di complemento.

Presidente — Per quei criterii direttivi che il Consiglio credesse trarne nelle determinazioni che dovrà prendere sull' argomento in esame, è bene ricordare che da circa due anni la nostra Provincia interessava l' altra di Benevento ad associarsi ad un voto per modificazione di tracciamento di un tratto della strada interprovinciale N. 33, e che la egregia consorella non ha trovata in così lungo decorso di tempo l' occasione di ricordarsi che era a noi debitrice almeno di una risposta; il che può non senza fondamento far supporre che quel voto o non sia stato preso in considerazione, o, che sarebbe ancor peggio, non sia stato reputato neanche degno dell' onore di una qualsiasi discussione.

Falconi — Premesso che ciò possa esser anche dipeso da pura dimenticanza, e che del resto il Consiglio poco correttamente agirebbe qualora non prescindesse dal ricordo di una circostanza che, per quanto sgradita, è sempre estranea alla questione in esame, crede, in quanto al merito della quistione istessa, che non sia opportuno pronunziarsi pel momento, e che allo stato delle cose il meglio che resti a fare sia il deliberar la sospensione sul voto della Provincia di Benevento.

Tale proposta, nessuno opponendosi, è messa ai voti.

E' unanimemente approvata.

23. Domande di concessione

Laurelli — Premessa la lettura delle seguenti domande, e premesso altresì che su tutte indistintamente l' Ufficio tecnico ha dato il suo parere favorevole, ne propone l' accoglimento, subordinatamente però all' osservanza delle condizioni indicate per ciascuna di esse dal medesimo Ufficio con Note del 6 e 24 giugno, 11 e 20 luglio e 4 agosto 1904 n. 3871, 4282, 4715, 4837, 5254:

a) del Sindaco di Castelbottaccio per essere autorizzato a costruire una stradetta di accesso alla pubblica fontana di quel Comune, occupando a monte della Bifernina,

tra i ponticelli 18 e 19, una zona di suolo provinciale lungo m. 113 e largo 3;

b) del signor Sabatino di Ciò, di Castel del Giudice, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente alla strada Sangrina, tra i ponticelli 41 e 42, serbando la distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, ed occupando 33 m. q. di suolo provinciale;

c) del signor Florindo Mariani, di S. Pietro Avellana, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente alla strada Montesangrina, tra i ponticelli 1 e 2, serbando la distanza di m. 2 dal ciglio del passeggiatoio a monte, ed occupando 7 m. q. di suolo provinciale;

d) della signora Giovannina Pepe, di Civita Campomarano, per essere autorizzata a costruire un edificio lateralmente al 4° tronco della strada Frentana, in prossimità dell' abitato di quel Comune, serbando la distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, ed occupando m. q. 45,51 di suolo provinciale;

e) del signor Eugenio Tonti, di Forlì del Sannio, per essere autorizzato a costruire due pilastri lateralmente al tratto della Trignina, tra l' abitato di detto Comune ed il ponticello n. 23, occupando m. q. 3,20 di suolo provinciale.

Dietro distinte successive votazioni, risultano accolte ad unanimità.

Astenuto il Consigliere Gravina.

24. Strada Caccavone-Sprondasino

Viene in discussione la domanda del Comitato costituitosi per la tutela degl' interessi del Comune di Caccavone.

Tale domanda è diretta ad ottenere che il Consiglio faccia compilare il progetto di costruzione della strada dall' abitato di detto Comune alla località denominata Sprondasino.

Falconi — Se i suoi ricordi sono esatti, il progetto per questa strada dovrebbe esistere. Esso venne compilato, son già molti anni, dall' Ingegnere Albino.

Pietravalle — E' verissimo, ma per quanto diligenti ricerche si sien fatte, è stato impossibile rintracciarlo. Non

è il caso di abbandonarsi a sospetti volgari. L' unico sospetto possibile è che quel documento fosse stato chiesto e preso a scopo di studio dall' antico Consigliere agnonese, interessato nella quistione, l' on. Orlando, il quale poi di lì a poco morì.

Chiede quindi che, in conformità dell'avanzata istanza, sia disposta la redazione di un nuovo progetto di massima, da cui si possa desumere l' andamento e l' importo della strada, e che possa servire di norma nelle ulteriori pratiche da farsi presso il Governo per ottenere l' inclusione della strada istessa nell' elenco III. tabella B. della legge 23 luglio 1881.

Zappone — Consente, ma però con la spiega che col proposto provvedimento non resta in nessuna guisa impegnato il Consiglio in quanto alla spesa.

Pietravalle — E' inteso.

Il Consiglio unanimemente approva.

25. Domande diverse

Sulle domande iscritte ai numeri 40, 41 e 42 dell' ordine del giorno, il Consigliere Cimorelli solleva una quistione pregiudiziale, osservando che esse implicano esiti facoltativi, assolutamente vietati alla nostra Provincia in forza dell' art. 287 della legge comunale e provinciale. Propone quindi che si dichiari non esservi luogo a discuterle.

La proposta, messa a partito, è unanimemente accolta.

26. Sorteggio di Consiglieri

In esecuzione di quanto è disposto dagli art. 1 e 7 della legge 11 febbraio 1904, si procede al sorteggio del terzo dei Consiglieri da rimpiazzarsi nel 1905.

Sono messe in apposita urna venti schede accuratamente avvolte in forma cilindrica, e portanti ciascuna il nome di uno dei venti Consiglieri provinciali provenienti dalle elezioni del 1899, e cioè dei signori Agostinelli, Barone, Cannavina, Cerio, de Cesare, Ciamarra, Cimorelli Eduardo, Fal-

coni, Finizia, de Gennaro, Graziani Enrico, Graziani Giovanni, Ionata, Laurelli, Marracino, Mascia, Gamberale, Romano, Ruberto e Testa.

Il sorteggio ha luogo con l' assistenza dei Consiglieri Agostinelli, de Vita e Moffa, ed è limitato per 14 schede.

Sono successivamente estratti dall' urna i nomi dei signori Laurelli, de Cesare, Ciamarra, Cannavina, Graziani Giovanni, Ionata, Cimorelli Eduardo, Cerio, Falconi, Finizia, Romano, Ruberto, Mascia, de Gennaro.

Gli altri sei Consiglieri non sorteggiati, cioè signori Agostinelli, Barone, Graziani Enrico, Marracino, Gamberale e Testa, usciranno di carica nel 1907.

27. *Elezioni diverse*

a) di un membro del Consiglio provinciale scolastico.

È data comunicazione di una lettera, con la quale il cav. Pietravalle, cui venne conferito il detto ufficio in qualità di consigliere provinciale, rassegna le sue dimissioni.

Pietravalle — Con ciò non ha adempito che ad un semplice dovere. Durante circa due anni, appena una volta ha potuto prender parte alle riunioni del Consiglio scolastico. La lontananza della sua residenza dal capoluogo della Provincia, e le gravi sue occupazioni professionali, come non gli hanno permesso pel passato di mostrarsi più assiduo e diligente, così non glielo permetterebbero per l' avvenire. Perfettamente convinto che nessuno ha il dritto di ritener cariche, al cui disimpegno non possa o non voglia attendere, previene il Consiglio che non cederà a qualunque amichevole sollecitazione che per avventura gli venisse fatta dai suoi colleghi per indurlo a desistere dalla presa determinazione. Insiste quindi perchè si prenda atto delle dimissioni, e si proceda senz' altro a nuova nomina.

Testa — Certamente, di fronte a così esplicite dichiarazioni, non rimane che rispettare la volontà del Consigliere Pietravalle. Constata però esser ciò molto rincrescevole, poichè il cospicuo corredo di cognizioni e l'alta competenza di cui l' egregio collega ha dato pruova nel seno del Consiglio scolastico (ed è in grado di affermarlo per diretta scienza,

avendo anch' egli l' onore di appartenere a quel Consesso), sono requisiti la cui mancanza non può rimanere inavvertita.

Cimorelli Eduardo, e con lui altri Consiglieri, dichiarano di associarsi a questi sentimenti.

Dopo aver il Consiglio unanimemente dichiarato di prender atto delle dimissioni, si procede alla elezione in rimpiazzo.

Scrutatori Moffa, Laurelli e de Vita.

Votanti 26 — Maggioranza 14.

De Vita voti 20 — Schede bianche 6 — Totale voti 26.

Eletto e proclamato De Vita.

b) di un membro della Commissione amministrativa dell' Orfanotrofio De Capoa.

Scrutatori Moffa, Laurelli e De Vita.

Votanti 26 — Maggioranza 14.

Carlo De Capoa voti 24 — Schede bianche 2 — Totale voti 26.

Eletto e proclamato Carlo De Capoa.

c) di un membro della Commissione provinciale per l' Istituto Nazionale Umberto e Margherita di Savoia.

Scrutatori Moffa, Laurelli e de Vita.

Votanti 26 — Maggioranza 14.

Michele de Gaglia voti 24 – Schede bianche 2 — Totale voti 26.

Eletto e proclamato Michele de Gaglia.

d) di due membri del Consiglio amministrativo dell' Ospedale di Campobasso.

Scrutatori Moffa, Laurelli e de Vita.

Votanti 26 — Maggioranza 14.

Gaetano Giampaolo voti 21 — Eduardo Mastracchio voti 20 — Scheda con un nome 1 — Schede bianche voti 12 — Totale voti 52.

Eletti e proclamati Gaetano Giampaolo ed Eduardo Mastracchio.

e) di tre membri della Commissione provinciale di beneficenza.

Ciascun Consigliere vota per un solo nome (artic. 42 della legge comunale e provinciale).

Scrutatori Moffa, Laurelli e De Vita.

Votanti 26 — Maggioranza 5.

Antonio Perrotti voti 8 — Giovan Michele Rossi 7 — Emilio Pittarelli 5 — Schede bianche 2 — Voti dispersi 4 — Totale voti 26.

Eletti e proclamati Antonio Perrotti, Giovan Michele Rossi ed Emilio Pittarelli.

f) di un membro del Consiglio amministrativo del Convitto Nazionale di Campobasso.

Scrutatori Moffa, Laurelli e de Vita.

Votanti 26 — Maggioranza 14.

Corrado Cannavina voti 21—Schede bianche 5—Totale voti 26.

Eletto e proclamato Corrado Cannavina.

g) dei componenti la Commissione provinciale per gli appelli elettorali.

La votazione ha luogo con le norme prescritte dall'art. 42 della legge comunale e provinciale.

MEMBRI ORDINARI

Scrutatori Moffa, Laurelli e De Vita.

Votanti 26 — Maggioranza minima 5.

Giovannangelo Antuzzi voti 8 — Gabriele Melogli 8 — Leonardo Cappuccilli 7 — Schede bianche 3 — Totale voti 26.

Eletti e proclamati Giovannangelo Antuzzi, Gabriele Melogli e Leonardo Cappuccilli.

MEMBRI SUPPLENTI

Scrutatori Moffa, Laurelli e De Vita.

Votanti 26 — Maggioranza minima 5.

Luigi Cristinziani voti 10 — Olindo Marone 10 — Schede bianche 6 — Totale voti 26.

Eletti e proclamati Luigi Cristinziani ed Olindo Marone.

E' demandata alla Deputazione provinciale la lettura ed approvazione dei verbali della precedente e della presente tornata, meno nella parte riguardante le nomine testè fatte, la quale è letta ed approvata seduta stante.

Essendo esaurita la trattazione di tutti gli affari messi all' ordine del giorno, il Commissario del Governo in nome del Re dichiara chiusa la sessione.

La tornata è tolta alle ore 19.

Il Presidente
M. DE GAGLIA

Il Consigliere anziano
FERD. CERIO

Il Segretario
R. ROBERTI

ALLIGATO *al precedente verbale del 7 ottobre 1905*

REGOLAMENTO DEI CANTONIERI

addetti alla manutenzione stradale ordinaria

PARTE I. — CANTONIERI

Definizione dei cantonieri

Art. 1. I cantonieri sono lavoranti salariati dall' Amministrazione Provinciale, per prestare l' opera loro nel mantenimento delle Strade Provinciali.

Classificazione dei cantonieri

Art. 2. I cantonieri sono distinti in due categorie: *provvisorii* ed *effettivi.*

Gli effettivi possono essere di *prima,* di *seconda,* o di *terza classe.*

Nomina dei cantonieri

Art. 3. I cantonieri sono nominati dalla Deputazione Provinciale, inteso l' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico.

L' Ingegnere Capo può proporre che la nomina venga fatta in via di esperimento, ed in tal caso il prescelto è classificato fra i cantonieri provvisorii.

Durata del servizio provvisorio

Art. 4. I cantonieri, assunti colla classifica di provvisorii, possono essere nominati cantonieri effettivi di 3ª classe, dopo un certo periodo di tempo, che può estendersi fino ad un anno.

Qualora durante il detto periodo essi non si addimostrino sufficientemente idonei al servizio, la Deputazione

Provinciale, inteso l' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico, può licenziarli in ogni tempo, senza obbligo di addurre i motivi della determinazione presa.

Assegnazione dei cantonieri effettivi

Art. 5. La ripartizione del numero totale dei cantonieri fra la 1ª, la 2ª e la 3ª classe è di competenza del Consiglio Provinciale, che per ogni anno delibererà, nella formazione del Bilancio, sulle relative proposte fatte dalla Deputazione Provinciale, inteso l' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico.

La promozione dalla 3ª alla 2ª ed alla 1ª classe è di competenza della Deputazione Provinciale, la quale delibererà su proposta dell' Ufficio Tecnico, nel limite del numero dei posti assegnati dal Consiglio.

Nessun cantoniere può ottenere il passaggio alla classe superiore, se non ha prestato lodevole servizio nella classe inferiore, per un tempo non minore di un anno, senza aver ricevuto punizione alcuna.

Salarii

Art. 6. A ciascun cantoniere vien corrisposto a fin di mese il salario, nella misura qui appresso indicata, sotto ritenuta delle multe inflitte, delle rate mensili per escomputo delle anticipazioni fatte dall' Amministrazione, e delle rate da versarsi alla Cassa-Pensione governativa per quelli che vi sono ascritti.

Per i cantonieri provvisorii e per quelli di terza classe il salario mensile è di lire 40. Per i cantonieri di 2ª classe il salario mensile è di lire 45, e per quelli di 1ª classe è di lire 50.

Indennità di malaria

Art. 7. Ai cantonieri che lavorano in contrade infette dalla malaria, determinate anno per anno dall' Ufficio Tecnico, ed approvate dalla Deputazione Provinciale, vien cor-

risposto un maggior assegno di lire 5,00 mensili dal 1° giugno al 30 ottobre, a titolo d' indennità di malaria.

Condizioni per l' ammissione

Art. 8. Gli aspiranti al posto di cantoniere debbono avanzare analoga domanda al Presidente della Deputazione Provinciale, alligandovi obbligatoriamente i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato recente di buona condotta;
3. Fedina criminale recente;
4. Stato di famiglia.

La scelta deve cadere sopra soggetti di conosciuta idoneità, di irreprensibile condotta, di robusto temperamento, e di età non maggiore di 35 anni nè minore di 18.

A parità delle altre condizioni sono preferiti:

a) Quelli che abbiano servito lodevolmente come operai a sussidio per conto della Provincia;

b) I militari congedati;

c) Quegli aspiranti che sappiano leggere e scrivere;

d) I figli dei cantonieri defunti o divenuti inabili al servizio;

e) I cittadini dei Comuni attraversati dalla strada cui appartiene il cantone, o dei Comuni più prossimi.

Giuramento

Art. 9. I cantonieri tutti, compresi i provvisorii, debbono prestare giuramento innanzi all' Ingegnere Capo od innanzi al Sindaco locale, per avere la qualità di agenti giurati.

Di tale prestazione si rilascerà, dall' Autorità che ha ricevuto il giuramento, speciale dichiarazione in calce all' atto di nomina.

Il giuramento deve essere ripetuto nel caso di promozione a capo cantoniere.

Dipendenza

Art. 10. I cantonieri dipendono dall' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico: debbono obbedienza agli Ingegneri, agli Aiutanti ed agli agenti tecnici della Provincia, e ricevono da essi o dal capo cantoniere gli ordini e le istruzioni per tutto ciò che riflette il servizio.

Oggetti di cui devonsi provvedere i cantonieri

Art. 11. Ogni cantoniere deve a proprie spese provvedersi dei seguenti oggetti, mantenendoli sempre in buono stato, ed all' uopo rinnovandoli:

1. Un badile;
2. Una zappa a taglio grosso ed una adatta a radere le erbe;
3. Un piccone a punta e taglio;
4. Un rastrello per raccogliere il fango e la polvere;
5. Una ronca pel taglio delle sterpaie;
6. Una carriuola a mano ed i cesti necessarii per il trasporto delle terre;
7. Un cordino lungo metri 20;
8. Un metro pieghevole;
9. Una divisa uniforme per l' estate ed una per l' inverno, conformi ai modelli che sono approvati dall' Amministrazione.

Quelli fra i cantonieri che difettino in tutto od in parte dei mezzi per provvedersi dei suindicati oggetti, possono ricevere un' anticipazione sul libretto postale del fondo sussidii.

L' Amministrazione si rimborsa di tali antecipazioni, mediante ritenute mensili non inferiori a lire 5, prelevate dal salario.

Oggetti di cui sono provveduti dall' Amministrazione

Art. 12. Ogni cantoniere riceve dall' Amministrazione i seguenti oggetti:

1. Un' asta di legno cilindrica, alta metri 2, munita di puntazza in ferro e di una lastra metallica nella parte su-

periore, portante la indicazione del gruppo e del numero del cantone cui appartiene il cantoniere;

2. Un astuccio di latta contenente;

a) il libretto di matricola;

b) il libretto di servizio;

c) il presente regolamento.

Il libretto di matricola contiene tutte le indicazioni personali riferentisi al servizio.

Il libretto di servizio contiene il quadro degli oggetti di proprietà dell'Amministrazione, che sono dati in consegna al cantoniere, con la indicazione della consegna e della riconsegna; la contabilità delle antecipazioni ricevute; le tabelle destinate a ricevere le note degli Agenti Superiori sul lavoro e sulla condotta del cantoniere, e gli ordini ed istruzioni impartiti; il registro dell'avanzamento settimanale dei lavori eseguiti; il registro nominativo di tutti i giornalieri impiegati in sussidio del cantoniere; il registro delle contravvenzioni elevate.

Tronco di strada affidato a ciascun cantoniere

Art. 13. A ciascun cantoniere è affidato un cantone costituito da un tratto di strada, sul quale deve in via ordinaria esclusivamente impiegare l'opera sua.

La distribuzione dei cantoni deve risultare da apposita tabella proposta dall'Ingegnere Capo, ed approvata dalla Deputazione Provinciale.

Tutte le variazioni, che le esigenze del servizio consigliano, sono decretate dalla Deputazione Provinciale, sentito l'Ufficio Tecnico.

Nella predetta tabella è stabilito anno per anno il numero di giornate di operai sussidiarii, che si presume necessario per ciascun cantoniere. Le mercedi di tali giornate, per gli effetti del presente regolamento, sono determinate in L. 1,50.

Residenze

Art. 14. Nella tabella, di cui al precedente articolo, è indicato il luogo di residenza di ciascun cantoniere, il quale

a sua volta deve fornire l'indicazione della propria abitazione all' Ufficio.

Permanenza continua sulla strada
e durata del lavoro giornaliero

Art. 15. In ciascun giorno il cantoniere deve trovarsi sul suo cantone dal levare al tramontare del sole, eseguendo i lavori che gli sono ordinati dal capo cantoniere.

Per qualsiasi intemperie il cantoniere non deve abbandonare il tratto di strada affidatogli. Solo nel caso di forte intemperie può ricoverarsi nel luogo più vicino alla strada, per riprendere il lavoro subito che gli sia possibile, e per accorrere ad ogni bisogno.

Nei giorni festivi è solo obbligo del cantoniere di percorrere il proprio cantone per rimuovere, occorrendo, quegli ostacoli che si oppongano al libero passaggio o costituiscano pericolo per i viandanti. In caso di urgenza, però, e dove il bisogno lo richieda, il cantoniere è obbligato a lavorare anche nei giorni festivi.

Il riposo giornaliero del cantoniere è di tre ore nell'estate, di due in primavera ed autunno, e di un'ora e mezzo nell'inverno. Durante le ore del riposo non può egli allontanarsi dalla strada.

L'asta, di cui al N. 1 dell' art. 12, deve rimanere infissa costantemente su uno dei margini della strada, in luogo visibile, a distanza non maggiore di metri 100 dal sito ove trovasi a lavorare od a riposare il cantoniere. Quando egli debba ricoverarsi a causa d' intemperie, la suddetta asta deve trovarsi infissa di fronte al sito di ricovero visibile dalla strada.

I giorni festivi riconosciuti pel servizio dei cantonieri sono:

1. Tutte le domeniche.
2. La festa del Celeste Patrono del Comune ove risiede il cantoniere.
3. Il giorno dell' Epifania.
4. L' ultimo di Carnevale.
5. Il giorno anteriore e posteriore alla Pasqua di Risurrezione.

6. Il giorno dell' Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo.
7. Id. del Corpus Domini.
8. Id. della festività dei Beati Apostoli Pietro e Paolo.
9. Id. dell' Assunzione della Beata Vergine.
10. Id. della Natività della Beata Vergine.
11. L' Ognissanti.
12. Il giorno della Concezione della Beata Vergine.
13. Id. di Natale, e quello della Vigilia.
14. Il primo giorno dell' anno.
15. Il giorno del compleanno delle LL. MM. il Re e la Regina.
16. Id. Venti settembre commemorante la liberazione di Roma.

Caso di malattia

Art. 16. In caso di malattia il cantoniere deve immediatamente farne avvisato il capo cantoniere da cui dipende.

Se la malattia oltrepassa i tre giorni, la inabilità al lavoro deve essere confermata da certificato medico, che il cantoniere farà pervenire al capo cantoniere, e questi all' Ufficio Tecnico.

Protraendosi la malattia per oltre i venti giorni, il cantoniere si deve far surrogare a proprie spese da persona idonea ed accettata dall' Ufficio Tecnico.

Qualora la malattia si prolunghi oltre i tre mesi, od il cantoniere si renda inabile al servizio, si procede al licenziamento. Si fa eccezione per le malattie contratte per causa di servizio; nel quale caso può essere concessa l' aspettativa con metà salario insino ad un anno, durante il qual tempo l'Amministrazione provvede direttamente pel rimpiazzo provvisorio.

Lavori diversi da eseguirsi dai cantonieri

Art. 17. Sono d' obbligo dei cantonieri i lavori necessarii per mantenere costantemente la strada in ottime condizioni, per modo che sia asciutta, netta, non sdrucciola, e

non pericolosa in tempo di gelo, soda, bene unita, senza polvere e senza fango.

I principali tra detti lavori sono:

1. Lo impiego dei materiali di rifornimento.

2. Allontanare sempre ed in qualunque tempo dal piano stradale tutto ciò che lo ingombra, o lo imbratta, od impedisce il libero scolo delle acque dalla carreggiata, dai marciapiedi e dai fossi.

3. Tenere ben configurati i marciapiedi, per modo che la loro superficie non presenti depressioni o prominenze, e conservi il suo regolare declivio verso i lembi esterni.

4. Mantenere allineati i cigli, rifilandoli, ove occorra, e spianare gli orli formati dall'erba.

5. Escavare e mantenere, secondo la loro sagoma e dimensioni normali, i fossi stradali, le cunette, ed i fossi di guardia, espurgarli nella stagione opportuna e specialmente dopo le pioggie di primavera e di autunno; in ogni epoca poi rimuovere le materie che vi restino depositate dalle acque o cadute dalle sponde, e svellere le piante di qualunque specie, per modo che le acque possano sempre scorrervi senza ostacolo, e senza recar danno alla strada ed alle sponde dei fossi.

Espurgare parimenti e tener sempre liberi da qualsiasi ingombro i tombini e ponticelli coi relativi canali di invito e di scarico.

6. Impiegare le materie migliori provenienti dalla regolarizzazione dei fossi, dei cigli e marciapiedi per riparare le scarpe, gettando, quando non vi siano opposizioni per parte dei proprietarii, le terre eccedenti nei fondi laterali a sufficiente distanza, acciò non ricadano nei fossi o sulle loro sponde.

Quando i proprietarii vi si oppongano, le materie sono giorno per giorno raccolte in cumoli collocati in linea sui passeggiatoi, onde ne sia fatto lo sgombro secondo gli ordini dell'Ufficio Tecnico.

7. Togliere il fango nel più breve tempo possibile, appena che si forma, per tutta la lunghezza della strada, ancorchè non vi siano depressioni, nè ruotaie, usando il rastrello se il fango è piuttosto consistente, e preferibilmente la scopa di vimini o ginestre, quando il fango è molto li-

quido, accumulando regolarmente le materie fangose sul marciapiede.

8. Quando queste materie fangose siano abbastanza consistenti, impiegarne una parte a regolarizzare le depressioni dei marciapiedi, o spianarle sui medesimi se il loro piano sia depresso od abbia una pendenza trasversale maggiore di 5 centimetri per ogni metro, gettando le materie d' avanzo sui campi vicini, se non vi sia opposizione, altrimenti si lasceranno accumulate finchè non venga altrimenti ordinato.

9. Nella stagione asciutta togliere il detrito o la polvere che si genera sul capo strada, rastiandoli dolcemente col rastrello in legno e talvolta anche colla scopa di vimini, in modo però da non intaccare il solido del capo strada; raccogliere le materie in piccoli mucchi, e lasciarvele finchè non si possa gettarle sui fondi vicini, se non vi sia opposizione, o trasportarle nei siti di scarico quando non convenga spargerle sui passeggiatoi.

10. Rimuovere le materie, che per scoscendimenti o per altra qualsiasi causa ingombrino il suolo stradale, e ristabilire le porzioni scoscese del corpo stradale.

11. Riparare a tutte le degradazioni dei cigli e delle scarpe con buona terra battuta e rivestita con zolle erbose.

12. Svellere le erbe e le pianticelle che nascono nei muri delle opere d' arte, tosto che appaia la loro vegetazione, mantenendo altresì sempre libero e netto da qualsiasi vegetazione, in giro a tutte le opere d' arte, uno spazio libero non minore di un metro.

13. Rompere e gettare fuori strada i ghiacci che si formano sulla strada, anche in dipendenza delle nevi, o spargervi minutissima ghiaia, ed in difetto il detrito, che il cantoniere, all' avvicinarsi dello inverno, avrà cura di tenere in serbo, per impiegarlo specialmente nei tratti in pendenza e nelle svolte ristrette.

14. Rompere pure i ghiacci nei fossi, e rigettarli lateralmente nei siti in cui non siavi a temere che nel disgelo cagionino espansioni di acqua sulla strada.

15. Durante gli sgeli facilitare lo scolo delle acque, togliere i pezzi di ghiaccio, la fanghiglia e le immondizie, affinchè gli effetti dello sgelo rechino il minor possibile danno alla strada ed al transito.

16. Raccogliere le grosse pietre che accidentalmente si trovino sulla strada e deporle in mucchi sui passeggiatoi.

17. Sradicare e togliere le erbe cresciute sulla strada e sopra i marciapiedi.

18. Vegliare alla conservazione degli edificii, muri di sostegno, parapetti, barriere, paracarri, ed altre opere esistenti sulla strada, come pure dei ripari a difesa dei ponti, visitandoli specialmente durante e dopo le forti pioggie o le piene.

Deve del pari portare la sua vigilanza ai legnami, e materiali, ed altri oggetti collocati nel suo cantone, ad uso della strada.

Norme principali che i cantonieri devono osservare nell' impiego dei materiali

Art. 18. Nelle strade in buona condizione di manutenzione, in quelle cioè che non vanno soggette a profonde ruotaie, il cui suolo si conserva sufficientemente sodo ed unito, anche nelle cattive stagioni, l'impiego del materiale, per riparare le depressioni e le solcature, deve farsi colle norme ed avvertenze seguenti:

1. I materiali sono messi in opera, a misura che si manifesta il bisogno di conguagliare una depressione o di rimarginare una solcatura, scegliendo sempre per tali operazioni i tempi piovigginosi, affinchè i materiali possano fare presa incorporandosi nella massicciata senza schiacciarsi, ed arrecare meno incomodo al carreggio.

Per risarcire le depressioni nel modo più acconcio, conviene innanzi tutto escavarle e nettarle fino al loro fondo, e quindi, dopo aver rotti gli orli e preparato il terreno col piccone, ricollocare il più grosso materiale sul fondo e nel mezzo, ed il più minuto verso i lati ed alla superficie. Il materiale deve essere messo in opera ben assestato, compresso, e senza vani.

Quando il suolo della strada è duro e contiene poca materia aggregante, si stende sopra il materiale nuovo un sottile strato di minuto detrito, che rende più pronta la presa.

Le depressioni di poca entità, affine di prevenire che

si estendano o si approfondiscano, debbono essere prontamente risarcite col più minuto materiale, che si deve aver cura di scegliere fra il materiale in provvista.

Dovunque vi sia acqua disponibile in vicinanza della strada, quando il materiale non abbia fatto perfetta presa al sopravvenire del tempo secco, deve il cantoniere eseguirvi gli opportuni inaffiamenti fino al completo assodamento, e stendervi anche sopra uno strato di minuto detrito.

2. Si procede nello stesso modo nell' impiego del materiale per colmare le solcature, osservando sempre la regola che gl' impieghi devono essere fatti in modo, che il materiale sia conguagliato colla superficie stradale, in modo da conservare alla strada la sua sagoma regolare.

3. Il cantoniere, nell' impiego del materiale, deve con massima cura togliere le pietre e ghiaie, eccedenti la grossezza prescritta, ed accumularle in disparte, lungo i marciapiedi, lasciandovele fino a nuovo ordine, perchè siano verificate dal personale dell' Ufficio.

4. Il cantoniere deve sempre avere in vista di fare gl' impieghi di materiali in modo, che la strada possa essere percorsa comodamente in ogni senso, e di non obbligare i veicoli a battere sempre la medesima direzione.

A ciò ottenere, gl' impieghi di materiali, sia pei risarcimenti, sia per le coperture, si devono fare parziali, cioè non troppo estesi nè troppo continuati, ripartendoli ad intervalli per ogni tratto di strada da risarcirsi o da ricostruirsi.

Se poi molti siano questi tratti e si succedano vicini gli uni agli altri, si deve allora cominciare dal risarcire le depressioni e le solcature più profonde, aspettando che quivi i materiali si siano ben assodati prima di porre mano alle altre.

Il cantoniere non deve intraprendere l' impiego del materiale da una estremità del suo cantone per proseguirlo fino al suo termine, ma deve invece fare le riparazioni in diversi tratti saltuariamente, incominciando là dove egli vede il maggior bisogno di riparare la strada, e proseguendo di mano in mano sino alle più piccole e meno apparenti degradazioni.

Una volta impiegato il materiale, o per copertura o per risarcimenti, il cantoniere deve porre la massima cura per riportarlo continuatamente a posto col rastrello tutte le volte che sia sbaragliato o disperso dal carreggio.

È indispensabile che il cantoniere faccia prontamente scomparire le prime tracce delle solcature al loro manifestarsi, poichè lasciandole, il continuato passaggio su di una stessa traccia determina la formazione delle ruotaie profonde, ed il deterioramento di tutta la strada.

Per togliere le solcature incipienti, talvolta può bastare di abbattere gli orli delle ruotaie stesse, se sono di materiale solido, ovvero rimuovere soltanto il fango, che la pressione delle ruote scaccia dal suolo; in altri casi si deve togliere il materiale che sia male collocato, per rimetterlo ove occorre, ovvero impiegare altro materiale. Insomma il cantoniere deve persuadersi bene che non v' è tratto di strada che esiga maggior diligenza, vigilanza e pratica, come quello su cui si è fatto un recente impiego di materiale; deve egli per conseguenza curarlo senza interruzione, fintantochè il materiale si sia bene assodato, poichè allora soltanto l' operazione può dirsi finita.

6. Per le riparazioni al capo strada, nelle strade in cattivo stato, e per gli estesi risarcimenti o ricarichi, il cantoniere si deve attenere alle speciali istruzioni che gli vengono impartite.

Lavori fuori del rispettivo cantone

Art. 19. Dietro ordine dei Superiori il cantoniere è obbligato a recarsi, o solo o in compagnia di altri, a prestare temporaneamente l' opera sua negli altri cantoni della stessa strada, o su altre strade, salvo l'assegnazione della indennità di lire 0,60 quando egli sia costretto a rimanere la notte fuori della propria residenza.

Oltre i 15 giorni continui di pernottazione fuori residenza, la suindicata indennità è ridotta a lire 0,30.

Nei casi di urgenza giustificata ogni cantoniere può richiedere il pronto aiuto degli altri cantonieri.

Impiego degli operai sussidiarii

Art. 20. Gli operai sussidiarii sono assunti in servizio tutte le volte che la necessità lo richieda, dietro avviso del capo cantoniere, e dietro autorizzazione dell' Ingegnere Capo.

Ogni cantoniere nel proprio cantone, continuando a prestare l' opera sua, dirige e sorveglia gli operai sussidiarii, è responsabile della loro opera, e deve segnare diligentemente nel suo libretto di servizio le prescritte annotazioni.

Qualora il cantoniere raggiunga la perfetta manutenzione del cantone, risparmiando la mano d'opera sussidiaria, l' importo del risparmio ottenuto, valutato a lire 1,50 per giornata, gli viene accreditato.

Assegnazione del premio di manutenzione

Art. 21. Durante l' autunno l' Ingegnere Capo si accerta della perfetta manutenzione dei cantoni, e rilascia il certificato di pagamento del premio dovuto ai cantonieri meritevoli.

Divieto di impiegare materiali non ancora misurati

Art. 22. Il cantoniere non deve impiegare mai materiali di rifornimento provveduti dall' appaltatore prima che non siano stati misurati ed accettati dall' Ufficio, il quale da in iscritto gli opportuni ordini di servizio.

Sgombro delle nevi

Art. 23. Quando la neve caduta raggiunga sul piano stradale l' altezza di centimetri trenta, od in taluni punti sia accumulata in maniera da impedire il libero transito, o sia insufficiente a ristabilirlo l' opera del solo cantoniere, questi inizia immediatamente lo sgombro, specialmente sulle opere d' arte, ed invia analogo rapporto al capo cantoniere, con la indicazione del numero delle giornate di operai necessarii a riaprire la strada al transito.

Ogni cantoniere è tenuto a prendere parte ai lavori dello sgombramento, tanto nel proprio cantone, quanto sugli altri, secondo le istruzioni ricevute, anche nei giorni festivi.

Piantagioni lungo la strada

Art. 24. Nelle strade, lungo le quali esistano piantagioni od alberi di proprietà provinciale, ogni cantoniere deve nel rispettivo cantone curare che non siano danneggiati dai viandanti, ed eseguire le operazioni necessarie per la loro buona conservazione, e specialmente lo inaffiamento delle piante novelle.

I proventi delle erbe, della potagione e scalvo delle piante, sono concessi a beneficio dei cantonieri, ciascuno nel proprio cantone.

Vigilanza dei materiali depositati lungo la strada

Art. 25. I cantonieri debbono invigilare con tutta cura e solerzia alla conservazione dei materiali lungo la strada e nei laterali magazzeni o piazzette, già misurati ed accettati dall' Amministrazione, e debbono regolarizzare prontamente i mucchi dei suddetti materiali che trovano sconfigurati.

Debbono pure impedire, per quanto sia in loro potere, i furti dei materiali depositati dall' appaltatore e non ancora accettati dall' Amministrazione, ed all' occorrenza ne fanno avvertito l' appaltatore, affinchè tuteli, come crede meglio, i propri interessi.

Vigilanza sulla qualità dei materiali provveduti dall' appaltatore

Art. 26. I cantonieri ricevono dal capo cantoniere le indicazioni circa la quantità e qualità dei materiali che l' appaltatore deve somministrare, e circa la configurazione e distribuzione dei cumoli dei materiali medesimi, lungo la strada o negli appositi magazzini; sono in assoluto dovere di fare immediatamente rapporto al capo cantoniere, se scoprono che l' appaltatore manchi a qualcuno dei suindicati obblighi, o che nella formazione dei cumoli del brecciame usi qualsiasi frode.

Essi debbono inoltre impedire che dall' appaltatore, o

dai suoi agenti, i materiali siano depositati in guisa da ostacolare il libero transito, e, nel caso, elevano verbale di contravvenzione, eseguendo lo sgombro di ufficio.

Corrispondenza d' ufficio

Art. 27. I cantonieri fanno i loro rapporti o richieste al capo cantoniere, il quale, per mezzo della posta, li fa pervenire all' Ufficio Tecnico.

Libretto di servizio

Art. 28. I cantonieri debbono portare sempre sul lavoro il libretto di servizio, di cui al numero 2 dell'art. 12, e presentarlo, qualunque volta ne siano richiesti, agli Ingegneri ed agli agenti stradali, affinchè questi possano farvi quelle osservazioni ed inscrivervi quegli ordini o quelle istruzioni che ravvisino opportuni.

Il cantoniere che abbia omesso di munirsi del libretto, incorre nella multa di lire 2, ed in maggiori punizioni qualora l' abbia perduto.

Visite alle strade

Art. 29. I cantonieri debbono, se richiesti, accompagnare il personale tecnico nelle visite dei rispettivi cantoni, per prestare l' opera loro nelle misure e nei rilievi tecnici, e per ricevere gli ordini e le iscrizioni.

Soccorso ai viaggiatori

Art. 30. E' dovere dei cantonieri di prestare gratuito soccorso ai viaggiatori ed alle vetture, nel caso di intemperie o di disgrazie.

E' ritenuta gravissima mancanza, per parte dei cantonieri, il chiedere ricompensa per il prestato aiuto.

Accertamento delle contravvenzioni
alle disposizioni di polizia stradale

Art. 31. Ogni cantoniere deve attentamente vigilare che nel rispettivo cantone non sia in modo alcuno contravvenuto alle disposizioni della Sezione I[a], Capo IV, Tit. II della legge 20 marzo 1865, ed a quelle dei Regolamenti relativi alla polizia stradale, alla libera circolazione ed alla sicurezza del passaggio.

A tale effetto ogni cantoniere deve nei giorni festivi farsi leggere dal capo cantoniere le disposizioni della citata legge e relativi regolamenti, per imprimerle bene nella memoria, e porsi in grado di rispondere esattamente alle interrogazioni, che i suoi superiori gerarchici debbono fargli frequentemente.

Nel fine di prevenire, per quanto è possibile, che i proprietarii confinanti facciano opere od innovazioni contrarie alla legge suddetta ed ai relativi regolamenti, il cantoniere, tostochè vede un principio di fatto od una disposizione qualsiasi, che faccia presumere che un proprietario sia per incorrere in una contravvenzione, deve avvertirlo immediatamente. Deve per conseguenza ciascun cantoniere osservare ogni giorno, se nel suo cantone si eseguiscano riparazioni, costruzioni, depositi, inoltramenti, od usurpazioni di suolo, piantagioni, od innovazioni qualsiasi, sia in contravvenzione, sia non autorizzati, e deve darne prontamente avviso al capo cantoniere.

In ogni caso poi, qualora veda che i suoi avvertimenti e buoni ufficii non valgano ad impedire fatti contro il disposto della legge e dei regolamenti, egli deve subito accertare la contravvenzione mediante verbale, che trasmette immediatamente all'Ufficio a mezzo del capo cantoniere.

I verbali sono scritti su carta libera, ed enunciano:

1. Il giorno ed il luogo in cui sono compilati.

2. Il nome, cognome, qualità e residenza di chi accerta la contravvenzione.

3. Il luogo ed il giorno in cui la contravvenzione è stata commessa e le circostanze tutte a qualificarla, non che le prove e gli indizii esistenti a carico dei contravventori.

Quando non sia possibile d' indicare precisamente il giorno in cui fu commessa la contravvenzione, basta indicare l' epoca approssimativa.

4. Gl' interrogatorii e le risposte del contravventore o dei contravventori tanto nel loro nome, cognome, patria, professione e domicilio, quanto sulle circostanze relative alla contravvenzione.

I verbali sono firmati da chi ha accertato la contravvenzione, e, nel caso che questi non sappia scrivere, esso fa stendere il verbale da altra persona, facendo cenno di siffatta circostanza.

Ogni cantoniere e capo cantoniere deve nel suo libretto, annotare gli avvertimenti dati ai proprietarii e per quale oggetto furono dati, indicando il nome dei medesimi ed il giorno, e vi annota parimenti i verbali di contravvenzione.

Avvenimenti straordinarii

Art. 32. In caso di guasti o di minaccia di guasti alla strada, edificii e ripari a difesa della medesima, o di qualunque straordinario avvenimento che succeda lungo la strada od in vicinanza d' essa, e che in qualsiasi modo si riferisca al transito od alla pubblica sicurezza, debbono i cantonieri darne immediato avviso al capo cantoniere, ed anche, secondo i casi, alla più prossima Autorità Comunale, affinchè possano essere eseguiti quei provvedimenti che si ritengano necessarii.

Punizioni

Art. 33. Le mancanze dei cantonieri all' adempimento dei doveri loro imposti dal presente Regolamento sono punite:

a) Con l' ammonizione scritta.

b) Con multa da lire 2 a lire 6.

c) Colla sospensione del salario per un tempo non minore di giorni cinque, nè maggiore di giorni quindici.

d) Col trasloco.

e) Colla sospensione fino a nuovo ordine dal salario e dalle funzioni.

f) Colla destinazione alla classe inferiore.

g) Col licenziamento.

Le punizioni alla lettere *a, b, c,* sono applicabili dall' Ingegnere Capo; quelle alle lettere seguenti sono disposte dalla Deputazione Provinciale.

Il licenziamento ha luogo in caso di ripetuti inadempimenti, di riconosciuta inettitudine al lavoro, di abituale incorregibile negligenza, di insubordinazione, di verificata frode, o di altre gravi mancanze.

Allorquando un cantoniere sia licenziato, o rinunzi volontariamente al posto, deve rimettere all' Ufficio il suo atto di nomina, i libretti di matricola e di servizio, i distintivi, e riconsegnare tutti gli oggetti che abbia ricevuti in consegna dall' Ufficio.

Non adempiendovi, gli è fatta ritenuta del valore a nuovo dei sudetti oggetti, sul salario che sia ancora dovuto alla cessazione del suo servizio.

Ai cantonieri volontariamente dimessi può essere restituito l' atto di nomina munito dell' annotazione di proscioglimento.

La sospensione sino a nuovo ordine dal salario e dalle funzioni è comminata dall' Ingegnere Capo, nei casi di fatti gravi, che non permettano la permanenza del cantoniere sulla strada.

L' Ingegnere Capo contemporaneamente ne dà partecipazione alla Deputazione Provinciale per gli ulteriori provvedimenti.

Congedi

Art. 34. L' Ingegnere Capo, nei casi di riconosciuta necessità, può accordare brevi congedi, per un numero complessivo di giorni non maggiore di dieci in ciascun anno. La facoltà di accordare congedi, oltre il limite suindicato, è devoluta alla Deputazione Provinciale, ed in tal caso il cantoniere è obbligato a farsi rimpiazzare a proprie spese, da un operaio idoneo accettato dall' Ufficio Tecnico.

Allorchè il cantoniere sia obbligato a chiedere un congedo, per un servizio militare temporaneo, nei primi quindici giorni non si fa luogo a ritenuta alcuna; decorso questo ter-

mine, deve il cantoniere mettere un idoneo rimpiazzo a proprie spese, ed in difetto si provvede di ufficio.

Traslochi

Art. 35. Nel caso di urgenti esigenze di servizio, i traslochi possono essere anche disposti dall' Ingegnere Capo, il quale del provvedimento preso rende sollecitamente informata la Deputazione Provinciale.

Nel caso di traslochi disposti per ragioni di servizio, è accordata una indennità, su proposta dell' Ufficio Tecnico.

Condotta

Art. 36. Ogni cantoniere, oltre al rispetto ed all'obbedienza verso i superiori, nell' adempimento dei doveri assegnatigli dal presente Regolamento, deve usare verso i terzi maniere cortesi e concilianti.

Nella sua vita privata deve serbare lodevole condotta.

L' Ingegnere Capo, per accertata trasgressione alle prescrizioni del presente articolo, può nei limiti delle sue facoltà applicare le punizioni di cui all' articolo 33, denunziando i fatti più gravi alla Deputazione Provinciale, per gli ulteriori provvedimenti.

Relazione cogli appaltatori della manutenzione

Art. 37. È severamente vietato, sotto pena di gravi punizioni, di accettare, dagli appaltatori o da altri, incarichi retribuiti o non, estranei alla manutenzione delle strade, o di ingerirsi, salvo la sorveglianza di cui all' articolo 25, dei lavori di fornisura dei materiali e dei lavori da muratore e simili.

Nei casi di riconosciuta collusione a danno dell' Amministrazione provinciale, si fa luogo senz' altro al licenziamento, senza pregiudizio degli ulteriori procedimenti a norma di legge.

PARTE 2. — Operai sussidiarii

Definizione degli operai sussidiarii e loro assunzione in servizio

Art. 38. Gli operai sussidiarii sono lavoranti giornalieri, dati per conto dell' Amministrazione Provinciale, in aiuto ai cantonieri, od in sostituzione dei cantonieri malati, od assunti in provvisorio servizio sui cantoni sprovvisti di cantonieri.

I sussidiarii sono chiamati in servizio dall' Ingegnere Capo, sceglièndoli a preferenza fra gli aspiranti idonei ai posti di cantoniere; vanno esenti dal giuramento, e vengono mantenuti in servizio per tutto il tempo che occorre l'opera loro; ed in ogni tempo possono essere dallo stesso Ingegnere Capo licenziati.

Principali obblighi dei sussidiarii

Art. 39. I sussidiarii dipendono dall' Ufficio Tecnico; e debbono obbedienza al capo-cantoniere ed al cantoniere alla cui immediata dipendenza lavorano.

Debbono provvedersi a loro spese degli attrezzi ed oggetti necessarii alla esecuzione dei lavori cui sono chiamati.

Sono obbligati ad osservare in ciascun giorno, ed all' occorrenza anche nei festivi, le prescrizioni circa le ore di lavoro stabilite pei cantonieri.

Debbono attendere al lavoro colla dovuta diligenza ed alacrità, osservando la disciplina, sotto pena di multe da lire 1,00 a lire 3,00, o dell' immediato licenziamento.

Mercedi

Art. 40. La mercede giornaliera dovuta a ciascun sussidiario è stabilita dall' Ufficio Tecnico, senza superare lire 2,00 per ogni effettiva giornata di lavoro.

In luoghi ed in casi eccezionali l'Ingegnere Capo può stabilire le mercedi giornaliere fuori del suindicato limite, salvo l'approvazione della Deputazione.

Nel computo delle giornate non si tiene conto dei giorni festivi, o di quelli in cui il sussidiario sia mancato dal lavoro, per malattia o per altra causa propria.

Quando i sussidiarii sono impiegati per conto dell'Amministrazione, in sostituzione temporanea di un cantoniere, ad essi è assegnato il salario, che compete ai cantonieri provvisorii, e figurano sul ruolo di questi ultimi.

I pagamenti ai sussidiarii giornalieri sono fatti in base agli stati mensili debitamente accertati dal cantoniere, e vistati dal capo cantoniere.

Conoscenza del Regolamento

Art. 41. Nei giorni festivi il cantoniere deve leggere o far leggere ai sussidiarii gli articoli del Regolamento di cui debbono aver conoscenza.

PARTE 3. — CAPI-CANTONIERI

Definizione del capo-cantoniere

Art. 42. Il capo-cantoniere è anch'esso un lavorante salariato mensilmente, per prestare l'opera sua in tutto ciò che concerne il mantenimento delle strade provinciali costituenti il gruppo cui è preposto.

Disposizioni riguardanti il capo-cantoniere

Art. 43. Sono quindi applicabili al capo-cantoniere tutte le disposizioni contenute nella parte prima di questo Rego-

lamento, salvo le modificazioni ed aggiunte risultanti dai seguenti articoli.

Classificazione dei capi-cantonieri

Art. 44. I capi cantonieri sono divisi in due categorie:

La prima comprende i capi cantonieri effettivi distinti in due classi; e l'altra i cantonieri incaricati che pure conservano le funzioni di capo cantoniere.

Al cantoniere incaricato è assegnato un determinato tratto di strada o cantone, nel quale è tenuto ad eseguire tutti i lavori pel mantenimento della strada e delle sue attinenze, al pari di un semplice cantoniere. La lunghezza del suo cantone è però minore di quella dei tratti assegnati ai cantonieri, affinchè gli rimanga tempo sufficiente, per vigilare e dirigere i lavori dei cantonieri da esso dipendenti.

I capi cantonieri effettivi non hanno il servizio di un cantone, ed attendono esclusivamente alla continua e giornaliera vigilanza e direzione del servizio dei cantonieri, dei sussidiarii, e delle squadre addette alla manutenzione od ai lavori di riparazioni delle strade componenti il gruppo.

Salario

Art. 45. Il salario mensile dovuto ai capi cantonieri è per la prima classe di lire 65, e per la seconda classe di lire 60.

Al capo cantoniere del gruppo di Campobasso è conferita una indennità di alloggio di lire 5,00 mensili.

Ai cantonieri incaricati, oltre al salario loro spettante nella qualità di cantoniere, è dovuta un' indennità mensile di lire 10,00, che, in casi eccezionali, può essere elevata sino a lire 15.

La ripartizione del numero totale dei capi cantonieri fra le due classi è di competenza del Consiglio Provinciale, che per ogni anno delibera, nella formazione del bilancio, sulle relative proposte fatte dalla Deputazione Provinciale, inteso l' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico.

Le classificazioni e le promozioni sono fatte con le norme dell'articolo 5.

Nomina dei capi-cantonieri e dei cantonieri incaricati

Art. 46. I capi cantonieri e cantonieri incaricati sono nominati dalla Deputazione Provinciale sulle proposte dell' Ingegnere Capo, e prestano giuramento innanzi al medesimo per gli effetti di cui all' art. 9, parte 1ª.

Essi sono scelti fra i cantonieri incaricati o cantonieri di 1ª classe che abbiano da non meno di tre anni servito lodevolmente, dando saggio di particolare abilità.

Solo nel caso che nel personale suindicato non vi sieno dei concorrenti idonei, possono i capi cantonieri essere prescelti fra i cantonieri di altre classi, ed in difetto, fra persone estranee.

Condizioni per l' ammissione

Art. 47. I concorrenti per essere nominati capi cantonieri, o cantonieri incaricati, debbono saper leggere e scrivere abbastanza correttamente e con chiarezza, e debbono altresì:

a) conoscere bene le quattro operazioni aritmetiche ed il sistema metrico decimale;

b) conoscere le regole per la misurazione delle superficie piane e dei solidi, delle forme usate per l' ammucchiamento dei materiali.

Obblighi principali dei capi cantonieri e cantonieri incaricati

Art. 48. 1. Il capo cantoniere deve invigilare continuatamente il servizio delle strade del gruppo; visitare ogni giorno alternativamente ora una parte, ed ora l' altra dei cantoni, variando il periodo dei giorni e delle ore delle sue visite, affine di assicurarsi della presenza dei cantonieri e riconoscere la regolarità ed attività del loro servizio, in modo che tutti sieno visitati nel tempo che, secondo la estensione del gruppo, viene fissato dall' Ufficio.

Il capo cantoniere deve pure eseguire quelle altre vi-

site fuori del gruppo stradale assegnatogli, che gli sono specialmente ordinate.

In questo caso gli è dovuto il rimborso delle spese effettivamente incontrate per viaggi, oltre l'indennità di lire 1,00 per ogni pernottazione, che resta così stabilita per ogni circostanza di servizio debitamente giustificata.

Le stesse norme valgono pei cantonieri incaricati.

Il cantoniere incaricato deve percorrere, almeno una volta per settimana, tutti i cantoni sottoposti alla sua vigilanza, variando i giorni e le ore delle sue visite.

2. Tanto il capo cantoniere, quanto il cantoniere incaricato, debbono dare le più minute istruzioni ai cantonieri, sul miglior modo di esecuzione, e sull' opportunità dei diversi lavori di mantenimento, specialmente in tutto ciò che riguarda lo sgombramento del fango e della polvere, ed i metodi da usarsi pel miglior impiego del materiale, secondo le circostanze ed i bisogni della strada, e secondo gli ordini che vengono dati.

Ad ogni visita scrivono sui libretti dei cantonieri le loro annotazioni, sul lavoro da essi fatto, e sul modo con cui fu eseguito, e le istruzioni ai medesimi date; vi notano le mancanze in cui siano incorsi, facendone rapporto all' Ufficio.

3. Trasmettono all' Ufficio il notamento degli operai occorrenti in aiuto ai cantonieri quando il bisogno li richieda, giusta l' articolo 20.

4. Devono trasmettere, o per quindicina o per settimana, come viene richiesto, il rapporto secondo il modulo a stampa, sul servizio dei cantonieri, con tutte le indicazioni che vi si devono inserire.

5. Tengono presente lo stato di distribuzione del materiale diviso per cantoni, trascrivendo tosto le necessarie notizie ai cantonieri, circa il numero e volume dei cumoli e la qualità del materiale da provvedersi, distintamente tratta per tratta, nei rispettivi cantoni, indicando eziandio se i cumoli devono essere collocati al lato sinistro o destro della strada, ed in quali tratte devono essere collocati sui due lati, acciò i cantonieri possano vegliare a che i cumoli siano distribuiti secondo gli ordini, e del volume prescritto.

6. Nelle epoche della provvista del materiale, i capi

cantonieri incaricati devono visitare frequentemente i materiali che si preparano nelle cave e nei siti di deposito, ed informare sollecitamente l'Ufficio, ogni qualvolta vedano che il materiale sia di cattiva qualità, mal depurato, e non delle dimensioni volute; che la preparazione nelle cave ed il trasporto sulla strada non sia fatto a tempo, e con sufficiente attività; che la distribuzione dei cumoli lungo la strada non sia fatta in conformità degli ordini, o che i cumoli non siano del volume prescritto, per ogni tratta parziale.

7. E' obbligo speciale del capo cantoniere, e del cantoniere incaricato, di assistere alla misurazione del materiale di rifornimento, di firmare il libretto delle misure, e di ricevere in consegna quello approvigionato sui cantoni da lui sorvegliati, per render conto, coi rapporti periodici all' Ufficio, del numero e cubatura approssimativa dei cumoli stati sparsi per intero o in parte.

8. Debbono inoltre accompagnare il personale dell'Ufficio, nelle visite dei cantoni sottoposti alla loro vigilanza; prendono cognizione degli ordini, che gli ufficiali tecnici conferiscono ai cantonieri, e curano che questi ordini siano puntualmente eseguiti, facendo in caso contrario pronto rapporto all' Ufficio.

Qualora, nell' accompagnare il personale tecnico, essi debbano sopportare spese di viaggio, hanno diritto al competente rimborso.

9. Nelle loro visite devono portare speciale attenzione a che non si commettano fatti in contravvenzione alla polizia stradale, e chiedere al riguardo ai cantonieri tutte le più circostanziate informazioni: nel caso in cui riconoscano che un cantoniere abbia omesso di uniformarsi alle prescrizioni dell' art. 31 del presente Regolamento, e di fare i verbali di contravvenzione, i capi cantonieri debbono farli essi stessi, annotando la omissione nel libretto del cantoniere, ed informandone l' Ufficio nel trasmettere il proprio verbale.

10. I capi cantonieri, ed i cantonieri incaricati, debbono visitare periodicamente, secondo gli ordini dell'Ufficio, tutte le opere d' arte della strada e delle sue dipendenze, con ogni cura e diligenza, ed in tutte le loro parti, facendo immediato rapporto delle nuove o delle maggiori degradazioni, e delle riparazioni occorrenti,

All' occasione riattano alla meglio le parti scomposte, disponendo quei ripieghi immediati, che contribuiscano ad evitare danni maggiori.

11. Danno immediato avviso all' Ufficio, anche telegraficamente, quando l' urgenza lo richieda, di tutti i fatti straordinarii ed importanti, relativi alla conservazione delle strade ed alla sicurezza del transito.

12. Vigilano la manutenzione delle traverse degli abitati delle strade provinciali.

13. Nei casi di bisogno coadiuvano i cantonieri in qualsiasi lavoro manuale.

14. Chiamano di tanto in tanto a conferenza, la domenica, i loro dipendenti, per istruirli sui loro doveri, e per far loro apprendere le altre cognizioni necessarie nel modo più pratico.

Per piccole riparazioni di assoluta urgenza, che occorrano sulle strade, possono i capi cantonieri impiegare non più di 5 giornate di operaio, riferendone nel rapporto settimanale all'Ufficio Tecnico.

Punizioni

Art. 49. Indipendentemente dalle punizioni, di cui al precedente art. 33, ed alle quali il capo cantoniere è soggetto al pari dei semplici cantonieri, egli può essere degradato, e ridotto alla qualità di cantoniere, per disposizione della Deputazione provinciale, su proposta dell' Ingegnere Capo, motivata da fatti o da rapporti, che dimostrino la sua incapacità a ben disimpegnare le proprie funzioni.

Quando risulti che un capo cantoniere, o cantoniere incaricato, abbia omesso di annotare sul libretto, e riferire una mancanza qualsiasi di un cantoniere, incorre nella stessa punizione che viene inflitta al cantoniere, ed anche in una maggiore, secondo i casi.

I capi cantonieri, ed i cantonieri incaricati, sono insomma responsabili delle trasgressioni tutte, e delle inosservanze da parte dei cantonieri, qualora essi le abbiano lasciate compiere, mentre potevano prevenirle, e che non risulti dai libretti di aver date a tempo le occorrenti istru-

zioni per farle cessare, e non ne abbiano contemporaneamente informato l'Ufficio.

Partecipazione ai premi di manutenzione

Art. 50. Nei gruppi stradali, in cui si riscontrino tutt'i cantoni ben tenuti, senza alcuna eccezione, ed in cui si possa osservare l'utile influenza della sorveglianza e della direzione dei capi cantonieri rispettivi, è a questi ultimi corrisposta una gratificazione, pari al 10 per cento del premio accordato ai cantonieri dipendenti, da prelevarsi sul complessivo ammontare assegnato al gruppo.

Assegnazione di un premio triennale

Art. 51. Ogni triennio si fa luogo al concorso pel premio di lire cento e medaglia di argento, da conferirsi al capo cantoniere, fra quelli nel triennio già gratificati, che presenti il gruppo stradale meglio mantenuto.

L'assegnazione del premio è fatta da una commissione composta da due delegati della Deputazione Provinciale e dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico.

Sostituti ai capi cantonieri ed ai cantonieri incaricati

Art. 52. Quando per malattia, o per congedo, debba provvedersi alla provvisoria sostituzione del capo cantoniere, o del cantoniere incaricato, l'Ingegnere Capo destina uno dei cantonieri del gruppo a pigliarne le veci.

Quando siano accordati congedi oltre il limite di dieci giorni per ogni anno, ovvero, la malattia si protragga al 15° giorno, allora il capo cantoniere è obbligato a far sostituire a proprie spese il cantoniere che fa le sue veci, ed a corrispondere a questi un'indennità di lire 10 mensili.

Oggetti di cui devono essere provvisti i capi cantonieri

Art. 53. Ogni capo cantoniere, o cantoniere incaricato, deve provvedersi, mantenendoli sempre in buono stato, e rinnovandoli a proprie spese, dei seguenti oggetti:

1. Un anello di ferro, del diametro interno di millimetri quarantacinque, per la verificazione del pietrisco.
2. Un metro pieghevole.
3. Una rolletta di tessuto impermeabile di metri 15.
4. Una divisa uniforme per l'estate ed una per l'inverno, conforme ai modelli che sono approvati dall' Amministrazione.

Oggetti di cui sono provveduti dall'Amministrazione

Art. 54. Oltre al libretto di matricola, e di servizio con gli annessi regolamenti, di cui sono provveduti dall'Amministrazione, ogni capo cantoniere, o cantoniere incaricato, può ricevere in deposito strumenti per piccoli rilievi altimetrici e planimetrici.

Essi sono responsabili della buona conservazione degli oggetti ricevuti in consegna, ed è severamente proibito di prestarli ad altri, o di farne uso per ragioni estranee al servizio.

Corrispondenza d' ufficio

Art. 55. La corrispondenza d' ufficio è di preferenza inviata a mezzo della posta, con i rapporti settimanali e quindicinali, fatta eccezione dei rapporti o documenti, di cui sia urgente l' invio.

In casi speciali l' Ing. Capo può disporre che la corrispondenza sia recapitata a destinazione, con lo scambio di cantone in cantone.

Il rimborso delle spese postali è fatto dall' Ufficio alla fine di ogni trimestre, sui notamenti inviati dal capo cantoniere, e debitamente controllati.

Non sono ammesse al rimborso le corrispondenze inviate separatamente, mentre che non v'era motivo di non accluderle ai rapporti settimanali, e quelle aventi per oggetto esclusivo i personali interessi del capo cantoniere.

Porto d' armi

Art. 56. Per la sicurezza personale dei capi cantonieri, e cantonieri incaricati, l' Amministrazione provvede gratui-

tamente il permesso di porto d'armi per la rivoltella, a coloro che ne fanno richiesta.

In casi eccezionali può parimenti essere armato qualche cantoniere.

PARTE 4. — Pensioni, sussidii e gratificazioni

Ascritti alla Cassa Pensione

Art. 57. I cantonieri, od i capi cantonieri, possono, se lo vogliano, ascriversi alla Cassa di Mutuo Soccorso istituita presso il Ministero dei Lavori Pubblici, approvata con Decreto Reale dei 27 settembre 1885 num. 3489, secondo lo Statuto organico della Cassa medesima.

L' Amministrazione Provinciale in tal caso si obbliga, senz' altro impegno, di fare le corrispondenti ritenute mensili per farne versamento alla Cassa.

A proprio carico poi assume l' iscrizione del personale cantonieri alla Cassa Nazionale di previdenza, con la contribuzione annua minima, potendo i cantonieri aumentare tale contributo con versamenti volontari.

Fondo per sussidii

Art. 58. Nella cassa postale di risparmio di Campobasso, con libretto intestato al Presidente della Deputazione Provinciale, è costituito un fondo speciale per sussidii, formato dalle multe inflitte ai capi cantonieri, cantonieri ed operai, e dalla somma di lire 500 annue, a carico esclusivo dell'Amministrazione Provinciale.

L' importo delle multe è versato mensilmente, in conformità del prospetto presentato dall' Ufficio Tecnico, con mandato al Presidente della Deputazione; e le lire 500 a carico dell' Amministrazione, all'apertura di ciascun esercizio.

Destinazione del fondo per sussidii

Art. 59. L'istituzione del fondo per sussidii ha per scopo:

1. Accordare sussidii in caso di malattia.

2. Accordare sussidii straordinarii una volta tanto, ovvero sussidii rinnovabili d'anno in anno, a seconda dei fondi disponibili:

a) ai cantonieri e capi cantonieri che si rendano inabili al servizio e non abbiano diritto a pensione.

b) alle vedove ed orfani di cantonieri e capi cantonieri morti in servizio attivo.

3. Accordare gratificazioni per meriti speciali, ed a titolo d'incoraggiamento.

Assegnazione dei sussidii e gratificazioni

Art. 60. I sussidii e le gratificazioni sono assegnati dalla Deputazione Provinciale, su proposta dell'Ingegnere Capo.

PARTE 5ª — Disposizioni transitorie

Cantonieri

Art. 61. I cantonieri attualmente in servizio saranno classificati giusta il prospetto da presentarsi dall'Ufficio Tecnico e da approvarsi dalla Deputazione Provinciale, nel limite della ripartizione di cui all'art. 5.

Quelli di 1ª classe meno anziani saranno classificati in 2ª classe, e così quelli di 2ª classe saranno classificati in 3ª.

Attuazione del regolamento

Art. 62. Il presente regolamento andrà in vigore il 1° gennaio 1905.

Approvato definitivamente dal Consiglio Provinciale nella tornata del 7 ottobre 1904.

PARTE SECONDA - ALLIGATI

RESOCONTO

DELLA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

pel 1903-1904

Adempiendo al suo obbligo, la Deputazione provinciale si onora di prospettare, attenendosi all' istesso metodo compendioso usato negli scorsi anni, i principali dati riguardanti l' Amministrazione della Provincia durante l' esercizio 1903 904, e confida che non sarà per venirle meno il benevolo giudizio del Consiglio, sicura com' è di aver mantenuta la propria azione nei confini assegnatile dalle leggi e dalle deliberazioni dello stesso Consiglio, e di non essersi proposto altro scopo che quello della vigile tutela degl' interessi provinciali.

Alla esposizione dei risultati finali dell' esercizio 1903 la Deputazione, seguendo l' usato sistema, fa precedere la dettagliata indicazione delle maggiori e minori entrate e delle maggiori e minori spese verificatesi nei diversi articoli del bilancio, così per la competenza come pei residui.

Differenze in più ed in meno si sono avute nel titolo 1°, entrate e spese effettive ; nel titolo 2°, movimento di capitali, nessuna differenza tanto in attivo che in passivo ; nel titolo 3°, partite di giro, evvi uno sbilancio di sole L. 6,49, del quale sarà data ragione.

Maggiori entrate

Su gl' interessi della rendita pubblica, competenza, si è avuto una maggiore entrata, per essersi nel corso dello eser-

cizio venduta la casa in via XX settembre e S. Antonio Abate, pervenuta alla Provincia dall' ex Cassiere Zita, e per essersene impiegato il prezzo in rendita pubblica L. 315,00

Gl'interessi sui buoni del tesoro, preventivati per sole lire 7000,00, han dato lire 15,961,64, quindi la maggiore entrata di L. 8,961,64

Dai ruoli suppletivi di 1ª, 2ª e 3ª serie si è avuto per sovrimposta un'eccedenza su la somma votata dal Consiglio e poi ridotta dal Ministero, eccedenza che ammonta a L. 4,306,61

Per concessione del Consiglio e della Deputazione di occupazioni permanenti o temporanee su le strade provinciali erasi preveduta l' entrata di lire 500,00 si è verificata di lire 736,75 quindi l'eccedenza di . . L. 236,75

Dal concorso delle famiglie alla spesa di mantenimento dei folli si è avuto in più del previsto . . . L. 468,00

Dagl' introiti imprevisti, pei quali nessuna somma si fissa in bilancio, si sono avute lire 216,83 per residui e lire 32,340,86 per competenza, così dettagliate:

Al riporto L. 14,288,00

Riporto L.		14,288,00
a) Dalla Cassa Depositi e Prestiti per non essersi richieste le lire 174,000,00 dell'ultimo mutuo si sono dovuti restituire gl' interessi relativi al mutuo stesso, liquidati in . . . . L.	8,603,67	
b) Per quote indebite di sovrimposta liquidate a favore dei contribuenti e da questi non riscosse, gli Esattori han dovuto restituire alla Provincia . . . L.	19,31	
c) Per risarcimento di danni causati da contravvenzioni ai regolamenti stradali, i contravventori hanno pagato . . . . L.	360,30	
d) Per rimborso da parte dei Comuni delle spese di rimpatrio dei folli poveri guariti si sono avute . . . L.	163,25	
e) Per interessi dovuti dagli eredi del signor Giuseppe Bucci anteriormente al 1902, e pei quali non erasi fatto stanziamento in bilancio, riscosse L.	288,54	
f) Per concorso dello Stato ai lavori di ripa-		
Al riporto L.	9,435,07	14,288,00

Riporto L.	9,435,07	14,288,00
razioni di danni prodotti da alluvioni . . L.	21,311,16	
g) Per rimborso da parte degli appaltatori delle spese per bollatura di capitolati . . L.	142,80	
h) Dalla vendita della casa in via XX Settembre e S. Antonio Abate, si ebbero L. 6,570,00 con questa somma si acquistarono lire 315,00 di rendita 5 0[0 al prezzo di lire 103,60, si spesero, per provvigione, posta, bolli ed altro lire 11,25, e restò un supero non impiegabile di . . L.	31,95	
i) Per la parte spettante all' Amministrazione sui diritti di Segreteria . . . L.	265,67	
l) Per rimborso di imposte indebitamente pagate . . . L.	9,73	
m) In seguito alla dichiarazione di provincialità alla strada di Ferrazzano, la strada stessa fu consegnata alla Provincia, e con essa una piccola zona di terreno espropriata ma non occupata. Questa zona già fa parte del patrimonio della		
Al riporto L.	31,196,38	14,288,00

Riporto L.	31,196,38	14,288,00
Provincia (veggasi conto patrimoniale), e se ne ritrae un fitto annuo di lire 10,00, quale fitto, perchè non stanziato nel bilancio del 1903, è stato per l'anno stesso classificato fra gl' introiti imprevisti . . . L.	10,00	
n) In seguito a giudizio fu costituita una servitù passiva su la strada detta di Viacroce attraversante l' agro di S. Giuliano del Sannio; in corrispettivo delle servitù l'utente assunse l' onere di un canone di lire 5,00. Tale canone, il cui stanziamento s' incomincia a stabilire nel bilancio del 1905, per gli anni 1902 e 1903 si riporta fra gl'introiti imprevisti del 1903, salvo a far figurare fra gl' introiti imprevisti del 1904 quello che all' anno stesso si riferisce . L.	10,00	
o) Dalla vendita di materiali non utilizzabili, e di ceppame ritratto dalla potatura delle piante su le scarpate stradali si è avuta la somma di L.	198,20	
p) Si sono nel cor-		
Al riporto L.	31,414,58	14,288,00

Riporto L.	31,414,58		14,288,00
so dell' esercizio reincassate per pagamenti fatti in eccedenza . L.	759,37		
q) E per supero su le somme messe a disposizione dell'Uffizio tecnico per lavori in economia si sono reintroitate . L.	383,74		
Totale degl'introiti imprevisti L.			32,557,69
Totale delle maggiori entrate . . . L.			46,845,69
Minori entrate			
Dal fitto delle botteghe sottoposte al palazzo di Prefettura e degli altri stabili di proprietà della provincia si sono avute in meno pei residui lire 60,00 e per competenza L. 328,00 in uno L.		388,00	
Eccone le ragioni:			
Pel secondo piano della casa in via XX Settembre, fittato al signor Celestino Zantonelli, si riportavano come dovute da detto inquilino per resta di pigione a tutto 10 settembre 1902 lire 60,00,			
Al riporto L.		388,00	46,845,69

Riporto L. 388,00 46,845,69

ma in seguito ad accurato conteggio si è visto che le lire 60,00 non sono dovute.

Infatti il signor Zantonelli, prese in fitto la casa con decorrenza dal 1° febbraio 1900 e sino al 10 settembre di quell'anno per la pigione mensile di L. 15 (contratto 26 gennaio 1900). Con contratto 31 agosto 1900 fu conchiuso l'affitto per un altro anno, 10 settembre 1900 - 10 settembre 1901 per la pigione annua di lire 240,00. Con un terzo contratto 23 maggio 1901, venne rinnovato l'affitto pel periodo 10 settembre 1901 - 10 settembre 1902 per la stessa pigione; dunque per tutto l'affitto dal 1° febbraio 1900 al 10 settembre 1902 la pigione ammontava a lire 590,00, ma questa somma figura tutta pagata, dunque a tutto il 10 settembre 1902 dal signor Zantonelli nulla è dovuto, e perciò le lire 60 sono da dichiararsi inesigibili, salvo sempre ciò che è dovuto pel periodo

Al riporto L. 388,00 46,845,69

Riporto L.	388,00	46,845,69
successivo e che figura come resta a riscuotere su la competenza.		
Nella competenza l'articolo fitto di fabbricati porta una minore entrata di lire 328,00 che è costituita dalla differenza per lire 364,00 di partite inesigibili e lire 36,00 di maggiore entrate. Le lire 364,00 inesigili derivano per lire 274,00 da pigioni dovute dagl'inquilini della casa in via XX Settembre e via S. Antonio Abate pel periodo dal 10 maggio al 10 settembre 1903, pel quale periodo le pigioni stesse spettano all' acquirente della casa, per altre lire 90,00 derivano dalla rettifica del conteggio col signor Pecoraro fittuario dell' ammezzato del palazzo di Prefettura, ora adibito ad uffizio della Cattedra ambulante.		
Il contributo alloggio dei signori Uffiziali dei RR. Carabinieri, per le temporanee vacanze, ha dato in meno . L.	96,18	
I dritti per cerca-		
Al riporto L.	484,18	46,845,69

Riporto L.	404,18	46,845,69	
tura e copiatura di atti nell' Archivio provinciale han dato lire 434,85, e perciò in meno della somma prevista . . L.	165,15		
Totale delle minori entrate . . . L.		649,33	
Differenza fra le maggiori e minori entrate L.			46,196,36

Minori spese

Tassa di ricchezza mobile ad esclusivo carico della Provincia su gl' interessi alla Cassa di risparmio di Torino, competenza . . L.	3,72		
Manutenzione e restauri degli edifizii provinciali, competenza L.	561,20		
Stipendio al personale di Segreteria, competenza . . L.	4,056,00		
Spese di uffizio per la Segreteria, competenza . . . L.	1,80		
Stampa degli atti del Consiglio e della Deputazione, previste L. 1200,00, aggiunte con prelevamento dal fondo di riserva			
Al riporto L.	4,622,72		46,196,36

Riporto L.	4,622,72	46,196,36
lire 500,00 accertate lire 1,639,20, economia L.	60,80	
Spesa per bollo ai mandati provinciali, competenza . . L.	26,60	
Tasse di registro e bollo, previste L. 500,00 aggiunte col fondo di riserva lire 600,00, accertate lire 979,95, economia . . . L.	120,05	
Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa , previste lire 4,000,00 aggiunte col fondo di riserva lire 600,00, accertate lire 4,395,00, economia . . L.	205,00	
Manutenzione della mobilia della Prefettura, previste lire 500,00, aggiunte col fondo di riserva lire 1,000,00 accertate lire 1,300,00, economia . - . L.	200,00	
Manutenzione della mobilia delle Sotto Prefetture, residui . L.	63,30	
Manutenzione delle suonerie elettriche, competenza . . L.	19,75	
Spese di uffizio per l' Archivio provinciale , competenza . . L.	17,07	
Al riporto L.	5,335,29	46,196,36

Riporto L.	5,335,29	46,196,36
Terzo dei diritti di archivio dovuto agli impiegati, competenza L.	43,34	
Visite sanitarie, competenza . . L.	851,35	
Pigione delle caserme, competenza . L.	942,00	
Manutenzione delle caserme, competenza L.	500,00	
Acqua per le caserme, residui . . L.	153,80	
Premio pel casermaggio, competenza . L.	861,33	
Comando legionale, competenza . . L.	317,02	
Comando divisionale, residui L. 108,81, competenza L. 108,81 in uno L.	217,62	
Indennità di trasferte al personale tecnico, pre viste L. 9,000,00, aggiunte con storno L. 500,00, accertate L. 9,241,46, economia . . L.	258,54	
Spese di scrittoio per l'Uffizio tecnico, stanziate lire 2,200,00, aggiunte col fondo di riserva 700,00 accertate 2,733,20, economia . . . L.	166,80	
Salario ai cantonieri, economizzate sui resi. dui lire 1,000,00; su la competenza, previste lire 114,690,00, dedotte per		
Al riporto L.	9,647,08	46,196,36

Riporto L.	9,647,09	46,196,36
storni lire 833,70, accertate lire 110,484,00, economia lire 3,372,30, totale economia . . L.	4,372,30	
Fornitura di materiali per la manutenzione delle strade, residui L.	29,751,24	
Indennità ai Comuni per la manutenzione dei tratti interni, residui lire 703,00, competenza lire 670,06, in uno . L.	1,373,06	
Quota a carico della Provincia pel mantenimento degli esposti, residui . . . L.	11,000,00	
Nuovi mobili per la Prefettura, residui lire 25,30, competenza lire 200,00, in uno . L.	225,30	
Nuovi mobili per le Sotto Prefetture, resid. L.	16,90	
Spese imprev., competenza . . L.	828,09	
Fondo di riserva, competenza. . . L.	790,63	
Quota di concorso alla spesa di costruzione delle strade di serie, residui lire 150,000,00, competenza lire 65,390,28, in uno . . . L.	215,390,28	
Quota di concorso alla spesa di manutenzione del deposito cavalli		
Al riporto L.	273,394,89	46,196,36

Riporto L.	273,394,89		46,196,36
stalloni, residui . L.	145,60		
Medaglie di presenza ai Deputati provinciali, competenza . . L.	1,729,90		
Sussidio all'orto sperimentale in Campobasso, competenza. . . L.	100,00		
Totale delle minori spese . . . L.		275,370,39	
Maggiori spese			
Unica maggiore spesa è stata quella della tassa di ricchezza mobile su la rendita pubblica avutasi dalla casa in via XX Settembre, ed è in corrispettivo della maggiore entrata avutasi su la rendita . . . L.		63,00	
Differenza fra le minori e le maggiori spese L.			275,307,39
Unione maggiori entrate e minori spese L.			321,503,75
Questa somma dovrebbe costituire il fondo			
Al riporto L.			321,503,75

Riporto L.	321,503,75
di applicazione pel bilancio 1905, ma bisogna tener calcolo dello sbilancio verificatosi nel titolo 3.° partite di giro, per . . . L.	6,49
Di guisa che il fondo di applicazione resta di L.	321,497,26

La ragione dello sbilancio su le partite di giro è la seguente.

Nell'articolo *aggio al Ricevitore provinciale* dovrebbe esservi perfetto pareggio, ma pur troppo ciò non si verifica sempre. In attivo si riscuotono le somme segnate a titolo di aggio nei riassunti dei ruoli, ed in passivo si fanno i pagamenti al Ricevitore, però proporzionatamente alle somme che versa allo Stato e alla Provincia. Accade alle volte che nei riassunti dei ruoli l'aggio risulta minore di quello che è effettivamente dovuto, e ciò non per inesattezza di calcolo, ma per le tante differenze inferiori ad un centesimo di lira, le quali addizionate per n. 399 ruoli principali, e per quasi un centinaio di ruoli suppletivi, portano ad un totale di qualche lira. Non potendosi delle piccole differenze tener calcolo nei pagamenti che si fanno al Ricevitore, si ha lo sbilancio, che pel 1902 ed anni precedenti si è accertato per L. 3,94.

Altra differenza fra entrata ed esito si è avuta nell'articolo partite di giro diverse.

La costruzione delle strade ha portata la occupazione di zone di terreni, le quali, in seguito a reclami degli espropriati sono state dagli Agenti delle imposte volturate alla Provincia, senza considerarsi che i terreni occupati dalla sede stradale sono esenti da imposta. La voltura è stata seguita dalla iscrizione dell'Ente Provincia nei ruoli, donde la necessità di pagare la imposta col diritto di ripeterla. Trattandosi di esito cui doveva seguire il rimborso, il pa-

gamento si è fatto su le partite di giro, ma per inesattezza delle liquidazioni i rimborsi alle volte sono stati per somme inferiori a quelle pagate, quindi lo sbilancio, che su l'articolo si è accertato per L. 2,54.

Ad evitare che l' inconveniente si ripeta, si è adottato il sistema di pagare l' imposta ripetibile su l'articolo proprio delle imposte, e di imputare il rimborso agl' introiti imprevisti.

Dettagliate e spiegate le differenze in più o in meno così nell' entrata come nell'uscita, si espongono qui in seguito i risultati finali dell'esercizio finanziario.

RISCOSSIONI

Sui residui, compreso l'avanzo di cassa al 31 dicembre 1902 in L. 631,520,57	L.	735,486,81	
Su la competenza .	L.	1,252,426,30	
Totale riscossioni .	L.		1,987,913,11

PAGAMENTI

Sui residui . .	L.	248,077,13	
Su la competenza .	L.	999,611,71	
Totale pagamenti .	L.		1,247,688,84
Avanzo di cassa al 31 dicembre 1903 . . .	L.		740,224,27
Aggiunti i residui attivi:			
a) 1902 e retro .	L.	931,920,89	
b) 1903 . .	L.	127,935,11	1,059,856,00
Al riporto	L.		1,800,080,27

Riporto L.		1,800,080,27
Dedotti i residui passivi:		
a) 1902 e retro . L.	724,141,38	
b) 1903 . . L.	339,298,71	1,063,440,09
Si ha l' avanzo di amministrazione in . . . L.		736,640,18
Di cui essendosi applicate al bilancio 1904 . . L.		415,142,92
Restano da applicarsi al bilancio 1905 . . . L.		321,497,26
Somma costituita da		
a) Eccedenza delle maggiori su le minori entrate L.	226,222,81	
b) Eccedenza delle minori su le maggiori spese . L.	95,274,45	321,497,26

Viene qui in seguito il conto patrimoniale, che è necessario complemento dei conti di cassa e di amministrazione.

CONTO PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 1903

	OGGETTO	Valore al 31 dicembre 1902	Variazioni		Valore al 31 dicembre 1903
	ATTIVO				
Terreni	Giardinetto annesso all'Archivio provinciale .	500,00		» »	500,00
	Area adiacente al palazzo di Prefettura .	300,00		» »	300,00
	Terreno coltivabile adiacente alla strada di Ferrazzano in contrada Vazzieri . .	250,00		» »	250,00
Fabbricati	Palazzo di Prefettura	550,000,00		» »	550,000,00
	Archivio provinciale	30,000,00		» »	30,000,00
	Casa a Salita S. Leonardo	3,000,00		» »	3,000,00
	Idem a strada XX Settembre e S. Antonio Abate	6,000,00	—	6,000,00	» »
	Idem a strada Piazza dell' Olmo . . .	8,600,00		» »	8,600,00
	Caserma dei RR. Carabinieri in Campobasso	120,000,00		» »	120,000,00
	Idem idem in Larino	50,000,00		» »	50,000,00
	Carcere giudiziario	808,000,00		» »	808,000,00
Canoni	Canone affrancabile derivante da servitù passiva costituita su di una strada provinciale	» »	+	100,00	100,00
Rendita pubblica	Rendita pubblica intestata alla Provincia .	8,200,00	+	6,300,00	14,500,00
	Rendita del fondo pensioni	81,400,00	+	4,300,00	85,700,00
	Rendita del fondo brigantaggio . . .	118,400,00		» »	118,400,00
Mobili	Uffizii provinciali	22,529,00	+	141,00	22,670,00
	Uffizii di Prefettura	17,931,15	+	854,85	18,786,00
	Alloggio del Prefetto	26,416,00	+	740,00	27,156,00
	Uffizii della Sotto Prefettura d' Isernia . .	2,810,00	+	14,00	2,824,00
	Alloggio del Sotto Prefetto	3,635,00	+	188,00	3,823,00
	Uffizii della Sotto Prefettura di Larino .	1,820,80	—	18,80	1,802,00
	Alloggio del Sotto Prefetto	4,672,50	—	6,50	4,666,00
	Archivio provinciale	9,492,00	+	448,00	9,940,00
	Biblioteca molisana	1,619,00	—	16,00	1,603,00
	Mobilia già appartenente alla scuola normale femminile	2,542,00	—	542,00	2,000,00
	Mobilia fuori uso in deposito	400,00		» »	400,00
	Fondo di cassa	631,520,57	+	108,703,70	740,224,27
	Residui attivi	1,046,270,11	+	13,585,89	1,059,856,00
	Totale dell' Attivo	3,556,308,13	+	128,792,14	3,685,100,27

	OGGETTO	Valore al 31 dicembre 1902	Variazioni	Valore al 31 dicembre 1903
	PASSIVO			
Mutui	Mutuo chirografario al Liceo Mario Pagano in Campobasso	36,815,50	» »	36,815,50
	1° Mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti .	435,981,09	— 6,995,54	428,985,55
	2° Mutuo con la detta Cassa . . .	172,073,54	— 2,003,00	170,070,54
	Mutuo con la Cassa di risparmio di Torino .	30,782,84	— 11,770,12	19,012,72
Debiti estinguibili a rate senza interessi.	Debito verso lo Stato accertato a tutto il 30 giugno 1901 per arretrato concorso alle costruzioni ferroviarie e delle strade di serie	5,116,983,99	— 102,339,68	5,014,644,31
	Altro debito verso lo Stato, estinguibile in venti annualità per arretrato concorso alla costruzione delle strade di serie, in seguito ad accertamenti fatti dopo il 30 giugno 1901	» »	+ 223,720,59	223,720,59
Canoni	Sul palazzo di Prefettura dovuto al Liceo Mario Pagano in Campobasso . . .	55,248,60	» »	55,248,60
	Idem idem alla Congrega di Carità .	6,868,00	» »	6,868,00
Rendita a favore dei danneggiati dal brigantaggio . .		118,400,00	» »	118,400,00
Residui passivi		1,176,187,78	— 112,747,69	1,063,440,09
	Totale passivo	7,149,341,34	— 12,135,44	7,137,205,90
	BILANCIO			
	Attivo . . . ;	3,556,308,13	+ 128,792,14	3,685,100,27
	Passivo	7,149,341,34	— 12,135,44	7,137,205,90
	Differenza passiva	— 3,593,033,21	— 140,927,58	— 3,452,105,63

Pei residui, la Deputazione,, dandone il solito dettaglio non può dire altro che tutto ciò che è possibile fare vien fatto, e che i risultati non corrispondono agli sforzi, per modo che la massa o cresce o resta stazionaria.

Num. d' ordine	OGGETTO	Posizione dei residui a tutto il		Differenza nel
		1902	1903	1903
	Residui attivi			
	Fondi provinciali			
1	Fitto giardino annesso all' antico palazzo di Prefettura . . . . . L.	40,00	»	— 40,00
2	Fitto area adiacente al nuovo palazzo di Prefettura . . . . »	»	10,00	+ 10,00
3	Pigione dei fabbricati di proprietà della Provincia . . . . »	794,33	701,00	— 93,33
4	Contributo alloggio Ufficiali RR. CC. in locali provinciali . . . . . »	105,00	85,00	— 20,00
5	Canone sul carcere centrale . . . . . »	2,100,00	4,200,00	+ 2,100,00
6	Interessi della rendita pubblica. . . . . . »	205,00	435,00	+ 230,00
7	Interessi sul residuale credito contro Bucci . »	232,35	232,35	»
8	Interessi dei fondi temporaneamente impiegati. »	10,583,57	8,545,21	— 2,038,36
9	Sovrimposta provinciale »	396,37	2,723,18	+ 2,326,81
10	Debito degli antichi esattori . . . . »	64,158,60	64,008,60	-- 150,00
11	Contributo alloggio Uff. RR. Carabinieri in locali non prov. . . . . »	67,50	67,50	»
12	Debito dei Comuni per l'antico iatizzo delle opere pubbliche . . . . »	46,989,83	45,121,52	— 1,868,31
13	Debito di alcuni Comuni per concorso alla manutenzione delle strade comunali . . . . . »	286,93	88,41	— 198,52
	Al riporto L.	125,959,48	126,217,77	+ 258,29

Num. d'ordine	OGGETTO	Posizione dei residui a tutto il		Differenza nel 1903
		1902	1903	
	Riporto L.	125,959,48	126,217,77	+ 258,29
14	Debito del bilancio speciale degli esposti verso il bilancio provinciale . »	110,682,32	110,682,32	»
15	Concorso di alcune famiglie alla spesa di mantenimento dei folli . . »	581,54	494,14	— 87,40
16	Concorso dello Stato per lavori fatti dalla Provincia alla strada di serie »	125,688,16	155,634,16	+ 29,946,00
17	Dalla vendita del quadro poliometrico . . . »	260,90	260,90	»
18	Eventuale credito contro gli eredi del signor Giuseppe Bucci . . . . . »	22,948,86	22,948,86	»
19	Introiti imprevisti . . »	8,488,17	8,657,51	+ 169,34
20	Dalla Cassa Depositi e prestiti per mutuo contratto »	174,000,00	174,000,00	»
	Totale residui attivi sui fondi provinciali . . L.	568,609,43	598,895,66	+ 30,286,23
	Fondi speciali			
21	Centesimi addizionali per aggio di riscossione al Ricevitore provinciale . L.	99,19	170,78	+ 71,59
22	Aggio rifondibile dal Ricevitore. . . . . . »	23,43	50,00	+ 26,57
23	Ritenute sugli stipendii per tassa di ricchezza mobile. . . . . »	115,35	»	— 115,35
24	Id. sulle medaglie di presenza dei membri della G. P. A. . . . . . »	312,12	312,30	+ 0,18
	Al riporto L.	550,09	533,08	— 17,01

Num. d'ordine	OGGETTO	Posizione dei residui a tutto il 1902	Posizione dei residui a tutto il 1903	Differenza nel 1903
	Riporto L.	550,09	533,08	— 17,01
25	Partite di giro diverse. »	17,822,14	1,670,87	— 16,151,27
26	Bilancio speciale della strada di Capriati . . »	70,280,11	68,037,94	— 2,242,17
27	Id. id. della strada di Cer-			
28	rosecco . . . . . »	6,996,04	2,890,54	— 4,105,50
29	Id. id. degli esposti . »	224,098,27	220,971,73	— 3,126,54
	Id. id. della Cassa pensio-			
30	ni . . . . . . »	2,112,92	2,571,00	+ 458,08
31	Id. id. delle Opere pie. »	154,093,61	162,236,18	+ 8,142,57
	Id. id. dei fondi delle vittime del brigantaggio »	1,707,50	2,049,00	+ 341,50
	Totale residui attivi sui fondi speciali . . . L.	477,660,68	460,960,34	— 16,700,34
	Riepilogo			
	Fondi provinciali . . L.	568,609,43	598,895,66	+ 30,286,23
	Fondi speciali . . . »	477,660,68	460,960,34	— 16,700,34
	Totale generale dei residui attivi . . . . L.	1,046,270,11	1,059,856,00	+ 13,585,89

Num. d'ordine	OGGETTO	Posizione dei residui a tutto il 1902	1903	Differenza nel 1903	
	Residui passivi				
	Fondi provinciali				
1	Interessi alla Banca d'Italia sulle somme che anticipa . . . . . L.	20,00	20,00		»
2	Imposta e sovrimposte sui terreni e fabbricati . »	183,58	38,85	—	144,73
3	Tassa di ricchezza mobile su la rendita pubblica »	41,00	145,00	+	104,00
4	Manutenzione degli edifizii provinciali . . . . »	164,78	400,00	+	235,22
5	Illuminazione dell'atrio e gradinata del palazzo di Prefettura . . . . »	96,55	132,50	+	35,95
6	Stipendio al personale di Segreteria . . . . »	479,48	318,30	—	161,18
7	Aggio al Cassiere per le entrate provinciali . »	164,66	»	—	164,66
8	Assegno della Provincia al fondo per le pensioni »	60,00	»	—	60,00
9	Stampa degli atti del Consiglio e della Deputazione . . . . »	»	267,60	+	267,60
10	Bollo ai mandati provinciali . . . . »	»	73,40	+	73,40
11	Tasse di registro e bollo »	»	9,60	+	9,60
12	Sgravio e rimborso di quote inesigibili . . . »	449,58	2,125,47	+	1,675,89
13	Spese di liti . . . . »	1,559.33	1,435,85	—	123,48
14	Medaglie di presenza ai membri effettivi della G. P. A. . . . . . »	210,91	407,67	+	196,76
15	Pigione dei locali delle Sotto Prefetture . . . »	2,325,00	875,00	—	1,450,00
16	Manutenzione della mobilia della Prefettura . . »	150,00	148,70	—	1,30
	Al riporto L.	5,904,87	6,397,94	+	493,07

Num. d'ordine	OGGETTO	Posizione dei residui a tutto il 1902	Posizione dei residui a tutto il 1903	Differenza nel 1903	
	Riporto L.	5,904,87	6,397,94	+	493,07
17	Manutenzione della mobilia delle Sotto Prefetture L.	84,10	248,75	+	164,65
18	Id. id. Uffizi provinciali »	46,55	120,15	+	73,60
19	Manutenzione delle suonerie elettriche . . . »	83,87	89,20	+	5,33
20	Spese di uffizio dell' Archivio provinciale . . . »	45,79	58,33	+	12,54
21	Terza parte dei diritti di archivio spettante agl'impiegati . . . . . »	16,80	35,78	+	18,98
22	Provvista di pus vaccinico . . . . »	807,30	675.40	—	131,90
23	Visite sanitarie . . . »	»	36,50	+	36,50
24	Pigione delle caserme . »	23,827,96	21,150,18	—	2,677,78
25	Provvista d'acqua alle caserme . . . . . . »	1,956,10	2,108,60	+	152,50
26	Premio pel casermaggio »	848,07	672,32	—	175,75
27	Comando legionale . . »	1,230,71	1,234,91	+	4,20
28	Comando divisionale . »	1,182,27	1,073,46	—	108,81
29	Stipendio al personale dell' Ufficio tecnico . . »	»	50,00	+	50,00
30	Indennità di trasferta al detto personale . . »	569,00	756,45	+	187,45
31	Spese di scrittoio per l'Uffizio tecnico . . . »	»	41,00	+	41,00
32	Salario ai cantonieri . »	2,045,05	2,180,35	+	135,30
33	Fornisura di materiali per la manutenzione delle strade . . . . . . »	66,267,45	84,901,58	+	18,634,13
34	Indennità ai Comuni per la manutenzione dei tratti interni . . . . »	5,226,22	5,186,24	—	39,98
35	Sussidio alla scuola tecnica di Campobasso . »	»	2,750,00	+	2,750,00
36	Conservazione dei monumenti . . . . . . »	763,43	827,43	+	64,00
	Al riporto L.	110,905,54	130,594,57	+	19,689,03

Num. d'ordine	OGGETTO	Posizione dei residui a tutto il 1902	Posizione dei residui a tutto il 1903	Differenza nel 1903
	Riporto L.	110,905,54	130,594,57	+ 19,689,03
37	Spesa pel mantenimento dei folli poveri . . . »	14,159,10	2,523,03	– 11,636,07
38	Quota della Provincia pel mantenimento degli esposti . . . . . . »	11,000,00	11,000,00	»
39	Nuovi mobili per la Prefettura . . . . . . »	186,80	191,50	+ 4,70
40	Id. id. per le Sotto Prefetture . . . . . »	40,15	552,20	+ 512,05
41	Id. id. per gli uffizii provinciali . . . . . »	223,59	»	— 223,59
42	Fondo fittizio di residui passivi . . . . . »	43,341,01	43,341,01	»
43	Riparazioni e remissioni di danni alle strade. . »	184,538,51	182,834,24	-- 1,704,27
44	Sistemazione delle strade comunali comprese nell' andamento delle strade di serie. . . . »	139,450,35	169,940,85	+ 30,490,50
45	Concorso alla spesa di costruzione delle strade di serie. . . - . . »	211,704,63	51,322,57	— 160,382,06
46	Fondo accantonato per la costruzione di un ponte sul Trigno . . . . »	12,000,00	15,000,00	+ 3,000,00
47	Concorso alla costruzioue della strada Capriati »	8,154,03	8,154,03	»
48	Costruzione della strada Carpina. . . - . »	5,318,44	5,318,44	»
49	Concorso alla costruzione di Cerrosecco . . . »	3,142,39	»	— 3,142,39
50	Piantagione di acacie su le scarpate delle strade provinciali . . . . »	5,000,00	9,785,00	+ 4,785,00
51	Stampa del quadro poliometrico . . . . »	500,00	500,00	»
	Al riporto L.	749,664,54	631,057,44	— 118,607,10

Num. d'ordine	OGGETTO	Posizione dei residui a tutto il 1902	1903	Differenza nel 1903
	Riporto L.	749,664,54	631,057,44	— 118,607,10
52	Riparazioni straord. agli edifizii provinciali . »	573,97	125,13	— 448,84
53	Pendenze per la costruzione del carcere centrale	22,948,86	22,948,86	»
54	Concorso al mantenimento dei locali del Deposito cavalli stalloni . . »	145,60	169,13	+ 23,53
55	Indennità ai membri della Deputazione provinciale »	189,20	410,90	+ 221,70
56	Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade obbligatorie . . . »	36,108,31	33,087,39	— 3,020,92
57	Sussidio al Ginnasio d'Isernia . . . . . . »	»	2,750,00	+ 2,750,00
58	Sussidio alle spese di esercizio del Tiro a segno »	455,55	437,55	— 18,00
59	Sussidio per la Biblioteca molisana . . . . »	216,79	166.24	— 50,55
60	Spesa per la cattedra ambulante di agricoltura »	400,00	886,88	+ 486,88
	Totale residui passivi fondi provinciali . . . »	810,702,82	692,039,52	— 118,663,30
	Fondi speciali			
61	Aggio al Ricevitore provinciale. . . . . . . »	123,96	179,92	+ 55,96
62	Aggio rifondibile ai contribuenti . . . . . »	»	50,00	+ 50,00
63	Partite di giro diverse »	568,08	68,08	— 500,00
	Al riporto L.	692,04	298,00	— 394 ,04

Num. d' ordine	OGGETTO	Posizioue dei residui a tutto il		Differenza nel
		1902	1903	1903
	Al riporto L.	692,04	298,00	— 394,04
64	Bilancio speciale della strada Capriati . . . »	50,371,04	50,371,04	»
65	Id. id. degli esposti . »	196,772,27	200,043,42	+ 3,271,15
66	Id. id. della Cassa pensioni . . . . »	5,078,10	6,314,99	+ 1,236,89
67	Id. id. delle Opere pie »	109,974,57	111,007,84	+ 1,033,27
68	Id. id. dei fondi delle vittime del brigantaggio »	2,596,94	3,365,28	+ 768,34
	Totale residui passivi fondi speciali . . . . »	365,484,96	371,400,57	+ 5,915,61
	Riepilogo			
	Fondi provinciali . . »	810;702,82	692,039,52	— 118,663,30
	Fondi speciali . . . »	365,484,96	371,400,57	+ 5,915,61
	Totale generale residui passivi . . . . »	1,176,187,78	1,063,440,09	— 112,747,69

Il lungo periodo decorso dell' applicazione delle leggi del 1875 e 1881 ha prodotto questo vantaggio, che molte questioni sui reciproci dritti e doveri dello Stato e della Provincia in ordine alla viabilità di serie si sono andate man mano eliminando sia in grazia di quella lenta e salutare azione del tempo, la quale naturalmente porta a chiarir dubbi, a spianar difficoltà ed a stabilire accordi e migliori intelligenze tra le pubbliche amministrazioni nella trattazione degli affari di loro comune interesse e sia anche pel contributo portato nello scioglimento di quelle quistioni dai corpi consultivi dello Stato e dalla magistratura ordinaria e contenziosa. I rapporti perciò tra il Governo e la Provincia si sono resi alquanto più semplici e spediti, ed è a sperare che non siano più per sorgere quei gravi conflitti d' interesse che tanto per lo innanzi tennero desta l'attenzione dell'uno e dell'altra.

Ma d' altra parte la materia è troppo vasta e complicata, perchè possa dirsi che l'esperienza e la pratica sieno riuscite a togliere qualunque causa di divergenza. Resta pur sempre che lo Stato non cessa mai, quando se ne presenti l'occasione, dal dare alle leggi quella interpetrazione che valga ad addossargli il meno possibile di responsabilità e di spesa; come dal canto suo la Provincia volta per volta niente lascia intentato per moderare tale tendenza e per attenuarne gli effetti. Troppo lungo sarebbe enumerare tutti i casi di dissenso verificatisi nell'anno in corso, per la costruzione, sistemazione e consegna delle opere stradali. Basti il sapere che la Deputazione non ha mancato al dovere di portare su di essi il più diligente studio, e di valersi di tutti i mezzi per tutelare in via amministrativa il proprio dritto.

E giacchè si è in questo argomento, piace il constatare come alle volte, non fossse che in linea di eccezione, le pretese del Ministero sieno ritenute infondate dallo stesso Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Ciò si è appunto avverato a proposito dell' invito per la presa in consegna del tratto Ponte Zittola - Isernia della Nazionale N. 51. Il Consiglio Provinciale è pienamente a giorno della natura ed origine della quistione, per essersene dovuto più volte occupare. Resta solo che esso oggi sappia come le sue re-

cise opposizioni alle richieste del Governo sieno state vigorosamente sostenute dalla Deputazione, e come il predetto Consiglio Superiore, chiamato a pronunziarsi sul riguardo, in adunanza generale del 16 maggio ultimo, abbia riconosciuto costituire quel tratto un importante via di comunicazione del Capoluogo della Provincia di Campobasso con quelli delle finitime Provincie di Aquila e Chieti, e concorrere quindi in esso tutti gli estremi richiesti per farlo rimanere nell'elenco delle Nazionali.

Dei lavori eseguiti ed in corso di esecuzione sarà fatta parola in seguito. Giova qui soltanto notare che il servizio delle opere pubbliche, com'è il più importante sotto il riguardo della spesa, assorbendo esso poco meno della metà del bilancio passivo della Provincia, lo è del pari per la varietà e molteplicità degli adempimenti amministrativi. Esporre in dettaglio tutto il lungo e multiforme lavoro che per questo oggetto ricade sulla Deputazione, sarebbe andar oltre i limiti consentiti per una sobria relazione, nè d' altronde se ne saprebbe veder l'utilità. Basti il dire che la gestione di quel servizio dà luogo incessantemente ad una colluvie di pratiche, il cui espletamento costituisce il compito più faticoso ed ingrato per gli amministratori. I procedimenti per gli appalti, i consolidamenti e le riparazioni straordinarie, la manutenzione di una rete stradale di circa 1100 chilometri, la custodia e sorveglianza dei 25 gruppi in cui questa è divisa, le liquidazioni e pagamenti di spese, l' approvazione dei collaudi, e simili, danno appena un' idea della materia. E ciò indipendentemente dalle innumerevoli quistioni che l' interesse privato, massime degli appaltatori, viene sollevando e raggruppando intorno a tutte quelle pratiche, e che obbligano ad accurati ed incessanti studii per risolverle.

Le stazioni dei RR. Carabinieri, essendo rimaste in sospeso le pratiche per impiantarne una nuova in Portocannone, restano invariate di numero di fronte allo scorso anno.

Si è rinnovata la locazione per la caserma di Guglionesi, come anche per l' altra di Vinchiaturo, mantenendosi ferme le identiche condizioni dei precedenti contratti, meno

per quest' ultima, in ordine alla quale, in corrispettivo della cessione definitiva di un vano controverso, si è dovuto elevare di sole L. 28 il canone di affitto.

Per la caserma di Sepino sono in corso le pratiche per la scelta di un nuovo edificio, trovandosi quello attuale in pessime condizioni, nè volendo o potendo la Congregazione di Carità, che n è la proprietaria, eseguirvi i molteplici e dispendiosi restauri che occorrono per renderlo abitabile senza danno dei militari.

Dopo circa quattro anni da che venne stipulato il contratto d' appalto per la manutenzione del Casermaggio, l'Impresa ha creduto di sollevare diverse questioni sulla interpetrazione di alcuni articoli del capitolato, e sulla estensione dei dritti ed obblighi delle parti contraenti.

Sostiene essa in prima che l' aliquota di premio giornaliero pel servizio di manutenzione non dev' essere ragguagliata ai giorni di effettiva presenza dei militari, ma bensì al numero dei letti richiesti dal Comando dei Carabinieri, e da essa realmente forniti in corrispondenza della forza organica assegnata per ciascuna stazione; sostiene del pari che nel computo dell' aliquota debba tenersi ragione del letto somministrato alle mogli dei sotto-ufficiali; afferma in ultimo esserle dovuto il rimborso della spesa d' illuminazione per le sezioni di Palata ed Agnone. Ed in conseguenza di tali premesse chiede la rettificazione della contabilità ed il pagamento della maggiore somma a far tempo dall' incominciamento dell' appalto.

Si è creduto utile, prima di prendere in proposito qualsiasi determinazione, d' interpellare tutte le altre Provincie per sapere in che modo vengono regolati i loro rapporti con le rispettive imprese. Pervenute che saranno le risposte, la Deputazione prenderà norma da esse o per provvedere direttamente o per sottoporre la quistione all' esame del Consiglio.

Col 31 dicembre p. v. andrà a scadere il contratto conchiuso pel biennio 903-904 col Prof. Leoni in ordine alla somministrazione della linfa vaccinica. Nessun inconveniente si è verificato in questo servizio, giacchè da un lato le spedizioni hanno avuto luogo con la dovuta regolarità e sollecitudine, e dall' altro neppur uno dei tanti Comuni della

Provincia ha mosso lamenti circa la qualità del materiale.

Dovendosi intanto provvedere pel tratto avvenire, la Deputazione, dopo aver sentito l'avviso del Medico prov., vedrà se sia il caso di rinnovare il contratto con lo stesso fornitore, e, nell'affermativa, se sia possibile ottenere una riduzione sui prezzi.

Dopo che il Consiglio deliberò lo stanziamento continuativo di L. 5000,00 come proprio contributo nella spesa dei lavori di rimboschimento, il Ministero di Agricoltura provocò la costituzione del consorzio tra lo Stato e la Provincia.

Avvenuta tale costituzione per effetto del R. Decreto 5 febbraio 1903, l'Ufficio forestale presentò un progetto per la sistemazione del torrente Ravone, affluente del Biferno, e pel rimboschimento dei circostanti terreni, facendone ascendere l'importo a L. 26.600,00 (di cui ben L. 20,791,82 per lavori murarii, sole L. 3403,44 per colture arboree, e lire 2404,66 per fondo a disposizione), ed impegnando così per quasi tre anni le somme delle quali il Consorzio poteva disporre.

Il progetto fu approvato dal Comitato forestale, senza badare che il maggior numero dei lavori era previsto doversi eseguire in quella parte del corso del Ravone compresa nell'elenco delle acque pubbliche e perciò sottoposta alla vigilanza del Genio Civile, e senza neanche tener conto che trattavasi di un'opera idraulica di 3ª categoria contemplata dalla legge 7 luglio 1902, da eseguirsi in consorzio dagl'interessati e col contributo alla Provincia in ragione del 10 0|0.

Dalla relazione annessa al progetto risultava che il Ravone con i suoi depositi ghiaiosi invade e danneggia la campagna sottostante al Matese tra S. Massimo e Boiano. Proponevasi quindi di ridurre, con muri a secco alle sponde e con piantagione di alberi, la pendenza del torrente diminuendone l'impeto, e di consolidare il terreno circostante. E con ciò lo scopo molto probabilmente sarebbesi raggiunto. Senonchè, riscontrandosi nel Ravone le condizioni di cui

all' art. 1° della citata legge, e rientrando la sistemazione del suo bacino nelle opere di 3ª categoria, parve alla Deputazione che con la compilazione ed approvazione del progetto si fosse inesattamente interpetrato tanto il Decreto 5 febbraio costituitivo del consorzio, quanto le disposizioni dell' art. 11 della legge forestale del 20 luglio 1877, alle quali il detto Decreto venne coordinato.

Sia dunque perciò, sia perchè col seguire i criterii informatori del progetto sarebbe divenuto irrisorio il fondo disponibile, e sarebbe evidentemente venuto a mancare il fine principale del consorzio, la Deputazione chiese che i lavori di rimboschimento, pei quali la Provincia ha stanziato il fondo di annue L. 5000,00 fossero contenuti nei limiti prescritti dall' art. 11 della legge forestale e dal decreto 5 febbraio 1903.

Il Ministero, tenuto conto per quanto di ragione della domanda, dichiarò non essere alieno dal procrastinare l' esecuzione di parte dei muri progettati, sviluppando su larga scala la coltura forestale, per vedere con l' esperienza se alcuni di essi potessero senza inconvenienti esser risparmiati.

Intanto l' Amministrazione Provinciale è stata invitata ad avanzar domanda al Ministero dei Lavori Pubblici per la sistemazione del bacino del torrente Ravone e per la classificazione dell' opera in 3ª categoria, specificando se nell' opera istessa debbano comprendersi anche i lavori ora in corso di esecuzione pel rimboschimento e rinsaldamento del bacino montano del Ravone (con che verrebbe a trasformarsi il consorzio già costituito tra lo Stato e la Provincia), ovvero se la cennata sistemazione e classificazione debba limitarsi alla parte bassa del bacino, cominciando dalla quota altimetrica 600 e proseguendo in giù.

Il servizio degli esposti è proceduto regolarmente. Alquanta fatica si è dovuto durare per l' avviamento e definizione delle pratiche riguardanti il pagamento delle mercede mensile nel luogo di effettiva residenza delle balie, qualunque fosse il Comune da cui queste avessero ricevuto in cura i bambini. Una sola pendenza restava a sistemare coll' Amministrazione municipale di Bagnoli del Trigno, in

ordine al mantenimento di due trovatelle affidate a balie del vicino Comune di Duronia. E si ha fondato motivo di sperare che le difficoltà sorte in proposito saranno al più presto superate, se pure a quest'ora non lo sieno già state, in grazia massimamente dei buoni uffici di uno dei Consiglieri provinciali del luogo.

La spesa non solo non ha ecceduto le previsioni, ma si è mantenuta in tali limiti da indurre la Deputazione a diminuire di qualche migliaio di lire il fondo da iscriversi nel venturo bilancio.

In quanto ai folli, temevasi che la spesa, la quale pel rapido moltiplicarsi del numero di quegli infelici subì lo scorso anno un notevole aumento, dovess' essere anche di più accresciuta dopo la legge del 22 febbraio ultimo che ha addossato alle Provincie non solo il carico del trasporto per il rimpatrio degli alienati in generale, ma anche l'altro del mantenimento dei folli criminali prosciolti, carichi che per lo innanzi erano rispettivamente sostenuti dai Comuni e dallo Stato. Tuttavia i fatti han dimostrato che quel timore era infondato, giacchè la spesa effettiva non è andata al di là della presunta, e tutto lascia credere che essa manterrassi inalterata anche nel corso del 1905.

Un argine al dilagare di questa spesa si è cercato porlo come e quando si è potuto, e la Deputazione, come è stata rigorosa nelle indagini sulle condizioni di possidenza delle famiglie, e nel pretendere un determinato contributo da quelle che erano al caso di prestarlo, così anche si è largamente valsa della facoltà concessale dal Consiglio circa l' assegno dei sussidi per la cura a domicilio. Ma questi ed altri simili, è inutile illudersi, non sono che piccoli espedienti, e la quistione della ingente spesa dei mentecatti non si metterà sulla via di essere soddisfacentemente definita, se non quando si penserà al ricovero e trattamento speciale degl' innocui e tranquilli.

L' importanza di tale quistione non poteva sfuggire, come difatti non è sfuggita, all' Amministrazione del Consorzio pel Manicomio interprovinciale di Nocera. Se gli studii che essa ha già intrapresi condurranno a qualche cosa

di concludente, come è lecito ritenere, dato lo zelo illuminato degli egregi uomini che la compongono, nulla di meglio per tutte le Provincie consorziate. Diversamente bisognerà che ognuna nel proprio interesse si accinga a risolvere il grave problema. E sarà allora il caso di riannodar le trattative con la Congregazione di Carità di S. Giovanni in Persiceto, tanto più che da questa sonosi recentemente presentate nuove offerte, le quali, per quanto si può all'ingrosso giudicarne, vantaggerebbero, in confronto delle altre precedentemente fatte, le condizioni della Provincia.

Dei molteplici voti deliberati dal Consiglio nelle ultime sessioni e trasmessi al Governo, soltanto quattro hanno avuto l'onore di una risposta.

Probabilmente gli altri non ne avranno alcuna, ed anche più probabilmente, il che torna lo stesso, l'avranno in senso negativo; nè il sospetto è temerario, stando almeno all'esperienza del passato.

I voti per cui si è fatta eccezione riguardano il ripristinamento dell'Ufficio Tecnico di Finanza nel Capoluogo della Provincia, la costruzione del Porto di Termoli, il tronco stradale Caccavone-Sprondasino, e l'impianto della corriera postale da Pescolanciano a Trivento.

Pel primo di questi voti, il Ministero delle Finanze, pur dichiarandosi animato dalle migliori intenzioni verso la nostra Provincia, ha finito in sostanza per conchiudere come, essendosi esaminata con la massima cura la questione sotto i varii aspetti dell'andamento del servizio, della economia nella spesa e del dovuto riguardo agl'interessi dei contribuenti, non si sono rinvenuti *plausibili motivi* per ridarci il soppresso Ufficio. Ha del resto partecipato che a togliere ogni causa di disagio per l'accertamento delle tasse di fabbricazione, si è autorizzata la locale Intendenza a ricevere direttamente le dichiarazioni che i contribuenti credessero di dover presentare al predetto Ufficio.

In quanto al Porto di Termoli, le dichiarazioni del Ministero dei Lavori Pubblici sono concepite in termini tali da togliere ogni speranza che il Governo sia più mai per interessarsi della costruzione di quell'opera. Esse, del resto,

saranno integralmente comunicate al Consiglio, affinchè giudichi se e quali ulteriori provvedimenti convenga prendere.

Relativamente poi al tronco Caccavone-Sprondasino, l' istesso Ministero ha fatto sapere che la richiesta della Provincia non può essere accolta, giacchè rimangono tuttora a compiere molte delle strade dipendenti dalle leggi 1875 e 1881, e finchè non sia svolto tutto il programma stradale in essa contenuto, sarebbe prematuro pensare a nuove opere. Ha per altro soggiunto che la cosa resta per ora impregiudicata, salvo ad esaminarla a suo tempo, quando cioè venisse proposta una nuova legge sulle strade provinciali di serie.

Per l'ultimo dei voti succennati, il Ministero delle Poste ha dichiarato non essere alieno dal prenderlo in considerazione, ma non prima però che i Comuni interessati abbiano deliberato di concorrere adeguatamente alla spesa del servizio di corriera. Si è riserbato quindi di prendere una decisione al riguardo dopo che gli si sarà fatto conoscere in modo definitivo quali Comuni intendono, ed in quale misura, prestare il loro contributo.

Durante la esecuzione dei lavori di consolidamento sull' 8° e 9° tronco della Trignina nel marzo 1903, essendo occorso di doverli coordinare agli altri eseguiti sullo stesso punto della strada dalla Impresa Petti nel 1897, si ebbe occasione di verificare che una parte di questi ultimi non era stata fatta, ovvero era stata fatta in modo incompleto.

Nessun sentore erasi prima avuto e nessun sospetto era sorto intorno a ciò. Si ritenne invece che il Petti avesse integralmente adempito ai suoi obblighi, e quindi non si dubitò di contabilizzare e pagare il prezzo di tutti i lavori contemplati nel progetto che aveva formato la base dell'appalto.

Questo fatto può spiegarsi in un sol modo, cioè che i lavori omessi, consistendo in un'opera nascosta sotto terra, e propriamente in un muro fognante a pie' della scarpata stradale, potettero agevolmente sfuggire ai saggi o scandagli praticati nell' atto del collaudo.

Constatatasi però dopo parecchi anni la loro inesistenza,

fu istituito giudizio civile contro il Petti per rivalsa di danni.

Il Tribunale di Campobasso, con sentenza del 24 marzo ultimo, premesso che con la consegna dei lavori cessa ogni responsabilità da parte dell'Impresa per la loro difettosa esecuzione, e che tale principio non soffre eccezione che nel solo caso che i lavori istessi costituiscano un' *opera notabile,* dispose una perizia nel fine di accertare se per tale possa qualificarsi un muro fognante della struttura e della dimensione di quello contemplato nel cennato progetto.

Senonchè parve che questa sentenza prescindesse da due capitali punti di fatto, il primo, che non trattavasi di difetti di costruzione, ma di mancata od incompleta esecuzione dell' opera; il secondo, che la domanda di rivalsa spiegata dalla Provincia aveva per oggetto danni non imputabili a colpa o negligenza, ma a frode commessa dalla Impresa.

Non essendo quindi applicabile al caso l' ipotesi dell' articolo 1639 del Codice Civile, fu deliberato prodursi appello contro il pronunziato del Tribunale.

Per la causa contro Fasano e di Iorio, la Corte di Cassazione, facendo dritto ad un solo dei mezzi di ricorso prodotti dalla Provincia avverso la sentenza del Tribunale d' Isernia in data del 20-29 dicembre 1902, e ritenendo che il Tribunale istesso se poteva disporre, come effettivamente dispose, una perizia in sostituzione dell' altro mezzo istruttorio ordinato dal Magistrato di prima istanza, non poteva poi riserbare a sè la decisione in merito, siccome fece, e privare per tal modo le parti del duplice gradò di giurisdizione, ma dovea invece riserbarla al Pretore, ha annullata per questo semplice capo la detta sentenza e rinviato il giudizio al Tribunale di Campobasso per novello esame e pei provvedimenti sulle spese.

Nel giudizio promosso dal Brigadiere delle Guardie forestali signor Giuseppe Conti, la Corte d'Appello di Napoli nel maggio ultimo respinse tanto l' appello principale della Provincia quanto quello incidentale dell' attore, rinviando le parti al Magistrato di 1ª istanza per le decisioni sul merito e sulle spese.

Non sarebbe valsa la pena di opporsi alla relativa sen-

tenza, se si fosse solo avuto riguardo al poco valore della lite, ma in essa venivano affermati alcuni principii che non potevano accettarsi senza danno dell'Amministrazione, tra i quali principalmente quello, secondo cui la Provincia verrebbe considerata come amministratrice dei fondi destinati al mantenimento delle guardie, cosa assolutamente contraria al vero, essendo la gestione dei medesimi devoluta in modo esclusivo al Comitato Forestale.

Credette pertanto la Deputazione di dover produrre ricorso per Cassazione.

La deliberazione all'uopo presa in via di urgenza è fra quelle che si presentano nella imminente sessione al Consiglio per la debita ratifica.

In ordine al giudizio tra la Provincia, il Ministero dei Lavori Pubblici e l'Ingegnere Nicolangelo Baranello, relativo alla rivalsa dei danni che quest'ultimo afferma essersi verificati in un suo fondo per effetto della costruzione del Ponte sul Biferno alla contrada Gravellina, la Corte di Cassazione di Roma con sentenza del 13 giugno 1903, notificata il 30 del successivo dicembre, accogliendo per quanto di ragione il ricorso del Baranello contro la decisione della Corte di Appello di Napoli, e dichiarando inammessibile la di lui domanda solo in rapporto all'Amministrazione dello Stato, dispose, per quanto riguarda la domanda spiegata verso la Provincia, il rinvio della causa alla medesima Corte di Appello pei provvedimenti in merito.

E la predetta Corte di Appello ha disposto una perizia allo scopo di accertare se il fondo del Baranello abbia sofferto un danno permanente per diretta conseguenza della costruzione del ponte, e quale, in caso affermativo, sia la giusta indennità dovuta nei sensi della 1ª parte dell'art. 46 della Legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

A suo tempo la Deputazione avrà cura di guidare il perito nelle sue osservazioni, presentandogli all'uopo gli opportuni rilievi.

Nella tornata del 5 ottobre ultimo, il Consiglio ebbe ad occuparsi dell'altra vertenza insorta col predetto Ingegnere Baranello come appaltatore dei lavori di parziale ricostruzione del Ponte Liscione sul Biferno, e nella previ-

sione che costui ricusasse di aderire alla costituzione di un arbitrato, autorizzò la Deputazione a stare in giudizio.

Ora questa eventualità si è già verificata, avendo il Baranello adito il Tribunale di Campobasso allo scopo di ottenere la condanna della Provincia al pagamento di lire 223,252 a titolo di maggiori compensi.

La Deputazione ha convenientemente provveduto alla propria difesa.

La Cassazione Romana non ancora si è pronunziata sulla eccezione d' incompetenza dell' Autorità giudiziaria in ordine alla lite vertente con la Congrega di Carità di Rotello pel pagamento dei ratizzi arretrati.

Questa vertenza si riannoda alla quistione generale dei ratizzi, la quale, per non essere stata risoluta mai dal Consiglio nei termini proposti dalla Deputazione, nè dalla Prefettura per la parte che si riferisce al debito delle Opere Pie di Venafro, siccome sembra che avesse dovuto fare dopo l' ultima decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato, è causa del disavanzo sempre crescente del bilancio speciale delle Opere Pie, disavanzo che si risolve in puro danno della Provincia.

Nello scorso anno il servizio delle opere pubbliche è proceduto, secondo il solito, regolarmente, senza dar luogo ad alcun rilievo di qualche importanza, se si prescinde dal fatto, già lamentato, della scarsezza di mano d'opera.

I gruppi stradali per la manutenzione ancora non si è riuscito ad affidarli completamente ad imprese, con appalto sessennale. Due altri soli gruppi, cioè il 6° ed il 7° dei cinque rimasti ancora non appaltati, si sono potuti concedere in appalto per trattativa privata alla impresa Giuseppe del Torto.

Per gli altri tre gruppi si è provveduto in via provvisoria, per un anno solo, affidando il 16° al Sig. Pasquale Cirelli, il 23° al Sig. Francescopaolo Cerimele, ed il 24° al Sig. Nicolantonio di Ninno.

La gestione economica delle manutenzioni stradali si svolge con cura parsimoniosa e diligente, in modo da trarre il profitto migliore dai fondi stanziati in bilancio. Così,

dopo aver curato la ricostituzione delle carreggiate stradali nello scorso esercizio, l'Ufficio tecnico provvide alle riparazioni più urgenti delle opere d' arte in quasi tutti i gruppi stradali.

E si ha fiducia che, fra breve volgere di anni, svoltosi completamente il programma in tutt'i particolari, si possa devolvere una parte dei fondi di manutenzione al miglioramento della rete stradale, in vista della maggiore importanza, che necessariamente assumeranno le strade ordinarie, pei nuovi progrediti mezzi di locomozione, che andranno mano mano divulgandosi.

Frattanto la spesa si cerca di mantenerla nei limiti ordinari. benchè la rete stradale sia in continuo aumento, e benchè i minori ribassi ottenuti avrebbero richiesto il corrispettivo in aumento. Come si vede dalle proposte di bilancio, lo stanziamento pel futuro esercizio è quasi identico a quello dello esercizio in corso, e la spesa media chilometrica, che è di lire 265,71, si prevede per l'esercizio 1905 in lire 268,80. Il lieve aumento della media non dipende da maggiori fornisure o lavori, ma dai miglioramenti apportati alle condizioni dei cantonieri.

In questo anno si è ricevuto in consegna definitivamente dallo Stato il tronco stradale da Larino a Montorio, facente parte della Provinciale Appula - Chietina n. 78, di lunghezza Km. 11,113. Si sono domandati nuovi lavori di consolidamento, che sono stati ammessi; ma il Collaudatore, in base ad un criterio, che non trova riscontro nella legge e nel regolamento, ha opinato contrariamente alla richiesta del nostro Ingegnere Capo, per ciò che riflette la larghezza della sede stradale, ed i documenti di espropriazione relativi.

Il predetto tronco fu costruito come Comunale obbligatorio, con la larghezza della piattaforma stradale di m. 5,00, e solo in base a detta larghezza la Provincia può rimanere estranea a quistioni relative alle espropriazioni, che si debbono intendere completate dai Comuni. Nello eseguire i lavori di rettifica e di sistemazione, lo Stato doveva portare la larghezza della piattaforma stradale a m. 6,00, e dove una tale larghezza si fosse naturalmente raggiunta, avrebbe dovuto legalizzare la indebita maggiore occupazione

con regolare espropriazione e compilazione di piani parcellari.

Questo richiedeva il nostro Ingegnere Capo, e pare intuitiva la ragionevolezza della domanda; ma il sig. Collaudatore ha espresso parere che nulla vi era da fare, e nessun documento era da consegnare alla Provincia; ond'è che la Deputazione è stata obbligata a produrre formale reclamo al Ministero, e si spera che venga favorevolmente accolto.

In questo anno si è proceduto all' aggiudicazione dei seguenti lavori.

1. Lavori di consolidamento tra i ponticelli 142, 144, 154, 164 della Provinciale Garibaldi, affidati all' Impresa della manutenzione Nicola Minicucci, col ribasso del 6 0[0 per lo importo netto di L. 4902,20 oltre a L. 984,89 a disposizione dell'Amministrazione.

2. Lavori di consolidamento sul 7° tronco della Provinciale Trignina, da Bagnoli a Salcito, appaltati all' Impresa Pasquale Macchiarola, col ribasso del 4,50 0[0, per lo importo netto di L. 27031,73 oltre a L. 4694,52 a disposizione dell' Amministrazione.

3. Lavori di consolidamento tra i ponticelli 47 e 48 della Provinciale Appulo-Chietina, nel tronco da Montorio e Montelongo, appaltati alla Impresa Filippo Pesce col ribasso del 6,75 0[0, per lo importo netto di lire 5420,43 oltre a lire 787,21 a disposizione dell' Amministrazione.

4. Lavori di consolidamento sul 2° tronco della Provinciale Centocelle N. 39, appaltati alla impresa Giuseppe Giuliano col ribasso del 20,78 0[0, per lo importo netto di lire 25,313,48 oltre a lire 3,046,61 a disposizione dell'Amministrazione.

5. Lavori di consolidamento sull' 8° tronco della Provinciale Adriatica N. 40, appaltati all' Impresa Francesco Ariemma col ribasso del 20,25 0[0 per lo importo netto di lire 138,160,35 oltre a lire 11,978,94 a disposizione dell'Amministrazione.

6. Lavori di consolidamento sulla Provinciale Deviazione della Frentana, nel tratto dalla Cappella di Bisaccia a Montenero, appaltati all' Impresa Giuseppe del Torto col ribasso del 1,13 0[0, per lo importo netto di lire 4631,81 oltre a lire 815,25 a disposizione dell' Amministrazione.

7. *Lavori* di sistemazione del corso delle acque nella traversa interna del Comune di Salcito, come facente parte del 7° tronco della Provinciale Trignina, appaltati alla Impresa Pasquale Macchiarola col ribasso del 3,05 0[0, per lo importo netto di lire 8,657,51 oltre a lire 1,370,13 a disposizione dell' Amministrazione.

In economia si è provveduto inoltre alla esecuzione degli altri seguenti lavori:

8. *Lavori* di una variante e di difesa sulla Provinciale Sangrina, per riparare i danni prodotti dal fiume Sangro, per lo importo di lire 8000,00.

9. *Lavori* per la esecuzione di due passaggi provvisorii sul tronco stradale da Guardialfiera a Casacalenda, per lo importo di lire 1000.

10. *Lavori* di riparazione di danni prodotti dal torrente Callora alla Provinciale Pentrica, per lo importo di L. 1800.

11. *Lavori* di rettifica di una curva sulla Provinciale Galdina, dalla Stazione di Campolieto all' abitato, per lo importo di lire 403,80.

Dei lavori precedentemente appaltati ecco la situazione:

1. *I lavori* di consolidamento, miglioramento e riparazioni sul 4° tronco della Provinciale Trignina, appaltati alla Impresa Giovanni Terreri, col ribasso del 12,88 0[0 e per lo importo netto di lire 10885,60 oltre a lire 5505 a disposizione dell' Amministrazione, furono ultimati e collaudati, con lo importo netto dello stato finale in lire 11221,27 con economia sul preventivo di lire 3723,32. A tacitazione di ogni domanda e riserva fu accordato un maggior compenso di lire 498,78 netto di ribasso.

2. *I lavori* di sistemazione generale del 1° tronco della Provinciale Beneventana n. 34, sussidiati dallo Stato ed appaltati all'Impresa Ferdinando Lalla col ribasso del 7,60 0[0 furono ultimati e collaudati dal Genio Civile, con l'importo netto dello stato finale in lire 25,278,68, epperò con un'economia di lire 56,91.

3. *I lavori* di costruzione di una variante per la Provinciale del Fortore, appaltati all'Impresa Giuseppe Petrone, col ribasso del 30 0[0 furono ultimati e collaudati con lo

importo netto dello stato finale in lire 23761,51 ridotto a lire 23252,75 per difetti riscontrati nelle opere. Si è avuto una minore spesa di lire 374,07 sulle somme autorizzate.

4. *I lavori* di sistemazione della Provinciale Galdina, appaltati all' Impresa Giuseppe Antonucci, col ribasso del 24,68 0[0 furono ultimati e collaudati, con lo importo netto dello stato finale in lire 8089,70 e con la economia di lire 1965,16 sul preventivo.

5. *I lavori* di consolidamento e di generale sistemazione del 1° tronco 2° tratto della strada provinciale Castellina n. 71, appaltati alla Impresa Vittorio Naselli, col ribasso del 18,75 0[0 per lo importo netto di lire 103,154,43 oltre a lire 17040,70 a disposizione dell' Amministrazione, procedono regolarmente, e finora i lavori eseguiti ammontano a nette lire 15440,64.

6. *I lavori* di consolidamento e di generale sistemazione del 2° tronco della Provinciale Maglianica n. 79, appaltati all'Impresa Giovanni Santoro col ribasso del 28,15 0[0 per lo importo netto di lire 47886,88 oltre a lire 7832,27 a disposizione dell' Amministrazione, avrebbero dovuto già essere ultimati; ma l' impresa ha domandato una proroga di mesi tre che la Deputazione ha concessa, sicchè il termine per l' ultimazione scadrà il 30 settembre 1904.

7. *I lavori* di consolidamento tra i ponticelli 157 e 158 della Provinciale Garibaldi, affidati all' Impresa della manutenzione Nicola Minicucci, col ribasso del 6 0[0 furono ultimati e collaudati per lo importo netto dello stato finale in lire 4951.85 con lieve economia sulle somme autorizzate. Fu concesso poi un maggiore compenso di lire 257,90 a tacitazione di domande e riserve.

8. *I lavori* di consolidamento sui tronchi 8° e 9° della Provinciale Trignina, appaltati alla Impresa Pasquale Macchiarola, col ribasso del 12,10 0[0 furono ultimati e collaudati, con lo importo netto dello stato finale in lire 12,954,45, epperò con una economia di lire 768,59 sulle somme approvate. Ma allo stato finale si è dovuto apportare una deduzione di lire 2,234,07 per deficienze riscontrate nell' atto del collaudo.

9. *I lavori* di consolidamento tra i ponticelli 25 e 26 del 2° tronco della 2ª diramazione della Bifernina n. 73,

affidati all'Impresa della manutenzione Raffaele Rea, col ribasso del 13,25 0[0, furono ultimati e collaudati, con l'importo netto dello stato finale in lire 5,960,82.

10. I lavori urgenti per costruzione di una briglia a valle del ponte n. 28 del 1° tronco della provinciale Appulo-Chietina n. 78, affidati per cottimo fiduciario all'Impresa Giovanni Rampa, senza ribasso, furono ultimati e collaudati dal Genio Civile, con l' importo netto dello stato finale in lire 2,316,90.

11. 1 lavori di consolidamento presso il ponte S. Nicola della Provinciale Aquilonia, appaltati all'Impresa Giovanni Terreri, col ribasso del 13,26 0[0 per lo importo netto di lire 19,356,46 oltre a lire 3,684,51 a disposizione dell' Amministrazione, procedono regolarmente, e finora i lavori eseguiti ammontano a nette lire 17,287,65. Il termine per l' ultimazione scade il 17 ottobre 1904.

12. I lavori di consolidamento fra i ponticelli n. 14 e 15 della Provinciale Campana n. 14, affidati alla Impresa della manutenzione Raffaele de Cesare, col ribasso del 6 0[0, fnrono ultimati con lo importo netto dello stato finale in lire 3,371,45 con una economia di lire 1,701,61 sulle somme autorizzate.

13. 1 lavori di consolidamento fra i ponticelli 75 e 76 e presso l'86° della Provinciale Campana n. 14, affidati alla Impresa della manutenzione Carmelo Celidonio, col ribasso del 4,40 0[0 furono ultimati e collaudati con lo importo netto dello stato finale in lire 2,519,17 con una economia di lire 267,26 sulle somme autorizzate.

14. 1 lavori di consolidamento sulla Provinciale Boiano-Baranello, presso l' abitato di Baranello, affidati alla Impresa della manutenzione Nicola Minicucci, col ribasso del 6 0[0 furono ultimati e collaudati, con l'importo netto dello stato finale in lire 2,713,87 e con una economia di lire 27,30 sulle somme autorizzate.

Anche per altri progetti, già approvati dal Consiglio, si avrebbe dovuto provvedere; ma essi riflettono lavori su antiche strade comunali, passate nello elenco delle provinciali, pel precipuo scopo di mantenerle. Ora per questa categoria di strade il Consiglio ha deliberato che sia stanziato in bilancio dai rispettivi Comuni il concorso del sesto

della spesa, e ciò non essendosi verificato, la Deputazione non ha potuto bandire le aste per lo appalto dei lavori.

La quistione non è semplice, e forse, per molteplici considerazioni meriterà di essere nuovamente esaminata dal Consiglio, anche tenendo presenti le disposizioni dell'art. 3 della nuova legge 30 giugno 1904 n. 293, con cui si accordano alle Provincie sussidi nel limite del terzo della spesa, pei lavori necessari a difendere le strade provinciali contro le frane.

Attività della Cattedra di Agricoltura nell' anno 1903

Ossequente alle correnti d' idee che in Consiglio hanno avuto larghe e costanti manifestazioni e approvazioni, e convinta che effettivamente l' agricoltura sia la sola base della ricchezza economica del Molise, la Deputazione Provinciale ha creduto meritevole di ogni sua attenzione e appoggio l' opera della Cattedra Agraria Ambulante.

Questa da parte sua ha continuato a svolgere regolarmente la propria azione, con i mezzi di cui dispone, come segue:

Conferenze agrarie. Per tenere le conferenze agrarie bisogna profittare necessariamente dei giorni festivi, ciò che limita il loro nnmero a non oltre cinquanta in media l'anno.

Nel 1903 se ne tennero 57, comprese quelle ai militari del Presidio di Campobasso, ordinate dal Ministero della Guerra.

Prove di macchine agrarie. Le prove pubbliche di macchine agrarie, alle quali gli agricoltori prendono generalmente molto interesse, traendone considerevole profitto, sono state le seguenti:

aratri di tipi diversi — 2
falciatrici (Wood, Adriance, Deering) — 5
presse da foraggio — 1
irrotratrici — 1.

Consulti. La Cattedra tiene conto dei soli consulti domandati e dati per iscritto agli agricoltori, il cui numero è in continuo e confortante aumento. Essi infatti furono:

nell' anno 1900 — 163
» 1901 — 269
» 1902 — 294
» 1903 — 358.

Le consultazioni orali sono più numerose e tali da non poterne tener nota, come si fa per quelle scritte.

Campi sperimentali e dimostrativi. I campi sperimentali e dimostrativi costituiscono uno dei rami più importanti dell' attività della Cattedra.

Si impiantano tutti a spese e cure dei proprietari. Nel corso del 1903 se ne ebbero ancora 18 impiantati servendosi di concimi offerti dal Ministero di Agricoltura, e altri diversi con i concimi distribuiti dal Consorzio Agrario Cooperativo Molisano, gratuitamente, per esperienze speciali sull' olivo, alberi da frutto e ortaggi.

La Cattedra dispone anche di un piccolo campo sperimentale, in Campobasso, dove si eseguono esperienze diverse di concimazione e varietà di piante specialmente.

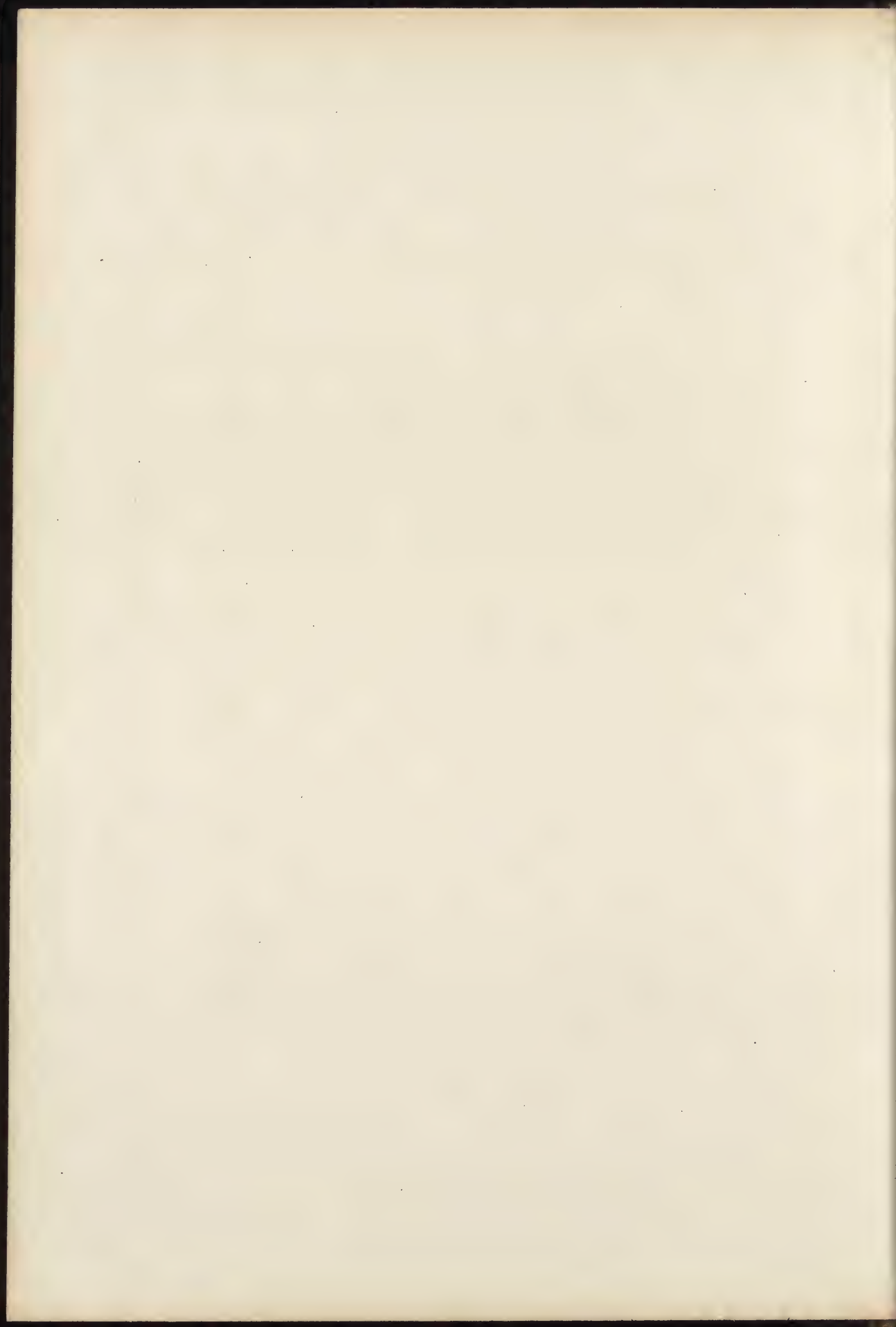
In totale i campi sperimentali e dimostrativi nel 1903 furono 52.

Accanto a questa, che diremo è la sua attività ordinaria, la Cattedra svolge tutta un' opera di iniziativa e di propaganda diretta a conseguire il miglioramento dell' agricoltura e delle classi agricole nella provincia.

Nel campo della cooperazione ha dato il suo aiuto ai Consorzi agrari di Larino e di Boiano, e alla Latteria sociale di Baranello, oltre al suo lavoro assiduo per la direzione tecnica del Consorzio agrario Molisano in Campobasso.

Il perfezionamento degli animali bovini è stato dalla Cattedra favorito coll' impianto di due stazioni di monta sussidiate dal Ministero di Agricoltura.

Il problema della creazione di un aratro da collina, perfetto ed economico, da mettere a disposizione degli agricoltori, la Cattedra ha pur tentato di risolvere e continua a dedicarvi il suo studio per riuscire completamente.

Così pure altri problemi e altri bisogni dell' agricoltura Molisana la Cattedra ha fatto oggetto del suo studio e delle sue cure incessanti; noi non crediamo di tenerne parola, dovendo il Consiglio esserne informato particolarmente e minutamente coll'Annuario, che la Istituzione pubblicherà per l' ultimo biennio entro il gennaio venturo.

Riassunto

DEL

CONTO CONSUNTIVO

PER

l' anno 1903

RISULTATI

	PREVISIONE			ACCERTA		
				RISCOSSE O PAGATE		
	Competenza	Residui	Totale	Competenza	Residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
Attivo	1,143,755,62	1,677,790,68	2,821,546,30	1,252,426,30	735,486,81	1,987,913,11
Passivo	1,230,215,60	1,176,187,78	2,406,403,38	999,611,71	248,077,13	1,247,688,84
Differenza	— 86,459,98	+ 501,602,90	+ 415,142,92	+ 252,814,59	+ 487,409,68	+ 740,224,27

MENTO				DIFFERENZA			
DA RISCUOTERE O DA PAGARE			TOTALE generale dello accertamento				*Annotazioni*
Competenza	Residui	Totale		Aumenti	Diminuzioni	Differenza	
8	9	10	11	12	13	14	15
127,935,11	931,920,89	1,059,856,00	3,047,769,11	238,924,91	12,702,10	+ 226,222,81	
339,298,71	724,141,38	1,063,440,09	2,311,128,93	192,142,22	287,416,67	— 95,274,45	
— 211,363,60	+ 207,779,51	— 3,584,09	+ 736,640,18	+ 46,782,69	+ 274,714,56	+ 321,497,26	

Num. d'ordine	Articoli	Lettere	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
			TITOLO I. ENTRATE EFFETTIVE			
			CAPO I. *Entrate ordinarie*			
			§ 1. — Rendite patrimoniali			
	1		Fitti di terreni:			
1		*a*	Fitto del giardino annesso all' antico palazzo di Prefettura . . . . L.	40,00	40,00	80,00
2	»	*b*	Fitto di area adiacente al nuovo palazzo di Prefettura . . . . »	10,00	»	10,00
	2		Fitto fabbricati:			
3		*a*	Fitto delle botteghe sottoposte al nuovo palazzo di Prefettura . . . . . »	8,417,50	794,33	9,211,83
4	»	*b*	Contributo alloggio Ufficiali RR. Carabinieri nei locali provinciali . . . »	420,00	105,00	525,00
			Canoni, censi, livelli ed altre prestazioni attive . . . . »	»	»	»
5	3		Canone dovuto dallo Stato sul Carcere Centrale. . . . . »	4,200,00	2,100,00	6,300,00
	4		Interessi attivi:			
6		*a*	Interessi di rendita pubblica . . . »	410,00	205,00	615,00
7		*b*	Idem sul residuale credito contro gli eredi Bucci Giuseppe . . . . . »	232,35	232,35	464,70
8		*c*	Interessi per temporaneo impiego dei fondi. . . . . »	7,000,00	10,583,57	17,583,57
			Totale L.	20,729,85	14,060,25	34,790,10

Riscossioni eseguite in conto — della competenza	Riscossioni eseguite in conto — dei residui	Somme rimaste a riscuotere — sulla competenza	Somme rimaste a riscuotere — sui residui	TOTALE delle entrate Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti — competenza	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti — residui	Osservazioni
8	9	10	11	12	13	14	15
40,00	40,00	»	»	80,00	»	»	
»	»	10,00	»	10,00	»	»	
7,579,50	543,33	510,00	191,00	8,823,83	— 328,00	— 60,00	
296,65	105,00	85,00	»	485,65	— 38,35	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	2,100,00	4,200,00	»	6,300,00	»	»	
290,00	205,00	435,00	»	930,00	+ 315,00	»	
»	232,35	232,35	»	464,70	»	»	
7,416,43	10,583,57	8,545,21	»	26,545,21	+ 8,961,64	»	
15,622,58	13,809,25	14,017,56	191,00	43,640,39	+ 8,910,29	— 60,00	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
			§ 2. Tasse diritti e sovraimposta			
9	5		Dritti di copiatura e cercatura degli atti conservati nell' Archivio provinciale L.	600,00	»	600,00
10	6		Sovraimposta provinciale sui terreni e fabbricati . . . . »	936,742,88	396,37	937,139,25
11			Debito degli ex Esattori per sovraimposta provinciale a tutto il 1872 . . »	»	64,158,60	64,158,60
			Totale L.	937,342,88	64,554,97	1001,897,85
			§ 3. Proventi diversi			
12	7		Contributo alloggio Ufficiali RR. CC. nei locali non provinciali . . . , . L.	270,00	67,50	337,50
13	8		Prodotto di concessioni, per temporanee o permanenti occupazioni di suoli provinciali . . . . »	500,00	»	500,00
14			Debito dei Comuni per l' antico [ratizzo delle opere pubbliche . . . . . »	»	46,989,83	46,989,83
15			Debito del bilancio degli esposti verso la Provincia . . . . »	»	110,682,32	110,682,32
			Totale L.	770,00	157,739,65	158,509,65
			RIASSUNTO DEL CAPO I. *Entrate ordinarie*			
			§ 1. — Rendite patrimoniali . . . . L.	20,729,85	14,060,25	34,790,10
			» 2. — Tasse, diritti e sovraimposta »	937,342,88	64,554,97	1001,897,85
			» 3. — Proventi diversi . . . . . »	770,00	157,739,65	158,509,65
			Totale del Capo I. L.	958,842,73	236,354,87	1195,197,60

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
434,85	»	»	»	434,85	— 165,12	»	
938,415,17	307,51	2,634,32	88,86	941,445,86	+ 4,306,61	»	
»	150,00	»	64,008,60	64,158,60	»	»	
938,850,02	457,51	2,634,32	64,097,46	1006,039,31	+ 4,141,46	»	
144,67	67,50	67,50	»	279,67	— 57,83	»	
736,75	»	»	»	736,75	+ 236,75	»	
»	1,868,31	»	45,121,52	46,989,83	»	»	
»	»	»	110,682,32	110,682,32	»	»	
881,42	1,935,81	67,50	155,803,84	158,688,57	+ 178,92	»	
15,622,58	13,809,25	14,017,56	191,00	43,640,39	+ 8,910,29	— 60,00	
938,850,02	457,51	2,634,32	64,097,46	1006,039,31	+ 4,141,46	»	
881,42	1,935,81	67,50	155,803,84	158,688,57	+ 178,92	»	
955,354,02	16,202,57	16,719,38	220,092,30	1208,368,27	+13,230,67	— 60,00	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
			CAPO II. *Entrate straordinarie*			
			§ 1. — **Avanzo di Amministrazione**			
16	9		Avanzo di cassa risultato alla chiusura dell' esercizio 1902 . . . . L.	»	631,520,57	631,520,57
			Totale L.	»	631,520,57	631,520,57
			§ 2. — **Entrate diverse ed eventuali**			
17	10		Dallo Stato — Rimborso di metà della spesa per le riparazioni alle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881. . . . . »	29,946,00	125,688,16	155,634,16
18			Dai Comuni — Concorso alla spesa per la manutenzione delle strade comunali . . . . »	»	286,93	286,93
19	11		Concorso delle famiglie di alcuni folli ricoverati nei manicomii . . . . . »	153,00	581,54	734,54
20	12		Concorso dello Stato alla spesa per una Cattedra ambulante di Agricoltura »	1,440,00	»	1,440,00
21			Dalla vendita del quadro poliometrico »	»	260,90	260,90
22			Debito degli eredi Bucci Giuseppe in corrispettivo del credito degli eredi di Bucci Francesco. . . . . »	»	22,948,86	22,948,86
23	13		Introiti impreveduti . . . . »	»	8,488,17	8,488,17
			Totale L.	31,539,00	158,254,56	189,793,56

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	631,520,57	»	»	631,520,57	»	»	
»	631,520,57	»	»	631,520,57	»	»	
»	»	29,946,00	125,688,16	155,634,16	»	»	
»	198,52	»	88,41	286,93	»	»	
»	708,40	153,00	341,14	1,202,54	»	+ 468,00	
1,440,00	»	»	»	1,440,00	»	»	
»	»	»	260,90	260,90	»	»	
»	»	»	22,948,86	22,948,86	»	»	
23,888,35	8,700,00	8,652,51	5,00	41,045,86	+32,340,86	+ 216,83	
25,128,35	9,606,92	38,751,51	149,332,47	222,819,25	+32,340,86	+ 684,83	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
			RIASSUNTO DEL CAPO II. *Entrate straordinarie*			
			§ 1ª — Avanzo di Cassa . . . L.	»	631,520,57	631,520,57
			» 2ª — Entrate diverse ed eventuali . . . . »	31,539,00	158,254,56	189,793,56
			Totale del Capo II. L.	31,539,00	789,775,13	821,314,13
			RIASSUNTO DEL TITOLO I. *Entrate effiettive*			
			Capo I. — Entrate ordinarie . . . L.	958,842,73	236,354,87	1195,197,60
			» II. — Entrate straordinarie . . »	31,539,00	789,775,13	821,314,13
			Totale del Titolo I. L.	990,381,73	1026,130,00	2016,511,73
			TITOLO II. MOVIMENTO DI CAPITALI			
			CAPO I. *Alienazione di beni, dritti patrimoniali, affrancazione di canoni attivi*			
			Nulla.			
			CAPO II. *Riscossione di crediti*			
			Nulla.			

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	631,520,57	»	»	631,520,57	»	»	
25,128,35	9,606,92	38,751,51	149,332,47	222,819,25	+32,340,86	+ 684,83	
25,128,35	641,127,49	38,751,51	149,332,47	854,339,82	+32,340,86	+ 684,83	
955,354,02	16,202,57	16,719,38	220,092,30	1208,368,27	+13,230,67	— 60,00	
25,128,35	641,127,49	38,751,51	149,332,47	854,339,82	+32,340,86	+ 684,83	
980,482,37	657,330,06	55,470,89	369,424,77	2062,708,09	+45,571,53	+ 624,83	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
			CAPO III. *Accensione di debiti*			
24			Riscossione del mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti . . . L.	»	174,000,00	174,000,00
			Totale L.	»	174,000,00	174,000,00
			RIASSUNTO DEL TITOLO II. *Movimento di capitali*			
			Capo I. — Alienazione di beni, dritti patrimoniali, affrancazioni . . . . L.	»	»	»
			» II. — Riscossione di crediti . »	»	»	»
			» III. — Accensione di debiti . »	»	174,000,00	174,000,00
			Totale del Titolo II. L.	»	174,000,00	174,000,00
			TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI			
			CAPO I. *Partite di giro*			
25	14	*a*	Ammontare dei centesimi addizionali per aggio di riscossione della imposta e sovraimposta provinciale su terreni e fabbricati, e della imposta di Ricchezza mobile. . . . . »	12,500,00	122,62	12,622,62
			Al riporto L.	12,500,00	122,62	12,622,62

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	»	»	174,000,00	174,000,00	»	»	
»	»	»	174,000,00	174,000,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	174,000,00	174,000,00	»	»	
»	»	»	174,000,00	174,000,00	»	»	
11,902,47	97,68	151,10	19,68	12,170,93	— 446,43	— 5,26	
11,902,47	97,68	151,10	19,68	12,170,93	— 446,43	— 5,26	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
			Riporto L.	12,500,00	122,62	12,622,62
26		*b*	Aggio rifondibile dal Ricevitore provinciale per eventuali sgravii d' imposta e sovrimposta . . . . »	250,00	»	250,00
27	15	*a*	Ritenuta per tassa di Ricchezza mobile su le paghe, pensioni ed assegni agl'impiegati provinciali . . . . »	5,000,00	115,35	5,115,35
28	»	*b*	Idem idem su le medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale Amministrativa . . . . . »	325,00	312,12	637,12
29	16	*a*	Rimborso di tassa di Ricchezza mobile che si paga per conto della Cassa di Risparmio di Torino . . . . . »	265,00	»	265,00
30		*b*	Idem idem per conto del Liceo Mario Pagano di Campobasso . . . . »	1,200,00	»	1,200,00
31	17		Partite di giro diverse . . . . . . »	10,000,00	17,822,14	27,822,14
			Totale L.	29,540,00	18,372,23	47,912,23
			CAPO II. *Entrate degli Stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*			
			Bilancio della Capriati . . . . . L.	»	70,280,11	70,280,11
			Id. della Cerrosecco . . . . »	»	6,996,04	6,996,04
			Id. degli esposti . . . . »	92,000,00	224,098,27	316,098,27
			Id. della Cassa prevesioni . . «	14,019,96	2,112,92	16,132,88
			Id. delle Opere Pie. . . . . »	14,398,93	154,093,61	168,492,54
			Id. rendita brigantaggio . . . »	3,415,00	1,707,50	5,122,50
			Totale L.	123,833,89	459,288,45	583,122,34

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
11,902,47	97,68	151,10	19,68	12,170,93	— 446,43	— 5,26	
»	»	50,00	»	50,00	— 200,00	»	
4,889,19	115,34	»	»	5,004,53	— 110,81	— 0,01	
»	312,12	312,30	»	624,42	— 12,70	»	
257,96	»	»	»	257,96	— 7,04	»	
1,188.85	»	»	»	1,188,85	— 11,15	»	
201,366,11	16,861,84	713,11	957,76	219,898,82	+19207922	— 2,54	
219,604,58	17,386,98	1,226,51	977,44	239,195,51	+19129109	— 7,81	
»	2,242,17	»	68,037,94	70,280,11	»	»	
»	4,105,50	»	2,890,54	6,996,04	»	»	
37,661,96	46,464,58	54,338,04	166,633,69	305,098,27	»	—11,000,00	
11,192,13	2,112,92	2,571,00	»	15,876,05	— 256,83	»	
2.119,26	4,137,10	12,279,67	149,956,51	168,492,54	»	»	
1,366,00	1,707,50	2,049,00	»	5,122,50	»	»	
52,339,35	60,769,77	71,237,71	387,518,68	571,865,51	— 256,83	—11,000,00	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO		
				per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
			RIASSUNTO DEL TITOLO III. *Contabilità speciali*			
			Capo I. — Partite di giro . . . . L.	29,840,00	18,372,23	47,912,23
			» II. — Entrate degli Stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia . . . . »	123,833,89	459,288,45	583,122,34
			Totale del Titolo III. L.	153,373,89	477,660,68	631,034,57
			Riassunto generale della parte 1ª — *Entrata*			
			Titolo I. — Entrate effettive . . . L.	990,381,73	1026,130,00	2016,511,73
			» II. — Movimento di capitali »	»	174,000,00	174,000,00
			» III. — Contabilità speciali. . »	153,373,89	477,660,68	631,034,57
			Totale dell' Entrata L.	1143,755,62	1677,790,68	2821,546,30

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
219,604,58	17,386,98	1,226,51	977,44	239,195,51	+19129109	— 7,81	
52,339,35	60,769,77	71,237,71	387,518,68	571,865,51	— 256,83	—11,000,00	
271,943,93	78,156,75	72,464,22	388,496,12	811,061,02	+19103426	—11,007,81	
980,482,37	657,330,06	55,470,89	369,424,77	2062,708,09	+45,571,53	+ 624,83	
»	»	»	174,000,00	174,000,00	»	»	
271,943,93	78,156,75	72,464,22	388,496,12	811,061,02	+19103426	—11,007,81	
1252,426,30	735,486,81	127,935,11	931,920,89	3047,769,11	+23660579	—10,382,98	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
			TITOLO I. SPESE EFFETTIVE — CAPO I. *Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili* — *Categoria I.* **Oneri patrimoniali**			
	1		Canone sull' antico Carcere:			
1		a	Al Liceo Mario Pagano di Campobasso L.	2,762,43	»	2,762,43
2		b	Alla Congrega di Carità di Campobasso »	343,40	»	343,40
	2		Interessi passivi:			
3		a	Interessi alla Cassa Depositi e Prestiti sul mutuo di lire 800 mila . . . L.	21,211,42	»	21,211.42
4		b	Idem di lire 174 mila . . . . . . »	8,386,84	»	8,386,84
5		c	Idem alla Cassa di Risparmio di Torino sul mutuo di lire 100 mila . »	1,673,02	»	1,673,02
6		d	Interessi sul debito capitalizzato al Liceo Mario Pagano . . . . »	1,609,05	»	1,609,05
7		e	Idem alla Banca d' Italia sulle somme che anticipa sui buoni del Tesoro »	577,49	20,00	597,49
	3		Imposte, sovraimposte e tasse . . »			
8		a	Imposta e sovrimposta fondiaria sui terreni e fabbricati. . . . . . . »	7,800,00	183,58	7,983,58
9		b	Tassa di Ricchezza Mobile sulla rendita pubblica . . . . »	82,00	41,00	123,00
10		c	Idem su gl' interessi del residuale credito contro Bucci . . . . »	36,26	»	36,26
11		d	Differenza tassa di Ricchezza Mobile sugl' interessi alla Cassa dl Risparmio di Torino . . . . »	7,00	»	7,00
			Al riporto L.	44,488,91	224,58	44,733,49

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
2,762,43	»	»	»	2,762,43	»	»	
343,40	»	»	»	343,40	»	»	
21,211,42	»	»	»	21,211,42	»	»	
8,386,84	»	»	»	8,386,84	»	»	
1,673,02	»	»	»	1,673,02	»	»	
1,609,05	»	»	»	1,609,05	»	»	
577,49	»	»	20,00	597,49	»	»	
6,761,15	183,58	38,85	»	7,983,58	»	»	
»	41,00	145,00	»	186,00	+ 63,00	»	
36,26	»	»	»	36,26	»	»	
3,28	»	»	»	3,28	— 3,72	»	
44,364,34	224,58	183,85	20,00	44,792,77	+ 59,28	»	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
			Riporto L.	44,488,91	224,58	44,733,49
	4		Edificii di proprietà provinciale:			
12		*a*	Manutenzione e restauri . . . . . L.	2400,00	164,78	2,564,78
13		*b*	Illuminazione dell' atrio, gradinata e stanze di accesso all' alloggio del signor Prefetto. . . . . »	500,00	96,55	596,55
14		*c*	Premio di assicurazione contro l' incendio degli edifizii, della mobilia della Prefettura e degli Ufficii Provinciali. »	460,42	»	460,42
			Totale L.	47,849,33	505,91	48,355,24
			Categoria II.			
			Spese generali di Amministrazione			
	5		Personale Amministrativo:			
15		*a*	Impiegati dell' Ufficio di Segreteria e di Ragioneria: . . . . L.	25,970,00	479,48	26,449,48
16			Aggio al Cassiere provinciale . . . »	»	164,66	164,66
17	6		Assegno della Provincia per le pensioni »	8,349,96	60,00	8,409,96
18	7		Vestiario al portiere del palazzo di Prefettura . . . . »	85,00	»	85,00
	8		Spese di Ufficio:			
19		*a*	Illuminazione, riscaldamento, carta, stampe ed oggetti di scrittoio ecc. ecc. »	2,180,00	»	2,180,00
20		*b*	Associazione ad opere, acquisto e legatura di libri, registri . . . . . »	275,00	»	275,00
21		*c*	Stampa degli atti del Consiglio e della Deputazione provinciale . . . . . »	1,700,00	»	1,700,00
22		*d*	Bollo ai mandati ed alle quietanze provinciali . . . . »	400,00	»	400,00
23		*e*	Tassa di bollo e registro per contratti ed atti diversi . . . . »	1,100,00	»	1,100,00
			Al riporto L.	40,059,96	704,14	40,764,10

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
44,364,34	224,58	183,85	20,00	44,792,77	+ 59,28	»	
1,438,80	164,78	400,00	»	2,003,58	— 561,20	»	
367,50	96,55	132,50	»	596,55	»	»	
460,42	»	»	»	460,42	»	»	
46,631,06	485,91	716,35	20,00	47,853,32	— 501,92	»	
21,914,00	161,18	»	318,30	22,393,48	— 4,056,00	»	
»	164,66	»	»	164,66	»	»	
8,349,96	60,00	»	»	8,409,96	»	»	
85,00	»	»	»	85,00	»	»	
2,178,20	»	»	»	2,178,20	— 1,80	»	
275,00	»	»	»	275,00	»	»	
1,371,60	»	267,60	»	1,639,20	— 60,80	»	
300,00	»	73,40	»	373,40	— 26,60	»	
970,35	»	9,60	»	979,95	— 120,05	»	
35,444,11	385,84	350,60	318,30	36,498,85	— 4,265,25	»	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
			Riporto L.	40,059,96	704,11	40,764,10
24	9		Sgravio e rimborso di quote inesigibili L.	3,000,00	449,58	3,449,58
25	10		Spese di liti . . . . »	6,000,00	1,559,33	7,559,33
26	11		Medaglie di presenza ai membri della Giunta Provinciale Amministrativa »	4,600,00	210,91	4,810,91
27	12		Pigione dei locali delle Sotto-Prefetture »	4,600,00	2,325,00	6,925,00
	13		Manutenzione mobilia:			
28		a	Manutenzione della mobilia della Prefettura ed alloggio del signor Prefetto »	1,500,00	150,00	1,650,00
29		b	Idem idem Sotto-prefetture e dei Sottoprefetti . . . . »	300,00	84,10	384,10
30		c	Idem degli Ufficii provinciali . . »	300,00	46,55	346,55
31		d	Idem delle suonerie elettriche . . . »	350,00	83,87	433,87
32	14		Stipendio al personale dell' Archivio provinciali . . . . »	6,540,00	»	6,540,00
33	15		Spese di ufficio dell' Archivio provinciale »	300,00	45,79	345,79
34	16		Pigione dei locali aggiunti all' Archivio provinciale . . . . »	200,00	»	200,00
35	17		Terzo dei dritti d' Archivio dovuto agli impiegati . . . . »	150,00	16,80	166,80
			Totale L.	67,899,96	5,676,07	73,576,03
			Categoria III. **Igiene**			
36	18		Provvista del pus vaccinico . . . L.	1,200,00	807,30	2,007,30
37	19		Visite sanitarie . . . . »	1,000,00	»	1,000,00
			Totale L.	2,200,00	807,30	3,007,30

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
35,444,11	385,84	350,60	318,30	36,498,85	— 4,265,25	»	
1,324,11	»	1,675,89	449,58	3,449,58	»	»	
5,803,75	319,73	196,25	1,239,60	7,559,33	»	»	
3,987,33	210,91	407,67	»	4,605,91	— 205,00	»	
3,725,00	2,325,00	875,00	»	6,925,00	»	»	
1,151,30	150,00	148,70	»	1,450,00	— 200,00	»	
51,25	20,80	248,75	»	320,80	»	— 63,30	
179,85	46,55	120,15	»	346,55	»	»	
241,05	83,87	89,20	»	414,12	— 19,75	»	
6,540,00	»	»	»	6,540,00	»	»	
224,60	45,79	58,33	»	328,72	— 17,07	»	
200,00	»	»	»	200,00	»	»	
70,88	16,80	35,78	»	123,46	— 43,34	»	
58,943,23	3,605,29	4,206,32	2,007,48	68,762,32	— 4,750,41	— 63,30	
524,60	807,30	675,40	»	2,007,30	»	»	
112,15	»	36,50	»	148,65	— 851,35	»	
636,75	807,30	711,90	»	2,155,95	— 851,35	»	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
			Categoria IV. **Sicurezza pubblica**			
38	20		Pigione delle Caserme dei Reali Carabinieri . . . . L.	39,000,00	23,827,96	62,827,96
39	21		Manutenzione delle dette Caserme . »	500,00	»	500,00
40	22		Provvista d' acqua alle dette Caserme »	2,500,00	1,956,10	4,456,10
41	23		Premio all' appaltatore del Casermaggio dei RR. Carabinieri . . . . . »	15,000,00	848,07	15,848,07
	24		Concorso alla spesa di accasermamento dei Comandi dei RR. CC.			
42		*a*	Comando legionale . . . . »	2,800,00	1,230,71	4,030,71
43		*b*	Idem divisionale . . . . »	1,182,27	1,182,27	2,364,54
			Totale L.	60,982,27	29,045,11	90,027,38
			Categoria V. **Opere pubbliche**			
	25		Ufficio Tecnico:			
44		*a*	Stipendio al personale tecnico. . . L.	28,523,70	»	28,523,70
45		*b*	Indennità di trasferta al personale tecnico . . . . »	9,500,00	569,00	10,069,00
46		*c*	Oggetti di scrittoio, stampe ecc. per l' Ufficio tecnico . . . . »	2,900,00	»	2,900,00
			Manutenzione delle strade:			
47	26		Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri delle strade provinciali . . . . »	113,856,30	2,045,05	115,901,35
	27		Spesa per l' ordinaria manutenzione:			
48		*a*	Fornisura di materiali . . . . . . L.	151,190,00	66,267,45	217,457,45
49		*b*	Indennità ai Comuni per i tratti interni . . . . »	4,961,93	5,226,22	10,188,15
			Totale L.	310,931,93	74,107,72	385,039,65

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
16,995,34	23,740,44	21,062,66	87,52	61,885,96	— 942,00	»	
»	»	»	»	»	— 500,00	»	
1,052,40	1,141,30	1,447,60	661,00	4,302,30	»	— 153,80	
13,466,35	848,07	672.32	»	14.986,74	— 861,33	»	
1,248,07	1,230,71	1,234,91	»	3,713,69	— 317,02	»	
»	1,073,46	1,073,46	»	2,146,92	— 108,81	— 108,81	
32,762,16	28,033,98	25,490,95	748,52	87,035,61	— 2,729,16	— 262,61	
28,473,70	»	50,00	»	28.523,70	»	»	
8,485,01	569,00	756,45	»	9,810,46	— 258,54	»	
2,692,20	»	41,00	»	2,733,20	— 166,80	»	
109,246,15	102,55	1,237,85	942,50	111,529,05	— 3,372,30	— 1,000,00	
66,288,42	36,516,21	84,901,58	»	187,706,21	»	—29,751,24	
6,72	3,622,13	4,285,15	901,09	8,815,09	— 670,06	— 703,00	
215,192.20	40,809,89	91,272,03	1,843,59	349,117,71	— 4,467,70	—31,454,24	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
			Categoria VI. **Istruzione pubblica**			
	28		Istruzione secondaria e tecnica:			
50		*a*	Alla scuola tecnica governativa di Campobasso . . . . L.	5,500,00	»	5,500,00
51		*b*	Idem di Agnone . . . . . . »	5,500,00	»	5,500,00
52	29		Alla scuola normale femminile governativa di Campobasso . . . . . . »	9,000,00	»	9,000,00
53	30		Conservazione dei monumenti . . . »	100,00	763,43	863,43
			Totale L.	20,100,00	763,43	20,863,43
			Categoria VII. **Agricoltura**			
54	31		Spesa per le Guardie forestali cioè: 4 brigadieri e 24 guardie . . . . L.	7,093,33	»	7,093,33
			Totale L.	7,093,33	»	7,093,33
			Categoria VIII. **Beneficenza pubblica**			
55	32		Spesa di mantenimento e cura di mentecatti poveri . . . . L.	98,000,00	14,159,10	112,159,10
56	33		Concorso della provincia in ragione di una metà al mantenimento Esposti »	46,000,00	11,000,00	57,000,00
			Totale L.	144,000,00	25,159,10	169,159,10

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
2,750,00	»	2,750,00	»	5,500,00	»	»	
5,500,00	»	»	»	5,500,00	»	»	
9,000,00	»	»	»	9,000,00	»	»	
»	36,00	100,00	727,43	863,43	»	»	
17,250,00	36,00	2,850,00	727,43	20,863,43	»	»	
7,093,33	»	»	»	7,093,33	»	»	
7,093,33	»	»	»	7,093,33	»	»	
95,476,97	14,159,10	2,523,03	»	112,159,10	»	»	
35,000,00	»	11,000,00	»	46,000,00	»	—11,000,00	
130,476,97	14,159,10	13,523,03	»	158,159,10	»	—11,000,00	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO		
				per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
			RIASSUNTO DEL CAPO I.			
			Spese obbligatorie, ordinarie fisse e variabili			
			Categ. I. — Oneri patrimoniali . L.	47,849,33	505,91	48,355,24
			» II. — Spese generali di Amministrazione. . . »	67,899,96	5,676,07	73,576,03
			» III. — Igiene . . . . . . »	2,200,00	807,30	3,007,30
			» IV. — Sicurezza pubblica . »	60,982,27	29,045,11	90,027,38
			» V. — Opere pubbliche . . »	310,931,93	74,107,72	385,039,65
			» VI. — Istruzione pubblica. »	20,100,00	763,43	20,863,43
			» VII. — Agricoltura . . . »	7,093,33	»	7,093,33
			» VIII. — Beneficenza pubblica »	144,000,00	25,159,10	169,159,10
			Totale L.	661,056,82	136,064,64	797,121,46
			CAPO II.			
			Spese obbligatorie straordinarie			
			Categoria I.			
			Disavanzo d' Amministrazione			
			Nulla			
			Categoria II.			
			Oneri patrimoniali			
			Nulla			

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
46,631,06	485,91	716,35	20,00	47,853,32	— 501,92	»	
58,943,23	3,605,29	4,206,32	2,007,48	68,762,32	— 4,750,41	— 63,30	
636,75	807,30	711,90	»	2,155,95	— 851,35	»	
32,762,16	28,033,98	25,490,95	748,52	87,035,61	— 2,729,16	— 262,61	
215,192,20	40,809,89	91,272,03	1,843,59	349,117,71	— 4,467,70	—31,454,24	
17,250,00	36,00	2,850,00	727,43	20,863,43	»	»	
7,093,33	»	»	»	7,093,33	»	»	
130,476,97	14,159,10	13,523,03	»	158,159,10	»	—11,000,00	
508,985,70	87,937,47	138,770,58	5,347,02	741,040,77	—13,300,54	—42,780,15	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO		
				per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
			Categoria III. **Spese generali di amministrazione**			
	34		Nuovi mobili ed arredi:			
57		*a*	Nuovi mobili per la Prefettura . . L.	500,00	186,80	686,80
58		*b*	Nuovi mobili per le Sotto-Prefetture »	700,00	40,15	740,15
		c	Nuovi mobili per gli Ufficii provinciali »	654,63	223,59	879,22
59	35		Fondo per le spese impreviste . . »	3,000,00	»	3,000,00
60	36		Idem di riserva. . . . . »	790,63	»	790,63
61			Idem fittizio di residui passivi . . »	»	43,341,01	43,341,01
			Totale L.	5,645,26	43,791,55	49,436,81
			Categoria IV. **Igiene**			
			Nulla.			
			Categoria V. **Sicurezza pubblica**			
			Nulla.			
			Categoria VI. **Opere pubbliche**			
62	37		Riparazione e remissione di danni alle strade ed ai ponti provinciali (a calcolo) . . . . L.	80,000,00	184,538,51	264,538,51
63	38		Quota del 1903 del debito verso lo Stato			
			Al riporto L.	80,000,00	184,538,51	264,538,51

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
108,50	161,50	191,50	»	461,50	— 200,00	— 25,30	
147,80	23,25	552,20	»	723,25	»	— 16,90	
654,63	223,59	»	»	878,22	»	»	
2,171,91	»	»	»	2,171,91	— 828,09	»	
»	»	»	»	»	— 790,63	»	
»	»	»	43,341,01	43,341,01	»	»	
3,082,84	408,34	743,70	43,341,01	47,575,89	— 1,818,72	42,20	
13,276,95	68,427,32	66,723,05	116,111,19	264,538,51	»	»	
13,276,95	68,427,32	66,723,05	116,111,19	264,538,51	»	»	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
			Riporto L.	80,000,00	184,538,51	264,538,51
			per costruzione delle strade di serie delle leggi 1875 e 1881 e per la costruzione delle ferrovie . . . . »	102,339,68	»	102,339,68
64	39		Quota del 1903 per concorso alla costruzione e sistemazione delle strade di serie delle leggi 1875 e 1881 (spesa a calcolo) . . . . »	65,390,28	211,704,63	277,094,91
65	40		Sistemazione delle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881 (a calcolo) . . . . »	59,892,00	139,450,35	199,342,35
66	41		Quinta quota del fondo occorrente per la costruzione di un ponte sul Trigno (spesa fissa) . . . . »	3,000,00	12,000,00	15,000,00
67			Concorso per la costruz. della Capriati »	»	8,154,03	8,154,03
68			Idem idem strada Carpina . . . . »	»	5,318,44	5,318,44
69			Costruzione della strada di Cerrosecco »	»	3,142,39	3,142,39
70	42		Piantagioni di acacie sulle scarpate franose delle strade provinciali . . »	5,000,00	5,000,00	10,000,00
71			Stampa del prospetto stradale . . »	»	500,00	500,00
72	43		Riparazioni straordinarie agli Edificii provinciali . . . . »	8,000,00	573,97	8,573,97
73	44		Sàldo averi dell' Impresa Reale per costruzione del ponte Ottavio di Salvio »	11,992,01	»	11,992,01
74			Pendenze per la costruzione del Carcere Centrale . . . . »	»	22,948,86	22,948,86
			Totale della Categoria VI. L.	335,613,97	593,331,18	928,945,15
			Categoria VII. **Istruzione pubblica**			
75	45		Concorso per l' impianto del tiro a segno . . . . L.	1,722,25	»	1,722,25
			Al riporto L.	1,722,25	»	1,722,25

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
13,276,95	68,427,32	66,723,05	116,111,19	264,538,51	»	»	
102,339,68	»	»	»	102,339,68	»	»	
»	10,382,06	»	51,322,57	61,704,63	—65,390,28	—15000000	
6,942,95	22,458,55	52,949,05	116,991,80	199,342,35	»	»	
»	»	3,000,00	12,000,00	15,000,00	»	»	
»	»	»	8,154,03	8,154,03	»	»	
»	»	»	5,318,44	5,318,44	»	»	
»	3,142,39	»	»	3,142,39	»	»	
15,00	200,00	4,985,00	4,800,00	10,000,00	»	»	
»	»	»	500,00	500,00	»	»	
7,874,87	573,97	125,13	»	8,573,97	»	»	
11,992,01	»	»	»	11,992,01	»	»	
»	»	»	22,948,86	22,948,86	»	»	
142,441,46	105,184,29	127,782,23	338,146,89	713,554,87	—65,390,28	—15000000	
1,722,25	»	»	»	1,722,25	»	»	
1,722,25	»	»	»	1,722,25	»	»	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
			Riporto L.	1,722,25	»	1,722,25
76	46		A saldo del vecchio debito verso lo Stato per concorso alla spesa della Scuola Normale Maschile . . . . L.	4,014,20	»	4,014,20
			Totale della Categoria VII. L.	5,736,45	»	5,736,45
			Categoria VIII. **Agricoltura**			
77	47		Concorso per la manutenzione dei locali del deposito cavalli stalloni in Santa Maria Capua Vetere . . . . . . L.	300,00	145,06	445,60
			Totale della Categoria VIII. L.	300,00	145,60	445,60
			Categoria IX. **Beneficenza pubblica**			
78	48		Concorso nelle spese di Amministrazione del Consorzio pel Manicomio di Nocera inferiore . . . . L.	600,00	»	600,00
			Totale L.	600,00	»	600,00

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
1,722,25	»	»	»	1,722,25	»	»	
4,014,20	»	»	»	4,014,20	»	»	
5,736,45	»	»	»	5,736,45	»	»	
130,87	»	169,13	»	3 00,00	»	— 145,60	
130,87	»	169,13	»	300,00	»	— 145,60	
600,00	»	»	»	600,00	»	»	
600,00	»	»	»	600,00	»	»	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO		
				per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
			RIASSUNTO DEL CAPO II.			
			Spese obbligatorie straordinarie			
			—			
			Categ. I. — Disavanzo di Amministrazione . . . . . L.	»	»	»
			» II. — Oneri patrimoniali . »	»	»	»
			» III. — Spese generali di amministrazione . . . »	5,645,26	43,791,55	49,436,81
			» IV. — Igiene . . . . . »	»	»	»
			» V. — Sicurezza pubblica . »	»	»	»
			» VI. — Opere pubbliche . . »	335,613,97	593,331,18	928,945,15
			» VII. — Istruzione pubblica . »	5,736,45	»	5,736,45
			» VIII. — Agricoltura . . . »	300,00	145,60	445,60
			» IX. — Beneficenza pubblica »	600,00	»	600,00
			Totale del Capo II. L.	347,895,68	637,268,33	985,164,01
			CAPO III.			
			Spese facoltative			
			—			
			Categoria I.			
			Spese generali di amministrazione			
79	49		Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo vedova Piacci . . . . »	240,00	»	240,00
80	50		Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale. . . . . »	7,000,00	189,20	7,189,20
			Totale L.	7,240,00	189,20	7,429,20

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
3,082,84	408,34	743,70	43,341,01	47,575,89	— 1,818,72	— 42,20	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
142,441,46	105,184,29	127,782,23	338,146,89	713,554,87	—65,390,28	—15000000	
5,736,45	»	»	»	5,736,45	»	»	
130,87	»	169,13	»	300,00	»	— 145,60	
600,00	»	»	»	600,00	»	»	
151,991,62	105,592,63	128,695,06	381,487,90	767,767,21	—67,209,00	—50,187,80	
240,00	»	»	»	240,00	»	»	
4,859,20	189,20	410,90	»	5,459,30	— 1,729,90	»	
5,099,20	189,20	410,90	»	5,699,30	— 1,729,90	»	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
			Categoria II. **Igiene**			
			Nulla			
			Categoria III. **Sicurezza pubblica**			
			Nulla.			
			Categoria IV. **Opere pubbliche**			
81	51		Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade obbligatorie . . . . L.	1,960,75	36,108,31	38,069,06
			Totale L.	1,960,75	36,108,31	38,069,06
			Categoria V. **Istruzione pubblica**			
82	52		Concorso alla spesa per l' ampliamento dell' Università di Napoli . . . L.	3,000,00	»	3,000,00
83	53		Sussidio al Liceo Mario Pagano . . »	12,000,00	»	12,000,00
84	54		Sussidio al Ginnasio di Isernia . . «	5,500,00	»	5,500,00
85	55		Idem idem di Larino . . . . »	5,500,00	»	5,500,00
86	56		Sussidio per la spesa di esercizio del Tiro a segno Nazionale . . . . . . »	300,00	455,55	755,55
87	57		Sussidio alla Scuola di disegno applicato alle arti in Campobasso . . . . »	500,00	»	500,00
88			Sussidio alla Biblioteca Molisana in Campobasso. . . . . »	»	216,79	216,79
			Totale L.	26,800,00	672,34	27,472,34

Pagamenti eseguiti in conto — della competenza	Pagamenti eseguiti in conto — dei residui	Somme rimaste a pagare — sulla competenza	Somme rimaste a pagare — sui residui	TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti — competenza	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti — residui	Osservazioni
8	9	10	11	12	13	14	15
»	4,981,67	1,960,75	31,126,64	38,069,06	»	»	
»	4,981,67	1,960,75	31,126,64	38,069,06	»	»	
3,000,00	»	»	»	3,000,00	»	»	
12,000,00	»	»	»	12,000,00	»	»	
2,750,00	»	2,750,00	»	5.500,00	»	»	
5,500,00	»	»	»	5,500,00	»	»	
243,00	75,00	57,00	380,55	755,55	»	»	
500,00	»	»	»	500,00	»	»	
»	50,55	»	166,24	216,79	»	»	
23,993,00	125,55	2,807,00	546,79	27.472,34	»	»	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
			Categoria VI. **Agricoltura**			
89	58		Spesa per la Cattedra ambulante di Agricoltura nella Provincia . . . . L.	6,000,00	400,00	6,400,00
90	59		Sussidio all' orto sperimentale in Campobasso . . . . »	100,00	»	100,00
91	60		Quota della Provincia nelle spese consorziali per rimboschimenti . . . . »	5,000,00	»	5,000,00
			Totale L.	11,100,00	400,00	11,500,00
			Categoria VII. **Beneficenza pubblica**			
			Nulla			
			RIASSUNTO DEL CAPO III. *Spese effettive*			
			Categ. I. — Spese generali . . . L.	7,240,00	189,20	7,429,20
			» II. — Igiene . . . . . . »	»	»	»
			» III. — Sicurezza pubblica . »	»	»	»
			» IV. — Opere pubbliche . . »	1,960,75	36,108,31	38,069,06
			» V. — Istruzione pubblica . »	26,800,00	672,34	27,472,34
			» VI. — Agricoltura . . . . »	11,100,00	400,00	11,500,00
			» VII. — Beneficenza pubblica . »	»	»	»
			Totale del Titolo III. L.	47,100,75	37,369,85	84,470,60

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
5,309,54	203,58	690,46	196,42	6,400,00	»	»	
»	»	»	»	»	— 100,00	»	
5,000,00	»	»	»	5,000,00	»	»	
10,309,54	203,58	690,46	196,42	11,400,00	— 100,00	»	
5,099,20	189,20	410,90	»	5,699,30	— 1,729,90	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	4,981,67	1,960,75	31,126,64	38,069,06	»	»	
23,993,00	125,55	2,807,00	546,79	27,472,34	»	»	
10,309,54	203,58	690,46	196,42	11,400,00	— 100,00	»	
»	»	»	»	»	»	»	
39,401,74	5,500,00	5,869,11	31,869,85	82,640,70	— 1,829,90	»	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
			RIASSUNTO DEL TITOLO I. *Spese effettive*			
			Capo I. — Spese obbligatorie ordinarie, fisse o variabili. . . L.	661,056,82	136,064,64	797,121,46
			» II. — Spese obbligatorie straordinarie . . . . »	347,895,68	637,268,33	985,164,01
			» III. — Spese facoltative . . . »	47,100,75	37,369,85	84,470,60
			Totale del Titolo I. L.	1056,053,25	810,702,82	1866,756,07
			TITOLO II. MOVIMENTO DI CAPITALI			
			CAPO I. *Acquisto di beni e diritti patrimoniali*			
			Nulla.			
			CAPO II. *Creazione di crediti*			
			Nulla.			

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
508,985,70	87,937,47	138,770,58	5,347,02	741,040,77	—13,300,54	—42,780,15	
151,991,62	105,592,63	128,695,06	381,487,90	767,767,21	—67,209,00	—15018780	
39,401,74	5,500,00	5,869,11	31,869,85	82,640,70	— 1,829,90	»	
700,379,06	199,030,10	273,334,75	418,704,77	1591,448,68	—82,339,44	—19296795	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO		
				per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
			CAPO III. *Estinzione di debiti*			
92	61	*a*	Restituzione del mutuo di lire 800 mila contratto con la Cassa Depositi e Prestiti . . . . L.	6,995,54	»	6,995,54
93		*b*	Idem idem di L. 174 mila . . . . »	2,022,80	»	2,022,80
94		*c*	Restituzione rateale del mutuo di L. 100 mila contratto con la Cassa di Risparmio di Torino . . . . »	11,770,12	»	11,770,12
			Totale del Capo III. L.	20,788,46	»	20,788,46
			RIASSUNTO DEL TITOLO II. *Movimento di capitali*			
			Capo I. — Acquisto di beni e dritti patrimoniali . . . . L.	»	»	»
			» II. — Creazione di crediti . . »	»	»	»
			» III. — Estinzione di debiti . . »	20,788,46	»	20,788,46
			Totale del Titolo II. L.	20,788,46	»	20,788,46
			TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI			
			CAPO I. *Partite di giro*			
95	62	*a*	Ammontare di centesimi addizionali da pagarsi al Ricevitore per aggio di ri-			

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
6,995,54	»	»	»	6,995,54	»	»	
2,022,80	»	»	»	2,022,80	»	»	
11,770,12	»	»	»	11,770,12	»	»	
20,788,46	»	»	»	20,788,46	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
20,788,46	»	»	»	20,788,46	»	»	
20,788,46	»	»	»	20,788,46	»	»	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
			scossione dell' imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati e tassa di Ricchezza Mobile . . . . L.	12,500,00	123,96	12,623,96
96		*b*	Aggio da restituirsi ai contribuenti per eventuali sgravii . . . . »	250,00	»	250,00
97	63	*a*	Tassa di Ricchezza Mobile su le paghe pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali . . . . »	5,000,00	»	5,000,00
98		*b*	Idem idem su le medaglie di presenza dei membri effettivi della Giunta Provinciale Amministrativa . . . . . »	325,00	»	325,00
99	64	*a*	Idem idem sugl' interessi alla Cassa di Risparmio di Torino . . . . . »	265,00	»	265,00
100		*b*	Idem sul sussidio ed interessi al Liceo Mario Pagano . . . . »	1,200,00	»	1,200,00
101	65		Antecipazione di spese per conto dello Stato dei Comuni e dei privati . »	10,000,00	568,08	10,568,08
			Totale del Capo I. L.	29,540,00	692,04	30,232,04
			CAPO II. *Spese degli Stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*			
102			Bilancio della strada Capriati (promemoria) . . . . L.	»	50,371,04	50,371,04
			Bilancio della strada di Cerrosecco (promemoria) . . . . »	»	»	»
103	66		Bilancio dèl mantenimento esposti . »	92,000,00	196,772,27	288,772,27
104	67		Bilancio della Cassa pensioni. . . »	14,019,96	5,078,10	19,098,06
105	68		Bilancio delle Opere pie . . . . »	14,398,93	109,974,57	124,373,50
			Al riporto L.	120,418,89	362,195,98	482,614,87

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
11,873,65	122,64	179,92	»	12,176,21	— 446,43	— 1,32	
»	»	50,00	»	50,00	— 200,00	»	
4,889,19	»	»	»	4,889,19	— 110,81	»	
312,30	»	»	»	312,30	— 12.70	»	
257,96	»	»	»	257,96	— 7,04	»	
1,188,85	»	»	»	1,188,85	— 11,15	»	
202,079,22	500,00	»	68,08	202,647,30	+19207922	»	
220,601,17	622,64	229,92	68,08	221,521,81	+19129109	— 1,32	
»	»	»	50,371,04	50,371,04	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
36,835,00	40,893,85	55,165,00	144,878,42	277,772,27	»	—11,000,00	
7,571,80	4,954,44	6,191,33	123,66	18,841,23	— 256,83	»	
12,082,66	1,283,00	2,316,27	108,691,57	124,373,50	»	»	
56,489,46	47,131,29	63,672,60	304,064,69	471,358,04	— 256,83	—11,000,00	

Num. d' ordine 1	Articoli 2	Lettere 3	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE 4	FONDO ASSEGNATO per competenza 5	per residui 6	Totale 7
			Riporto L.	120,418,89	362,195,98	482,614,87
106	69		Bilancio della rendita derivata dalla sottoscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio, ed ora devoluta alla Provincia per assegni agli Istituti di istruzione e beneficenza . . . . L.	3,415,00	2,596,94	6,011,94
			Totale del Capo II. L.	123,833,89	364,792,92	488,626,81
			RIASSUNTO DEL TITOLO III. *Contabilità speciali*			
			Capo I. — Partite di giro . . . L.	29,540,00	692,04	30,232,04
			» II. — Spese degli Stabilimenti speciali . . . . »	123,833,89	364,792,92	488,626,81
			Totale del Titolo III. L.	153,373,89	365,484,96	518,858,85
			Riassunto generale della Parte 2ª — *Spesa*			
			Titolo I. — Spese effettive . . . L.	1056,053,25	810,702,82	1866,756,07
			» II. — Movimento di capitali »	20,788,46	»	20,788,46
			» III. — Contabilità speciali . »	153,373,89	365,484,96	518,858,85
			Totale generale della Spesa L.	1230,215,60	1176,187,78	2406,403,38

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
56,489,46	47,131,29	63,672,60	304,064,69	471,358,04	— 256,83	—11,000,00	
1,353,56	1,293,10	2,061,44	1,303,84	6,011,94	»	»	
57,843,02	48,424,39	65,734,04	305,368,53	477,369,98	— 256,83	—11,000,00	
220,601,17	622,64	229,92	68,08	221,521,81	+19129109	— 1,32	
57,843,02	48,424,39	65,734,04	305,368,53	477,369,98	— 256,83	—11,000,00	
278,444,19	49,047,03	65,963,96	305,436,61	698,891,79	+19103426	—11,001,32	
700,379,06	199,030,10	273,334,75	418,704,77	1591,448,68	—82,339,44	—19296795	
20,788,46	»	»	»	20,788,46	»	»	
278,444,19	49,047,03	65.963,96	305,436,61	698,891,79	+19103426	—11,001,32	
999,611,71	248,077,13	339,298,71	724,141,38	2311,128,93	+10869482	—20396927	

PROSPETTO delle variazioni alle assegnazioni

VARIAZIONI per prelevamenti dal fondo di riserva												Deliberati dalla Deputazi[one]					
								DATA									
Titolo	Capo	Categoria	Articolo	Lettera	Somma stanziata in bilancio	Somma aggiunta	Risultanza	della deliberazione della Deputazione		della deliberazione del Consiglio		Titolo	Capo	Categoria	Articolo	Lettera	Somma stanziata in bilancio
1	1	1	2	*e*	200,00	377,49	577,49	27 novembre	1903	30 aprile	1904						
1	1	1	3	*a*	7500,00	300,00	7800,00	14 novembre	»	» »	»						
1	1	1	4	*b*	450,00	50,00	500,00	12 dicembre	»	» »	»						
1	1	2	8	*a*	2150,00	30,00	1180,00	13 novembre	»	» »	»						
1	1	2	8	*b*	200,00	75,00	275,00	8 agosto	»	5 ottobre	1903						
1	1	2	8	*c*	1200,00	500,00	1700,00	16 ottobre	»	30 aprile	1904						
1	1	2	8	*e*	500,00	200,00 400,00	1100,00	23 maggio 19 giugno	» »	10 agosto	1903						
1	1	2	10		5000,00	1000,00	6000,00	14 novembre	»	30 aprile	1904						
1	1	2	11		4000,00	600,00	4600,00	27 novembre	»	» »	»						
1	1	2	13	*a*	500,00	500,00 500,00	1500,00	8 agosto 4 settembre	» »	10 agosto 5 ottobre	1903 1903						
1	1	5	25	*c*	2200,00	700,00	2900,00	30 ottobre	»	30 aprile	1904						
1	2	3	34	*c*	400,00	254,63	654,63	11 dicembre	»								
1	2	7	45		1000,00	722,25	1722,25	28 febbraio	«	18 aprile	1903						
					25300,00	6209,37	31509,37										

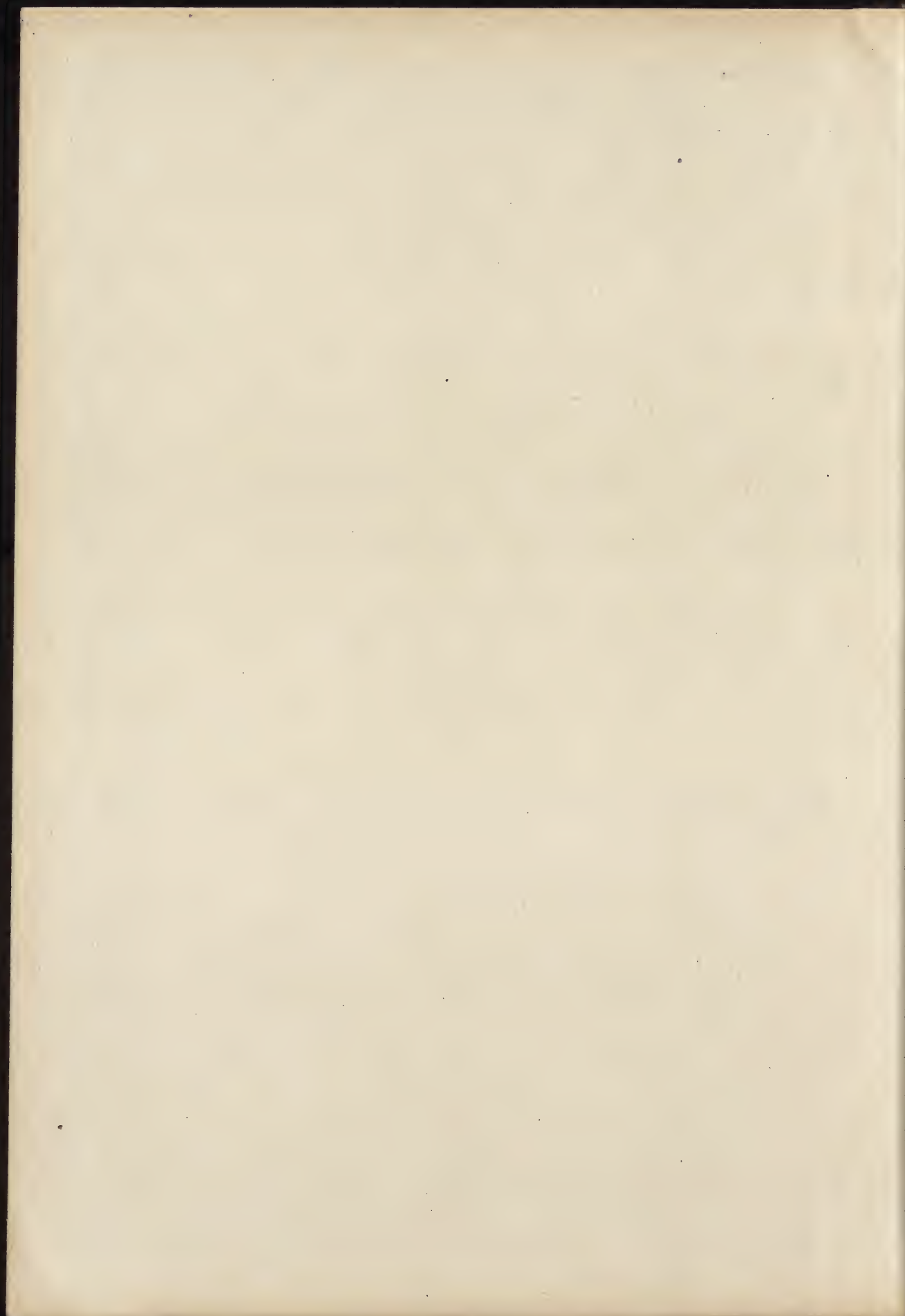
di diversi articoli della parte passiva

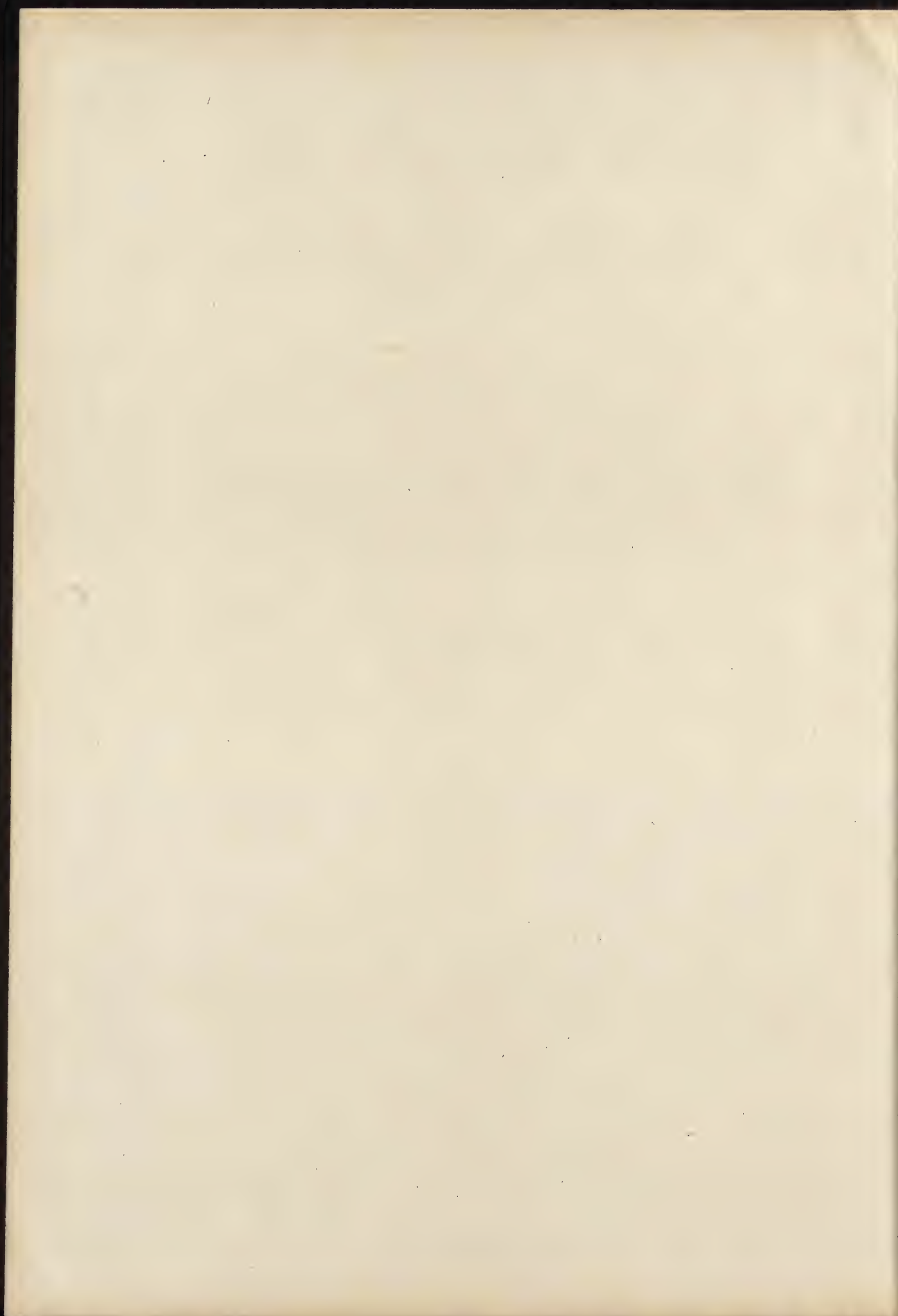
VARIAZIONI PER STORNI													
coi poteri del Consiglio				Deliberati dalla Deputazione									
Aggiunta (+) dedotta (—)	Risultanza	DATA della deliberazione della Deputazione	DATA di ratifica del Consiglio	Titolo	Capo	Categoria	Articolo	Lettera	Somma stanziata in bilancio	Aggiunta (+) dedotta (—)	Risultanza	DATA della deliberazione della Deputazione	
				1	1	5	25	*a*	28190,00	+ 333,70	28523,70	28 novembre	1903
				1	1	5	25	*b*	9000,00	+ 500,00	9500,00	21 dicembre	1903
				1	1	5	26	*a*	114690,00	— 333,70	114356,30	28 novembre	1903
									114356,30	— 500,00	113856,30	21 dicembre	1904

Risultato definitivo del conto consuntivo

	FONDI provinciali
Fondo o deficienza di cassa giusta il conto 1902	726,016,10
Riscossioni dell' esercizio 1903	1,243,283,42
Unione	1,969,299,52
Pagamenti dell' esercizio 1903	1,141,421,43
Differenza	827,878,09
Reste attive	601,099,61
Unione	1,428,977,70
Reste passive	692,337,52
Differenza	736,640,18
Applicate al bilancio 1904	415,142,92
Da applicarsi al bilancio 1905	321,497,26

provinciale per l' esercizio 1903

FONDI SPECIALI						UNIONE
Cerrosecco	Capriati	Esposti	Pensioni	Opere pie	Rendita brigantaggio	
— 6,996,04 4,105,50	— 19,909,07 2,242,17	— 27,326,00 84,126,54	2,965,18 13,305,05	— 44,119,04 6,256,36	889,44 3,073,50	631,520,57 1,356,392,54
— 2,890,54 »	— 17,666,90 »	56,800,54 77,728,85	16,270,23 12,526,24	— 37,862,68 13,365,66	3,962,94 2,646,66	1,987,913,11 1,247,688,84
— 2,890,54 2,890,54	— 17,666,90 68,037,94	— 20,928,31 220,971,73	3,743,99 2,571,00	— 51,228,34 162,236,18	1,316,28 2,049,00	740,224,27 1,059,856,00
» »	50,371,04 50,371,04	200,043,42 200,043,42	6,314,99 6,314,99	111,007,84 111,007,84	3,365,28 3,365,28	1,800,080,27 1,063,440,09
» »	» »	» »	» »	» »	» »	736,640,18 415,142,92
»	»	»	»	»	»	321,497,26

BILANCIO PREVENTIVO

PER L'ESERCIZIO 1905

RELAZIONE DELLA DEPUTAZIONE

SUL

PROGETTO DI BILANCIO

per l'esercizio 1905

Nel bilancio che la Deputazione propone pel 1905 si son fatte tutte le previsioni per gl' impegni già da tempo assunti, per quelli assunti nell' ultima sessione, nonchè per quelli che, a richiesta del Ministero dei LL. PP., il Consiglio deve assumere in questa sessione, a meno che non preferisca che lo Stato storni a favore di altre Provincie le somme destinate alla nostra. Si sono stanziate le somme che occorrono per pagare a rate ventesimali il contributo della Provincia ai lavori impegnati dopo il 30 giugno 1901, ma non compresi fra quelli indicati nella tabella annessa alla legge 3 luglio 1902, n. 279; e siccome sono venuti in liquidazione altri lavori impegnati ma non eseguiti anteriormente al 30 giugno 1901, si è dovuto accrescere la quota ventesimale di estinzione.

La Deputazione, nel riferire sul progetto di bilancio pel 1904, e nel proporre uno sgravio di soli cinque centesimi di sovrimposta, manifestava la sua fiducia nella permanenza dello sgravio stesso pei bilanci venturi, e quella fiducia derivava dall' essersi col bilancio del 1904 provveduto a molte spese per le quali non sarebbe stato necessario un ulteriore stanziamento, ovvero lo stanziamento si sarebbe potuto fare in misura molto limitata.

Infatti la sovrimposta non aumenta nel 1905, non ostante che l'entrata subisca una notevole diminuzione nel fondo di applicazione, e non ostante che le somme a pagarsi allo Stato da lire 129,715,72 salgano a lire 254,975,24.

Alla Deputazione non può farsi rimprovero di aver trascurato di provvedere sufficientemente a tutti i servizii,

o di non aver tenuto conto dei voti espressi dal Consiglio nell' ultima sua sessione.

Il fondo per la ordinaria manutenzione delle strade si è aumentato, ed invece, perchè col bilancio del 1904 si è provveduto oltre il bisogno, si è diminuito quello per la manutenzione straordinaria o remissione di danni, e ciò senza che nessuna delle proposte dell' Ufficio tecnico sia stata respinta; e le proposte riguardano non soltanto i progetti approvati ed in corso di esecuzione, ma anche i progetti approvati e non ancora appaltati, e quelli che il Consiglio è chiamato ad approvare in questa sessione. Si è aumentata la quota annuale per la costruzione di un ponte sul Trigno, si è stabilito un primo fondo per costruzione di passarelle sui fiumi e torrenti; ed oltre a ciò la Deputazione, allo scopo di rendere più agevole lo accesso alle ferrovie per quei Comuni che più ne sono distanti, propone lo stanziamento di un fondo di lire 10,000,00 per sussidiare l' esercizio di vetture automobili.

Pel pagamento dei contributi arretrati allo Stato il titolo movimento di capitali si è dovuto aumentare, ed altro aumento si è dovuto portare al titolo stesso pei buoni del Tesoro. Però questo secondo aumento non aggrava le condizioni del bilancio, stante che figura anche in attivo, e sarebbe a considerarsi come partita di giro, ma trattandosi di impiego di fondi e di riscossione dei fondi stessi, il posto proprio è al titolo movimento di capitali.

L' accensione di articoli di esito e d' introito pei buoni del Tesoro si è resa necessaria per essersi dal Ministero del Tesoro e dalla Corte dei conti dichiarato che i buoni non vanno più considerati come contante, ma come veri titoli di credito.

Per quelle variazioni che richiedono speciale chiarimento, questo vien dato con singole note.

QUADRO *di confronto con l' imposta governativa fondiaria*

AMMONTARE			ALIQUOTA della sovrimposta provinciale pel 1905	SOVRIMPOSTA provinciale dell' ultimo decennio	
dell' imposta principale erariale 1904		della sovrimposta provinciale 1905		Anni	Ammontare
Terreni	772,225,60	894,631,86	0,743,263	1895	942,885,38
Fabbricati	431,427,80			1896	939,335,38
				1897	939,332,13
				1898	939,332,13
				1899	939,332,13
				1900	939,332,13
				1901	939,332,13
				1902	935,832,13
				1903	936,742,88
				1894	878,278,43
				Totale . .	9,329,734,85
				Media . .	932,973,48

QUADRO *riassuntivo delle previsioni dell' esercizio 1904 e le variazioni stabilite pel 1905*

INDICAZIONI	Previsioni 1904	Variazioni 1905	Previsioni 1904	Variazioni 1905
TIT. I.—ENTRATE E SPESE EFFETTIVE				
Entrate effettive				
a) Ordinarie	899,461,78	+ 16,018,43		
b) Straordinarie	431,569,92	— 109,919,66	1,331,031,70	— 93,901,23
Spese effettive				
a) Ordinarie	698,719,82	+ 4,726,88		
b) Straordinarie	409,099,17	— 148,504,17		
c) Facoltative	88,640,00	+ 11,100,00	1,196,458,99	— 132,677,29
			+ 134,572,71	— 38,776,06
TIT. II. — MOVIMENTO DI CAPITALI				
Entrate			»	+ 500,000,00
Spese			134,572,71	+ 538,776,06
			+ 134,572,71	— 38,776,06
TIT. III.—PARTITE DI GIRO, CONTABILITÀ SPECIALI				
Entrate				
a) Partite di giro	29,883,82	— 1,158,75		
b) Contabilità speciali	124,048,89	+ 659,86	153,932,71	— 498,89
Spese				
a) Partite di giro	29,883,82	— 1,158,75		
b) Contabilità speciali	124,048,89	+ 659,86	153,932,71	— 498,89
			»	»
Totali				
Entrate			1,484,964,41	+ 405,599,88
Spese			1,484,964,41	+ 405,599,88
			»	»

QUADRO *dei risultati finali del conto consuntivo per l' esercizio finanziario 1903 a dimostrazione della somma assegnata a pareggio del bilancio 1905*

Conto di cassa

	In conto Competenza	In conto Residui	Totale
Debito del Tesoriere all' aprirsi dell' esercizio . . . . . L.			631,520,57
Riscossioni effettuate nel 1903 . . . . »	1,252,426,30	103,966,24	1,356,392,54
			1,987,913,11
Pagamenti eseguiti nel 1903 . . . . »	999,611,71	248,077,13	1,247,688,84
Differenza a debito del Tesoriere alla chiusura dell'esercizio L.			740,224,27

Conto d' amministrazione

Attivo

Debito del Tesoriere . . . . L.		740,224,27	
Somme rimaste a riscuotersi, ossia residui attivi:			
a) 1902 e retro . . . . »	931,920,89		
b) 1903 . . . . »	127,935,11	1,059,856,00	
Totale dell' attivo . . . . L.			1,800,080,27

Passivo

Credito del Tesoriere . . . . L.		»	
Somme rimaste a pagare, ossia residui passivi . . . . »			
a) 1902 e retro . . . . »	724,141,38		
b) 1903 . . . . »	339,298,71	1,063,440,09	
Totale del passivo . . . . L.			1,063,440,09
Eccedenza attiva . . . . »			736,640,18

Assegnazione dell' eccedenza

Fondo assegnato all' attivo del bilancio 1904 . . . . »	415,142,92
Fondo da stanziarsi nella parte attiva del bilancio 1905 . . . . L.	321,497,26

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1904		1905						
		Proposta dalla Deputazione		Votata dal Consiglio				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7	8	9
							Parte prima - ENTRATA	
							TITOLO I. *Entrate effettive*	
							CAPO I. — Entrate ordinarie	
							CATEGORIA I. — *Rendite patrimoniali*	
1		1		1			Fitti di terreni:	
	a		*a*		*a*	1	Fitto del giardino annesso all'antico palazzo di Prefettura . . . . L.	I.
	b		*b*		*b*		Fitto di area adiacente al nuovo palazzo di Prefettura . . . . »	
	c		*c*		*c*		Fitto di terreno adiacente alla strada di Ferrazzano in contrada Vazieri . . . . »	
2		2		2			Fitto di fabbricati:	
	a		*a*		*a*	2	Fitto delle botteghe sottoposte al nuovo palazzo di Prefettura e di altre case di proprietà della provincia . . . . L.	II.
	b		*b*		*b*	3	Contributo degli Ufficiali dei RR. Carabinieri per alloggio in locali di proprietà della provincia »	
3		3		3			Canoni, censi, livelli ed altre prestazioni attive:	
	a		*a*		*a*	4	Canone dovuto dallo Stato sul Carcere centrale L.	
			b		*b*		Canone dovuto da Giovanni Spirito per corrispettivo di servitù sulla strada Viacroce-Piano di Sepino . . . . »	
							Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME			RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	*OSSERVAZIONI*
	proposte dalla Deputazione per l' esercizio 1905		votate dal Consiglio		
	Variazioni in confronto della competenza 1904 + o —	Competenza risultante Colon. 10 + o — 11	Articoli		
10	11	12	13	14	15
40,00	»	40,00	40,00	»	
10,00	»	10,00	10,00	10,00	
10,00	»	10,00	10,00	»	
7,076,00	(1) — 340,00	6,736,00	6,736,00	569,10	
420,00	»	420,00	420,00	105,00	
4,200,00	»	4,200,00	4,200,00	2,100,00	
»	(2) + 5,00	5,00	5,00	»	
11,756,00	— 335,00	11,421,00	11,421,00	2,784,10	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1904		1905						
		Proposta dalla Deputazione		Votata dal Consiglio				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7	8	9
							Riporto L.	
4		4		4			Interessi attivi:	
	a		*a*		*a*	5	Interessi di rendita pubblica . . . . L.	III.
	b		*b*		*b*	6	Interessi sul residuale credito contro gli eredi di Giuseppe Bucci . . . . »	
	c		*c*		*c*	7	Interessi per temporaneo impiego di fondi . . »	
							Totale della Categoria I. L.	
							CATEGORIA II. — *Tasse, diritti e sovraimposta*	
5		5		5			Diritti di cercatura e copiatura degli atti conservati nell' Archivio provinciale . . . . L.	
6		6		6		8	Sovraimposta sui terreni e fabbricati . . . . »	
						9	Debito degli antichi Esattori per sovrimposta a tutto il 1872 . . . . »	
							Totale della Categoria II. L.	
							CATEGORIA III. — *Proventi diversi*	
7		7		7		10	Contributo degli Ufficiali dei RR. Carabinieri per l' alloggio nei locali non provinciali . . . L.	
8		8		8			Prodotto di concessioni per temporanee e permanenti occupazioni di suoli provinciali . . . »	
9		9		9		11	Prodotto dei diritti di Segreteria per la parte spettante all' Amministrazione . . . . »	
							Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1905 — Variazioni in confronto della competenza 1904 + o —	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1905 — Competenza risultante Colon. 10 + o — 11	SOMME votate dal Consiglio — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	OSSERVAZIONI
10	11	12	13	14	15
11,756,00	— 335,00	11,421,00	11,421,00	2,784,10	
725,00	»	725,00	725,00	435,00	
232,35	»	232,35	232,35	232,35	
7,000,00	»	7,000,00	7,000,00	8,276,71	
19,713,35	— 335,00	19,378,35	19,378,35	11,728,16	
600,00	»	600,00	600,00	»	
878,278,43	(3)— 946,57	877,331,86	894,631,86	7,199,77	
»	»	»	»	62,926,60	
878,878,43	— 946,57	877,931,86	895,231,86	70,120,37	
270,00	»	270,00	270,00	67,50	
500,00	»	500,00	500,00	»	
100,00	»	100,00	100,00	181,12	
870,00	»	870,00	870,00	248,62	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio								
1904		1905						
		Proposta dalla Deputazione		Votata dal Consiglio				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli alligati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7	8	9
							Riporto L.	
						12	Debito dei Comuni per antico ratizzo opere pubbliche . . . . L.	
						13	Debito del bilancio degli esposti verso la Provincia . . . . »	
							Totale della Categoria III. L.	
							Riepilogo del Capo I.	
							Entrate ordinarie	
							Categ. I. — Rendite patrimoniali . . . . . L.	
							» II. — Tasse, dritti e sovraimposta . . »	
							» III. — Proventi diversi . . . . »	
							Totale del Capo I. L.	
							CAPO II. — Entrate straordinarie	
							CATEGORIA I. — *Avanzo di Amministrazione*	
10		10		10			Economia risultante dal conto 1903 . . . . . L.	
							Totale della Categoria I. L.	

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1905		votate dal Consiglio	RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	*OSSERVAZIONI*
	Variazioni in confronto della competenza 1904 + o −	Competenza risultante Colon. 10 + o − 11	Articoli		
10	11	12	13	14	15
870,00	»	870,90	870,00	248,62	
»	»	»	»	43,600,42	
»	»	»	»	110,682,32	
870,00	»	870,00	870,00	154,531,36	
19,713,35	— 335,00	19,378,35	19,378,35	11,728,16	
878,878,43	— 946,57	877,931,86	895,231,86	70,120,37	
870,00	»	870,00	870,00	154,531,36	
899,461,78	— 1,281,57	898,180,21	915,480,21	236,379,89	
415,142,92	(4) — 93,645,66	321,497,26	321,497,26	»	
415,142,92	— 93,645,66	321,497,26	321,497,26	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1904		1905						
		Proposta dalla Deputazione		Votata dal Consiglio				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7	8	9
							CATEGORIA II. — *Entrate diverse ed eventuali*	
11						14	Dallo Stato — Rimborso di metà della spesa per le riparazioni alle strade Comunali comprese nell'andamento generale delle strade di serie della legge del 1881 . . . . L.	
12						15	Dai Comuni — Concorso alla spesa per la manutenzione delle strade comunali . . . . »	
13		11		11		16	Concorso delle famiglie di alcuni folli ricoverati nei manicomii . . . . »	
14							Concorso dello Stato alla spesa per una Cattedra ambulante di Agricoltura . . . . »	
						17	Concorso del Comune di S. Massimo per la costruzione di una passarella sul torrente Callora. »	
						18	Dalla vendita del quadro poliometrico . . . . »	
						19	Credito eventuale contro gli eredi Bucci . . . »	
15		12		12		20	Introiti impreveduti . . . . »	
							Totale della Categoria II. L.	
							Riepilogo del Capo II.	
							Categ. I. — Avanzo di Amministrazione. . . L.	
							Categ. II. — Entrate diverse ed eventuali . . »	
							Totale del Capo II. L.	
							Riassunto del Titolo I.	
							Entrate effettive	
							Cap. I. — Entrate ordinarie . . . . L.	
							Cap. II. — Entrate straordinarie . . . . . . »	
							Totale del Titolo I. L.	

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME proposte dalla Deputazione per l' esercizio 1905 — Variazioni in confronto della competenza 1904 + o —	SOMME proposte dalla Deputazione per l' esercizio 1905 — Competenza risultante Colon. 10 + o − 11	SOMME votate dal Consiglio — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	OSSERVAZIONI
10	11	12	13	14	15
11,500,00	(5) — 11,500,00	»	»	140,562,39	
»	»	»	»	10,23	
153,00	»	153,00	153,00	827,14	
1,440,00	(6) — 1,440,00	»	»	»	
3,334,00	(7) — 3,334,00	»	»	3,334.00	
»	»	»	»	260,90	
»	»	»	»	22,948,86	
»	»	»	»	8,705,00	
16,427,00	— 16,274,00	153,00	153,00	176,648,52	
415,142,92	— 93,645,66	321,497,26	321,497,26	»	
16,427,00	— 16,274,00	153,00	153,00	176,648,52	
431,569,92	— 109,919,66	321,650,26	321,650,26	176,648,52	
899,461,78	— 1,281,57	898,180,20	915,480,21	236,379,89	
431,569,92	— 109,919,60	321,650,26	321,650,26	176,648,52	
1,331,031,70	— 111,201,23	1,219,830,47	1,237,130,47	413,028,41	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1904		1905						
		Proposta dalla Deputazione		Votata dal Consiglio				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7	8	9
							TITOLO II. *Movimento di capitali*	
							CAPO I. — Alienazione di beni, diritti patrimoniali, affrancazione di canoni attivi	
							Nulla	
							CAPO II. — Riscossione di crediti	
		13		13			Incasso delle somme impiegate in buoni del Tesoro L.	
							CAPO III. — Accensione di debiti	
						21	Dal mutuo contratto con la Cassa dei Depositi e Prestiti . . . . L.	
							Riassunto del Titolo II. **Movimento di capitali**	
							Cap. I. — Alienazione di beni, dritti patrimoniali, affrancazioni. . . . . L.	
							Cap. II. — Riscossione di crediti . . . . . . »	
							Cap. III. — Accensione di debiti . . . . . . »	
							Totale del Titolo II. L.	

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME proposte dalla Deputazione per l' esercizio 1905 — Variazioni in confronto della competenza 1904 + o —	SOMME proposte dalla Deputazione per l' esercizio 1905 — Competenza risultante Colon. 10 + o — 11	SOMME votate dal Consiglio — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	OSSERVAZIONI
10	11	12	13	14	15
»	»	»	»	»	
»	(8) + 500,000,00	500,000,00	500,000,00	»	
»	»	»	»	174,000,00	
»	»	»	»	»	
»	+ 500,000,00	500,000,00	500,000,00	»	
»	»	»	»	174,000,00	
»	+ 500,000,00	500,000,00	500,000,00	174,000,00	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1904		1905						
		Proposta dalla Deputazione		Votata dal Consiglio				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7	8	9
							TITOLO III.	
							Contabilità speciali	
							CAPO I. — Partite di giro	
16	*a*	14	*a*	14	*a*	22	Ammontare dei centesimi addizionali per aggio di riscossione della imposta e sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati e della imposta di Ricchezza mobile . . . . L.	
	b		*b*		*b*		Aggio rifondibile dal Ricevitore provinciale per eventuali sgravi di imposta e sovrimposta. . . »	
17	*a*	15	*a*	15	*a*	23	Ritenuta per tassa di Ricchezza mobile su le paghe, pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali »	
	b		*b*		*b*	24	Ritenuta su le medaglie dei membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . . . »	
18	*a*	16	*a*	16	*a*		Rimborso di tassa di Ricchezza mobile che si paga per conto della Cassa di Risparmio di Torino »	
	b		*b*		*b*		Idem idem per conto del Liceo Mario Pagano di Campobasso . . . . »	
19	*c*		*c*		*c*		Idem idem per conto dei Ginnasii di Isernia e Larino sui rispettivi sussidii. . . . . »	
20		17		17		25	Rimborso di spese anticipate per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati . . . . »	
							Totale del Capo I. L.	
							CAPO II.—Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia	
						26	Bilancio della strada Capriati (promemoria) . . L.	
						27	Bilancio della strada di Cerrosecco (promemoria) »	
							Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1905 — Variazioni in confronto della competenza 1904 + o —	Competenza risultante + Colon. 10 o 11 —	votate dal Consiglio — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	OSSERVAZIONI
10	11	12	13	14	15
12,000,00	»	12,000,00	12,000,00	178,52	
250,00	»	250,00	250,00	»	
5,000,00	»	5,000,00	5,000,00	186,16	
325,00	»	325,00	325,00	327,92	
150,00	(9) — 110,00	40,00	40,00	»	
1,200,00	(10) — 948,75	251,25	251,25	»	
958,82	(11) — 100,00	858,82	858,82	»	
10,000,00	»	10,000,00	10,000,00	1,741,17	
29,883,82	— 1,158,75	28,725,07	28,725,07	2,433,77	
»	»	»	»	35,964,75	
»	»	»	»	1,740,72	
»	»	»	»	37,705,47	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1904		1905						
		Proposta dalla Deputazione		Votata dal Consiglio				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7	8	9
							Riporto L.	
21		18		18		28	Bllancio esposti:	
							a) Concorso della Provincia . . . . L. 44,000,00	
							b) Concorso dei Comuni . . . . . » 44,000,00	XIV
22		19		19		29	Bilancio della Cassa pensioni:	
							a) Prodotto delle ritenute sugli stipendi ed assegni . . . . L. 1,400,00	VII
							b) Rendita pubblica . . . . { già acquistata . . 4,510,00 ; da acquistarsi . . 210,00 } » 4,720,00	III
							c) Assegno della Provincia . . . . » 6,774,82	
23		20		20		30	Bilancio delle Opere Pie:	
							a) Rendita già acquistata pel fondo pensioni . . . . L. 330,00	XVII
							b) Ratizzo a carico di tutte le Opere Pie, compresi i Monti Frumentarii » 13,828,93	XVI
							c) Sussidio vitalizio della Provincia a Carmela Palazzo vedova Piacci . » 240,00	
24		21		21		31	Bilancio della rendita derivata dalla sottoscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio ed ora devoluta alla Provincia per assegni agli Istituti di Istruzione o beneficenza . . . . L.	
							Ammontare della rendita lorda . . . . »	
							Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1905		SOMME votate dal Consiglio	RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	*OSSERVAZIONI*
	Variazioni in confronto della competenza 1904 + o —	Competenza risultante Colon. 10 + o — 11	Articoli		
10	11	12	13	14	15
»	»	»	»	37,705,47	
92,000,00	(12) — 4,000,00	88,000,00	88,000,00	218,233,24	
14,234,96	(13) — 1,340,14	12,894,82	12,894,82	2,706,00	
14,398,93	»	14,398,93	14,398,93	172,318,11	
3,415,00	»	3,415,00	3,415,00	2,049,00	
124,048,89	— 5,340,14	118,708,75	118,708,75	433,011,82	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio								
1904		1905						
		Proposta dalla Deputazione		Votata dal Consiglio				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7	8	9
							Riporto L.	
		22		22			Bilancio speciale della Cattedra ambulante di Agricoltura: *a*) Concorso dello Stato . . . . L. 1,600,00 *b*) Concorso della Provincia . . . . » 4,400,00	
							Totale del Capo II. L.	

Riassunto del Titolo III.

Contabilità speciali

Cap. I. — Partite di giro	L.
» II. — Entrate degli stabilimenti speciali .	»
Totale del Titolo III.	L.

Riassunto generale della parte I[a]

Entrate

Titolo I. — Entrate effettive	L.
» II. — Movimento di Capitali	»
» III. — Contabilità speciali	»
Totale generale della parte I.	L.

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME				RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	OSSERVAZIONI
	proposte dalla Deputazione per l' esercizio 1905			votate dal Consiglio		
	Variazioni in confronto della competenza 1904 + o —		Competenza risultante + Colon. 10 o 11 —	Articoli		
10	11		12	13	14	15
124,048,89	—	5,340,14	118,708,75	118,708,75	433,011,82	
»	(6) +	6,000,00	6,000,09	6,000,00	»	
124,048,89	+	659,86	124,708,75	124,708,75	433,011,82	
29,883,82	—	1,158,75	28,725,07	28,725,07	2,433,77	
124,048,89	+	659,86	124,708,75	124,708,75	433,011,82	
153,932,71	—	498,89	153,433,82	153,433,82	435,445,59	
1,331,031,70	—	111,201,23	1,219,830,47	1,237,130,47	413,028,41	
»	+	500,000,00	500,000,00	500,000,00	174,000,00	
153,932,71	—	498,89	153,433,82	153,433,82	435,445,59	
1,484,964,41	+	388,299,88	1,873,264,29	1,890,564,29	1,022,474,00	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1904		1905						
		Proposta dalla Deputazione		Votata dal Consiglio				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7	8	9
							Parte seconda - SPESE	
							TITOLO I. *Spese effettive*	
							CAPO I. — Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili	
							CATEGORIA I. — *Oneri patrimoniali*	
1		1		1			Canone sull' antico carcere ora palazzo di Prefettura:	
	a		a		a		Al Liceo Mario Pagano di Campobasso (spesa fissa) L.	
	b		b		b		Alla Congrega di Carità di Campobasso (spesa fissa) . . . . »	
2		2		2			Interessi passivi:	VI
	a		a		a		Interessi pel 1905 alla Cassa Depositi e Prestiti pel mutuo di L. 800 mila (spesa fissa) . . . . »	
	b		b		b		Interessi idem sul nuovo prestito con la detta Cassa »	
	c		c		c		Interessi idem alla Cassa di Risparmio di Torino pel mutuo di L. 100 mila (spesa fissa). . . . »	
	d		d		d		Interessi sul debito capitalizzato al Liceo Mario Pagano di Campobasso (spesa fissa) . . . . . »	
	e		e		e		Interessi alla Banca d'Italia su le somme che anticipa sui buoni del Tesoro (spesa a calcolo) . »	
							Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME proposte dalla Deputazione per l' esercizio 1905 Variazioni in confronto della competenza 1904 + o —	Competenza risultante Colon. 10 + o — 11	votate dal Consiglio Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	OSSERVAZIONI
10	11	12	13	14	15
2,762,43	»	2,762,43	2,762,43	»	
343,40	»	343,40	343,40	»	
20,861,64	(14)— 367,26	20,494,38	20,494,38	»	
8,285,70	(14)— 106,19	8,179,51	8,179,51	»	
956,24	(9)— 760,47	195,77	195,77	»	
1,609,05	»	1,609,05	1,609,05	»	
200,00	»	200,00	200,00	»	
35,018,46	— 1,233,92	33,784,54	33,784,54	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1904		1905						
		Proposta dalla Deputazione		Votata dal Consiglio				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7	8	9
							Riporto L.	
3		3		3			Imposte, sovrimposte e tasse:	
	a		a		a	1	Imposta e sovrimposte sui terreni e fabbricati (spesa a calcolo). . . . . L.	
	b		b		b	2	Tassa di R. Mobile su la Rendita del debito pubblico (spesa fissa) . . . . »	
	c		c		c		Tassa di R. Mobile sugl' interessi del residuale credito contro Bucci (spesa fissa) . . . . . »	
	d		d		d		Differenza tassa di Ricchezza Mobile sugl' interessi alla Cassa di Risparmio di Torino (spesa a calcolo) . . . . »	
4		4		4			Edifizii di proprietà provinciale:	
	a		a		a	3	Manutenzione e restauri (spesa a calcolo) . . L.	
	b		b		b	4	Illuminazione dell' atrio, gradinata e stanze di accesso all' alloggio del signor Prefetto (spesa a calcolo) . . . . »	
	c		c		c		Premio di assicurazione contro l' incendio degli edificii e della mobilia di proprietà della Provincia (spesa fissa) . . . . »	V
							Totale della Categoria I. L.	
							CATEGORIA II. — *Spese generali d'Amministrazione*	
5		5		5			Personale amministrativo:	
							Impiegati dell' Ufficio di Segreteria e di Ragioneria (spesa fissa) . . . . L.	
6		6		6			Assegno della Provincia per le pensioni agl' impiegati giubilati, loro vedove ed orfani (spesa fissa) »	
							Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1905			SOMME votate dal Consiglio	RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza 1904 + o —		Competenza risultante + Colon. 10 o 11 —	Articoli		
10	11		12	13	14	15
35,018,46	—	1,233,92	33,784,54	33,784,54	»	
7,200,00		»	7,200,00	7,200,00	202,37	
145,00		»	145,00	145,00	145,00	
36,26		»	36,20	36,26	»	
6,50	(9) —	4,50	2,00	2,00	»	
2,400,00		»	2,400,00	2,400,00	61,17	
700,00		»	700,00	700,00	135,25	
460,42	(16) +	95,94	556,36	556,36	»	
45,966,64	—	1,142,48	44,824,16	44,824,16	543,79	
27,000,00		»	27,000,00	27,000,00	»	
8,349,96	(13) —	1,575,14	6,774,82	6,774,82	»	
35,349,96	—	2,575,14	33,774,82	33,774,82	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1904		1905						
		Proposta dalla Deputazione		Votata dal Consiglio				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7	8	9
							Riporto L.	
7		7		7			Vestiario al portiere della Prefettura (spesa fissa) L.	
8		8		8			Spese d' Ufficio:	
	a		*a*		*a*		Illuminazione e riscaldamento, carta, stampe, oggetti di scrittoio e di archivio, spese postali e telegrafiche, pubblicazioni di avvisi ed inserzioni (spesa a calcolo) . . . . »	
	b		*b*		*b*		Associazione ad opere, acquisto di libri e registri (spesa a calcolo) . . . . »	
	c		*c*		*c*	5	Stampa degli atti del Consiglio e della Deputazione, del progetto di bilancio, relazioni ecc. (spesa a calcolo) . . . . »	
	d		*d*		*d*		Bollo ai mandati provinciali ed alle quietanze (spesa a calcolo). . . . . »	
	e		*e*		*e*		Tassa di bollo e registro per contratti ed atti diversi (spesa a calcolo) . . . . »	
9		9		9		6	Sgravio e rimborso di quote inesigibili (spesa a calcolo) . . . . »	
10		10		10		7	Spese di liti (spesa a calcolo) . . . . »	
11		11		11		8	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa (spesa a calcolo) »	
		12		12			Rimborsi di spese forzose ai Consiglieri e Deputati provinciali (spesa a calcolo) . . . . . . »	
12		13		13		9	Pigione dei locali delle Sotto - Prefetture (spesa fissa) . . . . »	VIII
13		14		14			Manutenzione della mobilia ed altro:	
	a		*a*		*a*	10	Manutenzione della mobilia ed altro della Prefettura ed alloggio del signor Prefetto (spesa a calcolo) »	
	b		*b*		*b*	11	Delle Sotto Prefetture ed alloggi dei signori Sotto-Prefetti (spesa a calcolo) . . . . »	
	c		*c*		*c*	12	Degli Ufficii provinciali (spesa a calcolo) . . . »	
	d		*d*		*d*	13	Delle suonerie elettriche (spesa a calcolo) . . »	
							Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1905 — Variazioni in confronto della competenza 1904 + o −	Competenza risultante Colon. 10 + o − 11	votate dal Consiglio — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	OSSERVAZIONI
10	11	12	13	14	15
35,349,96	— 1,575,14	33,774,82	33,774,82	»	
85,00	»	85,00	85,00	»	
2,500,00	»	2,500,00	2,500,00	»	
250,00	(16) + 150,00	400,00	400,00	»	
1,500,00	»	1,500,00	1,500,00	267,60	
450,00	(17) + 150,00	600,00	600,00	»	
1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	»	
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	1,744,32	
5,000,00	»	5,000,00	5,000,00	3,404,33	
4,200,00	»	4,200,00	4,200,00	488,83	
»	(18) + 1,000,00	1,000,00	1,000,00	»	
4,600,00	»	4,600,00	4,600,00	2,300,00	
500,00	»	500,00	500,00	225,18	
300,00	»	300,00	300,00	62,46	
300,00	»	300,00	300,00	323,65	
500,00	»	500,00	500,00	90,37	
59,534,96	— 275,14	59,259,82	59,259,82	8,906,74	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio								
1904		1905						
		Proposta dalla Deputazione		Votata dal Consiglio				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7	8	9
							Riporto L.	
14		15		15			Stipendio al personale dell' Archivio provinciale (spesa a calcolo) . . . . »	VII
15		16		16		14	Spese d' Ufficio per l' Archivio provinciale (spesa a calcolo) . . . . »	
16		17		17			Pigione dei locali aggiunti all' Archivio provinciale (spesa fissa) . . . . »	VIII
17		18		18		15	Terzo dei diritti di Archivio agli impiegati (spesa a calcolo) . . . . »	
							Totale della Categoria II. L.	
							CATEGORIA III. — *Igiene*	
							Servizio Sanitario (Art. 52, 65 legge 22 dicembre 1888 N. 5849	
18		19		19		16	Provvista di pus vaccinico (spesa a calcolo) . L.	
19		20		20		17	Visite sanitarie . . . . »	
							Totale della Categoria III. L.	
							CATEGORIA IV. — *Sicurezza pubblica*	
							(Art. 236 N. 6, Legge Comunale e Provinciale)	
20		21		21		18	Pigione di N. 50 Caserme dei RR. Carabinieri (spesa fissa) . . . . L.	IX
21		22		22		»	Manutenzione di dette Caserme (spesa a calcolo) »	
22		23		23		19	Provvista di acqua in più Caserme (spesa a calcolo) . . . . »	X
							Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME proposte dalla Deputazione per l' esercizio 1905 — Variazioni in confronto della competenza 1904 + o —	SOMME proposte dalla Deputazione per l' esercizio 1905 — Competenza risultante Colon. 10 + o — 11	SOMME votate dal Consiglio — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	OSSERVAZIONI
10	11	12	13	14	15
59,534,96	— 275,14	59,259,82	59,259,82	8,906,74	
6,540,00	(19) + 100,00	6,640,00	6,640,00	»	
300,00	»	300,00	300,00	65,20	
200,00	»	200,00	200,00	»	
150,00	»	150,00	150,00	24,82	
66,724,96	— 175,14	66,549,82	66,549,82	8,996,76	
1,200,00	»	1,200,00	1,200,00	189,80	
1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	6,75	
2,200,00	»	2,200,00	2,200,00	196,55	
39,000,00	»	39,000,00	39,000,00	24,426,22	
500,00	»	500,00	500,00	»	
2,500,00	»	2,500,00	2,500,00	2,236,85	
42,000,00	»	42,000,00	42,000,00	26,663,07	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio								
1904		1905						
		Proposta dalla Deputazione		Votata dal Consiglio				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7	8	9
							Riporto L.	
23		24		24		20	Premio all' appaltatore della fornisura e manutenzione del Casermaggio (spesa a calcolo) . . . L.	
24		25		25			Concorso alla spesa di accasermamento dei Comandanti dei RR. Carabinieri:	
	a		a		a	21	Comando legionale (spesa a calcolo) . . . . L.	
	b		b		b	22	Comando divisionale (spesa fissa) . . . . . »	
							Totale della Categoria IV. L.	
							CATEGORIA V. — *Opere Pubbliche*	
25		26		26			Ufficio tecnico:	
	a		a		a		Stipendio al personale tecnico (spesa fissa) . . L.	VII
	b		b		b	23	Indennità di trasferta al personale stesso (spesa a calcolo) . . . . »	
	c		c		c	24	Spese di carta, stampe, oggetti di scrittoio, riparazioni d' istrumenti, posta e telegrafo (spesa a calcolo) . . . . »	
26		27		27			Manutenzione ordinaria delle strade:	
27	a		a		a	25	Salario ai capi-cantonieri, cantonieri incaricati e cantonieri . . . . L.	XI
	b		b		b	26	Fornisura dei materiali (spesa a calcolo) . . »	XII
	c		c		c	27	Indennità ai Comuni per le traverse interne . »	XIII
							Totale della Categoria V. L.	

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME proposte dalla Deputazione per l' esercizio 1905 — Variazioni in confronto della competenza 1904 + o —	Competenza risultante Colon. 10 + o — 11	votate dal Consiglio — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	*OSSERVAZIONI*
10	11	12	13	14	15
42,000,00	»	42,000,00	42,000,00	26,663,07	
15,000.00	»	15,000,00	15,000,00	739,92	
2,800,00	»	2,800,00	2,800,00	1,264,19	
1,073,46	»	1,073,46	1,073,46	1,073,46	
60,873,46	»	60,873,46	60,873,46	29,740,64	
31,000,00	(20) + 4,700,00	35,700,00	35,700,00	»	
9,000,00	»	9,000,00	9,000,90	841,80	
2,800,00	»	2,800,00	2,800,00	»	
115,710,00	(21) + 3,290,00	119,000,00	119,000,00	2,348,25	
166,195,00	(22) — 10,00	166,185,00	166,185,00	72,342,97	
5,056,43	(23) + 64,50	5,120,93	5,120,93	8,288,25	
329,761,43	+ 8,044,50	337,805,93	337,805,93	83,821,27	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1904		1905						
		Proposta dalla Deputazione		Votata dal Consiglio				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7	8	9
							CATEGORIA VI. — *Istruzione pubblica*	
							(Istruzione secondaria e tecnica (art. 236 N. 5 legge com. e prov.	
28	*a*	28	*a*	28	*a*	28	Scuola tecnica governativa di Campobasso (spesa fissa) . . . . L.	
	b		*b*		*b*		Idem idem idem di Agnone . . . . »	
29		29		29			Scuola femminile governativa (spesa fissa) . . »	
30		30		30		29	Conservazione dei monumenti (spesa a calcolo) »	
							Totale della Categoria VI. L.	
							CATEGORIA VII. — *Agricoltura*	
							Sesvizio forestale (Art. 26 legge 26 giugno 1877 N. 3307)	
31		31		31			Spesa di custodia. Terza parte a carico della provincia per N. 4 brigadieri a L. 1, 000, 00 ognuno, e per 24 guardie a L. 720, 00 cadauna (spesa fissa) »	
							Totale della Categoria VII. L.	
							CATEGORIA VIII. — *Beneficenza pubblica*	
32		32		32		30	Spesa di mantenimento dei mentecatti poveri (Articolo 236 n. 10 della legge Comunale e Provinciale) (spesa a calcolo) . . . . L.	XIX
33		33		33		31	Concorso della Provincia in ragione di una metà al mantenimento degli esposti (Art. 299 della legge comunale e provinciale (spesa a calcolo) . . »	
							Totale della Categoria VIII. L.	

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1905		votate dal Consiglio	RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza 1904 + o —	Competenza risultante + Colon. 10 o 11 —	Articoli		
10	11	12	13	14	15
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	2,750,00	
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	»	
9,000,00	»	9,000,00	9,000,00	»	
100,00	»	100,00	100,00	891,38	
20,100,00	»	20,100,00	20,100,00	3,641,38	
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33	»	
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33	»	
120,000,00	»	120,000,00	120,000,00	7,000,44	
46,000,00	(12) — 2,000,00	44,000,00	44,000,00	6,000,00	
166,000,00	— 2,000,00	164,000,00	164,000,00	13,000,44	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1904		1905						
		Proposta dalla Deputazione		Votata dal Consiglio				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7	8	9
							Riassunto del Capo I.	
							Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili	
							Categoria I. — Oneri patrimoniali . . . . L.	
							» II. — Spese generali di Amministrazione . . . . »	
							» III. — Igiene . . . . »	
							» IV. — Pubblica Sicurezza . . . . »	
							» V. — Opere pubbliche . . . . »	
							» VI. — Istruzione pubblica . . . . »	
							» VII. — Agricoltura. . . . . »	
							» VIII. — Beneficenza pubblica . . . »	
							Totale del Capo I. L.	
							CAPO II.	
							Spese obbligatorie straordinarie	
							CATEGORIA I. — *Disavanzo di Amministrazione*	
							Nulla.	
							CATEGORIA II. *Oneri patrimoniali*	
							Nulla.	
							CATEGORIA III.—*Spese generali di Amministrazione*	
34		34		34			Nuovi mobili ed arredi:	
	a		*a*		*a*	32	Prefettura (a calcolo) . . . . L.	
	b		*b*		*b*	33	Sotto-Prefetture (a calcolo) . . . . »	
							Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1905 — Variazioni in confronto della competenza 1904 + o —	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1905 — Competenza risultante Colon. 10 + o — 11	SOMME votate dal Consiglio — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	OSSERVAZIONI
10	11	12	13	14	15
45,966,64	— 1,142,48	44.824,16	44,824,16	543,79	
66,724,96	— 175,14	66,549,82	66,549,82	8,996,76	
2,200,00	»	2,200,00	2,200,00	196,55	
60,873,46	»	60,873,46	60,873,46	29,740,64	
329,761,43	+ 8,044,50	337,805,93	337,805,93	83,821,27	
20,100.00	»	20,100,00	20,100,00	3,641,38	
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33	»	
166,000,00	— 2,000,00	164,000.00	164,000,00	13,000,44	
698,719,82	+ 4,726,88	703,446,70	703,446,70	139,940,83	
»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	
5,000,00	(24) — 4,500,00	500,00	500,00	2,576,70	
700,00	»	700,00	700,00	326,85	
5,700,00	— 4,500,00	1,200,00	1,200,00	2,903,55	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1904		1905						
		Proposta dalla Deputazione		Votata dal Consiglio				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7	8	9
							Al riporto L.	
	c		c		c	34	Ufficii provinciali (a calcolo) . . . . L.	
35		35		35		35	Fondo per spese impreviste (a calcolo) . . . . »	
36		36		36			Fondo di riserva (Art. 186 legge comunale e provinciale (a calcolo) - . . . . »	
						36	Fondo fittizio di residui passivi . . . . »	
							Totale della Categoria III. L.	
							CATEGORIA IV. — *Igiene*	
							Nulla.	
							CATEGORIA V. — *Pubblica Sicurezza*	
							Nulla.	
							CATEGORIA VI. — *Opere pubbliche*	
37		37		37		37	Manutenzione straordinaria delle strade e dei ponti provinciali (a calcolo) . . . . L.	
38		38		38		38	Quote 1904 e 1905 per concorso ai lavori di costruzione delle strade di serie delle leggi 1875 e 1881 eseguibili dallo Stato nel decennio 1903-1912 (legge 3 luglio 1902 N. 297) (spesa a calcolo) »	XV
39		»		»		39	Sistemazione delle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881 (a calcolo) . . . . »	
40		39		39		40	Settima quota del fondo occorrente per la costruzione di un ponte sul Trigno (spesa fissa) . . . »	
							Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME proposte dalla Deputazione per l' esercizio 1905 — Variazioni in confronto della competenza 1904 + o —	Competenza risultante Colon. 10 + o — 11	votate dal Consiglio — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	OSSERVAZIONI
10	11	12	13	14	15
5,700,00	— 4,500,00	1,200,00	1,200,00	2,903,55	
400,00	»	400,00	400,00	42,01	
3,000,09	»	3,000,00	3,000,00	26,00	
7,000,00	»	7,000,00	7,000,00	»	
»	»	»	»	43,341,01	
16,100,00	— 4,500,00	11,600,00	11,600,00	46,312,57	
»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	
280,000,00	(25) — 154,000,00	+ 126,000,00	126,000,00	355,215,75	
17,099,17	(26) + 80,995,83	98,095,00	98,095,00	51.541,76	
23,000,00	— 23,000,00	»	»	116,057,77	
3,000,00	(27) + 1,500,00	4,500,00	5,000,00	18,000,00	
323,099,17	— 94,504,17	228,590,00	229,095,00	540,815,28	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1904		1905						
		Proposta dalla Deputazione		Votata dal Consiglio				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7	8	9
							Riporto L.	
						41	Concorso alla costruzione della strada di Capriati L.	
						42	Costruzione della strada Carpina . . . . . . »	
41		40		40		43	Piantagioni di acacie su le scarpate franose delle strade provinciali (spesa fissa) . . . . . . »	
»		»		»		44	Stampa del prospetto stradale . . . . »	
42		41		41		45	Riparazioni straordinarie agli edificii provinciali »	
43		»		»		46	Fondo per la costruzione di una passarella sul torrente Callora . . . . »	
						47	Pendenze per la costruzione del carcere centrale »	
							Totale della Categoria VI. L.	
							CATEGORIA VII. — *Istruzione pubblica*	
44		42		42		48	Concorso alle spese d' impianto del Tiro a Segno L.	
							Totale della Categoria VII. L.	
							CATEGORIA VIII. — *Agricoltura*	
45		43		43		49	Concorso per la manutenzione dei locali pel deposito dei cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere (Art. 6 legge 26 giugno 1887 N. 4644) (a calcolo) . . . . »	
							Totale della Categoria VIII. L.	

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME proposte dalla Deputazione per l' esercizio 1905 — Variazioni in confronto della competenza 1904 + o —	Competenza risultante Colon. 10 + o — 11	votate dal Consiglio — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	OSSERVAZIONI
10	11	12	13	14	15
323,099,17	— 94,504,17	228,590,00	229,095,00	540,815,28	
»	»	»	»	8,154,03	
»	»	»	»	5,318,44	
5,000,00	»	5,000,00	5,000,00	14,401,30	
»	(28) »	»	»	500,00	
20,000,00	— 14,800,00	5,200,00	10,000,00	9,717,36	
20,000,00	(7) — 20,000,00	»	»	20,000,00	
»	»	»	»	22,948,86	
368,099,17	— 129,304,17	238,795,00	244,095,00	621,855,27	
24,000,00	(29) — 20,000,00	4,000,00	4,000,00	23,573,21	
24,000,00	— 20,000,00	4,000,00	4,000,00	23,573,21	
300,00	»	300,00	300,00	141,10	
300,00	»	300,00	300,00	141,10	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1904		1905						
		Proposta dalla Deputazione		Votata dal Consiglio				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7	8	9
							CATEGORIA IX. — *Beneficenza pubblica*	
46		44		44			Concorso alle spese di amministrazione del Consorzio del Manicomio interprovinciale Vittorio Emanuele II. in Nocera inferiore . . . . . . L.	
							Totale della Categoria IX. L.	
							Riassunto del Capo II.	
							Spese obbligatorie straordinarie	
							Categoria I. — Disavanzo di Amministraz. . L.	
							» II. — Oneri patrimoniali . . . . »	
							» III. — Spese generali di Amministrazione . . . . »	
							» IV. — Igiene . . . , ... »	
							» V. — Pubblica Sicurezza . . . . »	
							» VI. — Opere pubbliche . . . . . . »	
							» VII. — Istruzione pubblica. . . . »	
							» VIII. — Agricoltura . . . . »	
							» IX. — Beneficenza pubblica. . . . »	
							Totale del Capo II. L.	
							CAPO III. — Spese facoltative	
							CATEGORIA I. — *Spese generali*	
47		45		45			Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo ved. di Leopoldo Piacci . . . . L.	
48		46		46		50	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione Provinciale . . . . »	
							Totale della Categoria I. L.	

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1905 — Variazioni in confronto della competenza 1904 + o —	Competenza risultante Colon. 10 + o — 11	votate dal Consiglio — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	*OSSERVAZIONI*
10	11	12	13	14	15
600,00	»	600,00	600,00	»	
600,00	»	600,00	600,00	»	
»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	
16,100,00	— 4,500,00	11,600,00	11,600,00	46,312,57	
»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	
368,099,17	— 129,304,17	238,795,00	244,095,00	621,855,27	
24,000,00	— 20,000,00	4,000,00	4,000,00	23,573,21	
300,00	»	300,00	300,00	141,10	
600,00	»	600,00	600.00	»	
409,099,17	— 153,804,17	255,295,00	260,595,00	691,882,15	
240,00	»	240,00	240,00	»	
7,000,00	»	7,000,00	7,000,00	285,60	
7,240,00	»	7,240,00	7,240,00	285,60	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1904 Articoli	1904 Lettere	1905 Proposta dalla Deputazione Articoli	1905 Proposta dalla Deputazione Lettere	1905 Votata dal Consiglio Articoli	1905 Votata dal Consiglio Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli alligati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7	8	9
							CATEGORIA II. — *Igiene*	
							Nulla.	
							CATEGORIA III. — *Sicurezza pubblica*	
							Nulla.	
							CATEGORIA IV. — *Opere pubbliche*	
49		47		47		51	Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade comunali obbligatorie (a calcolo) . . . L.	
50		48		48			Sussidio speciale al ponte su la strada da Carovilli a Castiglione; ultima rata . . . . . »	
51		49		49		52	Sussidio speciale per un ponte sotto Monacilioni; quarta rata . . . . »	
52		»		»		53	Sussidio speciale alla strada di S. Polo Matese »	
53		»		»		54	idem idem alla strada di Ripalta sul Trigno . »	
»		50		50			Sussidio speciale per la costruzione di un ponte sotto Colledanchise . . . . »	
»		51		51			Spesa per la costruzione di passarelle in legno sui fiumi e torrenti . . . . »	
»		52		52			Sussidio per l' esercizio di vetture automobili per gli accessi ai comuni più distanti dagli scali ferroviarii . . . . »	
»		»		53			Concorso alla spesa per un monumento a Gabriele Pepe . . . . »	
							Totale della Categoria IV. L.	

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1905 — Variazioni in confronto della competenza 1904 + o —	Competenza risultante Colon. 10 + o — 11	votate dal Consiglio — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	OSSERVAZIONI
10	11	12	13	14	15
20,000,00	(30) — 9,000,00	11,000,00	11,000,00	47,008,36	
2,000,00	(31) — 1,000,00	1,000,00	1,000,00	»	
3,000,00	(32) — 2,000,00	1,000,00	1,000,00	3,000,00	
2,000,00	(33)—2,000,00	»	»	2,000,00	
16,000,00	(34)--16,000,00	»	»	16,000,00	
»	(35) + 700,00	700,00	700,00	»	
»	(36) + 20,000,00	20,000,00	20,000,00	»	
»	(37) + 10,000,00	10,000,00	15,000,00	»	
»	»	»	2,000,00	»	
43,000,00	+ 700,00	43,700,00	50,700,00	68,008,36	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1904		1905						
		Proposta dalla Deputazione		Votata dal Consiglio				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7	8	9
							CATEGORIA V. — *Istruzione pubblica*	
54		53		54			Concorso alla spesa per l' ampliamento e la sistemazione pei locali dell' Università di Napoli (spesa fissa) . . . . L.	
55		54		55			Sussidio al Liceo Mario Pagano di Campobasso (spesa fissa) . . . . »	
56		55		56			Idem al Ginnasio di Isernia (spesa fissa) . . »	
57		56		57			Idem idem di Larino (spesa fissa) . . . »	
58		57		58		55	Sussidio per la spesa di esercizio del Tiro a segno Nazionale (spesa fissa) . . . . »	
59		58		59			Sussidio alla Scuola di disegno applicato alle arti in Campobasso . . . . »	
						56	Sussidio alla Biblioteca molisana . . . . . »	
							Totale della Categoria V. L.	
							CATEGORIA VI. — *Agricoltura*	
60		59		60			Concorso della Provincia alla spesa per una Cattedra ambulante di Agricoltura nella provincia (spesa fissa) . . . . L.	
61		60		61			Sussidio all' orto sperimentale di Campobasso . »	
62		61		62			Quota della Provincia nelle spese consorziali pei rimboschimenti . . . . »	
							Totale della Categoria VI. L.	
							CATEGORIA VII. — *Beneficenza pubblica*	
							Nulla.	

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME proposte dalla Deputazione per l' esercizio 1905 — Variazioni in confronto della competenza 1904 + o —	Competenza risultante Colon. 10 + o — 11	votate dal Consiglio — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	OSSERVAZIONI
10	11	12	13	14	15
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	»	
12,000,00	»	12,000,00	12,000,00	»	
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	»	
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	»	
800,00	»	800,00	800,00	929,47	
500,00	»	500,00	500,00	»	
»	»	»	»	126,34	
27,300.00	»	27,300,00	27,300,00	1,055,81	
6,000,00	(6) — 1,600,00	4,400,00	4,400,00	»	
100,00	»	100,00	100,00	»	
5,000,00	»	5,000,00	10,000,00	»	
11,100,00	— 1,600,00	9,500,00	14,500,00	»	
»	»	»	»	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1904		1905						
		Proposta dalla Deputazione		Votata dal Consiglio				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7	8	9
							Riassunto del Capo III.	
							Categoria I. — Spese generali . . . . . . »	
							» II. — Igiene . . . . »	
							» III. — Sicurezza pubblica . . . . . »	
							» IV. — Opere pubbliche . . . . . . »	
							» V. — Istruzione pubblica . . . . . »	
							» VI. — Agricoltura. . . . . »	
							» VII. — Beneficenza pubblica . . . . »	
							Totale del Capo III. L.	
							Riassunto del Titolo I.	
							Capo I. — Spese obbligatorie ordinarie . . L.	
							» II. — » obbligatorie straordinarie . »	
							» III. — » facoltative . . . . »	
							Totale del Titolo I. L.	
							TITOLO II.	
							Movimento di capitali	
							CAPO I. — Acquisto di beni e diritti patrimoniali	
							Nulla.	

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME			RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	*OSSERVAZIONI*
	proposte dalla Deputazione per l' esercizio 1905		votate dal Consiglio		
	Variazioni in confronto della competenza 1904 + o —	Competenza risultante Colon. 10 $\pm$ 11	Articoli		
10	11	12	13	14	15
7,240,00	»	7,240,00	7,240,00	285,60	
»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	
43,000,00	+ 700,00	43,700,00	50,700,00	668,008,3	
27,300,00	»	27,300,00	27,300,00	1 1,055,8	
11,100,00	— 1,600,00	9,500,00	14,500,00	»	
»	»	»	»	»	
88,640,00	— 900,00	87,740,00	99,740,00	69,349,77	
698,719,82	+ 4,726,88	703,446,70	703,446,70	139,940,83	
409,099,17	— 153,804,17	255,295,00	260,595,00	691,882,15	
88,640,00	— 900,00	87,740,00	99,740,00	69,349,77	
1,196,458,99	— 149,977,29	1,046,481,70	1,063,781,70	901,172,75	
»	»	»	»	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1904 Articoli	Lettere	1905 Proposta dalla Deputazione Articoli	Lettere	Votata dal Consiglio Articoli	Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7	8	9
							CAPO II. — Creazione di crediti	
		62		63			Impiego delle somme giacenti in cassa in acquisto di buoni del Tesoro . . . . L.	
							Totale del Capo II. L.	
							CAPO III. — Estinzione di debiti	
63	*a*	63	*a*	64	*a*		Restituzione rateale del mutuo di L. 800 mila contratto con la Cassa Depositi e Prestiti, 23[50 quota di ammortamento . . . . L.	VI
	b		*b*		*b*		Idem idem del mutuo di lire 174 mila, 4[35 quota di ammortamento . . . . »	
	c		*c*		*c*		Estinzione finale del mutuo di lire 100 mila contratto con la Cassa di Risparmio di Torino »	
64		64		65			Terza rata di estinzione del debito verso lo Stato per costruzioni stradali e ferrovie, liquidate a tutto il 30 giugno 1901 . . . . . . »	
		65		66			Seconda rata di estinzione del debito verso lo Stato per costruzioni stradali impegnate prima del 30 giugno 1901 e liquidate in seguito »	
		96		67			Seconda rata di estinzione del debito per costruzioni impegnate dopo il 30 giugno 1901 »	
							Totale del Capo III. L.	
							Riassunto del Titolo II.	
							Capo I. — Acquisto di beni e diritti patrimoniali . . . . L.	
							» II. — Creazione di crediti . . . . . . »	
							» III. — Estinzione di debiti . . . . . . »	
							Totale del Titolo II. L.	

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1905		SOMME votate dal Consiglio	RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	*OSSERVAZIONI*
	Variazioni in confronto della competenza 1904 + o —	Competenza risultante + Colon. 10 o 11 —	Articoli		
10	11	12	13	14	15
»	(8) + 500,000,00	500,000,00	500,000,00	»	
»	+ 500,000,00	500,000,00	500,000,00	»	
7,345,32	(14) + 367,26	7,712,58	7,712,58	»	
2,123,94	(14) + 106,19	2,230,13	2,230,13	»	
12,486,90	(9) — 5,961,08	6,525,82	6,525,82	»	
102,339,68	»	102,339,68	102,339.68	»	
10,276,87	(38) + 4,660,59	14,937,46	14,937,46	»	
»	(39) + 39,603,10	39,603,10	39,603,10	»	
134,572,71	+ 38,776,06	173,348,77	173,348,77	»	
»	»	»	»	»	
»	+ 500,000,00	500,000,00	500,000.00	»	
134,572,71	+ 38,776,06	173,348,77	173,348,77	»	
134,572,71	+ 538,776,06	673,348,77	673,348,77	»	

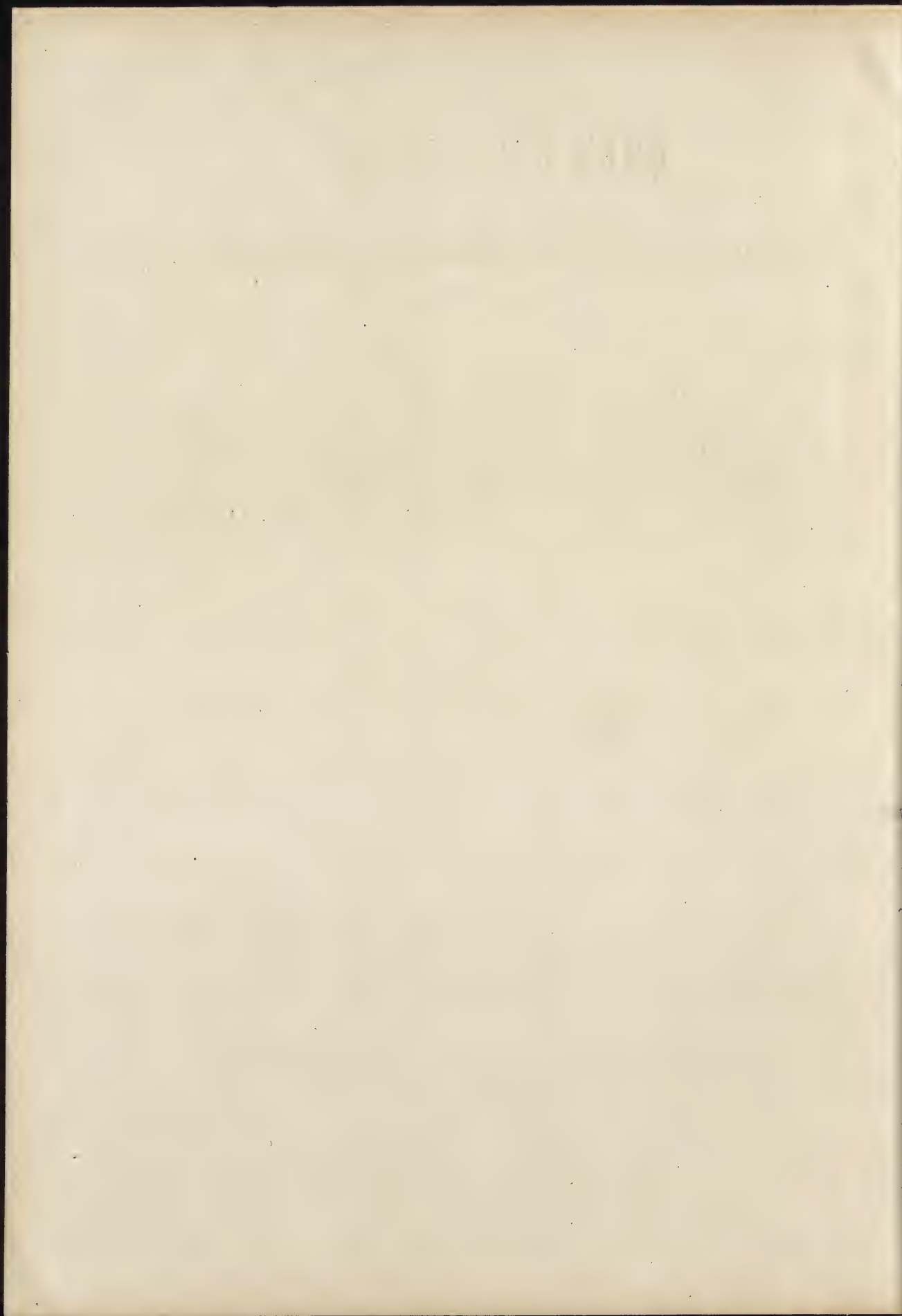
CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1904		1905						
		Proposta dalla Deputazione		Votata dal Consiglio				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7	8	9
							TITOLO III.	
							Contabilità speciali	
							CAPO I. — Partite di giro	
66	*a*	67	*a*	68	*a*	57	Ammontare dei centesimi addizionali da pagarsi al Ricevitore per aggio di riscossione della imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati e dell' imposta di Ricchezza Mobile . L.	
	b		*b*		*b*		Aggio da restituirsi ai contribuenti per eventuali sgravii . . . . »	
67	*a*	68	*a*	69	*a*	58	Tassa di Ricchezza Mobile su le paghe, pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali . . . . »	
	b		*b*		*b*		Idem idem su le medaglie di presenza dei membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . . . »	
68	*a*		*c*		*c*		Idem idem sugl'interessi della Cassa di Risparmio di Torino . . . . »	
	b		*d*		*d*		Idem idem sugl' interessi al Liceo Mario Pagano »	
			e		*e*		Idem idem sui sussidii ai Ginnasii di Isernia e Larino . . . . »	
69		69		70		59	Antecipazione di spese per conto dello Stato dei Comuni o dei privati . . . . »	
							Totale del Capo I. L.	
							CAPO II. — Spese degli Stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia	
						60	Bilancio della strada Capriati (promemoria) . L.	
							Bilancio della strada di Cerrosecco (promemoria) »	
							Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME proposte dalla Deputazione per l' esercizio 1905 — Variazioni in confronto della competenza 1904 + o —	Competenza risultante Colon. 10 + o — 11	votate dal Consiglio — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	OSSERVAZIONI
10	11	12	13	14	15
12,000,00	»	12,000,00	12,000,00	190,51	
250,00	»	250,00	250,00	»	
5,000,00	»	5,000,00	5,000,00	5,61	
325,00	»	325,00	325,00	»	
150,00	(9) — 110,00	40,00	40,00	»	
1,200,00	(10) — 948,75	251,25	251,25	»	
958,82	(11) — 100,00	858,82	858,82	»	
10,000,00	»	10,000,00	10,000,00	392,08	
29,883,82	— 1,158,75	28,725,07	28,725,07	588,20	
»	»	»	»	19,685,30	
»	»	»	»	»	
»	»	»	»	19,685,30	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1904 – Articoli (1)	1904 – Lettere (2)	1905 Proposta dalla Deputazione – Articoli (3)	1905 Proposta dalla Deputazione – Lettere (4)	1905 Votata dal Consiglio – Articoli (5)	1905 Votata dal Consiglio – Lettere (6)	Articoli dei residui (7)	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI (8)	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo (9)
							Riporto L.	
70		70		71		61	Bilancio degli esposti: Ammontare della spesa di mantenimento . . L.	
71		71		72		62	Bilancio Cassa pensioni: *a*) impiego fruttifero delle ritenute sugli stipendii degli impiegati provinciali e reimpiego della rendita già acquistata . . . . L. 5,176,00 *b*) pensione di riposo agl'impieg. già al servizio della Prov. loro vedove ed orfani » 6,774,82 *c*) tassa di ricchezza mobile sulla rendita pubblica . . . . » 944,00	
72		72		73		63	Bilancio speciale delle Opere Pie: *a*) pensioni agli impiegati della Segreteria centrale loro orfani e vedove. . . L. 1,582,93 *b*) contributo ai tre Ospedali. . . . » 12,750,00 *c*) tassa di Ricchezza mobile su la rendita pubblica . . . . » 66,00	XVIII
73		73		74		64	Bilancio della rendita derivata dalla sottoscrizione nazionale per le vittime del Brigantaggio ed ora devoluta alla Provincia per assegni ad Istituti di Istruzione e di Beneficenza: *a*) tassa di Ricchezza mobile sulla rendita pubblica . . . . L. 683,00 *b*) assegno annuo ai tre Ospedali Circond. 614 × 3 . . . . » 1,842,00 *c*) assegno annuo agli Asili infantili di Isernia, Venafro e Larino . . . . . . » 648,00 *d*) fondo a disposizione . . . . . . » 242,00	
							Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1905		SOMME votate dal Consiglio	RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	*OSSERVAZIONI*
	Variazioni in confronto della competenza 1904 + o —	Competenza risultante Colon. 10 + o — 11	Articoli		
10	11	12	13	14	15
»	»	»	»	19,685,30	
92,000,00	(12) — 4,000,00	88,000,00	88,000,00	198,767,71	
14,234,96	(13) — 1,340,14	12,894,82	12,894,82	7,425,33	
14,398,93	»	14,398,93	14,398,93	112,662,74	
3,415,00	»	3,415,00	3,415,00	4,039,00	
124,048,89	— 5,340,14	118,708,75	118,708,75	342,580,08	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1904		1905						
		Proposta dalla Deputazione		Votata dal Consiglio				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7	8	9
							Riporto L.	
»		74		75		65	Bilancio speciale della Cattedra ambulante di Agricoltura :	
							a) stipendio al Professore. . . . . L. 4,000,00	
							b) rimborso di spese allo stesso . . . » 1,000,00	
							c) fondo a disposizione per mostre, spese di ufficio ed altro. . . . . » 1,000,00	
							Totale del Capo II. L.	
							Riassunto del Titolo III.	
							Contabilità speciali	
							Capo I. — Partite di giro. . . . . L.	
							» II. — Spese degli Stabilimenti speciali . »	
							Totale del Titolo III. L.	
							Riassunto generale della parte II	
							Titolo I. — Spese effettive . . . . L.	
							» II. — Movimento di Capitali . . . . »	
							» III. — Contabilità speciali . . . . . . »	
							Totale generale della spesa L.	

Competenza secondo il bilancio 1904	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1905 — Variazioni in confronto della competenza 1904 + o —	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1905 — Competenza risultante Colon. 10 + o — 11	SOMME votate dal Consiglio — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1904 e retro	OSSERVAZIONI
10	11	12	13	14	15
124,048,89	— 5,340,14	118,708,75	118,708,75	342,580,08	
»	(6) + 6,000,00	6,000,00	6,000,00	1,327,95	
124,048,89	+ 659,86	124,708,75	124,708,75	343,908,03	
29,883,82	— 1,158,75	28,725,07	28,725,07	588,20	
124,048,89	+ 659,86	124,708,75	124,708,75	343,908,03	
153,932,71	— 498,89	153,433,82	153,433,82	344,496,23	
1,196,458,99	— 149,977,29	1,046,481,70	1,063,781,70	901,172,75	
134,572,71	+ 538,776,06	673,348,77	673,348,77	»	
153,932,71	— 498,89	153,433,82	153,433,82	344,496,23	
1,484,964,41	+ 388,299,88	1,873,264,29	1,890,564,29	1,245,668,98	

NOTE ESPLICATIVE

DELLE

VARIAZIONI IN PIÙ O IN MENO NEGLI ARTICOLI DEL BILANCIO 1905

SECONDO IL PROGETTO DELLA DEPUTAZIONE

(1) Le variazioni su l' articolo fitto di fabbricati sono le seguenti:

Aumento sul fitto dei locali del Circolo sannitico . . .	+	50,00
Diminuzione sul fitto della bottega tenuta da Carlo Colitti	—	30,00
Mancanza del fitto per l'ammezzato addetto al servizio della Cattedra ambulante.	—	360,00
	—	340,00

(2) In corrispettivo di servitù passiva costituita su la strada da Viacroce al piano di Sepino si è ottenuto un canone annuo di L. 5,00.

(3) Nella relazione sul bilancio si è detto che la sovrimposta non aumenta; qui si aggiunge che diminuisce invece, ma la diminuzione è tale che non arreca nuovo sollievo ai contribuenti.

(4) Dai risultati finali del conto consuntivo si rileva lo ammontare dell' economia applicabile al conto 1905.

(5) Pei lavori di sistemazione delle strade comunali che entrano a far parte delle strade di serie, lavori che vengono fatti dalla Provincia col concorso dello Stato in ragione di una metà, vi sono fondi sufficienti così fra i residui come nel bilancio di competenza del 1904, e perciò non occorrono altri stanziamenti. Si sopprime quindi nello introito il concorso dello Stato, e nell' esito la spesa.

(6) La Deputazione ha creduto conveniente che per la Cattedra ambulante si faccia un bilancio speciale, quindi il concorso dello Stato per la Cat-

tedra stessa si elimina dalle entrate della Provincia e si passa allo attivo del bilancio speciale. Nessun aggravio ne deriva, ed anzi la spesa viene ad essere ridotta per la Provincia, essendosi il concorso dello Stato elevato da lire 1,440,00 a L. 1,600,00.

(7) Con gli stanziamenti fatti nel bilancio del 1904 si è provveduto a tutta la spesa per la costruzione della passarella su la Callora ed al concorso del Comune di S. Massimo; gli è perciò che questo si sopprime nell'attivo, e nel passivo si sopprime l'articolo della spesa.

(8) Nella relazione è detta la ragione di questo nuovo stanziamento, al quale corrisponde in passivo lo stanziamento di egual somma.

(9) In giugno del 1905 sarà totalmente estinto il debito con la Cassa di risparmio di Torino; quindi sensibili diminuzioni nella quota d'interessi, in quella d'ammortamento e negli articoli di attivo e passivo per la tassa di ricchezza mobile.

(10) Si è finalmente dovuto riconoscere che le L. 12,000,00 che la Provincia paga al Liceo ginnasiale Convitto Mario Pagano, anzi che un sussidio, costituiscono un concorso obbligatorio per la Provincia non soggetto a tassa di ricchezza mobile, questa perciò rimane limitata ai soli interessi sul credito che l'Istituto vanta verso la Provincia.

(11) Per errore di calcolo venne stanziata nel 1904 la somma di lire 958,82, mentre la tassa dovuta è di L. 858,82.

(12) I risultati finali dei conti speciali 1902 e 1903 della spesa pel mantenimento degli esposti permettono di ridurre da L. 92,000,00 a L. 88,000,00 il bilancio speciale del 1905; viene perciò ridotta di L. 2,000,00 la quota della Provincia e di altrettanto quella dei Comuni, pei quali occorrerà procedere a nuovo riparto.

(13) Per la morte dell'Ingegnere cav. Bellini la pensione che allo stesso si corrispondeva in L. 1,875,00 passa alla vedova in ragione di un terzo, e per la morte della vedova del veterinario Lantini viene a cessare in tutto la pensione che le era stata assegnata; alle due diminuzioni che unite sommano a L. 1,560,00 ne va aggiunta altra di L. 15,14, differenza fra la pensione

che si corrispondeva al già Ingegnere Capo De Focatis e la pensione che si corrisponde alla vedova; ma il bilancio speciale nello attivo se diminuisce di L. 1,575,14 per la riduzione del concorso della Provincia aumenta d' altra parte di L. 235,00 per rendita acquistata e da acquistarsi; nel passivo poi diminuisce nello ammontare delle pensioni a corrispondersi, ed aumenta nella tassa di ricchezza mobile e nella somma ad impiegarsi.

(14) Per i mutui con la Cassa depositi e prestiti diminuiscono le quote d' interessi e crescono quelle di ammortamento.

(15) Si è stipulato con la Riunione adriatica un altro contratto per l' assicurazione delle carte, libri e mobili dell' Archivio provinciale e della Biblioteca e Museo e degli uffizii provinciali, corrispondendosi l' annuo premio di L. 95,94.

(16) Risultato insufficiente per il corrente anno il fondo di L. 250,00, si accresce pel 1905 di altre L. 150,00.

(17) Per sottoporre ad un identico trattamento tutti coloro che, avendo interessi con l'Amministrazione, vengono da questa pagati, la Deputazione ha creduto conveniente che tutti indistintamente i mandati di pagamento vengano bollati a spese della Provincia ; ha pure creduto conveniente, anzi giusto, che le quietanze che si rilasciano ai Comuni in seguito alle compensazioni sieno bollate a spese della Provincia come sono bollate a spese dei Comuni quelle che questi rilasciano alla Provincia. L' aumento di spesa che da ciò può derivare si calcola a L. 150,00.

(18) Ai Consiglieri che prendono parte alle riunioni dell' Assemblea consorziale pel Manicomio di Nocera o di quel Consiglio d' amministrazione occorre rimborsare tutte le spese che all' uopo sostengono, ed è perciò necessario stanziare apposito fondo in bilancio non potendosi ulteriormente provvedere, come si è fatto finora, con il fondo delle spese impreviste ; lo stanziamento deve anche servire per altri eventuali rimborsi di spese forzose.

(19) Attivandosi col 1. gennaio 1905 la riforma portata all' organico dell' Archivio provinciale con la deliberazione consiliare del 30 aprile ultimo, si rende necessario aumentare di L. 100,00 l' articolo.

(20) Per riempire i posti attualmente vacanti nell' Uffizio tecnico, e per provvedere, anche con personale provvisorio, ai lavori di copiatura che giornalmente crescono, nonchè per aver disponibile un fondo nel caso di promozioni, si è dovuto aumentare di L. 4,700,00 l' articolo.

(21) La riforma dell' organico dei cantonieri richiede un aumento di lire 3,290,00.

(22 e 23) Giusta le proposte dell' Ufficio tecnico si diminuisce di L. 10,00 la spesa per la manutenzione, e si aumenta di L. 64,50 quella per la indennità di mantenimento dei tratti interni.

(24) Con le L. 5,000,00 stanziate nel bilancio del 1904 si è provveduto e si provvederà a ripianare le mancanze nella mobilia della Prefettura, in modo che per quanto altro potrà occorrere bastano le L. 500,00 che si propongono del 1905.

(25) Le L. 126,000,00 che si propongono pel 1905 vanno così ripartite:

4° tronco delle provinciale Adriatica, 2ª rata	L. 35,000,00
Strada Aquilonia	» 41,000,00
Strada di Cerrosecco.	» 17,000,00
Strada Fossaltina	» 33,000,00
	» 126,000,00

La spesa per manutenzione straordinaria o sistemazione di dette strade ascende a somma ben più rilevante, ma una parte dei fondi trovasi già stanziata nel bilancio del 1904, e nel bilancio del 1905 si stanzia solo ciò che manca pel completamento della spesa. Non cosí per l' Adriatica, per la quale nel bilancio del 1906 si dovranno stanziare altre L. 35,000,00.

(26) Con le L. 98,095,00 si fa fronte a tutti gl' impegni assunti e da assumersi in questa sessione. Si fa rilevare che in detta somma è compresa anche la quota ventesimale del 1904, la quale non venne stanziata nel relativo bilancio, perchè eravi un fondo di residui, su cui la si sarebbe potuta prelevare nel caso che si fossero rilasciate le delegazioni con decorrenza dal 1904, ma le delegazioni non si sono richieste nè rilasciate ed il fondo di residui si è passato in economia. Va in oltre rilevato che le L. 17,099,17 che figurano

stanziate in quest' articolo pel 1904, non sono dovute per le strade della legge 8 luglio 1902, N. 279, ma per le strade i cui lavori erano stati disposti dopo il 30 giugno 1901 e prima della legge 1902.

(27) Perchè il ponte sul Trigno possa essere costruito più presto, si propone di portare da L. 3,000,00 a L. 4,500,00 la quota annua, giusta deliberazione consiliare del 1° maggio ultimo.

(28) Si provvide con larghezza nel bilancio del 1904 per i lavori straordinarii che occorrono nei fabbricati di proprietà della Provincia, gli è perciò che si propone di ridursi a L. 5,200,00 l' articolo.

(29) Ciò che si è detto per i lavori straordinarii dei fabbricati può ripetersi per le spese d' impianto dei campi di tiro a segno.

(30) Le L. 11,000,00 che si propongono pel 1905, unite alle 20,000,00 stanziate nel bilancio del 1904 ed a ciò che resta ancora a pagarsi sui residui sono sufficienti per soddisfare gl' impegni assunti, di maniera che non sarà necessario stanziare fondi nel bilancio del 1906.

(31) La prima delle quattro rate di L. 1,000,00 pel sussidio speciale alla strada Carovilli-Castiglione fu prelevata dal fondo generale dei sussidii alle strade comunali obbligatorie, due sono stanziate nel bilancio del 1904, e l' ultima si stanzia in quello del 1905.

(32) Del sussidio di L. 5,000,00 al ponte sotto Monacilioni si sono stanziate tre rate nel bilancio del 1904, una si stanzia nel bilancio del 1905, e l' ultima sarà stanziata nel bilancio 1906.

(33 e 34) I sussidii speciali alla strada di S. Polo Matese ed alla strada che metter deve in comunicazione con la più vicina stazione ferroviaria il Comune di Mafalda trovansi interamente stanziati nel bilancio del 1904.

(35) In esecuzione del deliberato reso dal Consiglio nella tornata 1° maggio ultimo si stanzia la somma di L. 700,00 per sussidio ad un ponte sotto Colledanchise.

(36) Con altra deliberazione della stessa data il Consiglio dava mandato alla Deputazione di far compilare progetti per costruzione di passarelle sui fiumi e torrenti, e di provvedere ai fondi occorrenti. I progetti sono in corso di studio, e per i fondi si propone un primo stanziamento di L. 20,000,00.

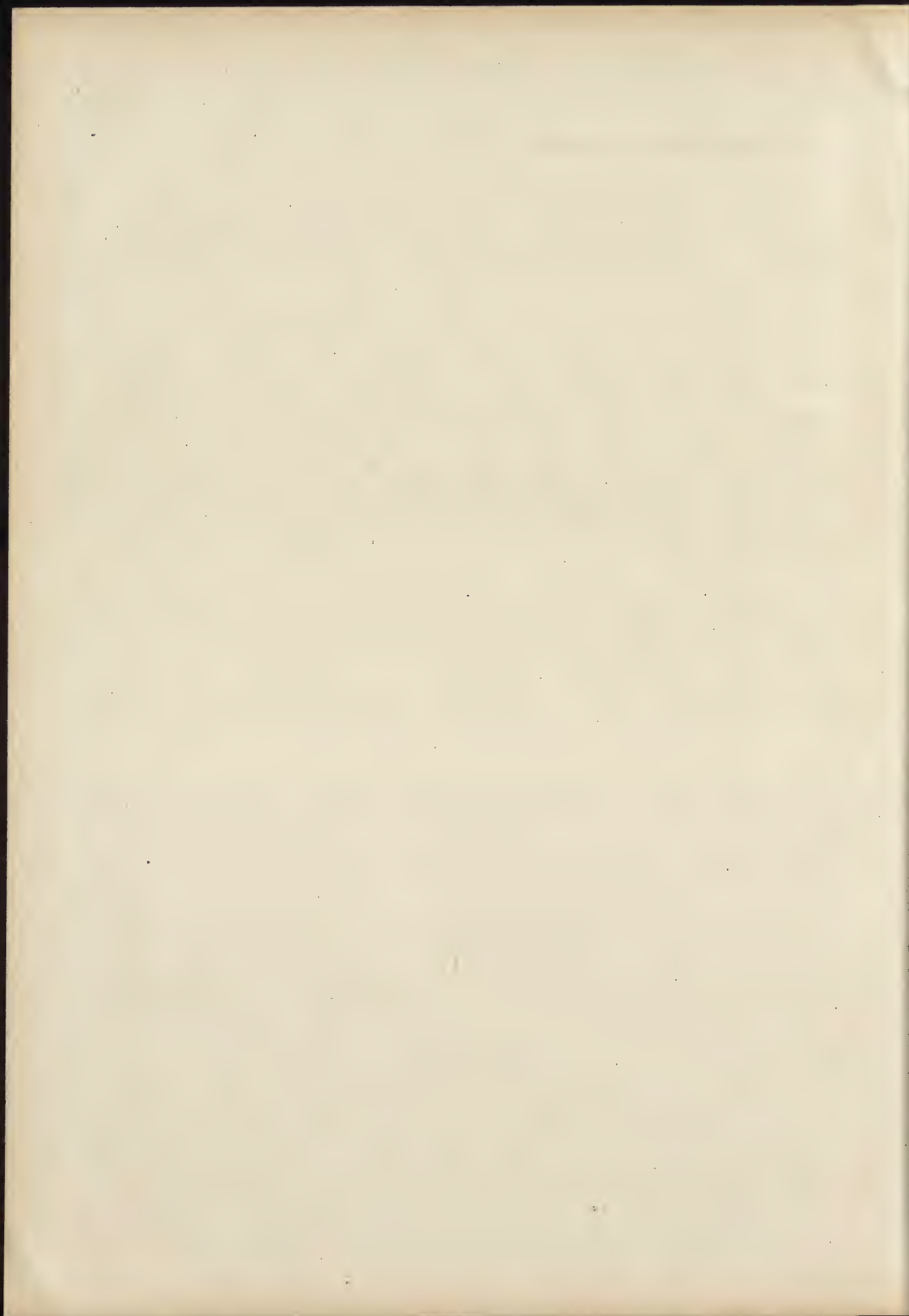
(37) Un servizio di vetture automobili, necessario per quei comuni che più distano dalle stazioni ferroviarie, sarebbe di difficile attuazione se non fosse sussidiato dalla Provincia; la Deputazione perciò propone un annuo sussidio di L. 10,000,00, stanziandolo per la prima volta nel bilancio 1905.

(38) Pei lavori di costruzione delle strade di serie impegnati prima del 30 giugno 1901, ma a quell' epoca non ancora liquidati, si è avuta una nuova liquidazione di cui la ventesima parte ammonta a L. 4,660,59 che si aggiungono alla somma stanziata nel bilancio del 1904.

(39) A cura dello Stato si eseguono su le strade di serie delle leggi 1875 e 1881 lavori di completamento e di sistemazione, lavori non compresi nella legge del decennio, ed il concorso della Provincia viene corrisposto in rate ventesimali. Le liquidazioni pervenute a tutto il 1903 ammontarono a lire 16,685,86 e furono rilasciate delegazioni con decorrenza dal 1904; altre ne sono pervenute ultimamente, e pel relativo ammontare si dovranno rilasciare nuove delegazioni con decorrenza dal 1905. La somma a pagarsi nel 1905 per delegazioni rilasciate e da rilasciarsi ammonta a L. 39,603,10.

Alligati

al

Bilancio votato dal Consiglio

ALLEGATO I. — Quadro dei terreni di proprietà provinciale

(Art. 1° dell' attivo)

N. progressivo degli appezzamenti	COMUNE nel cui territorio sono posti	Superficie quadrata			Uso cui è destinato in servizio della Provincia o persone cui trovasi locato	Valore accertato lordo	Rendita presunta per l'anno 1905		*Osservazioni*
		Ettari	Are	Centiare			Effettiva	Figurativa	
1	2	3			4	5	6	7	8
1	Campobasso		2	94	Giardino annesso all'Archivio provinciale fittato al cav. Gaetano Mascione	500,00	40,00	»	
2	id.		3	56	Area presso il palazzo di Prefettura, fittata al Comune di Campobasso	300,00	10,00	»	
3	id.				Terreno adiacente alla strada di Ferrazzano in contrada Vazzieri fittato a Labate Domenico	250,00	10,00	»	
					Totale L.	1,050,00	60,00	»	

Campobasso, 6 ottobre 1904

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO 11. — Quadro dei fabbricati di proprietà provinciale

(Art. 2 lettera *a* dell' attivo)

UBICAZIONE	DESTINAZIONE	CONDUTTORI	Valore accertato lordo	PIGIONE	
				Effettiva	Figurativa
Antico palazzo di Prefettura in Campobasso a strada Salita S. Leonardo.	Parte addetta ad Archivio proviaciale.		30,000,00		1,556,00
Vicolo largo San Leonardo.	Sottani dati in fitto.	Sig.ª Teresa Altobelli vedova De Diodati		130,00	
Casa Salita San Leonardo.	Addetta ad Archivio provinciale.		3,000,00		164,00
Palazzo di Prefettura in Campobasso, Via Margherita e Via S. Lazzaro.	Primo e secondo piano addetti ad alloggio del Prefetto, uffici di Prefettura, ufficii provinciali ed ufficii della cattedra ambulante di agricoltura.		550,000,00		12,290,00
	Botteghe ed ammezzati dati in affitto.	De Gaglia Luigi		756,00	
		Circolo dei Cacciatori		200,00	
		Circolo Sannitico		2,380,00	
		Colitti Carlo		420,00	
		Battista Francesco		480,00	
		Eliseo Errico		600,00	
		D' Agostino Luigi		600,00	
		Di Zinno Alfonso		600,00	
		Lupacchioli Marianna		370,00	
		Trentalange Giuseppe		200,00	
Casa in Campobasso a Vico 1° Pendino.	Ad uso dell' Archivio provinciale.		8,600,00		632,00
Edifizio in Campobasso a Via Amedeo.	Addetto ad uso di caserma dei RR. CC.		120,000,00		4,000,00
Edifizio in Larino al Vico Duomo.	Idem		50,000,00		1,400,00
		Totale	761,600,00	6,736,00	20,042,00

Campobasso, 6 ottobre 1904

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO III. — Capitali e titoli di credito della Provincia

(Art. 4 lettera *a* e 19 dell' attivo)

N. progressivo	DESCRIZIONE dei capitali e titoli di rendita	Valore nominale dei titoli di rendita pubblica e di altri valori commerciali	Somma effettivamente impiegata per l'acquisto	Valore totale effettivo dei mutui depositi e canoni	Rendita presunta per l'anno 1905			Osservazioni
					Lorda	Tassa di ricchezza mobile	Netta	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
	Rendita pubblica a favore della Provincia							
1	Certificato N. 053,230	500,00			25,00	5,00	20,00	(a) Pervenuta dal prestito nazionale del 1866
	» » 971,538	7,700,00	(a)		385,00	77,00	308,00	
	» » 1,295,836	6,300,00	6,526,80		315,00	63,00	252,00	
	Totale L.	14,500,00	»	»	725,00	145,00	580,00	
2	*Rendita pubblica vincoluta pel fondo pensioni*							
	Certificato N. 1,001,513	42,500,00	36,005,35		2,125,00	425,00	1,700,00	
	» » 1,024,709	2,800,00	2,718,85		140,00	28,00	112,00	
	» » 1,052,253	3,200,00	2,816,00		160,00	32,00	128,00	
	» » 1,083,074	4,200,00	3,925,00		210,00	42,00	168,00	
	» » 1,112,403	4,800,00	4,440,00		240,00	48,00	192,00	
	» » 1,141,443	3,700,00	3,674,75		185,00	37,00	148,00	
	» » 1,160,919	3,400,00	3,377,65		170,00	34,00	136,00	
	» » 1,183,558	3,900,00	4,029,10		195,00	39,00	156,00	
	» » 1,208,148	4,900,00	4,712,75		245,00	49,00	196,00	
	» » 1,243,333	4,000,00	4,064,60		200,00	40,00	160,00	
	» » 1,270,279	4,000,00	4,163,60		200,00	40,00	160,00	
	» » 1,289,935	4,300,00	4,410,95		215,00	43,00	172,00	
	» » 1,317,693	4,500,00	4,519,83		225,00	45,00	180,00	
	Totale L.	90,200,00	82,858,43	»	4,510,00	902,00	3,608,00	
	Più il valore dei titoli di rendita e delle obbligazioni di cui alla colonna 3 . . . L.			104,700,00	»	»	»	
	Totale del capitale e della rendita L.			104,700,00	5,235,00	1,047,00	4,188,00	

Campobasso, 6 ottobre 1904

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO IV. — Stato e movimento del patrimonio della Provincia

TITOLI PATRIMONIALI	VALORE accertato lordo pel 1904	Aumenti o diminuzioni stanziate nel bilancio del 1905		VALORE presuntivo pel 1905	*Osservazioni*
		Per nuovi acquisti e migliora-menti	Per aliena-zione o conversione		
1	2	3	4	6	5
Beni stabili — Terreni L.	1,050,00	»	»	1,050,00	
Beni stabili — Fabbricati »	761,600,00	»	»	761,600,00	
Rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico L.	100,200,00	4,500,00	»	104,700,00	
Totale L.	862,850,00	4,500,00	»	867,350,00	

Campobasso, 6 ottobre 1904

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO V. — Assicurazioni contro gl' incendi degli edifizi e dei mobili di proprietà della Provincia

(Art. 4 lettera c del passivo)

Numero d' ordine	EDIFIZIO ASSICURATO	Capitale assicurato	Aliquota del premio per ogni 1000 lire compresa la tassa governat.	Premio annuo di assicurazione	Società assicuratrice	Numero della polizza e scadenza dei contratti
1	2	3	4	5	6	7
1	Nuovo Palazzo di Prefettura	675,000,00	0,3896	262,97	Riunione Adriatica di sicurtà	2068 — 19 Maggio 1902 rinnovata tacitamente
2	Antico Palazzo di Prefettura.	38,000,00	0,3896	14,81		
3	Casa a Salita San Leonardo	3,500,00	0,3885	1,36		
4	Casa a Piazza dell' Olmo	15,000,00	2,5973	38,96		
5	Caserma dei Reali Carabinieri in Campobasso.	140,000,00	0,6000	84,00	idem	1648 — 29 marzo 1905 rinnovata tacitamente
6	*Mobilia della Prefettura*	60,000,00	0,9720	58,32		
7	Mobili, libri, manoscritti, raccolta di oggetti antichi e di numismatica, esistenti negli uffizii provinciali, nei locali dell'Archivio provinciale di Stato, della Cattedra ambulante di agricoltura e del Museo e Biblioteca provinciale	117,000,00	0,8200	95,94	idem	2253 — 28 aprile 1914
	Totale L.	1,048,500,00		556,36		

Campobasso, 6 ottobre 1904

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO VI. — Situazione del debito

(Art. 1° lettera *a* e *b* — Art. 2° lettera *a, b, c, d*

Num. d' ordine	FORMA DEL DEBITO PROVINCIALE — Mutuo (chirografario, ipotecario, cambiario). Prestiti in cartelle (con o senza premii). Delegazioni. Anticipazioni. Prezzo di stabili acquistati. Interessi capitalizzati.	NOME E QUALITA' del mutuante o creditore	DATA della contrattazione o liquidazione del debito
1	2	3	4
1	Mutuo chirografario	Liceo ginnasiale Convitto Mario Pagano in Campobasso	
2	Canone infisso sul nuovo palazzo di Prefettura	Detto	
3	Idem	Opere pie di Campobasso	
4	Mutuo chirografario con delegazioni su la sovrimposta provinciale	Cassa Depositi e prestiti	R.i Decreti 24 sett. 1882 e 13 agosto 1897
5	Idem id.	Cassa di risparmio di Torino	Contratto 12 giugno 1895
6	Idem id.	Cassa Depositi e prestiti	R. Decreto 18 ottobre 1901
7	Delegazioni su la sovrimposta a favore dello Stato per estinzione di debito derivato da non corrisposto concorso alla spesa per lavori ferroviarii e costruzione di strade provinciali di serie.	Stato	Decreto Ministero Tesoro 31 dic. 1902
8	Idem id.	Idem	Decreti ministeriali
9	Idem id.	Idem	Id. id.
			Totali

Campobasso, 6 ottobre 1904

provinciale per l' anno 1905

Art. 64 lettera *a, b, c* ed Art. 65, 66 e 67 del passivo)

IMPORTO nominale del capitale originariamente mutuato o accertato	Interesse per 100	Situazione del debito alla fine del 1904	SOMMA ISCRITTA nel bilancio 1905		Situazione del debito capitale alla fine del 1905	*Annotazioni*
			per restituzione di capitale	per interessi		
5	6	7	8	9	10	11
26,815,50	6,00	26,815,50	»	1,609,05	26,815,50	
55,248,60	5,00	55,248,60	»	2,762,43	55,248,60	
6,868,00	5,00	6,868,00	»	343,40	6,868,00	
800,000,00	5,00	421,640,23	7,712,58	20,494,38	413,927,65	
100,000,00	6,00	6,525,82	6,525,82	195,77	»	
174,000,00	5,00	167,926,80	2,230,13	8,179,51	165,696,67	
5,116,983,99	»	4,912,304,63	102,339,68	»	4,809,964,95	
557,437,91	»	529,565,72	27,871,88	»	501,693,84	
533,367,33	»	533,367,33	26,668,68	»	506,698,65	
7,370,721,33		6,660,262,63	173,348,77	33,584,54	6,486,913,86	

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO VII. — Personale pensionato ed in servizio dell' Amministrazione provinciale

(Art. 15 lettera *a* -e 19 dell' attivo) — (Art. 5, 6, 15, 26 lettera *a* e 75 del passivo

COGNOMI E NOMI dei pensionati degli stipendiati e dei salariati	GRADO E CLASSE	Pensione o stipendio organico	Decimi ed altri assegni	Totale pensione stipendio o salario	RITENUTE pel fondo pensioni ordinaria	RITENUTE pel fondo pensioni straordinaria (a)	RITENUTE per tassa di ricchezza mobile	*Annotazioni*
I. PENSIONISTI								
Sig.ª Tinto Rosa	Ved. del Cav. Stefano De Focatis	7,57	»	7,57	»	»	»	
» Colucci Annamaria	Ved. del guardaboschi Fugnitto	50,00	»	50,00	»	»	»	
» Filipponi Enrichetta	Ved. del Cav. Marco Bellini	625,00	»	625,00	»	»	»	
Sig. Sarlo Cav. Ottavio	già Ingegnere Capo	2,898,81	»	2,898,81	37,97	»	223,37	
Sig.ª Paolecchia Annam.	Ved. dell'Usciere Eliseo	173,33	»	173,33	»	»	»	
» Salomone Clorinda	Ved. del Sotto-Segr. Zita	143,80	»	143,80	»	»	»	
Sig. Trotta Angelo	già Sotto-Segretario	1,363,50	»	1,363,50	13,63	»	105,39	
» Vacca Errico Oddone	già assistente Uff. Tec.	48,81	»	48,81	»	»	»	
Sig.ª Raimondo Concetta	Ved. del Vet. Ringoli	310,00	»	310,00	»	»	»	
Sig. De Santis Alberto	già Sotto-Segretario	1,154,00	»	1,154,00	11,54	»	89,20	
II. SEGRETERIA								
Sig. Cav. De Rensis Gaet.	Segret. Capo 1ª classe	4,500,00	»	4,500,00	120,75	125,00	332,15	
» Presutti Michele	id. 1ª id.	3,000,00	300,00	3,300,00	74,00	»	251,87	
» Doria Giuseppe	Sotto-Segret. 1ª id.	2,000,00	200,00	2,200,00	38,00	»	168,80	
» Nuzzi Onofrio	id. id. id.	2,000,00	»	2,000,00	32,00	»	153,65	
» Colucci Giovanni	id. id. id.	2,000,00	»	2,000,00	31,85	8,35	153,01	
» Trotta Francesco (b)	id. 3ª id.	1,600,00	»	1,600,00	19,60	220,00	106,21	
» Frangipani Franc.	Applicato 1ª id.	1,600,00	»	1,600,00	23,85	8,35	122,41	
» De Gregorio Alfredo	id. 2ª id.	1,400,00	»	1,400,00	19,95	3,33	107,49	
» Meale Alberto	Imp. d'ordine 1ª id.	1,200,00	»	1,200,00	15,85	8,35	91,80	
» Pietrunti Carlo	id. 2ª id.	1,000,00	»	1,000,00	11,90	5,00	61,14	
» Eliseo Giuseppe	Usciere 1ª id.	900,00	90,00	990,00	11,80	»	60,76	
» Santoro Gennaro	2º Usciere	700,00	»	700,00	7,00	»	»	
» Iannantuono Nic. (c)	Portiere	800,00	80,00	880,00	9,60	»	58,98	
III. UFFIZIO TECNICO								
Sig. Cav. Tosti Ernesto	Ingegnere Capo 1ª classe	4,500,00	»	4,500,00	127,00	»	341,52	
» Valerio Nicolangelo	Ingegnere di Sez. 2ª id.	3,000,00	300,00	3,300,00	72,00	50,00	248,13	
» Tiberio Sebastiano	id. id. id.	3,000,00	»	3,000,00	61,70	10,40	228,60	
» Galasso Pasquale	Aiutante di 1ª classe	2,300,00	»	2,300,00	40,25	25,00	174,48	
» De Lisio Giuseppe	id. 2ª »	2,000,00	»	2,000,00	31,90	5,00	153,27	
» Rago Michele (b)	id. 3ª »	1,700,00	»	1,700,00	23,21	64,60	120,02	
» Cenni Emilio	Applicato tecn. 1ª classe	1,600,00	»	1,600,00	24,00	»	123,05	
» Impallomeni Eman.	id. id. id.	1,600,00	»	1,600,00	23,95	2,50	122,85	
» Sarri Donato	id. id. id.	1,600,00	»	1,600,00	23,95	2,50	122,85	
» Albino cav. Luigi (d)	id. id. 2ª id.	1,400,00	140,00	1,540,00	22,80	»	»	
» Gambato Angelo (b)	id. id. 3ª id.	1,200,00	»	1,200,00	13,29	60,41	82,08	
» De Baggis Giuseppe	Disegnatore di 2ª classe	1,400,00	140,00	1,540,00	22,80	»	118,46	
» Zita Carlo	Ufficiale d'ord. 1ª id.	1,600,00	»	1,600,00	23,85	8,35	122,41	
» Nuzzi Giuseppe	Scrittore cont. 2ª id.	1,100,00	»	1,100,00	13,92	4,16	84,47	
» De Simone Giuseppe	Usciere di 1ª classe	800,00	»	800,00	8,00	»	»	
» D'Angelo Giuseppe	2º Usciere	600,00	»	600,00	6,00	»	»	

Annotazioni:

(a) Ritenuta del 15 o del 25 0[0, stabilita dalla legge 8 agosto 1895, N. 486 alligato U.

(b) Nominati o promossi dopo la formazione del bilancio.

(c) Per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile al salario si è aggiunto l' assegno annuo pel vestiario.

(d) Trovasi collocato in aspettativa per motivi di salute.

COGNOMI E NOMI dei pensionati degli stipendiati e dei salariati	GRADO E CLASSE	Pensione o stipendio organico	Decimi ed altri assegni	Totale pensione stipendio o salario	RITENUTE pel fondo pensioni ordinaria	RITENUTE pel fondo pensioni straordinaria (a)	RITENUTE per tassa di ricchezza mobile	Annotazioni
IV. ARCHIVIO PROVINCIALE								
Sig. Nobile Cav. Eugenio	Archivista di 1ª classe	3,000,00	600,00	3,600,00	86,00	»	274,36	
» Calenda Gennaro	1° Aiutante provvisorio	1,600,00	»	1,600,00	24,00	»	123,05	
» Nobile Luigi	Alunno	600,00	»	600,00	6,00	»	»	
» Marianera Angelo	Usciere di 1ª classe	700,00	140,00	840,00	8,80	»	49,28	
V. CATTEDRA AMBULANTE DI AGRICOLTURA								
Sig. Iosa Prof. Guglielmo	Professore della Cattedra	4,000,00	»	4,000,00	98,00	1,199,45	211,00	

RIASSUNTO

	Pensione o stipendio organico	Decimi ed altri assegni	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Ricchezza mobile
I. Pensionisti . . . . . . L.	6,774,82	»	6,774,82	63,14	»	417,96
II. Segreteria . . . . . . »	22,700,00	670,00	23,370,00	416,15	378,38	1,668,27
III. Uffizio tecnico . . . . . . »	29,400,00	580,00	29,980,00	538,62	232,92	2,042,19
IV. Archivio provinciale . . . . »	5,900,00	740,00	6,640,00	124,80	»	446,69
V. Cattedra ambulante . . . . »	4,000,00	»	4,000,00	98,00	1,199,45	211,00
Riporto ritenute straordinarie L.				1,810,75		
Fondi a disposizione L.	»	»	9,350,00	-1,651,46	»	213,89
Totali L.	68,774,82	1,990,00	80,114,82	1,400,00	»	5,000,00

Campobasso, 6 ottobre 1904

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLEGATO VIII. — Quadro delle pigioni pei locali ad uso di alloggio del Prefetto, dei Sotto Prefetti, degli Ufficii Provinciali e Circondariali pel 1905

(Art. 13 e 17 del passivo)

Num. d'ordine	PROPRIETARII delle località	USO dei locali	CONTRATTO DI LOCAZIONE					*Osservazioni*
			DATA della scrittura	DURATA della locazione		PIGIONE annua		
				principio	fine	effettiva	figurativa	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Provincia	Alloggio del Prefetto	—	—	—	»	3,500,00	
2	Idem	Ufficii della Prefettura e Provinciali	—	—	—	»	8,790,00	
3	Idem	Arch. Provinciale	—	—	—	»	2,352,00	
4	De Santis Elisabetta vedova d' Onofrio	Idem	2 sett. 1904	10 sett. '904	9 sett. 1910	200,00	»	
5	Laurelli Ippolito ed Antonio, e Cimorelli Marianna	Sotto Prefettura d' Isernia	1 aprile 99	1 gen. 1900	31 dic. 1908	1,750,00	»	
6	Municipio di Larino	Id. di Larino	17 genn. 99	1 gen. 1899	31 dic. 1904	2,850,00	»	Pendono le pratiche per la rinnovazione.
					Totale L.	4,800,00	14,642,00	

Campobasso, 6 ottobre 1904

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO IX.

QUADRO

DELLE

Stazioni dei Reali Carabinieri e delle pigioni da pagarsi ai rispettivi proprietari pel 1905

(Art. 21 del passivo)

N. d' ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim.		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
1	5	»	Bagnoli del Trigno	De Blasio Felice
2	6	»	Baranello	De Chiro Andrea e Michele
3	17	6	Campobasso	Provincia
4	5	»	Campolieto	Municipio
5	5	»	Castropignano	Borsella Giovanni
6	5	»	Gambatesa	Iosa Prof. Guglielmo
7	5	»	Jelsi.	D' Amico Teodosio (eredi)
8	5	»	Limosano	Municipio
9	5	»	Mirabello Sannitico	De Feo Maria Giuseppe
10	5	»	Montagano	Tagliaferri Antonio
11	6	»	Riccia	Ricciotti Pasquale
12	5	»	S. Elia a Pianisi	Giovanni e Michele Colaianni
13	5	»	S. Giovanni in Galdo	Diversi proprietarii
14	5	»	S. Giuliano del Sannio	Pusino Nicolantonio
15	5	»	Sepino	Congrega di Carità
16	5	»	Trivento	Molinari Achille
17	5	»	Vinchiaturo	Pistilli Giovanni e Pasquale
18	6	3	Agnone	Tirone Giuseppe
19	5	»	Boiano	Colagrosso Angelo Gabriele
20	7	»	Cantalupo del Sannio	Jacobucci Elisabetta (eredi) Carlascio Federico
21	5	»	Capracotta	Conti Tommaso
22	5	»	Carovilli	Eredi di Conti Colombino
23	5	»	Carpinone	Jamurri Giacinto
24	5	»	Castel del Giudice	Contestabile Cesidio
25	5	»	Castellone a Volturno	Martino Giuseppe (eredi)
26	5	»	Forlì del Sannio	Duca di Traetto
27	6	»	Frosolone	Municipio
28	5	»	Guardiaregia	Albanese Antonio
29	17	3	Isernia	Orlando Filippo
30	5	»	Macchiagodena	Diversi proprietarii
31	5	»	Montaquila	Duca di Sangro
32	5	»	Pietrabbondante	Milanese Errico
33	»	5	Venafro	Municipio
34	5	»	Bonefro	Municipio
35	5	»	Casacalenda	Di Blasio Annibale
36	5	»	Castelmauro	Gravina Giuseppe
37	5	»	Civitacampomarano	Pepe Marcello (eredi)
38	5	»	Colletorto	Benevento Angelo
39	5	»	Guglionesi	Crialese Annibale
40	11	3	Larino	Provincia Eredi Palma Tommaso

A riportarsi

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d' ordine	OSSERVAZIONI — Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8 e 9.
Data	Durata della locazione		Pigione annua			
della scrittura	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	12
5 nov. 1897	1 genn. 1898	31 dicem. 1905	560,00	»	1	
2 genn. 1900	1 genn. 1900	31 dicem. 1908	600,00	»	2	
—	—	—	—	4,000,00	3	
27 febbr. 1903	1 genn. 1903	31 dicem. 1911	450,00	»	4	
6 luglio 1900	1 nov. 1900	31 ottobre 1909	950,00	»	5	
10 luglio 1903	1 luglio 1903	30 giugno 1912	200,00	»	6	
10 maggio 1901	8 sett. 1901	7 sett. 1907	600,00	»	7	
16 giugno 1899	1 genn. 1900	31 dicem. 1905	600,00	»	8	
6 aprile 1900	25 giugno 1900	31 dicem. 1908	650,00	»	9	
6 luglio 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1906	700,00	»	10	
11 marzo 1899	7 sett. 1899	6 sett. 1905	800,00	»	11	
22 genn. 1904	1 genn. 1904	31 dicem. 1909	700,00	»	12	
24 giugno 1898	1 luglio 1898	30 giugno 1907	680,00	»	13	
26 aprile 1901	1 genn. 1902	31 dicem. 1907	500,00	»	14	
3 febbr. 1905	1 genn. 1905	31 dicem. 1913	1.000,00	»	15	
6 aprile 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	680,00	»	16	
15 luglio 1904	1 agosto 1904	31 luglio 1913	900,00	»	17	
24 genn. 1902	18 marzo 1902	17 marzo 1911	1,300,00	»	18	
14 luglio 1899	1 luglio 1899	30 giugno 1905	800,00	»	19	
23 febbr. 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	700,00	»	20	
23 febbr. 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	170,00	»		
24 maggio 1901	1 genn. 1902	31 dicem. 1905	750,00	»	21	
15 giugno 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	660,00	»	22	
17 sett. 1898	1 genn. 1899	31 dicem. 1907	570,00	»	23	
17 agosto 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	650,00	»	24	
7 marzo 1902	1 geun. 1902	31 dicem. 1907	800,00	»	25	
26 ottobre 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	625,00	»	26	
1 maggio 1903	1 genn. 1903	31 dicem. 1908	850,00	»	27	
15 sett. 1899	1 genn. 1900	31 dicem. 1909	540,00	»	28	
9 luglio 1897	1 genn. 1898	31 dicem. 1906	2,500,00	»	29	
16 giugno 1899	8 luglio 1899	27 luglio 1905	1,000,00	»	30	
6 maggio 1899	21 genn. 1900	21 dicem. 1908	700,00	»	31	
9 febbr. 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	550,00	»	32	
11 genn. 1900	1 luglio 1899	30 giugno 1908	1,100,00	»	33	
10 maggio 1901	1 genn. 1902	31 dicem. 1907	600,00	»	34	
7 luglio 1899	26 nov. 1899	8 sett. 1905	926,00	»	35	
»	1 genn. 1899	31 dicem. 1907	1,000,00	»	36	
27 luglio 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	900,00	»	37	
19 giugno 1897	1 genn. 1898	31 dicem. 1906	600,00	»	38	
25 giugno 1904	8 sett. 1903	7 sett. 1912	800,00	»	39	
—	—	—	—	1,400,00		
21 agosto 1903	8 sett. 1903	7 sett. 1909	400,00	»	40	
			30,061,00	5,400,00		

N. d' ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim.		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
				Riporto
41	5	»	Lucito	Campopiano Michele e Menotti
42	5	»	Montefalcone nel Sannio	Percesepe Ireneo e Salvatore
43	5	3	Montenero di Bisaccia	Municipio
44	5	»	Palata	Graziani Luigi
45	5	»	Petacciato (frazione di Guglionesi) . . .	Conte di Belgioioso
46	5	»	Ripabottoni	Barbieri Nicola Alberto
47	5	»	S. Martino in Pensilis	Carpino Domenico
48	5	»	S. Croce di Magliano	Duca Grazioli
49	6	»	Termoli	Pansera Giovanni
50	5	»	Ururi	Municipio
			Fondo a disposizione	
	271	33		Totale

Campobasso, 6 ottobre 1904

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d' ordine	OSSERVAZIONI
Data	Durata della locazione		Pigione annua			Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8 e 9.
della scrittura	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	12
			30,061,00	5,400,00		
31 agosto 1901	8 sett. 1902	7 sett. 1907	650,00	»	41	
1 marzo 1901	1 genn. 1901	31 dicem. 1906	650,00	»	42	
15 nov. 1901	1 genn. 1902	31 dicem. 1907	700,00	»	43	
18 luglio 1902	1 genu. 1903	31 dicem. 1908	1,600,00	»	44	
———	———	———	———	»	45	Il proprietario ha rinunciato alla pigione
14 sett. 1900	8 sett. 1900	7 sett. 1909	650,00	»	46	
18 sett. 1903	8 sett. 1903	7 sett. 1912	800,00	»	47	
4 agosto 1899	8 sett. 1899	7 sett. 1905	775,00	»	48	
11 genn. 1901	1 genn. 1901	31 dicem. 1906	1,750,00	»	49	
19 genn. 1901	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	650,00	»	50	
			714,00	»		
			39,000,00	5,400,00		

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO X. — Quadro della spesa per fornitura d' acqua alle caserme dei RR. Carabinieri pel 1905

(Art. 23 del bilancio)

Num. d' ordine	COMUNI nei quali sono situate le caserme	INDICAZIONE della persona incaricata della fornisura	SPESA		*Osservazioni*
			Stanziata nel bilancio precedente	Votata pel 1905	
1	2	3	4	5	6
1	Bagnoli del Trig.	D' Onofrio Pietro	60,00	60,00	
2	Campobasso	Brigadiere dei Carabinieri	300,00	300,00	
3	Castropignano	Caperchione Pasquale	72,00	72,00	
4	Gambatesa	Quinto Bonifacio	36,00	60,00	
5	Jelsi	Municipio	51,00	51,00	
6	Mirabello Sannit.	Brigadiere dei Carabinieri	72,00	72,00	
7	Montagano	Municipio	60,00	60,00	
8	Riccia	Santone Francesco	80,00	100,00	
9	S. Elia a Pianisi	Municipio	60,00	60,00	
10	S. Giul. del Sann.	Pusino Nicolantonio	50,00	50,00	
11	Sepino	Municipio	48,00	48,00	
12	Agnone	Brigadiere	120,00	120,00	
13	Cantalupo	Municipio	109,50	109,50	
14	Carovilli	Brigadiere	24,00	24,00	
15	Carpinone	Municipio	96,00	96,00	
16	Forli	Idem	50,00	50,00	
17	Frosolone	Idem	60,00	60,00	
18	Macchiagodena	Idem	120,00	120,00	
19	Montaquila	Brigadiere	75,20	75,20	
20	Bonefro	Idem	72,00	72,00	
21	Casacalenda	Municipio	108,00	108,00	
22	Civitacampomar.	Idem	110,00	110,00	
23	Guglionesi	Brigadiere	100,00	100,00	
24	Larino	Idem	180,00	180,00	
25	Lucito	Idem	60,00	60,00	
26	Montef. del Sann.	Idem	36,00	36,00	
27	Ripabottoni	Di Julio Nicola	42,50	42,50	
28	Ururi	Brigadiere	120,00	120,00	
	Fondo a disposizione		127,80	83,80	
		Totali L.	2,500,00	2,500,00	

Campobasso, 6 ottobre 1904

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XI. — (Art. 27 lettera *a* del passivo)

SERVIZIO MANUTENZIONI STRADALI

PERSONALE CANTONIERI

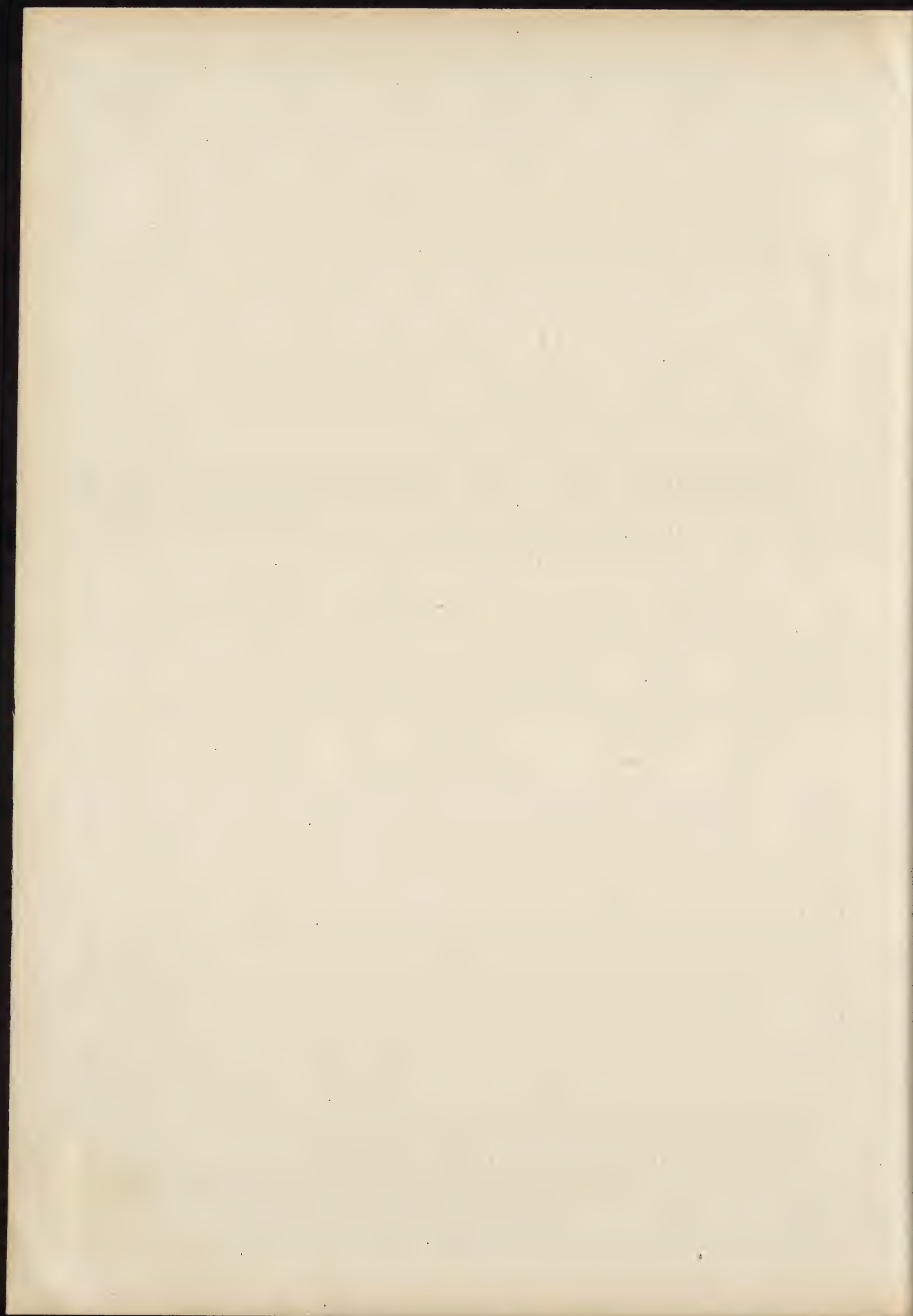
BILANCIO 1905

PROSPETTO *della spesa inscritta sul fondo Salarii ai Capi Cantonieri, Cantonieri incaricati e Cantonieri addetti alla manutenzione delle Strade provinciali*

N.	Descrizione		Parziali	Totali
1	Capi Cantonieri di 1ª classe N. 11 a L. 780,00	L.	8,580,00	
2	Id. id. di 2ª classe » 10 a » 720,00	»	7,200,00	
	In uno N. 21	L.		15,780,00
3	Cantonieri fuori classe N. 20 a L. 600,00	»	12,000,00	
4	Id. di 1ª classe » 75 a » 540,00	»	40,500,00	
5	Id. di 2ª classe » 77 a » 480,00	»	36,960,00	
6	Id. provvisori ed operai » 21 a » 480,00	»	10,080,00	
	In uno N. 193	»		99,540,00
	Totale	L.		115,320,00
7	Maggior compenso a 3 cantonieri incaricati delle funzioni di Capo Cantoniere	L.	360,00	
8	Indennità speciale al Capo Cantoniere di Campobasso	»	60,00	
9	Id. di pernottazione (art. 19 del Regolamento) . . .	»	303,00	
10	Id. di viaggio e trasloco (articoli 34 e 47 id.) . . .	»	100,00	
11	Id. di malaria (art. 7 id.) . . .	»	1025,00	
12	Id. per sussidi (art. 55 id.) . . .	»	500,00	
13	Spesa per rilascio di porto d' armi (art. 53 id.) . . .	»	70,00	
14	Id. di provvista oggetti (art. 12 id.) . . .	»	150,00	
15	Id. per la iscrizione alla Cassa naz.ᵉ di previdenza	»	792,00	
16	Id. per pagamenti salarii	»	320,00	
	Sommano	L.		3,680,00
	Totale	L.		119,000,00

Campobasso, 6 ottobre 1904

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario N. ROBERTI

ALLIGATO XII. — (Art. 27 lettera *b* del passivo)

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA SPESA

per l'ordinaria manutenzione

delle strade provinciali nel 1905

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
41	I.	*Garibaldi*—tronco da Campobasso a Castropignano.	Minicucci Nicolino	6,00	dal 1° 6[02 al 31 5[08	19321	1169	20490
»		*di Gildone*—dalla Nazionale n. 53 presso Campobasso alla Nazionale n. 52, presso Gildone.	—	—	—	12162	—	12162
12 *c*		*Galdina e sua diramazione*—tratto dalla Provinciale di Gildone per Campodipietra e Toro con diramazione per S. Giovanni in Galdo.	—	—	—	13100	64	13164
36 *c*		*di Mirabello*—dall' abitato di Mirabello a Campobasso.	—	—	—	7274	—	7274
37 *c*		*di Ferrazzano* — dall' abitato di Ferrazzano a Campobasso.	—	—	—	4161	—	4161
39 *c*		*di Ripalimosano* — dall'abitato di Ripalimosano alla Nazionale, e ramo di accesso alla Ferrovia.	—	—	—	3587	—	3587
43 *c*		*di Oratino* — dall' abitato di Oratino alla Provinciale Garibaldi.	—	—	—	2206	—	2206
					Totali del Gruppo I.	61811	1233	63044

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
450,00	2,600,00			3,050,00	350,85			
300,00	1,800,00			2,100,00				
250,00	850,00			1,100,00	13,50			
100,00	400,00			500,00				
80,00	250,00			330,00				
40,00	250,00			290,00				
30,00	150,00			180,00				
1,250,00	6,300,00	»	»	7,550,00	364,35	7,150,00	15,064,35	239,11

NUMERO		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
15	II.	*Trignina* — tratto dal ponte sul Trigno, in contrada Sprondasino, per Bagnoli, Salcito e Trivento alla Masseria Ferrero.	Minicucci Nicollno	6,00	dal 1° 6[02 al 31 5[08	38533	1361	39894
41		*Garibaldi* — tratto dalla Trignina allo innesto della Fossaltina.	—	—	—	13944	—	13944
74		*Bagnolese* — tratto dalla Trignina al Cimitero di Bagnoli.	—	—	—	2000	318	2318
»		*Molisina* — tratto dal cimitero di Bagnoli a Duronia.	—	—	—	6195	—	6195
					Totali del Gruppo II.	60672	1679	62351

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
900,00	3,000,00			3,900,00	401,05			
350,00	2,600,00			2,950,00				
		2,000,00		2,000,00				
70,00	150,00			220,00	81,00			
120,00	650,00			770,00				
1,440,00	6,400,00	2,000,00	»	9,840,00	482,05	6,610,20	16,932,25	273,10

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
13	III.	*Frentana* — tratto dalla Nazionale allo innesto della Provinciale Castellina n. 71.	Romano Luigi	5,50	dal 1° 6|02 al 31 5|08	13839	425	14314
71		*Castellina* — tratto dalla Frentana a Castellino.	—	—	—	3245	—	3245
73		*1ª diramazione della Bifernina*—tratto da Limosano alla Nazionale.	—	—	—	21162	1046	22208
12 *c*		*Diramazione della Galdina*— tratto da Matrice alla Nazionale.	—	—	—	2153	—	2153
					Totali del Gruppo III.	40449	1471	41920

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale colonne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17	18
300,00	2,500,00			2,800,00	132,65			
70,00	50,00			120,00				
450,00	800,00			1,250,00	291,50			
40,00	150,00			190,00				
860,00	3,500,00	»	»	4,360,00	424,15	3,834,30	8,618,45	205,20

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
13	IV.	*Frentana*—tratto dallo innesto della Provinciale Castellina al casino Mastradamo.	Minicucci Giovanni	13,25	dal 1° 6|02 al 31 5|08	33834	452	34286
73		*Bifernina* — tratto dalla Frentana a Lupara.	—	—	—	6824	172	6996
					Totali del Gruppo IV.	40658	624	41282
15	V.	*Trignina*—tratto dalla Masseria Ferrero al ponte sul Trigno.	Non conviene l'appalto sino a quando non sarà ultimata la Trignina. Non vi è neppure cantoniere. Di tanto in tanto lavorerà una squadra di operai sul tratto da Montefalcone a S. Felice.	—	—	11750	—	11750
78		*Appulo-Chietina*—tratto da Montefalcone al Casino Piccoli.		—	—	6690	—	6690
18 c		*Ripaltina*—tratto dal Casino Piccoli a San Felice Slavo.	—	—	—	3909	—	3909
					Totali del Gruppo V.	22349	—	22349

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
500,00	2,900,00			3,400,00	158,26			
		1,500,00		1,500,00				
200,00	650,00			850,00	40,00			
700,00	3,550,00	1,500,00	»	5,750,00	198,26	3,857,00	9,805,46	239,15
»	»	»	»	»	»	»	»	»
300,00	»	200,00	»	500,00	»	»	»	»
200,00	100,00	200,00	»	500,00	»	»	»	»
500,00	100,00	400,00	»	1,000,00	»	»	1,000,00	15,45

NUMERO		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
13	VI.	*Frentana*—tratto dal Casino Mastradamo al 5° ponticello dopo la Cappella di Bisaccia.	Del Torto Giuseppe	—	dal 1° 6[04 al 31 5[10	24408	—	24408
»		*Termolese*—tratto da Palata a Guglionesi.	—	—	—	18313	520	18833
78		*Appulo-Chietina*—tratto da Acquaviva Collecroci alla Frentana.	—	—	—	396	—	396
18 c		*Ripaltina*—tratto da Ripalta costruito.	—	—	—	2888	—	2888
18 c		*Diramazione della Ripaltina*—tratto dai pressi di Tavenna alla Frentana.	—	—	—	2987	—	2987
42 c		*di Tavenna* — dall'abitato alla Ripaltina.	—	—	—	1770	—	1770
					Totali del Gruppo VI.	50762	520	51282

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
280,00	2,500,00			2,780,00				
500,00	7,500,00			8,000,00	145,00			
10,00	60,00			70,000				
		4,000,00		4,000,00				
40,00				40,00				
40,00	200,00			240,00				
30,00	120,00			150,00				
900,00	10,380,00	4,000,00	»	15,280,00	145,00	5,593,20	21,018,20	412,14

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
13	VII.	*Frentana*—tratto dal ponticello n. 5 dopo la Cappella di Bisaccia alla stazione ferroviaria di Montenero.	Del Torto Giuseppe	—	dal 1° giugno 04 al 31 5|10	13870	—	13870
14 c		*Diramaz. della Frentana*—dalla Cappella di Bisaccia per Montenero alla Provinciale Frentana.	—	—	—	3202	—	3202
					Totali del Gruppo VII.	17072	—	17072
53	VIII	*Sannitica*—tratto dalla Diramazione Adratica a Termoli.	Della Porta Gioacchino	—	dal 1° 6|03 al 31 5|08	11210	307	11517
—		*Termolese*—tratto da Guglionesi alla Sannitica presso Termoli.	—	—	—	14858	180	15038
13 c		*Traversa della Termotese*—dalla Termolese alla Sannitica.	—	—	—	4584	—	4584
40		*Adriatica*—tratto dalla Stazione di Campomarino al tratturo dopo S. Martino.	—	—	—	13960	661	14621
40		*Diramazione Adriatica*—dalla Sannitica all' Adriatica.	—	—	—	2906	—	2906
19 c		*Martinense* — tratto dalla Provinciale Adriatica alla Stazione ferroviaria di S. Martino.	—	—	—	3576	—	3576
					Totali del Gruppo VIII.	51094	1148	52242

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale colonne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17	18
250,00	9,000,00			9,250,00				
50,00	500,00			550,00				
300,00	9,500,00	»	»	9,800,00	»	2,246,70	12,046,70	708,63
150,00	900,00			1,050,00	92,00			
150,00	5,500,00			5,650,00	55,00			
40,00	500,00			540,00				
		2,000,00		2,900,00				
100,00	2,000,00			2,100,00	171,51			
30,00	290,00			320,00				
30,00	550,00			580,00				
500,00	9,740,00	2,000,00	»	12,240,00	318,51	6,205,30	18,763,81	360,25

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
53	IX.	*Sannitica*—tratto dal Passaggio a livello presso la Stazione di Larino allo innesto della Diramazione Adriatica.	Ariemma Francesco	4,00	dal 1° 6|02 al 31 5|08	19529	—	19529
73		*Bifernina*—tratto dalla Nazionale presso Larino al ponte Liscione sul Biferno.	—	—	—	13328	83	13411
73		*Bifernina* — tratto dalla Sannitica alla Stazione di Ururi-Rotello.	—	—	—	2000	—	2000
78		*Appulo - Chietina* — tratto dalla Nazionale presso Larino a Montorio.	—	—	—	11113	155	11268
22 c		*di Ururi* — dall'abitato alla Bifernina.	—	—	--	6000	—	6000
					Totali del Gruppo IX.	51970	238	52208

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
180,00	2,300,00			2,480,00				
200,00	400,00			600,00	25,00			
30,00	400,00	2,000,00		2,000,00 430,00				
100,00	400,00			500,00	38,75			
70,00	1,000,00			1,070,00				
580,00	4,500,00	2,000,00	»	7,080,00	63,75	6,020,20	13,163,95	253,15

NUMERO		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
71	X.	*Castellina* — tratto dalla Nazionale a Ripabottoni.	Minicucci Nicolino	6,00	dal 1° 6|02 al 31 5|08	3600	—	3600
73		*Bifernina* — tratto da Guardialfiera a Casacalenda.	—	—	—	17621	—	17621
—		*Cerrosecco* — tratto dalla Nazionale al ponticello num. 19, compresa la rampa per la stazione.	—	—	—	5069	—	5069
40 *c*		*di Morrone* — dallo abitato alla Nazionale.	—	—	—	6951	—	6951
41 *c*		*di Provvidenti* — dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—	2671	—	2671
44 *c*		*di Casacalenda*—dalla Nazionale alla stazione ferroviaria.	—	—	—	869	—	869
					Totali del Gruppo X.	36781	—	36781

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
80,00	350,00			430,00				
350,00	1,000,00			1,350,00				
30,00	600,00			630,00				
70,00	350,00			420,00				
40,00	150,00			190,00				
20,00	80,00			100,00				
590,00	2,530,00	»	»	3,120,00	»	4,388,70	7,508,70	202,93

NUMERO		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
73	XI.	*Bifernina*—tratto dalla Cerrosecco a Coletorto.	Rea Raffaele	13,25	dal 1° 6[02 al 31 5[08	9525	—	9525
78		*Appulo-Chietina*—tratto da Montorio alla Cerrosecco.	—	—	—	7405	104	7509
79		*Maglianica* — da Bonefro ai Tre Titoli	—	—	—	20944	613	21557
40		*Adriatica* — tratto da S. Giuliano di Puglia alla Maglianica.	—	—	—	4191	—	4191
—		*Cerrosecco* — dal ponticello n. 19 a Rotello.	—	—	--	16939	658	17597
					Totali del Gruppo XI.	59004	1375	60379

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale colonne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17	18
60,00	900,00			960,00				
90,00	500,00			590,00	23,00			
400,00	1,000,00	1,500,00		1,500,00 1,400,00	182,84			
80,00	350,00			430,00				
200,00	4,000,00			4,200,00	197,40			
830,00	6,750,00	1,500,00	»	9,080,00	403,24	6,457,00	15,940,24	265,67

NUMERO		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
39	XII.	*Centocelle*—dalla Nazionale a Macchiavalfortore.	Vecere Egidio	9,65	dal 1° 6[02 al 31 5[08	15424	801	16225
40		*Adriatica*—tratto dalla Bifernina a Pietracatella, escluso il tratto della Centocelle.	—	—	—	24645	—	24645
12 *c*		*Galdina* — Da Monacilioni alla Stazione di Campolieto.	—	—	—	6625	—	6625
					Totali del Gruppo XII.	46694	801	47495
34	XIII	*Beneventana* — dalla Nazionale a Riccia.	Petrone Giuseppe	—	dal 1° 6[03 al 31 5[09	5500	—	5500
6 *c*		*del Fortore* — tratto dai pressi di Gambatesa a Tufara.	—	—	—	5998	—	5998
					Totali del Gruppo XIII.	11498	—	11498

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale colonne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17	18
300,00	1,800,00			2,100,00	317,01			
600,00	1,000,00			1,600,00				
200,00	250,00			450,00				
1,100,00	3,050,00	»	»	4,150,00	317,01	5,079,70	9,546,71	203,12
90,00	600,00			690,00				
250,00	700,00			950,00				
340,00	1,300,00	»	»	1,640,00	»	1,703,20	3,343,20	303,92

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
33	XIV	*del Matese* — dalla Provinciale Pentrica a Guardiaregia.	Minicucci Nicolino	6,00	dal 1° 6|02 al 31 5|08	6579	—	6579
—		*di Guardiaregia*—dalla Provinciale del Matese alla Stazione.	—	—	—	234	—	234
53		*Sepinese*—da Via croce alla Stazione di S. Giuliano nel Sannio.	—	—	—	9261	520	9781
52		*Pentrica*— tratto dallo innesto della Provinciale di Campochiaro alla Nazionale n. 53, e da Vinchiaturo alla Nazionale n. 52.	—	—	—	5709	75	5784
11 *c*		*Cipranense*—tratto dalla Nazionale a Busso e ponte sul Biferno.	—	—	—	7804	—	7804
17 *c*		*Boiano-Baranello* — tratto da Baranello alla Nazionale con diramazine per la stazione.	—	—	—	5486	—	5486
34 *c*		*di Cercepiccola*—dall' abitato alla Sepinese.	—	—	—	2819	—	2819
35 *c*		*di Sepino* — dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—	4485	—	4485
					Totali del Gruppo XIV.	42377	595	42972

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale colonne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17	18
60,00	600,00			660,00				
»	20,00			20,00				
100,00	1,700,00			1,800,00	183,00			
80,00	700,00			780,00	20,00			
300,00	800,00	6,000,00		6,000,00 1,100,00				
90,00	1,000,00			1,090,00				
20,00	190,00			210,00				
20,00	600,00			620,00				
670,00	5,610,00	6,000,00	»	12,280,00	203,00	5,250,30	17,733,30	412,40

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
41	XV.	*Diramazione della Garibaldi* — tratto dal ponticello n. 99 alla Nazionale.	Fimiani Vito	5,50	dal 1° 6/02 al 31 5/08	2229	—	2229
52		*Pentrica* — dai pressi della stazione di Cantalupo allo innesto della Provinciale di Campochiaro.	—	—	—	14565	415	14980
75		*Volturno-Pentrica* — tratto dai pressi di Roccamandolfi alla Nazionale dei Pentri.	—	—	—	7714	—	7714
32 c		*di S. Massimo*—dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—	2600	—	2600
33 c		*di Campochiaro*—dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—	3731	—	3731
17 c		*Boiano-Baranello* — tratto dalla Pentrica a Monteverde.	—	—	—	3086	—	3086
54 c		*di Spineto* — tratto dall' abitato verso la Boiano-Baranello.	—	—	—	1851	—	1851
					Totali del Gruppo XV.	35776	415	36191

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
20,00	400,00			420,00				
80,00	1,000,00			1,080,00	160,00			
80,00	700,00			780,00				
20,00	300,00			320,00				
15,00	500,00			515,00				
15,00	100,00			115,00				
10,00	60,00			70,00				
240,00	3,060,00	»	»	3,300,00	160,00	4,996,60	8,456,60	234,49

NUMERO		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
41	XVI	*Diramaz. della Garibaldi* — tratto dalla Garibaldi al ponticello n. 99.	Cirelli Pasquale	2,10	dal 1° 6|04 al 31 5|05	23620	831	24451
41		*Garibaldi* — tratto da Castropignano allo innesto della Fossaltina.	—	—	—	11392	—	11392
11 *c*		*Cipranense*—tratto da S. Elena Sannita alla Diramazione della Garibaldi.	—	—	—	2457	—	2457
11 *c*		*Diramazione della Cipranense*—tratto da Casalciprano alla Garibaldi.	—	—	—	5415	—	5415
46 *c*		*di Molise* — dall' abitato alla Molisina.	—	—	—	980	—	980
—		*di Macchiagodena* — dalla diramazione all' abitato.	—	—	—	160	—	160
47 *c*		*di Frosolone* — dalla Diramazione della Garibaldi a S. Pietro in Valle.	—	—	—	1403	—	1403
—		*Molisina*—tratto dalla Diramazione della Garibaldi a Duronia.	—	—	—	5901	—	5901
16 *c*		*Fossaltina* — tratto dalla Garibaldi a Fossalto.	—	—	—	4331	—	4331
					Totali del Gruppo XVI.	55659	831	56490

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale colonne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17	18
350,00	3,000,00			3,350,00	287,60			
300,00	1,700,00			2,000,00				
20,00	200,00			220,00				
75,00	»			75,00				
15,00	30,00			45,00				
		1,000,00		1,000,00				
»	15,00			15,00				
20,00	150,00			170,00				
100,00	650,00			750,00				
90,00	600,00			690,00				
970,00	6,345,00	1,000,00	»	8,315,00	287,60	5,578,60	14,181,20	253,23

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
—	XVII	*Aqnilonia*—tratto dal Ponte Pesche allo innesto della Trignina presso il ponte sul Trigno.	Guglielmi Alessandro	4,60	dal 1° 6[02 al 31 5[08	21027	1037	22064
74		*Bagnolese* — tratto dalla Aquilonia a Civitanova.	—	—	—	5774	—	9102
—		*Carpina* — dalla Nazionale all' Aquilonia.	—	—	—	3690	—	5774
10 *c*		*Diramaz. della Carpina*—dalla Carpina a S. Angelo in Grotte.	—	—	—	3690	—	3690
31 *c*		d[i] *Chiauci*—dall'abitato alla Bagnolese.	—	—	—	4294	—	4294
—		di *Pescolanciano* — dall' Aquilonia alla stazione ferroviaria.	—	—	—	241	—	241
					Totali del Gruppo XVII.	43887	1037	44924

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
400,00	1,700,00			2,100,00	283,52			
150,00	»			150,00				
90,00	350,00			440,00				
80,00	300,00			380,00				
60,00	»			60,00				
»	60,00			60,00				
780,00	2,410,00	»	»	3,190,00	283,52	5,135,50	8,609,02	191,08

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
14	XVIII	*Campana*—tratto dalla Venafrana presso le Carceri d' Isernia al ponticello n. 62 presso l'innesto della Vandrina.	De Cesare Raffaele	6,00	dal 1° 6|02 al 31 5|08	12396	—	12396
51		*Venafrana* — tratto dalla stazione d' Isernia allo innesto della Volturno Pentrica.	—	—	—	11762	150	11912
75		*Volturno-Pentrica* — tratto da Longano ai pressi di Castelpizzuto.	—	—	—	4785	—	4785
7 *c*		*Longano - Isernia* — dalla Venafrana a Longano.	—	—	—	7610	—	7610
8 *c*		*Vandrina* — tratto dalla Campana a Fornelli.	—	—	—	2950	—	2950
49 *c*		*di Miranda* — tratto dalla Nazionale a Miranda.	—	—	—	5303	—	5303
50 *c*		*di Macchia d'Isernia*— dalla Venafrana a Macchia.	—	—	—	1028	—	1028
53 *c*		*d'Isernia*—dalla Nazionale a Castelromano.	—	—	—	4811	—	4811
51 *c*		*di Pesche* —dalla Nazionale a Pesche.	—	—	—	3725	—	3725
					Totali del Gruppo XVIII.	54370	150	54520

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale colonne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17	18
280,00	1,700,00			1,980,00				
100,00	2,000,00			2,100,00	132,00			
60,00	200,00			260,00				
70,00	400,00			470,00				
40,00	200,00			240,00				
75,00	300,00			375,00				
20,00	50,00			70,00				
25,00	130,00			155,00				
60,00	100,00			160,00				
730,00	5,080,00	900,00	»	5,810,00	132,00	6,536,50	12,478,50	231,08

NUMERO		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
—	XIX.	*Nunziata Lunga* — da Venafro al confine con la Provincia di Caserta.	Siravo Giuseppe	4,00	dal 1° 6|02 al 31 5|08	7189	392	7581
51		*Venafrana* — tratto dallo innesto della volturno-Pentrica al Ponte Caprareccia, confine con la Provincia di Caserta.	—	—	—	23624	9233	23857
—		*Pontereale*—dalla Venafrana alla mezzeria del Ponte sul Volturno.	—	—	—	1969	—	1969
62		*Capriati* — dal ponte di 25 archi, sul Volturno al confine con la Provincia di Caserta.	—	—	—	3030	—	3030
75		*Volturno Pentrica* — tratto dalla Venafrana a Monteroduni.	—	—	—	3276	—	3276
15 *c*		*Atinense*—tratto dalla Venafrana a Pozzilli, e tratto presso Filignano.	—	—	—	3948	—	3948
28 *c*		*di Montaquila*—dalla Nazionale a Montaquila.	—	—	—	2241	—	2241
29 *c*		*di Sesto Campano* — dalla Venafrana a Sesto Campano.	—	—	—	2549	—	2549
30 *c*		*di Venafro* — dalla Venafrana alla Stazione di Venafro.	—	—	—	295	—	295
					Totali del Gruppo XIX.	48121	625	48746

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
40,00	400,00			440,00	68,93			
120,00	3,700,00			3,820,00	108,82			
10,00	200,00			210,00				
30,00	100,00			130,00				
40,00	300,00			340,00				
25,00	150,00			175,00				
10,00	80,00			90,00				
10,00	130,00			140,00				
»	50,00			50,00				
285,00	5,110,00	»	»	5,395,00	177,75	6,653,90	12,226,65	249,52

NUMERO		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
14	XX.	*Campana*-- tratto dallo innesto della Vandrina alla Nazionale.	Celidonio Carmelo	4,40	dal 1° 6[02 al 31 5[08	5806	—	5806
14		*Idem* — tratto dalla Nazionale al confine con la Provincia di Caserta.	—	—	—	15246	—	15246
15		*Trignina*—tratto dalla rettifica della Nazionale Abbruzzi al ponticello n. 71 dopo Acquaviva d' Isernia.	—	—	—	10321	400	10721
25 *c*		*di Castellone a Volturno* — dalla Nazionale a Castellone.	—	—	—	1867	—	1867
26 *c*		*di S. Vincenzo a Volturno*--dalla Provinciale di Castellone a S. Vincenzo.	—	—	—	570	—	570
27 *c*		*di Rocchetta a Volturno*—dalla Nazionale a Rocchetta.	—	—	—	5453	—	5453
52 *c*		*di Pizzone*— dalla Nazionale a Pizzone.	—	—	—	1027	—	1027
					Totali del Gruppo XX.	40290	400	40690

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
100,00	600,00			700,00				
100,00	300,00			400,00				
100,00	800,00			900,00	120,00			
10,00	250,00			260,00				
10,00	70,00			80,00				
10,00	900,00			910,00				
10,00	60,00			70,00				
340,00	2,980,00	»	»	3,320,00	120,00	3,867,20	7,307,20	178,22

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
15	XXI	*Trignina* — tratto dal ponticello n. 71, dopo Acquaviva d' Isernia a Carovilli.	Casilio Angelo	—	dal 1° 6[03 al 31 5[09	27237	1510	28747
5 c		*Forlitana*—dalla Nazionale a Forlì.	—	—	—	3842	100	3942
20 c		*di Montenero Valcocchiaro*—dall' abitato alla Stazione ferroviaria ed alla Nazionale.	—	—	—	5222	—	5222
					Totali del Gruppo XXI.	36301	1610	37911

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
350,00	1,300,00			1,650,00	438,90			
50,00	300,00			350,00	30,00			
20,00	240,00			260,00				
420,00	1,840,00	»	»	2,260,00	468,90	4,400,80	7,129,70	187,60

NUMERO		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
15	XXII	*Trignina*—tratto dall'Aquilonia (Tre termini) a Sella S. Andrea.	Pavone Antonio	5,00	dal 1° 6|02 al 31 5|08	10006	150	10156
15		*Idem* — tratto dall' Aquilonia (Ponte Trigno) a Sprondasino.	—	—	—	19640	—	19640
15		*Idem*—tratto da Carovilli all' Aquilonia.	—	—	—	3887	—	3887
—		*Aquilonia* — tratto dallo innesto della Trignina presso il ponte sul Trigno ai Tre Termini.	—	—	—	10960	—	10960
70		*Montesangrina*—tratto dalla Valdonica a Vastogirardi.	—	—	—	1921	—	1921
3 *c*		*Valdonica*-dalla Montesangrina alla Staffoli.	—	—	—	4034	—	4034
4 *c*		*di Carovilli*— dall'Aquilonia alla Stazione di Carovilli.	—	—	—	1644	—	1644
—		*Staffoli* — dalla Provinciale Valdonica alla Provinciale Aquilonia.	—	—	—	431	—	431
					Totali del Gruppo XXII.	52523	150	52673

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale colonne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17	18
150,00	700,00			850,00	45,00			
250,00	1,800,00			2,050,00				
40,00	150,00			190,00				
180,00	2,200,00			2,380,00				
		2,500,00		2,500,00				
20,00	150,00			170,00				
20,00	350,00			370,00				
15,00	350,00			365,00				
10,00	70,00			80,00				
685,00	5,770,00	2,500,00	»	8,955,00	45,00	5,632,30	14,632,30	276,08

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
—	XXIII	*Aquilonia*—tratto dai tre Termini ad Agnone.	Cerimele Francescopaolo	—	dal 1° 6[04 al 31 5[05	19281	—	19281
56		*Istonia* — da Agnone al Sente.	—	—	—	10135	—	10135
2 c		*Istonio - Sangrina* — tratto dal guado della Liscia a m. 1500 prima di Pescopennataro.	—	—	—	5500	—	5500
9 c		*del Verrino* — dall'Istonia presso Agnone e Caccavone.	—	—	—	9312	424	9736
54 c		*di Belmonte* — dalla Provinciale del Verrino a Belmonte.	—	—	—	3844	—	3844
					Totali del Gruppo XXIII.	48072	424	48496

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale colonne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17	18
400,00	6,000,00			6,400,00				
200,00	1,000,00			1,200,00				
»	»	4,000,00		4,000,00				
90,00	600,00			690,00	70,00			
30,00	170,00			200,00				
720,00	7,770,00	4,000,00	»	12,490,00	70,00	5,083,00	17,643,00	367,56

NUMERO		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
70	XXIV	*Montesangrina*—tratto da Capracotta alla Civitella.	Di Ninne Nicolantonio	—	dal 1° 6[904 al 31 5[905	10479	601	11080
—		*Staffoli* — dalla Civitella alla Provinciale Valdonica.	—	—	—	2879	—	2879
2 *c*		*Diramazione della Istonio-Sangrina*—da Capracotta presso la fontana vecchia al ponticello n. 19.	—	—	-	4435	—	4435
					Totali del Gruppo XXIV.	17793	601	18394
1	XXV	*Sangrina* — dal Vallone di S. Pietro Avellana al Burrone Canala.	Di Ninno Nicolantonio	5,05	dal 1° 6[02 al 31 5[08	19269	588	19857
70		*Montesangrina* — da S. Pietro Avellana alla Sangrina.	—	—	—	5108	224	5332
2 *c*		*Istonio-Sangrina*—da m. 1500 prima di Pescopennataro alla Sangrina.	—	—	—	10670	—	10670
2 *c*		*Diramazione della Istonio-Sangrina*—dal ponticello n. 19 alla Colonnetta.	—	—	—	2194	—	2194
					Totali del Gruppo XXV.	37241	812	38053

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale colonne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17	18
130,00	1,200,00			1,330,00	220,00			
30,00	280,00	1,000,00		310,00 1000,00				
35,00	300,00			335,00				
195,00	1,780,00	1,000,00	»	2,975,00	220,00	2,378,80	5,573,80	309,65
350,00	2,500,00			2,850,00	172,34			
90,00	450,00			540,00	64,50			
150,00	2,000,00			2,150,00				
40,00	150,00			190,00				
630,00	5,100,00	»	»	5,730,00	236,84	4,340,80	10,307,64	271,25

GRUPPI	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7
I.	Minicucci Nicola	6,00	dal 1° 6[902 al 31 5[908	61811	1233	63044
II.	Idem	6,00	idem idem	60672	1679	62351
III.	Romano Luigi	5,50	idem idem	40449	1471	41920
IV.	Minicucci Giovanni	13,25	idem idem	40658	624	41282
V.	—	—	—	22349	»	22349
VI.	Del Torto Giuseppe	—	dal 1° 6[904 al 31 5[910	50762	520	51282
VII.	Idem	—	idem idem	17072	»	17072
VIII.	Della Porta Gioacchino	—	dal 1° 6[903 al 31 5[908	51094	1148	52242
IX.	Ariemma Francesco	4,00	dal 1° 6[902 al 31 5[908	51970	238	52208
X.	Minicucci Nicola	6,00	idem idem	36781	»	36781
XI.	Rea Raffaele	13,25	idem idem	59004	1375	60379
XII.	Vecere Egidio	9,65	idem idem	46694	801	47495
XIII.	Petrone Giuseppe	—	dal 1° 6[903 al 31 5[909	11498	»	11498
XIV.	Minicucci Nicola	6,00	dal 1° 6[902 al 31 5[908	42377	595	42972
XV.	Fimiani Vito	5,50	idem idem	35776	415	36191
XVI.	Cirelli Pasquale	2,10	dal 1° 6[904 al 31 5[905	55659	831	56490
XVII.	Guglielmi Alessandro	4,60	dal 1ª 6[902 al 31 5[908	44128	1037	45165
XVIII.	De Cesare Raffaele	6,00	idem idem	54370	150	54520
XIX.	Siravo Giuseppe	4,00	idem idem	48121	625	48746
XX.	Celidonio Carmelo	4,40	idem idem	40290	400	40690
XXI.	Casilio Angelo	—	dal 1° 6[903 al 31 5[909	36301	1610	37911
XXII.	Pavone Antonio	5,00	dal 1° 6[902 al 31 5[908	52523	150	52673
XXIII.	Cerimele Francescopaolo	—	dal 1° 6[904 al 31 5[905	48072	424	48496
XXIV.	Di Ninno Nicolantonio	—	dal 1° 6[904 al 31 5[905	17793	601	18394
XXV.	Idem	5,05	dal 1° 6[902 al 31 5[908	37241	812	38053
	Fondo a disposizione			»	»	»
			Totali generali	1063465	16739	1080204

Campobasso, 6 ottobre 1904

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri 8	Materiali di rifornimento 9	Lavori diversi 10	Lavori e somministrazioni in economia 11	Totale colonne n. 8 a 11 12	Quote ai Comuni per le traverse interne 12	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 13	Totale generale colonne n. 12 a 13 14	Media chilometrica 15
1,250,00	6,300,00	»	»	7,550,00	364,35	7,150,00	15,064,35	239,11
1,440,00	6,400,00	2,000,00	»	9,840,00	482,05	6,610,20	16,932,25	273,10
860,00	3,500,00	»	»	4,360,00	424,15	3,834,30	8,618,45	205,20
700,00	3,550,00	1,500,00	»	5,750,00	198,26	3,857,20	9,805,46	239,15
500,00	100,00	400,00	»	1,000,00	»	»	1,000,00	45,45
900,00	10,380,00	4,000,00	»	15,280,00	145,00	5,593,20	21,018,20	412,14
300,00	9,500,00	»	»	9,800,00	»	2,246,70	12,046,70	708,63
500,00	9,740,00	2,000,00	»	12,240,00	318,51	6,205,30	18,763,81	360,35
580,00	4,500,00	2,000,00	»	7,080,00	63,75	6,020,20	13,163,95	253,15
590,00	2,530,00	»	»	3,120,00	»	4,388,70	7,508,70	202,93
830,00	6,750,00	1,500,00	»	9,080,00	403,24	6,457,00	15,940,24	265,47
1,100,00	3,050,00	»	»	4,150,00	317,01	4,079,70	9,546,71	265,47
340,00	1,300,00	»	»	1,640,00	»	1,703,20	3,343,20	203,12
670,00	5,610,00	6,000,00	»	12,280,00	203,00	5,250,30	17,733,30	303,92
240,00	3,060,00	»	»	3,300,00	160,00	4,996,60	8,456,60	412,40
970,00	6,345,00	1,000,00	»	8,315,00	287,60	5,578,60	14,181,20	234,49
780,00	2,410,00	»	»	3,190,00	283,52	5,135,50	8,609,02	253,23
730,00	5,080,00	»	»	5,810,00	132,00	6,536,50	12,478,50	191,08
285,00	5,110,00	»	»	5,395,00	177,75	6,653,90	12,226,65	231,08
340,00	2,980,00	»	»	3,320,00	120,00	3,867,20	7,307,20	249,52
420,00	1,840,00	»	»	2,260,00	468,90	4,400,80	7,129,70	178,22
685,00	5,770,00	2,500,00	»	8,955,00	45,00	5,632,30	14,632,30	187,60
720,00	7,770,00	4,000,00	»	12,490,00	70,00	5,083,00	17,643,00	276,08
195,00	1,780,00	1,000,00	»	2,975,00	220,00	2,378,80	5,573,80	367,56
630,00	5,100,00	»	»	5,730,00	336,84	4,340,80	10,307,64	309,65
»	»	1,275,00	»	1,275,00	»	»	1,275,00	271,25
16,555,00	120,455,00	29,175,00	»	166,185,00	5,120,93	119,000,00	290,305,93	268,80

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XIII. — (Art. 27 lettera *c* del passivo)

PROSPETTO delle indennità dovute ai Comuni per la manutenzione dei tratti inter[ni] delle strade provinciali

Num. d'ordine	Num. della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COMUNI cui è dovuta la indennità	Lunghezza	Ammontare della indennità nel 1904	Ammontare della indennità nel 1905	Differenza nel 1905 in più	Differenza nel 1905 in meno
1		Aquilonia	Carpinone	653	133,52	133,52		
2		idem	Pescolanciano	384	150,00	150,00		
3		Nunziata lunga	Venafro	392	68,93	68,93		
4		Termolese	S. Giacomo	180	55,00	55,00		
5		idem	Montecilfone	520	145,00	145,00		
6		Cerrosecco	Bonefro	658	197,40	197,40		
7		Galdina	Campodipietra	64	13,50	13,50		
8	1	Sangrina	Castel del Giudice	150	45,00	45,00		
9	1	idem	S. Angelo del Pesco	438	127,34	127,34		
10	13	Frentana	Petrella	425	132,65	132,65		
11	13	idem	Lucito	452	158,26	158,26		
12	15	Trignina	Cerro a Volturno	250	75,00	75,00		
13	15	idem	Acquaviva d'Isernia	150	45,00	45,00		
14	15	idem	Forli del Sannio	366	110,00	110,00		
15	15	idem	Roccasicura	201	46,00	46,00		
16	15	idem	Carovilli	943	282,90	282,90		
			A riportarsi	6226	1,785,50	1,785,50		

Num. d' ordine	Num. della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COMUNI cui è dovuta la indennità	Lunghezza	Ammontare della indennità		Differenza nel 1905	
					nel 1904	nel 1905	in più	in meno
			Riporto	6226	1,785,50	1,785,50		
17	15	Trignina	Pietrabbondante	150	45,00	45,00		
18	15	idem	Salcito	448	131,05	131,05		
19	15	idem	Trivento	913	270,00	270,00		
20	39	Centocelle	Macchiavalfortore	494	134, 09	134,09		
21	39	idem	S. Elia a Pianisi	307	182,92	182,92		
22	40	Adriatica	Campomarino	261	51,51	51,51		
23	40	idem	S. Martino in Pensilis	400	120,00	120,00		
24	41	Garibaldi	Campobasso	907	272,10	272,10		
25	41	idem	Castropignano	262	78,75	78,75		
26	41	idem	Torella del Sannio	254	»	78,00	78,00	
27	41	Diramaz. della Garibaldi	Macchiagodena	131	32,60	32,60		
28	41	idem	Frosolone	248	255,00	117,00		138,00
29	70	Montesangrina	Capracotta	601	220,00	220,00		
30	70	idem	S. Pietro Avellana	224	»	64,50	64,50	
31	53	Sannitica	Termoli	307	92,00	92,00		
32	53	Sepinese	S. Giuliano del Sannio	520	183,00	183,00		
33	73	Bifernina	Montagano	1046	291,50	291,50		
34	73	idem	Larino	83	25,00	25,00		
35	73	idem	Castelbottaccio	172	40,00	40,00		
36	74	Bagnolese	Bagnoli del Trigno	318	81,00	81,00		
37	78	Appulo-Chietina	Montorio	155	38,75	38,75		
			A riportarsi L.	14427	4,329,77	4,334,27	142,50	138,00

Num. d' ordine	Num. della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COMUNI cui è dovuta la indennità	Lunghezza	Ammontare della indennità		Differenza nel 1905	
					nel 1904	nel 1905	in più	in meno
			Riporto	14437	4,329,77	4,334,27	142,50	138,00
38	78	Appulo-Chietina	Montelongo	104	23,00	23,00		
39	79	Maglianica	Bonefro	210	70,00	70,00		
40	79	idem	S. Croce di Magliano	403	112,84	112,84		
41	51	Venafrana	Isernia	150	132,00	132,00		
42	51	idem	Venafro	233	108,82	108,82		
43	52	Pentrica	Boiano	415	160,00	160,00		
44	52	idem	Vinchiaturo	75	20,00	20,00		
45		Forlitana	Forlì del Sannio	100	30,00	30,00		
46		del Verrino	Agnone	424	70,00	70,00		
47		Di Cercepiccola	S. Giuliano del Sannio	198	»	60,00	60,00	
			Totali	16739	5,056,43	5,120,93	202,00	138,00

Anno 1904 — Lunghezza m. 16575
Anno 1905 — id. » 16739

Differenza in più m. 224

Campobasso, 6 ottobre 1904

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XIV. — (Art. 21 dell' attivo)

RIPARTO *della somma di lire 44,000,00, metà della spesa occorrente nel 1905 pel mantenimento degli esposti, fra i comuni della Provincia, proporzionatamente alla popolazione accertata col censimento del 1901 — Aliquota per ogni abitante lire 0,112568.*

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Circondario di Campobasso		
1	Bagnoli del Trigno	4779	537,97
2	Baranello	4280	481,79
3	Busso	2257	254,06
4	Campobasso	14491	1,631,22
5	Campodipietra	1997	224,80
6	Campolieto	1989	223,90
7	Casalciprano	1867	210,17
8	Castellino del Biferno	1981	223,00
9	Castropignano	2811	316,43
10	Cercepiccola	1877	211,29
11	Colledanchise	1866	210,05
12	Ferrazzano	2876	323,74
13	Fossalto	3149	354,48
14	Gambatesa	3416	384,53
15	Gildone	2861	322,06
16	Ielsi	3341	376,09
17	Limosano	2523	284,01
18	Macchia Valfortore	1682	189,34
19	Matrice	1924	216,59
20	Mirabello Sannitico	2584	290,88
21	Molise	663	74,63
22	Monacilioni	2658	299,21
23	Montagano	3487	392,53
24	Oratino	2344	263,86
25	Petrella Tifernina	3012	339,05
26	Pietracatella	3425	385,55
	Al riporto	80140	9,021,23

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	80140	9,021,23
27	Pietracupa	1308	147,24
28	Riccia	8777	988,01
29	Ripalimosano	2816	317,00
30	Salcito	2899	326,34
31	S. Angelolimosano	1420	159,85
32	S. Biase	1073	120,79
33	S. Elia a Pianisi	4812	541,68
34	S. Giovanni in Galdo	1942	218,61
35	S. Giuliano del Sannio	2092	235,49
36	Sepino	5648	635,79
37	Spineto	1748	196,77
38	Torella del Sannio	1904	214,33
39	Toro	2369	266,68
40	Trivento	4925	554,40
41	Tufara	2040	229,64
42	Vinchiaturo	4110	462,66
	Totale del Circ. di Campobasso	130023	14,636,51
	Circondario d' Isernia		
43	Acquaviva d' Isernia	765	86,11
44	Agnone	10189	1,146,96
45	Belmonte del Sannio	1409	158,61
46	Boiano	6498	731,47
47	Caccavone	2540	285,92
48	Campochiaro	2087	234,93
49	Cantalupo nel Sannio	3244	365,17
50	Capracotta	4502	506,78
51	Carovilli	3468	390,39
52	Carpinone	3298	371,25
53	Castel del Giudice	1399	157,49
54	Castellone	1728	194,52
55	Castelpetroso	3300	371,48
56	Castelpizzuto	605	68,11
	Al riporto	45032	5,069,19

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	45032	5,069,19
57	Castelverrino	749	84,31
58	Cerro a Volturno	2639	297,07
59	Chiauci	1166	131,25
60	Civitanova del Sannio	3133	352,68
61	Colli á Volturno	1732	194,97
62	Duronia	2290	257,78
63	Filignano	2437	274,33
64	Forlì del Sannio	2411	271,40
65	Fornelli	1658	186,64
66	Frosolone	5897	663,82
67	Guardiaregia	2590	291,55
68	Isernia	9201	1,035,74
69	Longano	1675	188,55
70	Macchia d' Isernia	869	97,83
71	Macchiagodena	4165	468,85
72	Miranda	2003	225,47
73	Montaquila	1706	192,04
74	Montenero Valcocchiara	2089	235,16
75	Monteroduni	2886	324,87
76	Pesche	1315	148,03
77	Pescolanciano	1844	207,58
78	Pescopennataro	1533	172,57
79	Pettoranello di Molise	1110	124,96
80	Pietrabbondante	2744	308,89
81	Pizzone	1561	175,72
82	Pozzillo	2688	302,58
83	Rionero Sannitico	2567	288,96
84	Roccamandolfi	3276	368,77
85	Roccasicura	1795	202,06
86	Rocchetta a Volturno	2224	250,35
87	S. Agapito	1384	155,80
88	S. Angelo del Pesco	1260	141,84
89	S. Angelo in Grotte	2148	241,80
90	S. Elena Sannita	1935	217,82
91	S. Massimo	1508	169,75
92	S. Pietro Avellana	2622	295,16
93	S. Polo Matese	1042	117,30
94	S. Vincenzo a Volturno	642	72,27
95	Scapoli	1478	166,37
	Al riporto	133004	——

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	133004	14,972,08
96	Sessano	2460	276,92
97	Sesto Campano	1861	209,49
98	Vastogirardi	2616	294,48
99	Venafro	4716	530,87
	Totale del Circ. d' Isernia	144657	16,283,84
	Circondario di Larino		
100	Acquaviva Collecroci	2212	249,00
101	Bonefro	5256	591,66
102	Campomarino	1684	189,57
103	Casacalenda	7282	819,72
104	Castelbottaccio	2090	235,27
105	Castelmanro	5129	577,36
106	Civitacampomarano	2815	316,88
107	Colletorto	3870	435,64
108	Guardialfiera	2122	238,87
109	Guglionesi	7171	807,22
110	Larino	7044	792,93
111	Lucito	2834	319,02
112	Lupara	2126	239,32
113	Mafalda	2585	290,99
114	Montecilfone	3100	348,96
115	Montefalcone nel Sannio	3368	379,13
116	Montelongo	1532	172,46
117	Moutemitro	1025	115,38
118	Montenero di Bisaccia	5494	618,45
119	Montorio nei Frentani	2760	310,69
120	Morrone nel Sannio	3896	438,56
121	Palata	3298	371,25
122	Portocannone	2137	240,56
123	Piovvidenti	915	103,00
124	Ripabottoni	4391	494,29
125	Roccavivara	1651	185,85
	Al riporto	87787	2,882,03

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	87787	9,882,03
126	Rotello	2281	256,77
127	S. Felice Slavo	1645	185,18
128	S. Giacomo degli Schiavoni	1042	117,30
129	S. Giuliano di Puglia	1851	208,37
130	S. Martino in Pensilis	4862	547,30
131	S. Croce di Magliano	5365	603,93
132	Tavenna	2412	271,51
133	Termoli	5124	576,80
134	Ururi	3824	430,46
	Totale del Circ. di Larino	116193	13,079,65
	RIEPILOGO PER CIRCONDARII		
	Campobasso	130023	14,636,51
	Isernia	144657	16,283,84
	Larino	116193	13,079,65
	Totale generale	390873	44,000,00

Campobasso, 6 ottobre 1904

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

SUB-ALLIGATO A all' ALLIGATO XIV. — Statistica

CIRCONDARII	Esistenti al 31 dicembre 1903			Aggiunti nel corso dell' anno											
				Nati nel 1904			Nati precedentemente ed inclusi in contabilità nel 1904			Discaricati negli anni precedenti e reinclusi in contabilità nel 1904			TOTALE degli aggiunti		
	m	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Campobasso	236	287	523	30	25	55	»	»	»	»	»	»	30	25	55
Isernia	66	120	186	7	6	13	»	1	1	»	»	»	7	7	14
Larino	149	182	331	32	28	60	1	1	2	»	1	1	33	30	63
Totali	451	589	1040	69	59	128	1	2	3	»	1	1	70	62	132

SUB-ALLIGATO B

STATISTICA *della mortalità degli esposti secondo l' età — Svi*

CIRCONDARII	Morti nel primo anno di età												Da uno a due anni			Da due a tre anni		
	nel primo mese			Da uno a tre mesi			Da tre a sei mesi			Da sei mesi ad un anno								
	m	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Campobasso	»	1	1	1	1	2	1	3	4	2	1	3	1	3	4	2	1	3
Isernia	1	»	1	1	»	1	»	1	1	»	»	»	1	»	1	1	»	1
Larino	2	»	2	6	3	9	3	1	4	1	2	3	2	4	6	1	»	1
Totali	3	1	4	8	4	12	4	5	9	3	3	6	4	7	11	4	1	5

del movimento degli esposti nel 1904

Dedotti nel corso dell'anno															Rimasti al 31 dicembre 1904			Giornate di presenza	Spesa per baliatico
Morti			Usciti di età			Legittimati o riconosciuti come figli naturali			Discaricati temporaneamente per emigrazione all' estero			TOTALE dei dedotti							
m	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*		
17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
9	13	22	18	29	47	3	2	5	1	2	3	31	46	77	235	266	501	184,699	36,939,80
4	3	7	9	12	21	1	»	1	»	»	»	14	15	29	59	112	171	64,889	12,977,80
16	12	28	10	18	28	»	1	1	1	2	3	27	33	60	155	179	334	119,726	23,945,20
29	28	57	37	59	96	4	3	7	2	4	6	72	94	166	449	557	1006	369,314	73,862,80

all' ALLIGATO XIV.

luppo delle colonne 17, 18 e 19 del sub-alligato A

Da tre a quattro anni			Da quattro a cinque anni			Da cinque a sei anni			Da sei a sette anni			Da sette a otto anni			nel nono anno	nel decimo anno	TOTALE dei morti		
m	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*f*	*f*	*m*	*f*	*tot.*
20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
1	2	3	»	»	»	»	1	1	1	»	1	»	»	»	»	»	9	13	22
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	1	»	4	3	7
»	1	1	»	»	»	1	»	1	»	»	»	»	1	1	»	»	16	12	28
1	3	4	»	»	»	1	1	2	1	»	1	»	2	2	1	»	29	28	57

ALLIGATO XV. — Prospetto degli assegnamenti nel bilancio del 1905 per costruzione e sistema

(Art. 38

Num. d'ordine	STRADE
1	Strada N. 40 — Costruzione del 2° tratto del 3° tronco . . . .
2	Strada N. 78 — Costruzione del 2° tratto del 1° tronco . . . .
3	Strada N. 70 — Costruzione del 1° tratto del 2° tronco . . . .
4	Strada N. 70 — Costruzione del 2° tratto del 1° tronco . . . .
5	Strada N. 70 — Costruzione del 4° tratto del 1° tronco . . . .
6	Strada N. 75 — Costruzione di parte del 3° tronco . . . .
7	Strada N. 75 — Sistemazione del tratto Nazionale Abruzzi — Madonna del Piano .
8	Strada N. 34 — Costruzione del 1° e 2° tratto del 1° tronco . . . . .
9	Strada N. 73 1ª diramazione — Costruzione del 1° tratto del 1° tronco . . .

Campobasso, 6 ottobre 1904

delle quote ventesimali di concorso ai lavori che si eseguono dallo Stato
zione delle strade di serie

del passivo)

IMPORTO del progetto	QUOTA della Provincia	RATE VENTESIMALI			DATA della deliberazione del Consiglio
		1904	1905	Totale	
170,000,00	85,000,00	4,250,00	4,250,00	8,500,00	18 aprile 1903
915,000,00	457,500,00	22,875,00	22,875,00	45,750,00	10 agosto 1903
180,000,00	90,000,00	4,500,00	4,500,00	9,000,00	10 agosto 1903
237,200,00	118,600,00		5,930,00	5,930,00	30 aprile 1904
120,000,00	60,000,00		3,000,00	3,000,00	30 aprile 1904
56,000,00	28,000,00		1,400,00	1,400,00	30 aprile 1904
8,600,00	4,300,00		215,00	215,00	7 ottobre 1904
502,000,00	251,000,00		12,550,00	12,550,00	» » »
470,000,00	235,000,00		11,750,00	11,750,00	» » »
2,658,800,50	1,329,400,00	31,625,00	66,470,00	98,095,00	

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. RO

ALLIGATO XVI — (Art. 20 dell' attivo)

PROSPETTO *di riparto del contributo a carico delle Opere pie per l' anno 1905, eseguito in base alla rendita lorda risultante dai bilanci del 1902 — (Legge 6 febbraio 1881, n. 29).*

Aliquota per ogni lira di rendita L. 0,0446545 { Ospedale L. 0,0411706 / Pensioni » 0,0034839 }

N. d' ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le Pensioni	TOTALE
	Circond. di Campobasso					
1	Bagnoli	Congrega di carità	472,90	19,46	1,65	21,11
		Monte frum. Potestà	175,00	7,20	0,61	7,81
2	Baranello	Congrega di carità	1,314,70	54,13	4,58	58,71
3	Busso	Congrega di carità	744,05	30,63	2,59	33,22
		Monte frumentario	80,64	3,32	0,28	3,60
4	Campobasso . .	Congrega di carità	10,065,54	414,30	35,07	449,47
		Legato Cont. Salottolo	499,00	20,54	1,74	22,28
		Asilo infantile	3,652,48	150,35	12,72	168,07
		Monte dei pegni	326,32	13,44	1,14	14,58
		Orfanotr. de Capoa	20,505,00	844,28	71,44	915,72
5	Campodipietra . .	Congrega di carità	1,664,79	68,54	5,80	74,34
		Monte frumentario	328,95	13,54	1,15	14,69
6	Campolieto	Congrega di carità	1,414,72	58,24	4,93	63,17
		Cassa agraria	138,78	5,72	0,48	6,20
7	Casalciprano . . .	Congrega di carità	2,289,08	94,24	7,97	102,21
		Monte frumentario	137,34	5,64	0,48	6,12
		Cassa agraria	105,00	4,32	0,37	4,69
8	Castellino del Bif.	Congrega di carità	1,226,75	50,51	4,27	54,78
		Monte frumentario	248,63	10,24	0,86	11,11
9	Castropignano . . .	Congrega di carità	1,781,03	73,32	6,20	79,52
		Al riporto L.	47,170,70	1,942,06	164,34	2,106,40

N. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	CONTRIBUTO Per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	47,170,70	1,942,06	164,34	2,106,40
10	Roccaspromonte . .	Congrega di carità	508,80	20,94	1,77	22,71
		Monte frumentario	36,66	1,38	0,12	1,50
11	Cercepiccola . . .	Congrega di carità	1,151,50	47,39	4,01	51,40
		Monte frumentario	584,64	24,07	2,04	26,11
12	Colledanchise . . .	Congrega di Carità	704,76	29,01	2,45	31,46
13	Ferrazzano	Congrega di carità	4,167,10	171,56	14,52	186,08
		Cassa agraria	649,17	26,73	2,26	28,99
14	Fossalto	Congrega di carità	1,211,00	49,86	4,22	54,08
		Cassa agraria	230,00	9,47	0,80	10,27
15	Gambatesa	Congrega di carità	1,139,91	46,93	3,97	50,00
		Monte frumentario	559,82	23,05	1,95	25,00
16	Gildone	Congrega di carità	900,76	37,09	3,14	40,23
		Monte frumentario	56,00	2,32	0,19	2,51
17	Jelsi	Congrega di carità	2,187,95	90,08	7,62	97,70
		Monte frumentario	1,675,26	68,97	5,84	74,81
18	Limosano	Congrega di carità	1,416,38	58,31	4,93	63,24
		Monte frumentario	941,40	38,76	3,28	42,04
19	Macchia Valfortore .	Congrega di carità	1,083,80	44,59	3,78	48,37
		Monte frumentario	397,44	16,36	1,38	17,74
20	Matrice	Congrega di carità	944,10	38,88	3,29	42,17
		Monte frumentario	100,00	4,12	0,35	4,47
21	Mirabello Sannitico .	Congrega di carità	326,66	13,45	1,14	14,59
		Monte frumentario	96,30	3,97	0,34	4,31
22	Molise	Congrega di carità	422,43	17,39	1,47	18,86
		Monte frumentario	47,90	1,98	0,17	2,15
		Al riporto L.	68,707,50	2,828,72	239,37	3,068,09

N. d' ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	68,707,50	2,828,72	239,37	3,068,09
23	Monacilioni. . . .	Congrega di carità	881,00	36,28	3,07	39,25
		Monte frumentario	347,32	14,30	1,21	15,51
24	Montagano	Congrega di carità	1,091,68	44,95	3,80	48,75
25	Oratino	Congrega di carità	1,024,54	49,59	4,20	53,79
		Monte frumentario	189,00	7,78	0,66	8,44
26	Petrella Tifernina .	Congrega di carità	957,10	39,40	3,33	42,73
		Monte frumentario	765,00	31,50	2,67	34,17
27	Pietracatella . . .	Congrega di carità	1,203,60	49,55	4,19	53,74
28	Pietracupa	Congrega di carità	439,00	18,07	1,53	19,60
		Monte frumentario	636,34	28,26	2,39	30,65
29	Riccia	Congrega di carità	3,890,95	160,19	13,56	173,75
30	Ripalimosano . . .	Congrega di carità	1,244,30	51,23	4,34	55,57
		Monte frumentario	572,76	23,58	2,00	25,58
		Legato Marinelli	308,00	12,68	1,06	13,74
31	Salcito	Congrega di carità	611,00	25,16	2,13	27,29
		Monte frumentario	223,02	9,18	0,78	9,96
32	S. Angelo Limosano	Congrega di carità	8,00	0,33	0,03	0,36
33	S. Giovanni in Galdo	Congrega di carità	852,70	35,11	2,97	38,08
		Monte frumentario	600,30	24,72	2,09	26,81
34	S. Giuliano del San.	Congrega di carità	589,00	24,25	2,05	26,30
		Monte frumentario	884,00	36,39	3,08	39,47
35	S. Elia a Pianisi . .	Congrega di carità	805,86	33,18	2,80	35,98
		Al riporto L.	87,061,97	3,584,40	303,31	3,887,71

N. d' ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	CONTRIBUTO Per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	87,061,97	3,584,40	303,51	3,887,71
36	Sepino	Congrega di carità	2,901,70	119,46	10,11	129,57
		Monte frumentario	1,047,60	43,13	3,65	46,78
37	Spineto	Congrega di carità	1,831,00	75,38	6,38	81,76
38	Torella del Sannio .	Congrega di carità	471,62	19,42	1,64	21,06
		Monte frumentario	141,12	5,81	0,49	6,30
39	Toro	Congrega di carità	2,220,33	91,41	7,73	99,14
		Monte frumentario	514,98	21,20	1,79	22,99
40	Trivento	Congrega di carità	304,25	12,53	1,06	13,59
		Monte frumentario	575,40	23,69	2,00	25,69
41	Tufara	Congrega di carità	922,55	37,98	3,22	41,20
		Monte frum. Op. pie	252,00	10,38	0,88	11,26
		Monte frum. comun.	757,80	31,20	2,64	33,84
		Congr. SS. Sacr. e R.	105,00	4,32	0,38	4,70
42	Vinchiaturo	Congrega di carità	2,140,94	88,14	7,46	95,60
		Monte frumentario	330,51	13,61	1,15	14,76
	Totale del circ. di Campobasso L.		101,578,83	4,182,06	353,89	4,535,95
	Circond. d' Isernia					
43	Acquaviva d'Isernia	Congrega di carità	330,79	13,62	1,15	14,77
44	Agnone	Congrega di carità	5,080,62	209,17	17,70	226,87
		Monte frumentario	969,90	39,63	3,38	43,01
		Asilo infantile	1,359,10	56,26	4,73	60,99
		Monte dei pegni	176,00	7,25	0,61	7,86
		Al riporto L.	7,916,41	325,93	27,57	353,50

N. d' ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	7,916,41	325,93	27,57	353,50
45	Belmonte del Sannio	Congrega di carità	269,64	11,10	0,94	12,04
		Monte frumentario	1,139,04	46,89	4,00	50,89
46	Boiano	Congrega di carità	3,132,75	128,98	10,91	139,89
47	Caccavone	Congrega di carità	489,45	20,15	1,70	21,85
		Monte frumentario	309,96	12,76	1,08	13,84
48	Campochiaro . . .	Congrega di carità	5,175,90	213,09	18,03	231,12
		Monte frumentario	69,12	2,85	0,24	3,09
49	Cantalupo del Sannio	Congrega di carità	800,00	32,94	2,79	35,73
50	Capracotta	Congrega di carità	11,190,38	460,71	38,98	499,69
		Asilo infantile	3,614,75	148,82	12,59	161,41
51	Carovilli	Congrega di carità	1,495,75	61,58	5,21	66,79
		Monte frumentario	90,36	3,72	0,31	4,03
52	Castiglione	Congrega di carità	974,24	40,11	3,39	43,50
		Monte frumentario	85,68	3,53	0,30	3,83
53	Castel del Giudice .	Congrega di carità	1,059,38	43,61	3,69	47,30
		Congr. SS. Concezione	930,43	38,31	3,24	41,55
		Monte frumentario	298,26	12,28	1,04	13,32
54	Castellone	Congrega di carità	588,43	24,23	2,05	26,28
		Monte frumentario	49,86	2,05	0,17	2,22
55	Castelpetroso . . .	Congrega di carità	1,670,00	68,76	5,82	74,58
		Monte frumentario	49,66	2,04	0,17	2,21
56	Castelverrino . . .	Congrega di carità	198,03	8,15	0,69	8,84
		Al riporto L.	41,597,48	1,712,59	144,91	1,857,50

N. d' ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	41,597,48	1,712,59	144,91	1,857,50
57	Carpinone	Congrega di carità	2,658,08	109,43	9,26	118,69
		Monte frumentario	392,44	16,16	1,37	17,53
58	Castelpizzuto . . .	Congrega di carità	314,53	12,95	1,10	14,05
59	Cerro a Volturno .	Congrega di carità	639,04	26,31	2,23	28,54
		Monte frumentario	280,78	11,56	0,96	12,52
60	Chiauci	Congrega di carità	581,03	23,92	2,02	25,94
		Monte f. SS. Rosario	294,48	12,12	1,03	13,15
		» diverse cappelle	117,78	17,20	1,46	18,66
		Cassa agraria	197,42	8,13	0,69	8,82
61	Civitanova del San.	Congrega di carità	300,00	12,35	1,04	13,39
		Monte frumentario	182,52	7,52	0,64	8,16
62	Colli a Volturno . .	Congrega di carità	263,50	10,85	0,92	11,77
63	Duronia	Congrega di carità	641,60	26,42	2,24	28,66
		Monte frumentario	403,92	16,63	1,41	18,04
64	Forlì del Sannio . .	Congrega di carità	479,09	19,72	1,67	21,39
65	Fornelli	Congrega di carità	776,80	31,98	2,71	34,69
66	Frosolone	Congrega di carità	5,805,78	239,03	20,23	259,26
		Monte frumentario	430,02	17,70	1,50	19,20
67	Guardiaregia . . .	Congrega di Carità	1,061,30	43,70	3,70	47,40
68	**Isernia**	Congrega di carità	3,827,74	157,59	13,33	170,92
		Monte f. SS. Rosario	448,38	18,46	1,56	20,02
		Idem SS. Sacramento	1,766,36	72,72	6,15	78,87
69	Longano	Congrega di carità	1,055,87	43,47	3,68	47,15
70	Macchia d'Isernia .	Congrega di carità	2,620,20	107,87	9,13	117,00
		Al riporto L.	67,436,14	2,776,38	234,94	3,011,32

N. d' ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	67,436,14	2,776,38	234,94	3,011,32
71	Macchiagodena . .	Congrega di carità	844,63	34,78	2,94	37,72
72	Miranda.	Idem	1,092,38	44,97	3,81	48,78
73	Montaquila. . . .	Idem	1,372,15	56,49	4,78	61,27
74	Roccaravindola . .	Idem	1,174,31	48,35	4,09	52,44
75	Montenero Valcoc. .	Idem	1,803,41	74,25	6,28	80,53
76	Monteroduni . . .	Idem	1,482,48	61,03	5,16	66,19
77	Pescolanciano . . .	Idem	479.92	19,76	1.67	21,43
78	Pescopennataro . .	Idem	1,025,68	42,23	3,57	45,80
79	Pettoranello di M. .	Idem	817,23	33,65	2,85	36,50
80	Pietrabbondante . .	(Congrega di carità	520,03	21,41	1,81	23,22
		(Monte frumentario	513,60	21,15	1,79	22,94
81	Pizzone	Congrega di carità	456,00	18,77	1,60	20,37
82	Pozzilli	Congrega di carità	2,109,30	86,84	7,35	94,19
83	Rionero Sannitico .	(Congrega di carità	486,61	20,03	1,69	21,72
		(Monte frumentario	85,00	3,50	0,29	3,79
84	Roccamandolfi. . .	Congrega di carità	1,724,10	70,98	6,01	76,99
85	Roccasicura . . .	(Congrega di carità	181,91	7,49	0,63	8,12
		(M. f. e Cassa agraria	72,00	2,97	0,25	3,22
86	Rocchetta a Volt. .	Congrega di carità	544,63	22,42	1,90	24,32
87	Castelnuovo . . .	(Congrega di carità	172,55	7,10	0.60	7,70
		(Cassa agraria	205,74	8,47	0,72	9,19
88	S. Agapito	Congrega di carità	1,952,84	80,40	6,80	87,20
89	S. Angelo del P. .	(Congrega di carità	451,00	18,57	1,57	20,14
		(Monte frumentario	14,37	0,60	0,05	0,65
		Al riporto L.	87,018,01	3,582,59	303,15	3,885,74

N. d' ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	87,018,01	3.582,59	303,15	3,885,74
90	S. Angelo in Grotte	Congrega di carità	880,94	36,27	3,07	39,34
		Monte frumentario	40,32	1,66	0,14	1,80
91	S. Elena Sannita .	Congrega di carità	1,168,67	48,12	4,07	52,19
		Monte f. delle Grazie	733,45	30,20	2,56	32,76
		Idem comunale	220,50	9,08	0,77	9,85
92	S. Massimo . . .	Congrega di carità	1,105,00	45,49	3,85	49,34
93	S. Pietro Avellana .	Congrega di carità	3,847,31	158,39	13,40	171,79
		Monte frumentario	611,46	25,17	2,13	27,30
94	S. Polo Matese . .	Congrega di carità	2,017,00	83,04	7,03	90,07
95	S. Vincenzo a V. .	Congrega di carità	981,00	40,39	3,42	43,81
96	Scapoli	Congrega di carità	321,00	13,23	1,12	14,35
		Venerabile ospedale	566,18	23,31	1,97	25,28
97	Sessano	Congrega di carità	2,173,83	89,50	7,57	97,07
		Monte frumentario	50,50	2,08	0,18	2,26
98	Sesto Campano . .	Congrega di carità	3,306,40	136,13	11,52	147,65
99	Vastogirardi . . .	Congrega di carità	4,544,52	187,10	15,83	202,93
		Monte frumentario	31,33	1.29	0,12	1,41
100	Venafro	Congrega di carità	14,437,25	594,38	50,30	644,68
		Ave Gratia Plena	18,501,02	761,69	64,45	826,14
		S. Sebastiano	3,607,10	148,51	12,57	161,08
		S. Antonio di Padova	3,117,88	128,37	10,86	139,23
		S. Nicola Tolentino	4,340,35	178,69	15,13	193,82
		TOTALE del circ. d' Isernia L.	153,621,22	6,324,68	535,21	6,859,89

N. d' ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le Pensioni	TOTALE
	Circond. di Larino					
101	Acquaviva Collec.	Congrega di carità	366,00	15,07	1,27	16,38
		Monte frumentario	311,04	12,81	1,08	13,84
		Cassa agraria	483,43	19,90	1,68	21,59
102	Bonefro	Congrega di carità	1,509,68	62,15	5,26	67,41
		Cassa agraria	594,00	24,46	2,07	26,53
103	Casacalenda	Congrega di carità	445,00	18,32	1,55	19,87
		Confr. del Carmine	381,00	15,69	1,33	17,02
		Idem dell' Addolorata	880,00	36,23	3,07	39,30
		Cassa agraria	3,630,90	149,49	12,65	162,14
104	Castelbottaccio	Congrega di carità	898,67	37,00	3,13	40,12
		Cassa agraria	719,96	29,64	2,51	32,15
		Monte frumentario	327,96	13,50	1,14	14,64
105	Civitacampomarano	Congrega di carità	477,38	19,65	1,66	21,31
106	Castelmauro	Congrega di carità	297,71	12,26	1,04	13,30
		Cassa agraria	770,00	31,70	2,68	34,38
107	Guardialfiera	Congrega di carità	1,000,72	41,20	3,49	44,69
		Cassa agraria	400,00	16,47	1,39	17,86
108	Guglionesi	Congrega di carità	1,628,39	67,04	5,67	72,71
		Id. SS. Rosario	1,426,70	58,74	4,97	63,71
		Id. S. Antonio di P.	657,25	27,06	2,29	29,35
109	Larino	Congrega di carità	650,00	26.80	2,27	29,07
		Id. SS. Sacr. e Morti	658,25	27,10	2,29	29,33
		Cassa agraria	84,00	3,46	0,29	3,75
		Cassa dei pegni	135,03	5,56	0,47	6,03
		Cong. S. M. della Pietà	1,085,75	44,70	3,78	48,48
		Monte marit. Battista	68,00	2,80	0,24	3,04
		Al riporto L.	19,887,72	818,80	69,27	888,07

N. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	19,887,72	818,80	69,27	888,07
110	Lucito	Congrega di carità	1,123,51	46,25	3,91	50,16
		Monte frumentario	421,20	17,34	1,48	18,82
111	Lupara	Congrega di carità	272,69	11,23	0,95	12,18
		Monte frumentario	868,86	35,77	3,03	38,80
112	Mafalda	Congrega di carità	99,65	4,10	0,35	4,45
113	Montecilfone	Monte frumentario	1,279,08	52,66	4,46	57,12
114	Montefalcone nel S.	Congrega di carità	501,61	20,65	1,75	22,40
		Monte frumentario	2,323,08	95,64	8,09	103,73
115	Montenero di Bis. .	Congrega di carità	8,392,95	345,54	29,24	374,78
		Monte frumentario	1,674,54	68,94	5,83	74,77
116	Montorio nei Frent.	Congrega di carità	1,482,44	61,03	5,16	66,19
		Monte frumentario	562,50	23,16	1,96	25,12
		Cassa agraria	923,50	38,02	3,22	41,24
117	Morrone nel Sannio	Congrega di carità	1,141,19	46,98	3,98	50,96
		Monte frumentario	923,76	38,03	3,22	41,25
118	Portocannone . . .	Monte frumentario	86,78	3,57	0,30	3,87
119	Palata	Congrega di carità	964,00	39,69	3,36	43,05
		Monte frumentario	767,70	31,61	2,67	34,28
120	Provvidenti . . .	Congrega di carità	78,70	3,24	0,27	3,51
		Monte frumentario	162,00	6,67	0,56	7,23
121	Ripabottoni . . .	Congrega di carità	1,088,47	44,81	3,79	48,60
122	Roccavivara . . .	Congrega di carità	848,30	34,93	2,96	37,89
		Al riporto L.	45,874,23	1,888,66	159,81	2,048,47

N. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	45,874,23	1,888,66	159,81	2,084,47
123	Rotello	Congrega di carità	198,04	8,16	0,69	8,85
		Ospedale Iacobacci	4,905,29	201,95	17,09	219,04
		Monte frumentario	389,70	16,05	1,36	17,41
124	S. Felice Slavo . .	Congrega di carità	79,78	3,29	0,28	3,57
125	Montemitro . . .	Congrega di carità	79,60	3,28	0,28	3,56
126	S. Giuliano di Puglia	Congrega di carità	953,52	39,26	3,32	42,58
127	Tavenna	Congrega di carità	108,97	4,49	0,38	4,87
		Monte frumentario	627,48	25,83	2,19	28,02
128	Termoli	Congrega di carità	678,92	27,95	2,37	30,32
129	Ururi	Congrega di carità	342,79	14,11	1,20	15,31
		Cassa agraria	248,45	10,23	0,86	11,09
		TOTALE del circ. di Larino L.	54,486,77	2,243,26	189,83	2,433,09

RIEPILOGO

CIRCONDARIO	RENDITA lorda	CONTRIBUTO		TOTALE	Osservazioni
		Per gli Ospedali	Per le Pensioni		
Campobasso	101,578,83	4,182,06	353,89	4,535,95	
Isernia	153,621,22	6,324,68	535,21	6,859,89	
Larino	54,486,77	2,243,26	189,83	2,433,09	
TOTALE L.	309,686,82	12,750,00	1,078,93	13,828,93	

Campobasso, 6 ottobre 1904

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVII. — Rendita pel fondo delle pensioni degl' impiegati del cessato Consiglio degli Ospizi

(Art. 20 dell' attivo)

N. d' ordine	INDICAZIONE dol certificato	VALORE nominale dei Titoli di rendita pubblica	RENDITA PEL 1905			Osservazioni
			Lorda	Tassa di R. Mobile	Netta	
1	2	3	4	5	6	7
1	Certificato N. 256,751	900,00	45,00	9,00	36,00	
2	» » 256,752	3,800,00	190,00	38,00	152,00	
3	» » 488,250	1,700,00	85,00	17,00	68,00	
4	» » 1,014,919	200,00	10,00	2,00	8,00	
		6,600,00	330,00	66,00	264,00	

Campobasso, 6 ottobre 1904

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

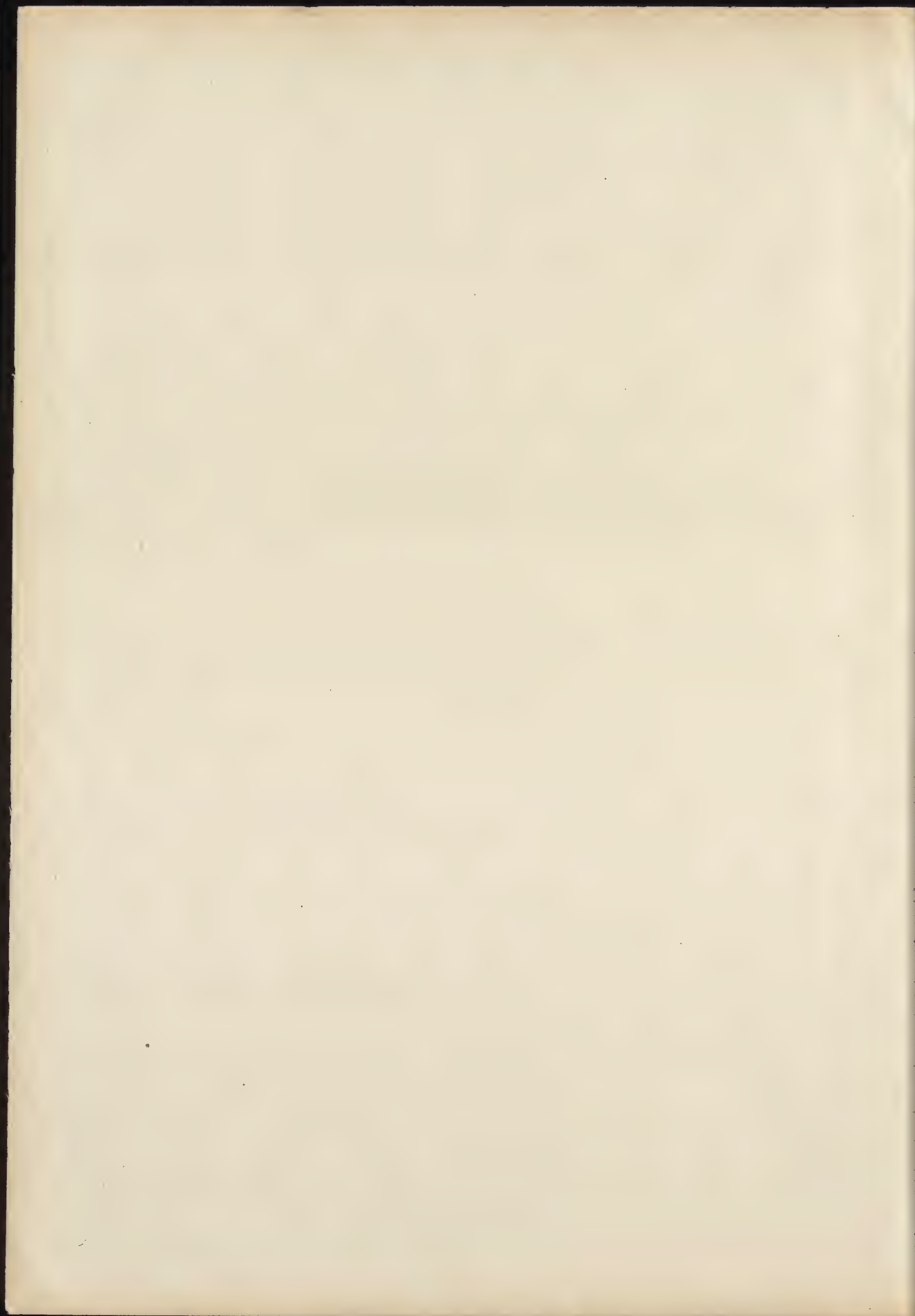
ALLIGATO XVIII. — Stato delle pensioni a corrispondersi agl' impiegati dell'abolita Segreteria Centrale delle Opere pie, alle loro vedove ed agli orfani pel 1905

(Art. 73 *a* del passivo

N. d'ordine	COGNOME E NOME del pensionato	TITOLO pel quale percepisce la pensione	Ammontare dell'annua pensione	Ritenuta per tassa di Ricchezza mobile	Pensione netta	*Osservazioni*
1	2	3	4	5	6	7
1	Signora Palazzo Carmela	Vedova del fu Leopoldo Piacci	359,07	»	359,07	Compreso il sussidio vitalizio di lire 240 concesso dalla Provincia.
2	Sig. Iapoce Barone Filippo	Già Segretario	(1) 1223,86	95,50	1,128,30	(1) Netta della ritenuta pensione di lire 12,36 (legge del 1864).
		Totale L.	1,582,93	95,50	1,487,43	

Campobasso, 6 ottobre 1904

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XIX.. — (Art. 32 del passivo)

ELENCO NOMINATIVO

DEI

folli poveri della provincia curati nel corso del 1904

Numero d'ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione Per guarigione	Per morte	*Osservazioni*
	Ricoverati nel Manicomio di Nocera					
1	Abiuso Angela	Gambatesa	19 maggio 1904	21 nov. 1904		
2	Addario (d') Mª Vincenza	Limosano	27 marzo 1894			
3	Alessio (d') Raffaele	Mirabello Sann.	22 nov. 1896			
4	Ambrogio (d') Giuseppe	Larino	9 febbr. 1904		28 febbr. 1904	
5	Amore (d') Donatantonio	Montenero di B.	14 dicem. 1901			
6	Amore (d') Giuseppe	Limosano	2 marzo 1902			
7	Angelocola (d') Eugenio	Pescopennataro	9 giugno 1902	» »	» »	
8	Antignani Giacinto	S. Croce di M.	3 aprile 1896			
9	Antignani Maria	Idem	31 agosto 1900			
10	Antonelli Giuseppina	Morrone del Sann.	28 dicem. 1901	11 febbr. 1904		
11	Attellis (d') Giuseppe	Campodipietra	8 marzo 1904			
12	Baccari Francesco	Bonefro	31 dicem. 1883			
13	Baccari Giovanni	Idem	10 aprile 1899			
14	Baccaro Sebastiano	Roccamandolfi	8 maggio 1897		4 marzo 1904	
15	Battista Carmina	Guglionesi	28 nov. 1902		22 genn. 1904	
16	Battista Mª Donata	Casalciprano	1 genn. 1884			
17	Beneduce Concetta	Larino	18 nov. 1902			
18	Bertone Raffaele Felice	S. Angelo in Grotte	11 febbr. 1904			
19	Bianco (del) Antonio	Macchia d'Isernia	8 marzo 1894			
20	Bianco (del) Caterina	Isernia	21 giugno 1886			
21	Biasiello Carmela	Venafro	12 giugno 1900		26 sett. 1904	

Numero d'ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione Per guarigione	Data di dimissione Per morte	Osservazioni
22	Bibona Michele	S. Elia a Pianisi	21 marzo 1886			
23	Blescia Mª Nicola	Ururi	24 aprile 1895			
24	Boccamazzo Mª Giuseppa	Tufara	28 ott. 1896			
25	Boccamazzo Mª Michela	Idem	4 luglio 1903	18 maggio 1904		
26	Braia Cristina	S. Biase	11 febbr. 1904		22 febbr. 1904	
27	Bracone Pasquale	Palata	23 marzo 1893			
28	Bucci Alfonso	Agnone	26 febbr. 1904	31 agosto 1904		
29	Buono (di) Giuseppe	Riccia	21 luglio 1901			
30	Calleo Luigi	Campochiaro	18 id. 1901		12 genn. 1904	
31	Calvitti Raffaele	Pescopennataro	26 ott. 1895			
32	Camillone Vincenzo	Bonefro	2 nov. 1897			
33	Cannavina Michele	Ripalimosano	7 agosto 1903	9 marzo 1904		
34	Capalozzi Michelina	S. Croce di M.	31 agosto 1900			
35	Cappuccillo Fran. Antonio	Ripabottoni	13 dicem. 1896			
36	Capra Agostino	S. Polo Matese	19 aprile 1896			
37	Carano Lucia	Carovilli	20 sett. 1903			
38	Cardillo Giuseppe	Campodipietra	21 aprile 1904			
39	Carfagnino Francesco	Montorio	10 giugno 1904			
40	Carluccio Giuseppantonio	Castelbottaccio	5 marzo 1897			
41	Carnevale Assunta	Isernia	28 maggio 1885			
42	Carriera Angela	S. Giuliano di P.	4 luglio 1898			
43	Carrozza Caterina	Macchiavalfortore	14 nov. 1904			
44	Carrozza Grazia	Idem	25 marzo 1895			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				Per guarigione	Per morte	
45	Cascarino Michele	Venafro	12 giugno 1900			
46	Caterina Domenicantonio	Montagano	1 maggio 1902		7 febbr. 1904	
47	Centuoro Libero	Isernia	31 dicem. 1883			
48	Cerasuolo Vincenzo	Idem	27 ott. 1892			
49	Cerimele Carmela	Agnone	31 luglio 1901		29 genn. 1904	
50	Cesare (de) Michele	Ripalimosano	31 marzo 1903			
51	Ciaccia Luigi Nicola	Toro	22 sett. 1904			
52	Cialella Benedetta	Roccamandolfi	6 nov. 1900			
53	Cialella Concetta	Idem	18 aprile 1904		20 luglio 1904	
54	Ciampanelli Clementina	Bonefro	10 genn. 1902			
55	Ciancioppo Carolina	Idem	17 giugno 1904		19 ott. 1904	
56	Ciarlanta Vincenzo	Isernia	8 maggio 1904			
57	Ciavatta Giovanni	Montagano	18 maggio 1903	15 febbr. 1904		
58	Cicco (di) Domenicantonio	Longano	3 ott. 1902	2 sett. 1904		
59	Cillo (del) Mª Giuseppe	Ripalimosano	16 ott. 1890		3 luglio 1904	
60	Colantuono Felice	Frosolone	7 sett. 1904		14 nov. 1904	
61	Colantuono Nicola	Frosolone	18 genn. 1901			
62	Colavecchio Maria	Limosano	24 giugno 1903			
63	Colle (del) Alfredo	Campobasso	18 ott. 1904			
64	Colozza Mª Giovanna	Frosolone	5 luglio 1902			
65	Corella Isabella	Boiano	17 giugno 1896			
66	Corrado Maria	Isernia	27 luglio 1904			
67	Cristofaro (de) Felice	Ripabottoni	10 agosto 1904			

Numero d' ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione Per guarigione	Data di dimissione Per morte	Osservazioni
68	Dalio (di) Michele	Sepino	6 luglio 1896			
69	Discenza Vincenzo	Ferrazzano	9 giugno 1903		15 aprile 1904	
70	Durante Luigi	S. Elena Sannita	29 maggio 1904			
71	Elia (d') Giuseppe	Riccia	27 aprile 1903			
72	Ercolano Maria	Gildone	27 agosto 1900			
73	Facierna Angelamaria	Castelmauro	17 sett. 1903			
74	Faiola Lucia	Salcito	11 nov. 1902			
75	Fanelli Carmine	Riccia	15 aprile 1894			
76	Fanelli Giuseppe	Idem	22 maggio 1904			
77	Farrace Giovanni	Vinchiaturo	27 dic. 1885			
78	Felice (de) Concetta	Toro	6 marzo 1898			
79	Filippone Marianna	Campobasso	9 febb. 1896		19 luglio 1904	
80	Fioretti Teresa	Termoli	11 giugno 1902			
81	Fonzo (di) Vito	Isernia / Campobasso	15 genn. 1903			
82	Franceschelli Giuseppe	Agnone	30 sett. 1894			
83	Francesco (de) Emidio	Pescopennataro	18 luglio 1904	11 sett. 1904		
84	Fusco Carlo	Guglionesi	26 giugno 1902			
85	Galuppo Mª Michela	Montagano	24 sett. 1885			
86	Garzia Angelomichele	Isernia	9 aprile 1903	5 febbr. 1904		
87	Garzia Francesco	Mirabello	15 febb. 1897			
88	Gatto (del) Mariantonia	Bonefro	25 nov. 1902			
89	Gammiero Michelangelo	Ripalimosano	7 agosto 1903			

Numero d' ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				Per guarigione	Per morte	
90	Genova (di) Domenico	Casacalenda	21 nov. 1897			
91	Gentile Vito	Forlì del Sannio	31 luglio 1901		4 dic. 1904	
92	Germano Antonio	Pietracatella	5 dic. 1903	11 sett. 1904		
93	Geronimo (di) Giovanni	S. Elia a Pianisi	1° sett. 1904	4 dic. 1904		
94	Giacomo (di) Donato	Carovilli	31 dic. 1883			
95	Giuliano Marianna	S. Elia a Pianisi	7 agosto 1904			
96	Gizio Andrea	Vinchiaturo	31 dic. 1904			
97	Granata Luigi Biagio	Longano	23 maggio 1903			
98	Graziano Giovanni	Toro	4 genn. 1884			
99	Greco (del) Teresa	Busso	11 luglio 1902		16 giugno 1904	
100	Grifone Nicolangelo	Guardiaregia	14 marzo 1899			
101	Iacampo Carolina	Vinchiaturo	8 agosto 1899		10 dic. 1904	
102	Iacolucci Pasquale	Idem	9 giugno 1894			
103	Iacurto Angelo	Salcito	31 dicem. 1883			
104	Iannacito Rosa	Vastogirardi	20 sett 1903			
105	Ianieri Gennaro	S. Giuliano di P.	15 marzo 1888			
106	Iarocci Carolina	Bonefro	2 aprile 1903			
107	Ilio (di) Antonia	Campobasso	10 sett. 1904			
108	Iorio (di) Antonio	S. Elia a Pianisi	13 aprile 1904		24 ottobre 1904	
109	Iorio (di) Marianicola	Macchiavalfortore	3 dic. 1903	15 giugno 1904		
110	Iorio (di) Pietro	S. Elia a Pianisi	13 maggio 1904	30 ottobre 1904		
111	Iosuè Filomena	Monacilioni	28 dic. 1895			
112	Iuliano Vincenzo	Castelmauro	19 luglio 1904			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione Per guarigione	Per morte	Osservazioni
113	Iullo (de) Mª Michela	Ripabottoni	8 luglio 1903		12 ottobre 1904	
114	Labbate Teresa	Pietrabbondante	24 aprile 1886			
115	Lafratta Mª Rosalba	S. Giuliano di P.	21 dic. 1901			
116	Lallo (di) Pasquale	Campobasso	4 luglio 1888			
117	Lanni Rosalia	Ripabottoni	8 luglio 1899			
118	Lapezzata Mª Gaetana	Carpineto / Montenero di B.	15 aprile 1896			
119	Laserra Leo	S. Martino in P.	25 nov. 1901		6 ottobre 1904	
120	Lembo Angelantonio	Lupara / Petrella	18 sett. 1903			
121	Lepore Antonio	Larino	11 maggio 1900		24 febbr. 1904	
122	Libertucci Felicia	Casacalenda	17 agosto 1903	28 maggio 1904		
123	Lisio (de) Lucia	Larino	20 sett. 1896			
124	Lolli Anna	Pesche	13 maggio 1901			
125	Lombardi Concetta	Castelbottaccio	1° marzo 1904			
126	Lombardi Mª Cristina	Idem	7 agosto 1904		19 agosto 1904	
127	Lozzi Angelina	Trivento	8 luglio 1903	9 aprile 1904		
128	Maglieri Fabrizio	Sepino	10 dic. 1902			
129	Maddalena Alessandro	Campobasso	1 marzo 1903		10 aprile 1904	
130	Malerba Carolina	Carpinone	2 giugno 1903	22 maggio 1904		
131	Malerba Michele	Carpinone	23 ott. 1900			
132	Mancini Cherubino	Pescolanciano	22 nov. 1904			
133	Mancini Cosmo	Campodipietra	25 luglio 1903			

Numero d' ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				Per guarigione	Per morte	
134	Marco (de) Francesco	Boiano	20 marzo 1904			
135	Martella Francesco	Pietrabbondante	18 marzo 1896			
136	Martella Luisa	Pietrabbondante	27 luglio 1900			
137	Marzucco Domenico	Lupara	27 giugno 1904		5 ott. 1904	
138	Mascia Palma	Venafro	10 dic. 1903	9 aprile 1904		
139	Maselli Placido	Mirabello	12 nov. 1903	28 ottobre 1904		
140	Massa Filomena	Campobasso	21 luglio 1899	31 agosto 1904		
141	Massari Annibale	Guglionesi	14 aprile 1896			
142	Massari Nicola	Venafro	31 dic. 1885			
143	Massari Raffaele	Venafro	14 aprile 1896			
144	Mastropaolo Pietro	Campobasso	31 dic. 1883			
145	Mele Maria	Baranello	17 agosto 1904			
146	Melfi Pasquale	Casacalenda	13 agosto 1892			
147	Mendozzi Amato Nicola	Capracotta	3 dic. 1890			
148	Mignogna Nicola	Riccia	22 maggio 1904			
149	Milano Emiddio	Forlì del Sannio	24 ott. 1891			
150	Milano Raffaele	Roccasicura	18 sett. 1900			
151	Minicucci Antonio	Limosano	22 nov. 1803			
152	Moccia Alfonso	Bagnoli del Trigno	3 maggio 1897			
153	Mottillo Angelomaria	Sepino	27 febbr. 1903		9 giugno 1904	
154	Mucci Elena	Sepino	26 maggio 1899			
155	Moccia Pietrantonio	Montecilfone	1 luglio 1903	11 luglio 1904		
156	Mucci Giovanni	Ferrazzano	7 marzo 1903			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		*Osservazioni*
				Per guarigione	Per morte	
157	Muccino Carmine	Montagano	29 aprile 1900		25 nov. 1904	
158	Natale Salvatore	Caltanisetta Campobasso	24 febbr. 1903			
159	Natangelo Maria	Salcito	8 maggio 1900			
160	Nebbia Giulia	Campobasso	4 dicem. 1902			
161	Nerone Roberto	Pietrabbondante	4 maggio 1900			
162	Notartomaso Mª Teresa	Castellone a V.	7 genn. 1904		24 marzo 1904	
163	Notte Mª Vittoria	Frosolone	4 luglio 1895			
164	Nuzzolillo Tommaso	Sesto Campano	7 maggio 1900			
165	Onofrio (d') Emilia	Bagnoli del Trigno	14 dicem. 1902			
166	Onofrio (d') Giacomo	Colletorto	6 nov. 1885			
167	Onofrio (d') Rosa	Bagnoli del Trigno	26 marzo 1895			
168	Onorato Anna Maria	Isernia	31 luglio 1886			
169	Paduano Filoteo	Ripabottoni	26 agosto 1902			
170	Paiano Annamaria	Boiano	9 aprile 1901			
171	Palladino Vincenzo	Campobasso	10 marzo 1889			
172	Pangia Incoronata	Rotello	11 sett. 1904			
173	Parente Pasquale	S. Martino in P.	6 maggio 1887			
174	Pasciullo Anna	Montemitro	19 nov. 1902			
175	Pasquale (de) Alessandro	Trivento	12 giugno 1889			
176	Pasquale (de) Giuseppe	Trivento	12 giugno 1890			
177	Patullo Luisa	Boiano	35 giugno 1903			
178	Perna Mª Donata	Macchiavalfortore	10 sett. 1903			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				Per guarigione	Per morte	
179	Peta Achille	Montecilfone	12 marzo 1895			
180	Petardi Angela	Vinchiaturo	26 maggio 1891			
181	Pietraroia Cosmo	Castelpetroso	15 luglio 1897			
182	Petrillo Loreta	Carpinone	6 marzo 1904	30 ott. 1904		
183	Pettine Orazia	Pescolanciano	12 ott. 1902		21 marzo 1904	
184	Pettine Carmela	Cerro al Volturno	23 giugno 1903	13 giugno 1904		
185	Pettinicchio Domenico	Lucito	8 aprile 1898			
186	Pistillo Agata	Vinchiaturo	3 sett. 1903			
187	Pistillo Carmine	Vinchiaturo	17 marzo 1886			
188	Pistillo Luciano	Baranello	10 marzo 1903			
189	Possumato Luigi	Gambatesa	5 nov. 1884			
190	Prezioso Felicia	Frosolone	11 maggio 1904	17 giugno 1904		
191	Rago Antonio	Campobasso	25 maggio 1901			
192	Ranallo Lucia	Busso	2 aprile 1904		27 sett. 1904	
193	Romano Antonio	Boiano	15 luglio 1903			
194	Romano Dolorosa	Castelpizzuto	4 dic. 1903		14 ott. 1904	
195	Ruccolo Mª Giovanna	Bonefro	13 maggio 1890			
196	Ruscitto Pasquale	Petrella	31 dicem. 1883			
197	Saulino Giuseppe	Agnone Civitanova del S.	26 giugno 1903	11 febbr. 1904		
198	Santacroce Errico	Campobasso	19 sett. 1895			
199	Santoro Mª Rosa	Campobasso	4 maggio 1904			
200	Santo (di) Michele	Ripalimosano	19 marzo 1895			

Numero d' ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		*Osservazioni*
				Per guarigione	Per morte	
201	Santopuoli Michele	Riccia	26 giugno 1903	4 febbr. 1904		
202	Santoro Carmela	Ferrandina / Fornelli	10 giugno 1901			
303	Santucci Leonardo	Pizzone	8 nov. 1888		5 sett. 1904	
204	Scalzitti Cesare	Isernia	10 nov. 1887			
205	Sebastiano Antonio	Montecilfone	2 dicem. 1901			
206	Sebastiano Silvia	Salcito	20 aprile 1903			
207	Sforza Antonio	Pietrabbondante	31 dic. 1883			
208	Sgrignoli Celeste	Rocca S. Giovanni / Palata	6 aprile 1904		30 luglio 1904	
209	Silvani Nicolangelo	Guglionesi	31 marzo 1896			
210	Simone (de) Modesto	Campobasso	14 aprile 1904			
211	Spedaliero Domenico	Guardialfiera	17 luglio 1892			
212	Spetrino G. Battista	Campobasso	25 giugno 1886			
213	Stefanelli Antonio	Campobasso	24 maggio 1903			
214	Tamasi Costanzo	Carpinone	23 maggio 1893			
215	Tedeschi Raffaele	Sepino	6 giugno 1877			
216	Testa Mª Stella	Riccia	23 agosto 1903			
217	Todaro Antonio	Ripabottoni	30 maggio 1901			
218	Tomei Tullio	Guglionesi	14 ott. 1899			
219	Tonti Anna Vincenza	Forli del Sannio	11 genn. 1904			
220	Tosti Basilio	Salcito	31 dic. 1904			
221	Tromba Mª Giovanna	Toro	14 aprile 1903	8 maggio 1904		

Numero d'ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				Per guarigione	Per morte	
222	Vairano Pasquale	Larino	30 luglio 1904			
223	Valentino Giuseppe	Maddaloni / Trivento	31 dic. 1904			
224	Varanese Teresa	Campolieto	13 aprile 1887			
225	Vecchio (del) Gabriele	Venafro	16 dic. 1889		14 maggio 1904	
226	Venditti Domenico	Frosolone	4 maggio 1887			
227	Venditti Lucia	Limosano	15 aprile 1890			
228	Vito (de) Michele	Pizzone	2 sett. 1903			
229	Vincenzo (di) Errichetta	Pescopennataro	24 giugno 1902			
230	Vincenzo (de) Giovanni	Sepino	5 dic. 1902			
231	Vincenzo (de) Maria	Rionero Sannitico	27 dic. 1896			
232	Zantonelli Alfredo	Campobasso	8 maggio 1903	24 maggio 1904		
233	Zazzarelli Nicola	Isernia	29 aprile 1904			
	Manicomio di Aversa					
234	Daniele Domenicantonio	S. Felice Slavo	6 agosto 1904			
235	Gizio Andrea	Vinchiaturo	10 marzo 1904	a		a Addì 31 dicembre 1904 trasferiti al manicomio di Nocera.
236	Tosti Basilio	Salcito	23 maggio 1903	a		
237	Valentino Giuseppe	Maddaloni / Trivento	21 giugno 1897	a		
238	Vecchia (della) Antonio	Spineto	17 febbr. 1900			

Numero d' ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		*Osservazioni*
				Per guarigione	Per morte	
	Manicomio giudiziario di Aversa					
239	Daniele Domenicantonio	S. Felice Slavo	8 marzo 1904			Addì 5 agosto 1904 trasferito al manicomio civile di Aversa.
	Manicomio di Bologna					
240	Colitti Giovanni	Campobasso	16 ott. 1903		23 maggio 1904	
	Manicomio provinciale di Como					
241	Vecchio (del) Mª Grazia	Pizzone / S. Vincenzo a V.	21 giugno 1901			
	Manicomio di Fermo					
242	Zoccolo Marianna	Campobasso	15 genn. 1904			
	Manicomio provinciale di Catanzaro in Girifalco					
243	Rulli Ferdinando	Carpinone	10 marzo 1886			
	Manicomio provinciale di Macerata					
244	Pistilli Maria	Mirabello Sann.	13 agosto 1878		9 genn. 1904	

Numero d'ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				Per guarigione	Per morte	
	Manicomio provinciale di Napoli					
245	Iammarino Mª Teresa	Ripalimosano	10 aprile 1901		25 agosto 1904	
246	Musillo Matteo Giocondo	S. Pietro Avellana	27 maggio 1904	2 giugno 1904		
247	Paolucci Domenico	Carovilli	13 febbr. 1904	29 sett. 1904		
	Manicomio Fleurent Napoli					
248	Berardinone Tito	S. Elena Sannita	10 giugno 1888			
	Istituto ortofrenico Napoli					
249	Albino Gennaro	Campobasso	24 aprile 1904			
	Manicomio Santa Maria della Pietà in Roma					
250	Mancino Giuseppe	Fossalto	30 ott. 1904			

Numero d' ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				Per guarigione	Per morte	
	Ospedale maschile S. Servolo Venezia					
251	Nani Attilio	Isernia	9 agosto 1895			
	Ospedale civile di Venezia					
252	Evangelista Nicola	S. Angelo in Grotte	16 nov. 1903	10 genn. 1904		

Campobasso, 6 ottobre 1904

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

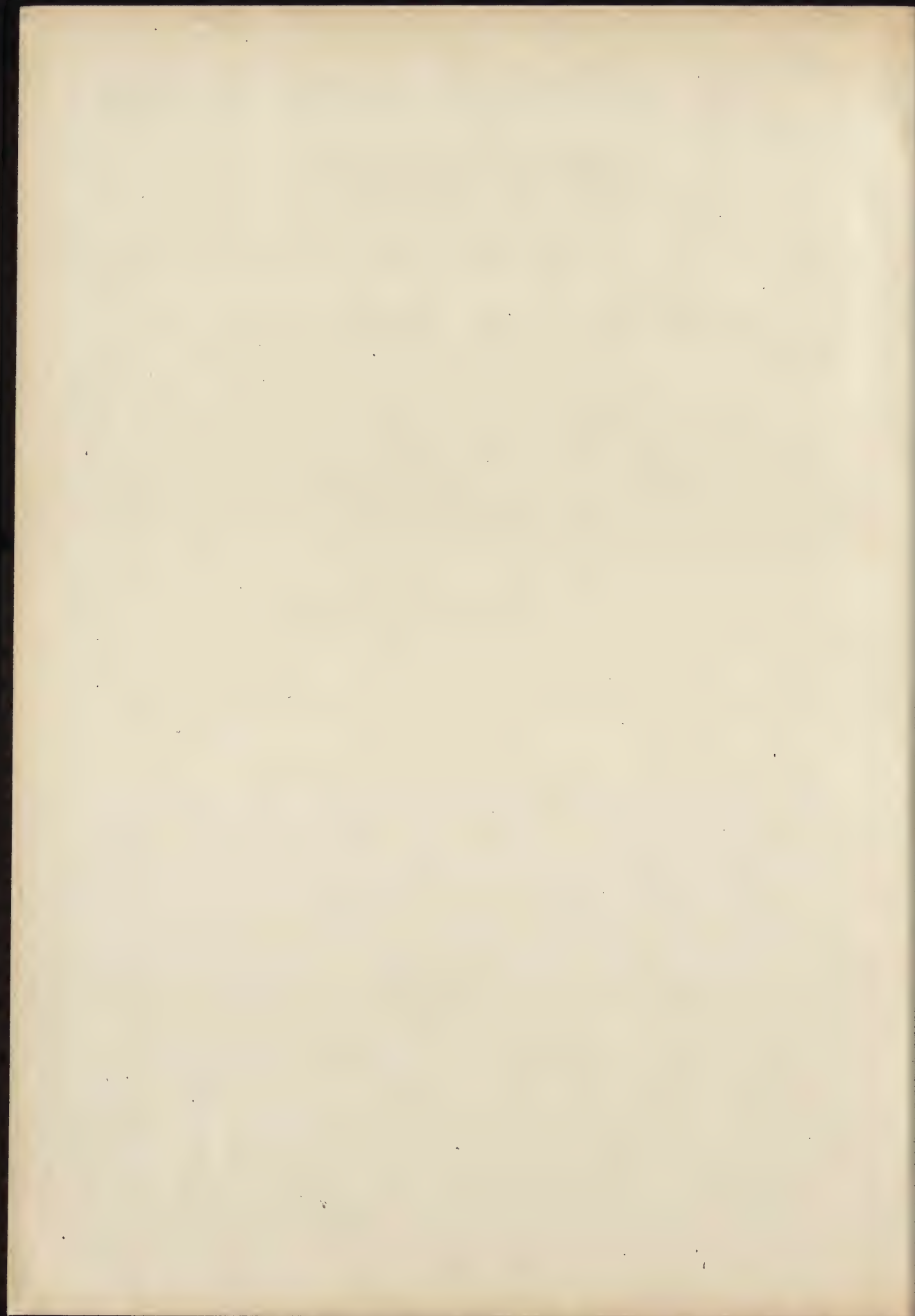
SUB-ALLIGATO all' ALLIGATO XVIII — Statistica del movi

MANICOMII	Esistenti al 1. gennaio 1904			Entrati nel corso dell' anno				DEDOTTI			
				Per ammissione		Per trasferimento da un manicomio ad un altro		Per guarigione			
								Degli esistenti al 1. gennaio		Degli ammessi nel corso dell'anno	
	m	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*m*	*f*	*m*	*f*	*m*	*f*
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Consorziale di Nocera	103	82	185	23	21	3	»	10	10	4	4
Civile di Aversa	4	»	4	»	»	1	»	»	»	»	»
Giudiziario di Aversa	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Bologna	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Como	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Fermo	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Macerata	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Catanzaro in Girifalco	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Napoli	»	1	1	2	»	»	»	»	»	2	»
Privato di Fleurent in Napoli	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»
Istituto ortofrenico di Napoli	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Santa Maria della Pietà Roma	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»
Ospedale maschile di S. Servolo Venezia	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»
Ospedale civile di Venezia	1	»	1	»	»	»	»	1	»	»	»
Cura a domicilio di folli innocui	1	3	4	1	»	»	»	»	»	»	»
Spesa per rimpatrio di folli guariti o riconosciuti innocui											
Spesa per trasferimento di folli da un manicomio ad un altro											
Totali	113	88	201	29	22	4	»	11	10	6	4

(*a*) La retta giornaliera è di lire 2,00, ma è ridotta pel contributo che si ha dalla riscossione di rendita pubblica

mento dei folli nei diversi manicomii durante il 1904

NEL CORSO DEL 1904										Rimasti in cura al 1. gennaio 1905			Giornate di presenza			Retta giorna-liera per ciascun folle	Spesa comples-siva
Per trasferimento da un manicomio ad un altro				Per morte				Totale dei dedotti									
Degli esistenti al 1. gen-naio		Degli ammessi nel corso dell'anno		Degli esistenti al 1. gen-naio		Degli ammessi nel corso dell'anno											
m	*f*	*m*	*f*	*m*	*f*	*m*	*f*	*m*	*f*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*		
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
»	»	»	»	12	11	4	7	30	32	99	71	170	37416	28705	66121	1,600	105,793,60
3	»	»	»	»	»	»	»	3	»	2	»	2	1609	»	1609	1,500	2,413,50
»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	151	»	151	2,000	302,00
»	»	»	»	1	»	»	»	1	»	»	»	»	144	»	144	1,750	252,00
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	»	366	366	2,000	732,00
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	»	352	352	1,500	528,00
»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»	»	»	»	9	9	1,830	16,50
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	366	»	366	1,375	(a) 503,25
»	2	»	»	»	1	»	»	2	1	»	»	»	236	238	474	1,900	880,60
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	366	»	366	1,500	549,00
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	252	»	252	1,500	398,00
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	63	»	63	2,000	126,00
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	366	»	366	1,908	698,73
»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	10	»	10	1,950	19,50
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	3	5					875,00
																	670,95
																	23,80
3	»	1	»	13	13	4	7	38	34	108	76	184	40979	29670	70649		114,782,43

intestata al folle.

INDICE

DELLE

MATERIE CONTENUTE NEL PRESENTE VOLUME

PARTE PRIMA — *Discussioni*

PARTE SECONDA